ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

Serie 2.ª, Vol. I
(XXI)



ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

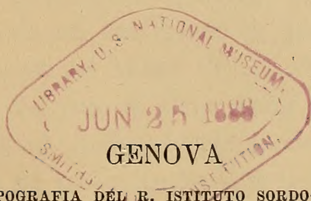
DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

SERIE 2.ª, VOL. I.
(XXI)



GENOVA
TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI
1884

La prima serie degli Annali del Museo Civico, incominciata nel 1870, si è chiusa testè col ventesimo volume, ed ora siamo lieti con questo di iniziar la seconda.

Non senza un sentimento di legittimo orgoglio, pensiamo alle difficoltà superate e alla importanza dell' opera compiuta nei quattordici anni trascorsi. Ciò valendoci dei nostri mezzi personali, quantunque inadeguati allo scopo, e solo coll' ajuto di un tenue assegno che ci fu due volte concesso dal Ministero dell' Istruzione.

Abbiamo offerto cogli *Annali* ai naturalisti, e in ispecial modo agli zoologi sì italiani che stranieri, un campo nel quale essi potevano liberamente produrre i frutti della loro attività scientifica; ma sopratutto ci siamo proposti di promuovere con questa pubblicazione lo studio dei preziosi materiali raccolti nella Malesia, nella Papuasia e nell' Africa dalle spedizioni scientifiche di O. Beccari, L. M. D'Albertis, G. Doria, O. Antinori, E. D'Albertis ed altri, spedizioni che furono in gran parte concepite e preparate fra le pareti del Museo Civico. Non trascurammo però un altro intento che pure ci stava molto a cuore, vale a dire lo studio della fauna italiana e più specialmente delle produzioni locali che fu da noi costantemente raccomandato agli amici nostri.

Sanno i nostri collaboratori che non abbiamo risparmiato fatiche e sacrifizi, acciocchè le memorie loro riuscissero corrette, nitidamente impresse e ricche di acconcie illustrazioni, elemento che noi reputiamo efficacissimo corredo di ogni contributo alle scienze biologiche in genere e particolarmente alla zoologia.

In correlazione collo sviluppo grandissimo acquistato dalle collezioni entomologiche possedute dal Museo, abbondano com' è naturale tra i volumi degli Annali memorie sugli animali articolati. Inoltre ognun vede come nella nostra raccolta sia prevalentissima la zoologia sistematica. Questo fatto risponde alla ferma persuasione, già da noi reiteratamente manifestata, che la zoologia descrittiva, rimane, quale fu mai sempre, il fondamento necessario ed incrollabile di ogni disciplina biologica, e che i progressi e il nuovo indirizzo della filosofia zoologica non dispensano punto i naturalisti, come taluno mostra di credere, dall' obbligo di conoscere e definire correttamente le specie.

Quanto al fine supremo che ci siamo proposti, crediamo di aver dimostrato coi fatti che non è il vantaggio personale, ma solo il progresso della scienza da noi prediletta e la sua diffusione nel nostro paese.

Tali sono i principî direttivi che ci hanno guidati fin qui e che ci guideranno in avvenire se, come è nostro vivo desiderio, ci sarà dato di persistere nell' impresa.

Speriamo che non ci manchi la lena, nè ci vengano meno i mezzi per rimanere ancora lungamente sulla breccia e sostener coll' opera e col consiglio le massime di cui ci siamo fatti propugnatori.

Genova, Museo Civico, 1. Giugno 1884.

Gli Editori.

SPEDIZIONE ITALIANA NELL'AFRICA EQUATORIALE

RISULTATI ZOOLOGICI

UCCELLI DELLO SCIOA

E DELLA REGIONE FRA ZEILA E LO SCIOA

PER

TOMMASO SALVADORI

CON NUOVI CENNI INTORNO ALLA SPEDIZIONE ITALIANA
NELL'AFRICA EQUATORIALE

DI G. DALLA VEDOVA

Una prima notizia sommaria intorno alla Spedizione Italiana nell'Africa equatoriale fu da me preparata come introduzione alla monografia di C. Oberthür sui Lepidotteri (1). Quei cenni riassumono gli andamenti della Spedizione dalle origini (1875) fino dopo la partenza del cap. Cecchi e del dott. Chiarini dallo Scioa verso il Sud (14 maggio 1878).

Insieme con quei cenni presentai pure un indice completo dei documenti (lettere, relazioni, disegni e carte) pubblicati dalla Società Geografica fino al 25 novembre 1879 (2).

A quella data il sig. Sebastiano Martini aveva lasciata da alcune settimane la costa di Zeila per il suo terzo viaggio verso lo Scioa (6 ottobre 1879), latore di oggetti di rifornitura destinati all'Antinori e di regali inviati al Re Menilek. A questa terza spedizione del Martini erasi aggiunto il conte Pietro Antonelli, di Roma. Essi giunsero nello Scioa alla fine del novembre 1879.

(1) V. *Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova*, vol. XV, 1879-80; *Memorie della Società Geografica Italiana*, vol. II, parte I, Roma, 1880.

(2) V. *Bollettino della Soc. Geogr. It.*, anni 1875-79; *Memorie della Soc. Geogr. It.*, vol. I, 1878.

Il marchese Antinori aveva scritta la sua ultima lettera, dagli Ada-Galla, nello Scioa meridionale, presso Dembi (30 aprile 1879), dove trovavasi occupato nella esplorazione di quella provincia e nell' aumento delle sue collezioni. Fu in quell' occasione ch' egli scoperse quattro nuovi laghetti dello Scioa. Ma la ragione principalissima di quella escursione era stata il desiderio di raccogliere notizie certe sulla sorte dei due viaggiatori Cecchi e Chiarini, che da un anno aveano lasciato lo Scioa e sul cui conto correvano le voci più contradditorie. Le informazioni raccolte dal marchese erano rassicuranti appieno e perciò egli ritornava poco appresso a Let-Marefià.

Senonchè le cose erano ben altrimenti da quanto aveva potuto sapere l'Antinori negli Ada-Galla. Cecchi e Chiarini, anzichè procedere felicemente nella esplorazione, eransi inoltrati fra indicibili difficoltà fino alle porte del Kaffa, nel Ghera, ma qui erano stati impediti dall' avanzare ed osteggiati dalla regina; il Chiarini aveva tentato di riguadagnare da solo lo Scioa, per fornirsi di nuove provviste, ma era stato di nuovo respinto nel Ghera, dove poco appresso assistette, col compagno, alla morte del Missionario P. Léon des Avanchers e, due mesi dopo, morì egli stesso a Ciallà, capitale di quel regno, il 5 ottobre 1879. Il superstite, cap. Cecchi, fu trattenuto prigioniero dalla regina.

Al primo sentore di queste notizie, il march. Antinori si recò un' altra volta, nei primi mesi del 1880, da Let-Marefià nelle provincie meridionali, ad Antottò nell' intento di appurare più sollecitamente il vero. Quivi ebbe la triste conferma delle sinistre voci corse, perchè finalmente gli arrivò una lettera dal cap. Cecchi. D' allora in poi l'Antinori si adoperò col massimo zelo per ottenere dal Re, o in altro modo, di inviare soccorsi al Cecchi e sollecitarne la liberazione. Ma mentre tutti i suoi sforzi erano rimasti inutili, fortunatamente la liberazione del Cecchi fu compiuta per altra parte, a merito del Governatore del Goggiam Ras Adal, il quale fu indotto ad intervenire in favore del Cecchi dalle preghiere di Gustavo Bianchi e dagli ordini del proprio capo, Johannes Kassa, Re d'Abissinia.

Così il cap. Cecchi fu finalmente lasciato in libertà dalla re-

gina di Ghera e fatto condurre fino all' Abai (Nilo Azzurro), dove giunse al principio del settembre 1880 ed ebbe una prima conversazione col Bianchi da una sponda all' altra del fiume, che allora era intransitabile. L' Antinori, appena informato di questa liberazione, inviò soccorsi al Cecchi nel Gudrù per mezzo del conte Pietro Antonelli e dell' ingegnere Ilg.

Intanto, mentre l'Antonelli ed il Cecchi eransi riuniti e dal Gudrù erano passati nell'Abissinia, il Martini partì dallo Scioa alla fine di novembre del 1880 per ritornare definitivamente in Italia. Egli scortò fino alla costa di Zeila la terza collezione zoologica preparata dal march. Antinori, chiusa diligentemente in otto casse ed otto cilindri ed arrivata a Genova verso il maggio del 1881.

Dopo alcuni mesi di dimora nell'Abissinia, il cap. Cecchi potè finalmente tornare coll'Antonelli nello Scioa, ove si ricongiunse, nel giorno 5 marzo 1881, col marchese Antinori. Questi allora, per approfittare del tempo, dispose di compiere tosto alcune escursioni in compagnia del Cecchi e dell' Antonelli in alcune provincie dello Scioa, rivisitò i quattro laghi già scoperti negli Ada-Galla e ne scoperse altri due, salì il Monte Zaquala, dalle cui vette potè vedere il Lago Zuai ed a meriggio di questo un altro lago sconosciuto, si recò quindi a Fitce, donde ascese coi compagni sul Monte Illen, ripassò per Fitce, e, visitando Debra Libanos, fu di ritorno, dopo un' assenza di due mesi, a Let-Marefià il giorno 18 giugno 1881.

Dopo ciò il Cecchi e l' Antonelli si disposero a tornare pur essi in Italia. Il march. Antinori, che più volte dalla Società Geografica aveva ricevuto invito di rimpatriare, non volle neppure allora lasciare lo Scioa. Era sua intenzione di regolare, prima della sua partenza, ed assicurare il possesso di Let-Marefià, di attendere i doni che il Re Menilek preparava per S. M. il Re d' Italia, e di terminare un' ultima collezione scientifica.

Così il Cecchi e l'Antonelli partirono soli dallo Scioa, ai primi di novembre del 1881, portando con sè una quarta collezione scientifica, e facendo una diversione dalla solita linea Scioa-Zeila

per visitare la città di Harar. Giunsero a Zeila il giorno 13 dicembre e nel gennajo successivo furono in Italia.

Frattanto l' infaticabile march. Antinori, rimasto solo nello Scioa, riprese ben presto le sue escursioni nelle provincie meridionali, cioè fra gli Ada-Galla, ove riconobbe altri due laghetti, oltre ai 6 già trovati prima, e continuò a raccogliere volatili ed insetti. Più tardi, avendo il Re Menilek intrapresa una campagna contro le tribù del Lago Zuai, il march. Antinori, quantunque sofferente per l' età, per il lavoro assiduo e per la solitudine, non seppe resistere al desiderio di unirsi a quella spedizione col proposito di visitare da presso quel lago ed i dintorni inesplorati del medesimo, e lasciò Let-Marefià il 17 marzo 1882. Ma una serie di contrattempi, gli strapazzi e le intemperie, di cui ebbe a soffrire fino dai primi giorni, diedero una scossa fatale alla sua salute; egli fu preso da gravi indisposizioni e costretto a fermarsi a Dildillà, dove smise il pensiero di seguire più oltre il Re e, affranto, se ne tornò a Let-Marefià, risoluto più che mai di rientrare al più presto in Italia.

Ma egli non doveva godere di questa suprema consolazione. Essendo necessario di rimettere la partenza a dopo la stagione delle pioggie estive, egli stava attendendo tranquillamente il prossimo autunno. Se non che verso la metà dell' agosto le sue sofferenze rincrudirono, e in pochi giorni, malgrado i soccorsi di un Italiano che per caso trovavasi allora nello Scioa, il dott. Alfieri, malgrado le premure dei Francesi che poterono accorrere a Let-Marefià, egli morì, nella notte dal 26 al 27 agosto 1882. La sua salma fu deposta vicino alla capanna da lui abitata, ai piedi di un sicomoro da lui prediletto, e sopra la sua tomba fu eretta una piccola cappella.

Le osservazioni, note, lettere, corrispondenze e collezioni da lui lasciate furono chiuse, per ordine del Re Menilek, nella Stazione stessa, finchè non giunse nello Scioa il conte Pietro Antonelli; il quale trasportò poi in Italia tutti quei documenti e la quinta ed ultima collezione scientifica, raccolta, ma non ancora ordinata, dal compianto marchese.

Colla morte del marchese si chiuse la parte militante, per così

dire, della Spedizione italiana nell'Africa equatoriale. Come frutto e memoria di essa resta nello Scioa la Stazione di Let-Marefià, posseduta tuttora dalla Società Geografica, e governata da un rappresentante sociale. Restano inoltre le collezioni scientifiche, la cui illustrazione, per la parte zoologica, è curata dal Museo Civico di Genova, e per le altre parti, sta preparandosi presso il R. Museo preistorico-etnografico di Roma. Restano finalmente le numerose pubblicazioni già fatte nel Bollettino e nelle Memorie della Società Geografica e la grande opera scritta, a spese della Società stessa, dal cap. Cecchi. Di quelle pubblicazioni faccio seguire qui appresso un secondo indice analitico che fa seguito a quello già edito insieme coi Cenni premessi alla monografia dell'Oberthür. Quanto all'opera del Cecchi, la Società Geografica sta ora provvedendo perchè sia pubblicata. Comprenderà dai quattro a' sei volumi di testo con tabelle meteorologiche, prospetti altimetrici ed astronomici, vocabolarî, grammatiche, molti disegni, una carta geologica ed una gran carta in quattro fogli delle regioni esplorate.

Roma, 26 Aprile 1884.

INDICE
dei documenti relativi alla Spedizione Italiana nell'Africa Equatoriale pubblicati dalla Società Geografica

(*Seguito* [1])

Bollettino, anno 1879.

Bollettino, anno 1880.

[1] La prima parte del presente Indice è pubblicata negli Annali del Museo Civico di Genova, Vol. XV, 1879-80, e nelle Memorie della Società Geografica Italiana, Vol. II, Roma, 1880. In questa Seconda parte, si sono stampati in *corsivo* i documenti in cui si contengono *indicazioni di fatto* sulle regioni percorse dalla Spedizione e sui lavori della medesima.

Bollettino, anno 1881.

Bollettino, anno 1882.

Bollettino, anno 1883.

Bollettino, anno 1884.

Memorie, vol. II, 1880.

Illustrazioni e carte.

INTRODUZIONE

Occasione del presente lavoro. — Cenni storici intorno alla Ornitologia dello Scioa. Harris. Rüppell. — Caratteri dell'Avifauna dello Scioa. — Cenni biografici intorno al Marchese Orazio Antinori. Specie di uccelli da lui scoperte o descritte. Elenco dei suoi scritti ornitologici.

Nell' anno 1876 partì dall' Italia una spedizione che aveva per mandato di « raggiungere (come base d' operazione) lo Scioa e di organizzare là una spedizione verso i grandi laghi equatoriali ». Per circostanze diverse la spedizione non potè compiere che in parte il proprio mandato, ed il Marchese Orazio Antinori, capo della medesima, si fermò nello Scioa fino al 27 Agosto 1882, quando avvenne la sua morte.

In questo periodo di tempo egli si dette con grandissima attività a fare raccolte zoologiche, che in diverse volte inviò in Italia.

Disgraziatamente pochi mesi dopo che l' Antinori si trovava nello Scioa, il 7 Gennaio 1877, egli ebbe la mano destra resa inabile per l' esplosione dello schioppo, per cui per circa due mesi non potè più attendere a fare collezioni, e dai primi di

Marzo fino al Settembre dovette limitarsi a conservare animali nello spirito.

Quale sia stata la meravigliosa attività dell' Antinori durante i sei anni che egli passò nello Scioa è dimostrata in parte dai numerosi lavori intorno ai Coleotteri, agli Ortotteri, agli Odonati, agli Imenotteri, alle Formiche, agli Emitteri, ai Lepidotteri ed ai Pesci, cui hanno dato luogo le raccolte da lui inviate, e che già sono stati pubblicati in questi Annali.

Ricchissima poi fu la collezione degli Uccelli, che l' Antinori con grande amore prediligeva. Gli uccelli da lui inviati sono 1563; essi furono spediti in cinque volte; quelli dei primi quattro invii sono registrati, e più o meno esattamente determinati, in un taccuino dell'Antinori che giunge fino al N.° 1386 (portante la data 30 Ottobre 1880); in questo taccuino sono registrate le sue giornaliere osservazioni intorno alle specie raccolte. Gli uccelli dell' ultimo invio sono stati portati in Italia, dopo la morte dell'Antinori, dal Conte Antonelli; essi sono in numero di 176, e dubito, considerando che sono stati raccolti nello spazio di quasi due anni, che siano soltanto una parte, e che molti siano andati perduti. Di questo ultimo invio non esiste catalogo scritto dall'Antinori, e del medesimo fanno parte alcuni esemplari raccolti e preparati dopo la morte dell' Antinori da un giovane Galla per nome Nakari, cui l'Antinori aveva insegnato a preparare pelli in modo mirabile.

Oltre agli uccelli, l'Antinori raccolse anche alcuni nidi ed un certo numero di uova, e gli uni e le altre si troveranno descritti sotto le rispettive specie.

Dal primo invio all' ultimo sono passati diversi anni e più volte io sono stato sollecitato dal Marchese Giacomo Doria, che aveva ricevuto l' incarico di affidarmi lo studio della collezione ornitologica dell'Antinori, affinchè pubblicassi parziali cataloghi, ma prima un altro lavoro di grande mole intorno alle collezioni ornitologiche papuane di Beccari e di D'Albertis m' impedì di aderire al suo desiderio, e da ultimo una grave disgrazia, per la quale anch' io, come l' amico Antinori, da più di un anno ho perduto l' uso della mano destra, mi ha fatto ritardare fino

ad ora la pubblicazione del presente Catalogo. Questo ritardo avrà avuto tuttavia un vantaggio, quello di poter ora presentare un lavoro compiuto intorno alla collezione ornitologica dell'Antinori. Debbo anche soggiungere che nel prepararlo ho incontrato grandi difficoltà per non esservi in Italia un grande Museo pubblico, nel quale si possano fare i confronti necessari per la esatta determinazione delle specie, per cui sovente ho dovuto ricorrere ai Musei di Berlino, di Londra e di Norwich, inviando ai Signori D.r Reichenow, Sharpe, Shelley e Gurney, ai quali rendo vivissime grazie, non pochi esemplari, la cui esatta determinazione mi restava incerta. Io colgo questa occasione per esprimere ancora una volta il desiderio che sorga finalmente in Italia un Museo di Storia Naturale, degno della risorta nazione, e che possa stare a pari con quelli di Londra, di Parigi, di Berlino, di Vienna, di Pietroburgo, di Washington.

Io avevo fatto voti perchè i figli del Conte Ercole Turati di Milano, possessori della più bella collezione ornitologica che esista in Italia, si decidessero, come sembrava che ne avessero l'intenzione, a farne dono alla nazione, e che la loro collezione, ricca di più di 21 mila esemplari, adunata dal loro padre con tanto amore e con dispendio di quasi un milione di lire, potesse essere in Roma il nucleo di quel Museo Italiano, la mancanza del quale ci rende dipendenti dalle altre nazioni ogniqualvolta abbiamo bisogno di fare confronti per studi di zoologia sistematica. Quel Museo in splendida sede sarebbe stato un monumento che avrebbe attestato l'amore del Conte Ercole Turati alle scienze naturali e la munificenza dei figli Emilio e Vittorio.

Gli uccelli inviati dall'Antinori furono raccolti per la massima parte nello Scioa, pochi, segnati coi numeri 1-30, furono raccolti a Zeila nel Golfo di Aden e durante il viaggio da Zeila ai confini dello Scioa. Questi appartengono ad una fauna diversa da quella dello Scioa, e quindi ne discorrerò separatamente in una appendice al presente lavoro, nel quale prima tratterò degli uccelli dello Scioa. Finalmente tre uccelli, due *Pycnonotus xanthopygus* ed una *Hedydipna metallica*, furono raccolti a Cursi, località a me ignota, prima dell'arrivo a Zeila.

Lo Scioa è un piccolo regno situato al Sud dell'Abissinia, della quale anzi forma la parte meridionale. Esso era zoologicamente poco conosciuto prima della spedizione Italiana.

Gli uccelli dello Scioa, giacchè è di questi che io debbo occuparmi, non erano stati argomento di studi speciali; quanto ci era noto intorno ai medesimi si riduceva alle osservazioni dell' Harris e del Rüppell. L' Harris nella sua opera *The Highlands of Aethiopia*, pubblicata nel 1844, riferisce (vol. II, pp. 412-417) talune notizie intorno ad un centinaio forse di specie di uccelli, sovente menzionate con nomi erronei, o con nomi volgari scioani, delle quali, valendomi specialmente delle indicazioni che si trovano nei Cataloghi finora pubblicati dal Museo Britannico, sono riuscito ad identificarne, con maggiore o minore certezza, circa 55. Gli uccelli raccolti durante la spedizione dell' Harris furono deposti nel Museo Britannico, ove furono studiati anche dal Rüppell. Questi, durante i suoi viaggi nell'Abissinia, spedì nello Scioa un attivo cacciatore che vi fece alcune raccolte, e nell' opera *Systematische Uebersicht der Vögel Nord-Ost-Afrika's*, stampata nel 1845, il Rüppell annoverò e descrisse 38 specie di uccelli dello Scioa, figurandone alcune con bellissime tavole. Tra le specie descritte tre erano di quelle trovate soltanto dall'Harris, e dal Rüppell esaminate nel Museo Britannico. Questo era il poco che si sapeva intorno agli uccelli dello Scioa.

L' Antinori, giunto nello Scioa, si stabilì a Let-Marefià, stazione posta a 2452 metri, e come questa, la maggiore parte delle località da lui menzionate sono notevolmente elevate, così Farrè (1367 m.), Sciotalit (2350), Fecheriè-Ghem (3088), Denz (2787), Mahal-Uonz (2392), Ankober (3005); queste località ed altre si possono trovare segnate nella carta pubblicata nel Vol. XV degli *Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova* e nel Vol. II delle *Memorie della Società Geografica Italiana*. Quindi la massima parte degli uccelli raccolti sono propri della regione alpina. Non mancano però specie delle regioni basse e specialmente quelle dei Laghi Cialalakà, Haddò ed Arsadè. Nel *Bollettino della Società Geografica italiana* 1881, pp. 586 e seg., l'Antinori descrive questi laghi e parla a lungo del *Phoenicopterus minor*, che vi dimora.

La collezione ornitologica dello Scioa consta di 1531 esemplari, appartenenti a 307 specie. Essa si spartisce nel modo seguente:

Rapaci . .	esemplari	219	specie	42
Pappagalli .	»	33	»	3
Picarie . .	»	272	»	52
Passeracei .	»	724	»	130
Colombe . .	»	29	»	9
Gallinacei .	»	13	»	5
Trampolieri .	»	166	»	44
Palmipedi .	»	75	»	22
Totale	»	1531	»	307

La prossimità della parte settentrionale dell'Abissinia, così bene esplorata dal Rüppell, dall'Heuglin e da altri, non mi lasciava sperare che l'Antinori avesse potuto avere la fortuna di scoprire nello Scioa nuove e singolari forme di uccelli e difatti cinque sole specie nuove si troveranno descritte in questo catalogo, e queste sono:

1. *Caprimulgus fraenatus*
2. *Psalidoprocne Antinorii*
3. *Euplectes scioanus*
4. *Textor scioanus*
5. *Podiceps infuscatus.*

Alle quali saranno forse da aggiungere una *Nectarinia subfamosa,* una *Hyphantornis meloxit,* Antin. ed un *Plectropterus scioanus,* specie probabilmente diverse dalla *Nectarinia famosa,* dalla *Hyphantornis spekei,* Hartl. e dal *Plectropterus niger,* Sclat.

Nel 1878 io descrissi anche un *Lanius Antinorii,* facente parte del primo invio dell'Antinori, ma esso non appartiene agli uccelli dello Scioa, essendo stato raccolto in Afmù, paese dei Danakil; non è ben certo che sia la stessa specie quella che era stata descritta pochi giorni prima di me dal Cabanis col nome di *L. dorsalis.*

Ma se la collezione Antinori non è ricca di specie nuove, essa non è perciò meno importante per altri rispetti. Bellissima è la serie dei rapaci, e tale che con essa si può completare la storia di parecchie specie incompiutamente conosciute: *Aquila albicans,*

Pterolestes augur (la cui varietà melanica dovrà forse considerarsi piuttosto come una razza), *Nauclerus riocouri*, ecc.

Un altro fatto importante che risulta dallo studio di questa collezione è che mentre la massima parte delle specie dello Scioa sono quelle stesse che si trovano nell'Abissinia settentrionale, alcune poche sono specie meridionali, che ora per la prima volta troviamo al Nord dell'equatore. Tra queste sono da menzionare le seguenti:

Hypotriorchis Cuvieri	*Plectropterus niger?*
Nectarinia famosa?	*Querquedula capensis*
Otis cristata	*Fuligula brunnea*
Stephanibix coronata	*Erismatura maccoa.*

Lo Scioa, confinando a Sud-Est colla Regione dei Somali, ci presenta alcune specie proprie di questa regione e che non erano state trovate finora nell'Abissinia; tra queste sono da annoverare le due seguenti: *Hyphantornis Spekei* (*meloxit*, Antin.), *Otis canicollis.*

Una specie che ora appare fra quelle dello Scioa, si conosceva soltanto di Ladò, e questa è la *Sorella Emini*, Hartl. recentemente descritta.

Finalmente due specie dell'Africa occidentale ora per la prima volta appaiono fra quelle dell'Africa orientale, e queste sono le seguenti: *Platystira albifrons, Cryptospiza Reichenowi.*

Per completare il catalogo degli uccelli dello Scioa, ho aggiunto un'appendice, nella quale sono annoverate venticinque specie di uccelli che sono state trovate nello Scioa dal Rüppell, o dall'Harris, ma non dall'Antinori, ed una che questi vi ha osservata, ma non raccolta, e per tal modo si avrà un totale di 332 specie, che finora si conoscono siccome abitanti lo Scioa.

Finalmente a completare il discorso intorno a tutto quanto è stato fatto dall'Antinori rispetto agli uccelli, durante l'ultima spedizione di cui era capo, ho aggiunto alla fine di questo lavoro una seconda appendice, nella quale sono registrate le specie raccolte, o soltanto osservate, durante il viaggio da Zeila ai confini dello Scioa.

Nel trattare delle singole specie ho avuto cura di riferire quelle citazioni che spettano alle specie già note dello Scioa, ho inoltre costantemente citata la importante opera dell' Heuglin *Ornithologie Nord ost-Afrika's*, che tratta degli uccelli dell'Africa orientale-settentrionale, e nella quale non sono annoverate 18 specie raccolte dall'Antinori; queste devono aggiungersi all'Avifauna dell' Africa orientale-settentrionale e sono:

Hypotriorchis Cuvieri
Caprimulgus fraenatus
Psalidoprocne Antinorii
Platystira albifrons
Lanius Antinorii
Nectarinia famosa?
Saxicola vittata
Budytes rayi
Sorella Emini
Cryptospiza Reichenowii
Euplectes scioanus
Textor scioanus
Otis cristata
» *canicollis*
Stephanibix coronata
Plectropterus niger (an *scioanus, Salvad.?*)
Querquedula capensis
Fuligula brunnea
Erismatura maccoa
Podiceps infuscatus.

Infine ho scrupolosamente intercalate le osservazioni manoscritte dell'Antinori.

Per tal modo io spero di aver fatto un lavoro compiuto intorno agli uccelli raccolti durante la Spedizione Italiana nello Scioa, ed avrò concorso ad illustrare una regione poco nota finora zoologicamente, la conoscenza della quale è merito principale dell'Antinori.

Questi fu cultore appassionato dell' ornitologia, ed io desidero, terminando questa breve introduzione, di dare pochi cenni della sua vita (1) e di dire quanto egli fece pel progresso di questo ramo della zoologia.

Il Marchese Orazio Antinori nacque nella bella e gentile Perugia, nell' Umbria, il 23 Ottobre del 1811. Da giovane si occupò con amore nel fare una collezione di uccelli che, prima di partire per Roma nel 1837, cedè alla Università di Perugia. In

(1) Nel *Bollettino della Società Geografica Italiana* (ser. II, vol. VIII, pp. 486-507), si legge un' affettuosa biografia dell'Antinori scritta dal prof. Bellucci.

Roma fu naturalista preparatore del Principe Conti; ivi conobbe il grande ornitologo Carlo Bonaparte principe di Canino, di cui divenne amicissimo. Per vicende politiche dopo il 1849 dovè esulare e si recò a Smirne, ove trovò in Guido Gonzenbach, console svizzero, un impareggiabile amico. Quivi l'Antinori si dette a raccogliere uccelli, nidi ed uova per musei ed a farne commercio, aiutato dalle estese relazioni del Gonzenbach.

In questo tempo egli scrisse alcuni lavori, che tradotti in tedesco dal Baldamus e dal Bolle apparvero nella *Naumannia* e nel *Journal für Ornithologie.* In questi lavori l' Antinori descrisse un *Cypselus galilejensis* ed un *Picus cruentatus* e trattò del passaggio e della nidificazione dell'*Acridotheres roseus* presso Smirne e del passaggio straordinario delle beccaccie e degli stornelli nel Gennaio del 1858 presso la stessa città.

Le condizioni finanziarie dell' Antinori erano molto ristrette. Nel 1858 egli ricevette la sua piccola quota dell' eredità paterna e ne profittò per recarsi in Egitto sul delta del Nilo, ove continuò a fare collezioni ornitologiche. Da qui nel 1859 partì pel Sudan, e nel Luglio era a Chartum. Egli esplorò prima le regioni bagnate dal Fiume Azzurro e quindi quelle percorse dal Fiume Bianco, facendo una ricca collezione di uccelli che si propose di portare in Italia.

Nel Dicembre del 1861, dopo il viaggio del Sudan, trovò nelle vicinanze di Alessandria un Ploceino, che egli descrisse come nuovo col nome di *Estrelda melanorhyncha,* ma non pare che ne conservasse alcun esemplare, per cui non se ne conosce neppure uno, e la specie non è stata ancora identificata.

Giunto in Italia vendette al governo la collezione ornitologica fatta in Africa, la quale fu improvvidamente distribuita ai Musei Italiani, senza che ne restasse una serie tipica completa in un solo, cioè in quello di Torino, cui era stata destinata.

Nel 1864 l'Antinori pubblicò il Catalogo della sua collezione, descrivendo parecchie specie come nuove, cioè il *Cypselus dubius,* la *Nectarinia Gonzenbachi,* la *Drymoica troglodytes,* l' *Eremomela canescens,* l'*Elminia Teresita,* il *Lanius pallidus,* il *Textor castaneoauratus,* l'*Habropyga rara* e la *Streptopelia barbarù.*

Questo Catalogo fu tradotto in tedesco dall'Hartmann nel *Journal für Ornithologie*, accompagnato da alcune note dell'Antinori, che vi descrisse la *Nectarinia acik;* esso fu argomento d'una mia *Rivista critica* che pubblicai nel 1870.

Prima ancora della pubblicazione del suo Catalogo, nel 1863, l'Antinori si recò in Sardegna, ed io, che gli fui compagno, presi l'occasione per pubblicare un Catalogo degli uccelli di quell'isola.

Nel 1866 l'Antinori andò in Tunisia, ove fece anche una piccola collezione di uccelli, che in parte cedette al Museo di Torino.

Nel 1870, visitò in compagnia del Dottore Odoardo Beccari e del Professore A. Issel la baia di Assab e quindi il paese dei Bogos ed altre regioni confinanti coll'Abissinia, facendo ricche collezioni di animali. Quella degli uccelli fu illustrata da parziali lavori e da un Catalogo, cui attendemmo insieme, e che fu pubblicato negli *Annali del Museo Civico di Genova,* Vol. IV, pp. 366-520. Questo lavoro fu accompagnato da tre tavole, nelle quali erano rappresentate il *Buteo auguralis,* Salvad. e due specie da noi descritte, la *Saxicola leucolaema,* che poi si trovò identica colla *S. vittata,* H. et E., e l'*Hyphantornis dimidiata.*

Finalmente l'Antinori nel 1876 tornò nuovamente in Africa, capo della Spedizione Italiana Equatoriale, la quale, com'è noto, dovè arrestarsi nello Scioa. Tanto durante il tragitto da Zeila allo Scioa, quanto durante la lunga permanenza di sei anni in questo regno, l'Antinori raccolse gli uccelli che vengono studiati nel presente lavoro e dei quali certamente egli stesso avrebbe pubblicato un Catalogo se la sorte gli avesse concesso di tornare in Italia. Durante questo ultimo periodo egli pubblicò alcune note intorno agli uccelli raccolti, od osservati nel tragitto da Zeila ai confini dello Scioa (*Mem. Soc. Geogr. Ital.* I, pp. 183-185) ed intorno al Fenicottero minore (*Bollett. Soc. Geogr. Ital.* VI, pp. 586-591).

L'Antinori colle sue collezioni ha notevolmente accresciute le nostre cognizioni intorno alla ornitologia, e specialmente intorno agli uccelli africani, e gli si deve la conoscenza di parecchie specie che furono descritte da lui, o da altri sopra esemplari che egli aveva raccolti.

Le specie da lui descritte sono le 15 seguenti, delle quali le ultime due egli descrisse insieme con me. Esse sono in ordine cronologico:

1. *Cypselus galilejensis*, Ant., Naumannia, 1855, p. 307, con tav. (= *C. affinis*, Gray.).

2. *Picus cruentatus*, Ant., Naumannia, 1856, p. 411, con. tav. (= *Picus syriacus*, Hempr. et Ehr.).

L'Antinori (in litt.) aveva precedentemente dato a questa specie il nome di *Picus damascenus*, che si trova stampato in alcuni cataloghi.

3. *Estrelda melanorhyncha*, Ant., Journ. f. Orn. 1862, p. 462. Specie non identificata.

4. *Cypselus dubius*, Antin., Catal. p. 25 (1864). Specie non identificata, non avendone l'Antinori conservata alcuna spoglia.

5. *Nectarinia Gonzenbachi*, Ant., Cat. p. 35 (1864) (= *N. erythroceria*, Heugl.).

6. *Drymoica troglodytes*, Antin., Cat. p. 38 (1864). Buona specie, descritta posteriormente dall' Heuglin col nome di *Cisticola ferruginea*.

7. *Eremomela canescens*, Antin., Cat. p. 38 (1864). Buona specie, anch' essa descritta posteriormente dall' Heuglin col nome di *E. elegans*.

8. *Elminia Teresita*, Antin., Cat. p. 50 (1864). Buona specie, a quel che pare = *E. Alexinae*, Heugl., descritta posteriormente.

9. *Lanius pallidus*, Antin., Cat. p. 56 (1864) (= *L. pallidirostris*, Cass.).

10. *Textor castaneoauratus*, Antin., Cat. p. 65 (1864) (= *Hyphantornis badia*, Cass.).

11. *Habropyga rara*, Antin., Cat. p. 72 (1860). Già descritta dall'Heuglin, ma con nome precedentemente usato per altra specie, per cui la denominazione dell'Antinori dovrà essere adoperata.

12. *Streptopelia barbarù*, Antin., Cat. p. 89 (1864) (= *Turtur capicola*, Sund., fide Shelley).

13. *Nectarinia acik*, Antin., Journ. f. Orn. 1866, p. 205. Buona specie.

Le due specie seguenti sono state descritte da Antinori e da me:

14. *Saxicola leucolaema*, Antin. et Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. VIII, p. 32 (1872) (= *S. vittata*, Ehr. Specie rimasta ignorata dal 1833 fino al 1874, quando dal Blanford e dal Dresser fu identificata colla nostra *S. leucolaema*).

15. *Hyphantornis dimidiata*, Antin. et Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. VIII, p. 360 (1873). Buona specie, ritrovata recentemente da Emin Bey presso Agaru e Magungo.

Finalmente furono scoperte da Antinori, ma sono state descritte da altri, le seguenti 10 specie:

1. *Merula dactyloptera*, Bp. Curiosa varietà accidentale, trovata presso Smirne, del *Turdus merula*, L., avente un' unghia bene sviluppata sulle ali (¹).
2. *Gyps africanus*, Salvad. Buona specie.
3. *Buteo auguralis*, Salvad. Buona specie.
4. *Drymoica Antinorii*, Salvad. (= *Cisticola lateralis*, Fraser, secondo il Cap. Shelley in litt.).
5. *Lanius Antinorii*, Salvad. (forse = al *L. dorsalis*, Cab., descritto pochi giorni prima di me).
6. *Caprimulgus fraenatus*, Salvad.
7. *Psalidoprocne Antinorii*, Salvad.
8. *Euplectes scioanus*, Salvad.
9. *Textor scioanus*, Salvad.
10. *Podiceps infuscatus*, Salvad.

ELENCO DEGLI SCRITTI ORNITOLOGICI
DEL MARCHESE
ORAZIO ANTINORI

(1855). Ueber eine wahrscheinlich neue Cypselus-Art: *Cypselus Galilejensis?* Antinori. Vom Marchese Orazio Antinori (*Naumannia*, 1855, V, pp. 307-311, mit taf. V) (Traduzione dall' Italiano del Baldamus).

(¹) Il Bonaparte indicò questo uccello come proveniente dalla Siria, ma l'Antinori in una nota MS. al lavoro del Bonaparte dice: « Il Merlo del quale parla l' autore fu trovato da me non in Siria, ma nell'Asia minore nei contorni di Smirne, e fu da me inviato al Bonaparte in Parigi col nome di *Merula unguiculata*. Non la ritengo per una buona specie, ma solo per una varietà della *Merula vulgaris* ».

(1856). Ueber den Zug und das Nisten von *Acridotheres roseus* in der Umgegend von Smyrna (*Naumannia,* 1856, VI, pp. 404-410) (Traduzione dall'Italiano del Baldamus).

(1856). *Picus cruentatus*, Antinori, n. sp. (*Naumannia,* 1856, VI, pp. 411-414, cum tabula) (Traduzione dall'Italiano del Baldamus).

(1858). Ueber einen wunderbar starken Schnepfenzug, und ungefähre Schätzung eines Staarenflugs, im Januar 1858 bei Smyrna beobachtet (*Journal für Ornithologie,* 1858, pp. 483-489) (Traduzione dall'Italiano del D.r Carlo Bolle).

(1862). Ueber eine kleine Vogelart aus der Familie der Ploceiden (*Journ. f. Orn.* 1862, p. 462) (Traduzione dall'Italiano del Gonzenbach).

(1864). Catalogo descrittivo di una collezione di uccelli fatta da Orazio Antinori nell'interno dell'Africa centrale Nord dal Maggio 1859 al Luglio 1861. Milano 1864, pp. I-XXX, 1-117.

(1865-69). La stessa opera tradotta dall'Italiano in Tedesco dal D.r R. Hartmann (*Journ. f. Orn.* 1865, pp. 67-77; 1866, pp. 112-129; 191-208; 235-244; 1867, pp. 94-106; 1869, pp. 327-333).

(1872). Antinori e Salvadori — Descrizione di una nuova specie del genere *Saxicola* (*Atti R. Ac. Sc. Tor.* VIII, p. 32, 1872).

(1872). Id. id. — Nota intorno al *Cypselus horus* (loc. cit. pp. 94-96, 1872).

(1873). Id. id. — Nuova specie del genere *Hyphantornis* (loc. cit. pp. 360-361, 1873).

(1873). Id. id. — Viaggio dei Signori O. Antinori, O. Beccari ed A. Issel nel Mar Rosso, nel Territorio dei Bogos e regioni circostanti durante gli anni 1870 e 1871. Catalogo degli Uccelli, compilato da O. Antinori e T. Salvadori (*Ann. Mus. Civ. Gen.* IV, pp. 366-525 con tre tavole colorite).

(1878). Relazione del Marchese Antinori alla Presidenza della Società Geografica ed al Comitato esecutivo per la Spedizione Italiana nell'Africa equatoriale (*Mem. Soc. Geogr. Ital.* I, pp. 175-189, 1878).

In questa relazione si trovano (pp. 183-185) alcune notizie intorno agli uccelli osservati durante il viaggio da Zeila allo Scioa.

(1881). Giornale ed illustrazione dei nuovi laghi fra gli Adda-Galla (*Bollett. Soc. Geogr. Ital.* 1881, pp. 575-597).

In questo scritto (pp. 586-591) l'Antinori descrive a lungo i costumi del *Phoenicopterus minor*.

ACCIPITRES.

Fam. Vulturidae

Sp. 1. **Otogyps auricularis** (Daud.).

Vultur auricularis, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 8 (1869).
Otogyps auricularis, Sharpe, Cat. B. I, p. 13.

a. (600) ♀. Fin-Finni (Galla) 30 Giugno 1878 « Iride color terra d'ombra; becco corneo scuro; piedi celestognoli » (*A.*).

Individuo adulto « ucciso sopra un colle prossimo alle acque calde di Fin-Finni » (*A.*).

Sp. 2. **Lophogyps occipitalis** (Burch.).

Vultur arrianus, Harris (nec Daud.), Highl. Aeth. p. 416 (1844) (Scioa).
Vultur occipitalis, Heugl., op. cit. p. 12.
Lophogyps occipitalis, Sharpe, op. cit. p. 15 (Scioa *Harris*).

Cinque esemplari.

a. (543) ♂. Rugghié (Galla) 9 Giugno 1878 « Iride scura-cenerognola; piedi rosso-incarnato » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto colle remiganti secondarie in gran parte bianche.

b. (489) ♂. Torrente Duleccia 20 Maggio 1878 « Iride cenerina scura; becco rosso » (*A.*).

Esemplare in abito imperfetto, differente dal precedente per avere le remiganti secondarie non bianche, ma grigie scure. Si noti che esso non ha altro segno d'immaturità.

c. (904) ♂. Daimbi (Adda Galla) 23 Maggio 1879 « Iride color terra d'ombra; becco roseo vivo; piedi rosso-incarnati » (*A.*).
d. (947) ♀. Daimbi 23 Maggio 1879 « Iride color terra d'ombra; becco rosaceo; piedi rosso-incarnati » (*A.*).

Gli ultimi due esemplari sono adulti e simili al primo.

e. (—) ♂. Let-Marefià Ottobre 1881 « Iride cenerinoscuro; becco roseo vivace; piedi rosei » (*A.*).

Esemplare in abito imperfetto simile all' altro *b.*

« Non raro in molte parti del territorio dei Galla. Lo si vede arrivare con altre specie quando vi è bestiame morto » (*A.*).

Sp. 3. **Gyps fulvus** (Gm.)?

Vultur fulvus occidentalis, Heugl., op. cit. I, p. 8 ; II, p. 1.
Gyps fulvus, Sharpe, Cat. B. I, p. 5. — Gurney, Ibis, 1875, p. 88. — Antin., Mem. Soc. Geogr. I, p. 184 (Scioa) (1878).
Gyps hispaniolensis, Sharpe, op. cit. p. 6. — Gurney, Ibis, 1875, p. 87.
Somallé, Amarico (*Antinori*).

Due esemplari.

a. (449) ♂. Monti di Mahal-Uonz 22 Gennaio 1878 (*A.*).
b. (792) ♀. Let-Marefià 4 Febbraio 1879 (*A.*).

Esemplari in abito imperfetto simili tra loro pel colorito; il secondo sembra più adulto del primo avendo il collare quasi bianco e con poche piume lunghe e strette, residuo dell' abito giovanile. Le piume delle parti superiori sono bruno-nerastre con larghi margini fulvicci; le parti inferiori sono di color fulviccio quasi uniforme.

Ambedue gli esemplari annoverati presentano le piume del groppone col mezzo di color chiaro, e perciò certamente non appartengono al *G. Rüppelli,* ma non sono egualmente certo a quale specie essi debbano essere riferiti. Escludo che possano appartenere al *G. Kolbi* dell' Africa meridionale, non avendo il colore chiaro bianchiccio, quale si osserva nella tavola I del *Catalogue of Birds* dello Sharpe. Non resta quindi che riferirli al *G. fulvus*, che lo Sharpe divide in due: *G. fulvus* propriamente detto dell' Europa orientale fino alla Sardegna e *G. hispaniolensis* della Spagna e dell' Africa settentrionale. Il Gurney invece non ammette il secondo come distinto. Aggiungo che, secondo lo Sharpe, i Grifoni dell' Africa orientale-settentrionale, come appunto i due sopramenzionati, sarebbero ancora da identificare. Confrontati quei due con uno adulto di Sardegna ne

differiscono pel colorito meno uniforme, avendo ambedue le piume del dorso nericcie, coi margini delle piume fulvicci-terrei, le piume del margine carpale più scure; il becco in ambedue è scuro.

« Accidentale » (*A.*).

Sp. 4. **Neophron monachus** (Temm.).

Neophron niger, Harris, op. cit. p. 416 (Scioa).
Neophron monachus, Sharpe, op. cit. p. 19 (Scioa, *Harris*). — Gurn., Ibis, 1875, p. 91.
Neophron pileatus, Heugl., op. cit. p. 15. — Antin., Mem. Soc. Geogr. I, p. 184 (Scioa) (1878).

Due esemplari adulti in abito perfetto.

a. (793) ♂. Let-Marefià 5 Febbraio 1879 (*A.*).
b. (650) ♂. Let-Marefià 23 Settembre 1878 (*A.*).

Ho seguito lo Sharpe nel considerare gli esemplari della parte Nord-Est dell' Africa come specificamente diversi da quelli dell' Africa meridionale, *N. pileatus* (Burch.).

Fam. Gypaetidae.

Sp. 5. **Gypaetus ossifragus** (Savigny).

Gypaetos barbatus, Harr. (nec Linn.), l. c. p. 415 (Scioa).
Gypaetus ossifragus, Sharpe, Cat. B. I, p. 230 (Scioa, *Harris*).
Gypaetos barbatus meridionalis, Heugl., op. cit. p. 17.

Diciannove esemplari.

a. (97) ♀. Scioa 19 Novembre 1876 « Iride rosso-sanguigna; becco color corno chiaro; piedi carnicino chiaro » (*A.*).
b. (103) ♂. Licce (Scioa) 25 Novembre 1876 « Iride contornata di rosso » (*A.*).
c. (104) ♂. Licce 3 Dicembre 1876 « Piedi grigio chiaro » (*A.*).
d. (106) ♂. Ghebi 22 Dicembre 1876 (*A.*).
e. (434) ♂. Mahal-Uonz 19 Dicembre 1878 (*A.*).
f. (463) ♂. Let-Marefià (Scioa) 9 Marzo 1878 (*A.*).
g. (497) ♂. Let-Marefià 28 Aprile 1878 « Iride rosso-coccinea; piedi cenerognoli » (*A.*).
h. (747) ♂. Let-Marefià 27 Dicembre 1878 (*A.*).

i. (795) ♂. Let-Marefià 10 Febbraio 1879 (*A.*).

i bis (1211) ♂. Let-Marefià 19 Gennaio 1880 « Iride giallo-rossa; becco rossastro corneo chiaro » (*A.*).

i ter (1212) ♂. Let-Marefià 20 Gennaio 1880 « Iride gialla circondata di rosso; becco rossastro corneo chiaro, piedi grigiastri » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti in abito perfetto, colle parti inferiori di color rossigno-ocraceo vivo e colle gote bianche.

j. (738) ♀. Let-Marefià 29 Novembre 1878 (*A.*).

Esemplare in abito quasi perfetto, ma con alcune macchie nerastre sulle parti inferiori.

k. (739) — Let-Marefià 5 Dicembre 1878 « Iride rossa; becco corneo-rosaceo; piedi celestognoli » (*A.*).

Esemplare in muta, simile agli adulti, ma con molte piume rossigne sul dorso, molte copritrici delle ali grigio-brune, e colle piume rossigno-ocracee delle parti inferiori alquanto luride o bruniccie.

l. (443) ♀. Let-Marefià 6 Gennaio 1878 (*A.*).

m. (800) ♀. Let-Marefià 17 Febbraio 1879 (*A.*).

n. (423) ♀. Let-Marefià 2 Dicembre 1877 « Iride rossa; becco scuro; piedi verdastri » (*A.*).

o. (797) ♀. Let-Marefià 12 Febbraio 1879 (*A.*).

Gli ultimi quattro esemplari sono giovani e differiscono dagli adulti pel dorso bruno-grigiastro variegato di nero, per le parti inferiori grigie cogli apici delle piume giallognoli nei primi due, rossigno-ocracei negli ultimi due, per la testa nericcia e pel collo nero con macchie longitudinali rossigno-ocracee sulla parte anteriore del medesimo.

p. (62) — Ghebì di Licce 2 Novembre 1876 « Occhi contornati di rosso; becco nerastro » (*A.*).

q. (105) ♂. Licce 19 Dicembre 1876 « Becco brunastro; piedi grigi » (*A.*).

Gli ultimi due esemplari sono giovani, ma in uno stadio più avanzato dei precedenti; essi hanno già sul dorso alcune piume nere collo stelo bianco come gli adulti, le parti inferiori sono nel primo bruno-rossigne, e nel secondo rossigno-brune; in am-

bedue la testa va facendosi più chiara, ma il collo è interamente nero e manca delle macchie longitudinali rossigno-ocracee sulla parte anteriore.

Questa specie si distingue dall' affine *G. barbatus* per avere la parte inferiore del tarso nuda, ed allo stato adulto per le gote bianche, non variegate di nero.

Dice l' Antinori: « Questa specie è comunissima in tutte le stagioni e nel suo stomaco non trovai mai altro che ossa. In quello dell' individuo *p* (62) vi era la testa con una parte del femore di una capra. In Licce e nel suo altipiano se ne veggono molti aggirarsi sopra la città e nei contorni, nelle ore tarde del mattino e nel giorno fino alle 2 o 3 pom. A sera si ritirano sulle alte roccie dei monti. Nelle ore calde s' innalzano a grandi altezze, da dove dopo lenti giri si recano al posto donde sono partiti al mattino, e che talora si trova molto lontano. A Licce ed in Ankober è tanto comune, e passa tanto vicino alla gente, da poterne uccidere 4 o 5 al giorno.

« L' individuo *d* (106), in apparenza ferito leggermente, visse otto giorni in schiavitù. Nei primi ingozzava con avidità, senza darsi pena di strapparla col becco, carne di montone mescolata con ossa. Negli ultimi due giorni rifiutò il cibo e poi morì. Apertolo, trovai il cuore cancrenato, per causa di un pallino penetrato nella regione cardiaca. Era docilissimo. L' esemplare 103 fu ucciso sulla piazza del mercato di Licce ».

Fam. Falconidae.

Sp. 6. **Aquila verreauxii**, Less.

Aquila vulturina, Rüpp., Syst. Ueb. p. 8 (Scioa) (1845). — Heugl., op. cit. p. 49.

Aquila verreauxii, Sharpe, Cat. B. I, p. 234. — Gurn., Ibis, 1877, p. 210.

Jelos / *Gossiè* } Abitanti dello Scioa (*Antinori*).

a. (1229) ♂. Ascalena 5 Febbraio 1880 « Iride castagno; becco nero; cera gialla; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare bellissimo, ma in abito imperfetto, avendo molte piume brune frammiste alle nere; groppone e sopraccoda bian-

chi; alcune piume parzialmente bianche fra quelle nere della regione interscapolare.

Questa specie finora era stata trovata nell' Africa meridionale e nell' Abissinia, ma non nelle regioni interposte.

Dice l' Antinori: « Nello stomaco aveva avanzi di carni putride. Non è rara nella Montagna di Gorobela, ma è difficile che si lasci avvicinare a tiro di schioppo. Si nutre di galline, francolini, agnelli, iraci ed altri piccoli quadrupedi. Affamata si getta pure sopra i cadaveri ».

Sp. 7. **Aquila albicans,** Rüpp.

Aquila albicans, Rüpp., N. Wirbelth. p. 34, t. 13 (1835). — Gurn., Ibis, 1877, p. 230.

Aquila naevia, Harris (nec Gurn.), op. cit. p. 415 (Scioa).

Aquila rapax (ex parte), Heugl., op. cit. p. 45. — Sharpe, Cat. B. I, p. 242 (1874) (Scioa, *Harris*).

Ventuno esemplari.

Individui adulti in abito perfetto.

a. (487) ♀. Let-Marefià 11 Aprile 1878 « Iride castagno; becco scuro corneo; piedi giallastri » (*A.*).

b. (794) ♀. Let-Marefià 9 Febbraio 1879 (*A.*).

c. (723) ♀. Let-Marefià 17 Settembre 1878 « Iride castagno; becco scuro corneo; piedi giallastri » (*A.*).

Questi tre esemplari, adulti e molto somiglianti fra loro, sono di color grigio-terreo, quasi uniforme su tutte le piume del corpo; il terzo ha le piume un po' più chiare, ma esse sembrano alquanto consumate. Tutti tre hanno le remiganti primarie quasi nere, le secondarie e le grandi cuopritrici delle ali bruno-nericcie con l' estremità bianchiccia; le cuopritrici medie delle ali un po' più scure alla base e più chiare all' apice, le ultime piume del sopraccoda bianchiccie.

La coda è unicolore negli esemplari *a, c,* con fascie nerastre sopra un fondo grigio scuro nell' esemplare *b.*

Esemplari in abito quasi perfetto.

d. (424) ♂. Denz 3 Dicembre 1877 « Iride castagno; becco scuro corneo; piedi giallo-verdognoli » (*A.*).

e. (447*bis*) — Let-Marefià 18 Gennaio 1878 « Iride castagno; becco scuro corneo; piedi giallastri » (*A.*).

Simili ai precedenti esemplari e specialmente ai due primi, ma con alcune piume del petto nericcie sui lati, indizio d'immaturità.

L'esemplare *d* ha la coda unicolore, mentre l'esemplare *e* ha la coda con fascie come l'esemplare *b*.

f. (447*ter*) ♀. Let-Marefià 13 Febbraio 1878 « Iride castagno chiaro » (*A.*).

Simile ai due precedenti, ma con un maggior numero di piume nericcie sui lati del petto; inoltre esso ha le piume della testa (a quanto pare più recenti) molto più scure di quelle del dorso.

g. 496) ♂. Let-Marefià 26 Aprile 1878 (*A.*).

Esemplare in abito quasi perfetto, ma con molte piume grigio-bianchiccie logore in mezzo alle altre bruno-terree delle parti inferiori; la stessa cosa si osserva sulle cuopritrici delle ali.

Esemplari in abito di transizione.

h. (530) ♀. Let-Marefià 29 Maggio 1878 « Iride scuro nocciola; becco nero corneo; piedi gialli » (*A.*).

i. (495) ♀. Let-Marefià 26 Aprile 1878 « Iride color nocciola; becco scuro corneo; piedi gialli » (*A.*).

i bis (923) ♀. Let-Marefià 3 Settembre 1879 « Iride color terra d'ombra; becco scuro corneo; piedi gialli » (*A.*).

j. (421) ♂. Mahal-Uonz 30 Novembre 1877 « Iride nocciola; becco corneo scuro; piedi gialli » (*A.*).

j bis (798) ♀. Let-Marefià 16 Febbraio 1879 « Iride castagno scuro; becco nero corneo; piedi gialli » (*A.*).

k. (651) ♂. Let-Marefià 26 Settembre 1878 « Iride castagna; becco scuro corneo; piedi gialli » (*A.*).

l. (418) ♀. Mahal-Uonz 22 Novembre 1877 (*A.*).

m. (235) ♀. Denz 18 Maggio 1877 « Iride scura; becco scuro corneo; piedi gialli » (*A.*).

n. (415) ♂. Mahal-Uonz 15 Novembre 1877 « Iride castagno; becco scuro corneo; piedi gialli ».

Tutti questi esemplari sono in abito di transizione e somiglianti fra loro; essi differiscono dagli adulti per essere di colore

molto più scuro, nericcio-bruno, e con macchie di color grigio-terreo longitudinali, tanto sulle parti superiori, quanto sulle inferiori. L'addome, le tibie ed il sottocoda sono di color grigio-terreo rossigno senza macchie, o quasi.

Il primo esemplare *h* ha colorito più cupo e più uniforme ed un numero minore di macchie; queste macchie, in forma di goccie allungate, sono regolarmente disposte su tutta la parte anteriore del collo e sul petto nell'esemplare *l*, nel quale esse vanno facendosi più larghe, andando dal collo verso l'addome, ove sono quasi confluenti; le timoniere negli esemplari *h*, *i*, *i* bis, *j*, *k*, sono di color grigio scuro con fascie trasversali nericcie piuttosto irregolari, mentre nell'esemplare *j* bis sono di color grigio senza fascie; negli esemplari *l*, *m*, *n* (apparentemente un poco più adulti) la coda è di color bruno-nericcio senza fascie.

Esemplari giovani in muta.

o. (798*bis*) ♂. Let-Marefià 16 Febbraio 1879 (*A.*).

p. (733) ♀. Let-Marefià 8 Novembre 1878 « Iride scuro-castagno; becco nero; piedi gialli » (*A.*).

q. (728) ♀. Let-Marefià 25 Ottobre 1878 « Iride castagno chiaro; becco nero; piedi gialli » (*A.*).

r. (441) ♀. Denz (sopra a Let-Marefià) 2 Gennaio 1878 (*A.*).

s. (721) ♀. Let-Marefià 16 Settembre 1878 « Iride castagno; becco nero corneo; piedi gialli » (*A.*).

Gli esemplari dell'ultima serie si distinguono da tutti gli altri pel colore grigio-bianchiccio-isabellino delle piume del loro corpo. I tarsi negli esemplari *o* ed *s* sono ancora rivestiti di piumino; inoltre nell'esemplare *q* spuntano sul dorso e sul petto nuove piume bruno-nericcie sui margini, più chiare nel mezzo, come quelle che si trovano negli esemplari in abito di transizione *h*-*n*, per cui io sono di opinione che gli esemplari grigio-bianchicci isabellini siano in abito giovanile. In essi le piume delle parti inferiori presentano nel loro mezzo macchie trasversali nericcie in forma di ferro di lancia, più o meno regolari.

Se io male non mi appongo i giovani sarebbero di color grigio-bianchiccio isabellino; gli esemplari in abito di transizione sarebbero di color nericcio-bruno con macchie longitu-

dinali di color grigio-terreo, tanto sulle parti inferiori, quanto sulle superiori; finalmente gli adulti sono di color grigio-terreo quasi uniforme.

Io non ho alcun dubbio che gli esemplari dell' Abissinia e delle regioni vicine, ai quali è stato dato il nome di *Aquila albicans*, costituiscano una specie distinta dall' *Aquila rapax* dell' Africa meridionale.

Fra i diciannove esemplari sopra descritti non ve ne ha alcuno che presenti il colore rossigno che viene attribuito agl' individui adulti dell' *Aquila rapax*, quale è stata figurata dal Temminck nella Planche Coloriée 455 e quale appare nella figura superiore della Tavola V dell' *Ibis* pel 1865. Gli adulti dell' *A. albicans* si avvicinano invece pel loro colore grigio-terreo quasi uniforme alla figura inferiore dell' *A. rapax*, che si trova nella stessa tavola V.

« Nidifica nel mese di Maggio; il nido è collocato sulla cima di alberi altissimi; uno ne vidi sopra un *Juniperus abyssinica* sul Monte di S. Maria (Mahal-Uonz) » (*A.*).

Sp. 8. **Nisaëtus bellicosus** (Daud.).

Spizaetus bellicosus, Heugl., op. cit. p. 59. — Sharpe, Cat. B. I, p. 265.
Nisaetus bellicosus, Gurn., Ibis, 1877, p. 419, 421.
Afrò-aighabà, Amarico di Scioa (*Antinori*).

Sette esemplari.

a. (797) ♂. Let-Marefià 26 Novembre 1878 « Iride castagno-chiaro; becco nero corneo » (*A.*).

Esemplare non al tutto adulto con poche macchie nere sulle parti inferiori, ma colla gola nera; esso ha i margini delle cuopritrici delle ali bianchicci.

b. (—) ♀? Let-Marefià 26 Settembre 1882 (*Nakari*).

Esemplare vecchissimo, notevolmente più grande del primo, colla parte anteriore del collo nera fino alla regione del gozzo, con numerose e grandi macchie nere a goccia sulle parti inferiori, molto fitte sulle tibie.

c. (1345) ♀. Let-Marefià 17 Agosto 1881 « Iride gialla; becco scuro corneo; piedi carnicino-grigi » (*A.*).

Simile al precedente, ma col mento bianchiccio.

d. (753) ♀. Let-Marefià 28 Dicembre 1878 « Iride gialla; becco e piedi verdastri (*A.*).

Simile ai due precedenti, ma colle macchie nere delle parti inferiori più numerose, più piccole e di forma trasversale; il mento è nero come nella prima femmina.

e. (—) ♀. Let-Marefià Luglio 1881 « Iride giallo-cupo; becco nero; piedi giallo verdastri » (*A.*).

Simile al precedente, ma col mento bianco e colle macchie delle parti inferiori ancora più piccole e meno numerose.

f. (1236) ♀. Sciotalit 19 Febbraio 1880 « Iride giallo chiaro; becco corneo-celestognolo; piedi giallo-verdastri » (*A.*).

Esemplare giovane, differente dai precedenti per avere la gola bianca, limitata inferiormente, sulla regione del gozzo, da una fascia nericcia, e per avere pochissime macchie nere sulle parti inferiori, tranne le tibie e il sottocoda, ove sono abbastanza numerose; la testa è più biancheggiante.

g. (736) ♀. Let-Marefià 24 Novembre 1878 « Iride castagno chiaro; becco nero corneo; piedi verdastri-cenerini » (*A.*).

Esemplare più giovane del precedente, dal quale differisce per avere la fascia scura sulla regione del gozzo interrotta nel mezzo, per mancare affatto di macchie nere sulle parti inferiori, e per la testa più biancheggiante.

Dall' esame degli esemplari annoverati appare evidente come in questa specie i giovani manchino affatto di macchie nere sulle parti inferiori, le quali macchie col progredire dell' età si fanno numerose e grandi, inoltre la gola nei giovani è bianca; poi essa viene separata dal petto da una fascia scura sulla regione del gozzo, dapprima interrotta, poi completa, e finalmente negli adulti in abito perfetto tutta la gola fino alla regione del gozzo diventa nera. Inoltre la testa che nei giovani è biancheggiante, diventa scura coll' età.

Lo Sharpe indica soltanto l' Africa meridionale come la regione abitata da questa specie. Il Gurney, facendo notare questa cosa, non sembra sicuro che essa si trovi al Nord dell' Equatore, giacchè sebbene essa sia stata annoverata dall' Heuglin (*Orn. Nordost-Afr.* p. 59) fra gli uccelli dell'Abissinia e del Nilo Bianco, tuttavia (*Ibis,* 1877, p. 422 nota) mostra il dubbio che gli esemplari riferiti a questa specie dall' Heuglin appartenessero invece allo *Spizaetus coronatus.* Ma tanto allo Sharpe quanto al Gurney è sfuggita l' indicazione che questa specie era già stata trovata nel paese dei Bogos durante il viaggio Antinori, Beccari ed Issel (*Ann. Mus. Civ. Gen.* IV, p. 391, 1873).

L' Antinori così parla di questa specie: « In due anni di soggiorno in Scioa non mi era avvenuto di vedere questo rapace, allorchè il mattino del 24 Novembre 1878 le grida di alcuni fanciulli addetti alla mia zeriba mi avvertirono della sua presenza. Il grosso rapace dopo aver divorato un pollo ad uno degli schiavi del Re, mio vicino, andò a posarsi sopra un ramo secco del sicomoro che domina la mia capanna. Nakari, fanciullo Galla di 10 anni d' età, corse al suo piccolo schioppo, caricato a piombo minutissimo, e gli aggiustò un colpo alla testa con tanta esattezza, che l' animale stordito cadde a terra da un' altezza di trenta piedi e più. Immediatamente tutti i presenti, grandi e piccoli, mandando grida di gioia si precipitarono sopra il ferito, e presolo per la punta delle remiganti me lo recarono. Stentai ad ucciderlo, perchè si difendeva energicamente a colpi di becco e di artigli, terribili se arrivano ad uncinare. Esso aveva 2 metri di apertura d' ali.

» Due giorni dopo un secondo individuo, che si era posato sul posto stesso del precedente, fu ucciso mentre cercava involarsi. Un terzo qualche minuto appresso venne a posarsi sulla cima del sicomoro, e sarebbe rimasto ucciso se la fretta non avesse tradito il mio dragomanno. Il suo corpo stava quasi orizzontale e molto elevato sulle potenti gambe che erano in posizione perpendicolare, il collo era allungato, il ciuffo eretto ed il capo in atto di spiare. Esso partì librandosi a volo tranquillo, apparentemente lento, e quasi senza batter ali. Dopo vari giri fatti sopra

il bacino vulcanico di Let-Marefià, si elevò in regioni altissime e disparve.

» Un altro individuo (1345) fu ucciso sullo stesso sicomoro presso all' annottare il 17 Agosto 1880. La sua presenza fu avvertita da un grido acuto che mandava, forse spinto dalla fame.

» Gli Abissini dello Scioa chiamano questo rapace *Afrò-aighabà*. *Afrò* che non ha paura, *Aighabam* che non rientra, cioè *che non rientra senza preda*, mentre per predare vi vuol coraggio. Essi lo temono stantechè non si perita di assalire gli agnelli ed i capretti sotto gli occhi dei pastori, e quando si dà a frequentare un pollaio, in breve lo distrugge. Esso si nutre anche di lepri, d' iraci, di galline, di francolini, ecc. Abita a preferenza le regioni montuose; due volte l' ho osservato sugli altipiani degli Abicciù Galla, nonchè sul Monte Herrer nel mese di Novembre, venendo dagli Addà Galla » (*A.*).

Sp. 9. **Nisaetus spilogaster** (Bp.).

Aquila Bonelli, Ant. (nec Temm.), Cat. p. 9, n. 143.
Spizaetus spilogaster, Heugl., op. cit. p. 57.
Nisaetus spilogaster, Sharpe, Cat. B. I, p. 232. — Gurn., Ibis, p. 419 e seg.

Quattro esemplari adulti.

a. (663) ♂. Let-Marefià 18 Ottobre 1878 « Iride color terra d' ombra; becco verdastro corneo; piedi verdastri » (*A.*).

b. (807) ♂. Let-Marefià 25 Febbraio 1879 « Iride castagno; becco scuro plumbeo; piedi gialli » (*A.*).

c. (1311) ♂. Ascalena (Scioa) 10 Giugno 1880 « Iride color terra d'ombra scuro; becco scuro corneo; piedi giallastri » (*A.*).

d. (451) ♀. Let-Marefià 1 Febbraio 1878 « Iride nocciola; becco corneo; piedi gialli » (*A.*).

L' ultimo esemplare somiglia ai primi tre pel colorito, ma ha le macchie nere delle parti inferiori più numerose e più grandi; esso è indicato come maschio, ma io credo invece che sia una femmina avendo dimensioni notevolmente maggiori del primo.

Il secondo esemplare ha qualche traccia di color rossigno sulle piume delle coscie, residuo dell' abito giovanile.

« Non raro a Denz; Jaubert uccise ♂ e ♀ adulti » (*A.*).

Sp. 10. **Haliaetus vocifer** (Daud.).

Haliaetos vocifer, Heugl., op. cit. p. 53. — Sharpe, Cat. B. I, p. 311. — Gurn., Ibis, 1878, p. 453.

Sette esemplari.

a. (832) ♂. Lago Cialalakà 7 Aprile 1879 « Iride giallo citrina; becco plumbeo; piedi gialli » (*A.*).

b. (1008) ♂. Lago Cialalakà 3 Novembre 1879 « Iride castagno; piedi giallo aranci » (*A.*).

Questi due esemplari sono in abito perfetto, colla coda candida.

c. (1247) ♀. Torrente Duleccia 4 Marzo 1880 « Iride giallo paglia; becco plumbeo; cera gialla; piedi giallastri » (*A.*).

Simile ai precedenti, ma col colore castagno delle parti inferiori tinto di nero, segno di abito imperfetto.

d. (1244) ♂. Ambo-Karra 3 Marzo 1880 « Iride giallo paglierino; becco plumbeo; piedi giallastri » (*A.*).

Simile ai primi due, ma la timoniera esterna sinistra ha il vessillo esterno e parte dell' interno di color nerastro, ultimo residuo dell' abito giovanile.

e. (—) ♂. Contorni del Lago Cialalakà Gennaio 1882 « Iride giallo paglia; becco celestognolo; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare in abito imperfetto con macchie bruno nere sul gozzo e sulla regione interscapolare, col pileo tinto di bruno-castagno, col color castagno delle parti inferiori tinto di nericcio, colle ali bruno-nere, con talune timoniere parzialmente bruno-nericcie.

f. (—) ♀. Lago Cialalakà Gennaio 1882.

Simile al precedente; ma col pileo bianco, col gozzo senza macchie; coll' addome più decisamente nericcio, colla coda più variegata di nericcio.

g. (903) ♂. Lago Cialalakà 25 Aprile 1879 « Iride color terra d'ombra; becco nero superiormente, piedi giallo-verde chiaro; cera, spazio nudo avanti l' occhio e mandibola inferiore di color bruno-scuro. Lo stomaco era ripieno di piume d' anitra » (*A.*).

Esemplare giovane di color bruno-nericcio coi margini delle piume rossigni; cervice e petto bianchicci; molte piume del petto sono nere lungo il mezzo e bianche sui margini laterali; coda bianchiccia, tinta di nericcio e con una fascia nera apicale.

L' ultimo esemplare, sebbene giovane, è molto più grande, per cui dubito che sia una femmina anzichè un maschio, come è indicato.

« Di quando in quando se ne vede qualche coppia sulle rive del Lago Cialalakà, ove piuttosto che ai pesci, che non vidi mai, deve dar la caccia alle anitre. Non è infrequente lungo il Duleccia » (*A.*).

Sp. 11. **Helotarsus ecaudatus** (Daud.).

Helotarsus ecaudatus, Heugl., op. cit. p. 80, tab. II. — Sharpe, Cat. B. I, p. 300. — Gurn., Ibis, 1878, p. 353.

Gibrir, Amarico di Scioa; *Rissa,* Adda Galla; *Pabalò,* Guraghè (*Antinori*).

Quattro esemplari.

a. (—) ♂. Let-Marefià 9 Settembre 1881 « Iride castagno scuro; becco giallo dorato; piedi rosso dorato » (*A.*).

Esemplare in abito non perfetto. Lungh. dell' ala 0^m, 525.

b. (—) ♂. Daimbi (Adda-Galla) Gennaio 1882 « Iride arancione; becco rosso; piedi corallini (*A.*).

Simile al precedente. Lungh. dell' ala 0^m, 550.

c. (1006) ♂. Feleklek 7 Ottobre 1879 « Iride scura; becco rosso arancio (alla base?); piedi rossi » (*A.*).

Simile in tutto al precedente.

d. (1271) ♂. Sciotalit 20 Marzo 1880 « Iride rossastra-fuliginosa; becco giallo arancio alla base e nero in punta; piedi rosso-aranci » (*A.*).

L' ultimo esemplare differisce dai precedenti nel colore castagno del dorso meno vivo. Tutti hanno le remiganti secondarie nere.

Il primo esemplare non è in abito perfetto, giacchè ha alcune delle piccole cuopritrici nericcie, e tali sono pure le medie,

per cui si passa gradatamente dalle minori grigie alle medie nericcie ed alle maggiori nere.

« L' aquila giocoliera è stata da me incontrata in diverse stagioni tanto nel paese dei Somali Isa, quanto in quello degli Adal, come pure nel Regno di Scioa e nel vasto paese dei Galla. In questo e nello Scioa è prevalsa l' opinione opposta a quella degli Arabi, della quale tenni parola nel Catalogo del 1873, p. 19-20 » (1) (*A.*).

Sp. 12. **Helotarsus leuconotus**, Wurt.

Helotarsus leuconotus, Sharpe, Cat. B. I, p. 301. — Gurn., Ibis, 1878, p. 353.

a. (573) ♂. Fin-Finni (Galla) 16 Giugno 1878 « Iride rossa; becco giallo dorato; piedi rosso-corallo » (*A.*).

Individuo adulto col dorso di color rossigno-isabellino, e colle remiganti secondarie di color nero-verdone.

b. (1380) ♀. Kolla di Aigaber 24 Ottobre 1880 « Iride castagno nero; becco arancio; piedi giallo rossi » (*A.*).

Questo esemplare, probabilmente meno adulto del precedente, differisce dal medesimo per avere le cuopritrici medie delle ali di color nericcio, per cui si passa gradatamente dalle minori di color grigio alle medie grigio-nericcie ed alle maggiori al tutto nere, mentre nel precedente esemplare le piccole e le medie cuopritrici sono uniformemente grigie ed esse formano un' area nettamente distinta dalle grandi cuopritrici nere.

Io inclino ad ammettere due specie del genere *Helotarsus*, le quali vengono ammesse anche dal Gurney. In una precedente occasione (*Ann. Mus. Civ. Gen.* IV, p. 382) io faceva notare come esistano quattro varietà, o forme apparentemente adulte del genere *Helotarsus*:

1.ª Col dorso rosso-cannella vivace e colle remiganti secondarie nere;

(1) Annali del Museo Civico di Genova, Vol. IV, 1873, p. 383.

2.ª Col dorso rosso-cannella vivace e colle remiganti secondarie grigie, terminate di nero;

3.ª Col dorso rossiccio chiaro e colle remiganti secondarie nere;

4.ª Col dorso rossiccio chiaro e colle remiganti secondarie grigie, terminate di nero.

Le prime due forme apparterrebbero all' *H. ecaudatus*, e le altre due all' *H. leuconotus;* secondo il Verreaux (*Ibis*, 1878, p. 354) la 2.ª forma sarebbe la femmina adulta della 1.ª, e quindi per analogia possiamo credere che la 4.ª sia la femmina adulta della 3.ª Contro questa affermazione del Verreaux starebbero due esemplari raccolti dall' Antinori (*Cat. Descr.* p. 3), i quali sono indicati come maschio e femmina, ed anche l' esemplare *b* soprannoverato e indicato come femmina, e tuttavia tutti tre hanno le remiganti secondarie di color nero-verdone. Invece gli esemplari raccolti nel paese dei Bogos (*Ann. Mus. Civ. Gen.* IV, p. 382) confermerebbero l'opinione del Verreaux, giacchè tre esemplari colle remiganti secondarie grigie terminate di nero sono indicati come femmine, e due esemplari colle remiganti secondarie nere sono indicati come maschi; si noti che mentre questi hanno il dorso di color rosso-cannella vivace, e quindi appartengono all'*H. ecaudatus*, le femmine lo hanno di color rossigno chiaro ed appartengono perciò all'*H. leuconotus*.

Insomma è ancora da decidere se esistano veramente due specie di *Helotarsus*, e quale significato abbia la differenza nel colorito delle remiganti secondarie. Se mai si dovrà ammettere che il colore castagno vivo, o rossigno-bianchiccio del dorso è in rapporto coll' età, io inclino a credere che i più adulti siano gli esemplari col dorso castagno vivo, e non già quelli col dorso chiaro come vorrebbe lo Sharpe.

Sp. 13. **Circaetus pectoralis**, Smith.

Circaetus thoracicus, Cuv.-Heugl., op. cit. p. 84.
Circaetus cinereus part., Sharpe, Cat. B. I, p. 282.
Circaetus pectoralis, Gurn., Ibis, 1878, p. 150 e seg.

Due esemplari.

a. (892) ♂. Adda Galla 20 Aprile 1879 « Iride giallo-arancio; becco corneo celestognolo; piedi corneo chiari » (*A.*).

b. (—) ♂. Daimbi Gennaio 1881 « Iride giallo pallido; becco corneo scuro » (*A.*).

Ambedue gli esemplari annoverati sono simili fra loro.

Parti superiori grigio-brune; gola bianchiccia, striata di nericcio; petto di color bruno-nericcio; alcune piume recenti delle ali e delle scapolari volgono più al grigio ed hanno larghe fascie trasversali nerastre; parte inferiore del petto, addome, tibie, cuopritrici inferiori delle ali e sottocoda bianco candide senza macchie; alcune piume recenti delle ali e delle scapolari volgono al grigio più delle altre, ed hanno larghe fascie trasversali nerastre; il secondo esemplare ha una timoniera incompiutamente sviluppata, con larghe fascie alterne d'un bel cenerino e nere, e coll'apice bianco.

Sp. 14. **Circaetus cinereus**, Vieill.

Circaetus funereus, Rüpp., Neue Wirbelth. Vög. p. 35, tab. 14.
Circaetus cinereus, Heugl., op. cit. p. 85. — Sharpe, Cat. B. I, p. 282 (partim). — Gurn., Ibis, 1878, p. 150 e seg.

a. (—) — D'incerta località.

Esemplare in muta, tutto grigio bruno, con molte piume recenti, più scure con riflessi porporini, specialmente sulle parti inferiori; una timoniera incompiutamente sviluppata presenta l'apice bianco e quattro *larghe* fascie nere, separate da tre *strette* fascie grigie.

Questo esemplare ed un altro conservato nel Museo di Torino (Dokka *Antinori*), confrontati con i due della specie precedente, oltre alle differenze nel colorito, presentano il becco notevolmente più grande, le dita più lunghe e più robuste, e le fascie grigie della coda molto più strette delle nere, pei quali caratteri io inclino a separare coll'Heuglin ed altri, il *C. cinereus* dal *C. pectoralis*.

Sp. 15. **Buteo desertorum** (Daud.).

Buteo desertorum, Heugl., op. cit. p. 90. — Sharpe, Cat. B. I, p. 179. — Gurn., Ibis, 1876, p. 366.

Tre esemplari.

a. (774) ♂? Denz 15 Gennaio 1879 « Iride color terra d'ombra; becco nero-ceruleo; piedi gialli ».

Esemplare adulto in abito perfetto; parti superiori di color bruno coi margini delle piume rossigne; parti inferiori di color rossiccio-cannella, quasi uniforme; coda rossiccio-cannella con una fascia subterminale nera; timoniera esterna col vessillo esterno grigio e con fascie incompiute nerastre sul vessillo interno.

Statura un poco minore di quella del *Buteo vulgaris.*

b. (809) ♀. Let-Marefià 28 Febbraio 1879 « Iride color terra d'ombra; becco plumbeo scuro; piedi gialli » (*A.*).

Questo esemplare differisce dal precedente per essere di color bruno-terreo quasi uniforme; anche la coda è dello stesso colore, ma sul vessillo interno delle timoniere vi sono fascie trasversali chiare, bianchiccie, con punteggiature grigio-brune; sull' occipite si nota una grande area nericcia più distinta che non nell' adulto.

Questo esemplare è in muta; alcune piume recenti delle parti superiori sono molto più oscure delle altre ed hanno i margini rossigni.

c. (725) ♂ (an potius ♀). 23 Ottobre 1878 « Iride color nocciola scura; becco corneo scuro; piedi gialli » (*A.*).

Individuo giovane, che per le dimensioni credo femmina, anzichè maschio. Esso differisce dal precedente per le parti inferiori più chiare, essendo queste in parte bianchiccie, e per le superiori coi margini delle piume rossigne; esso somiglia talmente ad un giovane del *B. vulgaris,* ucciso in Piemonte e conservato nel Museo di Torino, Cat. n.° 9708, che lo avrei attribuito a questa specie, se non fosse stata la considerazione, che il *B. vulgaris,* secondo la maggior parte degli ornitologi, non si estende più al sud dell' Egitto.

Il Dresser descrive e figura come adulto di questa specie un esemplare che certamente non è tale, giacchè esso non ha la coda di color rossigno-cannella, e neppure le parti inferiori di questo colore.

Sp. 16. **Pterolestes augur** (Rüpp.).

Buteo augur, Heugl., op. cit. p. 92. — Sharpe, Cat. B. I, p. 175 (Scioa *Harris*). — Antin., Bull. Soc. Geogr. Ital. 1878, p. 130.
Pterolestes augur, Gurn., Ibis, 1876, p. 468.

Trentanove esemplari.

Esemplari tipici.

a. Adulti.

a. (41) ♂? Arramba 20 Settembre 1876 « Iride scura » (*A.*).
b. (42) ♂. Arramba 22 Settembre 1876 « Iride scura; becco nerastro; piedi gialli » (*A.*).
c. (44) ♂. Arramba 27 Settembre 1876 (*A.*).
d. (50) ♂. Licce nel Ghebi (residenza reale) Ottobre 1876 (*A.*).

Esemplare con grandi macchie nere sulla parte superiore e laterale del petto ed anche su alcune cuopritrici inferiori delle ali.

e. (76) ♂. Licce (Scioa) Novembre 1876 « Iride nocciola; becco nero; piedi gialli » (*A.*).
f. (607) ♂. Let-Marefià 25 Giugno 1878 « Iride color nocciola chiaro; becco scuro corneo; piedi gialli » (*A.*).

Gli esemplari finora annoverati, ad eccezione del primo, hanno la gola in gran parte nera, variegata più o meno di nero; nel primo la gola è bianca, poco variegata di nero.

g. (60) ♀. Licce 27 Ottobre 1876 « Iride scura; becco nerastro; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare adulto, in abito perfetto, colla gola tutta bianca.

h. (280) ♀. Ankober 16 Giugno 1877 (*A.*).

Esemplare adulto, simile al precedente, ma con alcune macchie nere sul mento e nel mezzo della gola, e con due fascie nere a modo di mustacchi sui lati della gola.

i. (471) — Let-Marefià 16 Marzo 1878 « Iride color castagno; piedi giallo-verdognoli » (*A.*).
j. (433) ♀. Ankober 19 Dicembre 1877 « Iride castagno; becco scuro corneo; piedi gialli » (*A.*).

Gli ultimi due esemplari sono simili al precedente.

k. (647) ♀. Let-Marefià 19 Settembre 1878 (*A.*).

Simile alla maggioranza dei maschi per la gola in gran parte nera.

Questo esemplare ha becco mostruoso, brevissimo, forse per precedente malattia che lo aveva guasto.

b. Nidiaceo.

l. (799). Pullus. Gorobela 16 Febbraio 1879 (*A.*).

Giovane da nido colle piume incompiutamente sviluppate. Parti superiori bruno-nere; cuopritrici delle ali e piume del sopraccoda marginate distintamente di rossigno; parti inferiori bianco-rugginose con alcune macchie nericcie sulla gola e sui fianchi; piume auricolari ed un collare cervicale rossigni; sull'occipite una macchia nera.

c. Giovani nel primo abito.

m. (11) ♀. Ghidgherasale 24 Giugno 1876 « Iride scura; becco corneo chiaro; piedi gialli » (*A.*).

Parti superiori brune coi margini delle piume rossigne; inoltre alcune piume presentano sui margini macchie bianchiccie; macchia occipitale nera; margini delle piume del sopraccoda completamente rossigni; parti inferiori bianche, tinte di giallognolo; poche e piccole macchie irregolari nericcie sui fianchi; cuopritrici inferiori delle ali, come le altre parti inferiori, bianco-giallognole senza macchie, tranne le prime fra le maggiori che sono terminate da grandi macchie grigio-nerastre confluenti; coda grigia scura, tinta di rossigno-rugginoso su ambedue i vessilli delle due timoniere mediane, e sul vessillo esterno delle laterali, le quali presentano numerose fascie trasversali nericcie; vessillo interno delle timoniere laterali bianco verso la base.

Non è senza incertezza che io riferisco questo esemplare alla specie presente, giacchè sebbene dallo stato delle piume sia evidente che per età è intermedio al precedente ed ai seguenti esemplari, tuttavia esso non presenta caratteri intermedii ai medesimi.

Questo esemplare, che viene qui annoverato per completare

la serie, non è stato raccolto nello Scioa, ma nel paese dei Somali Isa.

n. (662) ♂ juv. Let-Marefià 15 Ottobre 1878 « Iride nocciola scuro; becco scuro corneo; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare somigliante ad alcuni individui bianchicci inferiormente del *Buteo vulgaris.* Gola, parte inferiore del petto e fianchi con numerose macchie brune; tibie bianco-rugginose, timoniere con fascie rugginose verso la base.

o. (661) ♀ juv. Let-Marefià 15 Ottobre 1878 « Iride scuro nocciola; becco scuro corneo; piedi gialli » (*A.*).

Simile al precedente, ma col dorso più scuro e colla coda più chiara, più grigia e meno rossigna; tibie bianco-rossigne.

d. Giovani che vanno assumendo l' abito degli adulti.

p. (755) ♂ juv. Let-Marefià 29 Dicembre 1878 « Iride castagno; becco nero; piedi gialli » (*A.*).

q. (40) — Esemplare senza cartellino e però d' incerta località.

q bis (1066) ♂. Daimbi 12 Novembre 1879 « Iride castagno; becco ceruleo nero; piedi giallo-verdastri » (*A.*).

r. (722) ♀. Let-Marefià 16 Settembre 1878 « Iride color nocciola; becco scuro corneo; piedi gialli » (*A.*).

Gola quasi tutta bianca; parti inferiori bianche con poche macchie scure sulla parte inferiore del petto e sui fianchi.

s. (466) ♂. Let-Marefià 12 Marzo 1878 « Iride colore castagno; piedi verdognoli » (*A.*).

Gola con macchie confluenti bruno-nericcie.

t. (614) ♀. Let-Marefià 11 Agosto 1878 « Iride color fumo; becco nero corneo; piedi gialli » (*A.*).

Gola nereggiante; parecchie piume nere sul dorso, e molte nere marginate di bianco sulla cervice.

u. (652) ♂ juv. Let-Marefià 28 Settembre 1878 « Iride nocciola scuro; becco scuro corneo; piedi gialli » (*A.*).

Simile all' esemplare *r*, ma in muta più avanzata, avendo già alcune scapolari, come quelle degli adulti, di color cenerino con fascie trasversali nere; coda tinta alquanto di rossigno verso la base.

Tutti gli esemplari della serie *p-u* presentano la coda a fascie alterne di color grigio-terreo e nerastre. Essi variano alquanto per avere sul dorso un numero maggiore o minore di piume nere proprie dell' abito degli adulti.

v. (524) ♂. Let-Marefià 28 Maggio 1878 « Becco ceruleo; piedi gialli » (*A.*).

Parti superiori brune; gola nericcia; parti inferiori e tibie bianche, variegate di rugginoso.

v bis (1340) — Sciotalit 9 Agosto 1880 « Iride castagna; becco nero corneo; piedi gialli » (*A.*).

Simile al precedente.

x. (437) ♂. Let-Marefià 22 Dicembre 1877 (*A.*).

Gola nera, variegata di bianco; parti superiori brune con numerose piume nere; alcune scapolari di color grigio chiaro con fascie nere, come negli adulti.

y. (750) ♂. Let-Marefià 20 Dicembre 1878 (*A.*).

Gola bianca con due fascie a modo di mustacchi sui lati; dorso in gran parte nero; scapolari come nell' esemplare precedente. Esemplare notevolissimo per la cervice e per la regione interscapolare in gran parte bianche.

Gli ultimi quattro esemplari conservano le timoniere laterali di color grigio terreo con fascie nere come i precedenti, ma hanno le due timoniere mediane di color rossigno cannella vivo come gli adulti in abito perfetto.

Nell' esemplare *v* bis le due timoniere mediane rossigne sono brevissime.

z. (75) ♀. Licce Novembre 1876 « Iride nocciola; becco nero; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare in abito quasi perfetto, coda rosso-cannella, ma con traccie di fascie scure sulla timoniera esterna di ciascun lato; la fascia nera subapicale della coda è larga e molto cospicua; gola bianca con una linea nera nel mezzo e due fascie nere a modo di mustacchi sui lati.

a'. (727) ♀. Let-Marefià 28 Ottobre 1878 « Iride marrone; becco nero-celeste; piedi gialli » (*A.*).

Simile al precedente, ma con traccie di fascie scure sulle due prime timoniere esterne di ciascun lato; gola affatto bianca. Antinori indica questo esemplare come femmina vecchia.

La bellissima serie degl' individui soprannoverati mostra in modo chiarissimo le diverse fasi per le quali passa questo uccello.

Esso nel suo primissimo abito, quale appare nel nidiaceo *l*, ha le parti inferiori bianco-rugginose con macchie nericcie sulla gola e sui fianchi; di questa ultima macchia resta una traccia anche nei vecchissimi individui; le parti superiori sono bruno-nere; le piume auricolari sono rossigne; un collare rossigno cinge la cervice; sull' occipite havvi una macchia nera; le remiganti hanno il vessillo interno verso la base bianco ed attraversato da fascie nerastre.

Nello stadio successivo le parti inferiori sono di un bianco-giallognolo, con macchie nericcie più o meno numerose sulla gola e sulla parte inferiore del petto, ove si dispongono in modo da formare quasi una fascia trasversale; le parti superiori sono grigio-terree; la coda dello stesso colore, con numerose fascie trasversali nericcie. In questo stadio, che è rappresentato nella figura superiore del *Buteo hydrophilus*, Rüppell (*Neue Wirbelthiere, Taf.* 17, f. 1), si trovano gli esemplari *n*, *o*.

Poscia cominciano a verificarsi i primi cambiamenti per l' abito adulto; essi consistono in alcune piume nere che appaiono sul dorso; in tale stato sono gli esemplari *p-u*.

Quindi vengono mutate le timoniere e le scapolari, come si osserva nei tre esemplari *v-y*, e quando tutte le timoniere del primo abito sono sostituite con quelle di color rosso-cannella, anche le altre piume delle parti superiori si presentano con i caratteri propri delle piume degli adulti, e le parti inferiori sono allora di un bianco quasi puro ed hanno quasi perdute le macchie scure, tranne che sulla gola. In alcuni esemplari la gola si presenta al tutto bianca, ma questo non è carattere distintivo degli adulti (*g-a'*) giacchè si osserva anche nei giovani (*r*).

Esemplari melanici.

a. Adulti.

b'. (366) ♂. Mantek 24 agosto 1878 « Cera contorni della bocca, tarsi e piedi giallo-arancio; becco nero, mandibola celestognola alla base; osso sopraorbitale verdognolo; iride color castagno cupo » (*A.*).

Esemplare adulto bellissimo, nero lucente; colle redini bianchiccie, colla coda color rossigno-cannella vivo tranne l' apice nero, colle piume del sopraccoda e del sottocoda anch' esse color rossigno cannella alla base e nere all' apice, colle remiganti secondarie e colle scapolari attraversate da fascie alterne grigie e nere; le remiganti primarie hanno la base bianca, ma con punteggiature e fascie trasversali nerastre. Questo esemplare è similissimo alla figura 2 della Tav. 16 dell' opera del Rüppell sopramenzionata.

*b'*bis (—) ♂. Let-Marefià Settembre 1881 « Iride scuro cenere; becco scuro celestognolo; piedi gialli » (*A.*).

Simile al precedente.

c'. (759) ♂. Let-Marefià 4 Gennaio 1878 « Iride castagno; becco nero corneo; piedi gialli » (*A.*).

Simile al precedente, ma notevolmente più grande e di un nero meno bello.

d'. (806) ♀. Let-Marefià 24 Febbraio 1879 « Iride scuro-grigio; becco scuro-plumbeo; piedi gialli » (*A.*).

Simile al precedente.

*d'*bis (1343) ♂. Let-Marefià 12 Agosto 1880 « Iride marrone; becco nero corneo; piedi gialli » (*A.*).

Simile ai due precedenti.

b. Esemplare in abito quasi perfetto.

*d'*ter (345) ♀. Daimbi, Adda Galla, Hawasch 20 Maggio 1879 « Iride castagno; becco corneo scuro; piedi gialli » (*A.*).

Simile ai tre precedenti, ma colle due timoniere esterne del lato destro con fascie trasversali bianche piuttosto larghe, alternate con fascie nericcie più strette marginate anteriormente e

posteriormente di rossiccio cannella; sul vessillo esterno le fascie bianche sono in gran parte tinte di grigio e di cannella.

c. Giovani.

e'. (734) ♀. Let-Marefià 11 Novembre 1878 « Iride marrone, becco nero; piedi gialli (*A.*).

Esemplare tutto di color bruno fuliginoso quasi uniforme; base delle remiganti bianca; qualche rudimento di fascie bianche trasversali nascoste sulle scapolari; coda con fascie trasversali alterne bruno-fuliginose e grigie più chiare; sul vessillo interno le fascie chiare sono bianche.

f'. (1213) ♂. Let-Marefià 22 Gennaio 1880 « Iride gialla (!); becco nero; piedi gialli » (*A.*).

Simile in tutto al precedente.

Gli ultimi due esemplari sono certamente in abito giovanile, e corrispondono allo stadio giovanile degli esemplari tipici, distinto dalla coda a fascie alterne di color grigio-terreo e nerastro.

d. Esemplari in abito di transizione.

g'. (805) ♂. Let-Marefià 22 Febbraio 1879 « Iride scura; becco ceruleo corneo; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare in muta, simile ai due precedenti, ma con molte piume nere dell' abito perfetto.

h'. (426) ♂. Kolla di Mantek 10 Dicembre 1877 (*A.*).
i'. (143) ♂. Let-Marefià 23 Marzo 1877 « Iride gialla » (*A.*).

Questi due esemplari sono simili fra loro e presso a poco allo stesso stadio; ambedue hanno le piume in gran parte bruno-nericcie, come quelle dei due esemplari precedenti, miste a molte altre di color nero puro, come quelle dei primi due esemplari; inoltre essi hanno la coda di color grigio-terreo con fascie trasversali più chiare, come i due precedenti, ma ambedue hanno una timoniera di color rossigno cannella; finalmente ambedue hanno molte penne scapolari nere con fascie trasversali grigie chiare. Questi due esemplari sono in muta e mostrano nel modo più evidente il passaggio dall' abito color bruno-nericcio, proprio dei giovani, all' abito nero puro, proprio degli adulti.

Da questa serie di esemplari melanici appare in modo indubitato che essi hanno le stesse fasi come quelle degli esemplari tipici, e che il melanismo comincia nei giovani e si continua negli adulti; quindi non è esatta l'affermazione del Blanford (*Geology and Zoology of Abyssinia*, p. 297) che gli esemplari scuri siano giovani e non una varietà melanica; probabilmente il Blanford non ebbe occasione di osservare esemplari adulti della varietà melanica. Il Gurney (*Ibis*, 1876, p. 468) dice: « Giudicando dalle osservazioni del Blanford e dagli esemplari da me esaminati, io sono di opinione che il colorito nero sia una fase melanica accidentale, che si verifichi tanto nei giovani, quanto negli adulti ».

Parrebbe da queste parole che il Gurney supponga che il melanismo si verifichi anche in individui adulti che avessero precedentemente l'abito normale; questa cosa io non reputo esatta e credo invece che gli esemplari melanici comincino ad essere tali fino da giovani, giacchè, come abbiamo veduto, essi presentano fasi analoghe a quelle degli esemplari tipici. Ciò che ancora non sappiamo è se gli esemplari melanici costituiscano una varietà costante, o se provengano da individui normali, e diano origine ad individui normali; nel secondo caso essi sarebbero soltanto varietà individuali, nel primo costituirebbero una specie distinta. I futuri viaggiatori e naturalisti potranno risolvere la questione.

Intanto ecco che cosa scrive l'Antinori: « Gli Scioani distinguono gli esemplari melanici dalla specie bianca col nome di *Ghebris*, e sostengono che essi appartengono ad una specie diversa dal *Buteo augur*, che non grida continuamente come questo, che non si bilancia a volo, ma si precipita con furia sui polli che sono il suo pasto ordinario ».

Sp. 17. **Milvus aegyptius** (Gm.).

Milvus parasiticus, Harris, op. cit. p. 415 (Scioa).
Milvus Forskali, Heugl., op. cit. p. 98.
Milvus aegyptius, Sharpe, Cat. B. I, p. 320 (Scioa *Harris*). — Gurn., Ibis, 1870, p. 71 e seg.

a. (726) ♀ juv. Let-Marefià 24 Ottobre 1878 « Iride color terra d'ombra; becco scuro corneo; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare giovane, colla testa rossigna chiara, con macchie rossigne all' apice delle piume del dorso e col mezzo delle piume del petto bianchiccie.

Sp. 18. **Nauclerus riocouri** (Vieill.).

Elanoides Riocouri, Heugl., op. cit. p. 102.
Nauclerus riocouri, Sharpe, Cat. B. I, p. 318. — Gurn., Ibis, 1879, p. 330.
Ruxi, Nome dei Galla (*Antinori*).

Dieci esemplari.

a. (1043) ♂. Daimbi (Adda Galla) 9 Novembre 1879 « Iride rubinea; becco corneo nerastro; piedi gialli » (*A.*).

b. (1045) ♂. Daimbi 9 Novembre 1879 « Iride rubinea; becco nero cerulescente; piedi giallo-arancio » (*A.*).

c. (1046) ♂. Daimbi 9 Novembre 1879 « Iride rubinea; becco nero corneo; piedi gialli » (*A.*).

d. (1048) ♂. Daimbi 9 Novembre 1879 (*A.*).

e. (1050) ♀. Daimbi 9 Novembre 1879 « Iride rubinea; becco nero corneo; piedi gialli » (*A.*).

Tutti questi esemplari, adulti e simili fra loro, hanno una grande area longitudinale nera sulle cuopritrici inferiori delle ali.

f. (1044) ♀. Daimbi 9 Novembre 1879 « Iride rubinea; becco corneo scuro; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare giovane, notevolmente più piccolo dei precedenti, colla coda molto meno forcuta, cogli steli delle piume del petto scuri, coll' area nera sulle cuopritrici inferiori delle ali molto più stretta, e formata da macchie non confluenti, e col cenerino delle parti superiori meno puro e più oscuro.

g. (1047) ♀. Daimbi 9 Novembre 1879 « Iride giallo-arancio » (*A.*).

Individuo in abito imperfetto con alcune piume grigio-scure sulle parti superiori e con una sola macchia nera sulle cuopritrici inferiori dell' ala sinistra; la destra ha le cuopritrici inferiori senza macchie.

h. (1049) ♂. Daimbi 9 Novembre 1879 « Iride rossa » (*A.*).

Simile al precedente, ma con due macchie nere sulle cuopritrici inferiori dell'ala destra, una presso il cubito e l'altra presso la regione del pollice, e con una sola macchia nera sulle cuopritrici inferiori dell'ala sinistra presso l'angolo della medesima.

i. (—) ♂. Daimbi 12 Dicembre 1881 « Iride color rubino; cera verdastra; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto come i primi *a-e.*

j. (—) ♀. Daimbi Febbraio 1882 (*A.*).

Esemplare giovanissimo piuttosto piccolo, senza macchie nere sulle cuopritrici inferiori delle ali, cogli steli delle piume del petto neri, e colle piume delle parti superiori in gran parte cinereo-bruniccie.

Nè lo Sharpe, nè il Gurney, nè altri, che io sappia, hanno fatto menzione delle differenze sopraindicate, dipendenti dall'età; quindi ora conosciamo meglio la storia di questa specie, i giovani della quale hanno le parti superiori di un cenerino-bruniccio, le piume del petto cogli steli neri e le cuopritrici inferiori delle ali candide, senza macchie nere; poscia scompaiono le strie nere del petto ed invece appaiono le macchie nere sulle cuopritrici inferiori delle ali, e finalmente le parti superiori diventano d'un bel cenerino puro, e sulle cuopritrici inferiori delle ali, confluendo le macchie nere, si forma la grande area longitudinale nera, presso il margine carpale.

« Questa specie è di passaggio nelle terre degli Adda, copioso da alcuni anni nel mese di Novembre, mentre in altri non si fa vedere; il passaggio nel 1879 durò un solo giorno; anche nel 1881 ne vidi un branco di una ventina soltanto il giorno 12 Dicembre. Lo stomaco degli individui uccisi era del tutto vuoto; in un solo rinvenni due piccolissimi coleotteri » (*A.*).

Sp. 19. **Elanus caeruleus** (Desf.).

Elanus melanopterus, Heugl., op. cit. p. 100.
Elanus caeruleus, Sharpe, Cat. B. I, p. 336. — Gurn., Ibis, 1879, p. 331 e seg.

Due esemplari.

a. (959) ♂. Daimbi (Adda Galla) 29 Maggio 1879 « Iride rosso-arancio; becco nero; piedi gialli ». (*A.*).

Esemplare adulto colle cuopritrici inferiori delle ali interamente bianche, e colla base delle remiganti primarie punteggiata di bianco. Lungh. dell' ala $0^m,260$.

b. (1063) ♀. Daimbi 12 Novembre 1879 « Iride rosso-rubino; becco nero colla cera gialla; piedi giallo-aranci » (*A.*).

Esemplare adulto, notevolmente più grande del precedente, colle parti inferiori tinte di grigio perla, cogli apici delle più interne fra le cuopritrici inferiori e maggiori delle ali tinti di nero, e colla base delle remiganti primarie non punteggiata, ma di color nero-plumbeo uniforme. Lungh. dell' ala 0^m 285.

Il Gurney afferma che nelle specie del genere *Elanus* non vi è notevole differenza nelle dimensioni dei due sessi, la quale cosa non è confermata dai due esemplari adulti soprannoverati.

Sp. 20. **Falco tanypterus,** Schleg.

Falco biarmicus, Harris (nec Temm.) op. cit. p. 415 (Scioa).
Falco lanarius, Heugl., op. cit. p. 23.
Falco tanypterus, Sharpe, Cat. B., I, p. 391 (Scioa *Harris*). — Gurn., Ibis, 1882, p. 439.
Scila, Abitanti dello Scioa (*Antinori*).
Aderghemit, Galla (*Antinori*).

Cinque esemplari.

a. (897) ♂. Daimbi 23 Aprile 1879 « Iride color terra d' ombra scura; becco ceruleo; piedi gialli » (*A.*).
b. (—) ♂. Daimbi Marzo 1882.
c. (1076) ♂. Daimbi 13 Novembre 1879 « Iride castagno; becco scuro plumbeo; piedi gialli » (*A.*).
d. (38) ♀. Arramba 18 Settembre 1876 « Iride scura fuliginosa; becco grigio plumbeo; piedi gialli ».
e. (416) ♂ ?. Montagna di Mahal-Uonz Novembre 1877 « Iride nocciola » (*A.*).

I primi tre esemplari sono notevolmente più piccoli degli altri due, che credo siano femmine. Tutti sono adulti e simili fra loro pel colorito; tuttavia i primi due hanno le parti inferiori più

chiare, meno vinacee, e con macchie meno numerose e più piccole, e le parti superiori con le macchie nere meglio definite e più regolarmente disposte a fascie trasversali; gli ultimi tre esemplari hanno le parti inferiori di color rossigno chiaro vinato con macchie a goccie che nell' ultimo sono più piccole, mentre nel terzo sono più grandi e più larghe trasversalmente.

« Poco frequente; nello stomaco avanzi di uccelli » (*A.*).

Sp. 21. **Hypotriorchis cuvieri** (Smith).

Falco cuvieri, Smith, S.-Afr. Q. Journ. I, p. 392 (1830). — Ibis, 1864, p. 398. — Sharpe, Ibis, 1870, p. 486. — Ussher, Ibis, 1874, p. 45. — Sharpe, Cat. B. I, p. 400 (1874). — Id., B. of South Afr. p. 59 (1875). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 160 (1875). — Reichenow, Journ. f. Orn. 1877, p. 14. — Bouvier, Bull. Soc. Zool. France, II, p. 445 (1877). — Bocage, Orn. Ang. p. 534 (1881). — Shelley, P. Z. S. 1881, p. 562; 1882, p. 304.

Falco boschii, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. I, p. 123, pl. 5 (1861). — Id., Mus. P. B. *Falcones*, p. 23 (1862).

Hypotriorchis subbuteo, part. Layard, B. of South Afr. p. 21 (1867).

Hypotriorchis cuvieri, Gurn., Ibis, 1868, p. 142. — G. R. Gr., Hand-List. I, p. 20, sp. 183 (1869). — Gurn., Ibis, 1882, p. 152. — Id., List of Diurn. B. of Prey, p. 102 (1884).

Falco severus, part., Schleg., Mus. P. B. *Accipitres* (Revue) p. 39 (1873).

? **Falco gracilis,** Brehm, in Mus. Berol.

Cinque esemplari.

a. (716) ♂. Let-Marefià 8 Settembre 1878 « Iride scura; becco nero corneo; piedi gialli » (*A.*).

b. (1327) ♂. Let-Marefià 24 Giugno 1880 « Iride scura-nera; becco azzurrognolo alla base, nero all' apice; piedi giallo-vivo » (*A.*).

c. (—) ♂. Let-Marefià 18 Aprile 1881 « Iride castagno; becco ceruleo; piedi gialli » (*A.*).

d. (613) ♀? Let-Marefià 11 Agosto 1878 « Iride scura; becco color corneo; piedi gialli » (*A.*).

e. (599) ♂. Fin-Finni (Galla) 30 Giugno 1878 « Iride castagna; becco nero corneo; piedi gialli » (*A.*).

Tutti cinque questi esemplari sono simili fra loro per le dimensioni e pel colore delle parti superiori, che è di un nero lavagna, cogli steli delle piume neri; sulla cervice negli esemplari *a, d, e* si nota una sorta di collare rossiccio, che appare sotto l' aspetto di due macchie laterali, mentre negli esemplari *b, c* quelle macchie sono affatto nascoste; gli ultimi due hanno

le piume del pileo di un nero meno cupo e con traccie di margini chiari. I primi tre, forse più adulti, hanno le parti inferiori di color rosso-ocra molto più vivo degli altri due, i quali sono quasi al tutto simili fra loro; l'ultimo si distingue tuttavia dal precedente per le fascie chiare della faccia inferiore delle timoniere più decisamente rossigne.

Questa rarissima specie fu descritta primieramente dallo Smith e poscia dallo Schlegel sotto il nome di *F. bosschi;* gli editori dell' « Ibis » riconobbero immediatamente come la specie dello Schlegel fosse non diversa da quella dello Smith. Il Layard la confuse coll' *H. subbuteo*, e lo Schlegel più tardi col *F. severus*, Horsf. dell' India e dell' Arcipelago Malese! L' *H. cuvieri* differisce dal primo per le dimensioni molto minori, pel colore rossigno delle parti inferiori molto più vivo e per le macchie nere delle parti inferiori molto più piccole e sottili. Dall'*H. severus* l'*H. cuvieri* differisce pel colore nero-lavagna delle parti superiori meno cupo, per la fronte rossigna, per i mustacchi neri ben distinti e separati dal nero delle gote, e pel colore rossigno-ocraceo delle parti inferiori meno intenso; nell' *H. severus* la fronte è nera come il resto della testa ed il nero dei lati della testa scende in basso coprendo tutte le gote e la regione malare, per modo che non vi sono mustacchi distinti dalle gote.

L' *H. cuvieri* è specie molto rara nelle collezioni e che finora era stata trovata nella Caffreria, nell' Africa occidentale fino a Bissao, e nell' Africa orientale fino a Lambo; Antinori è il primo che l' abbia trovata al Nord dell' Equatore; tuttavia non è improbabile che il *Falco gracilis*, Brehm, del Museo di Berlino, raccolto lungo il Nilo Azzurro, e menzionato dall' Heuglin (*Orn. Nordost.-Afr.* I, p. 34), appartenga a questa specie.

« Di passaggio » (*A.*).

Sp. 22. **Poliohierax semitorquatus** (Smith).

Falco semitorquatus, Heugl., op. cit. p. 38, tab. I.
Poliohierax semitorquatus, Sharpe, Cat. B. I, p. 370 (Scioa *Harris*). — Gurn., Ibis, 1881, p. 275.

Cinque esemplari.

a. (674) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 25 Agosto 1878 « Iride color castagno vivo; becco ceruleo corneo; piedi rosso-arancio » (*A.*).

b. (—) ♂. Ambo-Karra 7 Luglio 1882 « Iride color rosso-sanguigno; becco ceruleo; piedi giallo-rossi » (*A.*).

Esemplari adulti in abito perfetto.

c. (990) ♂. Ambo-Karra 12 Agosto 1879 « Becco ceruleo-nero; piedi rossi » (*A.*).

Esemplare simile al precedente, ma con traccie di color castagno, residuo dell' abito giovanile, sui lati del dorso, presso il collare bianco.

d. (675) ♀. Ambo-Karra 22 Agosto 1878 « Iride castagno vivo; becco ceruleo-nero; piedi rossi » (*A.*).

e. (—) ♀. Ambo-Karra 6 Luglio 1882 « Piedi giallo-arancio » (*A.*).

Gli ultimi due esemplari hanno la regione interscapolare di color castagno.

Si noti che gli individui col dorso castagno, cioè le femmine, non sono più grandi degli altri indicati come maschi, anzi il primo di questi è alquanto più grande di tutti gli altri. Secondo l' Heuglin s' incontrano maschi e femmine col dorso castagno e tali individui sarebbero giovani.

Secondo lo Sharpe un esemplare dello Scioa raccolto dall' Harris differisce da quelli dell' Africa meridionale pel colore grigio più scuro e per le fascie bianche sulla faccia inferiore delle remiganti e delle timoniere più larghe.

« I boschi di Ambo-Karra sono l' unico luogo nel quale ho trovato questo piccolo rapace; la femmina accompagna sempre il maschio » (*A.*).

Sp. 23. **Tinnunculus alaudarius** (Gm.).

Falco tinnunculus, Heugl., op. cit. p. 40.
Cerchneis tinnuncula (!), Sharpe, Cat. B. I, p. 425.
Tinnunculus alaudarius, Gurn., Ibis, 1881, p. 456.

Tre esemplari.

a. (1201) ♂. Let-Marefià 8 Gennaio 1880 « Iride scura; becco ceruleo nero; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto, erroneamente indicato come femmina.

b. (1202) ♀? Let-Marefià 8 Gennaio 1880 « Iride scura; becco ceruleo nero; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare con la 5.ª timoniera sinistra recente, non ancora compiutamente sviluppata e colle fascie chiare di color grigio, mentre le altre hanno le fascie chiare rossigne.

c. (1277) ♀. Ascalena 29 Marzo 1880 « Iride scura; becco ceruleo nero; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto, notevolmente più grande del precedente, che forse è un maschio giovane.

Gli esemplari soprannoverati non appartengono alla razza scura che viene indicata come propria dell' Africa, ma sono simili in tutto ad altri esemplari d' Italia.

« Di passaggio » (*A.*).

Sp. 24. **Tinnunculus neglectus** (Schleg.).

Falco neglectus, Schleg., Mus. P. B. Revue Accipitr. p. 43 (1873) (juv.).
Cerchneis neglecta, Sharpe, Cat. B. I, p. 428.
Tinnunculus neglectus, Gurn., Ibis, 1881, p. 456 e seg. — Id., List of Diurn. B. of Prey, pp. VIII, 97 (1884).

Tre esemplari.

a. (1341) ♂. Let-Marefià 11 Agosto 1880 « Iride castagno scuro; becco celeste-nero; piedi gialli » (*A.*).

Pileo, cervice e sopraccoda di color grigio-plumbeo con strie longitudinali nere; coda dello stesso colore con una larga fascia subapicale nera e con altre fascie nere trasversali e strette per tutta la loro lunghezza; dorso ed ali di color nocciola cupo con macchie trasversali nere, formanti un disegno a fascie; parti inferiori di color rossigno vivo con strie longitudinali nere sulla regione del gozzo e con macchie nere cordiformi sul petto e sull' addome.

b. (425) ♀? Mahal-Uonz 5 Dicembre 1877 (*A.*).

Femmina in abito quasi perfetto; coda cenerino-plumbeo con una larga fascia terminale nera, e con altre fascie nere più

strette per tutta la sua lunghezza; le timoniere laterali, quattro a sinistra e due a destra, sono macchiate come le mediane, ma sono di colore rossigno; evidentemente esse non sono ancora state mutate; dorso color nocciola vivo con fascie trasversali nere; sopraccoda cenerino-plumbeo; pileo plumbeo coi margini delle piume rossigni e con strie nericcie lungo lo stelo; gote cenerine; parti inferiori rossigne con strie nere longitudinali sulla regione del gozzo e con macchie nere a goccia sul petto e sul-l' addome.

c. (170) ♀. Denz (Scioa) 12 Gennaio 1879 « Iride color terra d'ombra scura; becco ceruleo-nerastro; piedi gialli » (*A.*).

Questo esemplare ha le ali e la coda notevolmente più lunghe dei due precedenti, dai quali differisce per avere tutte le timoniere rossigne, per la testa anch' essa rossigna senza tinta plumbea, per le macchie delle parti inferiori molto più grandi e non in forma di goccie; sul sopraccoda appaiono alcune piume cenerino-plumbee. Questo esemplare sembra un giovane.

Ho inviato gli esemplari soprannoverati al Gurney, il quale mi assicura che essi appartengono al *T. neglectus*.

Questa specie è perfettamente distinta dal *T. alaudarius* e non so comprendere come sia stata confusa con questo. Essa somiglia al *T. rupicola* (Daud.), ma ha colorito più scuro e sul dorso e sulle ali fascie trasversali nere.

« Di passaggio insieme colla *Ciconia alba*, contemporaneamente alle migrazioni delle locuste, verificatesi ai primi di Dicembre del 1877 » (*A.*).

Sp. 25. **Tinnunculus cenchris** (Frisch).

Falco cenchris, Heugl., op. cit. p. 43.
Cerchneis naumanni (Fleisch). — Sharpe, Cat. B. I, p. 435.
Tinnunculus cenchris, Gurn., Ibis, 1881, p. 470.

Sei esemplari.

a. (808) ♂. Let-Marefià 26 Febbraio 1879 « Iride scura; becco ceruleo corneo; piedi gialli » (*A.*).

b. (1165) ♂. Daimbi (Adda Galla) 3 Dicembre 1879 « Iride castagno scuro; becco ceruleo e giallo (alla base?); piedi gialli » (*A.*).

c. (—) ♂. Daimbi Dicembre 1881 (*A.*).
d. (1169) ♂. Daimbi 3 Dicembre 1879 « Iride scura; becco celestognolo; piedi gialli » (*A.*).

Questi quattro esemplari sono adulti in abito perfetto, ma mentre i primi tre sono simili fra loro, il quarto differisce per avere poche e piccolissime macchie scure sulle parti inferiori e per le cuopritrici delle ali, le quali sono interamente cenerine, tranne le più interne che sono marginate di nocciola; questo esemplare si avvicina a quelli del *Tinnunculus pekinensis* (Swinh.), della Cina e dell' Imalaja, se pure è questo specificamente diverso dal *T. cenchris.*

e. (1168) ♀. Daimbi 3 Dicembre 1879 « Iride scura; becco celestognolo; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare adulto in muta.

f. (1166) ♂ juv. Daimbi 3 Dicembre 1879 « Iride marrone scuro; becco celestognolo e giallo (alla base); piedi gialli » (*A.*).

Esemplare in muta in abito di transizione, intermedio pei caratteri alle femmine ed ai maschi adulti.

« Nel paese degli Adda è di passaggio nell' Aprile e Maggio e poi ripassa nel Novembre » (*A.*).

Sp. 26. **Astur melanoleucus** (Smith).

Astur melanoleucus, Heugl., op. cit. I, p. 60.
Accipiter melanoleucus, Sharpe, Cat. B. I, p. 156. — Gurney, Ibis, 1875, p. 473.

a. (—) ♂ juv. Foresta di Fecherié-Ghem 7 Giugno 1882 (*A.*).

Esemplare giovane colle piume delle parti superiori scure nericcie marginate di rossigno-ocraceo; le parti inferiori sono tutte di color rossigno-ocraceo con una stria longitudinale nera lungo il mezzo delle piume della gola, dei lati del collo e del petto; sull' addome soltanto lo stelo delle piume è nero; il sottoccda è unicolore; le piume delle tibie sono rossigne come le altre parti inferiori, con macchie nere lungo il mezzo, specialmente verso la parte superiore della gamba, ove le macchie

nere confluendo formano un' area nera piuttosto larga; le remiganti primarie hanno verso la base fascie rossigne variegate di nericcio; le timoniere hanno l' apice bianco-rossigno e cinque fascie nerastre che si alternano con altrettante fascie grigie scure, le quali sulle timoniere laterali volgono al rossigno e sono variegate di nericcio; la coda inferiormente presenta fascie alterne nere e grigie, le quali sulle timoniere esterne sono più numerose, irregolari ed oblique dall' esterno verso l' interno e dalla base verso l' apice.

Lungh. tot. 0^m, 570; al. 0^m, 340; coda 0^m, 260; tarso 0^m, 081; culmine del becco 0^m, 031.

L' esemplare descritto somiglia moltissimo nel colore ai giovani dell'*Astur palumbarius* e questo fatto mi sembra molto interessante per fissare le reali affinità di questa specie, che dallo Sharpe viene riferita al genere *Accipiter;* il Gurney nota che essa ha il dito mediano lungo come nelle specie di quel genere, ma aggiunge che pel modo di colorazione, quando è adulta, sembra che debba essere separata da tutte le altre, ed in realtà è intermedia al genere *Accipiter,* di cui ha il dito mediano allungato, ed all'*Astur palumbarius,* cui somiglia moltissimo nell' abito giovanile. Per ora io inclino ad annoverarlo nel genere *Astur.*

Questa specie è comune nell' Africa meridionale ed occidentale; nell' Africa orientale-settentrionale era stata trovata una volta sola nel Fazogl dal Principe Paolo del Wurtemberg.

Sp. 27. **Accipiter nisus** (Linn.).

Nisus fringillarius, Heugl., op. cit. p. 65.
Accipiter nisus, Sharpe, Cat. B. I, p. 132. — Gurn., Ibis, 1875, p. 479.

a. (1141) ♀. Daimbi 24 Novembre 1879 « Iride gialla; becco nero; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto, simile in tutto ad altri d' Italia.

La località nella quale è stato ucciso l'esemplare soprannoverato è forse la più meridionale fra tutte quelle nelle quali questa specie è stata trovata.

Sp. 28. **Accipiter minullus** (DAUD.).

Nisus minullus, Heugl., op. cit. p. 69.
Accipiter minullus, Sharpe, Cat. B. I, p. 140. — Gurn., Ibis, 1875, p. 468, 471, 472, 473.

a. (—) Let-Marefià Ottobre 1881 « Iride giallo-arancio; becco nero; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare adulto colle parti superiori nero-lavagna, col sopraccoda bianco, coi lati del petto e dei fianchi rugginosi, colle tre larghe fascie bianche sul vessillo interno delle timoniere (le due mediane mancano), e col petto e coll' addome con fascie trasversali nericcie, marginate anteriormente da una sottile stria rugginosa poco cospicua.

Sp. 29. **Accipiter rufiventris,** SMITH.

Nisus rufiventris, Heugl., op. cit. p. 66.
Accipiter rufiventris, Sharpe, Cat. B. I, p. 148. — Gurn., Ibis, 1875, p. 478.

Otto esemplari.

a. (745) ♂. Let-Marefià 12 Dicembre 1878 « Iride giallo cera; becco nero; piedi gialli » (*A.*).
b. (909) ♂. Let-Marefià 16 Luglio 1879 « Iride gialla; becco ceruleo nero; piedi gialli » (*A.*).
c. (1338) ♂. Let-Marefià 7 Agosto 1880 « Iride gialla; becco nero-ceruleo; piedi arancio » (*A.*).
d. (1316) ♂. Let-Marefià 16 Giugno 1880 « Iride arancio; becco ceruleo nero; piedi gialli » (*A.*).
e. (484) ♂. Foresta di Fecheriè-Ghem 7 Aprile 1878 « Iride rosso-sanguigna; becco nerastro; piedi gialli » (*A.*).

I cinque esemplari annoverati sembrano adulti, avendo le parti superiori di color nero lavagna uniforme; essi variano per la intensità del colorito rossigno delle parti inferiori, più vivo negli esemplari *b* e *c*, più pallido negli esemplari *d* ed *e*, che non nell' esemplare *a;* l' ultimo esemplare oltre ad avere le parti inferiori di colore rossigno più pallido, ha la gola quasi affatto bianca, mentre negli altri essa è tinta di rossigno; gli esem-

plari *b* e *c* sembrano in muta, giacchè alle piume di color rossigno vivo, quasi castagno, delle parti inferiori sono frammiste altre più pallide.

f. (803) ♀. Let-Marefià 19 Febbraio 1879 (*A.*).

g. (1330) ♀. Let-Marefià 9 Luglio 1880 « Iride arancio; becco nero ceruleo; piedi gialli » (*A.*).

h. (771) ♀ (¹). Ascalena 12 Gennaio 1879 « Iride arancio, becco nero plumbeo; piedi gialli » (*A.*).

Le tre femmine, notevolmente più grandi dei maschi, somigliano a questi pel colorito, ma hanno traccie di fascie trasversali chiare sulle parti inferiori; nell' ultima le fascie sono più distinte e la gola è bianchiccia come nell' esemplare *e*.

Il Gurney fa notare la presenza di tre macchie giallognole (che meglio sarebbe dire bianchiccie), lungo la parte superiore degli steli delle timoniere; quelle macchie sono più o meno distinte, talora sono soltanto due e talora quasi indistinte.

Sp. 30. **Scelospizias unduliventer** (Rüpp.).

Nisus unduliventer, Heugl., op. cit. p. 67.
Astur tachiro (ex parte), Sharpe, Cat. B. I, p. 99.
Scelospizias unduliventer, Gurney, Ibis, 1875, p. 362.
Hilà. Nome amarico generico dei falchi di questa famiglia (*Antinori*).

Diciassette esemplari.

a. (—) ♂? Senza cartellino.

b. (810) ♂. Sciotalit 28 Febbraio 1879 « Iride giallo limone; becco corneo; piedi gialli » (*A.*).

c. (430) ♂. Let-Marefià 15 Dicembre 1877 (*A.*).

d. (452 *bis*) ♂. Let-Marefià 1 Marzo 1878 (*A.*).

Dei quattro maschi annoverati notevolissimo è il primo pel colore nero-lavagna cupo delle parti superiori e pel colore castagno più vivo dei fianchi e delle tibie; negli altri tre esemplari le parti superiori volgono alquanto al bruno.

(¹) L' esemplare *h* è indicato come maschio, ma per le sue dimensioni credo che sia una femmina.

e. (207) ♀. Mahal-Uonz 30 Aprile 1877 « Iride giallo limone » (*A*.).

f. (208) ♀. Mahal-Uonz 30 Aprile 1877 « Iride giallo limone » (*A*.).

g. (431) ♀. Kolla di Mantek 15 Dicembre 1877 (*A*.).

h. (754) ♀. Sciotalit 29 Dicembre 1878 « Iride giallo limone; becco nero; piedi gialli » (*A*.).

i. (1233) ♀. Let-Marefià 9 Febbraio 1880 « Iride gialla; becco corneo-nero; piedi gialli » (*A*.).

j. (1336) ♀. Let-Marefià 2 Agosto 1880 « Iride giallastra; becco nero; piedi giallo-aranci » (*A*.).

k. (1337) ♀. Let Marefià 6 Agosto 1880 « Iride giallo limone; becco nero; piedi giallo-aranci » (*A*.).

Le femmine differiscono dai maschi per essere notevolmente più grandi. Esse inoltre differiscono fra loro per le fascie trasversali delle parti inferiori, in alcune (*e*) più decisamente rossigne che non in altre, nelle quali quelle parti volgono alquanto al grigio-lavagna.

L' esemplare *f*, in abito non ancora perfetto, ha sul petto alcune piume bianche con strie longitudinali nere nel mezzo, residuo dell' abito giovanile.

l. (1238) ♀. Sciotalit 22 Febbraio 1880 « Iride gialla; becco corneo nero; piedi gialli » (*A*.).

Esemplare in muta, simile ai precedenti, ma con molte penne delle ali e della coda di color bruno-terreo, residuo dell' abito giovanile.

m. (1254) ♂ juv. Let-Marefià 6 Marzo 1880 « Iride gialla; becco nero corneo; piedi gialli (*A*.).

Esemplare in abito imperfetto, simile agli adulti, ma con alcune piume bianche con grandi macchie longitudinali nere sul petto, con alcune piume bianche con fascie trasversali nere sui fianchi, con alcune remiganti secondarie terminate di rossigno, e con alcune timoniere laterali bruno-nere con fascie bruno-rossigne.

n. (1002) ♂ juv. Let-Marefià 25 Settembre 1879 « Iride gialla; becco nero-celestognolo; piedi giallo-arancio » (*A*.).

o. (1385) ♀ juv. Let-Marefià 30 Ottobre 1880 « Iride gialla; becco nero; piedi gialli » (*A*.).

p. (—) ♂ juv. Let-Marefià Novembre 1881 (*A*.).

q. (—) ♀ juv. Let-Marefià Ottobre 1881 (*A*.).

I quattro giovani, simili fra loro, differiscono notevolmente dagli adulti; essi hanno le parti superiori bruno-nere con le piume sottilmente marginate di rossigno; i margini rossigni sono più larghi all'apice delle remiganti secondarie; le parti inferiori, tranne le tibie di color castagno con fascie nericcie trasversali, sono bianco-fulviccie con grandi macchie nere in forma di goccie; queste macchie si osservano anche sul sottocoda degli esemplari *n*, *p*, *q*, mentre la femmina *o* ha soltanto traccie di strie longitudinali nere sul sottocoda; le timoniere superiormente sono attraversate da quattro fascie nere e da altrettante fascie bruno-rossigne con tre macchie longitudinali bianchiccie lungo lo stelo; l'apice delle timoniere è bianco-rossigno; la coda vista inferiormente si presenta rossigna presso il margine interno delle timoniere, e le timoniere esterne sopra un fondo grigio presentano da 7 ad 8 fascie trasversali nere piuttosto strette.

Sp. 31. **Scelospizias sphenurus** (Rüpp.).

Nisus sphenurus, Rüpp., Syst. Ueb. p. 6, 11, Taf. 2 (1845).
Nisus badius, part., Heugl., op. cit. p. 70.
Astur sphenurus, Sharpe, Cat. B. I, p. 70.
Scelospizias sphenurus, Gurn., Ibis, 1875, p. 360.

a. (—) ♂. Daimbi Gennaio 1882 « Iride giallo-rossa; becco nero-ceruleo; piedi giallo-aranci » (*A.*).

Esemplare adulto in muta.

Sp. 32. **Micronisus gabar** (Daud.).

Melierax gabar, Sharpe, Cat. B. I, p. 89. — Gurney, Ibis, 1875, p. 235.
Nisus gabar, Heugl., op. cit. p. 73.

Due esemplari.

a. (1022) ♂. Daimbi 6 Novembre 1879 « Iride giallo-limone; becco nero; cera e piedi color arancio » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto.

b. (1051) ♀ juv. Daimbi 9 Novembre 1879 « Iride gialla; becco corneo scuro; piedi gialli » (*A.*).

Giovane notevolmente più grande dell'adulto, colle parti superiori di color bruno marginato di rossigno; gola e petto bianchi con strie longitudinali brune; sopraccoda, apice delle remiganti e delle timoniere bianchi come nell'adulto.

Sp. 33. **Micronisus niger** (Vieill.).

Nisus niger, Heugl., op. cit. p. 74.
Melierax niger, Sharpe, Cat. B. I, p. 91.
Ciallit, Galla (*Antinori*).

Due esemplari.

a. (955) ♂. Daimbi 28 Maggio 1879 « Iride rossastra; becco nero: piedi color cinabro » (*A.*).

b. (917) ♀. Daimbi 2 Maggio 1879 « Iride giallo corneo; becco nero; piedi arancio neri (*A.*).

La femmina è in muta ed ha le piume in parte di color bruno-nerastro, meno cupo di quelle del maschio.

Sp. 34. **Melierax polyzonus** (Rüpp.).

Astur polyzonus, Heugl., op. cit. p. 61.
Melierax polyzonus, Sharpe, Cat. B. I, p. 88 (Scioa *Harris*). — Gurn., Ibis, 1875, p. 235.

Dieci esemplari.

a. (1036) ♂. Daimbi 8 Novembre 1879 « Iride giallo scuro; becco arancio (alla base), nero verso l'apice; piedi arancio carico » (*A.*).
b. (1037) ♂. Daimbi 8 Novembre 1879 (*A.*).
c. (1085) ♂. Daimbi 14 Novembre 1879 « Iride color nocciola; becco nero; cera arancio; piedi color minio » (*A.*).

Esemplari adulti in abito perfetto.

d. (703) ♀? Ambo-Karra (Scioa) 29 Agosto 1878 « Iride color nocciola; becco rosso-arancio (alla base?); piedi rosso corallo » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto, simile ai precedenti anche per le sue dimensioni, per cui credo che sia un maschio anzichè una femmina.

e. (686 *bis*) ♀. Ambo-Karra 27 Agosto 1878 (*A.*).

Esemplare notevolmente più grande dei precedenti, dai quali differisce anche per le fascie bianche e grigio-lavagna del sopraccoda notevolmente più larghe; esso è in abito imperfetto conservando alcune remiganti ed una timoniera di color grigio-bruno, alcune piume con fascie rossigne sulle parti inferiori ed una piuma del sopraccoda con fascie bianche e rossigne.

f. (574) ♂. Fin-Finni (Galla) 16 Giugno 1878 « Iride color nocciola; becco rosso-arancio (alla base?); piedi rosso-corallo » (*A.*).

Esemplare in muta in abito imperfetto, colle fascie delle piume del sopraccoda piuttosto larghe come nel precedente.

g. (1059) ♂. Daimbi 11 Novembre 1879 « Iride rosso cupo; becco nero colla base arancio; piedi rosso-arancio » (*A.*).

Varietà. Esemplare adulto in abito quasi perfetto, colle piume mediane del sopraccoda in gran parte bianche, per cui si avvicina agli esemplari del *M. canorus* dell' Africa meridionale.

h. (1053) ♀ juv. Daimbi 10 Novembre 1879 « Iride rosso cupo; becco corneo chiaro; piedi giallo sporco » (*A.*).

Giovane di color bruno-terreo chiaro; sopraccoda con fascie alterne bianche e bruno-terree molto più larghe che non negli adulti, addome con macchie trasversali bianche, sottocoda con fascie trasversali bianche.

i. (1095) ♀ juv. Daimbi 17 Novembre 1879 « Iride rosso scuro; becco nero, giallo alla base; piedi giallo-rossastri » (*A.*).

Simile al precedente, ma con alcune piume del sopraccoda con fascie trasversali strette, quasi come negli adulti.

j. (1060) ♀ juv. Daimbi 11 Novembre 1879 « Iride rosso sporco; becco nerastro corneo; piedi giallo-rossastri » (*A.*).

Simile al precedente, ma con le macchie bianche dell' addome più decisamente in forma di fascie trasversali; inoltre esso presenta una timoniera mediana, per metà sviluppata, nera coll' apice chiaro, come negli adulti.

Il Gurney (*Ibis*, 1875, p. 235) fa notare come, secondo il

Rüppell ed il Barboza, l' iride di questo uccello sarebbe rossa; invece dalle osservazioni dell' Antinori apparirebbe che l' iride anche negli adulti varia dal color nocciola al rosso cupo.

È degna di nota la varietà *g* sopradescritta.

Sp. 35. **Polyboroides typicus**, Smith.

Polyboroides radiatus (Scop.). — Heugl., op. cit. p. 76.
Polyboroides typicus, Rüpp., Syst. Ueb. p. 8, 12, n. 48 (Scioa). — Sharpe, Cat. B. I, p. 48. — Gurn., Ibis, 1875, p. 221.
Allàti-fardà, ossia Uccello-Cavallo, Galla (*Antinori*).

Quattro esemplari.

a. (917) ♂. Daimbi 20 Maggio 1879 « Iride fumosa scura; becco nero: piedi gialli; pelle nuda intorno agli occhi di color giallo-sulfureo » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto.

b. (1334) ♂. Foresta di Fecheriè-Ghem 14 Luglio 1880 « Iride marrone; becco nero; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare adulto in abito quasi perfetto, con qualcuna delle cuopritrici inferiori delle ali di color bruniccio, residuo dell' abito giovanile.

c. (1237) ♀. Sciotalit 22 Febbraio 1880 « Iride arancione carico; becco nero; piedi gialli » (*A.*).

La femmina non differisce quasi dal maschio ed è in abito perfetto.

d. (1351) ♂. Let-Marefià 3 Settembre 1880 « Iride castagno scuro; becco nero giallastro (alla base); piedi gialli » (*A.*).

Esemplare in muta, ma somigliante ai precedenti.

« La prima coppia da me vista di questo rapace si aggirava da alcuni giorni nei boschi di Daimbi, quando rimase ucciso il maschio; la femmina restò ancora per qualche tempo, ma poi scomparve » (*A.*).

Sp. 36. **Circus aeruginosus** (Linn.).

Circus aeruginosus, Heugl., op. cit. p. 103. — Sharpe, Cat. B. I, p. 69. — Gurn., Ibis, 1875, p. 223.

a. (1159) ♂ juv. Daimbi 30 Novembre 1879 « Iride color marrone; becco nero; piedi giallo-scuro » (*A.*).

Esemplare giovane, simile alla femmina adulta figurata dal Dresser, *Birds of Eur.* V, pl. 326, f. 2.

Sp. 37. **Circus swainsoni**, Smith.

Circus macrurus (Gm.). — Sharpe, Cat. B. I, p. 67.
Circus Swainsoni, Heugl., op. cit. p. 105. — Gurn., Ibis, 1875, p. 223 nota.

Tre esemplari.

a. (1163) ♂. Daimbi 1 Dicembre 1879 « Iride gialla; becco nero; piedi gialli » (*A.*).
b. (1027) ♂. Daimbi 6 Novembre 1879 « Iride gialla; becco nero; piedi gialli » (*A.*).

Esemplari adulti, in abito quasi perfetto; soltanto le piume del pileo di color grigio scuro conservano le traccie dell' abito giovanile nei loro margini tinti di rossigno.

c. (1021) ♀. Daimbi 6 Novembre 1879 « Iride gialla; becco corneo scuro; piedi giallo-arancio » (*A.*).

Sp. 38. **Circus cineraceus** (Mont.).

Circus cineraceus, Heugl., op. cit. p. 105.
Circus pygargus, Sharpe, Cat. B. I, p. 64.
Circus cineraceus, Gurn., Ibis, 1875, p. 222 (nota).

Due esemplari.

a. (1189) ♂. Daimbi 14 Dicembre 1879 « Iride gialla; becco nero; piedi giallo-aranci » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto.

b. (—) ♀? Daimbi Gennaio 1882 « Becco nero; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto, simile al precedente, ma senza la fascia nera sulle ali, a traverso le remiganti secondarie. Anche il primo esemplare non ha la fascia nera delle ali così distinta come negli esemplari d' Europa. Io non ho mai visto esemplari adulti d' Europa senza quella fascia, nè so che sia stata fatta menzione da altri di consimili individui.

Fam. Strigidae.

Sp. 39. **Bubo cinerascens**, Guér.

? **Strix bubo**, Harris, Highl. Aeth. II, p. 415 (1844) (Scioa).
? **Bubo capensis**, Rüpp., Syst. Ueb. p. 12, n. 54 (1845) (Scioa). — Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 110. — Sharpe, Cat. B. II, p. 27 (1875) (partim).
Bubo maculosus, Heugl. (nec Vieill.), op. cit. p. 114.
Bubo cinerascens, Sharpe, Cat. B. II, p. 32.

a. (—) ♂. Kagima (Daimbi) Febbraio 1882 « Iride fosco-nera; becco nero-ceruleo; piedi plumbei » (*A.*).

Esemplare adulto.

Sp. 40. **Ptilopsis leucotis** (Temm.).

Bubo leucotis, Heugl., op. cit. p. 115.
Scops leucotis, Sharpe, Cat. B. II, p. 97.

Tre esemplari.

a. (900) ♂. Daimbi 24 Aprile 1879 « Iride gialla; becco corneo chiaro » (*A.*).

Esemplare adulto.

b. (—) ♂? Daimbi Febbraio 1882 « Iride gialla; becco di color giallo vivo; piedi gialli » (*A.*).

Simile al precedente, ma notevolmente più grande.

c. (—) ♀ juv. Daimbi Febbraio 1882 « Iride gialla; becco giallastro; piedi giallastri » (*A.*).

Esemplare giovane, simile agli adulti, ma col colorito meno puro.

« Il primo esemplare fu ucciso nelle foreste di mimose a pie' del Monte Kagima » (*A.*).

Sp. 41. **Glaucidium perlatum** (Vieill.).

Noctua perlata, Heugl., op. cit. p. 120.
Glaucidium perlatum, Sharpe, Cat. B. II, p. 209.

a. (—) ♀. Ambo-Karra 7 Luglio 1882 « Iride gialla; becco color cera; piedi giallastri » (*A.*).

Esemplare adulto.

Sp. 42. **Strix flammea**, Linn.

Strix flammea, Heugl., op. cit. p. 123. — Sharpe, Cat. B. II, p. 291.
Goggiù, Galla (*Antinori*).

Due esemplari.

a. (1064) ♂. Daimbi 12 Novembre 1879 « Iride scura; becco corneo bianco; piedi chiari » (*A.*).

Esemplare adulto; parti inferiori bianche con piccole macchie grigio-nericcie; parti superiori volgenti al grigio, tinte di giallo-arancio dove appare la base delle piume.

Questo esemplare somiglia più ad altri della regione indiana che non a quelli d' Europa.

b. (—) ♀. Daimbi Dicembre 1881 « Iride scura; becco bianco corneo; piedi chiari » (*A.*).

Differisce dal precedente per avere il color giallo delle parti superiori più cospicuo, ed il grigio più cupo.

PSITTACI.

Fam. Psittacidae.

Sp. 43. **Poeocephalus rufiventris** (Rüpp.).

Pionus rufiventris, Rüpp., Syst. Ueb. Vög. N. O. Afr. p. 83, t. 32 (Scioa) (1845).
Psittacus rufiventris, G. R. Gr., List Psitt. Brit. Mus. p. 71 (Scioa, *Harris*).
Pionias rufiventris, Finsch, Die Papag. II, p. 487. — Heugl., op. cit. p. 741.
Poeocephalus rufiventris, Rchnw., Journ. f. Orn. 1881, p. 386.
Donkore, Harris, op. cit. p. 413 (Scioa).

Sei esemplari.

a. (512) ♂. Valle del Duleccia 24 Maggio 1878 « Iride giallo-rossa; becco e piedi cerulescenti » (*A.*).

b. (633) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 20 Agosto 1878 « Iride rosso-minio; becco e piedi cerulescenti » (*A.*).

c. (669) ♂. Ambo-Karra 24 Agosto 1878 « Iride rosso-minio; becco e piedi cerulescenti » (*A.*).

d. (702) ♂. Ambo-Karra 29 Agosto 1878 « Iride giallo-arancio; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

e. (989) ♂. Ambo-Karra 14 Agosto 1879 « Iride castagno vivo; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti e simili fra loro ed alla figura citata del Rüppell.

f. (646) ♀. Ambo-Karra 27 Agosto 1878 (*A.*).

Questo esemplare differisce dai precedenti per non avere l'addome e le cuopritrici inferiori delle ali di color rosso-minio; le piume dell'addome hanno il margine estremo verde e la base bruno-grigia-rossigna e le cuopritrici inferiori delle ali sono di color grigio-bruno; inoltre questo esemplare differisce dai precedenti per avere il grigio-bruno della testa e della parte anteriore del collo quasi senza tinta rosso-miniacea.

Il Finsch indica come giovani gli esemplari simili a quello ultimamente descritto, ma potrebbe anche essere che i caratteri che distinguono siffatti esemplari fossero quelli delle femmine; si noti che l'Antinori indica come maschi tutti gli esemplari coll'addome rosso, e come femmina soltanto l'esemplare senza l'addome rosso.

« Questo pappagallo è diffidente e sta nella parte più folta delle piante. Nella valle del Duleccia lo trovava fra le mimose, i sicomori ed i tamarindi. Spesso è associato al *Notauges superbus* ed al *Textor dienemelli*. Poco frequente nell'Agosto, abbonda invece quando il tief ed il durah maturano. Sta in pianura e non risale mai nelle Kolla elevate » (*A.*).

Sp. 44. **Poeocephalus flavifrons** (Rüpp.).

Pionus flavifrons, Rüpp., Syst. Ueb. Vög. N. O. Afr. p. 81 et 99, t. 31 (Scioa) (1845).
Pionias flavifrons, Finsch, Die Papag. II, p. 482. — Heugl., op. cit. p. 142.
Poeocephalus flavifrons, Rchnw., Journ. f. Orn. 1881, p. 386.
Donkorò, Scioa (*Antinori*).

Tredici esemplari.

a. (718) ♂. Let-Marefià 8 Settembre 1878 « Iride rosso scuro; becco nero bruno; piedi scuri » (*A.*).

Fronte, vertice e gote di color giallo-arancio; una piuma gialla sul margine carpale dell' ala sinistra; piume auricolari parte gialle e parte bruno-olivastre.

b. (708) ♂. Let-Marefià 5 Settembre 1878 « Iride rosso scuro; becco corneo bianco, piedi grigio neri » (*A.*).

Fronte, vertice, redini e regione suboculare giallo-arancio; parte inferiore delle gote e piume auricolari bruno-olivastre.

c. (608) ♂. Foresta di Fecheriè-Ghem 29 Luglio 1878 « Iride rossastra; becco e piedi cenerognoli » (*A.*).

Simile all' esemplare *a*, ma col giallo del pileo un po' meno vivo e molto più esteso posteriormente.

d. (611) ♂. Foresta di Fecheriè-Ghem 4 Agosto 1878 « Iride rossastra; becco e piedi plumbei » (*A.*).

Testa quasi interamente gialla; margine carpale con alcune piume gialle.

*d.*bis (1323) ♂. Foresta di Fecheriè-Ghem 22 Giugno 1880 « Iride rosso aurato; becco corneo chiaro; piedi scuri » (*A.*).

Simile al precedente.

e. (447*bis*) ♂. Let-Marefià 15 Gennaio 1878 « Iride rossa; becco biancastro; piedi cenerognoli (*A.*).

Simile al precedente, ma col giallo della testa meno esteso, specialmente sulle gote.

f. (447) ♂. Sciotalit 15 Gennaio 1878 (*A.*).

Simile al primo esemplare, ma col giallo della testa alquanto lurido; una piuma gialla sul margine carpale di ambedue le ali, ed un' altra sull' angolo dell' ala sinistra.

g. (717) ♂. Let-Marefià 8 Settembre 1878 « Iride rosso-arancio; becco bianco corneo; piedi scuri » (*A.*).

Simile all' esemplare *b*, ma col giallo del pileo un poco più chiaro, e col giallo delle gote più esteso in basso.

h. (739) ♀. Sciotalit 26 Dicembre 1878 « Iride rossa; becco bianco corneo; piedi cenerognoli » (*A.*).

Simile all'esemplare precedente, ma col giallo del pileo più esteso posteriormente.

*h.*bis (997) ♂. Sciotalit 7 Settembre 1879 « Iride rossastra; becco corneo chiaro; piedi nerastri » (*A.*).

Simile ai due precedenti, ma col giallo del pileo volgente all'arancio.

i. (612) ♀. Foresta di Fecheriè-Ghem 4 Agosto 1876 « Iride rossastra; becco corneo scuro; piedi plumbei » (*A.*).

Simile al precedente.

*i.*bis (1324) ♀. Foresta di Fecheriè-Ghem 1 Giugno 1880 « Iride rosso-arancio; becco corneo chiaro; piedi grigio scuri » (*A.*).

Esemplare simile ai precedenti, ma colle cuopritrici inferiori delle ali di color giallo-verdognolo.

j. (719) ♂ juv.? Let-Marefià 8 Settembre 1878 « Iride rosso-arancio; becco scuro o bianco; piedi scuri » (*A.*).

Esemplare apparentemente giovane, notevolissimo per avere non solo il pileo di color giallo, ma tinte dello stesso colore, volgente alquanto al verdognolo, sono anche la cervice e le gote; inoltre le cuopritrici inferiori delle ali, invece di essere verdi come in tutti gli esemplari precedenti, sono di color giallo-verdognolo.

Gli esemplari di questa specie presentano una notevole variabilità, giacchè ora hanno quasi tutta la testa di color giallo (*d*), ed ora invece il giallo è confinato alla parte anteriore del pileo ed alla parte superiore della testa; inoltre sovente alcune piume del margine carpale, e più sovente quelle ricoprenti la regione del pollice sono di color giallo; questa cosa si osserva in cinque degli esemplari soprannoverati, *a*, *c*, *d*, *e*, *f*.

L'esemplare *d*, tanto per quel rispetto, come anche per avere la testa interamente gialla, somiglia moltissimo al *P. citrinocapillus* (Heugl.), Orn. N. O. Afr. p. 744, tab. XXVI, ma questo sarebbe distinto dal colore verde-azzurrognolo del groppone e dell'addome.

« Uccisi parecchi individui presso il margine della foresta di Sciotalit nella stagione in cui matura il sorgo, del quale questa specie è avidissima. In tutte le stagioni se ne incontra qualche individuo, ma in copia specialmente in Novembre e Dicembre, quando maturano i sorghi » (*A.*).

Sp. 45. **Agapornis tarantae** (Stanl.).

Psittacus tarantae, Harris, op. cit. p. 413 (Scioa).
Psittacula tarantae, Finsch, Die Papag. III, p. 634.
Agapornis tarantae, Heugl., op. cit. p. 746. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1881, p. 257.
Donkarò in Amarico (*Antinori*).

Quattordici esemplari.

a. (371) ♂. Kolla di Mantek 28 Agosto 1871 (*A.*).
b. (446) ♂. Let-Marefià 11 Febbraio 1878 (*A.*).
c. (450) ♂. Let-Marefià 19 Febbraio 1878 (*A.*).
d. (453) ♂. Sciotalit 3 Marzo 1878 « Iride castagno-fosco; becco rosso; piedi plumbei » (*A.*).

L'esemplare *d* ha qualche piuma gialliccia sul margine carpale dell'ala.

e. (454) ♂. Sciotalit 3 Marzo 1878 (*A.*).
f. (706) ♂. Let-Marefià 2 Settembre 1878 (*A.*).

Gli esemplari finora annoverati hanno tutti la fronte, le redini e le piume perioculari rosse; è cosa singolare che tutti siano indicati come maschi.

g. (456) ♂. Sciotalit 3 Marzo 1878 (*A.*).

Alle piume rosse della fronte, delle redini e delle regioni perioculari sono frammiste alcune verdi, residuo dell'abito giovanile.

h. (780) ♀. Denz (Scioa) 24 Gennaio 1879 « Iride bruno fosca; becco rosso-corallo; piedi scuri » (*A.*).
i. (654) ♀. Sciotalit (Scioa) 5 Ottobre 1878 (*A.*).

L'ultimo esemplare ha il becco notevolmente più piccolo degli altri e sembra giovane; tanto esso quanto il precedente man-

cano affatto del color rosso sulla fronte, che è di color verde, come il resto del pileo; secondo l'Heuglin ed il Finsch, individui cosiffatti sarebbero giovani e tale è certamente l' ultimo esemplare annoverato.

j. (455 *bis*) ♀. Sciotalit 3 Marzo 1878 (*A.*).

Simile ai due precedenti, ma con alcune piccolissime piume rosse, poco visibili, sulle redini e sulla regione perioculare; evidentemente questo esemplare va mettendo l' abito perfetto.

k. (153) ♀. Kolla di Aigaber 4 Aprile 1877 (*A.*).
l. (228) ♂. Foresta di Fecherié-Ghem 13 Maggio 1877 (*A.*).
m. (231) ♂. Foresta di Fecherié-Ghem 15 Maggio 1877 (*A.*).
n. (290) ♂. Denz 8 Luglio 1877 (*A.*).

Gli ultimi quattro esemplari sono stati conservati nello spirito.

L' Antinori non ha inviato alcun esemplare colla fronte interamente rossa che sia indicato come femmina.

« Ne uccisi quattro con due colpi sui cespugli di ginepro sparsi pei campi di Sciotalit presso la Foresta di Fecherié-Ghem, ove nel Marzo è frequente. Vive in piccoli branchi, e quando vola si riconosce al grido acuto *guì, guì, guì, zrì, zrì, zrì* che fa udire da lungi. Nell'Agosto si trovano in piccol numero in prossimità della Foresta di Fecherié-Ghem, nella quale si ritirano durante la notte, dopo aver passata la giornata nei campi di Mascillà, ove recano danni insieme al *Pionias flavifrons* » (*A.*).

PICARIAE.

Fam. Capitonidae.

Sp. 46. **Pogonorhynchus abyssinicus** (Lath.).

Pogonorhynchus abyssinicus, Marsh., Mon. Capit. pl. 9.
Pogoniorhynchus abessinicus, Heugl., op. cit. p. 755.

Cinque esemplari.

a. (637) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 21 Agosto 1878 « Iride rossa; becco e piedi neri » (*A.*).

b. (666) ♀. Ambo-Karra 17 Agosto 1878 « Iride rossa; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

c. (668) ♀. Ambo-Karra 24 Agosto 1878 (*A.*).
d. (—) ♂. Adda (Daimbi) Maggio 1882 (*A.*).

Esemplari adulti in abito perfetto; le due femmine non differiscono sensibilmente dai maschi.

e. (689) ♂ jun. Ambo-Karra 27 Agosto 1878 « Iride rossa; becco nero corneo; piedi neri » (*A.*).

L' ultimo esemplare differisce dai precedenti pel becco un poco più piccolo, senza denti sui margini e di color bruno-nerastro; inoltre esso ha il pileo con macchie rosse longitudinali non confluenti, per cui appare nero con macchiette rosse; il rosso della parte anteriore del collo lascia vedere numerose strie trasversali grigie chiare sottostanti, e che traspariscono quasi a traverso il rosso; questo individuo è senza dubbio giovane.

La figura di questa specie che si trova nella Monografia dei Marshall mostra sul pileo il color rosso limitato alla fronte, mentre tanto nei tre adulti, quanto nel giovane sopramenzionati, ed in altri esemplari da me esaminati, il color rosso si estende su tutto il vertice, molto al di là dell' occhio.

Ignoro se questa differenza sia dovuta ad inesattezza del disegnatore, o ad una variazione accidentale dell' esemplare figurato.

I Marshall descrivono un esemplare del Museo Derby di Liverpool che considerano come giovane di questa specie; a me sembra invece che esso appartenga ad altra specie.

« Comune nelle Kolla, ove è frequente il sicomoro, delle cui frutta è avidissimo » (*A.*).

Sp. 47. **Pogonorhynchus undatus** (Rüpp.).

Pogonias undatus, Rüpp., Neue Wirb. t. 20, f. 2.
Pogonorhynchus undatus, Marsh., Mon. Capit. pl. 13?
Pogoniorhynchus undatus, Heugl., op. cit. p. 757.

Sei esemplari.

a. (578) ♂. Fin-Finni nei Gullalé 22 Giugno 1878 « Iride bianca; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).

b. (580) ♂. Fin-Finni 22 Giugno 1878 « Iride bianca; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).

c. (579) ♂. Fin-Finni 22 Giugno 1878 (*A.*).

Questi tre esemplari sono simili fra loro pel colorito, ma gli ultimi due hanno le piume piuttosto molli, per cui sembrano non così perfettamente adulti come il primo; nel terzo esemplare il rosso della fronte non è così uniforme come nel primo.

d. (1354) ♂. Kolla di Ainiè-Kaffaguè 6 Settembre 1880 « Iride albescente; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).

e. (1352) ♂. Kolla di Ainiè-Kaffaguè 5 Settembre 1880 « Iride perlacea; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).

Questi due esemplari differiscono dai precedenti per non avere ben distinta la fascia postoculare bianca; l' ultimo ha le piume nere della gola in parte marginate di grigio.

f. (581) ♀. Fin-Finni 22 Giugno 1878 « Iride bianca; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).

Questo esemplare differisce dai precedenti per non avere la fronte rossa, ma nera come il resto del pileo; inoltre esso ha il becco notevolmente più breve e senza denti sui margini, per cui sicuramente è un giovane.

La figura che di questa specie hanno dato i Marshall certamente non rappresenta un adulto, giacchè non mostra la gola e la parte superiore del petto nere senza macchie; invece quelle parti sono variegate di nero e di bianco; gli stessi Marshall affermano di aver figurato un giovane, ma in tal caso non so comprendere come esso abbia la fronte rossa, mentre nel giovane sopradescritto la fronte, come il resto del pileo, è al tutto nera; inoltre il medesimo esemplare ha la gola e la parte superiore del petto nere senza macchie come gli adulti. Anche l' Heuglin descrive il giovane del *P. undatus* colla gola variegata di nero e di bianco!

A me sembra che il *Pogonorhynchus duchaillui* (Cass.), il quale ha quasi lo stesso disegno del *P. undatus*, debba essere affine a questa specie; i Marshall invece (op. cit. pl. 46) lo annoverano nel genere *Xylobucco!*

« Frequente a Fin-Finni sopra i sicomori, dei cui frutti è avidissimo. Non l'aveva mai incontrato prima del Giugno 1878, per cui deve essere piuttosto raro » (*A.*).

Sp. 48. **Pogonorhynchus melanocephalus** (Rüpp.).

Pogonorhynchus melanocephalus, Marshall, Mon. Capit. pl. 15.
Pogoniorhynchus melanocephalus, Heugl., op. cit. p. 758.

a. (—) — (*A.*).

Esemplare senza indicazione della località, conservato nello spirito di vino.

Sp. 49. **Barbatula pusilla** (Dumont).

Barbatula pusilla, Marsh., Mon. Capit. pl. 48.
Megalaema pusilla, Heugl., op. cit. p. 762.

a. (1360) ♀. Kolla di Mesohà 9 Settembre 1880 « Iride fosca; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).

Sp. 50. **Trachyphonus margaritatus** (Rüpp.).

Trachyphonus margaritatus, Marsh., Mon. Capit. pl. 57. — Heugl., op. cit. p. 764.

Due esemplari.

a. (636) ♀ (an potius ♂?). Ambo-Karra (Scioa) 20 Agosto 1878 « Iride rosso mattone; becco rossastro; piedi cerulei scuri » (*A.*).

Questo esemplare è senza dubbio giovane, giacchè ha le piume molli ed incompiutamente sviluppate, e tuttavia ha una grande macchia nera sul mezzo della gola, come sogliono avere i maschi.

b. (—) ♀. Ambo-Karra 16 Luglio 1882 « Iride fosco-castagno; becco carnicino; piedi scuri » (*A.*).

Differisce dal precedente esemplare principalmente per mancare della macchia nera sul mezzo della gola.

Secondo l'Heuglin la macchia nera sulla gola sarebbe il distintivo dei maschi, ed io ho ragioni per credere che così sia

realmente; errano certamente i Marshall, i quali vorrebbero che quella macchia mancasse nei giovani, mentre l' esemplare *a* soprannoverato è certamente giovane ed ha la macchia nera.

« Comunissimo dalla costa allo Scioa, in tutte le località basse, fresche e rivestite di cespugli; non risale nelle Kolla, altro che fino ad una piccola elevazione dalla pianura degli Adal » (*A.*).

Fam. Picidae.

Sp. 51. **Ipoctonus abyssinicus** (Stanl.).

Picus abyssinicus, Stanl., Salt's Voy. Abyss. App. p. 361, n. 12 (1816). — Sund., Consp. Av. Picin. p. 44, sp. 129.
Dendropicus desmursi, Malh., Mon. Picid. I, p. 202, pl. 42, f. 5-7.
Picus habessinicus, Heugl., op. cit. p. 806.
Dendropicus abyssinicus, Hargitt, Ibis, 1883, p. 429.

Sei esemplari.

a. (976) ♂. Foresta di Fecheriè-Ghem 1 Agosto 1879 « Iride castagno vivo; becco corneo nero; piedi scuri » (*A.*).

b. (1000) ♂. Let-Marefià 23 Settembre 1879 « Iride castagno vivo; becco nero corneo; piedi plumbei » (*A.*).

c. (1274) ♂. Sciotalit 21 Maggio 1880 (*A.*).

d. (1312) ♂ Denz (Scioa) 11 Giugno 1880 « Iride castagno vivo; becco e piedi plumbei » (*A.*).

e. (1384). ♂. Foresta di Fecheriè-Ghem 27 Ottobre 1880 « Iride castagno; becco corneo plumbeo; piedi plumbei scuri » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti e simili fra loro.

f. (1297) ♀. Denz (Scioa) 27 Maggio 1880 « Iride castagno; becco e piedi plumbei » (*A.*).

La femmina differisce dai maschi per avere tutto il pileo e l' occipite di color grigio-fuliginoso, senza le piume rosse sull' occipite.

Questa specie è molto rara nelle collezioni, tanto che, secondo l' Hargitt, non se ne troverebbe alcun esemplare nei Musei di Inghilterra.

« Vive nelle foreste di Sciotalit e di Fecheriè-Ghem, ma è difficile vederlo « (*A.*).

Sp. 52. **Stictopicus nubicus** (Gm.).

Dendromus aethiopicus, Rüpp., Syst. Ueb. Vög. N. O. Afr. p. 90, t. 36 (fig. opt.).
Picus nubicus, Sund., Consp. Av. Picin. p. 67, sp. 192. — Heugl., op. cit. p. 811.
Campothera nubica, Harg., Ibis, 1883, p. 451.

Cinque esemplari.

a. (644) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 23 Agosto 1878 « Iride rossa; becco e piedi plumbei » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto.

b. (1259) ♂. Ambo-Karra 8 Marzo 1880 « Iride rossastra; becco plumbeo; piedi plumbei » (*A.*).

Simile al precedente, ma alquanto più scuro sulle parti superiori.

c. (—) ♂. Foresta di Sciotalit Maggio 1882.

Intermedio ai due precedenti.

d. (833) ♀. Daimbi, Adda Galla 10 Maggio 1879 « Iride rossastra; becco plumbeo; piedi plumbei » (*A.*).

e. (—) ♀. D' incerta località.

Simile alla precedente, ma colle macchie nere delle parti inferiori alquanto più grandi.

Le femmine differiscono dai maschi per avere il pileo nero con macchie bianche presso l' apice delle piume, e per mancare dei mustacchi rossi.

« In due anni di soggiorno nello Scioa, giammai fu trovato da me questo picchio nei paesi elevati; nelle basse Kolla confinanti col paese degli Adda è raro; invece in questo ed in quello dei Somali è comune » (*A.*).

Sp. 53. **Mesopicus spodocephalus** (Bp.).

Dendrobates poicephalus, Rüpp. (nec Sw.), Mus. Senkenb. Extra-Band, III, p. 119 (1842). — Id., Syst. Uebers. p. 86, 95, n. 344, tav. 34 (♀) (Scioa) (1845). — Heugl., Syst. Uebers. p. 47, n. 485 (1856).
Dendrobates immaculatus, part., G. R. Gr., Gen. B. III, p. 437, n. 5 (1845).

Dendrobates spodocephalus, Bp., Consp. Gen. Av. I, p. 125 (1850).
Mesopicus spodocephalus, Bp., Consp. Vol. Zygod. p. 9, n. 120 (1854). — Hartl., Orn. W. Afr. p. 180 (nota) (1857). — Hargitt, Ibis, 1884, p. 201.
Scolecotheres spodocephalus, Rchb., Handb. Scansoriae, Picinae, p. 427, tab. DCLXXVI, f. 4471-72 (1854) (ex Rüppell).
Dendropicus spodocephalus, part., G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, p. 68 (1868).
Mesopicos spodocephalus, part., G. R. Gr., Hand-List, II, p. 190, n. 8660 (1870).

a. (—) ♀. Daimbi Aprile 1882 « Iride castagna; becco nero plumbeo; piedi scuri celestognoli » (*A.*).

Capite, collo et corpore infra canis; pectore vix virescente tincto, abdomine medio rubro-coccineo, subcaudalibus cinereo-rufescentibus; dorso, tectricibus alarum et remigibus secundariis externis olivaceo-flavo-virentibus; tergo, uropygio et supracaudalibus coccineis; alis et cauda umbrino-virentibus, rachibus fuscis; remigibus primariis punctulis nonnullis pallidis vix conspicuis margine externo notatis, remigibus in pogonio interno albo maculatis; rectricibus umbrinis fere unicoloribus; rostro fusco-plumbeo; pedibus fusco-coerulescentibus; iride castanea.

Long. tot. $0^m,180$; al. $0^m,110$; caud. $0^m,055$; rostri $0^m,020$; tarsi $0^m,018$.

L'esemplare soprannoverato corrisponde molto bene alla bella figura del Rüppell, nella quale non appaiono punto le macchie verdi sulla metà basale del vessillo esterno delle remiganti primarie, nè i punti giallognoli sul vessillo esterno delle timoniere laterali, macchie e punti menzionati nella descrizione dello stesso Rüppell.

Questa specie somiglia molto al *Mesopicus griseocephalus* (Bodd.) (= *menstruus*, Scop., = *capensis*, Gm.), avendo com'esso le ali esternamente senza macchie e la coda unicolore, ma è facile distinguerla per il cenerino chiaro e puro della testa e del collo, pel colore olivastro delle parti superiori più chiaro e più giallognolo, pel petto di un cenerino quasi puro e per le dimensioni minori. Il Rüppell aveva già molto esattamente fatto notare che questa specie era nell'Africa settentrionale-tropicale la rappresentante del *Picus capensis* dell'Africa meridionale.

Io dubito che questa specie non sia stata più osservata dopo

il Rüppell, giacchè mi pare che tutti quelli che hanno creduto di parlarne, come il Malherbe, l'Heuglin ed anche l'Hargitt (*Ibis*, 1883, p. 415), avessero sott'occhi od esemplari o descrizioni di quella varietà o forma del *Mesopicus goertan*, avente il mezzo dell'addome rosso, e che è rappresentata nella tav. 63, f. 4-5 della Monografia del Malherbe (1).

Io non so eliminare il dubbio che la specie di cui ora trattiamo non sia diversa dal *Dendrobates immaculatus*, Sw., come pensava dapprima il Gray, sebbene lo Swainson non menzioni il colore rosso del mezzo dell'addome, la quale cosa può essere avvenuta per dimenticanza; ad ogni modo, secondo me, è cosa assolutamente erronea, quella di riferire il *D. immaculatus*, Sw. al *Mesopicus goertan*, come ha fatto recentemente l'Hargitt (*Ibis*, 1883, p. 415), il quale afferma che il *D. immaculatus* è stato descritto *colle macchie sul vessillo esterno delle remiganti*, mentre al contrario lo Swainson dice espressamente che *le macchie sulle remiganti si trovano soltanto sul vessillo* INTERNO *e si possono vedere soltanto aprendo le ali.*

Fam. Indicatoridae.

Sp. 54. **Indicator sparmanni**, STEPH.

Indicator Sparmanni, Heugl., op. cit. p. 767. — Sharpe, P. Z. S. 1878, p. 795.

Due esemplari.

a. (1265) ♂. Ambo-Karra 11 Marzo 1880 « Iride color terra d'ombra; becco incarnato; piedi plumbei » (*A.*).

Esemplare adulto colla gola nera, colla macchia auricolare bianca, colla macchia gialla sulla regione omerale e colle parti inferiori bianchiccie grigiastre.

b. (1266) ♀. Ambo-Karra 10 Marzo 1880 « Iride scura; becco corneo; piedi scuri » (*A.*).

Esemplare in abito imperfetto, somigliante al precedente soltanto pel modo di colorazione della coda, mentre per tutto il

(1) Durante la stampa di questo lavoro l'Hargitt, cui ho inviato l'esemplare soprannoverato, ha riconosciuto (*Ibis*, 1884, p. 201), che io bene mi sono apposto.

resto ne differisce notevolmente; esso è molto più piccolo, non ha la gola nera, ma bianca come il resto delle parti inferiori; la regione auricolare è bruna come il resto dei lati della testa e non bianchiccia; manca sulla regione omerale la bella macchia gialla, del quale colore vi è soltanto un indizio su quella regione e così pure sul pileo e sulla regione del gozzo. L'Heuglin (*l. c.*, I, p. 768) ha dato una sufficiente descrizione della femmina.

Fam. Cuculidae.

Sp. 55. **Chrysococcyx smaragdineus** (Sw.).

Chrysococcyx smaragdineus, Cab. et Hein., Mus. Hein. IV, p. 10. — Heugl., op. cit. p. 774.
Cuculus smaragdineus, Sharpe, P. Z. S. 1873, p. 588.
Ketattasc in Amarico (*Antinori*).

Quattordici esemplari.

a. (958 *bis*) ♂. Sciotalit 30 Giugno 1879 « Iride grigiastra; becco bruno-plumbeo; piedi plumbei » (*A.*).

b. (1283) ♂. Sciotalit 16 Aprile 1880 « Iride castagno chiaro; becco scuro corneo; piedi celesti » (*A.*).

c. (1287) ♂. Foresta di Sciotalit 5 Maggio 1880 « Iride scura; becco corneo scuro; piedi cerulei » (*A.*).

d. (1289) ♂. Foresta di Sciotalit 11 Maggio 1880 (*A.*).
e. (1290) ♂. Let-Marefià 13 Maggio 1880 (*A.*).
f. (1291) ♂. » 14 » » (*A.*).
g. (—) ♂. Fecherié-Ghem 11 Aprile 1881 (*A.*).
h. (—) ♂. » 13 » » (*A.*).
i. (—) ♂. » 14 » » (*A.*).
j. (—) ♂. » 19 » » (*A.*).
k. (—) ♂. Sciotalit 8 Maggio 1883 (*Nakari*).
l. (—) ♂. » 8 » » (*Nakari*).
m. (—) ♂. » 29 » » (*Nakari*).

Tutti questi esemplari sono adulti, bellissimi e simili fra loro pel colorito, ma differiscono alquanto per la lunghezza della coda, che varia da $0^m,134$ a $0^m,110$.

n. (1302) ♀. Foresta di Fecherié-Ghem 31 Maggio 1880 « Iride nocciola scuro; becco nero corneo; piedi scuri. Aveva due uova col guscio non ancora consolidato » (*A.*).

La femmina differisce notevolmente dai maschi per avere il pileo bruno, il resto delle parti superiori di color verde dorato con fascie trasversali e coi margini delle piume di color rossigno-cannella, le parti inferiori con fascie alterne bianchiccie e verdi splendenti, e finalmente la coda colle due timoniere mediane di color bronzato, la timoniera seguente dello stesso colore, ma con una macchia apicale bianca, la terza bianca con una fascia subapicale verde bronzata col vessillo interno verso la base rossigno e con quattro macchie nerastre, e finalmente le due timoniere esterne bianche con una fascia subapicale e con due macchie verso la base del vessillo interno di color verde-nerastro.

È singolare che fra tanti maschi vi sia una sola femmina.

Gli esemplari suddetti hanno la coda notevolmente più lunga di quelli del Capo di Buona Speranza (*Chrysococcyx splendidus*, G. R. Gr.), per cui seguendo Cabanis ed Heine li ho considerati come appartenenti ad una specie distinta.

« Il *Kettattasc* si fa vedere in Aprile, Maggio e Giugno; nello stomaco trovai avanzi di coleotteri e bruchi di piccoli lepidotteri » (*A.*).

Sp. 56. **Lamprococcyx chrysochlorus**, C. et H.

Lamprococcyx chrysochlorus, Cab. et Hein., Mus. Hein. IV, p. 11 (1862).
Chrysococcyx cupreus, Heugl., op. cit. p. 776.
Cuculus cupreus, part., Sharpe, P. Z. S. 1873, p. 591.

Nove esemplari.

a. (673) ♂. Ambo-Karra 25 Agosto 1878 « Iride giallo-arancio; becco corneo scuro; piedi nerastri » (*A.*).
b. (—) ♂. Kagima (Adda-Galla) 15 Gennaio 1881.
c. (—) ♂. Kagima 16 Gennaio 1881 « Iride rosso minio; becco nerastro; piedi plumbei » (*A.*).
d. (—) ♂. Kagima 15 Gennaio 1881 (*A.*).
e. (—) ♂. » 18 » » (*A.*).
f. (—) ♂. » 12 Luglio » (*A.*).
g. (—) ♂. » 15 » » (*A.*).
h. (—) ♂. Daimbi Maggio 1882 (*A.*).
i. (—) ♂. » » » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti in abito perfetto colle parti superiori di un verde dorato splendente con riflessi lievemente rameici sul dorso.

È singolare che tra i medesimi non sia annoverata alcuna femmina, ma io temo che l'Antinori li abbia tutti indicati come maschi, senza verificarne il sesso, credendoli tali per avere tutti lo stesso abito ed ignorando che le femmine adulte non differiscono dai maschi.

Ho seguito Cabanis ed Heine nell'attribuire gli esemplari suddetti ad una specie distinta dal *L. auratus* (Gm.) dell'Africa meridionale, giacchè avendoli confrontati con un esemplare di questa specie della Baia di Algoa ho verificato che realmente questo ha le parti superiori con riflessi rameici molto più cospicui.

« Non risale mai in regioni di grande elevazione, come sono gli altipiani di Scioa; probabilmente nidifica nelle basse Kolla » (*A.*).

Sp. 57. **Lamprococcyx klaasi** (Steph.).

Lamprococcyx Klaasi, Cab. et Hein., Mus. Hein. IV, p. 12 (1863).
Chrysococcyx Claasii, Heugl., Orn. N. O. Afr. p. 778 (1871).
Cuculus klaasi, Sharpe, P. Z. S. 1873, p. 592.

a. (—) ♂. Ambo-Karra 6 Luglio 1882 « Iride canescente; becco e piedi neri » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto.

Sp. 58. **Cuculus canorus,** Linn.

Cuculus canorus, Heugl., op. cit., p. 779. — Sharpe, P. Z. S. 1873, p. 580.

a. (1362) ♂ juv. Let-Marefià 24 Settembre 1880 « Iride castagno vivo; becco corneo giallo; piedi gialli » (*A.*).

Esemplare giovane colle piume delle parti superiori marginate di bianco, colla gola e col petto bianchi con fascie trasversali scure come il resto delle parti inferiori.

Sp. 59. **Cuculus clamosus**, Lath.

Cuculus clamosus, Heugl., op. cit. p. 784. — Sharpe, P. Z. S. 1873, p. 587.

a. (1344) ♂. Sciotalit 15 Agosto 1880 « Iride castagno; becco nero; piedi carnicini » (*A.*).

Esemplare in abito perfetto; parti superiori nere con riflessi verdognoli ed azzurrognoli; parte anteriore del collo bruno-grigia tinta di rossigno inferiormente; petto con fascie trasversali alterne bianchiccie e nericcie; sottocoda con fascie alterne, nere larghe, e bianche strette; remiganti nericcie con fascie bianchiccie verso la base del vessillo interno; coda nera con piccole macchie bianche sul vessillo interno, e coll' apice marginato di bianco.

Lungh. tot. $0^{m},285$; al. $0^{m},175$; coda $0^{m},140$.

Sp. 60. **Coccystes glandarius** (Linn.).

Coccystes glandarius, Cab., Mus. Hein. IV, p. 44. — Heugl., op. cit. p. 786. — Sharpe, P. Z. S. 1873, p. 595.

Cialladdid, Amarico (*Antinori*).

Cinque esemplari.

a. (855) ♂. Daimbi (Adda-Galla) 13 Aprile 1879 « Iride color terra d'ombra; becco e piedi scuri » (*A.*).

b. (1151) ♂. Daimbi 27 Novembre 1879 « Becco color corneo; piedi grigi » (*A.*).

Simile al precedente, ma alquanto più piccolo e colle macchie bianche all' apice delle remiganti e delle scapolari molto più grandi e cospicue.

c. (—) ♂. Daimbi Aprile 1882 « Piedi plumbei » (*A.*).

Simile al precedente.

d. (1167) ♂. Daimbi 8 Dicembre 1879 « Iride fosca-fumosa; becco corneo; piedi scuri » (*A.*).

Simile ai precedenti, ma molto più piccolo; evidentemente è un giovane.

e. (886) ♀. Daimbi 18 Aprile 1879 « Iride, becco e piedi scuri » (*A.*).

Simile al primo maschio adulto, ma colle piume del pileo di un cenerino più chiaro.

Sp. 61. **Coccystes pica** (H. et E.).

Cuculus pica, Hempr. et Ehrenb., Symb. Phys. Av. Dec. I, fol. *r.* not. 2.
Coccystes pica, Cab. et Hein., Mus. Hein. IV, p. 46.
Oxylophus jacobinus, Heugl. (nec Bodd.), op. cit. p. 788.
Coccystes jacobinus, Sharpe, P. Z. S. 1873, p. 597.

Due esemplari.

a. (620) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 17 Agosto 1878 « Iride gialla; becco nero; piedi cenerino-plumbei » (*A.*).
b. (511) ♀. Vicinanze di Micurro 24 maggio 1878 « Iride gialla; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).

La femmina somiglia in tutto al maschio, ma ha dimensioni un poco maggiori.

Ho seguìto Cabanis ed Heine nel considerare gli esemplari suddetti come appartenenti ad una specie distinta dal *C. jacobinus* (Bodd.) proprio dell' India; ma debbo dire che le differenze sono così lievi da essere ben difficile la distinzione; mi sembra che la sola differenza costante sia nel becco più breve nella specie indiana.

Sp. 62. **Coccystes cafer** (Licht.).

Coccystes afer, Cab. et Hein., Mus. Hein. IV, p. 48.
Oxylophus afer, Heugl., op. cit. p. 790.
Coccystes cafer, Sharpe, P. Z. S. 1873, p. 596.

Nove esemplari.

a. (330) ♂. Mahal-Uonz 10 Agosto 1877 « Iride castagno; becco nero; piedi celestognoli » (*A.*).
b. (332) ♂. Mahal-Uonz 11 Agosto 1877 (*A.*).
c. (360) ♂. » 21 » » (*A.*).
d. (390) ♂. » 4 Settembre » (*A.*).

Questi quattro esemplari, molto simili fra loro, variano alquanto per le parti superiori, che in alcuni sono di un nero-verde puro, mentre in altri volgono alquanto al nero-azzurro.

e. (1333) ♂. Let-Marefià 14 Luglio 1880 « Iride castagno; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).
f. (331) ♀. Mahal-Uonz 10 Agosto 1877 « Iride castagno, becco nero; piedi celestognoli » (*A.*).

La femmina è simile ai maschi, ma le macchie nere sulla gola e sulla parte superiore del petto sono più spiccanti, per essere i margini bianchicci delle piume più larghi.

g. (—) ♂. Let-Marefià Marzo 1881 (*A.*).
h. (—) ♂. Ainié-Kaffagué 22 Giugno 1882 (*A.*).

Esemplari adulti; l'ultimo è più grande e colla gola più nereggiante del precedente.

i. (391) ♀. Mahal-Uonz 4 Settembre 1877 (*A.*).

Esemplare giovane in muta con molte piume della fronte, delle altre parti superiori e della gola di color bruno-nericcio. Inoltre esso presenta soltanto la prima timoniera esterna di ciascun lato col vessillo esterno in gran parte bianco; tanto questa quanto le altre timoniere mancano della grande macchia apicale bianca.

Sp. 63. **Centropus monachus,** Rüpp.

Centropus monachus, Rüpp., Neue Wirbelth. Vög. p. 52, tab. 21, f. 2. — Heugl., op. cit. p. 793. — Sharpe, P. Z. S. 1873, p. 620.
? **Centropus Jardini,** Harris, op. cit. p. 413 (Scioa).

a. (—) ♀. Ambo-Karra 6 Luglio 1882 « Iride rosso vivo; becco nero; piedi olivastri » (*A.*).

Esemplare adulto, in abito perfetto, colla testa e colla cervice di un bel nero con riflessi violacei.

Sp. 64. **Centropus superciliosus,** H. et E.

Centropus superciliosus, Cab. et Hein., Mus. Hein. IV, p. 106. — Heugl., op. cit. p. 797. — Sharpe, P. Z. S. 1873, p. 620.

Quattro esemplari.

a. (435) ♀. Kolla di Mahal-Uonz 20 Dicembre 1877 (*A.*).
b. (505) ♀. Valle del Duleccia 24 Maggio 1878 (*A.*).

c. (621) ♀. Ambo-Karra (Scioa) 17 Agosto 1878 « Iride rosso-rubino; becco nerastro; piedi plumbei » (*A.*).

d. (1264) ♀. Ambo-Karra 11 Marzo 1880 « Iride rosso-rubino; becco nero; piedi celestognoli » (*A.*).

Il primo esemplare ha la base delle timoniere con sottili fascie trasversali fulviccie; queste mancano nel secondo, ma si ritrovano, quantunque in minor numero, nel terzo e nel quarto; il terzo presenta inoltre le cuopritrici delle ali ed anche le remiganti con fascie trasversali nericcie, residuo dell' abito giovanile.

« Comune nelle Kolla » (*A.*).

Fam. Musophagidae.

Sp. 65. **Turacus leucotis** (Rüpp.).

Turacus leucotis, Schleg. et Westerm., Monogr. Musoph. t. 5.
Corythaix leucotis, Heugl., op. cit. p. 701.
Sorit, Harris, op. cit. p. 412 (Scioa).
Zorit, Scioa (*Antinori*).

Venticinque esemplari.

a. (209) ♂. Bosco di Mahal-Uonz 30 Aprile 1877 « Iride cenerognola » (*A.*).

b. (230) ♂. Monti di Mahal-Uonz 13 Maggio 1877 « Iride scura; becco rosso; piedi nero-plumbei » (*A.*).

c. (234) ♂. Fecherié-Ghem 16 Maggio 1877 « Iride scura; becco rosso; piedi nero-plumbei » (*A.*).

d. (282) ♂. Let-Marefià 19 Giugno 1877 (*A.*).

e. (283) ♂. » » » » (*A.*).

f. (314) ♂. » 5 Agosto » (*A.*).

g. (316) ♂. Fecherié-Ghem 5 Agosto 1877 (*A.*).

h. (427) ♂. Foresta di Fecherié-Ghem 12 Dicembre 1877 (*A.*).

i. (440) ♂. Sciotalit 30 Dicembre 1877 (*A.*).

j. (445) ♂. Sciotalit 9 Gennaio 1878 (*A.*).

k. (525) ♂. Foresta di Fecherié-Ghem 22 Luglio 1878 (*A.*).

l. (658) ♂. » » 6 Ottobre » (*A.*).

m. (778) ♂. » » 9 Gennaio 1879 « Iride scura; becco verde (alla base) e rosso (all' apice); piedi nerastri » (*A.*).

n. (812) ♂. Sciotalit 2 Marzo 1879 « Iride scura; becco rosso; piedi neri » (*A.*).

o. (1206) ♂. Sciotalit (Foresta di Fecherié-Ghem) 18 Gennaio 1878 « Iride marrone; becco corallino; piedi oscuri » (*A.*).

p. (276) ♀. Denz 16 Giugno 1877 (*A.*).

q. (313) ♀. Fecherié-Ghem 5 Agosto 1877 (*A.*).

r. (315) ♀. » » » » (*A.*).

s. (399) ♀. Mahal-Uonz 27 Settembre 1877 (*A.*).

t. (428) ♀. Foresta di Fecherié-Ghem 12 Dicembre 1877 (*A.*).

u. (429) ♀. » » » » » (*A.*).

v. (520) ♀. » » 28 Maggio 1878 (*A.*).

x. (751) ♀. Sciotalit 24 Dicembre 1878 (*A.*).

y. (913) ♀. Foresta di Fecherié-Ghem 2 Marzo 1879 « Iride scura; becco rosso; piedi neri » (*A.*).

z. (289) ♀. Let-Marefià 30 Giugno 1877 (*A.*).

Tutti gli esemplari soprannoverati, maschi e femmine, non differiscono sensibilmente fra loro.

« Comunissimo entro le foreste di alto fusto e specialmente in quelle di Zigbà (*Podocarpus*), delle cui bacche si nutre. Gli alberi di Zigbà raggiungono 60 e più metri di altezza; probabilmente il Zorit nidifica sui medesimi » (*A.*).

Sp. 66. **Schizorhis personata,** Rüpp.

Chizaerhis personata, Rüpp., Syst. Ueb. p. 80, n. 328 (Scioa).
Schizorhis personata, Schleg. et Westerm., Monogr. Musoph. t. 14. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 126, n. 7862 (Scioa). — Heugl., op. cit. p. 708, tab. XXV *a*.
Coliphimus concolor, Harris (nec Smith), op. cit. p. 412 (Scioa).

Dieci esemplari.

a. (1348) ♂. Ghirà (Scioa) 28 Agosto 1880 « Iride marrone scuro; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

b. (1349) ♂. Kolla di Ainié-Kaffaguè (Scioa) 31 Agosto 1880 « Iride cenerognola chiara » (*A.*).

c. (1355) ♂. Kolla di Ainié-Kaffaguè 7 Settembre 1880 « Iride perla; becco corneo scuro; piedi scuri » (*A.*).

d. (1371) ♂. Kolla di Ainié-Kaffaguè 15 Ottobre 1880 « Iride bianco perla; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

e. (1377) ♂. Kolla di Ainié-Kaffaguè 23 Ottobre 1880 « Iride bianco perla; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

f. (1353) ♀. Kolla di Ainié-Kaffaguè 6 Settembre 1880 « Iride perlata » (*A.*).

g. (1372) ♀. Kolla di Ainié-Kaffaguè 15 Ottobre 1880 (*A.*).

h. (1375) ♀. » » » 17 » » (*A.*).

Gli esemplari annoverati sono tutti adulti e simili fra loro.

i. (1373) — juv. Kolla di Ainié-Kaffaguè 16 Ottobre 1880 « Iride bianco sporco; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

j. (—) ♀ juv. Ainié-Kaffaguè 20 Giugno 1882 (*A.*).

Gli ultimi due esemplari sono giovani colle piume incompiutamente sviluppate, ma simili agli adulti nel colorito.

Recentemente è stata descritta una specie molto affine alla presente, cioè la *S. leopoldi,* Shelley, Ibis, 1881, p. 117, pl. 2, dalla quale la *S. personata* si distingue pel colore bruno della pelle nuda della faccia, pel colore verdognolo della fascia inferiore della coda, e pel color verdognolo sulla regione del gozzo molto più esteso.

« Questa specie è localizzata nella Kolla di Ainié-kaffaguè, donde discende al torrente Duleccia. Ama gli alberi spinosi, Acacie e Mimose, sui quali per la poca spessezza del fogliame è in grado di scorgere da lungi il pericolo che la minaccia e sottrarsi ad esso colla fuga. È uccello molto sospettoso e cauto. Il suo grido è quasi simile a quello della *Schizorhis leucogastra,* e può in qualche modo rendersi colle voci *pià-pià-pià.*

« La vidi la prima volta, di ritorno da Azemù, sopra alcune Mimose che fanno ombra ad una pozza di acqua stagnante in un luogo chiamato Ghizzé; rimasi colpito, stando a mulo, della presenza di quattro di questi uccelli, uniti a due *Corythaix leucolophus,* i quali tutti al nostro arrestarsi s' involarono » (*A.*).

Sp. 67. **Schizorhis leucogastra,** Rüpp.

Coliphimus fasciatus, Harris, op. cit. p. 412 (Scioa).
Chizaerhis leucogaster, Rüpp., Syst. Ueb. p. 80, n. 329 (Scioa).
Schizorhis leucogastra, Schleg. et Westerm., Monogr. Musoph. t. 15. — G. R. Gr., Hand-List. II, p. 125, n. 7063 (Scioa). — Heugl., op. cit. p, 707.
Ahja, Scioa (*Antinori*).

Nove esemplari.

a. (404) ♂. Vicinanze di Farré 27 Settembre 1877 (*A.*).

Il becco nella spoglia secca è nero.

b. (417) ♂. Torrente di Farré 19 Novembre 1877 (*A.*).

Il becco nella spoglia secca è verdastro.

c. (502) ♂. Bosco di Micurro 21 Maggio 1878 « Iride castagno; becco verdastro; piedi scuri » (*A.*).

d. (503) ♂. Micurro 22 Maggio 1878 (*A.*).

e. (618) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 16 Agosto 1878 (*A.*).

f. (638) ♂. Ambo-Karra 21 Agosto 1878 « Iride terra d'ombra; becco verdastro; piedi scuri » (*A.*).

g. (624) ♀. Ambo-Karra 18 Agosto 1878 « Iride cenerino-scura; becco verdastro; piedi scuri » (*A.*).

h. (625) ♀. Ambo-Karra 18 Agosto 1878 (*A.*).

i. (680) ♀. » 26 » » « Iride cenerina scura; becco giallo-verdastro; piedi verdastri » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti e simili fra loro.

« Questo è un uccello eminentemente selvaggio, che ordinariamente sta sui grandi alberi delle foreste, dalle cime dei quali fa udire a grande distanza quel suo grido stridulo e monotono, che gli ha valso il nome *Ahjà*, datogli dagli indigeni. Esso lo ripete per tre o quattro volte di seguito ed è tale che male si renderebbe con un altro vocabolo; la voce *Ahjà* si avvicina sì, ma non rende esattamente il grido da lui emesso. Si nutre a preferenza di frutta e di bacche. Comune nei boschi di Ambo-Karra » (*A.*).

Fam. Coliidae.

Sp. 68. **Colius leucotis**, Rüpp.

Colius capensis, Harris (nec Linn.), op. cit. p. 414 (Scioa).
Colius leucotis, Rüpp., Mus. Senkenb. III, p. 42, t. 2, f. 1. — Heugl., op. cit. p. 710.

Quattro esemplari.

a. (653) ♂. Let-Marefià 3 Ottobre 1878 (*A.*).

b. (677) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 25 Agosto 1878 « Iride bianco perla; becco nero e carnicino; piedi rosso-corallo » (*A.*).

c. (147) — Kolla di Aigaber 4 Aprile 1877.

d. (148) — » » » » »

Gli ultimi due esemplari sono nella collezione in spirito.

« In branchetti di otto o dieci ed anche più individui. Comune dappertutto e risale anche in alto. Nidifica prima della stagione delle grandi pioggie. Pone il nido nel più folto dei boschetti

spinosi di zizifo, nei quali ne trovai uno con entro la madre sopra due uova » (*A.*).

Antinori ha inviato anche il nido e due uova. Il nido ha forma di tazza, poco incavata; la parte inferiore ed esterna è fatta di fuscelli spinosi di zizifo, l' interna con foglie tomentose di labiate (?) e con fiori di composte (?). Le due uova sono piuttosto globose, bianchiccie. Esse sembrano fittamente punteggiate di grigio-lurido; ma forse quest' apparenza è dovuta a cattiva conservazione. Diam. magg. 0^m, 021 - 0^m, 020; diam. min. 0^m, 017-0^m, 016.

Non credo che il nido e le uova di questa specie fossero ancora noti.

Fam. Bucerotidae.

Sp. 69. **Bucorvus abyssinicus** (Bodd.).

Buceros abyssinicus, Harris, op. cit. p. 415 (Scioa).
Tmetoceros habessinicus, Heugl., op. cit. p. 731.
Bucorvus abyssinicus, Elliot, Monogr. Bucer. pl. 1.
Abagumba, Tigrè (*Antinori*).
Erkum, Scioa (*Antinori*).

Diciotto esemplari.

a. (492) ♂. Kolla di Arramba 21 Aprile 1878 (*A.*).
b. (493) ♂. Arramba 24 Aprile 1878 (*A.*).
c. (704) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 29 Agosto 1878 (*A.*).
d. (1251) ♂. Kolla di Ambo-Karra 6 Marzo 1880 (*A.*).
e. (1270) ♂. » » 12 » » (*A.*).
f. (1335) ♂. Kolla in basso di Ascalena 6 Luglio 1880 « Iride scura; becco nero; piedi neri » (*A.*).
g. (—) ♂. Let-Marefià Novembre 1881 (*A.*).
h. (—) ♂. Senza cartellino.
i. (—) ♂. » »

Tutti questi esemplari sono adulti, col casco grande e largamente aperto anteriormente e colla pelle nuda della gola azzurra, circondata tanto sui lati, quanto inferiormente di rosso; la pelle nuda della regione perioculare è in tutti azzurra.

j. (370) ♀. Mahal-Uonz 31 Agosto 1877 « Iride, becco e piedi neri » (*A.*).
k. (494) ♀. Kaka 24 Aprile 1878 (*A.*).

l. (1252) ♀. Ambo-Karra 6 Marzo 1880 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).

m. (43) ♀. Wanen-amba 22 Settembre 1876 (*A.*).

Le quattro femmine differiscono dai maschi per essere alquanto più piccole e per avere la gola interamente azzurra.

n. (—) ♀? Farrè Ottobre 1881 (*A.*).

o. (—) ♀? Kolla di Kobbò Novembre 1881 (*A.*).

Gli ultimi due esemplari sono simili in tutto alle quattro femmine e tuttavia sono stati indicati come maschi!

p. (—) ♀. Let-Marefià Ottobre 1881 (*A.*).

q. (—) ♀. Denz Dicembre 1881 (*A.*).

r. (—) — Senza cartellino.

Gli ultimi tre esemplari, sono giovani; essi somigliano alle femmine per la gola interamente azzurra, ma hanno il casco più piccolo e meno largamente aperto anteriormente; inoltre essi hanno le remiganti primarie di un bianco meno puro e coll' apice più o meno nericcio; così pure le cuopritrici delle remiganti primarie invece di essere bianche candide, sono variegate più o meno di nericcio.

La figura data dall' Elliot del maschio di questa specie non è esatta, giacchè in quella il rosso della gola non si estende in alto fino presso la base della mandibola, come avviene in tutti i maschi soprannoverati; inoltre in quella figura le piume della regione auricolare formano un angolo anteriormente, terminante verso il mezzo delle gote, mentre in tutti gli esemplari soprannoverati, tanto maschi quanto femmine, le piume dei lati della testa si estendono fino alla base della mandibola, protraendosi ivi in basso a modo di sperone, e dividono completamente la regione nuda perioculare dalla regione nuda gulare, come si vede nella figura del *Bucorvus cafer.*

Sp. 70. **Bycanistes cristatus** (Rüpp.).

Buceros cristatus, Rüpp., Neue Wirbelth. Vög. p. 3, tab. I. — Id., Syst. Ueb. p. 79, n. 321 (Scioa). — Heugl., op. cit. I, p. 730.

Bycanistes cristatus, Elliot, Mon. Bucer. pl. XXVI.

Cirrì-arbà, Galla (*Antinori*).

a. (—) ♂. D'incerta località.

Esemplare adulto in pessimo stato di conservazione.

« Comune nei paesi Galla di Limmu, Ghera, Guma e Kaffa ed in Damut nel Goggiam » (*A.*).

Sp. 71. **Lophoceros nasutus** (Linn.).

Buceros nasutus, Harris, op. cit. p. 415 (Scioa). — Heugl., op. cit. p. 723.
Lophoceros nasutus, Elliot, Mon. Bucerot. pl. XLVII.

a. (—) ♂. Ainié-Kaffaguè 23 Giugno 1882 (*A.*).

Esemplare adulto col becco nero, ornato della macchia triangolare bianchiccia presso la base della mascella e di linee oblique sulla mandibola.

Nella figura dell' Elliot non è abbastanza evidente la fascia bianca all' apice delle remiganti, specialmente delle secondarie.

Sp. 72. **Tockus hemprichii** (Ehr.).

Buceros Hemprichii, Heugl., op. cit. p. 721.
Tockus hemprichii, Elliot, Mon. Bucer. pl. LII.

Cinque esemplari.

a. (660) ♂. Let-Marefià 12 Ottobre 1878 « Iride bianca » (*A.*).
b. (218) ♀. Mahal-Uonz 1 Maggio 1877 « Iride grigio-cenerognola » (*A.*).
c. (219) ♀. » » » » (*A.*).
d. (400) ♀. » 24 Settembre » (*A.*).
e. (993) — Ambo-Karra (Scioa) 15 Agosto 1879 « Iride scura; becco rosso nero; piedi scuri » (*A.*).

L' ultimo esemplare sembra giovane e differisce dai precedenti per le dimensioni notevolmente minori, pel becco molto più piccolo ed in gran parte nerastro, specialmente verso la base, e per l' apice bianco della prima timoniera molto più esteso.

« Raro in Ambo-Karra; comune nelle Waina Dega e Dega » (*A.*).

Sp. 73. **Tockus erythrorhynchus** (Temm.).

Buceros erythrorhynchus, Harris, op. cit. p. 415 (Scioa). — Heugl., op. cit. p. 727.
Tockus erythrorhynchus, Elliot, Mon. Bucerot. pl. LVI.

Tre esemplari.

a. (672) ♀. Ambo-Karra (Scioa) 24 Agosto 1878 « Iride castagna; becco rosso; piedi scuri » (*A.*).

b. (667) ♂. Ambo-Karra 23 Agosto 1878 « Iride color terra d'ombra; becco rosso » (*A.*).

c. (992) ♀. Ambo-Karra 14 Agosto 1879 « Iride scura; becco rosso; piedi neri » (*A.*).

Il primo esemplare forse è più adulto degli altri due, avendo il becco alquanto più lungo; il primo ed il secondo hanno la mandibola nerastra verso la base, mentre il terzo ha il becco tutto rosso. Questi tre esemplari differiscono fra loro anche per la coda; nel primo e nel terzo la timoniera esterna è quasi interamente bianca, avendo soltanto una piccola macchia allungata sul vessillo esterno verso il terzo apicale; il secondo individuo ha la timoniera esterna con una estesa macchia scura sul vessillo esterno verso il terzo apicale, e corrispondentemente nel vessillo interno traccie di una fascia scura, quasi come nella figura posteriore della tavola citata dell' Elliot.

« Sta in basso nelle Kolla poco elevate sulla pianura; in alto, nello Scioa, non risale che poco sopra Farrè. È comune nei boschi lungo il Gascianè » (*A.*).

Sp. 74. **Tockus flavirostris** (Rüpp.).

Buceros flavirostris, Rüpp., N. W. t. 2, f. 1. — Heugl., op. cit. p. 725.
Tockus flavirostris, Elliot, Monogr. Bucer. pl. LI.

Quattro esemplari.

a. (500) ♂. Torrente Duleccia 20 Maggio 1878 « Iride scura; becco giallo; piedi scuri-fuliggine » (*A.*).

b. (634) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 20 Agosto 1878 « Iride rossastra; becco giallo; piedi grigio-foschi » (*A.*).

c. (676) ♂? Gascianè 25 Agosto 1878 (*A.*).

I tre esemplari annoverati differiscono poco fra loro nella lunghezza del becco.

d. (501) ♀. Bosco di Micurro 21 Maggio 1878 (*A.*).

Femmina adulta, diversa dai maschi pel becco molto più breve e per la pelle nuda dei lati della gola nella spoglia secca nerastra, mentre è chiara nei maschi.

g. (—) — Testa.

Anche la figura di questa specie data dall' Elliot è poco esatta, avendo colorito troppo chiaro, cioè grigio-bruno invece di nero lucente; la pelle nuda intorno agli occhi di color carnicino, mentre secondo l' Heuglin dev' essere *caerulescente-cinerea*, e così pure la pelle nuda sui lati della gola invece di tutta carnicina dev' essere superiormente plumbea ed inferiormente carnicina; il becco finalmente in quella figura non è abbastanza incurvato ed alto.

« Frequenta la pianura e le basse Kolla, dalle quali non risale giammai in alto. È piuttosto comune nei boschi prossimi al Gascianè » (*A.*).

Fam. Upupidae.

Sp. 75. **Upupa senegalensis**, Sw.?

Upupa epops, Harris (nec Linn.), op. cit. p. 413 (Scioa).
Aderghemit, Adda-Galla (*Antinori*).
Kunciamit, Amarico (*Antinori*).

Due esemplari.

a. (942) ♂. Lago Haddò 18 Maggio 1879 « Iride scura; becco corneo; piedi grigiastri » (*A.*).

b. (901) ♂. Daimbi (Adda-Galla) 24 Aprile 1879 « Iride scura; becco corneo; piedi grigiastri » (*A.*).

Ambedue questi esemplari si distinguono da quelli d' Europa pel colore rossigno cannella della parte superiore del dorso colorita come il collo e la testa, e per le dimensioni alquanto minori.

Il primo è in abito perfetto e presenta la prima remigante con una macchia bianca sul vessillo interno; le sei remiganti seguenti con una fascia bianca che occupa ambedue i vessilli, le tre seguenti (8.ª, 9.ª, 10.ª) con una macchia trasversale presso l' apice del vessillo interno; la prima remigante cubitale con una grande macchia bianca presso la base del vessillo esterno, e traccie di una macchia bianca sul margine del medesimo vessillo, mentre il vessillo interno è bianco verso la base; nella metà apicale nera essa presenta due macchie trasversali bianche;

le altre remiganti secondarie presentano quattro fascie trasversali bianche, la prima delle quali è alla base, e quattro nere, l' ultima delle quali è all' apice. Il bianco della coda sulla timoniera esterna forma un margine che ne circonda l' estremità.

Il secondo esemplare è in abito imperfetto, come mostra l' apice bruniccio delle remiganti; esso ha la prima remigante unicolore (senza la macchia bianca sul vessillo interno); le 9 remiganti seguenti colorite come nel precedente esemplare, e la prima remigante cubitale senza la grande macchia bianca presso la base del vessillo esterno.

Io credo che questi esemplari spettino alla *Upupa senegalensis*, Sw., ma non ne sono sicuro; anche lo Sharpe, che ne ha esaminato uno, lo ha riferito alla specie indicata.

Sp. 76. **Irrisor erythrorhynchus** (Lath.).

Irrisor erythrorhynchus, Heugl., op. cit. p. 214.

Nove esemplari.

a. (1102) — Daimbi 19 Novembre 1879 « Becco nero e corallo; piedi color corallo » (*A.*).

Il becco appare nericcio, ma rosso alla base e sul culmine.

b. (1057) ♂. Daimbi 11 Novembre 1879 « Iride scura; becco nero; piedi rossi » (*A.*).

c. (1058) ♂. Daimbi 11 Novembre 1879 (*A.*).

Questi due esemplari, simili al primo per la splendidezza dei colori delle piume, ne differiscono pel becco nero.

d. (1099). ♂ juv. Daimbi 19 Novembre 1879 (*A.*).

e. (1100). ♂ juv. » » » » « Iride scura; becco nero; piedi corallini » (*A.*).

Differiscono dai precedenti per avere le piume della gola in parte marginate di bruniccio.

Tutti gli esemplari finora menzionati hanno il becco di mediocri dimensioni.

f. (868) ♂. Daimbi 14 Aprile 1879 « Iride giallo-arancio; becco corallino e nero; piedi rosso-cinabro » (*A.*).

g. (1101) ♀. Daimbi 19 Novembre 1879 « Iride scura; becco nero; piedi rossi » (*A.*).

Questi due esemplari sono in abito imperfetto, come i precedenti, avendo le piume della gola marginate di grigio-bruniccio, ma da tutti i precedenti differiscono per le dimensioni notevolmente maggiori e pel becco molto più lungo. Ala $0^m,152$; becco $0^m,049$.

h. (867) juv. Daimbi 14 Aprile 1879 « Iride scura; becco nero; piedi rossi » (*A.*).

i. (1056) juv. Daimbi 11 Novembre 1879 « Iride scura; becco nero; piedi rossi » (*A.*).

Gli ultimi due esemplari sono giovani colle piume incompiutamente sviluppate; quelle della gola grigio-bruniccie e quelle del petto e dell' addome nericcie, quasi senza lucentezza.

« Comune, ma localizzato a Daimbi entro alcuni folti boschi di mimose, e più in collina che nel piano » (*A.*).

Fam. Meropidae.

Sp. 77. **Merops apiaster,** Linn.

Merops apiaster, Heugl., op. cit. p. 196.

Tre esemplari.

a. (1369) ♀. Aigaber 14 Ottobre 1880 « Iride rubino; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

b. (685) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 26 Agosto 1878 (*A.*).

Esemplari in muta.

c. 686) ♀. Ambo-Karra 26 Agosto 1878 (*A.*).

Esemplare giovane.

« Di passaggio nell'Agosto nelle ore mattutine » (*A.*).

Sp. 78. **Merops superciliosus,** Linn.

Merops superciliosus, Cab., v. d. Deck. Reis. III, p. 35 (1869). — Id., Journ. f. Orn. 1878, p. 235.

a. (508) ♀. Duleccia 23 Maggio 1878 « Iride color rubino; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto colle due timoniere mediane molto lunghe ed appuntate. Esso ha il pileo tinto di bruno e corrisponde abbastanza bene alla figura della Pl. Enl. 259.

A me sembra che questa specie sia perfettamente distinta dalla seguente.

« Qualcuno aveva il nido sulla ripa sinistra del Duleccia » (*A.*).

Sp. 79. **Merops persicus,** Pall.

Merops superciliosus, Heugl. (nec Linn.), op. cit. p. 197.
Merops persicus, Dress., B. of Eur. V, pl. 296.

a. (1126) ♂. Daimbi 23 Novembre 1879 « Iride rubinea; becco nero; piedi carnicini scuri » (*A.*).

Esemplare in muta con talune remiganti azzurrognole ed altre verdognole, e colle due timoniere mediane azzurrognole e le altre verdognole marginate esternamente di azzurrognolo.

Sp. 80. **Merops albicollis,** Vieill.

Merops albicollis, Heugl., op. cit. p. 201.

Due esemplari adulti.

a. (987) ♂. Ambo-Karra 14 Agosto 1879 « Iride rossa; becco nero; piedi scuri » (*A.*).
b. (—) ♂. Ambo-Karra 18 Luglio 1882 (*A.*).

Sp. 81. **Merops nubicus,** Gm.

Merops nubicus, Harris, op. cit. p. 413 (Scioa). — Heugl., op. cit. p. 199.
Eggheccia, Galla (*Antinori*).

Tredici esemplari.

a. (406) ♂. Let-Marefià 27 Settembre 1877 (*A.*).
b. (407) ♂. Torrente di Farrè 27 Settembre 1877 (*A.*).
c. (410) ♂. » » 30 » » (*A.*).
d. (411) ♂. » » » » » (*A.*).
e. (1015) ♂. Daimbi (Adda-Galla) 4 Novembre 1879 (*A.*).
f. (1023) ♂. Daimbi 6 Novembre 1879 (*A.*).
g. (1024) ♀. » » » » (*A.*).
h. (1121) ♂. » 21 » » (*A.*).
i. (1148) ♂. » 27 » » (*A.*).
j. (1164) ♂. » 2 Dicembre » (*A.*).
k. (1183) ♂. » 14 » » (*A.*).

l. (1183 bis) ♀. Foresta di Fecherié-Ghem 14 Dicembre 1879 (*A.*).
m. (1208) ♂. Let-Marefià 18 Gennaio 1880 « Iride rubinea; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono quasi simili fra loro, differendo soltanto pel colorito rosso-roseo più o meno vivo, a seconda della muta più o meno recente.

« Di passaggio in piccol numero. Frequentano i boschi di mimose » (*A.*).

Sp. 82. **Melittophagus lafresnayei** (Guér.).

Merops Lafresnayei, Heugl., op. cit. p. 206.

Venti esemplari.

a. (412) ♂. Mahal-Uonz 30 Settembre 1877 (*A.*).
b. (1214) ♀. Sciotalit 23 Gennaio 1880 (*A.*).
c. (1215) ♀. » » » » (*A.*).
d. (1216) ♀. » » » » (*A.*).
e. (1217) ♀. » » » » (*A.*).
f. (1224) ♂. » 2 Febbraio » (*A.*).
g. (1225) ♀. » » » » (*A.*).
h. (1226) ♂. » » » » (*A.*).
i. (1227) ♂. » » » » « Iride rosso-rubino; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti in abito perfetto; gli esemplari *b, c, d* hanno il verde delle parti superiori volgente all' azzurrognolo sotto certe incidenze di luce.

j. (277) ♂. Denz 16 Giugno 1877 (*A.*).
k. (278) ♀. » » » » (*A.*).
l. (281) ♂. Mahal-Uonz 17 Giugno 1877 (*A.*).
m. (957) ♂. Sciotalit 18 Giugno 1879 (*A.*).

Gli ultimi quattro esemplari, uccisi nel mese di Giugno, sono in muta colle piume corrose, ed hanno l' estremità ed i margini delle piume verdi delle parti superiori tinte di azzurrognolo.

n. (170) ♂. Mahal-Uonz 21 Aprile 1877 (*A.*).
o. (171) ♀. » » » » (*A.*).
p. (184) ♂. » 24 » » (*A.*).

q. (199) ♀.	»	28	Aprile	1877	(*A.*).
r. (200) ♂.	»	»	»	»	(*A.*).
s. (221) ♀.	»	11	Maggio	»	(*A.*).
t. (250) ♂.	»	27	»	»	(*A.*).

Esemplari in spirito.

« Nel Gennaio è di passaggio nelle Kolla e nelle Waina-Dega » (*A.*).

Sp. 83. **Melittophagus cyanostictus**, Cab.

Melittophagus erythropterus, Cab. (nec Gm.), v. d. Deck. Reis. III, p. 34 (1869).
Merops cyanostictus, Cab., ibid. — Id., Journ. f. Orn. 1875, p. 340; 1878, p. 235.
Merops minutus, part., H. et F., Vög. Ost-Afr. p. 188 (1870).
Melittophagus pusillus, part., Shelley, P. Z. S. 1881, p. 569.
Melittophagus cyanostictus, Schalow, Journ. f. Orn. 1883, p. 350, sp. 66.

Nove esemplari.

a. (408) ♀. Kolla in basso di Mahal-Uonz Settembre 1877 (*A.*).
b. (509) ♂. Torrente Duleccia 23 Maggio 1878 (*A.*).
c. (682) ♀. Scioa lungo il torrente Gascianè 26 Agosto 1878 (*A.*).

d. (1025) ♂.	Daimbi	6	Novembre	1879	(*A.*).
e. (1026) ♀.	»	»	»	»	(*A.*).
f. (1082) ♂.	»	14	»	»	(*A.*).
g. (1083) ♂.	»	»	»	»	(*A.*).
h. (1135) ♀.	»	24	»	»	(*A.*).
i. (1136) ♂.	»	»	»	»	« Iride rossa » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono simili fra loro e differiscono dal *M. erythropterus* (Gm.) per presentare i caratteri che avevano gli esemplari di Mombas e Dschagga, ai quali il Cabanis dette il nome di *M. cyanostictus;* essi hanno cioè costantemente il margine frontale che si continua colla fascia sopraccigliare di un bel colore azzurro, una distinta fascia azzurra fra il giallo della gola e l' area nera sottostante; questa è notevolmente larga, e larghe pure sono le fascie nere all' estremità delle remiganti e delle timoniere. Inoltre gli esemplari suddetti sono notevolmente più grandi del *M. erythropterus* (Gm.). Lungh. tot. circa $0^m,165$; al. $0^m,088$; coda (timon. est.) $0^m,075$; becco $0^m,026$ - $0^m,024$.

« Qualcuno aveva il nido sulla ripa sinistra del Duleccia. Numeroso e frequente tutto l'anno, specialmente nelle basse Kolla, da dove poco risale in alto. Comune lungo il corso del Duleccia o Gascianè » (*A.*).

Fam. Alcedinidae.

Sp. 84. **Alcedo semitorquata,** Sw.

Alcedo semitorquata, Rüpp., Syst. Ueb. p. 20, 23, n. 94, Taf. 7 (Scioa). — Heugl., op. cit. p. 179. — Sharpe, Mon. Alced. pl. 7.

Due esemplari.

a. (223) ♂. Kolla di Mantek 11 Maggio 1877 « Iride scura; becco nero corneo; piedi rossi » (*A.*).

Esemplare adulto.

b. (241) ♂ jun. Mahal-Uonz 25 Maggio 1877 « Iride nocciola; becco nero; piedi rossi » (*A.*).

Esemplare giovane differente dal precedente pel colore azzurro delle parti superiori meno bello e per avere sul petto strie trasversali scure nello spazio compreso fra le due aree azzurre dei lati del petto, come si vede nella figura posteriore della tavola citata della Monografia dello Sharpe.

« Non raro lungo i torrenti più bassi di Mahal-Uonz a S. E. nella Kolla di Mantek » (*A.*).

Sp. 85. **Ceryle rudis** (Linn.).

Ceryle rudis, Heugl., op. cit. p. 184. — Sharpe, Mon. Alced. pl. 19.

Sei esemplari.

a. (—) ♂. Torrente Aigaber 12 Luglio 1882 (*A.*).

Esemplare adulto con due fascie nere sul petto.

b. (630) ♀. Torrente Gascianè (Scioa) 19 Agosto 1878 (*A.*).
c. (631) ♀. Torrente Gascianè 19 Agosto 1878 (*A.*).
d. (981) ♀. Torrente Duleccia 10 Agosto 1879 « Becco e piedi neri; iride scura » (*A.*).

Questi tre esemplari adulti hanno una sola fascia pettorale nera e questa interrotta nel mezzo.

e. (575) ♂ jun. Torrente Bulbulà nei Galla 20 Giugno 1878 (*A.*).
f. (575 *bis*) ♀ jun. Bulbulà 20 Giugno 1878 (*A.*).

Due esemplari non al tutto adulti, simili ai precedenti, ma colla fascia pettorale grigio-nerastra e quasi continua.

« Piuttosto frequente nelle Kolla di bassa e mediana elevazione; sulle sponde alte del Gascianè o Duleccia inferiore osservai frequentemente i fori fatti da esso » (*A.*).

Sp. 86. **Ceryle maxima** (Pall.).

Ceryle maxima, Heugl., op. cit. p. 186. — Sharpe, Mon. Alced. pl. 20.

Quattro esemplari.

a. (419) ♂. Torrente Uoenamba 26 Novembre 1877 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
b. (461) ♀. Torrente presso Kobbò 8 Marzo 1878 (*A.*).
c. (1347) ♀. Torrente Mahal-Uonz (Scioa) 28 Agosto 1880 « Iride color terra d'ombra scura; becco nero; piedi scuri » (*A.*).
d. (—) ♀. Torrente Aigaber 15 Luglio 1882.

La figura della femmina data dallo Sharpe non è esatta, giacchè la parte superiore del petto è rappresentata con fascie trasversali scure, mentre quella parte è fittamente cosparsa di macchie nere sopra un fondo bianco.

« Araum, località ove fu ucciso il terzo esemplare, è a metri 1644 sul livello del mare; ossia metri 907 più in basso di Let-Marefià » (*A.*).

Sp. 87. **Corythornis cyanostigma** (Rüpp.).

Alcedo cyanostigma, Rüpp., Neue Wirbelth. Taf. 24, f. 2 (juv.). — Heugl., op. cit. p. 182.
Alcedo cristata, Heugl. (nec Linn.), op. cit. p. 180.
Corythornis cristata, Sharpe (nec Linn.), Mon. Alced. p. 35, pl. 11.
Corythornis cyanostigma, Sharpe, op. cit. p. VI.

Due esemplari.

a. (—) ♂. Torrente Aigaber 7 Luglio 1882 « Iride fosca; becco e piedi corallini » (*A.*).
b. (—) ♀. Torrente Aigaber 7 Luglio 1882 « Iride fosca; becco e piedi corallini » (*A.*).

La femmina è alquanto più piccola del maschio. Ambedue sono adulti, hanno molto lunghe le piume del pileo di color celeste-verdognolo, e mancano delle piccole macchie celesti sulle cuopritrici delle ali.

Sp. 88. **Ispidina picta** (Bodd.).

Alcedo picta, Heugl., op. cit. p. 183.
Ispidina picta, Sharpe, Mon. Alced. pl. 51.

Due esemplari.

a. (1120) ♂. Rive del Cialalakà 21 Novembre 1879 « Iride fosca; becco e piedi corallini » (*A.*).
b. (—) ♂. Torrente Duleccia 22 Giugno 1882.

Il secondo esemplare è più piccolo del primo, ha il becco più breve e di colore scuro nella metà apicale.

Ambedue differiscono dalla figura dello Sharpe per le parti superiori non di un azzurro uniforme, ma a macchie azzurre; ben distinte sono le macchiette azzurre sulle cuopritrici delle ali. Essi somigliano più ad un esemplare del Fiume Gazal che non ad altro di Bissao, conservati nel Museo di Torino.

« Il primo esemplare fu ucciso sopra le canne delle rive del Cialalakà » (*A.*).

Sp. 89. **Halcyon semicaerulea** (Forsk.).

Dacelo semicaerulea, Heugl., op. cit. p. 190.
Halcyon semicaerulea, Sharpe, Mon. Alced. pl. 64.

Sei esemplari adulti.

a. (288) ♂. Mantek 20 Giugno 1877 « Iride castagno; becco e piedi rossi » (*A.*).
b. (513) ♂. Duleccia 24 Maggio 1878 (*A.*).
c. (513 *bis*) ♂. Duleccia 24 Maggio 1878 (*A.*).
d. (504) ♀. Duleccia 22 Maggio 1878 (*A.*).
e. (220) ♂. Mahal-Uonz 11 Maggio 1877 (*A.*).
f. (328) — Kolla di Mantek 8 Agosto 1877 (*A.*).

Gli ultimi due esemplari sono stati conservati nello spirito.

« Comune nei boschi lungo tutti i torrenti delle Kolla » (*A.*).

Sp. 90. **Halcyon senegalensis** (Linn.).

Dacelo senegalensis, Heugl., op. cit. p. 191.
Halcyon senegalensis, Sharpe, Mon. Alced. pl. 70.

a. (—) ♂. Torrente Aigaber 9 Luglio 1882 « Iride fosca; becco rosso e nero; piedi neri » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto.

Sp. 91. **Sauropatis chloris** (Bodd.).

Dacelo chloris, Heugl., op. cit. p. 194.
Halcyon chloris, Sharpe, Mon. Alced. pl. 87.

Due esemplari.

a. (—) Senza indicazione della località.
b. (—) Idem.

Sono due giovani colle piume incompiutamente sviluppate ed inoltre decolorate per l'azione dello spirito, nel quale sono stati conservati.

Il primo ha colore azzurrognolo più vivo del secondo.

Fam. Coraciidae.

Sp. 92. **Coracias naevius**, Daud.

Coracias pilosa, Heugl., op. cit. p. 172.
Coracias naevia, Sharpe, Ibis, 1871, p. 190.

Sette esemplari.

a. (687) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 27 Agosto 1878 « Iride cenerognola; becco nero; piedi color cioccolatte » (*A.*).
b. (991) ♂. Ambo-Karra 13 Agosto 1879 « Iride castagno; becco nero; piedi chiari » (*A.*).
c. (448) ♀. Aliu-Amba 16 Febbraio 1878 (*A.*).
d. (510) ♀. Duleccia 23 Maggio 1878 « Iride cenerognola; becco nerastro; piedi color castagno » (*A.*).
e. (1197) ♀. Let-Marefià 2 Gennaio 1880 « Iride marrone; becco nero; piedi nocciola » (*A.*).
f. (—) ♀. Daimbi 6 Luglio 1882 (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti e simili fra loro.

g. (1218) ♀. Let-Marefià 24 Gennaio 1880 « Iride nocciola; becco nero corneo; piedi verdastri » (*A.*).

Esemplare in muta, forse non adulto; differisce dai precedenti per non avere il pileo di color bruno-rossigno, ma tinto di olivastro come il dorso, e per le cuopritrici delle ali senza la bella tinta color nocciola.

« Tanto questa specie, quanto il *Coracias abyssinicus* si vedono raramente a Let-Marefià, amando località aperte e ricche di alberi di mimose. Nelle basse e medie Kolla s' incontrano individui isolati » (*A.*).

Sp. 93. **Coracias caudatus,** Linn.

Coracias caudata, Heugl., op. cit. p. 173. — Sharpe, Ibis, 1871, p. 194.

a. (623) ♀. Ambo-Karra (Scioa) 18 Agosto 1878 « Iride violacea; becco e piedi nerastri » (*A.*).

Esemplare giovane; esso ha soltanto la gola di colore violaceo con strie bianchiccie lungo il mezzo delle piume, mentre negli adulti del *C. caudatus* quel colore si estende anche sul petto; le due timoniere laterali sono incompiutamente sviluppate, essendo 24 millimetri più corte delle altre.

« Frequentava gli alberi di Mimosa fra il Durah » (*A.*).

Sp. 94. **Coracias abyssinicus,** Bodd.

Coracias habessinica, Harris, op. cit. p. 415 (Scioa). — Heugl., op. cit. p. 174. — Sharpe, Ibis, 1871, p. 197.

Nove esemplari.

a. (514) ♂. Duleccia 24 Maggio 1878 (*A.*).

b. (1209) ♀. Let-Marefià 18 Gennaio 1880 « Iride castagno; becco nero corneo; piedi verdastri » (*A.*).

Ambedue questi esemplari sono in abito perfetto.

c. (626) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 18 Agosto 1877 « Iride violacea; becco e piedi scuro nericci » (*A.*).

Simile ai precedenti, ma colle due timoniere laterali incompiutamente sviluppate.

d. (1039) ♂. Daimbi 8 Novembre 1879 « Iride marrone; becco e piedi scuri » (*A.*).

e. (1123) ♀. Daimbi 22 Novembre 1879 « Iride castagno; becco corneo chiaro; piedi grigiastri » (*A.*).

f. (1198) ♀. Let-Marefià 5 Gennaio 1880 « Iride marrone; becco scuro; piedi verdognoli (*A.*).

g. (1203) ♀. Let-Marefià 8 Gennaio 1880 « Iride marrone; becco nero; piedi nocciola » (*A.*).

h. (1204) ♀. Let-Marefià 9 Gennaio 1880 (*A.*).

i. (1386) ♀. » 30 Ottobre » (*A.*).

Tutte le femmine *e-i* hanno la testa ed il collo con leggera tinta verdognola.

« Poco frequente; s' incontrano individui isolati » (*A.*).

Fam. Trogonidae.

Sp. 95. **Hapaloderma narina** (Steph.).

Hapaloderma narina, Gould., Mon. Trogon. 2.ª ed., pl. 34. — Heugl., op. cit. p. 176.

Tredici esemplari.

a. (970) ♂. Sciotà Mander (Foresta di Fecherié-Ghem) 24 Luglio 1879 « Iride castagno; becco verde erba; piedi carnicini » (*A.*).

b. (971) ♂. Sciotà Mander 27 Luglio 1879 « Iride castagno vivo; becco verde chiaro; piedi carnicini » (*A.*).

c. (1230) ♂. Sciotà Mander 8 Febbraio 1880 « Iride castagno; becco giallo-verde; piedi carnicini » (*A.*).

d. (1331) ♂. Sciotà Mander 11 Luglio 1880 « Iride castagno scuro; becco giallo-verde; piedi carnicini » (*A.*).

e. (1339) ♂. Sciotà Mander 9 Agosto 1880 (*A.*).

f. (—) ♂. Janfidi (Foresta di Fecherié-Ghem) 5 Aprile 1881 (*A.*).

g. (—) ♂. Janfidi 5 Aprile 1881 (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti e simili fra loro.

h. (1295) ♀. Sciotà Mander 23 Maggio 1880 « Iride castagno vivo; becco giallo; piedi carnicini » (*A.*).

i. (1305) ♀. Foresta di Fecherié-Ghem 5 Giugno 1880 « Iride castagno vivo; becco giallo dorato; piedi nocciola; le parti nude del collo, lo spazio

intorno all'occhio, la base del becco sono di color turchino celeste, più o meno vivace » (*A.*).

j. (1326) ♀. Sciotà Mander 23 Giugno 1880 « Iride castagno scuro; becco giallo; piedi carnicini » (*A.*).

k. (1332) ♀. Sciotà Mander 11 Luglio 1880 « Iride color terra d'ombra scuro; becco verdastro-giallo; piedi carnicini » (*A.*).

l. (—) ♀. D'incerta località.

Le cinque femmine, simili fra loro, differiscono dai maschi precedenti pel colore rossigno-rugginoso della parte anteriore del collo e dei lati della fronte, e per avere una fascia grigio-vinacea che divide il rossigno del collo dal rosso vivo dell'addome.

m. (1325) ♂. Sciotà Mander 12 Giugno 1880 « Iride castagno vivo; becco giallo; piedi chiari » (*A.*).

Maschio in abito quasi perfetto, differente dai primi sette per avere il rosso del petto misto di grigio-vinaceo, residuo dell'abito giovanile.

Le figure della tavola citata del Gould presentano alcune inesattezze; i piedi ivi sono giallognoli, mentre l'Antinori li indica carnicini; inoltre la femmina non mostra il color rossigno-rugginoso sui lati della fronte. Secondo l'Antinori, il becco varia dal verde-erba al giallo, e l'iride è costantemente castagna e mai rossa, come viene indicata dall'Heuglin.

« Uccello localizzato entro burroni pressochè inaccessibili della Foresta di Fecherié-Ghem. Sciotà Mander è una località alpestre della Foresta di Fecherié-Ghem; essa forma una delle molte gole di questa foresta, in fondo alla quale corre fra i massi un torrente che imbocca in quello di Sciotalit, e che porta lo stesso nome del luogo. Nel pendio orientale della foresta aspra e forte e quasi impraticabile, nel folto degli altissimi alberi di *Zigbà* e di *Ted,* vivono solitarie e taciturne le coppie dell'*Hapaloderma narina.* Per quanto fossi persuaso che entro la foresta si dovessero trovare questi uccelli e per quante ricerche ne avessi fatte, purnondimeno corsero ben due anni prima di aver la prova della loro esistenza. Alla difficoltà dei luoghi si aggiunge il loro carattere sospettoso e guardingo, e l'abitudine di tenersi nascosti

fra le foglie. Per la vivacità delle loro tinte esposti facilmente all'acuto sguardo dei rapaci, la provvida natura ha insegnato loro il modo di sottrarsene. Nello stomaco di un esemplare trovai pochi avanzi di piccolissimi coleotteri ed un corpicciuolo disfatto che aveva sembiante di una *Mantis*. Forse si nutre anche di frutta.

« Membrana nuda sopra e dietro l' occhio e spazio nudo del gozzo di color giallo-verde chiaro, misto di turchino » (*A.*).

Lo Shelley ha confrontato uno dei maschi soprannoverati con altri dell' Africa meridionale e mi assicura che non vi ha differenza di sorta; questo fatto è importante, giacchè contraddice al sospetto manifestato precedentemente dallo stesso Shelley (P. Z. S. 1881, p. 336), che gli esemplari dell' Africa orientale-settentrionale appartengano all' *Hapaloderma constantia*, Sharpe. Siccome poi questa specie è stata trovata nel Fantee nell'Africa occidentale e presso Zanzibar nell'Africa orientale, converrebbe credere che l'*H. narina* avesse due colonie, una al Nord dell' Equatore e l' altra al Sud, tra le quali sarebbe interposta l' area equatoriale abitata dall'*H. constantia*, ovvero che nella zona equatoriale vivano insieme ambedue le specie!

Fam. Caprimulgidae.

Sp. 96. **Caprimulgus fraenatus**, nov. sp.?

Fusco-griseus, nigro varius, pileo maculis nigris latis notato; collare cervicali lato rufo, nigro vario; loris fulvo et nigro variis, superne plumis albis nonnullis ornatis; taenia subgenali ab angulo oris incipiente et fascia gulari transversa, lata, albis; menti lateribus fulvescentibus; pectore brunneo-fusco, fasciolis transversis nigris et fulvescentibus notato; abdomine et subcaudalibus fulvescentibus, nigro fasciolatis; scapularibus et tectricibus alarum nigro maculatis, exterius late fulvescente marginatis; remigibus fusco-nigris, quatuor primis in medio late albo notatis, prima pogonio externo albo limbata, pogonio interno macula lata alba notata, reliquis tribus macula lata alba in utroque pogonio notatis; remigibus secundariis rufo fasciatis, intus rufescente marginatis; subalaribus rufescentibus, parce nigro fasciatis, nonnullis medianis fere unicoloribus;

rectricibus mediis griseis, nigro fasciatis et vermiculatis, reliquis fuscis, duabus utrinque extimis apice latissime albo; rostro nigrescente; pedibus albidis; iride fusca.

Long. tot. 0^m, 250; *al.* 0^m, 175; *caud.* 0^m, 120.

a. (—) ♂. Daimbi Febbraio 1882 « Iride scura; becco nerastro; piedi biancastri » (*A.*).

Lo Sharpe, cui ho inviato l'individuo suddetto, non è riuscito a determinarlo, ma egli mi assicura che esso somiglia al *Caprimulgus rufigena,* Smith, più che a qualunque altra specie africana; io l'ho confrontato con un esemplare del *C. pectoralis,* Vieill. (= *atrovarius,* Sundev.) del Capo di Buona Speranza, cui pure molto somiglia, differendone per le dimensioni alquanto maggiori, per le macchie nere del pileo più grandi, per le piume auricolari non bruno-castagne e per le macchie bianche nel mezzo delle prime quattro remiganti ed all' apice delle due timoniere esterne più grandi.

Ho dato a questa specie il nome specifico *fraenatus* per causa delle piume bianche che si trovano sopra le redini.

Si comprende facilmente come con qualche esitazione abbia descritto come nuova la specie suddetta, considerando la grande difficoltà che s' incontra nello identificare le specie del genere *Caprimulgus.*

Fam. Cypselidae

Sp. 97. **Cypselus gutturalis,** Vieill.

Cypselus melba, Heugl. (nec Linn.), op. cit. p. 140.
Cypselus gutturalis, Vieill., Nouv. Dict. XIX, p. 422 (1818). — Tristr., P. Z. S. 1867, p. 887.

a. (369) — Mahal-Uonz 27 Agosto 1878 (*A.*).

Esemplare adulto, simile in tutto ad un altro del Capo di Buona Speranza inviato dal Verreaux al Museo di Torino. Ambedue questi esemplari differiscono da altri del *C. melba* d' Europa pel colorito un poco più scuro, pel bianco della gola più ristretto, per la fascia pettorale più larga e per la lunghezza dell' ala alquanto minore.

Generalmente questa specie viene confusa col *C. melba;* anche lo Sharpe (*Ibis,* 1870, p. 427), secondo me a torto, non vuole ammettere che sia distinta.

PASSERES.

Fam. Hirundinidae.

Sp. 98. **Hirundo rustica,** Linn.

Hirundo rustica, Harris, op. cit. p. 414 (Scioa). — Heugl., op. cit. p. 150. — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 305.

Due esemplari.

a. (1182) — Daimbi 13 Dicembre 1879 « Iride scura; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

Esemplare adulto.

b. (1042) ♀. Daimbi 8 Novembre 1879 « Iride, becco e piedi scuri » (*A.*).

Esemplare giovane in abito imperfetto.

« Di passaggio; comune nel Novembre nei campi e nei prati » (*A.*).

Sp. 99. **Hirundo filifera,** Steph.

Hirundo filifera, Heugl., op. cit. p. 155. — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 312.

a. (—) ♂. Daimbi Marzo 1882 « Iride scura; becco nero; piedi nerastri » (*A.*).

Esemplare in muta coll' apice assottigliato delle timoniere laterali poco lungo.

Sp. 100. **Hirundo senegalensis,** Linn.

Hirundo senegalensis, Heugl., op. cit. p. 156. — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 316.

Tobbisà, Adda-Galla (*Antinori*).

Sette esemplari.

a. (591) ♂. Adda Galla 28 Giugno 1878 (*A.*).

b. (592) ♂. » » » » » (*A*).

c. (911) ♀. Daimbi (Adda Galla) 1 Maggio 1879 « Iride scura; becco nero; piedi nerastri » (*A.*).

d. (—) ♂. Daimbi Maggio 1882 (*A.*).
e. (—) ♂. » » » (*A.*).
f. (—) ♂. » » » (*A.*).
g. (—) ♂. » » » (*A.*).

Esemplari adulti, tutti senza macchie bianche sul vessillo interno delle timoniere.

Sp. 101. **Hirundo melanocrissa** (Rüpp.).

Hirundo melanocrissa, Heugl., op. cit. p. 159. — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 315.

Sette esemplari.

a. (1276) ♀. Denz 27 Marzo 1880 « Iride e piedi scuri; becco nero » (*A.*).
b. (1285) ♀. Let-Marefià 16 Aprile 1880 « Iride, becco e piedi neri » (*A.*).

Esemplari adulti in abito perfetto.

c. (113) — Mahal-Uonz 7 Marzo 1877 (*A.*).
d. (182) ♂. » » 23 Aprile » (*A.*).
e. (212) — » » 30 » » (*A.*).
f. (252) — » » 28 Maggio » (*A.*).
g. (253) — » » » » » (*A.*).

Esemplari in spirito.

« Dal mese di Aprile a tutto Settembre questa rondine è molto comune a Mahal-Uonz; nidifica in Luglio ed in Agosto sulle rupi che sovrastano a ponente di quel villaggio » (*A.*).

Sp. 102. **Hirundo puella,** Temm.

? **Hirundo capensis,** Harris (nec Gm.), op. cit. p. 414 (Scioa).
Hirundo puella, Heugl., op. cit. p. 160. — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 319.

a. (1260) ♀. Ambo-Karra 9 Marzo 1880 « Iride e piedi scuri; becco nero » (*A.*).

Esemplare adulto.

Sp. 103. **Cotyle cincta** (Bodd.).

Cotyle cincta, Heugl., op. cit. p. 164. — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 297.

Cinque esemplari.

a. (937) ♂. Daimbi (Adda Galla) 14 Maggio 1879 « Iride e becco neri; piedi scuri » (*A.*).
b. (938) ♀. Daimbi 14 Maggio 1879 (*A.*).

La femmina è un poco più piccola del maschio.

c. (333) — Mahal-Uonz 12 Agosto 1877 (*A.*).
d. (334) — » » 15 » » (*A.*).
e. (327) juv. Kolla di Mantek 8 Agosto 1877 (*A.*).

Gli ultimi tre esemplari sono stati conservati nello spirito; l'ultimo è un giovane e differisce dagli adulti per avere le piume del sopraccoda e delle ali marginate di rossigno.

« Frequenta le terre prossime al Lago Cialalakà » (*A.*).

Sp. 104. **Cotyle minor**, Cab.

Cotyle minor, Cab., Mus. Hein. I, p. 49 (1850). — Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 166 (1864-74). — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 303.

a. (926) ♂. Lago Cialalakà (Adda Galla) 6 Maggio 1879 « Iride fosca; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

Simile in tutto ad un altro esemplare d'Abissinia, conservato nel Museo di Torino, ed ambedue differiscono ugualmente da un esemplare della *Cotyle paludicola* (Vieill.) del Capo di Buona Speranza per le dimensioni minori, pel colore grigio della gola e del petto più chiaro e per la coda meno forcuta.

« In branchi numerosi sulle sponde dei laghi » (*A.*).

Sp. 105. **Cotyle rufigula**, Fischer et Rchnw.

Cotyle fuligula (partim?), Heugl., op. cit. p. 164. — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 299 (partim).
Cotyle rufigula, Fisch. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1884.

a. (213) — Mahal-Uonz 30 Aprile 1877 (*A.*).

Esemplare conservato nello spirito.

Lo Sharpe (*l. c.*) aveva fatto già notare come gli esemplari dell' Africa Orientale-Settentrionale che venivano riferiti alla *C. fuligula* fossero notevolmente più piccoli di quelli dell'Africa Meridionale e più oscuri; le dimensioni dell' esemplare sopran-

noverato confermano l'osservazione dello Sharpe. Esso ha le seguenti dimensioni: lungh. tot. 0^m, 145; al. 0^m, 120; coda 0^m, 050.

Recentissimamente questa specie è stata distinta dai signori Fischer e Reichenow.

Sp. 106. **Psalidoprocne pristoptera** (Rüpp.).

Hirundo pristoptera, Rüpp., N. W. t. 39, f. 2.
Psalidoprocne pristoptera, Heugl., op. cit. p. 148. — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 290.

Due esemplari.

a. (1272) ♂. Sciotalit 14 Marzo 1880 « Iride nera; becco nero e piedi foschi » (*A.*).

b. (961) ♀. Foresta di Fecherié-Ghem 2 Luglio 1879 « Iride scura; becco nero; piedi scuri (*A.*).

La femmina non differisce sensibilmente dal maschio.

Sp. 107. **Psalidoprocne antinorii**, nov. sp.

Ps. similis Ps. petiti, Sharpe et Bouv., *sed subalaribus et axillaribus niveis nec pallide fumosis, facile distinguenda.*

Long. tot. 0^m, 140; *al.* 0^m 110; *caud.* 0^m, 074; *rostri* 0^m, 006; *tarsi* 0^m, 009.

a. (1298) ♂. Denz (Scioa) 27 Maggio 1880 « Iride e piedi scuri; becco nero » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto, tipo della specie.

Questa specie si distingue facilmente dalla *P. pristoptera* (Rüpp.) pel colore fuliginoso bronzato, e dalla *Ps. petiti* pei caratteri sopraindicati.

Debbo allo Sharpe, cui ho inviato in comunicazione l'esemplare suddetto, la nozione delle sue differenze dalla *Ps. petiti,* col tipo della quale egli ha potuto confrontarlo. Esso verrà figurato dallo Sharpe nella sua Monografia delle Rondini, d'imminente pubblicazione.

Dedico questa specie alla memoria dell'ottimo amico mio e dell'illustre viaggiatore italiano, che gran parte della sua vita consacrò alla geografia africana e ne fu non ultima vittima.

Fam. Muscicapidae.

Sp. 108. **Terpsiphone cristata** (Gm.).

Muscipeta, Harris, op. cit. p. 414 (Scioa).
Terpsiphone melanogastra, Heugl., op. cit. p. 441.
Terpsiphone cristata, Sharpe, Cat. B. IV, p. 354 (Efat *Harris*).
Baalli, Amarico (*Antinori*).
Tantirà, Galla (*Antinori*).

Quattordici esemplari.

a. (229) ♂. Mahal-Uonz 13 Maggio 1877 « Iride scura; becco celeste; piedi neri » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto, erroneamente indicato come femmina.

b. (420) ♂. Denz 29 Novembre 1877 (*A.*).
c. (460) ♂. Sciotalit 8 Marzo 1878 (*A.*).
d. (529) ♂. Let-Marefià 29 Maggio 1878 (*A.*).
e. (959 *bis*) ♂. Sciotalit 20 Giugno 1879 « Iride bruna; becco e piedi cerulescenti » (*A.*).
f. (1275) ♂. Sciotalit 26 Marzo 1880 (*A.*).
g. (—) ♂. Sciotalit 24 Dicembre 1881 (*A.*).
h. (—) ♂. Senza cartellino.

Tutti questi esemplari sono adulti in abito perfetto e simili fra loro.

i. (414) ♂. Denz 30 Settembre 1877 (*A.*).

Esemplare adulto in muta, erroneamente indicato come femmina; esso ha le due timoniere mediane bianche incompiute, molto più brevi delle altre.

j. (—) ♀. Kagima (Adda-Galla) 16 Aprile 1881 « Iride scura; becco e piedi cerulescenti » (*A.*).

Simile al precedente, ma senza le due timoniere mediane.

k. (375) ♂? Mahal Uonz 30 Agosto 1877 (*A.*).
l. (457) ♀. Let-Marefià 5 Marzo 1878 (*A.*).

L' ultimo esemplare è sicuramente una femmina, ma il pe-

nultimo probabilmente è un maschio giovane, simile alla femmina, ma colle due timoniere mediane più lunghe delle altre.

m. (366) ♂. Kolla di Mantek 24 Agosto 1877 (*A.*).
n. (367) ♂ juv. » » » (*A.*).

Conservati nello spirito.

Sp. 109. **Platystira albifrons**, Sharpe.

Platystira melanoptera, Sharpe (nec Gm.), P. Z. S. 1869, p. 566.
Platystira albifrons, Sharpe, Ibis, 1873, p. 159. — Bocage, Orn. Angola, p. 196. — Sharpe, Cat. B. IV, p. 147 (1879).

Tre esemplari.

a. (451 bis) ♂. Let-Marefià 20 Febbraio 1879 (*A.*).
b. (963) ♂. Sciotalit 5 Luglio 1879 « Iride gialla; becco nero; piedi cerulescenti » (*A.*).
c. (999) ♀. Sciotalit 18 Settembre 1879 « Iride color terra d'ombra; becco nero; piedi oscuri » (*A.*).

Tutti tre questi esemplari sono adulti; i due maschi sono simili fra loro; la femmina differisce dai maschi pel colore cinereo-plumbeo delle parti superiori e per la parte anteriore del collo di un bel colore castagno marginato inferiormente di nero.

Non credo che la femmina di questa specie fosse stata descritta finora.

Tanto i maschi, quanto la femmina hanno sulla fronte una stria bianca che si prolunga lateralmente fin presso gli occhi. Per quel carattere gli esemplari soprannoverati differiscono da due (maschio e femmina) della *Pl. cyanea* (P. L. S. Müll.) (= *melanoptera*, Gm.) conservati nel Museo di Torino.

La *Pl. albifrons* fu descritta su esemplari dell' Africa occidentale e non si conosceva ancora dell'Africa orientale.

« Raro nelle Kolla di Mahal-Uonz e di Let-Marefià » (*A.*).

Sp. 110. **Batis orientalis** (Heugl.).

Platystira orientalis, Heugl., op. cit. p. 449.
Batis orientalis, Sharpe, Cat. B. IV, p. 136.

Tre esemplari.

a. (1268) ♂. Ambo-Karra 12 Marzo 1880 « Iride gialla; becco e piedi neri » (*A.*).

b. (—) ♂. Daimbi Aprile 1882 « Iride gialla; becco e piedi neri » (*A.*).

Maschi adulti in abito perfetto colla fascia pettorale nera.

c. (—) ♀. Daimbi Aprile 1882 « Iride giallo-solfino; becco e piedi neri » (*A.*).

Femmina adulta colla fascia pettorale di color castagno.

« Ama le località ombrose, fresche e ricche di piante, tanto in monte, quanto in piano; trovasi di preferenza entro i valloni ed i letti dei torrenti » (*A.*).

Sp. 111. **Alseonax minima** (Heugl.).

Muscicapa minima, Heugl., Journ. f. Orn. 1862, p. 301. — Hartl. et Finsch, Vög. O. Afr. p. 303 (nota). — Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 435, taf. XVI, f. 1.
Alseonax minima, Sharpe, Cat. B. IV, p. 129 (nota).

a. (474) ♂. Sciotalit 19 Marzo 1878 « Iride scura; becco corneo; piedi nerastri » (*A.*).

Esemplare adulto che mi sembra riferibile a questa specie, la figura della quale, data dall' Heuglin, è notevolmente troppo pallida.

Sp. 112. **Pindalus umbrovirens** (Rüpp.).

Phyllopneuste umbrovirens, Heugl., op. cit. p. 301.
Phylloscopus umbrovirens, Seebohm, Ibis, 1877, p. 86.
Pindalus umbrovirens, Seebohm, Ibis, 1878, p. 490.
Cryptolopha umbrovirens, Sharpe, Cat. B. IV, p. 401 (1879).
Culicipeta umbrivirens, Sharpe, op. cit. pl. XII, f. 2.

a. (1318) ♂. Sciotalit (Scioa) 17 Giugno 1880 « Iride nocciola; becco corneo chiaro; piedi scuri » (*A.*).

Sp. 113. **Lioptilus Galinieri** (Guér.).

Parisoma Galinieri, Guér., Rev. Zool. 1843, p. 162.
Parisoma frontale, Rüpp., Syst. Ueb. p. 43, 51, n. 172, Taf. 22 (1845) (Scioa).
Aegithalopsis Galinieri, Heugl., op. cit. p. 395.

Cinque esemplari.

a. (455) — Foresta di Fecheriè-Ghem 5 Febbraio 1878 « Iride rossa; becco nero; piedi castagni » (*A.*).

b. (481) ♂. Foresta di Fecheriè-Ghem 2 Aprile 1878 « Iride castagno; becco corneo » (*A.*).

c. (659) ♂. Fecheriè-Ghem 5 Ottobre 1878 (*A.*).

d. (469) ♀. Let-Marefià 15 Marzo 1878 (*A.*).

e. (788) ♀. Fecheriè-Ghem 1 Febbraio 1879 « Iride castagno vivo; becco scuro corneo; piedi color nocciola » (*A.*).

« Il suo canto somiglia in parte a quello del nostro usignuolo. Abita le grandi foreste entro il fogliame folto delle quali si trova nascosto, facendo risuonare la selva dei suoi armonici gorgheggi » (*A.*).

Le femmine non differiscono dai maschi.

Sp. 114. **Lioptilus chocolatinus** (Rüpp.).

Curruca chocolatina, Rüpp, Syst. Ueb. p. 37, 57, n. 138, Taf. 14 (1845) (Scioa).

Bradyornis chocolatina, Heugl., op. cit. p. 429. — Sharpe, Cat. B. IV, p. 311.

Quattro esemplari.

a. (454) ♀. Sciotalit 5 Febbraio 1878 « Iride castagno; becco ceruleo nero; piedi scuri » (*A.*).

b. (459) ♂. Let-Marefià 2 Marzo 1878 « Iride giallo limone; becco ceruleo, nero all'apice; piedi oscuri » (*A.*).

c. (472) ♂. Sciotalit 18 Marzo 1878 « Iride giallo limone; becco nero ceruleo; piedi nerastri » (*A.*).

d. (730) ♂. Sciotalit 31 Ottobre 1878 « Iride castagno; becco scuro turchino; piedi nerastri » (*A.*).

« Frequente entro i macchioni e le siepi e nella foresta di Fecheriè-Ghem. È solitario ed ha un canto tenue e leggiadro » (*A.*).

A me sembra che gli esemplari suddetti non appartengano al genere *Bradyornis*, ma sieno congeneri del *Lioptilus galinieri*. Lo Sharpe ha esaminato l'esemplare (472) e lo ha determinato come spettante alla *Curruca chocolatina*, Rüpp. Che poi a questa specie sia da riferire anche la *Muscicapa chocolatina*, Rüpp.

(N. W. p. 147 — Syst. Ueb. Taf. 20) mi sembra difficile da ammettere, non ostante l' affermazione dell' Heuglin.

Il tipo della *Curruca chocolatina* proveniva anch' esso dallo Scioa.

Sp. 115. **Lioptilus abyssinicus** (Rüpp.).

Drymophila abyssinica, Rüpp., N. W. p. 108, t. 40, f. 2.
Curruca abyssinica, Rüpp., Syst. Ueb. p. 57, n. 139 (1845). — Heugl., Syst. Ueb. N. 221.
Sylvia habessinica, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 313.

Due esemplari.

a. (436) ♂. Foresta di Sciotalit 22 Dicembre 1877 « Iride castagno; piedi cornei » (*A.*).

b. (480) ♀. Sciotalit 1 Aprile 1878 « Becco corneo celestognolo; piedi celesti chiari » (*A.*).

La femmina non differisce dal maschio.

« Abita le foreste ed ha un canto modulato e soave che si avvicina a quello dell' usignuolo. È stazionario nella foresta di Fecheriè-Ghem, ma è difficile da uccidere » (*A.*).

Tanto questa specie, quanto il *Lioptilus galinieri* non si trovano annoverati nel *Catalogue of the Birds in the British Museum.*

Sp. 116. **Melaenornis edolioides** (Sw.).

Melaenornis aedolioides, Rüpp., Syst. Ueb. p. 61, n. 215 (Scioa). — Heugl., op. cit. p. 426. — Sharpe, Cat. B. III, p. 315.

Due esemplari.

a. (1105) ♀. Daimbi 19 Novembre 1879 « Becco e piedi neri » (*A.*).

b. (—) ♂. Daimbi 10 Aprile 1882 (*A.*).

Esemplari adulti in abito perfetto.

Fam. Campophagidae.

Sp. 117. **Ceblepyris caesia** (Licht.).

Ceblepyris caesia, Heugl., op. cit. p. 420.
Graucalus caesius, Sharpe, Cat. B. IV, p. 26.

Tre esemplari.

a. (1319) ♂. Sciota Mander 19 Giugno 1880 « Iride bruna scura; becco e piedi neri » (*A.*).

b. (1320) ♀. Sciota Mander 20 Giugno 1880 « Iride bruna scura; becco e piedi neri » (*A.*).

c. (1342) ♀. Sciotalit 11 Agosto 1880 « Iride castagno; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

L' ultimo esemplare, simile al precedente, è stato erroneamente indicato come maschio.

Le due femmine differiscono dal maschio per le redini non nerastre, ma dello stesso colore cinereo-plumbeo delle parti vicine; nel maschio, oltre le redini, anche la gola è più scura delle parti circonvicine.

Lo Sharpe indica soltanto l' Africa meridionale come patria di questa specie.

« Di passaggio; il primo esemplare aveva nello stomaco frammenti di *Mantis* e di una farfalla notturna » (*A.*).

Fam. Dicruridae.

Sp. 118. **Musicus assimilis** (Bechst.).

Dicrourus divaricatus, Heugl., op. cit. p. 422.
Buchanga assimilis, Sharpe, Cat. B. III, p. 247 (1877) (Scioa *Harris*).
Guramailè, Adda-Galla (*Antinori*).

Sette esemplari.

a. (936) ♀. Daimbi 13 Maggio 1879 (*A.*).
b. (1040) ♂. » 8 Novembre » (*A.*).
c. (1041) ♀. » » » » « Iride rubinea; becco e piedi neri » (*A.*).
d. (1245) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 13 Marzo 1880 (*A.*).
e. (1246) ♀. » » » » » « Iride rossastra » (*A.*).
f. (1104) ♂. Daimbi 19 Novembre 1879 (*A.*).

I primi cinque esemplari sono adulti; essi differiscono alquanto fra loro per le dimensioni, un po' maggiori nei maschi.

L' ultimo esemplare è in abito imperfetto e differisce dagli altri per avere le piume dell' addome con margini bianchicci; questi margini sono larghi, bianchi e cospicui sulle piume del sottocoda.

g. (146) — Kolla di Aigaber 4 Aprile 1877.

Esemplare in spirito.

« Comune nei boschi di mimose, nelle Kolla basse ed in pianura, lungo i fiumi e nei terreni umidi » (*A.*).

Fam. Laniidae.

Sp. 119. **Lanius excubitorius,** Prev. et Des Murs.

Lanius excubitorius, Lefevre, Abyssinie, p. 99, pl. 8. — Heugl., op. cit. p. 478. — Gadow, Cat. B. VIII, p. 253 (1883).
Turfiè, Adda Galla (*Antinori*).

Undici esemplari.

a. (823)	♂.	Kagima	(Adda Galla)	5	Aprile	1879	(*A.*).
b. (827)	♂.	»	»	6	»	»	(*A.*).
c. (833)	♂.	Daimbi	»	7	»	»	(*A.*).
d. (862)	♂.	»	»	14	»	»	(*A.*).
e. (864)	♂.	»	»	»	»	»	(*A.*).
f. (865)	♂.	»	»	»	»	»	(*A.*).
g. (896)	♂.	»	»	22	»	»	(*A.*).
h. (829)	♀.	»	»	6	»	»	(*A.*).
i. (830)	♀.	»	»	»	»	»	(*A.*).
j. (866)	♀.	»	»	14	»	»	(*A.*).
k. (869)	♀.	»	»	»	»	»	« Iride bruna; becco e piedi neri » (*A.*).

Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi. Lievi sono le differenze individuali nella macchia nera presso l' apice della timoniera esterna, più o meno grande.

« È la sola specie di *Lanius* che io abbia veduto nel territorio degli Adda Galla nel mese di Aprile. Essa è comune, vive in famiglie di sei, otto, dieci e dodici individui, che passano tutti insieme da un albero all' altro, e si dispongono in fila sopra una bacchetta gridando *tirì, tirì, tirì* per più volte » (*A.*).

Sp. 120. **Lanius humeralis,** Stanl.

Lanius humeralis, Harris, op. cit. p. 414 (Scioa). — Heugl., op. cit. p. 486. — Gadow, Cat. B. VIII, p. 257 (1883) (Scioa *Harris*).

Otto esemplari.

a. (122) ♀? Mahal-Uonz 14 Marzo 1877 (*A.*).
b. (133) ♂? » 20 » » (*A.*).
c. (189) ♂? » 26 Aprile » (*A.*).
d. (201) ♀? » 27 » » (*A.*).
e. (294) ♂? Sciotalit 21 Maggio 1880 « Iride castagno oscuro; becco nero; piedi scuri » (*A.*).
f. (—) ♂. Daimbi Marzo 1882 (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti e simili fra loro, tranne *a* e *d*, i quali presentano sugli ipocondri una macchia castagna, che viene indicata come distintivo delle femmine.

g. (324) — Mahal-Uonz 6 Agosto 1877 (*A.*).

Esemplare giovane colla coda già così lunga come negli adulti, ma colle piume del dorso in gran parte rossigne con fascie nere.

h. (304) pull. Mahal-Uonz 25 Luglio 1877 (*A.*).

Nidiaceo colle parti superiori color rossigno nocciola, molto somigliante ai giovani del *Lanius rufus* e del *L. collurio.*

Gli esemplari *a, b, c, d, g, h,* sono stati conservati nello spirito.

« Nidifica sopra le siepi, ed a preferenza sopra una Solanacea (Omboai) gigantesca, in Giugno, al cominciare delle pioggie » (*A.*).

In altra nota si legge: « Fa un piccolo nido a cesto, e vi depone in Aprile quattro o cinque uova; il 18 Aprile 1877 ne fu preso uno con quattro uova sulla siepe che cingeva un orto in Mahal-Uonz » (*A.*).

Due nidi, indicati come appartenenti a questa specie ed un terzo senza cartellino, ma avente la stessa struttura, ed otto uova fanno parte della collezione.

I nidi hanno forma di tazza; le loro pareti sono molto spesse, fatte con steli di piante erbacee a foglie tomentose e tapezzate internamente con sottili filamenti e radici.

Le otto uova, che l'Antinori afferma appartenere a due nidi, sono in cattivo stato di conservazione; ma sembrano simili a quelle del *Lanius rufus,* sono cioè bianchiccie con macchie grigie scure, talora confluenti e formanti una corona intorno alla parte più rigonfia.

Sp. 121. **Laniarius aethiopicus** (Gm.).

Laniarius aethiopicus, Hartl. et Finsch, Vög. O. Afr. p. 343.
Dryoscopus aethiopicus, Heugl., op. cit. p. 458. — Gadow, Cat. B. VIII, p. 139.

Sei esemplari.

a. (1193) ♂. Sciotalit 30 Dicembre 1870 « Iride rosso-castagno; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).
b. (1279) ♀. Let-Marefià 5 Aprile 1880 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
c. (307) — Let-Marefià 3 Agosto 1877 (*A.*).
d. (172) — Mahal-Uonz 28 Aprile 1877 (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti in abito perfetto ed hanno il petto e l' addome tinti di roseo.

e. (1194) ♀ juv. Let-Marefià 30 Dicembre 1879 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).

Giovane colle parti superiori di un nero meno intenso e meno lucido, con macchie rossigne sul groppone e col colore roseo delle parti inferiori meno bello che non negli adulti.

f. (972) ♂ juv. Let-Marefià 28 Luglio 1879 « Iride scura; becco nero corneo; piedi nerastri » (*A.*).

Esemplare più giovane del precedente, col nero delle parti superiori senza alcuna lucentezza, e colle parti inferiori di colore rossigno-roseo con traccie di fascie scure sul petto e sui fianchi. Tanto questo, quanto l'esemplare precedente hanno una macchia bianchiccia all' apice del vessillo esterno della prima timoniera.

Il colore roseo, o rossigno-roseo si trova in esemplari uccisi in stagioni molto diverse ed appare anche nei giovani, per cui non è proprio dell' abito nuziale come vorrebbe il Brehm. Io credo quindi che non sia riferibile a questa specie il *Telephonus aethiopicus* descritto e figurato dal Rüppell (*Syst. Ueb.* p. 50 Taf. 23) colle parti inferiori candide (*niveis*).

« Sparso nella Waina-Dega di Let-Marefià e nelle altre terre di mezzo » (*A.*).

Sp. 122. **Laniarius funebris** (HARTL.)?

Laniarius funebris, Hartl. et Finsch, Vög. O. Afr. p. 352, tab. IV, f. 2.
Dryoscopus funebris, Heugl., op. cit. p. 461. — Gadow, Cat. B. VIII, p. 133 (1883).

Due esemplari.

a. (635) ♀. Ambo-Karra (Scioa) 20 Agosto 1878 « Iride castagno scuro; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

Esemplare adulto. Esso non ha che traccie delle macchie bianche lungo il mezzo di alcune piume del groppone, per cui non sono certo che appartenga veramente a questa specie, la quale è stata descritta e figurata con macchie bianche numerose sul groppone. Nel *L. carbonarius,* Cass. dell'Africa occidentale sembra che quelle macchie manchino.

b. (—) ♂ juv. Ambo-Karra 6 Luglio 1882 (*A.*).

Simile al precedente, ma con molte piume marginate di rossigno, e con traccie di fascie bianco-rossigne sull' addome.

Sp. 123. **Laniarius** sp.

a. (1242) ♀ (?) Ambo-Karra 3 Marzo 1880 « Iride rossa; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).

Esemplare adulto: pileo, lati della testa, comprese le redini, e parte superiore del dorso di un bel nero lucente; groppone e sopraccoda con piume lunghe, a barbe decomposte, di un bianco puro; parti inferiori bianche, lievemente tinte di grigio.

Lungh. tot. 0^{m}, 170; ala 0^{m}, 095; coda 0^{m}, 075; becco 0^{m}, 016; tarso 0^{m}, 026.

È probabile che sia un maschio, anzichè una femmina, come è indicato.

Lo Sharpe, cui ho inviato l' esemplare suddetto, mi scrive che esso appartiene ad una forma intermedia al *L. gambensis* ed al *L. cubla,* avendo il groppone molto bianco, pel quale carattere somiglia al *L. cubla,* che alla sua volta è molto più piccolo. Ignoro se questa forma sia stata denominata e descritta.

Sp. 124. **Meristes hypopyrrhus** (Hartl.).

Malaconotus hypopyrrhus, Hartl., Verz. Brem. Samml. p. 61 (1844).
Archolestes hypopyrrhus, Cab., v. d. Deck. Reis. III, p. 27.
Archolestes approximans, Cab., l. c.
Laniarius poliocephalus, part., Gad., Cat. B. VIII, p. 156 (1883).

Due esemplari.

a. (641). ♂. Ambo-Karra (Scioa) 22 Agosto 1878 « Iride gialla; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).
b. (643) ♀. Ambo-Karra 23 Agosto 1878 (*A.*).

Esemplari adulti; la femmina non differisce sensibilmente dal maschio; ambedue presentano il petto ed i fianchi di color bruno-arancio, pel quale carattere li credo perfettamente distinti dal *M. olivaceus* (Vieill.), che ha le parti inferiori di color giallo puro; inoltre essi hanno dimensioni alquanto minori di due esemplari del *M. olivaceus*, conservati nel Museo di Torino.

Il Gadow (op. cit. p. 155) dà il nome di *Laniarius hypopyrrhus* alla *Vanga cruenta*, Less. (nec H. et E.), per la quale credo che si debba adoperare una nuova denominazione; ho già proposto quella di *Meristes lessoni*, mihi (*Ibis*, July 1884).

L' Antinori incontrò ed uccise due soli esemplari di questa specie. Discorrendo del primo egli dice: « Al colpo tiratogli mentre era a terra, lasciò andare un uovo freschissimo, bianco, levigato, grosso quanto quello della *Merula vulgaris.* Il guscio era rotto in due pezzi separati, l'albume sparso ed il tuorlo appena rotto. Non è a dire che quell' uovo fosse caduto da un nido, giacchè non ve n' era alcuno sulle piante vicine; per cui supposi che l' individuo ucciso fosse una femmina, la quale, essendo per fare l' uovo, se ne fosse sgravata sotto le convulsioni della morte. Ma verificato colla dissezione il sesso mascolino, mi convinsi che l' uccello aveva trasportato l' uovo colle dita, e che, rottolo con un colpo di becco, fosse sul punto di divorarlo, quando restò ucciso » (*A.*).

Sp. 125. **Chlorophoneus sulphureipectus** (Less.).

Malaconotus chrysogaster, Rüpp., Syst. Ueb. p. 55, tab. 21 (*Scioa* und *Abyssinien*) (1845).
Dryoscopus sulphureipectus, Heugl., op. cit. p. 464.
Laniarius sulphureipectus, Gadow, Cat. B. VIII, p. 159.

Due esemplari.

a. (—) ♂. Gascianè 7 Luglio 1882 (*A.*).
b. (—) ♀. » » » » « Iride giallo scuro; becco nero; piedi plumbei » (*A.*).

Ambedue gli esemplari sono adulti; essi hanno il petto tinto di un bel colore arancio, la fronte ed i sopraccigli gialli, il sincipite tinto di olivastro-giallognolo; ma la femmina è un poco più piccola, ha il colore arancio del petto un po' meno vivo ed il color olivastro-giallognolo del sincipite meno esteso che non nel maschio.

Il nome specifico *sulphureipectus* non è appropriato, avendo questa specie il petto di un bel colore arancio.

Sp. 126. **Telephonus blanfordi** (Sharpe).

Telephonus erythropterus, part., Heugl., op. cit. p. 468.
Telephonus blanfordi, Gadow, Cat. B. VIII, p. 127, pl. II, f. 2 (1883).

Sette esemplari.

a. (849) ♂. Daimbi (Adda Galla) 13 Aprile 1879 « Iride color terra d'ombra; becco nero; piedi color piombo » (*A.*).
b. (757) ♀. Let-Marefià 1 Gennaio 1879 (*A.*).
c. (1366) ♀. Aigaber 12 Ottobre 1880 « Iride castagno-scuro; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

Tutti tre questi esemplari sono adulti e simili fra loro.

d. (127) — Mahal-Uonz 15 Marzo 1877 (*A.*).
e. (145) — » 6 Aprile » (*A.*).

Gli ultimi due esemplari sono simili ai precedenti, ma per essere stati conservati nello spirito sono notevolmente scolorati;

inoltre il colore grigio delle loro parti inferiori è cambiato in un bianco-giallognolo lurido, per cui essi non sono quasi riconoscibili.

f. (756) ♂. Let-Marefià 29 Dicembre 1878 (*A.*).

Esemplare giovane simile ai precedenti, ma col pileo bruno e non nero lucente, come nei cinque esemplari precedenti, e col becco anch' esso bruno e non nero, e più piccolo.

g. (326) pullus. Denz 7 Agosto 1877 (*A.*).

Nidiaceo molto somigliante agli adulti; soltanto è da notare che le piume del dorso sono marginate di rossigno.

« Si trova qualche individuo in prossimità dell' abitato » (*A.*).

Sp. 127. **Nilaus afer** (Lath.).

Nilaus brubru, Heugl. (nec Lath.), op. cit. p. 467.
» **afer,** Gadow, Cat. B. VIII, p. 169, pl. V, f. 2 (1883).

a. (1079) ♂. Daimbi 14 Novembre 1879 « Iride scura; becco nero; piedi grigio-scuro » (*A.*).

Esemplare adulto.

« Poco frequente » (*A.*).

Sp. 128. **Prionops poliocephalus** (Stanl.).

Prionops poliocephalus, Heugl., op. cit. p. 454. — Sharpe, Cat. B. III, p. 321.

Sette esemplari.

a. (639) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 22 Agosto 1878 « Iride perlacea; becco nero; piedi rosso minio » (*A.*).
b. (640) ♀. Ambo-Karra 22 Agosto 1878 (*A.*).
c. (983) ♀. » 10 » 1879 (*A.*).
d. (—) ♂. » 13 Luglio 1882 (*A.*).
e. (—) ♂. » » » » (*A.*).
f. (—) ♀. » » » » (*A.*).
g. (—) ♀. » » » » (*A.*).

Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi.

« Raro nelle basse Kolla; nelle mediane ed elevate non risale; probabilmente è di passaggio » (*A.*).

Fam. Paridae.

Sp. 129. **Melaniparus leuconotus** (Guér.).

Parus dorsatus, Rüpp., Syst. Ueb. p. 48, tab. 18 (1845) (Scioa).
» **leuconotus,** Heugl., op. cit. p. 408. — Gadow, Cat. B. VIII. p. 10.
Melaniparus leuconotus, Salvad., Ibis, 1879, p. 302.

Sei esemplari.

a. (458) ♂. Foresta di Fecherié-Ghem 8 Marzo 1878 « Iride fosca; becco nero; piedi celestognoli » (*A.*).
b. (766) — Foresta di Fecherié-Ghem 15 Gennaio 1879 (*A.*).
c. (1195) ♂. Sciotalit 1 Gennaio 1880 « Becco nero; piedi plumbei » (*A.*).
d. (1221) ♂. Foresta di Fecherié-Ghem 27 Gennaio 1880 « Iride scura; becco nero; piedi celestognoli » (*A.*).
e. (274) — Denz 12 Giugno 1877 (*A.*).
f. (309) — Let-Marefià 4 Agosto 1877 (*A.*).

Gli ultimi due esemplari sono conservati nello spirito; tutti sono adulti e simili fra loro.

« Poco frequente e non gregario come i *Parus* » (*A.*).

Fam. Nectariniidae.

Sp. 130. **Nectarinia pulchella** (Linn.).

Nectarinia pulchella, Heugl., op. cit. p. 223. — Shelley, Mon. Nect. p. 9. pl. 4.

Tre esemplari.

a. (—) ♂. Gascianè 5 Luglio 1882 (*A.*).
b. (—) ♂. » » » » (*A.*).
c. (—) ♂. » 13 » » « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).

Tutti tre sono adulti in abito perfetto; il secondo manca delle due timoniere mediane, le quali negli altri due sono notevolmente più brevi di quelle di due esemplari adulti del Senegal, conservati nel Museo di Torino.

Sp. 131. **Nectarinia famosa** (Linn.)?

a. (—) ♂. Antotto Dicembre 1881 « Iride fosca; becco e piedi neri » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto, con una leggera tinta dorata sulle parti superiori, e somigliante più ad un esemplare adulto della *N. famosa* del Capo di Buona Speranza, che non ad uno pure adulto della *N. cupreonitens*, Shelley, d' Abissinia, mancando affatto della tinta *rameica* dorata delle parti superiori, della gola e del petto. Esso è intermedio agli esemplari delle due specie menzionate; mi pare quindi probabile che gl' individui dello Scioa costituiscano una razza, o sottospecie distinta, tanto più che, secondo lo Shelley l' area di diffusione della *N. famosa* si estenderebbe sulla costa orientale, soltanto fino alla regione dello Zambesi. La *N. cupreonitens* invece è confinata probabilmente sugli altipiani dell' Abissinia propriamente detta. Se si riconoscerà che gli esemplari dello Scioa appartengono ad una specie veramente distinta, propongo per la medesima il nome di *Nectarinia subfamosa*.

Sp. 132. **Nectarinia tacazze** (Stanl.).

Certhia tacazze, Harris, loc. cit. p. 413 (Scioa).
Nectarinia tacaziana, Heugl., op. cit., p. 222.
Nectarinia tacazze, Shelley, Mon. Nect. p. 19, pl. 7.

Venti esemplari.

a. (89) ♂. Licce (Scioa) Novembre 1876 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
b. (582) ♂. Fin-Finni (Gullalé) 23 Giugno 1878 (*A.*).
c. (583) ♂. » » » » » (*A.*).
d. (584) ♂. » » » » » (*A.*).
e. (1003) ♂. Let-Marefià 20 Settembre 1879 (*A.*).
f. (1007) ♂. Sciotalit 12 Ottobre 1879 (*A.*).
g. (1299) ♂. Denz (Scioa) 27 Maggio 1880 (*A.*).
h. (1308) ♂. Denz 7 Giugno 1880 (*A.*).
h[1]. (—) ♂. Sciotalit 11 Giugno 1882 (*A.*).
h[2]. (—) ♂. Bilati (Licce) Ottobre 1876 (*A.*).

h^3. (158) ♂. Mahal-Uonz 7 Aprile 1877 (*A.*).
h^4. (185) ♂. » 25 » » (*A.*).
h^5. (203) ♂. » 27 » » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti in abito perfetto.

i. (90) ♂. Licce (Scioa) Novembre 1876 (*A.*).
j. (758) ♂. Sciotalit 3 Gennaio 1879 (*A.*).
k. (1210) ♂. » 18 » 1880 (*A.*).

Questi tre esemplari sono in abito imperfetto; il primo alle piume splendenti dell' abito perfetto ne ha frammiste molte altre di color grigio-olivastro; gli altri due hanno il groppone, la coda, le ali e l' addome come gli adulti, ma le parti anteriori del corpo, cioè la testa, il collo, il dorso ed il petto di color grigio-olivastro come i giovani.

l. (978) ♂. Denz 4 Agosto 1879 (*A.*).
m. (1307) ♂. » 7 Giugno 1880 (*A.*).

Gli ultimi due esemplari, anch' essi in abito imperfetto, hanno le due timoniere mediane poco più lunghe delle laterali, e queste cogli apici grigio-cinerei, come nelle femmine.

n. (485) ♀. Sciotalit 8 Aprile 1878 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
o. (1300) ♀. Denz (Scioa) 2 Maggio 1880 (*A.*).

« Trovasi in tutte le stagioni, ma è comunissima nel Giugno sul gran sicomoro della Missione Cattolica » (*A.*).

Sp. 133. **Cinnyris habessinicus** (H. et E.).

? **Certhia chalybea**, Harris, loc. cit. p. 413 (Scioa).
Nectarinia habessinica, Heugl., op. cit. p. 229.
Cinnyris habessinicus, Shelley, Mon. Nect. p. 205, pl. 63.

Nove esemplari.

a. (656) ♂. Kolla di Sciotalit 5 Ottobre 1878 (*A.*).
b. (698) ♂. Scioa lungo il Gascianè 29 Agosto 1878 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
c. (1261) ♂. Ambo-Karra 10 Marzo 1880 (*A.*).
d. (1262) ♂. » » » » (*A.*).
e. (1263) ♂. » » » » (*A.*).
f. (1357) ♂. Kolla di Ainiè-Kaffagué 7 Settembre 1880 (*A.*).

g. (—) ♂. Ambo-Karra 13 Luglio 1882 (*A.*).
h. (—) ♂. » » » » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono in abito perfetto e simili fra loro.

i (149) ♂. Mahal-Uonz 6 Aprile 1877 (*A.*).

Esemplare conservato nello spirito.

« Comune tutto l'anno tanto nelle basse, quanto nelle alte Kolla » (*A.*).

Sp. 134. **Cinnyris osiris** (Finsch).

Nectarinia Jardinei, Heugl. (nec Verr.) op. cit. p. 227.
Cinnyris osiris, Shelley, Mon. Nect. p. 215, pl. 64, f. 1.

Sei esemplari.

a. (696) ♂. Gascianè (Scioa) 29 Agosto 1878 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
b. (694) ♂. Gascianè 29 Agosto 1878 (*A.*).
c. (693) ♂. » » » » (*A.*).
d. (695) ♂. » » » » (*A.*).
e. (697) ♂. » » » » (*A.*).
f. (—) ♂. Ambo-Karra 13 Luglio 1882 (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti in abito perfetto. Si osserva nei medesimi una certa differenza nel colore verde splendente della testa, del collo e del dorso, che nel primo ed anche nel secondo ha bellissimi riflessi bronzati, mentre negli altri quel colore è di un verde dorato più puro, ed il dorso presenta riflessi azzurri molto cospicui.

« Non mi sono avveduto che questa specie risalga nelle Kolla elevate. I primi cinque individui furono da me uccisi sovra certi fiorellini bianchi, caliciformi, di una pianta erbacea a me ignota; non mi riuscì di vedere che una sola femmina, che sfuggì al colpo » (*A.*).

Sp. 135. **Cinnyris affinis** (Rüpp.).

Nectarinia affinis, Heugl., op. cit. p. 232.
Cinnyris affinis, Shelley, Mon. Nect. p. 239, pl. 74.

Sei esemplari.

a. (1317) ♂. Denz (Scioa) 16 Giugno 1880 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto, con ciuffi di color arancio sui lati del petto.

b. (155) ♂. Mahal-Uonz 6 Aprile 1877 (*A.*).
c. (175) ♂. » 21 » » (*A.*).
d. (269) ♂. Kolla di Mantek 4 Giugno 1877 (*A.*).
e. (359) ♂. Mahal-Uonz 21 Agosto 1877 (*A.*).
f. (363) ♂. » 23 » » (*A.*).

Gli ultimi cinque esemplari sono stati conservati nello spirito.

Sp. 136. **Chalcomitra cruentata** (Rüpp.).

Nectarinia cruentata, Heugl., op. cit. p. 228.
Cinnyris cruentatus, Shelley, Mon. Nect. p. 259, pl. 80.

Sette esemplari.

a. (506) ♂. Torrente Duleccia 22 Maggio 1878 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
b. (1313) ♂. Denz (Scioa) 13 Gennaio 1880 (*A.*).
c. (1358) ♂. Kolla di Ainiè-Kaffaguè 8 Settembre 1880 (*A.*).

Individui adulti in abito perfetto; il primo ed il terzo sono un poco più grandi del secondo ed hanno alcune piume verdi dorate sul confine fra il nero ed il rosso della gola.

d. (1314) ♀. Denz (Scioa) 13 Giugno 1880 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
e. (1321) ♀. Sciotalit (Scioa) 20 Giugno 1880 (*A.*).
f. (1315) ♂ juv. Denz 14 Giugno 1880 (*A.*).

L' ultimo è un maschio giovane, simile alle femmine, ma colla parte anteriore del collo di color rosso.

g. (263) ♂. Mahal-Uonz 1 Giugno 1877 (*A.*).

Esemplare conservato nello spirito.

Fam. Meliphagidae.

Sp. 137. **Zosterops poliogastra,** Heugl.

Zosterops poliogastra, Heugl., Ibis, 1861, p. 357, pl. XIII. — Hartl., Journ. f. Orn. 1865, p. 9. — Heugl., op. cit. p. 412.

Nove esemplari.

a. (446) ♂. Let-Marefià 11 Gennaio 1878 « Iride fosca; becco nero; piedi celestognoli » (*A.*).

b. (464) ♂. Let-Marefià 11 Marzo 1878 « Iride nocciola; becco nero corneo; piedi cenerini-celestognoli » (*A.*).

c. (483) ♂. Foresta di Fecheriè-Ghem 4 Aprile 1878 (*A.*).

d. (470) ♀. Let-Marefià 16 Marzo 1878 (*A.*).

e. (—) ♂. Let-Marefià 30 Gennaio 1882 (*A.*).

f. (154) — Mahal-Uonz 6 Aprile 1877 (*A.*).

g. (198) ♀. » 26 » » (*A.*).

h. (362) — » 23 Agosto » (*A.*).

i. (372) — Kolla di Mantek 28 Agosto 1877 (*A.*).

Gli ultimi quattro esemplari per essere stati conservati nello spirito sono grandemente scolorati.

Le femmine non differiscono dai maschi.

La figura citata mostra il petto ed i fianchi tinti di color cinereo volgente al violaceo chiaro, mentre invece quelle parti sono di color grigiastro; l' addome è bianchiccio, tinto lievemente di giallo lungo il mezzo.

« Abita i macchioni e le foreste ed è difficile ucciderla. Nello stomaco del secondo esemplare rinvenni semenze di pianta legnosa ed alcuni residui d' insetti » (*A.*).

L' Antinori ha inviato un nido e due uova, siccome appartenenti a questa specie. Il nido ha forma di borsa piuttosto profonda, colla parte superiore alquanto ristretta e coll' apertura alla sommità. Esso è intessuto esclusivamente con sottili e lunghe foglie di graminacee. Le due uova sono piuttosto globose e di color celeste pallido, senza alcuna macchia. Diam. magg. 0^m, 017-0^m, 016; diam. min. 0^m, 014. La riproduzione di questa specie non si conosceva ancora.

Fam. Brachypodiidae.

Sp. 138. **Pycnonotus arsinoe** (Licht.).

Pycnonotus arsinoe, Heugl., op. cit. p. 396. — Sharpe, Cat. B. VI, p. 148 (Scioa, *Harris*).

Quattro esemplari conservati nello spirito.

a. (—) — Mahal-Uonz — Marzo 1877 (*A.*).

b. (206) — » 27 Aprile » (*A.*).

c. (265) — Mahal-Uonz 2 Giugno 1877 (*A.*).
d. (279) — » 16 » » (*A.*).

« Il nido trovasi d'ordinario fra le siepi, in vicinanza dell'abitato » (*A.*).

Due nidi e quattro uova fanno parte della collezione.

I nidi hanno forma di tazza e poggiano sulla biforcazione di un ramo; la loro parte esterna è fatta con steli più grossolani di varie piante; segue uno strato fatto con steli e foglie di graminacee e finalmente nell'interno sono tapezzati da sottili radici.

Le quattro uova sono di color bianco-rossigno con numerose e fitte macchie e punteggiature di color bruno-fegatoso. Diam. magg. $0^{m},022$; diam. minore $0^{m},0175$.

Fam. Timeliidae.

Sp. 139. **Crateropus leucopygius** (Rüpp.).

Ixos leucopygius, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 82, tab. 30, f. 1.
Crateropus limbatus, Rüpp., Syst. Ueb. p. 48 (Scioa, *Harris*). — Heugl., op. cit. p. 392.
Crateropus leucopygius, Heugl., op. cit. p. 390. — Sharpe, Cat. B. VII, p. 476 (Scioa, *Harris*). — Shelley, Ibis, 1884, p. 48.
Kakati, Scioa (*Antinori*).

Sei esemplari.

a. (489) ♂. Let-Marefià (Scioa) 13 Aprile 1878 « Iride rosso-rubino; becco nero; piedi scuri cornei » (*A.*).
b. (527) ♂. Let-Marefià 29 Maggio 1878 (*A.*).
c. (47) ♀. Wanen-amba 24 Settembre 1876 « Iride rosso-granatino » (*A.*).
d. (490) ♀. Let-Marefià 13 Aprile 1878 (*A.*).
e. (528) ♀. » 28 Maggio » (*A.*).

Si osservano lievi differenze in questi esemplari, alcuni un poco più scuri di altri.

f. (133*bis*) — Mahal-Uonz 20 Marzo 1877 (*A.*).

Esemplare conservato in spirito.

« Ha costumi molto somiglianti a quelli degli *Amydrus*. Vive in famiglie di otto a dodici individui, ed è come i suoi congeneri molto clamoroso. Presso Let-Marefià è comunissimo tutto l'anno » (*A.*).

Sp. 140. **Bradypterus cinnamomeus** (Rüpp.).

Sylvia (Salicaria) cinnamomea, Rüpp., Neue Wirbelth. Vög. p. 111, tab. 42, f. 1 (fig. mediocris).
Bradypterus cinnamomeus, Heugl., op. cit. p. 275. — Sharpe, Cat. B. VII, p. 114.

a. (1269) ♂. Sciotalit 12 Marzo 1880 « Iride castagno; becco corneo chiaro; piedi nocciola » (*A.*).

Esemplare adulto, appena riconoscibile nella mediocrissima figura del Rüppell, per cui ho pensato di darne la descrizione compiuta. Debbo la sua determinazione allo Sharpe.

Supra brunneus, pileo infuscato fere fuliginoso, uropygio rufescentiore; superciliis, a naribus ortis, albidis; loris et fascia postoculari fuscis; corpore subtus rufo, gula et abdomine medio albis, vix rufescente tinctis; alis fuscis, tectricibus et margine externo remigum dorso concoloribus; cauda brunneo-castanea. « Iride castanea; rostro pallide corneo; pedibus corylinis ».

Long. tot. $0^{m},150$; al. $0^{m},059$; caud. $0^{m},065$; rostri $0^{m},011$; tarsi $0^{m},021$.

Sp. 141. **Camaroptera brevicaudata** (Rüpp.).

Sylvia brevicaudata, Rüpp., Atlas, Vög. p. 53, tab. 356.
Camaroptera brevicaudata, Heugl., op. cit. p. 281. — Sharpe, Cat. B. VII, p. 168.

Tre esemplari.

a. (262) — Kolla di Mahal-Uonz 1 Giugno 1877 (*A.*).
b. (915) ♂. Daimbi (Adda Galla) 2 Maggio 1879 (*A.*).
c. (—) ♀. » 9 Maggio 1882 « Iride nocciola; becco nero; piedi carnicini » (*A.*).

Il primo esemplare è stato conservato nello spirito ed è perciò grandemente scolorito.

La femmina non differisce dal maschio.

« Il secondo esemplare fu ucciso sulla siepe intorno all' abitazione » (*A.*).

Sp. 142. **Sylvietta micrura** (Rüpp.).

Troglodytes micrurus, Rüpp., Neue Wirbelth. Vög. p. 109, t. 41, f. 1 (1835).
Olygocercus rufescens, Heugl. (nec Vieill.), op. cit. p. 236.
Sylviella micrura, Sharpe, Cat. B. VII, p. 154.
? **Sylviella leucopsis,** Rchnw., Orn. Centralb. 1879, p. 114. — Fischer et Rchnw., Journ. f. Orn. 1879, p. 355. — Sharpe, Journ. f. Orn. 1882, p. 346.

Due esemplari.

a. (699) ♂. Ambo-Karra (Scioa) 29 Agosto 1878 « Iride castagno; becco corneo; piedi rossastri » (*A.*).
b. (1378) ♂. Kolla di Aigaber 28 Ottobre 1880 « Iride scura; becco corneo chiaro; piedi carnicini » (*A.*).

Ambedue similissimi fra loro, colla fascia sopraccigliare, la parte anteriore delle gote, ed il mento di color bianco, per cui sembrano corrispondere colla *Sylviella leucopsis,* Rchnw., che lo Sharpe non vuole riconoscere come distinta, credendola fondata sopra esemplari non adulti, la quale cosa non so quanto sia esatta, mentre i due esemplari soprannoverati sembrano al tutto adulti.

« Il primo esemplare fu ucciso entro una foresta di Mimose lungo il Gascianè » (*A.*).

Sp. 143. **Prinia murina** (Heugl.).

Drymoeca murina, Heugl., Ibis, 1869, p. 90. — Id., Orn. N. O. Afr. I, p. 241.
Prinia mystacea, « Rüpp. » Sharpe, Cat. B. VII, p. 191 (partim).
Dimbit, Adda Galla (*Antinori*).

Quattro esemplari.

a. (927) ♀. Daimbi (Adda Galla) 7 Maggio 1879 « Iride castagno chiaro; becco nero; piedi carnicini » (*A.*).
b. (258) — Mahal-Uonz 30 Maggio 1877 (*A.*).
c. (266) — » 2 Giugno » (*A.*).

Gli ultimi due esemplari, conservati nello spirito, sono molto scolorati.

Tutti hanno il becco interamente nero.

d. (301) pull. Mahal-Uonz 11 Luglio 1877 (*A.*).

Nidiaceo conservato nello spirito, di color grigio-rossigno superiormente, colle parti inferiori bianchiccie, volgenti al rossigno sull' addome e sulle tibie. Non sono certo della esatta determinazione di questo esemplare.

Secondo l'Heuglin, questa specie si distingue dalla *P. mystacea*, Rüpp., pel becco nero, pel colore fuliginoso cupo del pileo, pei lati del petto alquanto scuri e per altre differenze. Lo Sharpe invece la riunisce alla *P. mystacea*, Rüpp.

L'Antinori ha inviato due uova che sembrano riferibili a questa specie, giacchè egli dice che appartengono alla più piccola delle specie che egli riferisce al genere *Cisticola*, ma che nel Catalogo manoscritto lascia indeterminata. Queste due uova sono di colore verde-celestognolo e fittamente punteggiate di grigio. Diam. magg. $0^{m},0185$; diam. min. $0^{m},0135$.

Sp. 144. **Cisticola robusta** (Rüpp.).

Drymoica robusta, Rüpp., Syst. Ueb. p. 35, 56, n. 123, tab. 13 (1845) (Scioa).
Cisticola robusta, Heugl., op. cit. p. 254.
» **Malzaci**, Heugl., op. cit. p. 255.
» **erythrogenys**, Sharpe (nec Rüpp.), Cat. B. VII, p. 275.

Sedici esemplari.

a. (256) ♂. Mahal-Uonz 30 Maggio 1877 « Iride castagno; becco nero corneo; piedi carnicini » (*A.*).
b. (134) — Mahal-Uonz 20 Marzo 1877 (*A.*).
c. (140) — » 21 » » (*A.*).
d. (205) — » 28 » » (*A.*).
e. (272) — » 6 Giugno » (*A.*).

« Mi fu portato questo esemplare insieme con quattro uova » (*A.*).

f. (318) — Mahal-Uonz 6 Agosto 1877 (*A.*).
g. (322) — » » » » (*A.*).
h. (374) — » 30 » » (*A.*).

Gli ultimi sette esemplari sono stati conservati in spirito e sono alquanto scolorati.

i. (567) ♂ (?) Valle di Rugghiè 14 Giugno 1878 (*A.*).

Questo esemplare è alquanto più piccolo dei precedenti, per cui dubito che sia una femmina, anzichè un maschio.

j. (257) ♀ (?) Mahal-Uonz 30 Maggio 1877 (*A.*).
k. (321) ♀ (?) » 6 Agosto » (*A.*).
l. (329) ♀ (?) » 12 (od 8) Agosto 1877 (*A.*).

Gli ultimi quattro esemplari, simili fra loro, differiscono dai precedenti soltanto per le dimensioni minori.

m. (275) — Mahal-Uonz 15 Giugno 1877 (*A.*).
n. (261) — » 1 » » (*A.*).
o. (319) pull. » 6 Agosto » (*A.*).
p. (320) pull. » » » » (*A.*).

Gli ultimi quattro esemplari sono giovani a diverso grado di sviluppo; gli ultimi due sono nidiacei, ma non differenti nel colorito dai due precedenti; essi sono notevoli per avere le parti inferiori di color giallo chiaro, tranne l' addome, il sottocoda e le tibie di color rossigno. L' Antinori nelle sue note fa osservare che gli ultimi due sono giovani dell' esemplare N. 318. Egli dà di quello segnato col numero 275 la seguente descrizione:

« *Supra olivaceo-rubiginosa, nigricante striolata, subtus saturate sulphurescente jalina; subcaudalibus et hypochondriis delicate rufescente lavatis; tibialibus rufescentioribus; remigibus rectricibusque nigris leonino colore marginatis et terminatis; rostro nigricante-corneo, mandibula cerino-flava; iride castanea; pedibus incarnatis* ».

Questa specie si riconosce abbastanza facilmente alle sue grandi dimensioni ed alle forme robuste, come pure al colore rossigno della cervice e della base delle remiganti.

Io non credo, come vorrebbe lo Sharpe, che la femmina di questa specie, notevolmente più piccola del maschio, sia la *Cisticola erythrogenys*, Rüpp., nella quale invece parmi di riconoscere la *C. marginalis*, Heugl.

Infine io credo fermamente che alla *C. robusta* sia da riferire la *C. flaveola*, Heugl., la quale sarebbe fondata sopra giovani di quella specie, e difatti ai quattro giovani *m, n, o, p*, soprannoverati si attaglia perfettamente la descrizione della *C. flaveola*.

L'Antinori attribuisce alla *Cisticola robusta* tre nidi e dieci uova che fanno parte della collezione.

I nidi sono di forma ovale con apertura laterale, intessuti di graminacee e sostenuti da steli di queste piante, essi sono simili a quelli della *Cisticola chiniana.* Le uova sono di due sorta, ed io dubito, che appartengano a due specie distinte: quattro, indicate chiaramente col nome di *C. robusta,* sono notevolmente più grandi di quelle della *Cisticola chiniana,* di color bianco-verdognolo e fittamente punteggiate di bruno. Diam. magg. 0^{m}, 0235 - 0^{m}, 023; diam. min. 0^{m}, 016. Io non so nascondere l'impressione che queste uova mi sembrano troppo grandi per essere della *C. robusta.* Le altre sei uova sono più piccole delle precedenti, di color verdognolo, con macchie bruniccie piuttosto grandi ed irregolari. Diam. magg. 0^{m},022-0^{m},019; diam. min. 0^{m},015-0^{m},014. L'Antinori indica queste uova come trovate nel nido N. VI, e probabilmente uova e nido appartengono realmente alla *Cisticola robusta.* Egli nota che posteriormente gli furono portate altre quattro uova, che probabilmente sono le 4 sopra descritte, entro nidi consimili.

Sp. 145. **Cisticola erythrogenys,** Rüpp.

Sylvia (Cisticola) erythrogenys, Rüpp., N. W. p. 111.
Drymoica erythrogenys, Rüpp., Syst. Ueb. p. 34, tab. 12. — Heugl., Ibis, 1869, p. 95. — Finsch, Tr. Zool. Soc. VII, p. 231 (1870).
? **Cisticola erythrogenys,** Heugl., Orn. N. O. Afr. p. 250.
Drymoeca marginalis, Heugl., Syst. Ueb. n. 175.
» **marginata,** Heugl., Ibis, 1869, p. 94, pl. 1, f. 1.
Cisticola marginata, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 248.
» **marginalis,** Sharpe, Cat. B. VII, p. 258 (syn. emend.).

a. (—) Senza cartellino.

Questo esemplare, conservato nello spirito, è stato esaminato dallo Sharpe, e determinato col nome di *Cisticola marginalis,* Heugl., ed io non dubito che questa determinazione sia esatta, giacchè egli ha potuto esaminare il tipo dell'Heuglin. Ma io credo nello stesso tempo che sia questa la specie che il Rüppell descrisse e figurò col nome di *Drymoica erythrogenys,* nome che secondo me a torto, come ho detto precedentemente, è stato

attribuito dallo Sharpe alla *C. robusta,* giacchè la *C. erythrogenys,* quale fu rappresentata dal Rüppell, differisce dalla *C. robusta,* non solo per le dimensioni minori e per conformazione più snella, ma anche pel colorito rossigno tanto sulle parti superiori, quanto sulle inferiori. Si noti inoltre che l'individuo suddetto, determinato dallo Sharpe per *C. marginalis,* presenta sui lati del petto alcune caratteristiche linee scure, che sono appunto menzionate nella descrizione ed indicate nella figura del Rüppell.

Sp. 146. **Cisticola lugubris** (Rüpp.).

Drymoica lugubris, Rüpp., Syst. Ueb. p. 32, tab. 11.
Cisticola lugubris, Heugl., op. cit. p. 251. — Sharpe, Cat. B. VII, p. 280.

Tre esemplari.

a. (341) — Tuor-Hamesh 18 Agosto 1877 (*A.*).
b. (342) — » » » » (*A.*).
c. (569) ♂. Valle di Rugghiè 15 Giugno 1878 (*A.*).

I primi due esemplari sono stati conservati nello spirito.

Questa specie è ben distinta pel colore rossigno della testa, pel color nero dominante sul dorso e pel color rossigno della base delle remiganti.

« Frequente nei campi d'orzo e nei prati di Tuor-Hamesh » (*A.*).

Sp. 147. **Cisticola chiniana** (Smith).

Cisticola cantans, Heugl., op. cit. p. 252.
» **subruficapilla,** part., Sharpe, Cat. B. VII, p. 283.
Ciarabà, Galla (*Antinori*).

Sette esemplari.

a. (935) ♂. Daimbi (Adda Galla) 11 Maggio 1879 « Iride nocciola; becco nero; piedi carnicini » (*A.*).
b. (920) ♀. Daimbi 3 Maggio 1879 « Iride castagno; becco scuro corneo; piedi carnicini » (*A.*).
c. (—) ♂. Daimbi Aprile 1882 (*A.*).

La femmina non differisce sensibilmente dai maschi.

d. (159) — Mahal-Uonz 8 Aprile 1877 (*A.*).
e. (237) — » 25 Maggio » (*A.*).

f. (264) — Mahal-Uonz 2 Giugno 1877 (*A.*).
g. (—) — » 6 Agosto » (*A.*).

Gli ultimi quattro esemplari sono stati conservati nello spirito e sono perciò notevolmente scolorati.

Questa specie somiglia alquanto alla *C. lugubris*, Rüpp., avendo come essa la testa rossigna e quasi le stesse dimensioni, ma si distingue facilmente pel dorso molto più chiaro, grigio, con strie nericcie lungo il mezzo delle piume e per le remiganti senza tinta rossigna alla base.

Secondo lo Sharpe, la *C. chiniana* non sarebbe che una razza maggiore della *C. subruficapilla* (Smith).

« Col nome di *Ciarabà* sono chiamate anche altre specie congeneri » (*A.*).

Sp. 148. **Cisticola cinerascens**, Heugl.?

Cisticola cinerascens, Heugl., op. cit. p. 261. — Sharpe, Cat. B. VII, p. 248.

Quattro esemplari.

a. (159) — Mahal-Uonz 8 Aprile 1877 (*A.*).
b. (237) — » 25 Maggio » (*A.*).
c. (264) — » 2 Giugno » (*A.*).
d. (—) — » 6 Agosto » (*A.*).

Tutti quattro gli esemplari sono alquanto scolorati per essere stati conservati nello spirito. L'Antinori, nelle sue note ms., descrive l' esemplare 264 nel modo seguente:

« *Capite supero et cervice cervino-fulvis, minime nigricante striolatis, auchenio pallidiore; scapularibus, interscapulio, tergo, tertiariisque fumoso-nigris,* LATE ET CONSPICUE CINEREO-FULVESCENTE MARGINATIS; *uropygio cinereo-murino immaculato, remigibus fumosis exterius cinnamomeo marginatis, magis magisque basin versus; rectricibus pallide fumosis, subtus cinerascentibus, omnibus ante apicem albicantem macula nigra notatis; subtus sericeo-albescens, hypochondriis et pectoris lateribus cinerascente adumbratis; lateribus colli, tibialibus et subcaudalibus pallide cervino adumbratis; superciliis fusco-canescentibus; iride castanea; rostro corneo; pedibus incarnatis. Statura media* » (*A.*).

Long. tot. $0^m,135$; al. $0^m,060$; caud. $0^m,055$; rostri $0^m,012$; tarsi $0^m,023$.

Lo Sharpe ha esaminato due degli esemplari soprannoverati e li ha determinati col nome di *Cisticola cinerascens*, Heugl. = *concolor*, Heugl. = *swanzii*, Sharpe; io accetto la sua determinazione, facendo però notare che gli esemplari annoverati non hanno le piume del dorso uniformi, come egli descrive la *C. cinerascens*, ma *nere nel mezzo con larghi margini cenerino-fulvicci*, per cui essi somigliano molto ai tre esemplari attribuiti alla specie precedente, *C. chiniana*, dai quali differiscono principalmente per le dimensioni minori e per la tinta rossigna del margine esterno delle remiganti verso la base.

« Frequente e forse stazionaria a Mahal-Uonz, sopra le siepi degli orti, sui cespugli e nei campi coltivati ad orzo, ove nidifica nei mesi di Maggio e di Giugno; pone il nido fra i fieni, servendosi degli steli delle graminacee per sostenerlo all' altezza di un piede e più da terra. Le uova sono color verderame screziate di scuro » (*A.*).

L'Antinori riferisce ad una medesima specie sette nidi contrassegnati col N. VII e ventiquattro uova; ma siccome egli cita gli esemplari 257 e 264 come spettanti a detta specie, mentre invece essi spettano a due specie distinte, cioè l' esemplare 257 alla *C. robusta* e l' esemplare 264 alla *C. cinerascens*, perciò non sono ben certo a quale delle due specie siano da riferire quei nidi e quelle uova; tuttavia inclino a credere che almeno le uova spettino alla seconda specie, cioè alla *C. cinerascens*, giacchè esse, molto simili fra loro, sono notevolmente più piccole di altre quattro che l'Antinori attribuisce alla *C. robusta*, e diversamente colorate.

I nidi sono simili a quelli della *Cisticola* europea, sono cioè di forma ovale con un' apertura laterale, intessuti di sottili graminacee e sostenuti da parecchi fusti di queste piante. Le ventiquattro uova inviate sono di color ceruleo-verdognolo e fittamente macchiettate di nericcio. Diam. magg. $0^m,020$-$0^m,0195$; diam. min. $0^m,015$-$0^m,014$.

Sp. 149. **Hemipteryx brunnescens** (Heugl.).

Cisticola brunnescens, Heugl., Journ. f. Orn. 1862, p. 289.
Hemipteryx oligura, Heugl., Ibis, 1869, p. 136, pl. III, f. 3. — Id., Orn. N. O. Afr. I, p. 270.
Hemipteryx brunnescens, Heugl., Orn. N. O. Afr. IV, p. LXXVI.
Cisticola terrestris (Smith). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 266.

Due esemplari.

a. (565) ♀. Valle di Rugghiè 14 Giugno 1878 (*A.*).
b. (—) — Senza cartellino.

Il secondo esemplare è stato conservato nello spirito; ambedue sono simili fra loro, e corrispondono, meglio che ad altra figura, a quella citata della *H. oligura*, col tipo della quale il primo esemplare è stato confrontato dallo Sharpe.

La brevità notevole della coda m'induce a separare questa specie da quelle del genere *Cisticola*. Anche il Sundevall (*Meth. nat. av. disp. tent.* p. 6) ammette il genere *Hemipteryx*.

Sp. 150. **Aedon leucoptera** (Rüpp.).

Salicaria leucoptera, Rüpp., Syst. Ueb. p. 38, Taf. 15 (1845) (Scioa).
Aedon leucoptera, Heugl., op. cit. p. 279. — Schal., Journ. f. Orn. 1883, (Merumi).
Erythropygia leucoptera, Sharpe, Cat. B. VII, p. 79.

a. (984) — Ambo-Karra 12 Agosto 1879 « Iride castagno; becco scuro corneo » (*A.*).

Esemplare adulto, simile alla figura del Rüppell; il pileo è di color grigio-bruno.

L'Antinori nota questa specie come rara, e tale è realmente anche nei Musei, mancando perfino nel Britannico.

Sp. 151. **Bessornis semirufa** (Rüpp.).

Bessonornis semirufa, Rüpp., Syst. Ueb. p. 44, Taf. 21 (1845).
Bessornis semirufa, Heugl., op. cit. p. 376.
Cossypha semirufa, Sharpe, Cat. B. VII, p. 42.

Sette esemplari.

a. (249) ♂. Denz 27 Maggio 1877 « Iride scura; becco nero; piedi scuri » (*A.*).
b. (476) ♂. Sciotalit 21 Marzo 1878 « Iride castagna » (*A.*).
c. (1282) ♂. » 5 Aprile 1880 (*A.*).
d. (438) ♀ (?) Let-Marefià 26 Dicembre 1877 (*A.*).
e. (802) ♀. Sciotalit 19 Febbraio 1879 (*A.*).
f. (1200) ♀. » 7 Gennaio 1880 (*A.*).

Questi sei esemplari presentano lievi differenze; l'esemplare *c* è notevolmente più grande degli altri ed ha il dorso di colore più cupo, olivastro quasi ardesiaco; invece l'esemplare *d*, forse giovane, è notevolmente più piccolo, ma non diverso pel colorito dagli altri quattro.

g. (156) — Mahal-Uonz 7 Aprile 1877 (*A.*).

Conservato nello spirito.

« Stazionaria » (*A.*).

Sp. 152. **Irania gutturalis** (Guér.).

Cossypha gutturalis, Guér., Rev. Zool. 1843, p. 162. — Guér. et Lafr., Ferr. et Galin. Voy. Abyss. III, p. 201, pl. V (1847). — Cab., Journ. f. Orn. 1866, p. 51. — Newt., Ibis, 1868, p. 343. — Heugl., Journ. f. Orn. 1869, p. 149. — Finsch, Trans. Zool. Soc. VII, p. 243 (1870). — Sharpe et Dress., B. of Eur. II, pl. 53, 54 (1872). — Dresser, Ibis, 1876, p. 78.

Bessonornis gutturalis, G. R. Gr., Gen. B. I, p. 220 (1847). — Bp., Consp. I, p. 301 (1850). — G. R. Gr., Hand-List, I, p. 265, n. 3874 (1869).

Irania Finoti, De Fil., Arch. Zool. Mod. II, p. 381 (1863).

Saxicola albigularis, Pelz., Sitzb. Ak. Wiss. Wien, XLVIII, p. 150 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 49. — Cab., ibid. p. 51.

Irania Finoti, De Fil., Viaggio in Pers. p. 347 (1865). — Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. III, p. 283 (1868).

Bessornis albigularis, Tristr., Ibis, 1863, p. 89, pl. 1.

Sylvia albigularis, Krüper, Journ. f. Orn. 1869, p. 39.

Bessornis gutturalis, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 378 (1869).

Irania albigula, Severtz., Turkest. Jevoth. pp. 65, 122 (1873).

Cossypha (Irania) gutturalis, Blanf., East. Pers. II pag. 161 (1876).

Erithacus gutturalis, Seebh., Cat. B. V, p. 304 (1881). — Tristr., Fauna and Flora of Palest. p. 38. pl. VII (1884).

a. (1359) ♀? Kolla di Ainiè-Kaffaguè 9 Settembre 1880 « Iride castagno scuro; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

Quest'esemplare, che è indicato come maschio, ma che io credo invece sia una femmina, è similissimo al tipo della *Irania Finoti*. Defilippi, di Persia.

Io sono sempre di opinione che questa specie debba essere separata dal genere *Bessornis*, o *Cossypha*, nel quale anche lo Sharpe non l'annovera, e formare il tipo di un genere distinto; in questa opinione il Blanford sembra inclinato a convenire.

Che cosa poi questa specie abbia a fare col genere *Erithacus*, per me è incomprensibile!

Sp. 153. **Pinarochroa sordida** (Rüpp.).

Saxicola sordida, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 75, tab. 26, f. 2. — Heugl., op. cit. p. 342.
Pinarochroa sordida, Sharpe, Cat. B. VII, p. 20.

Quattro esemplari.

a. (—) — Licce 25 Ottobre 1876 (*A.*).
b. (—) — » 28 » » (*A.*).
c. (227) — Denz 12 Maggio 1877 (*A.*).
d. (—) — Mahal-Uonz 20 Marzo 1877 (*A.*).

Tutti conservati nello spirito di vino.

Sp. 154. **Pentholaea melaena** (Rüpp.).

Saxicola melas, Rüpp., Neue Wirbelth. t. 28, f. 2 (1835).
» **melaena**, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 77 (1835).
? **Sylvia pammelaena**, Harris, op. cit. p. 414 (Scioa).
Pentholaea melaena, Heugl., op. cit. p. 364. — Sharpe, Cat. B. VII, p. 19 (Scioa, *Harris*).

Sedici esemplari.

a. (55) ♂. Licce (Scioa) 16 Ottobre 1876 « Iride, becco e piedi scuri » (*A.*).
b. (56) ♂. Licce 16 Ottobre 1876 (*A.*).
c. (68) ♀. Licce 4 Novembre 1876 (*A.*).
d. (559) ♂. Monte Herrer (Galla) 12 Giugno 1878 (*A.*).
e. (743) ♀. Denz 11 Dicembre 1878 « Iride scura; becco nero corneo; piedi neri » (*A.*).
f. (748) ♀. Let-Marefià 17 Dicembre 1878 (*A.*).
g. (767) ♂. Denz 11 Gennaio 1879 (*A.*).
h. (1284) ♀. Denz 16 Aprile 1880 (*A.*).

Non trovo differenze tra i maschi e le femmine.

i. (—) — Licce 29 Ottobre 1876 (*A.*).
j. (—) — » » » » (*A.*).
k. (138) — Mahal-Uonz 21 Marzo 1877 (*A.*).
l. (181) — » 23 Aprile » (*A.*).
m. (742) ♀. Denz 11 Dicembre 1878 (*A.*).
n. (—) Senza cartellino.
o. (—) » »
p. (—) » »

Gli ultimi otto esemplari sono conservati nello spirito.

« Comune a Licce, sopra le roccie che fiancheggiano i torrenti in basso ed in alto delle Kolla, o terre basse e profonde » (*A.*).

Sp. 155. **Thamnolaea semirufa** (Rüpp.).

Saxicola semirufa, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 74, Taf. 25, f. 1, 2 (1835).
Myrmecocichla Quartini, Bp., Compt. Rend. XXXVIII, p. 7 (juv.) (1854).
Thamnolaea semirufa, Heugl., op. cit. p. 368. — Sharpe, Cat. B. VII, p. 51.
Thamnolaea Quartini, Heugl., op. cit. p. 366.

Quindici esemplari.

a. (102) ♂. Licce 24 Novembre 1876 (*A.*).
b. (285) ♂. Mahal-Uonz 23 Giugno 1877 « Iride castagno; becco e piedi scuri » (*A.*).
c. (604) ♂. Let-Marefià 13 Luglio 1879 (*A.*).
d. (1191) ♂. » 28 Dicembre 1879 (*A.*).
e. (1280) ♀. Denz (Scioa) 5 Aprile 1880 (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti; la femmina è simile ai maschi.

f. (67) ♀ juv. Licce 4 Novembre 1876 « Iride scura; becco nero; piedi scuro neri » (*A.*).
g. (576) ♀ juv. Torrente Bulbulà (Galla) 20 Giugno 1878 (*A.*).
h. (1192) ♀ juv. Let-Marefià 28 Dicembre 1879 « Iride fosca » (*A.*).

Gli ultimi tre esemplari sono giovani, simili alla fig. 2 del Rüppell, e corrispondono alla descrizione della *Myrmecocichla Quartini,* Bp. Essi differiscono fra loro per non avere egualmente sviluppata la stria giallo-fulva lungo il mezzo della gola; quella fascia è larga nel primo degli ultimi tre esemplari, appena indicata nell'ultimo, nel penultimo in uno stadio intermedio. Inoltre nel primo dei tre ultimi esemplari, una piuma di color fulvo

cannella, segno del principio della muta, si trova sull' addome, in mezzo alle altre scure.

L'Antinori ha indicato gli ultimi tre individui tutti come femmine, ma io dubito che egli abbia fatto ciò sotto l' impressione che essi dovessero essere le femmine della *Thamnolaea semirufa;* anzi questa cosa egli decisamente afferma nelle sue note manoscritte, discorrendo dell' esemplare 576, ma è contraddetta dal fatto che l' esemplare 1280, raccolto posteriormente, è indicato come femmina, ed è in tutto simile ai quattro maschi precedenti.

i. (—) ♂. Let-Marefià 30 Gennaio 1881 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).

Esemplare simile agli adulti, ma in abito imperfetto, colle grandi cuopritrici delle ali, colle remiganti e colle timoniere di color nero-bruno, marginate di rossigno; sulla testa, sul dorso e sulla gola alcune piume bruniccie marginate di rossigno; sull' addome alcune piume con fascie nere e rossigne.

I seguenti sei esemplari sono stati conservati nello spirito:

j. (130) — Mahal-Uonz 18 Marzo 1877 (*A.*).
k. (131) — » » » » (*A.*).
l. (141) — » 21 » » (*A.*).
m. (190) — » 26 Aprile » (*A.*).

Questi quattro esemplari sono adulti, simili ai primi cinque.

n. (132) — Mahal-Uonz 18 Marzo 1877 (*A.*).
o. (157) — » 7 Aprile » (*A.*).

Gli ultimi due esemplari sono simili ai tre giovani ed hanno com' essi la macchia rosso-cannella sulla gola.

« Trovasi tutto l'anno entro il bacino di Let-Marefià, sui colli e sui monti che lo attorniano. Rara in Licce; abita le terre ingombre da pietre, in prossimità dei terreni coltivati » (*A.*).

Sp. 156. **Thamnolaea alboscapulata** (Rüpp.).

Saxicola albiscapulata, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 74, Taf. 26, f. 1 (1835).
Thamnolaea caesiogastra, Bp., Compt. Rend. XXXVIII, p. 7 (1854) (♀). — Heugl., op. cit. p. 368.
Thamnolaea alboscapulata, Heugl., op. cit. p. 367. — Sharpe, Cat. B. VII, p. 50.

Dieci esemplari.

a. (112) ♂. Licce 7 Gennaio 1877 (*A.*).
b. (211) ♂. Mahal-Uonz 30 Aprile 1877 (*A.*).
c. (358) ♂. » 20 Agosto » (*A.*).
d. (1367) ♂. Kolla di Subboi-Kurì 13 Ottobre 1880 « Iride fosca; becco e piedi neri (*A.*).
e. (1368) ♂. Kolla di Subboi-Kurì 13 Ottobre 1880 (*A.*).

Tutti gli esemplari soprannoverati hanno le piccole e medie cuopritrici delle ali bianche; i primi due hanno sotto il nero del petto una sorte di fascia trasversale non bene definita, di color fulvo-bianchiccio, mentre negli altri tre il colore fulvo-cannella delle parti inferiori giunge fino al nero del petto.

f. (98) ♀. Licce 20 Novembre 1876 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
g. (129) ♀. Mahal-Uonz 18 Marzo 1877 (*A.*).

Le due femmine differiscono dai maschi per avere le piccole e medie cuopritrici delle ali nere come le grandi, per cui esse mancano della grande e cospicua area bianca, distintivo dei maschi.

h. (128) ♂. Mahal-Uonz 18 Marzo 1877 (*A.*).
i. (202) ♂. » 27 Aprile » (*A.*).
j. (215) ♂. » 1 Maggio » (*A.*).

Tre esemplari adulti conservati nello spirito.

« Frequente in alcune località basse delle Kolla: è comunissima in Mahal-Uonz; la si vede sopra le siepi ed i tetti delle case » (*A.*).

Fam. Turdidae.

Sp. 157. **Geocichla piaggiae** (Bouv.).

Turdus fauve ou roux, Lefebr., Abyss. Ois. p. 168.
» **Gurneyi,** Heugl. (nec Hartl.), Orn. N. O. Afr. I, p. 384 (1869).
» **Piaggiae,** Bouv., Bull. Soc. Zool. France, 1877, p. 456.
Geocichla piaggii (!), Seebh., Cat. B. Brit. Mus. V, p. 171, pl. XI (1881).

Sei esemplari.

a. (478) ♀. Foresta di Fecheriè-Ghem 31 Marzo 1878 « Iride nocciola; becco nero, piedi scuri » (*A.*).
b. (962) ♂. Fecheriè-Ghem 3 Luglio 1879 « Iride color fumo; becco nerastro; piedi rossastri » (*A.*).

c. (1205) ♀. Fecheriè-Ghem 18 Gennaio 1880 « Iride castagno scuro; becco nero-corneo; piedi nocciola » (*A.*).

d. (1219) ♂. Fecheriè-Ghem 24 Gennaio 1880 (*A.*).

e. (—) ♂. » — Novembre 1881 (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti e simili fra loro.

f. (973) ♂ juv. Fecheriè-Ghem 29 Luglio 1879 « Iride scura; becco corneo chiaro; piedi giallo-carnicini » (*A.*).

Esemplare giovanissimo, appena sortito dal nido, colla coda brevissima; esso è molto diverso dagli adulti; ha le parti superiori di color bruno-olivastro con strie chiare, rossigne, lungo il mezzo delle piume; le parti inferiori sono di color rossigno chiaro colle piume dei lati del collo, del petto e dell' addome con larghi margini neri, quasi confluenti, per cui le parti inferiori presentano un disegno a squame nere; il mezzo della gola è rossigno senza macchie; il sottocoda ed il mezzo dell' addome bianchi, tinti di fulvo. Sulle ali sono ben distinte le due fascie bianche, formate da macchie all' apice delle medie e grandi cuopritrici delle ali.

Il giovane di questa specie non era stato ancora descritto.

Nota l'Antinori che questo uccello si trova tutto l' anno nella foresta di Fecheriè-Ghem, ma che è difficile da uccidere, giacchè sta nel più folto della foresta e spesso sul terreno in cerca di vermi.

158. **Psophocichla simensis** (Rüpp.).

Merula (Turdus) simensis, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 81, Taf. 29, f. 1.
Turdus semiensis, Heugl., op. cit. p. 380.
Geocichla simensis, Seebh., Cat. B. Brit. Mus. V, p. 183 (Scioa, *Harris*).

Otto esemplari.

a. (52) ♂. Licce (Scioa) 14 Ottobre 1876 « Iride scura; becco corneo giallo; piedi color corneo » (*A.*).

b. (59) ♂. Licce 27 Ottobre 1878 (*A.*).

c. (762) ♂. Alture di Fecheriè-Ghem 6 Gennaio 1879 (*A.*).

d. (1223) ♂. Foresta di Fecheriè-Ghem 27 Gennaio 1880 « Iride castagno scuro; becco nero e giallo; piedi verdastri » (*A.*).

e. (61) ♀. Licce 28 Ottobre 1876 (*A.*).

f. (77) ♀. » 9 Novembre » (*A.*).

g. (763) ♀. Alture di Fecheriè-Ghem 6 Gennaio 1879 (*A.*).

h. (1239) ♀. Foresta di Fecheriè-Ghem 25 Febbraio 1880 « Iride castagno scuro; becco giallo e bruno; piedi cenerini-verdastri » (*A.*).

Non trovo differenze sensibili tra i maschi e le femmine.

Alcuni esemplari hanno le parti inferiori tinte di colore giallo-ocraceo più vivo di altri.

Scrive l'Antinori che questa specie era comune in Licce e che nei mesi di Ottobre e di Novembre si vedeva frequentemente al mattino ed alla sera sui tetti delle capanne.

Sp. 159. **Turdus abyssinicus**, Gm.

Turdus olivacinus, Bp., Consp. I, p. 273 (1850). — Heugl., op. cit. p. 382.
Peliocichla olivacina, Cab., Journ. f. Orn. 1882, p. 319.
Turdus abyssinicus, Seebh., Cat. B. Brit. Mus. V, p. 228 (Scioa, *Harris*).

Quattordici esemplari.

a. (452) ♂. Sciotalit 4 Febbraio 1878 « Iride scura; becco arancio; piedi aranci » (*A.*).

b. (482) ♂. Fecheriè-Ghem 4 Aprile 1878 « Iride castagno, becco giallo-arancio; piedi giallastri » (*A.*).

c. (655) ♀. Fecheriè-Ghem 5 Ottobre 1878 (*A.*).

d. (741) ♀. Denz 11 Dicembre 1878 « Iride color fumo; becco rosso-arancio; piedi giallo-arancio » (*A.*).

e. (764) ♂. Fecheriè-Ghem 9 Gennaio 1879 (*A.*).

f. (777) ♂. » 19 » » « Iride nocciola-scuro; becco rosso; piedi aranci » (*A.*).

g. (783) ♂. Fecheriè-Ghem 27 Gennaio 1879 (*A.*).

h. (784) ♀. » » » » (*A.*).

i. (1304) ♀. Sciota Mander 5 Giugno 1880 « Becco nero-giallo; piedi gialli » (*A.*).

Nessuna differenza sensibile fra i maschi e le femmine.

In alcuni esemplari il mezzo dell'addome è bianchiccio, mentre nella maggior parte è tinto di fulvo-ocraceo.

Esemplari conservati nello spirito:

j. (115) — Mahal-Uonz 10 Marzo 1877 (*A.*).

k. (125) — » 15 » » (*A.*).

l. (126) — » » » » (*A.*).

m. (186) — » 25 Aprile » (*A.*).

n. (204) — » 27 » » (*A.*).

« Non raro in tutte le stagioni in Arramba e Ankober; si approssima alle case e spesso si posa sulle siepi degli orti e sui legni delle Zeribe; nidifica in Febbraio entro le foreste di queste Kolla » (*A.*).

Fam. Saxicolidae.

Sp. 160. **Monticola cyanus** (Linn.).

Monticola cyana, Heugl., op. cit. p. 371.
» **cyanus,** Seebh., Cat. B. Brit. Mus. V, p. 317.

Due esemplari.

a. (91) ♀. Licce (Scioa) 14 Novembre 1876 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).

b. (—) ♂? Let-Marefià 17 Febbraio 1883 (*Nakari*).

Il secondo esemplare è di color ceruleo più uniforme.

Sp. 161. **Monticola saxatilis** (Linn.).

Monticola saxatilis, Heugl., op. cit. p. 370. — Seebh., Cat. B. Brit. Mus. V, p. 313.

Due esemplari.

a. (142) ♂ ad. Mahal-Uonz 21 Marzo 1877 (*A.*).

b. (1370) ♂ juv. Aigaber 18 Ottobre 1880 « Iride, becco e piedi scuri » (*A.*).

Il maschio adulto è stato conservato nello spirito di vino.

Sp. 162. **Monticola rufocinerea** (Rüpp.).

Saxicola rufocinerea, Rüpp., Neue Wirbelth. Vög. p. 76, tab. 27 (1835).
Thamnolaea rufocinerea, Heugl., op. cit. p. 369.
Monticola rufocinerea, Seebh., Cat. B. Brit. Mus. V, p. 327.

Tredici esemplari.

a. (271) ♂. Mahal-Uonz 6 Gennaio 1877 (*A.*).

b. (462) ♂. Let-Marefià 9 Marzo 1878 « Iride color nocciola; becco e piedi neri » (*A.*).

c. (488) ♂. Let-Marefià 12 Aprile 1878 « Iride castagno » (*A.*).

d. (731 bis) ♀ (?) Let-Marefià 1 Novembre 1878 (*A.*).

e. (1281) ♂. » 5 Aprile 1880 (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti e simili fra loro; essi hanno la fronte, i lati della testa e la parte anteriore del collo di color cinereo-azzurrognolo; questi sono i caratteri del maschio adulto, per cui dubito che l'esemplare *d* sia stato erroneamente indicato come femmina.

f. (769) ♂? Let-Marefià 12 Gennaio 1879 (*A.*).
g. (791) ♀. » 4 Febbraio 1879 « Iride scura; becco nero; piedi cioccolato » (*A.*).
h. (1273) ♀. Let-Marefià 21 Marzo 1880 (*A.*).

Gli ultimi tre esemplari differiscono dai precedenti per avere la fronte e la fascia sopraccigliare grigio-bianchiccia e la parte anteriore del collo e superiore del petto di color grigiastro, tinto alquanto di rossigno sul petto. Credo che il primo degli ultimi tre esemplari sia anch' esso una femmina e non un maschio.

Esemplari conservati nello spirito:

i. (121) ♂. Mahal-Uonz 13 Marzo 1877 (*A.*).
j. (121*bis*) ♀. Mahal-Uonz 13 Marzo 1877 (*A.*).
k. (176) ♂. Mahal-Uonz 23 Aprile 1877 (*A.*).
l. (251) — Denz 27 Maggio 1877 (*A.*).
m. (787) — Let-Marefià 20 Gennaio 1879 (*A.*).

Il Seebohm dice che non si conosce il giovane di questa specie, la quale cosa non è esatta, mentre esso è stato figurato e descritto dal Rüppell, e ridescritto dall' Heuglin.

« Stazionaria » (*A.*).

Sp. 163. **Saxicola lugubris,** Rüpp.

Saxicola lugubris, Rüpp., Neue Wirbelth. Vög. p. 77, Taf. 28, f 1. — Heugl., op. cit. p. 354. — Seebh., Cat. B. Brit. Mus. V, p. 365.
Saxicola leucuroides, Guér. — Heugl., op. cit. p. 358.

Sette esemplari.

a. (69) ♂. Licce (Scioa) 4 Novembre 1876 « Iride e piedi scuri; becco nero » (*A.*).

Corpo nero; pileo grigio-bruno; sopraccoda, sottocoda e base delle timoniere laterali di color fulvo-rossigno; piume nere dell' addome marginate di bianchiccio.

b. (58) ♂. Licce 17 Ottobre 1876 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).

Differisce dal precedente per le piume del pileo con strie nere lungo il mezzo più distinte, pel sopraccoda e pel sottocoda di color rossigno più pallido, per la base delle timoniere laterali quasi bianca e pel mezzo dell' addome bianchiccio.

Questo esemplare somiglia molto al tipo della *Saxicola brehmi,* Salvad. (Att. R. Ac. Sc. Tor. V, p. 508).

c. (45) ♂. Wanen-amba (Scioa) 24 Settembre 1876 « Iride scuro-nera » (*A.*).

Esemplare giovane colle remiganti incompiutamente sviluppate. Differisce dal precedente pel pileo molto più scuro, quasi nero, coi margini delle piume grigio-brunicci, e che gradatamente passa nel nero del dorso; gli apici delle timoniere sono bianchi.

d. (46) ♀. Wanen-amba 24 Settembre 1876 « Iride scuro-nera » (*A.*).

Esemplare giovane differente dagli adulti pel colore nero-fuliginoso delle parti superiori, pel pileo dello stesso colore del dorso e per le parti inferiori di color bruno-fuliginoso con strie nere lungo il mezzo delle piume.

Esemplari in spirito:

e. (—) — Licce 29 Ottobre 1876 (*A.*).
f. (188) — Mahal-Uonz 25 Aprile 1877 (*A.*).
g. (191) — » 26 » » (*A.*).

Dall' esame di queste serie d' individui appare come i giovani siano dapprima di color bruno-fuliginoso ed abbiano il pileo del colore del dorso; successivamente diventano neri ed il pileo più chiaro.

« Meno comune della *Pentholaea melaena,* vive nelle stesse località ed in qualche Kolla più bassa » (*A.*).

Sp. 164. **Saxicola leucomela** (Pall.).

Saxicola leucomela (Pall.). — Heugl., op. cit. p. 350.
» **morio,** Seebh., Cat. B. Brit. Mus. V, p. 372.

Otto esemplari.

a. (78) ♂. Licce (Scioa) 9 Novembre 1876 « Iride, becco e piedi scuri » (*A.*).

b. (110) ♂. Licce Gennaio 1877 (*A.*).

c. (785) ♀. Let-Marefià 29 Gennaio 1878 « Iride scura; becco e piedi neri ». (*A.*).

d. (732) ♀. Let-Marefià 2 Novembre 1878 (*A.*).

e. (79) ♂ juv. Licce 9 Novembre 1876 (*A.*).

f. (80) ♀. » » » » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono in abito imperfetto; tutti hanno le piume del pileo tinte di grigio-bruniccio all'apice, le piume del dorso marginate dello stesso colore e le parti inferiori di un bianco-rossigno.

Essi differiscono alquanto fra loro; i primi tre hanno le piume nere della gola quasi senza margini chiari, i quali invece vanno progressivamente estendendosi negli ultimi tre individui e specialmente nell'ultimo, nel quale inoltre tanto il pileo, quanto il dorso hanno quasi lo stesso colore grigio-bruniccio e le piume nero-bruniccie delle ali hanno più larghi margini grigio-rossigni.

Esemplari in spirito:

g. (139) — Mahal-Uonz 21 Marzo 1877 (*A.*).

h. (—) — Licce Ottobre 1876 (*A.*).

« Questa specie arriva sull'altipiano di Licce negli ultimi giorni di Ottobre; in Novembre è comunissima e si vede su tutti i muri vecchi, sopra i ruderi di ogni sorta ed anche sopra le zolle dei campi lavorati » (*A.*).

Sp. 165. **Saxicola vittata,** H. et E.

Saxicola vittata, H. et E. — Seebh., Cat. B. Brit. Mus. V, p. 396.
» **leucolaema,** Antin. et Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. VIII, p. 32. — Ann. Mus. Civ. Gen. IV, p. 464, tav. II.

a. (92) — Licce (Scioa) 15 Novembre 1876 « Iride, becco e piedi scuri » (*A.*).

Le piume del pileo hanno gli apici grigio-bruni; quelle nere del dorso hanno gli apici grigiastri; le cuopritrici delle ali e le remiganti sono marginate di grigio-rossigno; le parti inferiori sono di un bianco-rossigno.

Il Seebohm, tra gli esemplari noti di questa rara specie, non annovera il tipo della *S. leucolaema,* Ant. et Salvad., che si conserva nel Museo Civico di Genova.

Sp. 166. **Saxicola isabellina,** Cretzschm.

Saxicola isabellina, Cretzschm., in Rüpp., Atlas, p. 52, tab. 346. — Heugl., op. cit. p. 344.

a (1145) ♂. Daimbi 26 Novembre 1879 « Iride, becco e piedi scuri » (*A.*).

« Pochi individui si vedevano sopra i colli pietrosi » (*A.*).

Sp. 167. **Campicola bottae** (Bp.).

Saxicola Bottae, Bp., Compt. Rend., XXXVIII, p. 7 (1854). — Heugl., op. cit. p. 353. — Blanf. et Dress., P. Z. S. 1874, p. 230, pl. XXXVI, f. 1. — Seebh., Cat. B. Brit. Mus. V, p. 401 (Scioa, *Harris*).
Saxicola frenata, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 345, Taf. XII.ª

Sette esemplari.

a. (70) ♂. Licce (Scioa) 5 Novembre 1876 « Iride, becco e piedi scuri » (*A.*).
b. (93) ♂. Licce 17 Novembre 1876 (*A.*).
c. (95) ♂. » » » » (*A.*).
d. (96) ♂. » » » » (*A.*).
e. (66) ♀. » 3 » » (*A.*).
f. (94) ♀. » 17 » » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti e simili fra loro; le femmine sono alquanto più piccole dei maschi.

g. (544) ♀ juv. Valle di Rugghiè (Galla) 9 Giugno 1878 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).

Questo esemplare giovane differisce dagli adulti per avere il pileo ed il dorso con macchie bianco-rossigne all' apice delle piume e le parti inferiori di colore rossigno più chiaro e con sottili margini scuri sulle piume del petto.

Per la sua forma tozza, per la coda breve ed anche pel modo di colorazione mi pare che questa specie debba essere avvicinata alla *Campicola pileata* (Gm.) dell'Africa meridionale.

« Questa specie nella valle del Rugghiè è molto meno comune che non negli altipiani di Licce durante l' inverno, dopo le pioggie; essa frequenta i prati ed i campi e mai le roccie » (*A.*).

Sp. 168. **Pratincola albofasciata** (Rüpp.).

Saxicola albofasciata, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 115 (1835). — Id., Syst. Ueb. p. 39, Taf. 1° (1845) (fig. haud exacta).
Pratincola semitorquata, Heugl., Journ. f. Orn. 1869, p. 166. — Blanf., Geol. and Zool. Abyss. p. 365, pl. V. — Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 341.
Pratincola albofasciata, Heugl., op. cit. p. 342. — Sharpe, Cat. B. Brit. Mus. IV, p. 198.

Otto esemplari.

a. (108) ♂. Valle di Tuor-Hamesh 29 Dicembre 1876 «Iride e piedi scuri; becco nero » (*A.*).
b. (731) ♂. Let-Marefià 31 Ottobre 1878 (*A.*).
c. (740) ♂. Denz 11 Dicembre 1878 (*A.*).
d. (402) ♂? Mahal-Uonz 27 Settembre 1877 (*A.*).
e. (781) ♂. Denz 24 Gennaio 1879 (*A.*).

Il primo esemplare è in abito quasi perfetto col dorso di un nero puro; gli altri hanno le piume del dorso marginate più o meno distintamente di color bruno-rossigno; margini simili, molto cospicui, si trovano sulle piume della parte inferiore del petto. L' esemplare *d* è indicato come femmina, ma credo invece che sia un maschio, essendo simile agli altri maschi.

f. (246) ♀. Mahal-Uonz 26 Maggio 1877 « Iride, becco e piedi scuri » (*A.*).

Simile alla figura della femmina data dal Blanford.

Esemplari in spirito, simili ai maschi adulti:

g. (245) ♂. Mahal-Uonz 26 Maggio 1877 (*A.*).
h. (352) — » 18 Agosto » (*A.*).

Nella figura di questa specie data dal Rüppell sono state dimenticate le due grandi macchie bianche sui lati del collo.

« Abita nei luoghi elevati dai 2000 ai 3000 metri, ma si fa vedere anche nelle Kolla di Mahal-Uonz, Ascalena e Let-Marefià » (*A.*).

Fam. Motacillidae.

Sp. 169. **Motacilla longicauda,** Rüpp.

Motacilla longicauda, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 84, Taf. 29, f. 2 (1835). — Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 319.

Cinque esemplari.

a. (956bis) ♂. Sciotalit 26 Giugno 1879 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).

Esemplare adulto, corrispondente alla figura del Rüppell e alla descrizione dell' Heuglin, se non che questi indica i piedi chiari, mentre l'Antinori li dice neri ed il Rüppell bruno-neri.

Esemplari nello spirito:

b. (236) — Mahal-Uonz 25 Maggio 1877 (*A.*).
c. (317) — » 6 Agosto » (*A.*).
d. (364) — » 23 » » (*A.*).
e. (365) — » » » » (*A.*).

Sp. 170. **Motacilla alba,** Linn.

Motacilla alba, Heugl., op. cit. p. 316.

Due esemplari in abito imperfetto.

a. (1109) ♀. Daimbi (Adda Galla) 20 Novembre 1879 « Iride, becco e piedi scuri » (*A.*).
b. (1112) ♂. Daimbi 20 Novembre 1879 « Iride marrone » (*A.*).

Sp. 171. **Motacilla sulphurea,** Bechst.

Motacilla sulphurea, Heugl., op. cit. p. 318.

Due esemplari.

a. (1222) ♀. Sciotalit 27 Gennaio 1880 « Iride castagno; becco corneo; piedi color nocciola » (*A.*).

Esemplare in abito imperfetto.

b. (124) — Mahal-Uonz 14 Marzo 1877 (*A.*).

Esemplare simile al precedente, conservato nello spirito.

Sp. 172. **Budytes flavus** (Linn.).

Motacilla flava, Heugl., op. cit. p. 320.

Tre esemplari.

a. (1110) ♂. Daimbi 20 Novembre 1879 « Iride scura; becco corneo scuro; piedi scuri » (*A.*).

Esemplare adulto col pileo cenerino e colla fascia sopraccigliare bianca.

b. (1113) ♂. Daimbi 20 Novembre 1879 (*A.*).

Esemplare in abito imperfetto col pileo di colore olivastro come il dorso e colla fascia sopraccigliare bianco-giallognola.

c. (216) — Mahal-Uonz 1 Maggio 1877 (*A.*).

Esemplare simile al primo, ma conservato nello spirito.

Sp. 173. **Budytes rayi**, Bp.

Motacilla rayi, Dresser, B. of Eur. III, p. 277, pl. 131, f. 1, 2, 3.

a. (114) — Mahal-Uonz 6 Marzo 1877 (*A.*).

Esemplare adulto, conservato nello spirito, coll' occipite verde-giallognolo come il dorso, e colla fascia sopraccigliare gialla come tutte le parti inferiori; esso somiglia in tutto alla figura inferiore del Dresser.

Questa specie si conosceva già del Gabon e della Costa d'Oro, ma non pare che prima d' ora fosse stata osservata nell' Africa Orientale.

Sp. 174. **Anthus sordidus**, Rüpp.

Anthus sordidus, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 103, Taf. 39, f. 1.
Ciaffannit, Galla (*Antinori*).

Sette esemplari.

a. (746) ♀. Denz 15 Dicembre 1878 « Iride castagno; becco corneo chiaro; piedi carnicini » (*A.*).
b. (1207) ♂. Let-Marefià 18 Gennaio 1880 « Iride marrone; becco corneo; piedi nocciola » (*A.*).

La femmina è un poco più piccola e più pallida del maschio, ed ha le macchie scure del petto meno nettamente disegnate.

c. (796) ♀. Mahal-Uonz 12 Febbraio 1879 (*A.*).

Esemplare colle piume alquanto abrase sui margini; simile al maschio.

d. (925) ♂. Daimbi (Adda Galla) 6 Maggio 1879 (*A.*).

Esemplare colle piume molto abrase sui margini, colle parti superiori di color grigio-terreo quasi uniforme e colle macchie scure del petto più larghe che non nei due precedenti esemplari, ma meno nettamente definite.

e. (164) — Mahal-Uonz 15 Aprile 1877 (*A.*).
f. (217) — » 1 Maggio » (*A.*).
g. (232) — Kolla di Mantek 13 Maggio 1877 (*A.*).

Esemplari nello spirito.

La specie cui appartengono i sette esemplari annoverati è ben caratterizzata pel colore scuro delle parti superiori, pel colore rossigno delle parti inferiori, specialmente del sottocoda, e per avere la timoniera esterna col vessillo esterno e parte dell'interno rossigno verso l'apice, mentre la seconda timoniera ha una piccola macchia triangolare all'apice.

Questa specie ha l'unghia del dito posteriore non molto lunga e discretamente arcuata.

« Stazionario. Nel Dicembre è frequente nei campi elevati di Fecherié-Ghem e nell'altipiano di Licce; comune nei campi di Daimbi nel Maggio » (*A.*).

Sp. 175. **Anthus caffer**, Sundev.

Anthus caffer, Sundev., Oefvers. vet. Handlg. 1850, p. 100. — Layard, B. of South Afr. p. 123.

Sei esemplari.

a. (531) ♂. Rugghiè (Galla) 5 Giugno 1878 « Iride castagno » (*A.*).
b. (545) ♂. » 10 Giugno 1878 « Iride castagno scuro » (*A.*).
c. (558) ♂. Monte Herrer nei Galla 12 Giugno 1878 (*A.*).
d. (560) ♂. » 12 Giugno 1878 (*A.*).
e. (801) — Ascalena 17 Febbraio 1879 (*A.*).
f. (—) — Mahal-Uonz 30 Aprile 1877 (*A.*).

Debbo la determinazione di questa specie allo Sharpe, cui ho inviato due degli esemplari soprannoverati. Essi somigliano molto all'*Anthus Richardi*, dal quale si distinguono principalmente per le dimensioni alquanto minori, particolarmente della coda.

L' esemplare *e*, colle piume più recenti, differisce dagli altri pel colorito bruno-terreo delle parti superiori più vivo e rossigno; anche il petto ed i fianchi hanno una tinta decisamente lionata, la quale cosa si osserva anche nell'*A. Richardi* in abito di nozze.

Sp. 176. **Macronyx flavicollis**, Rüpp.

? **Alauda alpestris**, Harris, op. cit. p. 414 (Scioa).
Macronyx flavicollis, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 102, Taf. 38, f. 2. — Heugl., op. cit. p. 330.

Quindici esemplari.

a. (534) ♂. Paese degli Adda Galla 6 Giugno 1878 « Iride castagno » (*A.*).
b. (537) ♂. Rugghiè (Galla) 8 Giugno 1878 (*A.*).
c. (539) ♂. » 8 Giugno 1878 (*A.*).
d. (540) ♂. » 10 » » (*A.*).
e. (551) ♂. Valle del Woddeccia 11 Giugno 1878 (*A.*).
f. (553) ♂. » » » » » (*A.*).
g. (554) ♂. Rive del Woddeccia » » » (*A.*).
h. (561) ♂. Valle di Rugghiè 13 Giugno 1878 (*A.*).
i. (562) ♂. » » » » » (*A.*).
j. (563) ♂. » » » » » (*A.*).
k. (568) ♂. » » 15 » » (*A.*).
l. (538) ♀. Rugghiè 8 Giugno 1878 (*A.*).
m. (552) ♀. » 11 » » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono simili fra loro.

n. (536) ♀. Rugghiè 8 Giugno 1878 (*A.*).
o. (566) ♀. Valle di Rugghiè 14 Giugno 1878 (*A.*).

Gli ultimi due esemplari differiscono dai precedenti per avere la gola di color giallo quasi puro, ossia senza tinta bruna.

« Piuttosto frequente, ma a coppie isolate, nei prati e nei colli all' Est di Rugghiè, al di là del Torrente Woddeccia. Cammina velocemente; ma dopo un breve tratto si arresta; non si posa sugli alberi, nè sugli arbusti; è poco diffidente » (*A.*).

Fam. Alaudidae.

Sp. 177. **Galerita praetermissa** (Blanf.).

Alauda praetermissa, Blanf., Ann. and Mag. Nat. Hist. (4) IV, p. 330 (1869). — Id., Geol. and Zool. of Abyss. p. 388, pl. VI (1870). — Finsch, Coll.

Jesse, Tr. Zool. Soc. VI, p. 387 (1870). — Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 678 (1866-74).
Galerita praetermissa, Antin. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IV, p. 474 (1873).

Tre esemplari.

a. (87) ♂. Licce (Scioa) 13 Novembre 1876 « Iride scuro-nocciola; becco corneo chiaro; piedi carnicini » (*A.*).
b. (88) ♂. Licce 13 Novembre 1876 (*A.*).
c. (353) — Tuor-Hamesh 18 Agosto 1877 (*A.*).

« Stazionaria » (*A.*).

Dall' esame di questi tre esemplari, adulti e simili fra loro, sono confermato nel doverli riferire al genere *Galerita.*

L'Antinori ha inviato un uovo, che egli dubitativamente attribuisce a questa specie; esso somiglia molto ad alcune varietà dell' uovo dell' *A. arvensis;* è di color grigio, tutto cosparso di macchiette scure, che intorno all' estremità più grossa sono più confluenti, alquanto violacee, e formano una corona.

L'Antinori scrive: « uovo trovato con altri tre che si ruppero, nei campi prossimi a Licce, ove questa specie è abbondantissima e quasi unica ».

Sp. 178. **Calandritis ruficeps** (Rüpp.).

Alauda ruficeps, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 102, t. 38, f. 1.
Calandritis ruficeps, Cab., Journ. f. Orn. 1866, p. 307. — Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 698 (1869-1874).

Quattro esemplari.

a. (82) ♂. Licce (Scioa) 10 Novembre 1876 « Iride castagno scuro; becco corneo scuro; piedi castagno vivace » (*A.*).
b. (99) ♂. Licce 20 Novembre 1876 (*A.*).
c. (532) ♂. Valle del Woddeccia 5 Giugno 1878 (*A.*).
d. (533) ♂. » » » » » (*A.*).

« Vive nei campi » (*A.*).

I primi due esemplari sono adulti e differiscono dagli altri due pel pileo di color cannella più vivo e per le piume del dorso più nereggianti, mentre negli ultimi due esse hanno margini volgenti più al grigio.

Sp. 179. **Pyrrhulauda leucotis** (Stanl.).

Coraphites leucotis, Heugl., op. cit. p. 669.

Due esemplari.

a. (1031) ♂. Daimbi (Adda Galla) 7 Novembre 1879 « Iride scura; becco bianco; piedi castagni » (*A.*).
b. (1031bis) ♂. Daimbi 7 Novembre 1879 (*A.*).

« Poco frequente » (*A.*).

Fam. Fringillidae.

Sp. 180. **Fringillaria septemstriata** (Rüpp.).

Emberiza septemstriata, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 86, t. 30, f. 2 (1835-40).
» **tahapisi** (Smith) — Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 665.

Due esemplari.

a. (336) ♂. Mahal-Uonz 16 Agosto 1877 (*A.*).
b. (393(♂. » 7 Sett. » (*A.*).

« Arrivò a Mahal-Uonz ai primi di Agosto; si trova in prossimità dell' abitato » (*A.*).

Secondo il Cabanis (Mus. Hein. I, p. 129, nota) gli esemplari dell' Africa meridionale sarebbero specificamente diversi, e perciò ho preferito la denominazione del Rüppell.

Sp. 181. **Crithagra striolata** (Rüpp.).

Pyrrhula striolata, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 99, t. 37, f. 1.
Crithagra striolata, Heugl., op. cit. p. 653.

Sette esemplari.

a. (267) ♂. Mahal-Uonz 3 Giugno 1877 « Iride nocciola; becco corneo chiaro; piedi scuri » (*A.*).
b. (1319bis) ♀. Let-Marefià Giugno 1880 (*A.*).
c. (1341bis) ♂. Sciotalit 11 Agosto 1880 « Iride bruna; becco fosco corneo; piedi castagni » (*A.*).

La femmina è un poco più piccola del primo maschio; il terzo esemplare ha le piume recenti e di colore più vivo.

Esemplari nello spirito:

d. (168) — Mahal-Uonz 21 Aprile 1877 (*A.*).
e. (169) — » » » » (*A.*).
f. (180) — » 23 » » (*A.*).
g. (255) — Denz 28 Maggio » (*A.*).

« Comune tutto l' anno a Mahal-Uonz in prossimità dell' abitato. Il suo grido ordinario è il monosillabo *zì-zì* » (*A.*).

L' Antinori nota di aver raccolto un nido con due uova a Let-Marefià il 27 Ottobre 1878; il nido non si trova più nella collezione; le uova, invece di due, sarebbero, secondo un' altra indicazione dell' Antinori, cinque, ma pare che sia nata confusione con quelle del *Chrysomitris nigriceps*, cui nel cartellino del nido ne attribuisce 5, mentre nella scatola delle uova ne indica 2; le 2 uova sono bianchiccie con pochi punti e macchie bruno-fegatose sull' estremità più grossa, ove in uno delle uova sono disposte a corona. Diam. magg. $0^m,018$; diam. min. $0^m,0135$.

Sp. 182. **Crithagra xanthopygia** (Rüpp.).

Serinus xanthopygius, Rüpp., Neue Wirbelt. p. 96, t. 35, f. 1.
Poliospiza xanthopygius, Heugl., op. cit. p. 641.
Crithagra xanthopygia, Finsch, Tr. Zool. Soc. VII, p. 270 (1870).

a. (1374) ♀. Kolla di Aigaber 16 Ottobre 1880 (*A.*).

Esemplare adulto; esso ha sul mezzo della gola una macchia gialla ben distinta, che non appare nella figura del Rüppell e neppure è indicata nelle descrizioni. Col Finsch credo più esatto di riferire questa specie al genere *Crithagra.*

Sp. 183. **Chrysomitris nigriceps** (Rüpp.).

Serinus nigriceps, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 94, t. 34, f. 2.
Citrinella nigriceps, Heugl., op. cit. p. 646.

Undici esemplari.

a. (595) ♂. Fin-Finni (Galla) 30 Giugno 1878 « Iride scura; becco corneo scuro; piedi scuri » (*A.*):
b. (596) ♂. Fin-Finni 30 Giugno 1878 (*A.*).
c. (557) ♂. Monte Herrer (Galla) 12 Giugno 1878 (*A.*).
d. (81) ♂. Licce (Scioa) Novembre 1876 (*A.*).
e. (556) ♂. Rugghiè (Galla) 11 Giugno 1878 (*A.*).
f. (555) ♀. » 11 Giugno 1878 (*A.*).
g. (597) ♀. Fin-Finni 30 Giugno 1878 (*A.*).
h. (598) ♀. » » » » (*A.*).

Le femmine differiscono dai maschi pei colori più pallidi e meno netti; esse hanno la testa e la gola di color bruniccio, ed il dorso di color olivastro-grigio.

I maschi differiscono notevolmente fra loro; nei primi due esemplari il nero del collo si estende anche sulla regione del gozzo, ed anzi nel secondo tinge tutto il petto; in questo anche il dorso è tinto di nericcio; nel terzo e nel quarto esemplare il nero del collo non si estende in basso e finalmente il quinto non ha la gola nera, ma di color verde-olivastro.

Esemplari nello spirito:

i. (343) ♂. Tuor-Hamesh 19 Agosto 1877 (*A.*).
j. (—) Senza cartellino.
k. (—) » »

Oltre agli esemplari soprannoverati l'Antinori ha inviato un nido e cinque uova. Il nido ha forma di tazza ed è fatto esternamente di sottili steli e radici; internamente è tappezzato da un grosso strato di sostanze cotonose, trattenute in posto da una sorta di graticcio di sottili radici. Le uova sono bianchiccie con poche macchie brune, disposte per lo più a corona intorno alla estremità più grossa. Diam. magg. $0^m,019$; diam. min. $0^m,014$.

« Comune a Licce, Gorobela, Kundi, Rugghiè, Fin-Finni, ed in generale nelle parti dello Scioa e del paese dei Galla elevate dal mare dai 2000 metri in su. Vedesi continuamente sopra le zeribe della città di Licce; in campagna incontrasi in branchetti numerosi; ha i costumi del nostro Verzellino, del quale ha pure il canto. Nidifica in Giugno » (*A.*).

Sp. 184. **Chrysomitris melanops** (Heugl.).

Fringilla (Citrinella) melanops, Heugl., Journ. f. Orn. 1868, p. 92.
Citrinella melanops, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 645.
Fringilla melanops, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 82, n. 7205 (1870). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 203 (1875).

Tre esemplari.

a. (337) ♂. Mahal-Uonz 16 Agosto 1877 (*A.*).
b. (339) ♂. » » » » (*A.*).
c. (338) ♂. » » » » (*A.*).

Tutti tre questi esemplari sono scolorati per essere stati conservati nello spirito, e perciò non sono in grado di valutarne esattamente i caratteri.

La femmina, la quale sembra non adulta, non presenta la maschera nera sulla faccia ed ha, specialmente sulla parte anteriore del collo, una tinta rossigna, invece della gialla dei maschi.

L' Heuglin considera questa specie, di cui pare che egli raccogliesse un solo esemplare, come affine alla *C. citrinelloides* (Rüpp.), dalla quale differisce per la faccia nera e per altri caratteri.

È da lamentare che l'Antinori non abbia inviato alcun esemplare in pelle di questa specie ancora poco nota. Egli scrive che essa è comune nei mesi d' inverno nei dintorni di Mahal-Uonz e che vive in regioni più temperate e più basse di quelle abitate dalla *Ch. nigriceps.*

Sp. 185. **Poliospiza tristriata** (Rüpp.).

Serinus tristriatus, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 97, t. 35, f. 2 (1835-40).
Poliospiza tristriata, Heugl., op. cit. p. 642.

Sei esemplari.

a. (100) ♂. Licce (Scioa) 22 Novembre 1876 « Iride scura; becco corneo chiaro; piedi rossastri carnicini (*A.*).
b. (101) ♀? Licce 22 Novembre 1876 (*A.*).
c. (768) ♂. Let-Marefià 12 Gennaio 1874 « Piedi castagni » (*A.*).
d. (786) ♂. » 29 » 1879 (*A.*).

e. (1361) ♀? Let-Marefià 13 Settembre 1881 « Iride castagno; piedi nocciola » (*A.*).

f. (782) ♀. Denz 24 Gennaio 1879 (*A.*).

I primi cinque esemplari sono simili fra loro e credo che siano tutti maschi, sebbene due siano indicati come femmina.

L' ultimo esemplare, indicato pure come femmina, differisce dai precedenti per avere appena accennate le tre fascie bianche, le due sopraccigliari e quella sulla gola, e per avere le parti superiori di un grigio terreo e le inferiori più chiare con macchie longitudinali scure ben distinte. Forse l' ultimo esemplare è giovane.

« Sulle siepi intorno ai gruppi di capanne » (*A.*).

Sp. 186. **Sorella emini**, Hartl.

Sorella emini Bey, Hartl., Journ. f. Orn. 1880, p. 211 (Ladò), 325. — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1881, p. 418. — Pelz., Verh. z. b. Gesellsch. Wien. 1881, p. 150.

Sorella Emini, Hartl., Journ. f. Orn. 1881, Taf. I, f. 3, 4. — Id., Abh. Naturw. Ver. Brem. 1881, p. 104; 1882, p. 201. — Pelz., Verh. z. b. Gesellsch. Wien. 1882, p. 507.

a. (—) ♂. Daimbi 15 Marzo 1882 « Iride bruna; becco scuro corneo; piedi color nocciola » (*A.*).

Esemplare adulto, simile alla figura terza sopracitata, la quale appare troppo grande. Ala $0^m,063$. Ho inviato detto esemplare al Reichenow, il quale mi scrive che esso corrisponde abbastanza bene al tipo.

L' Hartlaub credette che questa specie non avesse una vasta area di diffusione, la quale cosa non è esatta, giacchè ora sappiamo che essa si trova in due punti abbastanza lontani, quali sono Ladò al 5.° grado dall' Equatore presso Gondokoro, e Daimbi nello Scioa.

Mi pare che il genere *Sorella* debba essere ravvicinato ad *Auripasser*, Bp. e forse anche riunito a questo.

« In prossimità di una capanna, vennero da me osservati tre di questi conirostri, mescolati ad un branco numeroso di *Quelea sanguinirostris* » (*A.*).

Sp. 187. **Xanthodina dentata,** Sund.

Xanthodina dentata, Sund. — Heugl., op. cit. p. 625, tab. XXI, f. 1.

a. (—) ♀. Ambo-Karra 5 Luglio 1882 « Iride castagno; becco corneo chiaro; piedi nocciola » (*A*).

Esemplare adulto, differente dalla figura dell' Heuglin per la tinta meno rossigna e per la fascia sopraccigliare meno distinta e non rossigna posteriormente.

Sp. 188. **Passer swainsoni** (Rüpp.).

Pyrgita Swainsonii, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 94, t. 33, f. 2.
Passer Swainsonii, Heugl., op. cit. p. 634.

Quattro esemplari.

a. (270) ♂. Mahal-Uonz 4 Giugno 1877 « Iride nocciola; becco nero; piedi chiari » (*A.*).
b. (284) ♀. Mahal-Uonz 20 Giugno 1877 (*A.*).

L' esemplare indicato come femmina non differisce dal maschio.
Esemplari nello spirito:

c. (163) — Mahal-Uonz 15 Aprile 1877 (*A.*).
d. (165) — » 18 » » (*A.*).

« Nei villaggi tiene il posto del passero domestico; nidifica in maggio sul tetto delle capanne, fra le paglie » (*A.*).

Fam. Ploceidae.

Sp. 189. **Pytelia citerior,** Strickl.

Pytelia citerior, Strickl., Contr. Orn. 1852, p. 151.
Zonogastris melba, part., Heugl., op. cit. p. 620.

a. (—) ♀?

Esemplare senza cartellino, scolorato, perchè conservato nello spirito di vino.

Sp. 190. **Uraeginthus phoenicotis** (Sw.).

Uraeginthus phoenicotis, Heugl., op. cit. p. 619.
Dinbit, Galla.

Sei esemplari.

a. (909) ♂. Daimbi (Adda Galla) 30 Aprile 1879 « Iride castagno, becco e piedi rossi » (*A.*).

b. (916) ♂. Daimbi 2 Maggio 1879 (*A.*).

c. (928) ♀. » 7 » » « Iride castagno; becco rosso; piedi rosso-carnicini » (*A.*).

d. (977) ♀. Let-Marefià 2 Agosto 1879 (*A.*).

e. (1052) ♀. Daimbi 10 Novembre 1879 « Iride scura; becco corneo scuro; piedi castagni scuri » (*A.*).

L' ultimo esemplare non è adulto ed ha il colore ceruleo delle parti inferiori più chiaro dei due precedenti.

Esemplare nello spirito:

f. (368) ♀. Mahal-Uonz 26 Agosto 1877 (*A.*).

« Comune e stazionario; vive in branchetti numerosi che si posano per beccare sui piazzali delle case » (*A.*).

Sp. 191. **Lagonosticta minima** (Vieill.).

Lagonosticta minima, Heugl., op. cit. p. 612.

Due esemplari.

a. (364) ♂. Mahal-Uonz 1 Settembre 1877 (*A.*).

b. (385) ♀. » » » » (*A.*).

Esemplari scolorati perchè conservati in alcool.

« Sta sempre in prossimità delle capanne, sotto le cui gronde costruisce il nido fra i legni e le paglie, come la *Habropyga Ernesti,* e nella stessa stagione; depone da 5 a 6 uova per covata, di un bianco perfetto, che somigliano a quelle dell'*H. Ernesti,* se non che sono alquanto più piccole » (*A.*).

Antinori ha inviato 14 uova di questa specie. Esse variano notevolmente di forma, essendovene delle ovali e delle ellitiche. Diam. magg. mill. 16-13; diam. min. mill. 12-11.

Sp. 192. **Coccopygia quartinia** (Bp.).

Bengali, Lefevre, Abyss. Ois. n. 161, p. 117.
?**Estrelda quartinia,** Bp., Mus. Paris. — Id., Consp. I, p. 461 (1850). — Hartl., Orn. Westafr. p. 141 (1857). — Heugl., Journ. f. Orn. 1868, p. 11. — Blanf., Geol. and Zool. Abyss. p. 409 (1870). — Finsch, Tr. Zool. Soc. VII, p. 326 (1870).
Fringilla (Estrelda) flaviventris, Heugl., Sitz. k. Ak. Wiss. Wien, XIX, p. 292, n. 399 (1856); Syst. Uebers. p. 40. n. 399 (1856) (descr. nulla). — Hartl., Orn. Westafr. p. 141 (1857).
Estrelda Ernesti II, Heugl., Journ. f. Orn. 1862, p. 29.
Coccopygia quartinia, Rchb., Singvögel, p. 23, n. 54 *bis* (1863). — Gr., Hand-List, II, p. 51, n. 6704 (1870).
Astrilda flaviventris « Heugl. », Rchb., loc. cit.
Estrelda Ernesti, Heugl., Journ. f. Orn. 1868, p. 10.
Coccopygia Ernesti, Gr., Hand-List, II, p. 51, n. 6705 (1870).
Habropyga Ernesti, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, 2, p. 604 (1871).
» **quartinia,** Heugl., op. cit. p. 608 (1871).
Coccopyga quartinia, Heugl., op. cit. p. XXXVII (1871).
» **Ernesti,** Heugl., op. cit. p. CXXXVII, tab. XIX, f. 2 (1871).
Estrilda Ernesti, Gieb., Thes. Orn. II, p. 120 (1875).
» **quartinia,** Gieb., op. cit. p. 124 (1875).
Coccoborus quartinia, Gieb., Thes. Orn. II, in syn. *E. quartiniae*, l. c.
Denebil, Scioa (*Antinori*).

Due esemplari.

a. (40) ♀. Arramba 18 Settembre 1876 « Iride castagno; becco nero superiormente, rosso inferiormente; piedi scuri » (*A.*).
b. (260). ♂. Mahal-Uonz 30 Giugno 1877 (*A.*).

Esemplare conservato nello spirito di vino e però scolorato, ma apparentemente non diverso dalla femmina altro che per le dimensioni alquanto maggiori.

« Vedesi isolata ed a coppie attorno alle capanne e sulle siepi degli orti. Nidifica fra i legni sotto la gronda delle capanne, in Maggio e Giugno; le uova sono bianco-candide ed in numero di 4, 5, o 6 » (*A.*).

Le uova di questa specie inviate dall'Antinori sono 12 o 13, in gran parte rotte, candide e senza macchie. Diam. magg. mill. 16, diam. min. mill. 12.

L' Heuglin pretende che la sua *E. ernesti* sia diversa dalla *E. quartinia*, la quale cosa non viene ammessa dal Blanford e dal Finsch; anche a me sembra probabile la loro identità.

Si noti che la *E. quartinia* descritta dal Bocage (*Orn. Ang.* p. 360), colle gote e colla gola nere, è un' altra specie.

Sp. 193. **Ortygospiza polyzona** (Temm.).

Fringilla polyzona, Temm., Pl. Col. 221, f. 3.
Ortygospiza atricollis, Heugl. (nec Vieill.), op. cit. p. 598.
Bofit, Galla (*Antinori*).

a. (922) ♂. Daimbi 5 Maggio 1879 « Becco corallino; piedi fosco-chiari (!) » (*A.*).

Esemplare adulto col cerchio perioculare e col mento candidi. « Ucciso in prossimità dell' abitato » (*A.*).

Sp. 194. **Amadina fasciata** (Gm.).

Sporothlastes fasciatus, Heugl., op. cit. p. 596.

Cinque esemplari.

a. (948) ♂. Daimbi (Adda Galla) 24 Maggio 1879 « Iride castagno; becco corneo chiaro; piedi carnicini » (*A.*).
b. (954) ♂. Daimbi 27 Maggio 1879 (*A.*).
c. (1055) ♂. » 10 Nov. » « Becco scuro » (*A.*).
d. (1181) ♂. » 13 Dicemb. » (*A.*).
e. (1032) ♀. » 7 Nov. » (*A.*).

« Attorno ai villaggi e nei campi di Tief » (*A.*).

Sp. 195. **Spermestes cucullatus,** Sw.

Spermestes cucullatus, Heugl., op. cit. p. 592.

Cinque esemplari.

a. (1255) ♂. Ambo-Karra 6 Marzo 1880 « Iride fosca; becco nero-plumbeo; piedi plumbei » (*A.*).
b. (—) ♂. Ambo-Karra 4 Luglio 1882 (*A.*)
c. (—) ♀. » » » » (*A.*).

L' esemplare indicato come femmina non differisce dai maschi adulti.

d. (1255*bis*) ♀. Ambo-Karra 6 Marzo 1880 (*A.*).

Esemplare giovane ed in abito imperfetto.

Esemplare nello spirito:

e. (233) — Kolla di Mantek 15 Maggio 1877 (*A.*).

Cryptospiza, nov. gen.

Cryptospiza nov. gen. SPERMESTINARUM *subfamiliae. Rostrum conicum, mediocre; pedes validiusculi, digitis longis; ala mediocris, subrotundata, remige prima sexta subaequali, tertia et quarta longioribus et aequalibus; cauda breviuscula, subrotundata, rectricibus duabus mediis pogoniis diffractis.*

Sp. 196. **Cryptospiza reichenowi** (HARTL.).

Pytelia Reichenowii, Hartl., Ibis, 1874, p. 166. — Rchw., Journ. f. Orn. 1874, p. 346; 1875, p. 41, 50, tab. II, f. 1. — Gieb., Thes. Orn. III, p. 399 (1877).

Capite, collo et corpore subtus fusco-olivaceis, gula flavescente; dorso, uropygio, supracaudalibus, tectricibus alarum et margine externo remigum tertiarum rubro-puniceis, lateribus rubro-puniceo tinctis, subcaudalibus nonnullis vix rubro tinctis; remigibus fuscis; subalaribus fulvo-flavescentibus; cauda nigra; rostro nigro; pedibus corylinis; iride castanea; margine palpebrali nudo rubro.

Foem. *Mari similis, sed margine palpebrali fusco* (fide Antinori).

Long. tot. $0^m,103$; al. $0^m,057$; caud. $0^m,043$; rostri $0^m,009$; tarsi $0^m,018$; digiti medii cum ungue $0^m,018$.

a. (1001). ♂. Sciotalit 23 Settembre 1879 « Iride castagno vivace; becco nero; piedi color nocciola » (*A.*).

Non si conosceva che un solo individuo di questa specie, raccolto dal Reichenow presso Bonpango nei monti Cameroon (Africa Occidentale). Confrontando colla descrizione dell' Hartlaub e colla figura del Reichenow l'esemplare dell'Antinori, si scorgono alcune differenze, forse dipendenti dal sesso; l'esemplare tipico presenta una macchia fulva nella regione anteo-

culare, la quale manca nell'esemplare dell'Antinori, che ha la gola tinta di fulvo, ciò che non appare in quello del Reichenow.

Non conosco alcuna specie cui questa somigli, per cui ne ho fatto il tipo di un nuovo genere, che forse deve essere ravvicinato ai generi *Spermospiza* e *Pyrenestes*, sebbene abbia il becco molto meno robusto. Un carattere cospicuo tanto nel nuovo genere *Cryptospiza*, quanto in quei due è la notevole lunghezza delle dita. Hartlaub afferma che questa specie è una tipica *Pytelia*, la quale cosa non mi sembra esatta, avendo le specie di quel genere becco più lungo e dita molto più brevi.

L'Antinori scrive che la femmina, guastata dal colpo stesso che uccise il maschio, è simile a questo, differendone soltanto pel colore scuro del margine palpebrale.

Sp. 197. **Hypochera nitens** (Gm.).

Hypochera nitens, Heugl., op. cit. p. 588.

Sei esemplari.

a. (994) ♂. Ambo-Karra 15 Agosto 1879 « Iride scura; becco bianco; piedi rossi » (*A.*).

b. (1122) ♂. Daimbi 22 Novembre 1879 (*A.*).

c. (1381) ♂. Kolla di Aigaber 25 Ottobre 1880 (*A.*).

*c*². (376) ♂. Mahal-Uonz 30 Agosto 1877 (*A.*).

Maschio adulto conservato nello spirito.

d. (1382) ♀. Kolla di Aigaber 25 Ottobre 1880 « Iride castagna; becco corneo; piedi nocciola » (*A.*).

e. (—) ♂ juv. Daimbi Aprile 1877 (*A.*).

I maschi adulti hanno color nero-ceruleo; il maschio giovane è in muta.

« Poco frequente e sempre in prossimità delle case » (*A.*).

Sp. 198. **Vidua erythrorhyncha** (Sw.).

Vidua principalis, part., Heugl., op. cit. p. 585.
Mignià-mignià, Amarico (*A.*).

Dieci esemplari.

a. (286) ♂. Mahal-Uonz 5 Luglio 1877 « Iride castagno; becco corallo; piedi neri » (*A.*).
b. (361) ♂. Mahal-Uonz 22 Agosto 1877 « Non si vedono che i soli maschi » (*A.*).
c. (394) ♂. Mahal-Uonz 7 Settembre 1877 (*A.*).
d. (516) ♂. Duleccia 25 Maggio 1879 (*A.*).
e. (1301) ♂. Let-Marefià 23 Maggio 1880 (*A.*).

Esemplari conservati nello spirito:

f. (290) ♂. Mahal-Uonz 5 Luglio 1875 (*A.*).
g. (291) ♂. » » » » (*A.*).
h. (292) ♂. » » » » (*A.*).
i. (293) ♂. » » » » (*A.*).
j. (303) ♀. » 13 » 1877 (*A.*).

I maschi hanno tutti il mento nero.
« Arriva in Maggio, e si trattiene fino a tutto Settembre » (*A.*).

Sp. 199. **Coliuspasser laticauda** (Licht.).

Coliuspasser torquatus, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 98, t. 36, f. 2.
Penthetria laticauda, Heugl., op. cit. p. 580.
Wogherà, Scioa (*Antinori*).

Trentatre esemplari.

a. (31) ♂. Wanen-amba (al Nord di Fecherié-Ghem, Scioa) 11 Settembre 1876 (*A.*).
b. (32) ♂. Wanen-amba 11 Settembre 1876 (*A.*).
c. (35) ♂. » 15 » » (*A.*).

« Scarsi individui, sui cespugli in prossimità dei campi di fave e di durah. Ha una voce sommessa, sottile, che somiglia alquanto a quella degli Zivoli. Tiene la coda orizzontale e quando è aperta i pogonii sono leggermente curvati in alto » (*A.*).

d. (238) ♂. Mahal-Uonz 20 Maggio 1877 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
e. (239) ♂. Mahal-Uonz 20 Maggio 1877 (*A.*).
f. (240) ♂. » » » » (*A.*).
g. (242) ♂. » 26 » » (*A.*).
h. (243) ♂. » » » » (*A.*).
i. (259) ♂. » 30 » » (*A.*).
j. (268) ♂. » 3 Giugno » (*A.*).

« Comparve a Mahal-Uonz oltre la metà d' Aprile, nella stagione in cui il grano fa la spiga ; divenne abbondante ai primi di Luglio, quando la messe matura, e segati i grani scomparve. I maschi erano molto più abbondanti delle femmine » (*A.*).

k. (378) ♂. Mahal-Uonz 30 Agosto 1877 (*A.*).
l. (379) ♂. » » » » (*A.*).

« In Agosto tornarono a comparire ♂ e ♀ accoppiati, ma in numero assai minore che non nei mesi di Maggio e di Giugno. Hanno volo lento ed a riprese; sembra che la coda sia loro d' impaccio » (*A.*).

m. (974) ♂. Let-Marefià 28 Luglio 1879 (*A.*).
n. (1303) ♂. Denz (Scioa) 1 Giugno 1880 (*A.*).
o. (1328) ♂. Let-Marefià 25 Giugno 1880 (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti ed in abito perfetto.

p. (325) ♂. Mahal-Uonz 6 Agosto 1877 (*A.*).

Esemplare in abito quasi perfetto, con alcune piume marginate di fulvo-giallognolo sulla gola.

q. (242) ♂. Mahal-Uonz 25 Maggio 1877 (*A.*).

Esemplare in abito quasi perfetto, ma colle piume dei lati dell' addome e dei sottocoda largamente marginate di grigio.

r. (380) ♀. Mahal-Uonz 31 Agosto 1877 (*A.*).

« Questo ed altri individui vennero uccisi fra le erbe dei prati di Mahal-Uonz; avevano nello stomaco piccole semenze di un fieno dette dagli indigeni *Iefar-fari* » (*A.*).

I seguenti esemplari sono stati conservati nello spirito:

s. (166) ♂. Mahal-Uonz 19 Aprile 1877 (*A.*).
t. (167) ♂. » 21 » » (*A.*).
u. (178) ♂. » 23 » » (*A.*).
v. (214) ♂. » 30 » » (*A.*).
x. (222) ♂. » 11 Maggio » (*A.*).
y. (248) ♂. » 27 » » (*A.*).

Esemplari adulti in abito perfetto.

z. (323) ♂. Mahal-Uonz 6 Agosto 1877 (*A.*).
a'. (—) ♂. Senza cartellino.

Esemplari in abito imperfetto col rosso dell' occipite e del collare più pallido, e con molte piume dell' abito giovanile sulla testa e sulle parti inferiori.

b'. (—) ♂. Senza cartellino.
c'. (142) ♂. Mahal-Uonz 21 Agosto 1877 (*A.*).
d'. (179) ♂. » 23 Aprile » (*A.*).

Esemplari adulti in abito invernale, senza punto rosso, somiglianti alle femmine, ma con lunga coda, con collo ed ali nere.

e'. (373) ♀. Mahal-Uonz 30 Agosto 1877 (*A.*).
f'. (381) ♀? » 31 » » (*A.*).
g'. (382) ♀. » » » » (*A.*).
h'. (383) ♀. » » » » (*A.*).

Sp. 200. **Euplectes franciscanus** (Jsert).

Euplectes franciscanus, Heugl., op. cit. p. 571.

Dieci esemplari.

a. (517) ♂. Duleccia 25 Maggio 1878 (*A.*).
b. (519) ♂. » » » » (*A.*).
c. (627) ♂. Ambo-Karra 19 Agosto 1878 (*A.*).
d. (681) ♂. » 26 » » « Iride castagno; becco nero; piedi rossi » (*A.*).
e. (—) ♂. Ambo-Karra 2 Luglio 1882 (*A.*).
f. (—) ♂. » » » » (*A.*).
g. (—) ♂. » 4 » » (*A.*).
h. (—) ♂. » 24 Settembre 1883 (*Nakari*).

Esemplari adulti; alcuni hanno il collo di color rosso chermesino più vivo degli altri.

i. (520) ♂. Duleccia 25 Maggio 1878 (*A.*).

Esemplare in muta con molte piume bianchiccie fra quelle nere dell' addome e con talune piume nere con margini grigiastri fra quelle rosso-brune del dorso.

j. (—) ♀. Senza cartellino.

« Arriva in Maggio in branchi numerosi, i quali frequentano i campi di *tief* e di *durah*, le cui semenze sono loro molto gradite. In Agosto si vedono individui isolati e poco numerosi fra i cotoni. Di una coppia fu rinvenuto il nido con tre uova verdi-cerulee » (*A.*).

Sp. 201. **Euplectes scioanus**, nov. sp.

Capite supra, cervice, dorso medio, uropygio, supracaudalibus, abdomine imo, subcaudalibus et tibiis flavis; gula, genis, collo antico, pectore et lateribus nigerrimis; fascia interscapulari et scapularibus nigris, flavo variis; alis et cauda fuscis, remigum rectricumque marginibus et subalaribus isabellinis; rostro nigro; pedibus fuscis; iride castanea.

Long. tot. 0^{m},140; al. 0^{m},071; caudae 0^{m},040; rostri 0^{m},011; tarsi 0^{m},019.

Euplectes E. TAHA (Smith) *simillimus, sed major et pectoris lateribus nigerrimis, haud macula flava ornatis, diversus.*

Dieci esemplari.

a. (287) ♂. Tuor-Hamesh 25 Giugno 1877 (*A.*).
b. (344) ♂. » 18 Agosto » « Iride castagna; becco nero; piedi scuri » (*A.*).
c. (345) ♂. » » » » (*A.*).
d. (346) ♂. » » » » (*A.*).
e. (347) ♂. » » » » (*A.*).
f. (386) ♂. » 1 Settemb. » (*A.*).
g. (387) ♂. » » » » (*A.*).
h. (388) ♂. » » » » (*A.*).
i. (389) ♂. » » » » (*A.*).
j. (297) ♂. » 9 Luglio » (*A.*).

L' ultimo è stato conservato nello spirito.

Ho confrontato gli esemplari soprannoverati con uno dell'*E. taha* dell'Africa meridionale, dal quale tutti differiscono per i caratteri sopraindicati.

Questa specie rappresenta nello Scioa l'*E. taha* dell'Africa meridionale; è probabile che essa si estenda anche nell' Abissinia ,

giacchè l'Heuglin (*Orn. N. O. Afr.* p. 575) col nome di *E. habessinica* menziona un esemplare colle parti inferiori nere. Io aveva sospettato che a questa nuova specie appartenessero gli esemplari di Ladò menzionati dall' Hartlaub (*Abh. Naturw. Ver. Brem.* 1881, p. 103; 1882, p. 201), ma il cap. Shelley mi scrive che essi hanno ben distinta la macchia gialla sui lati del petto.

« Frequente nell'Agosto in Tuor-Hamesh, ove i maschi di questa specie e della seguente vivono mescolati nei campi d' orzo. Non mi fu possibile di trovare una sola femmina. Nel loro stomaco rinvenni semenze di cardaminacee e di graminacee e piccoli coleotteri » (*A.*).

Sp. 202. **Euplectes xanthomelas**, Rüpp.

Euplectes xanthomelas, Rüpp., Syst. Ueb. p. 67, tab. 28.
» **capensis**, part., Heugl., op. cit. p. 573.
Averut, Scioa (*Antinori*).

Diciotto esemplari.

a. (226) ♂. Denz 12 Maggio 1877 « Iride scura; becco nero e bianco; piedi nocciola (*A.*).
b. (254) ♂. Denz 28 Maggio 1877 (*A.*).
c. (348) ♂. Tuor-Hamesh 18 Agosto 1877 (*A.*).
d. (349) ♂. » » » » (*A.*).
e. (392) ♂. » 1 Settem. » (*A.*).
f. (657) ♂. Let-Marefià 6 Ottobre 1878 (*A.*).
g. (964) ♂. Denz 6 Luglio 1879 (*A.*).
h. (965) ♂. » » » » (*A.*).
i. (966) ♂. » » » » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti, in abito perfetto e simili fra loro.

j. (34) ♂. Wanem-amba 15 Settembre 1876 (*A.*).
k. (36) ♂. » 16 » » (*A.*).
l. (37) ♂. » 18 » » (*A.*).

Questi tre esemplari sono adulti, ma in abito imperfetto, avendo alcune piume della gola e dell' addome di color rosso.

m. (967) ♀. Denz 6 Luglio 1879 « Iride scura; becco corneo scuro; piedi nocciola » (*A.*).

n. (790) ♂. Denz 3 Febbraio 1879 « Becco bianco corneo; piedi castagni » (*A.*).

o. (955bis) ♂. Denz 16 Giugno 1879 (*A.*).

Gli ultimi due, secondo l' Antinori, sono in abito invernale; essi somigliano alla femmina, dalla quale differiscono per le cuopritrici delle ali e pel groppone di un bel giallo.

Esemplari nello spirito:

p. (223) ♂. Denz 12 Maggio 1877 (*A.*).
q. (350) ♂. Tuor-Hamesh 18 Agosto 1877 (*A.*).
r. (351) ♂. » » » » (*A.*).

Tutti gli esemplari soprannoverati appartengono alla forma dell'Abissinia e non a quella dell'Africa meridionale, *E. capensis* (Linn.), molto più grande.

« Giunge copioso nelle Kolla, in abito di nozze, nella stagione in cui il grano e l' orzo maturano. Nell' Agosto è frequente in Tuor-Hamesh, ove i maschi di questa e della specie precedente vivono mescolati » (*A.*).

Sp. 203. **Hyphantornis abyssinica** (Gm.).

?**Icterus larvatus,** Harris, op. cit. p. 413 (Shoa).
Ploceus larvatus, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 91, tab. 31, f. 1 (♂).
» **flavoviridis,** Rüpp., Syst. Ueb. p. 69, 76, n. 259 (♂ hieme) (Abyssinien und Scioa).
Hyphantornis habessinica, Heugl., op. cit. p. 547.

Dieci esemplari.

a. (521) ♂. Duleccia 26 Maggio 1878 (*A.*).
b. (522) ♂. » » » » (*A.*).
c. (523) ♂. » » » » « Iride castagno vivace; becco nero; piedi carnicini » (*A.*).

Adulti in abito perfetto.

d. (—) ♂. Daimbi Maggio 1882 (*A.*).

Esemplare in abito quasi perfetto, con poche piume grigie sul dorso e sull' addome.

e. (—) ♂. Daimbi Maggio 1882 (*A.*).

Simile al precedente, ma con qualche piuma gialla fra quelle nere della gola e delle gote.

f. (—) ♂. Daimbi Aprile 1882 (*A.*).

Simile al precedente, ma con alcune piume grigie anche fra quelle nere del pileo.

g. (—) ♂. Daimbi Maggio 1882 (*A.*).

Simile al precedente, ma con un maggior numero di piume grigie sul dorso e di piume gialle sulla gola.

h. (—) ♀. (an pot. ♂ juv.?). Daimbi Aprile 1882 « Becco scuro corneo » (*A.*).

Esemplare somigliante a quello figurato dal Rüppell col nome di *Ploceus flavo-viridis;* ma esso è notevolmente più piccolo di una femmina adulta conservata nel Museo di Torino (Cat. N. 5769) ed ha le parti inferiori di color giallo, per cui credo che sia un maschio giovane.

i. (150) ♂. Mahal-Uonz 4 Aprile 1877 (*A.*).
j. (152) ♂. » » » » (*A.*).

Esemplari in muta conservati nello spirito.

L'esemplare *c* trasportava materiali per costruirsi il nido sopra le mimose.

« Questa specie arriva in basso nelle Kolla insieme coll'*Euplectes franciscanus* » (*A.*).

Sp. 204. **Hyphantornis spekei,** Hartl.

Hyphantornis baglefecht, Blyth (nec Vieill.), Journ. As. Soc. Beng. XXIV, p. 301 (1856). — Hartl., Syst. Orn. Westafr. p. 276 (1857). — Blyth and Speke, Report on a Zoolog. Coll. from the Somali Country, p. 13 (1860). — Speke, Ibis, 1860, p. 246. — Heugl., Peterm. Geogr. Mitth. 1869, p. 418. — G. R. Gray, Hand-List, II, p. 41 (1870).
Hyphantornis spekei, Hartl., in Heugl., Faun. des Roth. Meer. No. 157, in Peterm. Geogr. Mitth. 1861, p. 24. — Finsch et Hartl., Vög. Ost-Afr. p. 394 (1870). — Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 559, II, p. CXXXI (1871).
Hyphantornis somalensis, Heugl., Journ. f. Orn. 1867, p. 379.
» **somalicus,** « Heugl. », Finsch, Journ. f. Orn. 1868, p. 169.
» **meloxit,** Antin., MS.
Meloxit, Galla (*Antinori*).

Pileo et gastraeo nitide aureo-flavis, abdomine imo, tibiis et subcaudalibus purius flavis, pileo saturatiore, collo antico imo brunneo-castaneo tincto; loris, regione ophthalmica, genis, mento et gula ni-

gris; dorso flavo-virescente, plumis in medio fusco-nigris; uropygio et supracaudalibus flavo-virescentibus, immaculatis; alis fuscis, remigibus tectricibusque alarum minoribus et majoribus flavo-virescente limbatis, mediis late flavo marginatis; subalaribus flavis; cauda fusco-olivacea, rectricibus exterius flavo-virescente limbatis; rostro nigro, pedibus carneis, iride rubro-aurata.

Foem. *Minor; supra griseo-olivacea, dorso fusco maculato, collo antico flavido, mento et gula albicantibus; lateribus griseis; abdomine medio albido, alis fuscis, plumis flavo-olivaceo limbatis, subalaribus flavis; cauda fusco olivacea; rostro pallide corneo; pedibus carneis; iride pallide castanea.*

Long. tot. 0^{m},150; al. 0^{m},084; caud. 0^{m},051; rostri 0^{m},019; tarsi 0^{m},024.

Sei esemplari.

a. (930) ♂. Daimbi 8 Maggio 1879 « Iride rosso-aureo; becco nero; piedi carnicini » (*A.*).

b. (931) ♂. Daimbi 9 Maggio 1879 (*A.*).

c. (934) ♂. » » » » (*A.*).

Questi tre esemplari sono adulti e simili fra loro; lievissime differenze consistono nelle macchie nere nel mezzo delle piume del dorso più o meno estese. Nell' ultimo esemplare quelle macchie sono quasi confluenti sulla parte superiore del dorso, la quale appare quasi interamente nera. La tinta bruno-castagna sulla parte inferiore del collo è più estesa nel primo che non negli altri individui.

d. (—) ♂. Adda Galla Maggio 1881 (*A.*).

Esemplare tenuto in gabbia, simile all' esemplare *b.*

e. (—) ♂. Daimbi Aprile 1882 (*A.*).

Esemplare in muta, simile ai precedenti, ma con talune piume grigie sul dorso.

f. (929) ♀. Daimbi 8 Maggio 1879 « Iride castagno chiaro; becco corneo chiaro; piedi carnicini » (*A.*).

« Questa specie non costruisce il nido in forma di fiasco pendente come l'*H. vitellina* e l'*H. galbula,* ma lo attacca e lo fa

aderire per tutta la parte superiore ad un ramoscello orizzontale e non pendulo d' una mimosa. Inoltre il suo nido ha una forma più schiacciata e molto diversa, quantunque intessuto nello stesso modo ed egualmente di graminacee.

« Nei primi giorni di Maggio vidi una ventina di maschi di questa specie prender possesso di un albero di mimosa, che dava ombra alle capanne da me abitate ; essi colla più grande attività si posero a costruire i nidi, i quali nel termine di 8 o 10 giorni erano pronti senza che una femmina fosse apparsa fra loro.

« Poi un bel mattino eccoti apparire tante femmine che per due o tre giorni furono cagione di frequenti litigi fra i maschi. Esse, riconosciuti i nidi dei loro rispettivi e temporanei sposi, si posero a perfezionarli internamente con materiali più fini, che a somiglianza dei maschi intessevano ed intrecciavano insieme. Da questo fatto, diligentemente e pazientemente osservato, dedussi che l' architetto ed il costruttore del nido è il solo maschio, e che la femmina non interviene che ad opera quasi compiuta, per preparare con sottili graminacee un letto più soffice per deporvi le uova. Alla fine di Maggio nessuno dei detti nidi, conteneva uova, ma in alcuni, non so se abbandonati o presi violentemente, erano andati ad abitare i passeri (*P. Swainsoni*).

« Qualora fosse questa una nuova specie, proporrei di assegnarle il nome di *Hyphantornis meloxit,* per ricordare quello volgare datole dai Galla » (*A.*).

Questa specie somiglia alla *H. atrogularis* (Heugl.), dalla quale differisce pel color giallo del pileo e delle parti inferiori più dorato e più vivo, per la tinta bruno-castagna della parte anteriore inferiore del collo, pel dorso macchiato di nero e per le dimensioni maggiori.

Io debbo far notare che nella descrizione originale della *H. spekei* non è indicato il color bruno-castagno della parte anteriore-inferiore della gola, per cui gli esemplari dello Scioa potrebbero realmente appartenere ad una specie distinta. Il tipo dell'*H. spekei* si trova nel Museo della Società Asiatica del Bengala, ed è il solo esemplare che si conoscesse finora. La femmina non era stata ancora descritta.

Recentemente lo Shelley (*Ibis,* 1883, p. 551) ha riferito all'*H. atrogularis,* Heugl. un esemplare dell'Africa occidentale, e lo descrive come avente il pileo di color giallo dorato, la quale cosa non appare nella figura data dall' Heuglin (*Orn. N. O. Afr.* Taf. XIX).

Sp. 205. **Hyphantornis luteola** (Licht.).

Hyphantornis luteola, Heugl., op. cit. p. 565.

a. (1356) ♂. Ainiè-Kaffaguè 7 Settembre 1880 « Iride coccinea; becco scuro; piedi plumbei » (*A.*).

Sp. 206. **Hyphantornis galbula** (Rüpp.).

Ploceus galbula, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 92, tab. 32, f. 2.
Hyphantornis galbula, Heugl., op. cit. p. 557, tab. XVIII, fig. *d.*
Moloksè, Amarico (*Antinori*).

Undici esemplari.

a. (622) ♂. Ambo-Karra 18 Agosto 1878 « Iride castagno vivo; becco nero; piedi carnicini » (*A.*).
b. (952) ♂. Daimbi 26 Maggio 1879 (*A.*).
c. (1257) ♂. Ambo-Karra 7 Marzo 1880 (*A.*).
d. (—) Senza cartellino.
e. (—) ♂. Daimbi Aprile 1882 (*A.*).
f. (—) ♂. » » » (*A.*).

Sei esemplari adulti in abito perfetto.

g. (—) ♂? Daimbi Aprile 1882 (*A.*).

Esemplare indicato come femmina, ma credo che sia un maschio in abito imperfetto; esso ha il corpo e le ali come i maschi adulti, ma soltanto traccie di color castagno sulle gote.

h. (688) ♀. Ambo-Karra 27 Agosto 1878 (*A.*).
i. (1258) ♀. » 7 Marzo 1880 « Iride castagno; becco corneo chiaro; piedi carnicini » (*A.*).
j. (151) ♂. Kolla di Aigaber 4 Aprile 1877 (*A.*).
k. (—) Senza cartellino.

Gli ultimi due esemplari sono adulti e conservati nello spirito.

Sp. 207. **Hyphantornis guerini,** G. R. Gr.

Hyphantornis Guerini, Heugl., op. cit. p. 562, tab. XVIII, f. *e*.

Diciassette esemplari.

a. (356) ♂. Mahal-Uonz 19 Agosto 1877 (*A.*).
b. (552) ♂. Rugghiè 10 Giugno 1878 (*A.*).
c. (273) ♂. Mahal-Uonz 10 Giugno 1877 « Iride nocciola; becco nero; piedi chiari » (*A.*).
c[2]. (—) ♂. Antotto Gennaio 1882 (*A.*).
d. (244) ♂. Mahal-Uonz 26 Maggio 1877 (*A.*).
e. (475) ♂. Let-Marefià 21 Marzo 1877 (*A.*).

Il primo esemplare ha le parti superiori verdi-olivastre e le inferiori gialle, l' ultimo, in muta, ha le parti superiori grigie e le inferiori bianco-grigie sparse di piume gialle; gli altri quattro sono in condizioni intermedie, cioè hanno le parti superiori in parte verdi-olivastre ed in parte grigie e le inferiori in parte gialle ed in parte bianchiccie.

f. (357) ♀. Mahal-Uonz 19 Agosto 1877 (*A.*).
g. (549) ♀. Rugghiè 4 Giugno 1878 (*A.*).
h. (548) ♀. » 10 » » (*A.*).
i. (609 *bis*) ♀. Let-Marefià 1 Agosto 1878 (*A.*).

Queste quattro femmine differiscono fra loro come i maschi.

j. (742) ♀. Denz 11 Dicembre 1878 « Iride castagno; becco corneo; piedi carnicini » (*A.*).

Esemplare giovane colle parti superiori grigio-brune e le inferiori isabelline.

Esemplari conservati nello spirito:

k. (116) ♂. Mahal-Uonz 10 Marzo 1877 (*A.*).
l. (117) ♂. » » » » (*A.*).
m. (177) ♂. » 23 Aprile » (*A.*).
n. (183) ♂. » 24 » » (*A.*).
o. (187) ♂. » 25 » » (*A.*).
p. (192) ♂. » 27 » » « Iride giallo-limone » (*A.*).

« Nidifica dall'Aprile fino a tutto Settembre; le uova in numero di 4, 5 o 6 si presentano molto variamente colorate e

macchiate, talora color pergamena o bianche spruzzate di punti rugginosi, talora verdi con punti poco visibili, ovvero chiazzate di scuro rugginoso » (*A.*).

Antinori ha inviato 7 nidi e 10 uova di questa specie.

I nidi pendono dai rami, hanno forma di borsa, o sacco disposto orizzontalmente con un' apertura laterale-inferiore ad una delle estremità, mentre nell' altra estremità è la camera destinata a contenere le uova; essi sono intessuti interamente con foglie di graminacee.

Delle 10 uova, 4 sono bianche con punti rugginosi, le altre sono di color verde e di queste due con punti rugginosi poco visibili, mentre le altre quattro hanno macchie scure o rugginose più o meno numerose. Diam. magg. $0^{m},021$; diam. min. $0^{m},016$.

Sp. 208. **Quelea aethiopica** (Sund.).

Hyphantica aethiopica, Heugl., op. cit. p. 543.

Cinque esemplari giovani.

a. (1077) ♂. Daimbi 13 Novembre 1879 « Iride castagno; becco corallino; piedi castagno chiari » (*A.*).
b. (1142) ♂. Daimbi 25 Novembre 1879 « Piedi rossastri » (*A.*).
c. (—) ♂. Lago Cialalakà Aprile 1882 (*A.*).
d. (—) ♀. » » » » (*A.*).
e. (—) Senza cartellino.

Il primo esemplare ha qualche piuma scura sulla gola.

« A branchi di centinaia » (*A.*).

Sp. 209. **Plocepasser melanorhynchus**, Rüpp.

Plocepasser melanorhynchus, Rüpp., Syst. Ueb. p. 74, 78, n. 303 (Scioa) (1845).
Philagrus melanorhynchus, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 538. tab. XXI.

Tre esemplari.

a. (403) ♂. Torrente di Farrè 27 Settembre 1877 (*A.*).
b. (985) ♂. Ambo-Karra 13 Agosto 1879 « Iride scura; becco nero; piedi nocciola » (*A.*).
c. (986) ♀. Ambo-Karra 13 Agosto 1879 (*A.*).

La femmina non differisce sensibilmente dai maschi.

« Nelle terre di Ambo-Karra questo uccello resta tutto l'anno. Generalmente s'incontra in famiglie di 8, 10 e più individui. Nell'Agosto non incontrai che coppie, occupate a costruire nidi, grandissimi e molto rozzi » (*A.*).

Sp. 210. **Plocepasser superciliosus** (Rüpp.).

Ploceus superciliosus, Rüpp., Atl. p. 24, tab. 15.
Philagrus superciliosus, Heugl., op. cit. p. 536.

Quattro esemplari.

a. (210) ♀. Mahal-Uonz 30 Aprile 1877 (*A.*).

b. (1363) ♂. Kolla di Ghendà-wocè (Aigaber) 11 Ottobre 1880 « Iride marrone; becco corneo chiaro; piedi carnicini » (*A.*).

c. (1364) ♂. Kolla di Ghendà-wocè (Aigaber) 11 Ottobre 1880 (*A.*).

d. (1365) ♂. » » » (*A.*).

Sp. 211. **Anaplectes melanotis** (Lafr.).

Ploceus melanotis, Lafr., Mag. de Zool. 1839, pl. 4.
» **erythrocephalus**, Rüpp., Syst. Ueb. p. 71, 76, n. 264 (Scioa, *Harris*).
Sycobius melanotis, Heugl., op. cit. p. 535.
Malimbus melanotis, Elliot, Ibis, 1876, p. 465.

Tre esemplari.

a. (1379) ♂. Aigaber 24 Ottobre 1880 « Iride castagno; becco corallino; piedi grigio scuri » (*A.*).

b. (—) ♂. Kulelà 8 Luglio 1882 (*A.*).

c. (485) ♀. Farrè 27 Settembre 1877 (*A.*).

« Raro ed a coppie isolate nella Kolla di Aigaber » (*A.*).

Sp. 212. **Textor dienemelli**, Horsf.

Textor dienemelli, Rüpp., Syst. Ueb. p. 72, tab. 30 (Scioa). — Heugl., op. cit. p. 534.
Textor leucocephalus, Rüpp., loc. cit.

Quattro esemplari.

a. (684) ♀. Ambo-Karra 26 Agosto 1878 « Piedi scuri » (*A.*).
b. (979) ♂. » 9 » 1879 (*A.*).
c. (988) ♂. » 14 » » (*A.*).
d. (—) ♂. Sotan Agosto 1882 (*Nakari*).

La femmina non differisce sensibilmente dai maschi.

Sp. 213. **Textor scioanus,** nov. sp.

Gibril, Galla (*Antinori*).

Textor T. ALECTO, Temm. et T. INTERMEDIO, Cab. *valde affinis, sed differt ab illo statura minore, rostro rubro-corallino et remigibus intus basin versus grisescentibus; ab altero rostri basi incrassata fere veluti in* T. ALECTO.

Long. tot. 0^m,240; al. 0^m,122; caud. 0^m,103; rostri 0^m,020; tarsi 0^m,031.

Cinque esemplari.

a. (932) ♂. Daimbi 9 Maggio 1879 « Iride bruna; becco rosso corallo; piedi bruni » (*A.*).
b. (1050) ♂. Daimbi 9 Novembre 1879 (*A.*).
c. (1147) ♂. » 26 » » (*A.*).

Questi tre esemplari sono adulti e simili fra loro; soltanto il primo ed il secondo hanno il becco rigonfio verso la base, mentre nel terzo, come anche nell' individuo seguente, il becco è liscio.

d. (845) ♂ juv. Daimbi 10 Aprile 1879 « Iride bruna; becco rosso-corallino; piedi verdastro sporco » (*A.*).

Differisce dai maschi adulti pel colore nero meno intenso, per le piume delle parti superiori con sottili margini più chiari e per le piume delle parti inferiori con larghi margini bianchi.

e. (844) ♀. Daimbi 9 Aprile 1879 « Iride scura; becco rossastro scuro » (*A.*).

Somiglia al giovane, ed ha dimensioni notevolmente minori dei maschi; inoltre ha il becco conformato come il primo esemplare.

« Comune tutto l'anno in Daimbi; spesso si trova associato col *Dilophus carunculatus* » (*A.*).

Mi sembra che gli esemplari soprannoverati siano da riferire ad una specie distinta pei caratteri indicati e che le quattro forme del genere *Textor*, spettanti al gruppo del *T. alecto*, si possano distinguere ai caratteri seguenti:

a. rostro ad basin (in avibus adultis) tumido:

a'. remigibus intus omnino nigris; rostro albido; remigibus primariis exterius apicem versus tenuissime albo limbatis . . . . *T. alecto*, Temm. (ex Africa Occid. et Orient.-sept.).

a''. remigibus intus basin versus sensim grisescentibus; rostro rubro-corallino; remigibus primariis exterius apicem versus latius albo limbatis . . . . *T. scioanus*, Salvad. (ex Scioa).

b. rostro ad basin semper laevi:

b'. remigibus intus non albis, sed fuscis, basin versus pallidioribus; remigibus primariis exterius apicem versus albo limbatis; rostro rubro . . . . *T. intermedius*, Cab. (ex Kisuani in Afr. Orient. interiore).

b''. remigibus intus late albis, primariis exterius margine lato albo ornatis; rostro rubro . . . *T. erythrorhynchus*, Smith (ex Africa merid. et occident.).

Le quattro specie sopramenzionate sono molto affini fra loro e formano una serie quasi continua, per modo che andando dal *T. alecto* al *T. erythrorhynchus* i passaggi sono estremamente graduali. Inoltre è da notare che ciascuna delle due specie intermedie, *T. scioanus* e *T. intermedius*, è intermedia alla precedente ed alla seguente, e come sono intermedie pei caratteri, così lo sono pure per la distribuzione geografica: il *T. scioanus* abita una regione interposta fra quella abitata dal più settentrionale *T. alecto* ed il *T. intermedius*, e questo vive in una regione interposta fra quella abitata dal *T. scioanus* ed il meridionale *T. erythrorhynchus*.

Fam. Buphagidae.

Sp. 214. **Buphaga erythrorhyncha** (Stanl.)

? **Buphaga africana**, Harris (nec Linn.), op. cit. p. 413 (Scioa)
Buphaga erythrorhyncha, Heugl., op. cit. p. 716.

Tre esemplari.

a. (594) ♂. Fin-Finni 29 Giugno 1878 (*A.*).
b. (690) ♂. Ambo Karra 28 Agosto 1878 « Iride color minio; becco cinabro; piedi scuri » (*A.*).
c. (691) ♀. Ambo-Karra 28 Agosto 1878 (*A.*).

« Comune dappertutto ove sono armenti bovini; seguono questi animali al pascolo e li accompagnano al loro rientrare nei villaggi; in quello di Ambo-Karra uno stormo di più di 100 di questi uccelli vi giungevano coi buoi, passavano la notte sopra gli alberi di mimosa, ed al mattino, appena giorno, si gettavano sul dorso di questi animali in cerca d' insetti e non si toglievano di là che al loro discendere al pascolo » (*A.*).

Fam. Sturnidae.

Sp. 215. **Dilophus carunculatus** (Gm.).

Dilophus carunculatus, Heugl., op. cit. p. 259.
Cirré, Adda Galla (*Antinori*).

Dodici esemplari.

a. (843) ♂. Daimbi 9 Aprile 1879 « Iride scura; becco bianco sporco; piedi cioccolatini; due caruncole nere » (*A.*).

Esemplare adulto con due caruncole bene sviluppate sul capo.

b. (831) ♂. Daimbi 6 Aprile 1879 (*A.*).
c. (1152) ♂. » 28 Nov. » « Becco bianco corneo; piedi nocciola » (*A.*).
c[2]. (—) ♂. Daimbi Marzo 1882 (*A.*).

Questi tre esemplari hanno sul capo una sola caruncola, l'anteriore; inoltre essi ed il precedente hanno le grandi cuopritrici delle ali di color grigio.

d. (839) ♀. Daimbi 7 Aprile 1879 (*A.*).
e. (828) ♀. » 6 » » (*A.*).
f. (1080) ♀. » 14 Novem. » (*A.*).
g. (1081) ♀. » » » » (*A.*).
g[2]. (—) ♀. » Marzo 1882 (*A.*).

Le femmine mancano affatto delle caruncole sulla testa ed hanno le cuopritrici maggiori brune.

h. (1149) ♂ juv.? Daimbi 27 Novembre 1879 (*A.*).

Simile alle femmine, ma colle cuopritrici maggiori parzialmente grigie.

i. (—). Senza cartellino.

Simile ai primi tre maschi, ma senza caruncole.

j. (1075) ♂. Daimbi 13 Novembre 1879 « Iride oscura; becco corneo chiaro; piedi nocciola; parte nuda del capo giallo-rosso » (*A.*).

Questo esemplare è adulto; ha il capo in parte privo di piume e le grandi cuopritrici delle ali bianche; perciò esso differisce da tutti gli esemplari precedenti e somiglia invece agli adulti dell'Africa meridionale. Si noti che l'Heuglin (*Orn. N. O. Afr.* I, p. 530) esprime il dubbio che vi siano due forme o razze, l'una meridionale e l'altra settentrionale.

« È uccello gregario che resta tutto l'anno nella vallata di Daimbi. Sul finire di Maggio cominciò a costruire il nido sugli alberi di una mimosa a fiori bianchi » (*A.*).

Sp. 216. **Lamprotornis purpuroptera** (Rüpp.).

Lamprotornis auratus, Harris, op. cit. p. 414 (Shoa).
» **purpuroptera,** Rüpp., Syst. Uebers. Vög. N. O. Afr. p. 64, 75, n. 251, tab. 25 (Scioa) (1846). — Hartl., Journ. f. Orn. 1859, p. 11. — Id., Abh. Naturw. Ver. Brem. IV, p. 46.
Lamprotornis porphyroptera (Cab.) — Heugl., op. cit. p. 511.

Due esemplari.

a. (700) ♀. Ambo-Karra 29 Agosto 1878 « Iride giallo limone; becco e piedi neri » (*A.*).

Individuo adulto.

b. (1106) ♀ juv. Daimbi 19 Novembre 1879 « Iride bianca; becco e piedi neri » (*A.*).

Individuo giovane, ma con colori molto meno vivaci del precedente.

« Questo uccello è abbondante nelle Kolla, ma è scarso, per non dirlo raro, presso Daimbi » (*A.*).

Sp. 217. **Lamprocolius chalybaeus** (Ehr.).

Lamprocolius chalybaeus, Hartl., Journ. f. Orn. 1859, p. 21. — Heugl., op. cit. p. 514. — Hartl., Abh. Naturw. Ver. Brem. IV, p. 61.
Womal, Galla (*Antinori*).

Sette esemplari.

a. (450) ♀. Let-Marefià 25 Gennaio 1878 « Iride gialla; becco e piedi neri » (*A.*).
b. (863) ♀. Daimbi 14 Aprile 1879 (*A.*).
c. (814) ♀. Let-Marefià 5 Marzo 1879 (*A.*).

Tutti tre questi esemplari sono simili fra loro pel colorito, ma il terzo è notevolmente più piccolo del primo, che credo sia un maschio, anzichè una femmina.

d. (118). ♂. Mahal-Uonz 11 Marzo 1877 (*A.*).
e. (119). ♀. » » » » (*A.*).
f. (135). ♂. » 20 » » (*A.*).
g. (136). ♀. » » » » (*A.*).

Gli ultimi quattro esemplari sono nella collezione in spirito.

« Nidifica prima delle grandi pioggie, sulle siepi e fra gli interstizi dei muri a secco dei campi; il nido è formato di fuscelli e di erbe secche, radunate senza cura » (*A.*).

Fanno parte della collezione tre uova di color ceruleo-verdognolo, uno senza macchie e le altre due con fitte macchiette e punti bruni. Diam. magg. $0^{m}, 030$; minore $0^{m}, 019$.

Sp. 218. **Notauges superbus** (Rüpp.).

Lamprotornis superba, Rüpp., Syst. Ueb. p. 65, tab. 26 (Scioa).
Notauges superbus, Cab. — Hartl., Journ. f. Orn. 1859, p. 25. — Heugl., op. cit. p. 517. — Hartl., Abh. Naturw. Ver. Brem. IV, p. 80.
Wuomai, Galla (*Antinori*).

Venti esemplari.

a. (632) ♂. Ambo-Karra 20 Agosto 1878 (*A.*).
b. (679) ♂. » 26 » » (*A.*).
c. (683) ♂. » » » » « Iride bianco-paglierina; becco e piedi neri » (*A.*).

d. (858) ♂. Daimbi 13 Aprile 1879 (*A.*).
e. (1086) ♂. » 14 Nov. » (*A.*).
f. (1092) ♂. » 17 » » (*A.*).
g. (1093) ♂. » » » » « Iride bianco-latteo » (*A.*).
h. (1150) ♂. » 27 » » « Iride bianco-perla » (*A.*).
i. (1155) ♂. » 29 » » (*A.*).
j. (1156) ♂. » » » » (*A.*).
k. (—) ♂. » 18 Genn. 1881 « Iride perlacea » (*A.*).
l. (—) ♂. » » » » (*A.*).
m. (—) ♂. » 21 » » (*A.*).
n. (—) ♂. » Aprile 1882 (*A.*).
o. (616) ♀. Ambo-Karra 16 Agosto 1878 « Iride bianco-paglierino » (*A.*).
p. (859) ♀. Daimbi 13 Aprile 1879 « Iride bianco-latteo » (*A.*).
q. (1157) ♀. » 29 Novembre 1879 (*A.*).

Le tre femmine non differiscono sensibilmente dai maschi.

r. (905) ♀. Daimbi 25 Aprile 1879 (*A.*).
s. (1153) ♂. » 28 Novem. » (*A.*).

Questi due esemplari in abito incompleto hanno le remiganti meno splendenti.

t. (1094) ♀ juv. Daimbi 19 Novembre 1879 (*A.*).

Individuo giovane, colle piume incompiutamente sviluppate, simile agli adulti, ma con colori meno vivi e meno splendenti.

« Questa specie è comunissima nella spaziosa valle di Daimbi, ove vive tutto l' anno in branchi di 10, 12 ed anche più individui. Sta frequentemente in vicinanza dell' abitato e spesso passeggia entro il recinto delle case. Nidifica nella stagione delle grandi pioggie » (*A.*).

Sp. 219. **Ptilorhinus albirostris** (Rüpp.).

Ptilonorhynchus albirostris, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 22, t. 3, f. 1, 2.
Ptilorhinus albirostris, Cab. — Hartl., Journ. f. Orn. 1859, p. 30. — Heugl., op. cit. p. 523. — Hartl., Abh. Naturw. Ver. Brem. IV, p. 94.
Uarda, Scioa (*Antinori*).

Cinque esemplari.

a. (39) ♂. Wanen-amba 18 Settembre 1876 (*A.*).
b. (811) ♂. Let-Marefià 1 Marzo 1879 « Iride rossa; becco bianco; piedi neri » (*A.*).
c. (960) ♂. Let-Marefià 1 Luglio 1879 « Iride castagno » (*A.*).

Questi tre esemplari sono adulti e simili fra loro.

d. (1376) ♀. Kolla di Aigaber 17 Ottobre 1880 « Iride castagno » (*A.*).

Femmina adulta, colla testa, collo e parte superiore del petto di color grigio.

e. (804) ♀ (?) juv. Let-Marefià 20 Febbraio 1879 (*A.*).

Giovane individuo colle piume incompiutamente sviluppate, nere, ma con poca lucentezza; sulla testa e sul collo vi sono alcune piume grigie fra le nere.

Sp. 220. **Amydrus rüppelli**, Verr.

Amydrus Rüppelli, Verr. in Bp., Not. Coll. Delattre, p. 8 (1854) (descr. nulla). — Chenu, Enc. Hist. Nat. Ois. V, p. 166 (1858) (descr. princeps). — Hartl., Journ. f. Orn. 1859, p. 31. — Heugl., op. cit. p. 524. — Hartl., Abh. Naturw. Ver. Brem. IV, p. 90 (1874).

Otto esemplari.

a. (310) ♂. Let-Marefià 6 Agosto 1877 (*A.*).
b. (355) ♂. Mahal-Uonz 19 » » (*A.*).
c. (442) ♂. Let-Marefià 4 Genn. 1878 (*A.*).
d. (605) ♂. » 18 Luglio » (*A.*).
e. (649) ♂. » 27 Settem. » « Iride rossa; becco e piedi neri » (*A.*).
f. (160) ♂. Mahal-Uonz 10 aprile 1877 (*A.*) (collez. nello spirito).

Tutti questi esemplari sono adulti, in abito perfetto; lievi sono le differenze individuali nelle dimensioni.

g. (311) ♂ juv. Let-Marefià 5 Agosto 1877 (*A.*).

Esemplare giovane, colle piume incompiutamente sviluppate e con riflessi verdognoli; è notato come femmina, ma lo credo piuttosto un maschio, non avendo traccia di grigio sulla testa e sul collo.

h. (161) ♀. Mahal-Uonz 10 Aprile 1877 (*A.*).

Differisce dai maschi per avere la testa ed il collo di color grigio, con sottili strie nere lungo il mezzo delle piume, strie che vanno facendosi gradatamente più larghe sulla parte inferiore del collo.

« Comune nelle Kolla elevate, o di mediana altezza; vive in branchi clamorosi di 6, 8 e 12 e fino 30 individui » (*A.*).

L' Hartlaub aveva già sospettato che questa specie si trovasse nello Scioa.

Io non sono riuscito a trovare dove il Verreaux abbia descritto l'*Amydrus rüppelli.* Hartlaub ed altri citano i *Comptes Rendus de l'Académie des Sciences de Paris* dell' anno 1851, nei quali l'ho cercato invano. Quel nome appare la prima volta nelle *Notes à la collection Delattre* del Bonaparte, ove a pag. 8, l'autore dice: « M. Jules Verreaux ayant distingué l'*Amydrus rüppelli* du *morio* ». Si noti che queste parole sono state aggiunte dal Bonaparte nelle *Notes* e che non si trovano nei *Comptes Rendus*, XXXVII, p. 830 (1853), dai quali quelle *Notes* sono state estratte, per cui non so comprendere come sia che il Blyth (*Journ. As. Soc. Beng.* XXIV (1855) p. 291 nota) potesse dire di aver trovato in un recente numero dei *Comptes Rendus* che questa specie era stata recentemente distinta dal Verreaux col nome di *Amydrus rüppelli.* Forse il Blyth aveva veduto le *Notes* e, sapendole estratte dai *Comptes Rendus*, credette che anche in questi fosse menzionato l'*A. rüppelli.*

Sp. 221. **Cinnamopterus tenuirostris** (Rüpp.).

Lamprotornis tenuirostris, Rüpp., Neue Wirbelth. tab. 10, f. 1.
Oligomydrus tenuirostris, Hartl., Journ. f. Orn. 1859, p. 34. — Heugl., op. cit. p. 527. — Hartl., Abh. Naturw. Ver. Brem. IV, p. 97 (1874).
Dula, Mahal-Uonz (*Antinori*).

Quattro esemplari.

a. (33) ♂. Wanen-amba 12 Settembre 1876 « Iride rossa; becco e piedi neri » (*A.*).
b. (224) ♂. Denz 12 Maggio 1877 (*A.*).
c. (173) ♂. Mahal-Uonz 21 Aprile 1877 (*A.*).

Tutti tre adulti, in abito perfetto e similissimi fra loro, per cui credo che anche il primo sia un maschio, e non una femmina, come è notato dall' Antinori, il quale li aveva scambiati per *Amydrus rüppelli.*

d. (174) ♀. Mahal-Uonz 21 Aprile 1877 (*A.*).

Femmina coll' apice delle piume della testa e del collo e col margine di quelle del dorso e del petto cenerognoli.

« Frequente nei boschi di alto fusto. Si nutre di semenze e d' insetti » (*A.*).

Fam. Oriolidae.

Sp. 222. **Oriolus galbula,** Linn.

Oriolus galbula, Sharpe, Ibis, 1870, p. 215. — Heugl., op. cit. p. 400. — Sharpe, Cat. B. Brit. Mus. III, p. 191.

a. (1134) ♀ juv. Daimbi 24 Novembre 1879 « Iride rossa; becco nerastro; piedi celestognoli » (*A.*).

Sp. 223. **Oriolus monachus** (Gm.).

Oriolus moloxita, Rüpp., Neue Wirbelth. Vög. p. 29, tab. 12, f. 1.
Oriolus monachus, Heugl., op. cit. p. 402. — Sharpe, Ibis, 1870, p. 220. — Id., Cat. B. III, p. 276.
Ueiva, Amarico (*Antinori*).
Dulbenè, Scioa (*Antinori*).

Ventuno esemplari.

a. (335) ♂. Foresta di Fecheriè-Ghem 16 Agosto 1877 « Iride rossa; becco roseo; piedi scuri » (*A.*).
b. (395) ♂. Fecheriè-Ghem 13 Settembre 1877 (*A.*).
c. (396) ♂. » » » » (*A.*).
d. (397) ♂. » » » » (*A.*).
e. (432) ♂. Foresta di Sciotalit 16 Dicembre 1877 (*A.*).
f. (448) ♂. » 19 Gennaio 1878 « Becco rossastro » (*A.*).
g. (467) ♂. Fecheriè-Ghem 13 Marzo 1878 (*A.*).
h. (481) ♂. » 29 Aprile » (*A.*).
i. (648) ♂. Sciotalit 21 Settembre 1878 (*A.*).
j. (1231) ♂. Fecheriè-Ghem 8 Febbraio 1880 (*A.*).
k. (1234) ♂. » 9 » » (*A.*).
l. (1241) ♂. » 27 » » (*A.*).
m. (1306) ♂. » 5 Giugno » (*A.*).
n. (1322) ♂. » 21 » » (*A.*).
o. (1038) ♀. Daimbi 8 Novembre 1879 (*A.*).
p. (1054) ♀. » 10 » » (*A.*).
q. (1240) ♀. Fecheriè-Ghem 27 Febbraio 1880 (*A.*).

Non trovo differenze sensibili fra i maschi e le femmine.

r. (609) ♀. Fecheriè-Ghem 21 Luglio 1878 (*A.*).

Questo esemplare ha traccie di giallo sul mento e non ha il becco di color rosso mogano come tutti i precedenti, ma in parte nero, sebbene sul cartellino sia indicato di color incarnato; credo che il mutamento di colore sia dovuto all'essere l'individuo non al tutto adulto.

s. (468) ♂ juv. Fecheriè-Ghem 13 Marzo 1878 « Iride rosso-rubino; becco rossastro incarnato; piedi nerastri » (*A.*).
t. (761) ♀ juv. Fecheriè-Ghem 5 Gennaio 1879 (*A.*).

Gli ultimi due esemplari hanno le piume della gola marginate di gialliccio ed il becco nella spoglia appare nero.

u. (308) ad. Fecheriè-Ghem 4 Agosto 1877 (*A.*). Collezione in spirito.

« Questo uccello è comune nella foresta di Fecheriè-Ghem; abita sopra i grandi alberi di ginepro (*Tedè*), dalle cui cime sogliono chiamarsi con un fischio cadenzato, simile alquanto a quello del nostro *O. galbula.* Nel Novembre non è raro nei boschi di mimose » (*A.*).

Fam. Corvidae.

Sp. 224. **Corvus capensis,** Licht.

Corvus capensis minor, Heugl., op. cit. p. 499.
Heterocorax capensis, Sharpe, Cat. B. III, p. 12 (Scioa, *Harris*).

Due esemplari.

a. (51) ♂. Licce (Scioa) 14 Ottobre 1876 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
b. (57) ♀. Licce 17 Ottobre 1876 (*A.*).

« Questa specie è abbondante in Licce; il secondo esemplare fu ucciso sopra le capanne reali entro il Ghebì. Quando grida gonfia enormemente la gola » (*A.*).

Sp. 225. **Corvus scapulatus,** Daud.

Corvus scapulatus, Heugl., op. cit. p. 500. — Sharpe, Cat. B. III, p. 22 (Scioa, *Harris*).

Quattro esemplari.

a. (53) ♀. Licce 14 Ottobre 1876 (*A.*).
b. (171) — » 4 Genn. 1877 (*A.*).
c. (1096) ♂. Daimbi 18 Novembre 1879 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
d. (1097) ♀. Daimbi 18 Novembre 1879 (*A.*).

« Poco frequente in Licce e contorni; s' imbranca colle altre specie, ma è più sospettoso dei suoi congeneri, per cui non entra mai nell' abitato; in Daimbi è molto più frequente; raro nelle Kolla » (*A.*).

Sp. 226. **Corvultur crassirostris** (Rüpp.).

Kura, Harris, op. cit. p. 414 (Scioa).
Corvus crassirostris, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 19, tab. 8.
Archicorax crassirostris, Heugl., op. cit. p. 507.
Corvultur crassirostris, Sharpe, Cat. B. III, p. 25 (Scioa, *Harris*).

Sei esemplari.

a. (49) ♂. Ankober 5 Ottobre 1876 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
b. (72) ♂. Licce 8 Novembre 1876 (*A.*).
c (85) ♀. » 15 » » (*A.*).
d. (729) ♀. Let-Marefià 31 Ottobre 1878 (*A.*).
e. (760) ♂. » 4 Genn. 1879 (*A.*).
f. (1346) ♂. » 19 Agosto 1880 (*A.*).

Una delle femmine (*d*) è un poco più piccola dei maschi.

« Comune nei monti di Ankober; a Let-Marefià comparisce tutte le volte che si uccide un bue, od un montone. Ha un grido rauco, più forte di quello del *C. corax*, e quando lo emette gonfia fortemente la gola. È poco diffidente, monta sopra i tetti delle case, per impadronirsi degli avanzi che i servi vi gettano. Vola lento e quando s' innalza a grandi altezze, compie grandi giri senza battere le ali » (*A.*).

COLUMBAE.

Fam. Treronidae.

Sp. 227. **Treron waalia** (Gm.).

Ergeb, Harris, op. cit. p. 417 (Scioa).
Treron waalia, Heugl., op. cit. p. 817. — Shelley, Ibis, 1883, p. 265.

a. (505) ♀. Duleccia 22 Maggio 1878 « Iride bianco-giallastra; becco ceruleo-chiaro; piedi gialli » (*A.*).

« Uccisa sopra un sicomoro lungo il torrente Duleccia » (*A.*).

Fam. Columbidae.

Sp. 228. **Columba albitorques**, Rüpp.

Columba albitorques, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 63, tab. 22, f. 1. — Heugl., op. cit. p. 826. — Shelley, Ibis, 1883, p. 277.
Wanos, Scioa (*Antinori*).

a. (71) ♀. Licce 5 Novembre 1876 « Iride bianca; becco nerastro; piedi rossi » (*A.*).

« Comune nell' altipiano di Licce. Viene sulle capanne e sulle roccie, ove costruisce il nido. Ha i costumi del colombo torrajuolo » (*A.*).

L' Antinori ha inviato tre uova (N. 2) di questa specie, la quale « nidifica in Maggio e Giugno e depone due uova nei fori delle vecchie fabbriche e talvolta fra il folto fogliame degli alberi » (*A.*). Le uova sono candide. Diam. magg. mill. 30; diam. min. mill. 22.

Sp. 229. **Columba guinea**, Linn.

Columba guineensis, Heugl., op. cit. p. 822.
» **guinea**, Shelley, Ibis, 1883, p. 278.
Regheb, Scioa (*Antinori*).

Sette esemplari.

a. (63) ♀. Licce 3 Novembre 1876 (*A.*).
b. (64) ♂. » » » » « Iride circondata di rosso; becco nerastro; piedi rossi » (*A.*).

c. (340) ♀. Mahal-Uonz 16 Agosto 1877 (*A.*).
d. (564) ♀. Rugghiê 12 Giugno 1878 (*A.*).
e. (617) ♂. Ambo-Karra 16 Agosto 1878 (*A.*).
f. (1042bis) ♂. Daimbi 9 Novembre 1879 (*A.*).
g. (1267) ♀. Ambo-Karra 12 Marzo 1880 « Iride rossa; becco scuro; piedi carnicini » (*A.*).

« Comune in tutte le stagioni e specialmente in quelle delle semine e delle raccolte. In mancanza di alberi, abita le roccie; spesso entra nei villaggi e la si vede sopra i tetti delle capanne. Più sovente vive in coppie che in branchi, i quali non sono mai molto numerosi. Mangia gran quantità di leguminose, fra le quali un piccolo pisello, che molto si coltiva in Licce » (*A.*).

Sp. 230. **Stictoenas arquatrix** (Temm. et Knip).

Columba arquatrix, Heugl., op. cit. p. 825.
Palumbus arquatrix, Shelley, Ibis, 1883, p. 283.

Sette esemplari.

a. (707) ♂. Let-Marefià 3 Settembre 1878 « Iride verdastra; becco giallo; piedi gialli » (*A.*).
b. (709) ♂. Let-Marefià 5 Settembre 1878 (*A.*).
c. (710) ♀. » » » » (*A.*).
d. (712) ♂. » 6 » » (*A.*).
e. (714) ♀. » 8 » » « Iride verdastra; becco, contorno degli occhi, piedi ed unghie gialle (*A.*).
f. (—) ♂. Sciotalit 1 Gennaio 1881 « Iride cenerognola; becco e piedi gialli » (*A.*).
g. (706bis) ♀. Let-Marefià 3 Settembre 1878 (*A.*).

L' ultimo esemplare, in abito imperfetto, differisce dagli adulti per le dimensioni minori, per non avere la tinta grigia sull'occipite e per le macchie sul petto di un grigio-bruno.

« A Sciotalit, Let-Marefià e nelle altre Kolla, a contatto di alte montagne e di foreste, questa colomba compare in ristretto numero nel mese di Settembre e vi si trattiene fino ad Ottobre avanzato, frequentando i campi di Mascillà (il Durah del Sennaar), cui reca molto danno; nel resto dell' anno non la si vede mai » (*A.*).

Sp. 231. **Turtur lugens** (Rüpp.).

Columba lugens, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 64, tab. 22, f. 2.
Turtur lugens, Heugl., op. cit. p. 838. — Shelley, Ibis, 1883, p. 302.

a. (715) ♂. Let-Marefià 9 Settembre 1878 « Iride rosso-aureo; becco scuro livido; piedi rosso lacca » (*A.*).

Esemplare adulto.

Sp. 232. **Turtur semitorquatus** (Rüpp.).

Columba semitorquata, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 66, tab. 23, f. 2.
Turtur semitorquatus, Heugl., op. cit. p. 830. — Shelley, Ibis, 1883, p. 303.

Tre esemplari.

a. (720) ♀. Let-Marefià 15 Settembre 1878 « Iride castagno-aureo; becco scuro livido; piedi corallini » (*A.*).
b. (735) ♀? Let-Marefià 22 Novembre 1878 « Iride rosso-aureo; becco corneo livido; piedi rosso scuro » (*A.*).
c. (120) ♀. Mahal-Uonz 14 Marzo 1877 (*A.*). Collezione in spirito.

Il primo esemplare è notevolmente più piccolo del secondo, che forse è un maschio.

« Stazionaria. Nidifica dal Luglio a tutto Settembre sugli arbusti, in vicinanza dell'abitato. Nel nido sono due uova, bianche, levigate e lucide. Il grido di questa tortora si può rendere colle sillabe *tù-tu-tù, tù-tu-tù,* ripetuto più volte » (*A.*).

Sp. 233. **Turtur senegalensis** (Linn.).

Turtur senegalensis, Heugl., op. cit. p. 841. — Shelley, Ibis, 1883, p. 315.

Due esemplari.

a. (413) ♂. Mahal-Uonz 4 Novembre 1877 (*A.*).
b. (—) ♀. Hawasch (Adda Galla) Maggio 1879 (*A.*).

Sp. 234. **Aplopelia larvata** (Temm.).

Columba bronzina, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 65, tab. 23, f. 1.
Aplopelia bronzina, Heugl., op. cit. p. 844.
Aplopelia larvata, Shelley, Ibis, 1883, p. 293.

Sei esemplari.

a. (479) ♂. Fecheriè-Ghem 31 Marzo 1878 « Iride cenerino-rosaceo; becco nero; piedi color granato » (*A.*).

b. (968) ♀. Fecheriè-Ghem 9 Luglio 1879 « Iride color terra d'ombra; piedi rosso lacca » (*A.*).

c. (998) ♂. Fecheriè-Ghem 15 Settembre 1879 « Piedi corallini » (*A.*).

d. (1232) ♀. » 8 Febbraio 1880 (*A.*).

e. (1309) ♂. » » Giugno » (*A.*).

f. (1310) ♀. » » » » (*A.*).

Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi.

« Si trova in coppie tutto l' anno nella foresta di Fecheriè-Ghem » (*A.*).

Lo Shelley (l. c.) dice di non sapere se gli esemplari dell'Africa orientale-settentrionale differiscano da quelli dell'Africa meridionale, ma avendo recentemente confrontato con questi uno degli esemplari sopramenzionati, mi assicura che appartengono ad una medesima specie.

Sp. 235. **Oena capensis** (Linn.).

Oena capensis, Shelley, Ibis, 1883, p. 328.
Uameni, Galla (*Antinori*).

a. 921) ♂ juv. Daimbi 4 Maggio 1879 « Iride color terra d'ombra; becco nero; piedi violacei scuri » (*A.*).

Maschio giovane con alcune piume nere sulla gola.

« In Daimbi alquanto frequente nei seminati » (*A.*).

GALLINAE.

Fam. Pteroclidae.

Sp. 236. **Pterocles lichtensteini,** Temm.

Pterocles Lichtensteinii, Temm., Pl. Col. 355, 361. — Heugl., op. cit. II, p. 865. — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 258.

a. (1256) ♂. Ambo-Karra 7 Marzo 1880 « Iride castagno scuro; becco corneo scuro; piedi carnicini » (*A.*).

Esemplare indicato come femmina, mentre ha tutti i caratteri del maschio adulto.

« Risale in Ambo-Karra a coppie isolate dal deserto degli Adal » (*A.*).

Fam. Perdicidae.

Sp. 237. **Francolinus schoanus**, Heugl.

Francolinus pileatus, Rüpp. (nec Smith), Syst. Ueb. p. 106, n. 381 (Schoa) (1845). — Guér. et Lafr., Ferr. et Gal. Voy. Abyss. p. 250, n. 198 (1847). — Heugl., Syst. Ueb. n. 530 (1853). — Id., Journ. f. Orn. 1862, p. 413. — Id., Peterm. Geogr. Mitth. 1869, p. 415. — Id., Orn. N. O. Afr. II, p. 890, tab. XXIX, f. 2 (1873). — Hartl., Abh. Naturw. Ver. Brem. 1881, p. 118.

? **Francolinus granti**, Hartl., P. Z. S. 1865, p. 565, pl. XXXIX, f. 1 (Unyamuezi, *Speke*). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 265, n. 9668 (1870).

? **Francolinus rovuma**, G. R. Gr., List Gall. Brit. Mus. V, p. 52 (1867) (East Africa). — Id., Ibis, 1868, p. 99 (= *Fr. granti*, Hartl.).

Francolinus schoanus, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 891, tab. XXIX, f. 2 (caput) (1873).

Francolinus ochrogaster, Hartl., Journ. f. Orn. 1882, p. 327. — Id., Abh. Naturw. Ver. Brem. 1882, p. 218.

Due esemplari.

a. (645) ♂. Ambo-Karra 27 Agosto 1878 « Iride castagno; becco nericcio; piedi corallini » (*A.*).

Esemplare adulto con lunghi sproni ai tarsi.

b. (670) ♀. Ambo-Karra 24 Agosto 1878 « Becco scuro; piedi rossi » (*A.*).

L' ultimo esemplare ed un altro raccolto presso Ambù (Somali-Isa) sembrano ambedue femmine, avendo un piccolo tubercolo al posto dello sprone e dimensioni minori. Esse differiscono inoltre dal maschio per avere le parti superiori con fitte strie trasversali, ma irregolari, nericcie, e colle strie bianche longitudinali non nettamente limitate; le parti inferiori hanno le macchie isabelline lungo il mezzo delle piume meno distinte e nell' ultimo esemplare, che sembra più giovane del precedente, con sottili strie brune lungo lo stelo.

L' Heuglin bene si appose giudicando che gli esemplari dello Scioa dovessero essere diversi da quelli dell' Africa meridionale, coi quali non potè confrontare uno dei primi, che egli descrisse.

Per cortesia del Conte Emilio Turati io ho potuto esaminare due esemplari, maschio e femmina, dell'Africa meridionale, conservati nella sua collezione, e confrontarli coi tre soprannoverati.

Dal confronto appare come il *Francolinus schoanus* differisca dal *Fr. pileatus* per le dimensioni minori, pel colorito meno rossigno delle parti superiori, delle remiganti e delle timoniere, per le belle macchie triangolari castagne del collo e del gozzo meno numerose, perchè meno estese in basso, e per le parti inferiori più decisamente isabelline, mancando le fitte e sottili strie grigio-scure, irregolari, che sono tanto cospicue nel *Fr. pileatus*, mentre il *Fr. schoanus* presenta il mezzo delle piume del petto e dell' addome con una macchia isabellina longitudinale.

Il capitano Shelley, che mi richiese due degli esemplari soprannoverati per studiarli ulteriormente, mi scrive che essi sono identici col *Fr. rovuma*, G. R. Gr., e che questo è identico col *Fr. ochrogaster*, Hartl. Sembra inoltre probabile che non differisca specificamente il *Fr. granti*, Hartl.; infatti anche il Gray ammise (l. c.) che il suo *Fr. rovuma* fosse identico col *Fr. granti*.

« Questo francolino è frequente in vicinanza del Gascianè nei luoghi ingombri da piante » (alberi?) (*A.*).

Sp. 238. **Francolinus clappertoni** (Child.).

Francolinus Clappertonii, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 886.

a. (1187) ♂. Daimbi 14 Dicembre 1879 « Iride castagno; becco nero; piedi corallini scuri » (*A.*).

Esemplare adulto, che io riferisco a questa specie, anzichè all' affine *Fr. rüppelli*, non avendo la stria nera, a guisa di mustacchio, sulle gote.

Sp. 239. **Francolinus erkeli**, Rüpp.

Kog, Harris, op. cit. p. 416 (Shoa).
Perdix Erkelii, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 12, t. 6.
Francolinus Erkelii, Heugl., op.cit. p. 882.
Koka, Amarico }
Knog, Scioa } (*Antinori*).
Gogorri, Galla }

Otto esemplari.

a. (302) ♂. Mahal-Uonz 11 Luglio 1877 « Iride castagno; becco nero; piedi gialli » (*A.*).
b. (401) ♂. Mahal-Uonz 27 Settembre 1877 (*A.*).
c. (602) ♂. Ascalena 12 Luglio 1878 (*A.*).
d. (615) ♂. Monti di Denz 11 Agosto 1878 (*A.*).
e. (1005) ♂. Feleklek 28 Settembre 1879 « Piedi giallo-verdi » (*A.*).
f. (1235) ♂. Sciotalit 17 Febbraio 1880 « Piedi rossastri » (*A.*).

I primi due esemplari sono più grandi ed hanno colori più puri degli altri quattro, che evidentemente sono meno adulti.

g. (444) ♀. Monti fra Let-Marefià e Mahal-Uonz 6 Gennaio 1878 (*A.*).
h. (477) ♀. Let-Marefià 26 Marzo 1878 (*A.*).

Le due femmine sono molto più piccole dei maschi; nel colorito somigliano più ai quattro maschi precedenti che non ai primi due; ambedue hanno il sottocoda con fascie trasversali nerastre, le quali si osservano soltanto in due maschi (*b, e*), mentre gli altri hanno macchie nerastre lungo il mezzo. Oltre agli esemplari suddetti, l'Antinori ha inviato una testa colla mascella mostruosamente allungata e distorta.

« Nel mese di Dicembre depone le uova nel folto dei cespugli e dei fieni, spesso fra le pietre e sempre in località montuose; le uova sono in numero di quattro, sei ed anche più (*A.*).

Fam. Phasianidae.

Sp. 240. **Numida ptilorhyncha,** Licht.

Numida ptilorhyncha, Licht., fide Lesson, Tr. d'Orn. p. 198 (1831). — Rüpp. Syst. Ueb. p. 102, Taf. 39. — Heugl., op. cit. p. 872. — Elliot, Mon. Phasian. II, pl. 42.
? **Numida cristata,** Harris (nec Pall.), op. cit. p. 416 (Shoa).
Solollà, Adda Galla (*Antinori*).

a. (817) ♀. Daimbi 4 Aprile 1879 « Iride color terra d' ombra; becco corneo ceruleo; piedi scuri » (*A.*).

Esemplare adulto.

« Negli Adda Galla in copia grandissima fra le paglie » (*A.*).

GRALLAE.

Fam. Otididae.

Sp. 241. **Otis cristata,** Scop.

Eupodotis cristata, Gray. — Cab., v. d. Deck. Reis. III, p. 45.
Otis kori, Burch. — Finsch u. Hartl., Vög. O. Afr. p. 611.
Bombisa, Galla Galan (*Antinori*).

a. (1286) ♂. Torrente Kataba 18 Aprile 1880 « Iride giallo limone; becco corneo chiaro; piedi giallastro chiaro » (*A.*).

Esemplare adulto in muta e quindi piuttosto povero di penne; per questa ragione è poco distinta la fascia trasversale nera alla base del collo.

L' Antinori dà le seguenti dimensioni prese sull' individuo fresco:

Lunghezza totale dalla punta del becco all'estremità della coda, piedi 4', 11''.

Culmine del becco 4'', 5'''; apertura del becco 4'', 7'''; ala 2', 7''; coda 1', 3''; tarso 9'', 7'''.

« *Bombisa* è il nome che i Galla-Galan danno a questa Otarda gigantesca, che fu uccisa in viaggio, in vicinanza del torrente Kataba, che scorre al Nord dei colli di Fin-Finni. Dalle informazioni avute risulta che la *Bombisa* non è rara nelle estese valli dei Galan » (*A.*).

È la prima volta che questa Otarda viene indicata delle regioni al Nord dell' Equatore. Durante il viaggio del von der Decken fu trovata nella regione Suaheli; essa è comune nell'Africa Meridionale.

Sp. 242. **Otis melanogaster,** Rüpp.

Otis melanogaster, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 16, Taf. 7. — Heugl., op. cit. p. 951.
Oftaèl, Adda Galla (*Antinori*).

Sette esemplari.

a. (895) ♂. Daimbi 20 Aprile 1879 « Iride color terra d'ombra; becco corneo giallognolo; piedi giallo-verdastri chiari » (*A.*).

b. (908) ♂. Daimbi 30 Aprile 1879 « Iride color castagno scuro; becco corneo nerastro (*A.*).

c. (920bis) ♂. Daimbi 3 Maggio 1879 (*A.*).

d. (850) ♀? » 11 Aprile » (*A.*).

e. (857) ♀? » 13 » » (*A.*).

f. (—) ♂. » Febbr. 1882 (*A.*).

g. (—) ♂. » Aprile » (*A.*).

I due esemplari indicati come femmine hanno le parti inferiori nere come i maschi, per cui dubito che inesatta sia la indicazione del loro sesso, giacchè le femmine vengono descritte senza nero sulle parti inferiori (*Heuglin*).

Gli esemplari *a* ed *e* hanno macchiette ocracee all'apice delle penne del pileo.

« Vive entro gli alti fieni, dai quali poco si allontana nelle prime ore del mattino per pascolare nei campi. Abbonda nel territorio di Daimbi, ma non è facile ucciderla per la sua natura sospettosa. Ottima è la sua carne » (*A.*).

Sp. 243. **Otis canicollis,** Rchnw.

Otis canicollis, Rchnw., Orn. Centralb. 1881, p. 79 (15 Mai). — Id., Journ. f. Orn. 1881, p. 334; 1882, p. 113.

a. (1188) ♂. Daimbi 14 Dicembre 1879 « Iride castagno chiaro; becco corneo giallastro; piedi giallastri » (*A.*).

Esemplare adulto.

Supra rufescens, nigricante vermiculata et lineolata; sincipite nigro; occipite, collo et pectore summo cinereis; regione occipitali cinerea, nigro marginata; lateribus capitis et gula albis; macula magna infraoculari nigra, in taeniam subtilem juxta marginem anteriorem regionis ocularis extensa et cum fronte nigro conjuncta; macula magna infragulari, a colli lateribus usque ad mentum extensa, nigerrima, subtus late albo marginata; corpore subtus albo; subcaudalibus in pogonio externo rufescentibus et nigricante fasciolatis; alis rufis, tectricibus alarum mediis rufis, nigro vermiculatis, minoribus et anterioribus cinereis, tectricibus majoribus et remigibus primariis nigris, intus cinereis; remigibus subtus, basin versus, albis; subalaribus albis, nonnullis marginalibus ci-

nereis; axillaribus nigerrimis; cauda rufa, nigro vermiculata, fasciis tribus, quarum una apicali latiore, nigris; rostro et pedibus flavidis; iride pallide castanea.

Long. tot. circa 0m,520; al. 0m,330; caud. 0m,140; rostri 0m,039; tarsi 0m,097.

L'esemplare suddetto differisce dalla descrizione dell' *O. canicollis:*

1.° Per talune dimensioni, cioè per la grandezza totale maggiore e per le ali e per la coda più lunghe, mentre il becco ed il tarso sarebbero più brevi.

2.° Per le cuopritrici minori ed anteriori delle ali cenerine.

3.° Per le cuopritrici maggiori delle ali nere nel vessillo esterno, cineree nell' interno.

4.° Per le remiganti primarie ugualmente colorite.

Per cui, per assicurarmi della esatta determinazione, ho inviato al Reichenow l'esemplare suddetto, affinchè volesse confrontarlo col tipo, ed egli mi scrive che esso è veramente riferibile alla specie indicata, giacchè la sola differenza un po' importante consisterebbe nelle cuopritrici anteriori delle ali di color cenerino, per essere l' esemplare della collezione Antinori adulto, mentre nel tipo, non al tutto adulto, quelle cuopritrici sono soltanto leggermente tinte di grigio. Lo stesso fatto si osserverebbe nell'*O. rhaad,* nella quale i giovani hanno le cuopritrici anteriori rossigne e gli adulti bianco-grigie. Il Reichenow attribuisce le differenze nelle dimensioni a diverso sesso.

Credo utile di far notare che la frase del Reichenow non è esatta, giacchè egli dice: *fascia utraque suboculari, alteraque subgenali nigris, ad lineam mentalem confluentibus,* mentre soltanto le due fascie subgenali (od infragulari), confluiscono al mento.

Senza dubbio all' *O. canicollis* si deve riferire l'Otarda dell'Africa orientale, menzionata dall'Oustalet (*Bull. Soc. Philom.* 1881, Aout 13) come somigliante all'*O. coerulescens,* Vieill., giacchè tanto essa, quanto l' esemplare descritto dal Reichenow provenivano dalla stessa località e dallo stesso collettore Abdou Gindi.

L'*Otis canicollis* vive nell'Africa orientale, e finora è stata osservata presso Berbera e nello Scioa.

Prendo questa opportunità per far notare che un' Otarda da me e da Antinori riferita all'*O. senegalensis*, Vieill. (*Viaggio nei Bogos*, p. 140) ha la parte interna delle remiganti di color fulvo-chiaro, la quale cosa non è indicata nella descrizione di quella specie.

Sp. 244. **Cursorius senegalensis,** Licht.

Cursorius senegalensis, Hartl., P. Z. S. 1866, p. 61. — Heugl., op cit., II, p. 968.

Due esemplari.

a. (—) — Daimbi (Adda Galla) Febbraio 1882 « Iride color terra d'ombra; becco nero; piedi carnicini » (*A.*).

Esemplare adulto colla fascia nucale a **V** bianca.

b. (—) ♂. Daimbi 21 Gennaio 1882 « Iride scura; becco nerastro; piedi carnicini » (*A.*).

Simile al precedente, ma coi colori meno puri; la fascia nucale è tinta di rossigno; anche il bianco dell'addome e del sottocoda è tinto di rossigno.

Fam. Oedicnemidae.

Sp. 245. **Oedicnemus senegalensis,** Sw.

Oedicnème du Sénégal, Temm., Man. d'Orn. II, p. 520.

Oedicnemus senegalensis, Sw., B. W. Afr. II, p. 228 (1837). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 535, n. 2 (1844) (excl. syn.). — Id., Cat. B. Brit. Mus. III, p. 59 (1844). — Brehm, Journ. f. Orn. 1853, Extr. p. 101, 117; 1855, p. 378, 488, 496; 1856, p. 406; 1857, p. 383. — Hartl., Orn. W. Afr. p. 208 (1857). — Kirk, Ibis, 1864, p. 331. — Hartm., Journ. f. Orn. 1864, p. 227. — Shelley, Ibis, 1871, p. 145. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 9, n. 9940 (1871). — Dress., B. of Eur. VII, p. 406 (1876). — Bocage, Orn. Ang. p. 425 (1881). — Shelley et Buckl., Ibis, 1882, p. 285, 292.

Oedicnemus assimilis, Brehm, Journ. f. Orn. 1853, Extr. p. 117.

Oedicnemus inornatus, Salvad., Atti Soc. Ital. Sc. Natur. VIII, p. 371 (1865). — Mart., Journ. f. Orn. 1868, p. 69. — F. et H., Vög. O. Afr. p. 872 (1870). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 10, n. 9944 (1871). — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 989, CLXXIX (1873). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 742 (1875). — Hartl., Abh. Naturw. Ver. Brem. 1881, p. 120 (Ladò).

Oedicnemus crepitans, Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 21 (Individus de l'Afrique) (1865). — F. et H., Vög. O. Afr. p. 621 (partim) (1870). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 741 (partim) (1875).

Oedicnemus crepitans senegalensis, Heugl., Peterm. Geogr. Mitth. 1869, p. 415.

Quattro esemplari.

a. (1248) ♂. Ambo-Karra 5 Marzo 1880 « Iride gialla; becco scuro; piedi verdastri » (*A.*).
b. (1249) ♂. Ambo-Karra 5 Marzo 1880 (*A.*).
c. (1250) ♀. » » » » (*A.*).
d. (1133) ♀. Lago Cialalakà 24 Novembre 1879 (*A.*).

L' ultimo esemplare ha il colorito delle parti superiori più decisamente grigio che non gli altri tre, e somiglia più al tipo.

Che l'*Oe. inornatus* sia perfettamente distinto dall'*Oe. scolopax* è cosa indubitata; la sua bontà specifica fu contestata dal Finsch e dall' Hartlaub, ma fu rivendicata dall' Heuglin, che molto esattamente ne fece notare i caratteri distintivi; tuttavia egli espresse il dubbio della sua identità coll' *Oe. senegalensis*, Sw., la quale cosa è stata asserita come indubitata dal Dresser e mi viene confermata in una lettera dallo Harting, cui credo di dovermi rimettere, avvertendo soltanto che nel 1877 cercai invano nel Museo di Cambridge in Inghilterra il tipo dello Swainson e che recentemente l' Hartlaub, discorrendo dell'*Oe. inornatus*, dice: certamente diverso dall'*Oe. senegalensis*.

« Trovasi abitualmente sopra i terreni aridi, sabbiosi e scarsi di alberi. Scoperto, si acquatta sul terreno, come l'*Oe. crepitans*, e cerca scampo correndo veloce » (*A.*).

Fam. Charadriidae.

Sp. 246. **Aegialitis hiaticula** (Linn.).

Charadrius hiaticula, Heugl., op. cit. p. 1025.

Quattro esemplari.

a. (923) ♀. Lago Cialalakà 6 Maggio 1879 « Iride scura; piedi arancio fosco » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto.

b. (1028) ♀ juv. Lago Cialalakà 7 Novembre 1879 « Iride scura; becco nero; piedi giallo-verdastri » (*A.*).
c. (1029) ♀ juv. Lago Cialalakà 7 Novembre 1879 (*A.*).
d. (1030) ♂ juv. » » » » (*A.*).

Giovani dell' anno.

« Comune sulle rive sabbiose del lago Cialalakà » (*A.*).

Sp. 247. **Aegialitis tricollaris** (Vieill.).

Charadrius tricollaris, Vieill. — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1027, tab. XXXIV, f. 5.

Due esemplari adulti.

a. (585) ♂. Torrente Korà (Fin-Finni) 24 Giugno 1878 « Iride giallo-rossigna; becco rossastro; piedi carnicini » (*A.*).
b. (586) ♀. Torrente Korà 24 Giugno 1878 (*A.*).

Ambedue hanno la fronte bianca.

Sp. 248. **Aegialitis varius** (Vieill.).

Charadrius pecuarius, Temm., Pl. Col. 183. — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1033, tab. XXXIV, f. 7.
Aegialitis varius, Hart., Ibis, 1873, p. 262, pl. VIII.

Quattro esemplari.

a. (1014) ♂. Lago Cialalakà 4 Novembre 1879 « Iride fosca; becco e piedi neri » (*A.*).
b. (1033) ♂. Lago Cialalakà 7 Novembre 1879 (*A.*).
c. (1117) ♂. » 21 » » (*A.*).
d. (1034) ♂. » 7 » » (*A.*).

I primi tre esemplari annoverati sono in abito perfetto; il quarto è un giovane e non ha traccia della fascia nera sulla fronte. Inoltre i primi tre esemplari ed altri due conservati nel Museo di Torino, uno dei quali di Egitto e l' altro del Capo di Buona Speranza (Lalande) avuto nel 1822 dal Museo di Parigi col nome di *Charadrius varius*, Vieill., hanno la prima remigante collo stelo bianco e le seguenti collo stelo nericcio. Invece il giovane ha soltanto la terza remigante collo stelo tutto scuro. Ciò è da notare giacchè nella frase dell' *Ae. varius* data dal-l' Harting si legge *remigibus brunneis, scapis medialiter albis*, la quale cosa non è esatta; inoltre lo stesso Harting (l. c. p. 267), indicando la differenza principale fra l'*Ae. sanctae Helenae* e l'*Ae. varius*, dice che quello si distingue da questo pel colore delle remiganti primarie, fra le quali lo stelo della prima soltanto è

bianco, mentre gli steli delle altre sono scuri; nell'*Ae. varius* invece tutti gli steli sarebbero bianchi nel mezzo. Ora in tutti gli esemplari adulti dell'*Ae. varius* da me esaminati gli scapi delle remiganti non sono come vengono descritti dall'Harting per quella specie, ma come vengono indicati per l'*Ae. sanctae Helenae.*

Sp. 249. **Aegialitis cantianus** (Lath.).

Charadrius cantianus, Heugl., op. cit. p. 1035.

a. (—) — Senza cartellino.

Esemplare giovane d'ignota provenienza e forse non dello Scioa.

Sp. 250. **Lobivanellus melanocephalus,** Rüpp.

Lobivanellus melanocephalus, Rüpp., Syst. Ueb. p 115, tab. 44. — Blanf., Geol. and Zool. of Abyss. p. 430. — Heugl., op. cit. p. 1003.

Tre esemplari adulti.

a. (306) ♂. Tuor-Hamesh 30 Luglio 1877 (*A.*).

b. (1292) ♂. » 19 Maggio 1880 « Iride color terra d'ombra; becco nero; piedi gialli » (*A.*).

c. (1293) ♂. Tuor-Hamesh 19 Maggio 1880 (*A.*).

« Stazionario; comune nella valle di Tuor-Hamesh ed in molte parti dell'altipiano di Licce. Quattro uova furono trovate sui prati verdi di Tuor-Hamesh il 20 Agosto » (*A.*).

Sp. 251. **Hoplopterus spinosus** (Linn.).

Charadrius spinosus, Harris, op. cit. p. 417 (Shoa).
Hoplopterus spinosus, Heugl., op. cit. p. 1004.

Sette esemplari.

a. (822) ♂. Lago Cialalakà 4 Aprile 1879 « Iride scarlatta; becco e piedi neri » (*A.*).

b. (842) ♂. Lago Cialalakà 9 Aprile 1879 (*A.*).

c. (856) ♂. » 13 » » (*A.*).

d. (861) ♀. » 14 » » (*A.*).

e. (896 bis) ♀. » 23 » » (*A.*).

f. (897 bis) ♂. » » » » (*A.*).

g. (924) ♂. » 6 Maggio 1879 « Iride color rubino » (*A.*).

Le femmine sono un poco più piccole dei maschi.

Sp. 252. **Stephanibyx melanoptera** (Rüpp.).

Charadrius melanopterus, Rüpp., Atlas, p. 46, tab. 31.
Hoplopterus melanopterus, Heugl., op. cit. p. 1010.

a. (65) ♂. Licce 3 Novembre 1876 « Iride giallo limone; becco nero; piedi rossastri » (*A.*).

Esemplare adulto.

« Di passaggio in Novembre: frequente allora nei prati d Licce, in branchi di 8, 10, 12 ed anche più individui » (*A.*).

Sp. 253. **Stephanibyx coronata** (Gm.).

Chettusia coronata, Cab., v. d. Deck. Reis. III, p. 46. — F. et H., Vög. O. Afr. p. 636.

a. (944) ♂. Daimbi 10 Maggio 1879 « Iride scura; becco rosso nella metà basale, nero nell' apicale; piedi arancio scuro » (*A.*).

« Solo individuo incontrato » (*A.*).

Esemplare adulto, un po' più grande e colla corona bianca del pileo più larga che non in un' altro esemplare del Capo di Buona Speranza, conservato nel Museo di Torino. Questa specie non è annoverata nella *Ornithologie Nord-Ost Afrika's* dell'Heuglin.

Fam. Scolopacidae.

254. **Himantopus candidus,** Bonn.

Himantopus atropterus, Harris, op. cit. p. 417 (Shoa).
» **autumnalis,** Heugl., op. cit. p. 1177.
Tartarì, Galla (*Antinori*).

Quattro esemplari.

a. (1012) ♂. Lago Cialalakà 4 Novembre 1879 « Iride rosso rubino; becco nero; piedi rosei » (*A.*).
b. (1013) ♀. Lago Cialalakà 4 Novembre 1879 (*A.*).
c. (1017) ♀. » 5 » » (*A.*).
d. (—) ♂. » Dicembre 1881 (*A.*).

Le femmine differiscono dai maschi per avere il dorso bruno.

« Lungo il Cialalakà a coppie ed in branchetti nel Novembre e nel Dicembre » (*A.*).

Sp. 255. **Recurvirostra avocetta**, Linn.

Recurvirostra avocetta, Heugl., op. cit. p. 1175.

a. (1124) ♀. Lago Cialalakà 22 Novembre 1879 « Iride scura; becco nero: piedi celesti » (*A.*).

« Di passaggio lungo le rive del Cialalakà » (*A.*).

Sp. 256. **Limosa aegocephala** (Linn.).

Limosa aegocephala, Heugl., op. cit. p. 1153.

Quattro esemplari in abito invernale.

a. (1115) ♂. Lago Cialalakà 21 Novembre 1879 « Iride scura; becco corneo chiaro; piedi neri » (*A.*).
b. (949) ♂. Lago Cialalakà 25 Maggio 1879 « Piedi grigio verdastri » (*A.*).

Il secondo esemplare è in muta ed ha dimensioni notevolmente minori del primo e dei seguenti, simili fra loro.

c. (—) ♂. Lago Cialalakà Gennaio 1882 (*A.*).
d. (—) ♂. » Febbraio » (*A.*).

« Rara tanto in Aprile e in Maggio, quanto in Novembre » (*A.*).

Sp. 257. **Totanus canescens** (Gm.).

Totanus glottis, Heugl., op. cit. p. 1169.

a. (—) — Senza cartellino.

Sp. 258. **Totanus stagnatilis**, Bechst

Totanus stagnalis, Heugl., op. cit. p. 1159.

Tre esemplari in abito invernale.

a. (1065) ♂. Lago Cialalakà 12 Novembre 1879 « Iride scura; becco nero; piedi verdastri » (*A.*).
b. (1067) ♀. Lago Cialalakà 12 Novembre 1879 (*A.*).
c. (1138) ♂. » 24 » » (*A.*).

Sp. 259. **Tringoides hypoleucos** (Linn.).

Tringoides hypoleucos, Heugl., op. cit. p. 1172.

Cinque esemplari.

a. (1107) ♂. Lago Cialalakà 20 Novembre 1879 (*A.*).
b. (1107*bis*) ♀. » » » » (*A.*).
c. (1119) ♂. » 21 » » (*A.*).
d. (1139) ♂. » 24 » » (*A.*).
e. (1140) ♀. » » » » (*A.*).

Sp. 260. **Machetes pugnax** (Linn.).

Philomachus pugnax, Heugl., op. cit. p. 1180.

Dieci esemplari.

a. (1009) ♂. Lago Cialalakà 4 Novembre 1879 « Iride scura; becco giallo e nero; piedi gialli » (*A.*).

Testa e collo quasi intieramente bianchi.

b. (1078) ♂. Lago Cialalakà 5 Novembre 1879 (*A.*).
c. (1009*bis*) ♂. » 4 » » (*A.*).

Testa e collo parzialmente bianchi.

d. (1074) ♂. Lago Cialalakà 12 Novembre 1879 « Iride scura, becco nero » (*A.*).
e. (1137) ♂. Lago Cialalakà 24 Novembre 1879 (*A.*).

Questi due esemplari non hanno bianco sulla testa e sul collo.

*e*bis (—) ♂. Lago Cialalakà Febbraio 1882 (*A.*).

Esemplare simile ai due precedenti anche per le dimensioni, per cui lo credo maschio e non femmina, come è indicato.

f. (851) ♀. Lago Cialalakà 11 Aprile 1879 (*A.*).
g. (958) ♀? » 28 Maggio » « Piedi verdastri » (*A.*).

h. (1010) ♀. Lago Cialalakà 4 Novem. 1879 « Piedi color arancio » (*A.*).
i. (1011) ♀. » » » » « Piedi verdastri » (*A.*).

Le quattro femmine sono molto più piccole dei maschi.

« Si trova in copia sulle rive del Cialalakà e dell'Haddò » (*A.*).

Sp. 261. **Calidris arenaria** (Linn.).

Calidris arenaria, Heugl., op. cit. p. 1196.

Due esemplari.

a. (1070) ♀. Lago Cialalakà 12 Novembre 1879 « Iride scura; becco e piedi neri » (*A.*).
b. (1071) ♂. Lago Cialalakà 12 Novembre 1879 » (*A.*).

Ambedue sono in muta dall' abito giovanile a quello invernale.

Sp. 262. **Tringa minuta,** Leisl.

Tringa minuta, Heugl., op. cit. p. 1189.

Sei esemplari.

a. (910) ♀. Lago Cialalakà 1 Maggio 1879 « Iride bruna; becco e piedi neri » (*A.*).

Esemplare in abito di nozze.

b. (1072) ♂. Lago Cialalakà 12 Novembre 1879 (*A.*).
c. (1073) ♀. » » » » (*A.*).
d. (1108) ♀. » 20 » » (*A.*).
e. (1125) ♂. » 22 » » (*A.*).
f. (1132) ♂. » 24 » » (*A.*).

Gli ultimi cinque esemplari sono in abito imperfetto.

Tutti hanno la timoniera esterna tinta di cenerino e lo stelo delle remiganti primarie bianco; avverto ciò per togliere il dubbio che si tratti della *T. temmincki.*

Sp. 263. **Gallinago coelestis** (Frenz.).

Scolopax gallinago, Linn., S. N. I, p. 244.
Gallinago scolopacina, Heugl., op. cit. p. 1201.
» **coelestis,** Dress., B. of Eur. VII, p. 641.

a. (1118) ♀. Lago Cialalakà 21 Novembre 1879 « Iride scura; becco corneo scuro; piedi verdastri » (*A.*).

« Unico individuo trovato fra i giunchi del Lago Cialalakà » (*A.*).

Sp. 264. **Gallinago aequatorialis**, Rüpp.

Gallinago aequatorialis, Rüpp., Syst. Ueb. p. 123 (1845). — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 10 (1864).
Gallinago nigripennis, F. et H., Vög. O. Afr. p. 769 (nec Bp.?).
» **macrodactyla**, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1205 (nec Bp.?).

Due esemplari.

a. (589) — Fin-Finni 26 Giugno 1878 « Iride scura, becco scuro-verdastro; piedi olivastri » (*A.*).
b. (590) ♂. Fin-Finni 26 Giugno 1878 (*A.*).

« Fra i giunchi e l' erbe di un piccolissimo lago e di alcuni corsi d' acqua prossimi a Karrà fra i Galla-Gullalè » (*A.*).

Il secondo esemplare è un poco più grande del primo, che forse è una femmina. Ambedue sono simili fra loro pel colorito, hanno le timoniere esterne molto più strette delle altre, bianche, la prima con macchie nericcie sul vessillo esterno, la seconda e la terza su ambedue. Inoltre ambedue hanno la prima remigante col vessillo esterno bianco quasi fino all' apice; per questa ragione dubito della identità della *G. nigripennis*, Bp. colla *G. aequatorialis*, Rüpp., mentre quella veniva caratterizzata dal Bonaparte per avere *larghissimo il pogonio esterno della prima remigante* (!) *e scevro affatto di bianco*, per la quale cosa evidentemente la chiamò *nigripennis*. Questa fu indicata come proveniente dal Capo (*Verreaux*).

L' Heuglin chiama questa specie col nome di *G. macrodactyla*, Bp., considerando egli con Schlegel e con Finsch ed Hartlaub quella denominazione come sinonimo di *G. aequatorialis*. Si noti che la *G. macrodactyla* fu indicata come proveniente da Madagascar (*Bernier*) e quindi molto probabilmente è identica colla *G. bernieri*, Pucher. (*Rev. Zool.* 1854, p. 279), la quale, secondo Hartlaub (*Vög. Madag.* p. 335), è incerto se sia identica colla *G. aequatorialis*.

Fam. Parridae.

Sp. 265. **Parra africana,** Lath.

Parra africana, Heugl., op. cit. p. 1216.

Tre esemplari.

a. (—) ♂. Lago Cialalakà Gennaio 1882 « Iride perlacea; becco cerulescente; piedi grigio-cerulei » (*A.*).
b. (—) ♀. Lago Cialalakà 18 Gennaio 1882 « Iride bianca; becco celestognolo; piedi grigio-celestognoli » (*A.*).
c. (—) ♀. Lago Cialalakà 24 Gennaio 1882 « Iride bianca; becco ceruleo, piedi grigio-cerulei » (*A.*).

Tutti tre gli esemplari sono in abito imperfetto, avendo, specialmente le femmine, le parti inferiori in gran parte bianchiccie.

Il maschio è notevolmente più piccolo della femmina, la quale cosa è stata notata anche dall' Heuglin.

Fam. Rallidae.

Sp. 266. **Rallus rougeti,** Guér.

Rallus abyssinicus, Rüpp., Syst. Uebers. p. 127, tab. 46.
Eulabeornis Rougetii, Heugl., op. cit. p. 1248.
Jeganiendorù, Scioa (*Antinori*).

Tre esemplari adulti.

a. (144) ♀. Mahal-Uonz 25 Marzo 1877 (*A.*).
b. (305) ♀. » » Luglio » (*A.*).
c. (—) — Gorobela 18 Agosto 18... « Iride rosso-castagna; becco rosso fosco; piedi fosco-rubescenti » (*A.*).

Sp. 267. **Fulica cristata,** Gm.

Fulica cristata, Gm. — Hartl., Journ. f. Orn. 1853, Extr. p. 79. — Heugl., op. cit. p. 1222.

Otto esemplari.

a. (824) ♂. Lago Cialalakà 5 Aprile 1879 (*A.*).
b. (825) ♀. » » » » (*A.*).
c. (837) ♀. » 8 » » (*A.*).
d. (840) ♂. » 9 » » (*A.*).
e. (841) ♂. » » » » (*A.*).
f. (847) ♂. » » » » (*A.*).
g. (848) ♀. » » » » (*A.*).
h. (951) ♀. » 26 Maggio 1879 « Iride color rubino; becco ceruleo-bianco; piedi olivastro-plumbei » (*A.*).

Le femmine sono alquanto più piccole dei maschi ed hanno le due creste molto minori.

Fam. Gruidae.

Sp. 268. **Grus communis**, Bechst.

Grus cinerea, Heugl., op. cit. p. 1250.
Audoleccia, Adà (*Antinori*).
Curigliè, Amara (*Antinori*).

Due esemplari.

a. (1087) ♂ ad. Daimbi 15 Novembre 1879 (*A.*).
b. (1088) ♀ juv. » » » » « Iride rossa; becco scuro corneo; piedi neri » (*A.*).

« Di passaggio in branchi numerosi nel paese degli Adà, ove reca grandi danni ai campi di *Tief* e di *Mascillà* » (*A.*).

Sp. 269. **Balearica pavonina** (Linn.).

Balearica pavonina, Heugl., op. cit. p. 1258.
Guramehl, Adda Galla (*Antinori*).

Cinque esemplari.

a. (882) ♂. Lago Cialalakà 14 Aprile 1879 « Iride bianco-latte, becco nerastro; piedi scuri » (*A.*).
b. (883) ♀. Lago Cialalakà 14 Aprile 1879 (*A.*).
c. (887) ♂. » 19 » » (*A.*).
d. (899) ♀. » 24 » » (*A.*).
e. (—) — Senza cartellino.

« Si vede con qualche frequenza a coppie, od anche a 4 o 6 individui, sui prati umidi presso il lago Cialalakà, ma non vi rimane permanentemente » (*A.*).

Fam. Ardeidae.

Sp. 270. **Ardea cinerea,** Linn.

Ardea cinerea, Heugl., op. cit. p. 1053. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 265.

Due esemplari.

a. (1173) ♀. Lago Cialalakà 7 Dicembre 1879 « Iride gialla; becco giallo; piedi scurî » (*A.*).

b. (1253) ♀. Torrente Duleccia 6 Marzo 1880 (*A.*).

« Avventizia » (*A.*).

Sp. 271. **Ardea melanocephala,** Vig. et Childr.

Ardea atricollis, Wagl., Syst. Av. *Ardea*, sp. 4.
» **melanocephala,** Heugl., op. cit. p. 1055. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 264.
Bofà-likim-sitù, Galla (*Antinori*).
Bulikokà, Galla (*Antinori*).

Quattro esemplari.

a. (1129) ♀ ad. Lago Cialalakà 24 Novembre 1879 « Iride gialla; becco e piedi cenerino scuri » (*A.*).

Esemplare adulto col dorso nero-schistaceo.

b. (1144) ♂. Lago Cialalakà 26 Novembre 1879 (*A.*).

c. (893) ♂. » 20 Aprile 1879 « Iride giallo-paglierino; becco nero e verde; piedi scuri » (*A.*).

Questi due esemplari hanno il dorso più chiaro del precedente e con riflessi di un verde bottiglia e le lunghe piume affilate cenerine.

d. (1127) ♂. Lago Cialalakà 23 Novembre 1879 (*A.*).

Esemplare più giovane dei precedenti col dorso di un cenerino-bruniccio.

« Trovasi tutto l'anno nei terreni paludosi presso il lago Cialalakà » (*A.*).

Sp. 272. **Herodias torra** (Buch.-Ham.).

Ardea flavirostris, Wagl. (nec Vieill.), Syst. Av. *Ardea*, sp. 9.
Herodias torra (Buch.-Ham.). — Salvad., Orn. Pap. e Mol. III, p. 350.
Ardea alba, Heugl., op. cit. p. 1063. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 272.

Due esemplari.

a. (1184) ♂. Lago Cialalakà 14 Dicembre 1879 « Iride gialla, becco giallo; piedi neri » (*A.*).

Esemplare adulto in muta.

b. (—) ♂. Lago Cialalakà Gennaio 1882 « Piedi scuri; becco giallo » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto, fornito delle lunghe piume a barbe decomposte sul dorso.

« Comparisce raramente sul lago Cialalakà » (*A.*).

Sp. 273. **Herodias intermedia** (Wagl.).

Ardea intermedia, Heugl., op. cit. p. 1065. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 273.

a. (—) ♀. Lago Cialalakà Febbraio 1882 « Iride gialla; becco giallo; piedi neri » (*A.*).

Esemplare adulto, notevolmente più grande di un esemplare di Giava, conservato nel Museo di Torino, cui fu inviato dal Temminck col nome di *Ardea flavirostris.*

Sp. 274. **Bubulcus bubulcus** (Savig.).

Ardea ibis, Heugl., op. cit. p. 1069. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 258.

Cinque esemplari.

a. (852) ♂. Lago Cialalakà 12 Aprile 1879 « Iride giallo-zolfino; becco giallo » (*A.*).
b. (1078) ♂. Daimbi 13 Novembre 1879 « Piedi scuri » (*A.*).
c. (1035) ♂. » 7 » » (*A.*).
d. (—) ♂. Lago Cialalakà Febbraio 1882 (*A.*).
e. (—) — » » » (*A.*).

Gli ultimi tre esemplari, giovani od in muta, non hanno piume rossigne sul dorso.

« Si trova dapertutto in gran copia » (*A.*).

Sp. 275. **Ardeola ralloides** (Scop.).

Ardea comata, Pall. — Heugl., op. cit. p. 1074. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 256.

a. (—) ♀ juv. Lago Cialalakà Marzo 1882 « Iride gialla; becco giallo-verdastro; piedi verdastri » (*A.*).

Sp. 276. **Nycticorax griseus** (Linn.).

Ardea nycticorax, Heugl., op. cit. p. 1086.
Nycticorax griseus, Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 237.

Quattro esemplari.

a. (571) ♂ ad. Rive dell' Akaki 16 Giugno 1878 (*A.*).
b. (572) ♂ ad. » » » » (*A.*).
c. (570) ♂ juv. » » » » (*A.*).
d. (535) ♂ juv. » 7 » » (*A.*).

I primi due esemplari sono adulti, il terzo è un giovane in muta, il quarto è un giovane nel primo abito.

« Una coppia nidifica da varii anni sopra un albero sul pendio della rupe che sovrasta il torrente Akakì, sotto le capanne della Missione. Il nido è formato di fuscelli e di fieno, e siccome ogni anno un nuovo strato viene sovrapposto al precedente, pel suo gran volume lo si vede a grande distanza » (*A.*).

Fam. Scopidae.

Sp. 277. **Scopus umbretta**, Gm.

Scopus umbretta, Heugl., op. cit. p. 1091. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 231.

a. (1004) ♂ ad. Torrente di Sciotalit 26 Settembre 1879 « Iride scura; becco nero; piedi nerastri » (*A.*).

Fam. Tantalidae.

Sp. 278. **Tantalus ibis,** Linn.

Tantalus ibis, Linn., S. N. I, p. 241, n. 4 (Syn. emend.) (1766). — Heugl., op. cit. p. 1129. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 162.

Quattro esemplari.

a. (671) ♂. Torrente Gascianè 24 Agosto 1878 (*A.*).
b. (980) ♀? » Duleccia 9 » 1879 (*A.*).
c. (498) ♀ juv. Torrente Duleccia 9 Maggio 1878 « Iride bianca; becco giallo; piedi rosso-giallastri » (*A.*).
d. (982) ♂. Torrente Duleccia 10 Agosto 1879 (*A.*).

I due primi esemplari sono adulti e simili fra loro anche per le dimensioni, per cui forse il secondo è un maschio come il primo; il terzo individuo è indicato dall'Antinori come giovane; esso ha dimensioni minori, la testa più estesamente rivestita di piume, il colorito roseo meno vivo, le cuopritrici delle ali senza margini bianchi e le cuopritrici inferiori delle ali di color porporino meno vivo e senza le macchie apicali bianche. Dell'esemplare *d* è stata conservata soltanto la testa.

« È frequente nel torrente Gascianè, ove si vede in numero di 2 a 6 individui. Dai Musulmani della provincia di Argobba, all'oriente del regno di Scioa, a contatto degli Adal, viene chiamato *Asâ-balli*, che vuol dire *mangia-pesce* » (*A.*).

Sp. 279. **Ibis aethiopica** (Lath.).

Ibis religiosa, Harris, op. cit. p. 417 (Scioa).
Ibis aethiopica, Heugl., op. cit. p. 1135. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 151. — Elliot, P. Z. S. 1877, p. 485 (partim).

Cinque esemplari.

a. (874) ♂. Lago Cialalakà 16 Aprile 1879 « Iride scura con un anello bianco; becco e piedi neri » (*A.*).
b. (876) ♀. Lago Cialalakà 17 Aprile 1879 (*A.*).
c. (885) ♀. » » » » (*A.*).
d. (894) ♂. » 20 » » « Iride marrone scuro » (*A.*).
e. (870) ♂. » 14 » » (*A.*).

I primi quattro esemplari hanno le grandi cuopritrici delle ali tinte di giallognolo; lo stesso colore tinge le ascellari; quella tinta non si osserva nell' ultimo esemplare.

Sp. 280. **Plegadis falcinellus** (Linn.).

Falcinellus rufus (Scop.). — Rchnw., Journ. f. Orn., 1877, p. 146.
Falcinellus igneus (Gm.). — Elliot, P. Z. S. 1877, p. 503.

a. (1116) ♂. Daimbi 21 Novembre 1879 « Iride color caffè scuro; becco e piedi neri » (*A.*).

Esemplare giovane.

Sp. 281. **Comatibis comata** (Ehr.).

Ibis comata, Rüpp., Syst. Ueb. p. 119, tab. 45. — Heugl., op. cit. p. 1141. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 149.
Comatibis comata, Elliot, P. Z. S. 1877, p. 493.

Tre esemplari.

a. (1177) ♂. Lago Cialalakà 11 Dicembre 1879 « Iride castagno; becco e piedi color rosso mattone » (*A.*).
b. (1186) ♀. Lago Cialalakà 14 Dicembre 1879 (*A.*).
c. (—) ♂. » Gennaio 1882 « Iride castagno; becco e piedi rosso ocraceo » (*A.*).

La femmina non differisce sensibilmente dai maschi.

« Abbondante sopra i prati umidi e lungo le rive del lago Cialalakà nel Dicembre; non lo vidi in Aprile e Maggio » (*A.*).

Sp. 282. **Bostrychia carunculata** (Rüpp.).

Ibis carunculata, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 49, tab. 19. — Heugl., op. cit. p. 1139. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 155.
Bostrychia carunculata, Elliot, Ibis, 1877, p. 501.
Gaganò, Amarico (*Antinori*).

Sette esemplari.

a. (72) ♂. Licce (Scioa) 7 Novembre 1876 « Iride scura circondata di bianco; becco rossigno fosco; piedi rossastri » (*A.*).
b. (73) ♀. Licce 7 Novembre 1876 (*A.*).
c. (83) ♂. » 11 » » (*A.*).

d. (86) ♂. Torrente Beresa, presso Licce, 13 Novembre 1876 (*A.*).
e. (109) ♀? Licce 29 Dicembre 1876 (*A.*).
f. (354) ♂. Mahal-Uonz 18 Agosto 1877 (*A.*).
g. (422) ♀. » 31 Dicem. » (*A.*).

Le due femmine *b, g* differiscono dai maschi per le dimensioni alquanto minori e per la caruncola sulla gola molto più piccola; invece l' esemplare *e,* indicato come femmina, somiglia in tutto ai maschi e credo sia anch' esso un maschio, tanto più che ha colori più vivi degli altri.

« Comune nelle praterie umide dei Kolla, o degli alti piani; si trova anche nei campi lavorati; ordinariamente vive in famiglie di 4 a 6 individui, od anche in coppie. Si nutre di vermi e di piccoli coleotteri. Quando spaventato fugge a volo, manda un grido forte, che può rendersi coi monosillabi *guà-guà-guà* » (*A.*).

Sp. 283. **Platalea cristata,** Scop.

Spatule blanche de l'Isle de Luçon, Sonn., Voy. Nouv. Guin. p. 89, pl. 51 (juv.).
Spatule huppée de l'Isle de Luçon, Sonn., op. cit. pl. 52 (ad.).
Platalea alba, Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. II, p. 92, n. 75 (1786) (ex Sonnerat).
Platalea cristata, Scop., op. cit. n. 76 (1786) (ex Sonnerat). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 158.
Platalea tenuirostris, Temm. — Heugl., op. cit. p. 1126.

Sette esemplari.

a. (1154) ♂. Lago Cialalakà 29 Novembre 1879 « Iride perlacea; becco ceruleo, marginato di rosso minio; piedi rosso-violacei » (*A.*).
b. (1172) ♂. Lago Cialalakà 6 Dicembre 1879 (*A.*).
c. (1175) ♂. » 11 » » (*A.*).
d. (1176) ♂. » » » » « Becco rosaceo giallo; piedi rosso-rosacei » (*A.*).

Gli esemplari annoverati sono adulti in abito perfetto.

e. (956) ♂. Lago Cialalakà 28 Maggio 1879 (*A.*).
f. (957) ♂. » » » » « Iride margaritaceo-cerulea; becco ceruleo-violaceo; piedi violaceo-rosei » (*A.*).

Gli ultimi due esemplari non sono in abito perfetto, avendo le piume del ciuffo poco sviluppate.

g. (1185) ♀. Lago Cialalakà 14 Dicembre 1879 « Iride bianco-perlacea; becco roseo; piedi scuri » (*A.*).

Esemplare giovane, differente dagli adulti per le remiganti primarie brune verso l' apice e collo stelo nero.

« Abbondante nel Cialalakà in Dicembre; nel quale mese sono di passaggio numerosi branchi di 6, 8, 10 individui. Sul finire di Maggio sei di questi uccelli comparvero sulle rive del lago Cialalakà, e due di essi furono uccisi » (*A.*).

Fam. Phoenicopteridae.

Sp. 284. **Phoenicopterus minor,** Geoff. St. Hil.

Phoenicopterus parvus, Vieill. — Temm., Pl. Col. 419.
Phoenicopterus rubidus, Feild., Ibis, 1868, p. 496.
Phoenicopterus minor, Heugl., op. cit. II, p. 1272. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 228.
Sakallò, Adda Galla Hawash (*Antinori*).

Ventuno esemplari.

a. (872) ♂. Lago Cialalakà 15 Aprile 1879 « Iride color minio; becco lacca scuro; piedi rossi (*A.*).

Esemplare vecchissimo con macchie sanguigne sul petto e sul dorso.

b. (820) ♂. Lago Cialalakà 4 Aprile 1879 (*A.*).
c. (891) ♂. » 19 » » (*A.*).
d. (888) ♂. » » » » (*A.*).
e. (918) ♂. » 2 Maggio » (*A.*).
f. (819) ♂. » 4 Aprile » (*A.*).
g. (873) ♂. » 16 » » (*A.*).
h. (878) ♂. » 18 » » (*A.*).
i. (906) ♂. » 29 » » (*A.*).

Tutti questi esemplari sono adulti e differiscono dal precedente per avere le macchie rosse del petto meno distinte; le macchie rosse del dorso sono poco cospicue nei primi tre, mancanti negli ultimi cinque.

j. (818) ♂. Lago Cialalakà 4 Aprile 1879 (*A.*).
k. (821) ♂. » » » » (*A.*).

l. (821 *bis*) ♂.	Lago Cialalakà	4	Aprile	1879	(*A.*).
m. (854) ♀.	»	12	»	»	(*A.*).
n. (877) ♀.	»	17	»	»	(*A.*).
o. (879) ♂.	»	18	»	»	(*A.*).
p. (880) ♂.	»	»	»	»	(*A.*).
q. (889) ♂.	»	»	»	»	(*A.*).
r. (890) ♂.	»	»	»	»	(*A.*).

Gli esemplari dell' ultima serie differiscono da tutti i precedenti per avere le lunghe scapolari di color bianco-roseo, mancando della tinta roseo-sanguigna lungo il mezzo.

s. (907) ♀. Lago Cialalakà 29 Aprile 1879 « Iride gialla; becco color lacca scuro; piedi rosei » (*A.*).

t. (912) ♀ juv. Lago Cialalakà 1 Maggio 1879 « Iride rossa; becco color lacca e corallo; piedi corallini » (*A.*).

Questi due esemplari sono giovani in muta, e differiscono dai precedenti, oltrechè per le dimensioni minori, anche pei colori molto più pallidi; le copritrici delle ali sono di color roseo.

u. (1128) ♀ junior. Lago Cialalakà 23 Novembre 1879 « Iride rossastra; becco plumbeo livido; piedi plumbei » (*A.*).

Giovane dell' anno, di color bianco con lievissima tinta rosea appena indicata; collo color grigiastro, scapolari e remiganti terziarie verso l' apice nericcie, marginate di bianco sudicio.

» Questa specie durante molti mesi dell' anno popola il lago Cialalakà ed il piccolo e profondo lago Haddò. Branchi numerosi di più migliaia d' individui disposti in lunghe linee parallele coprono le acque del lago Cialalakà verso Nord-Est.

« Veduto il lago dall' estremità opposta, a 2 o 3 chilometri di distanza, esso appare tinto di roseo, tantochè se il riguardante ne ignora la causa, giudicherà senza esitare che le acque siano di quel colore.

» Spesso a sole basso sull' orizzonte, verso Oriente, quando vi erano vapori, io ho veduto questo lago interamente colorato di roseo, spettacolo veramente bellissimo.

» La presenza di questi uccelli nel lago Haddò ha qualche cosa di magico. Il lago è un cono vulcanico, il cui margine su-

periore misura in giro 3 chilometri e mezzo se non 4, ed in basso al pelo dell' acqua circa due chilometri e mezzo. Le sue ripe scoscese, dell' altezza di 220 a 250 m. e più in alcuni punti, sono rivestite d' alberi e d' arbusti, che verso il lato meridionale danno rifugio ad una colonia numerosa di babbuini. Le lave, i lapilli e le ceneri si presentano sotto varii aspetti, e le loro fenditure servono durante la notte di comodo e sicuro albergo a questi animali. In basso presso la riva si notano isolati e grossi pezzi di quarzo nero a frattura concoidea e traslucido. Le alghe e poche canne palustri rivestono qua e là i margini, e nel folto di queste verdure si nascondono e pascolano branchi numerosi di varie specie di anitre e qualche cormorano. Le acque di questo lago, non mosse dai venti, presentano una superficie intieramente verde come un prato e sembrano verdi in tutta la loro massa. Esse, al dire degli indigeni, sono profondissime, tantochè nessuno s' avventura a nuotarvi. Hanno un odore particolare, e filtrate sono potabili anche per l' uomo; il bestiame e gli animali in generale le bevono. Le donne dei villaggi vicini vi scendono per attingerle negli abbeveratoi scavati dagli indigeni per farle depositare, affinchè diventino chiare.

» Vi sono più viottoli che dall' orlo superiore del cratere conducono in basso alle acque; l' ingresso principale è a tramontana attraverso una fenditura delle roccie, nascosta da un gruppo d' alberi.

» La prima volta che dall' alto vidi questo lago (il 3 Maggio 1879), il sole dardeggiava sulle sue acque immobili e rifulgenti di un bellissimo verde; nel mezzo vi era una gran macchia rotonda rosea, che, diradandosi alla periferia, presentava una quantità di punti dello stesso colore. Essa aveva tutta l' apparenza d' una fioritura di piante acquatiche galleggianti sull' acqua, e l' inganno ottico fu tale che a prima giunta domandai ai miei servi che fiori fossero, ed alla mia domanda intesi rispondere, non senza sorpresa, che erano *Sakkalà*, ossia fenicotteri. Il calore li teneva immobili, volti colla testa al sole, e non pervenni a persuadermi della loro realtà altro che coll' aiuto di un binoccolo che mi rese avvertito della forma e di qualche loro lievis-

simo movimento. Mentre mi prendeva diletto grandissimo a contemplare questa scena davvero pittoresca e poetica, la quieta sonnolenza di quelli uccelli fu disturbata dall'apparire di un grosso rapace (*Haliaetus vocifer*) che passò rapido sopra le loro teste. Un grido chioccio d'allarme mi giunse all'orecchio, e tosto vidi quella schiera di mille individui circa agitarsi scomposta, spiegar le ali al volo, e dopo vari giri entro quel cratere, gettarsi tutta in riva al lago dal lato di Mezzodì.

» In due mesi d'escursioni nel paese degli Adda Galla non ho mai veduto i fenicotteri entro i laghi Buscioftù e Arsadè, i quali erano popolati da stormi d'anitre e da due specie di cormorani. Il lago Cialalakà è quello che ne ha una maggior copia, e ciò è dovuto alla poca profondità delle sue acque, la quale in nessuna parte del lago supera un metro, alle terre paludose che lo fiancheggiano a tramontana nella direzione del monte Herrer e specialmente alla prodigiosa quantità di sanguisughe che vivono in esso. Il fondo del Cialalakà è fangoso e sabbioso e in taluni punti solido tanto da permettere ai numerosi armenti che vi vanno a bere di avanzarsi in esso per lunghi tratti senza affondare. Lo stesso dicasi degli uomini e dei fanciulli, i quali si rincorrono entro a quelle acque, vi fanno capitomboli e salti, e non è cosa rara che tuffandovisi sino agli occhi pervengano a chiappar vivo qualche fenicottero, qualche anitra tuffatrice. Soventi ho ottenuto questi uccelli che i fanciulli facevano a gara di portarmi pel premio di pochi grani di conterie.

» Per quante ricerche abbia fatto, non mi consta che siano nel lago conchiglie e neanche pesci. Negli stomachi dei molti uccelli d'acqua raccoltivi non ho mai trovato vestigia di detti animali, ma sibbene sabbie, piante acquatiche ed insetti. Nello stomaco dei fenicotteri era contenuta una quantità prodigiosa di sabbia.

» Branchi numerosissimi di questi uccelli passano la maggior parte dell'anno nel lago Cialalakà, eccettuata la stagione delle grandi pioggie. Al dire degli indigeni lasciano il lago ai primi di Luglio e non vi ritornano che in Ottobre. Nessuna coppia vi nidifica, e le genti del luogo non han mai veduto i loro nidi. Asseriscono che di là passino al gran lago *Scianin-Dembel* o

Laki-Dembel per nidificarvi [1], la qual cosa deve esser vera, giacchè il Cialalakà non offre nè paglie, nè materiali opportuni per nascondere e costruire i loro nidi. Questa specie non si trova mescolata col *Phoenicopterus antiquorum*, che dal Mar Rosso s' interna nel paese degli Hadalové; nel lago di Caraba ebbi campo di osservarne una coppia ben da vicino. Il *Phoenicopterus minor* nel lago Cialalakà, durante la notte sta sempre entro le acque ad una certa distanza dalla riva; al mattino viene a terra e vi resta gran parte della giornata. Frequenta i prati paludosi a Tramontana e mai l' ho veduto venire a Mezzodì, ove non sono terreni impaludati. Quando i branchi di questi uccelli si levano a volo, producono un rumore che sembra il rombo di vento gagliardo. Giammai lasciano le acque tutti d' un colpo, ma molte centinaia simultaneamente in punti diversi. Dapprima fanno giri disordinati, ma quando sono giunti ad una certa elevazione, si dispongono in fila l' un dietro l' altro ad egual distanza, tenendo la testa ed il collo protesi in avanti e le lunghe gambe in addietro. Sovente ho veduto file che oltrepassavano un chilometro di lunghezza ed anche più d' una contemporaneamente. Il volo di questo uccello è lento e faticoso, a causa delle sue ali piccole in proporzione del corpo; questo è coperto da una pinguedine che, morto l' uccello, attraversa i pori della pelle ed imbratta le piume.

» La tinta rosea generale di questo volatile e le parti colorate in rosso carmino si fecero assai più vive in sul finire di Maggio di quello che non fossero in Aprile.

[1] Il nome Galla di *Scianin* viene da *Scian*, cinque, per le isole che sono nel lago, e l' altro di *Lakì* dal movimento del remo, perchè vi sono zattere a remi. Johnston nella sua carta *Upper Nubia and Abyssinia* segna questo lago col nome amharico di *Zooay*, che deve scriversi più esattamente *Zuway*. Il lago ha cinque isole montuose disposte in linea, due delle quali sono riunite fra loro. Confina coi *Soddo-Galla*, gli *Amajà-Galla*, gli *Ittù-Galla* e gli *Sciaha*. È abitato da una tribù cristiana d' Abissini rifugiatasi colà al tempo del musulmano Graguè il conquistatore. La tribù vive del prodotto delle sue terre ubertose, a quanto dicono; ha capre, montoni e pecore molte, manca di bestiame bovino che si procura di quando in quando con scorrerie contro le tribù confinanti col lago. Le zattere le danno modo di predare i vicini, i quali mancandone non possono ricattarsi. I *Galla* temono queste tribù, e pochissimi fra loro, col mezzo di qualche amico, sono potuti andare nelle isole. Il linguaggio è un dialetto amharico corrotto, che pochi fra i Galla comprendono.

Becco: mandibola superiore color rosso lacca scuro, e non roseo, come si legge nella diagnosi di Heuglin; il color roseo tinge soltanto la mandibola inferiore; l'apice del becco è nero. L'iride è color rosso minio e non giallo; piccolissima è la pupilla. Lo spazio nudo intorno all'occhio ha il colore stesso del becco; i tarsi ed i piedi sono rosei; la loro tinta rosea lividastra in alcuni individui si converte in color rosso vivace » (*A.*).

ANSERES.

Fam. Anatidae.

Sp. 285. **Plectropterus niger,** Sclat.?

Plectropterus niger, Sclat., P. Z. S. 1877, p. 47, pl. VII; 1879, p. 5; 1880, p. 498.

Tre esemplari.

a. (1143) ♂. Lago Cialalakà 26 Novembre 1879 (*A.*).

b. (898) ♂. » 24 Aprile 1879 « Iride castagno scuro; becco rosaceo livido; piedi incarnati » (*A.*).

c. (871) ♂ juv. Lago Cialalakà 14 Aprile 1879 « Iride color terra di ombra; becco color lacca scuro; piedi carnicino scuri » (*A.*).

L'ultimo esemplare è un giovane in muta, colle parti superiori di color nero-bruno, sparse di piume di color verdone splendente; le parti inferiori (petto ed addome) sono di color bianchiccio-ocraceo, sparse di piume bianche; l'angolo dell'ala bianco, misto di piume nere; collo e testa di color bruno-nero, *senza alcuna piuma bianca;* fronte senza tubercolo; regione sopra ed avanti gli occhi nuda fino al becco.

I primi due esemplari sembrano adulti; hanno le parti superiori di un verde splendente, e le inferiori (petto, addome e sottocoda) candide. Le ali del primo presentano riflessi violacei, mancanti nel secondo. Inoltre il secondo esemplare ha talune piume bianche e fulve alla base della mandibola inferiore ed altre dello stesso colore sulla gola. Invece nel primo esemplare le penne bianche e fulve alla base della mandibola sono più numerose e confluenti, per modo da formare sulla parte inferiore delle gote

un' area bianca abbastanza grande; più numerose che non nell' esemplare precedente sono pure le piume bianche sulla gola.

Per la progressione nel numero delle piume bianche sulle gote nei tre individui, mancanti affatto nel giovane, mentre sono più numerose nel primo che non nel secondo, ed anche pei riflessi violacei delle ali, parrebbe che il primo fosse il più adulto; la quale cosa più non sembra vera, se si considera che il secondo ha sulla fronte una tuberosità poco elevata, ma tuttavia ben distinta, che nel primo è appena accennata, tanto che si avverte soltanto col tatto.

Finalmente è da notare che ambedue quegli esemplari presentano sul pileo, impiantate fra le piume, alcune caruncole, due, isolate l'una dall' altra, nel primo, tre e ravvicinate fra loro nel secondo.

Io ho creduto di riferire gli esemplari suddetti al *P. niger*, somigliando pel colorito alla figura di questa specie data dallo Sclater, più che ad altra. Tuttavia non sono certo della esattezza di questa determinazione, giacchè secondo lo Sclater i due tipi viventi del *Pl. niger* non hanno nè tuberosità, nè caruncole; inoltre nella figura menzionata si osserva un' area di piume bianche sul margine superiore delle gote, cioè molto più in alto che non nei due adulti sopradescritti, nei quali l' area bianca è sulla parte inferiore delle gote, in corrispondenza della base della mandibola.

Le specie del genere *Plectropterus* sono ancora da indicare con sicurezza. Nel caso che quella di cui ci occupiamo si riconoscerà per nuova, propongo di chiamarla *Plectropterus scioanus*.

« Trovasi in piccol numero sopra le terre paludose intorno al lago Cialalakà verso Tramontana; sta piuttosto sulla terra che non nell' acqua » (*A.*).

Sp. 286. **Sarcidiornis africana,** Eyt.

Sarkidiornis melanonotus, Rüpp., Syst. Ueb. p. 137, n. 486 (Scioa).
Sarcidiornis melanonotus part., Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1280.
Sarcidiornis africana, Eyt. — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 510.

Otto esemplari.

a. (1069) ♂. Lago Cialalakà 19 Novembre 1879 (*A.*).

Esemplare vecchissimo; ala 0^m, 400.

b. (1062) ♂. Lago Cialalakà 11 Novembre 1879 « Iride castagno; becco scuro; piedi grigiastri (*A.*).

Ala 0^m, 400.

c. (—) ♂. Lago Cialalakà Gennaio 1882 (*A.*).
d. (—) ♂. » » » (*A.*).

Esemplare adulto con numerose macchie cenerine sui lati delle parti inferiori.

e. (—) ♂. Lago Cialalakà Febbraio 1882 « Iride scura; becco scuro plumbeo; piedi cerulescenti » (*A.*).

f. (1019) ♂. Lago Cialalakà 5 Novembre 1879 « Iride scura; becco scuro; piedi color piombo » (*A.*).

Ala 0^m, 350. Pileo e collo fittamente macchiati di nero.

g. (1020) ♂. Lago Cialalakà 5 Novembre 1879 (*A.*).

Ala 0^m, 350.

I maschi sovrannoverati differiscono fra loro per le dimensioni, per la caruncola sul becco, più o meno grande, e per le macchie nere sul collo, più o meno numerose.

h. (875) ♀. Lago Cialalakà 17 Aprile 1879 « Iride scura; becco nero; piedi cerulescenti » (*A.*).

Differisce dai maschi per le dimensioni molto minori, per la mancanza della caruncola adiposa sul becco, pel colorito più pallido, grigio-fuliginoso con lievissimi riflessi, del dorso, del sopraccoda, delle scapolari, delle remiganti primarie e delle timoniere.

Finsch ed Hartlaub (*Vög. O. Afr.* p. 800) fanno notare che la femmina differisce dai maschi per avere il pileo e la cervice con macchie nere sopra un fondo bianco; mentre nei maschi quelle parti sono nere, macchiate di bianco.

Non è ben certo che gli esemplari africani differiscano specificamente dagli indiani, *S. melanonota* (Penn.).

« Abbonda nel Novembre, ed in questo tempo reca molti danni ai campi di Tief. Ordinariamente s' incontra in famiglie di sei, otto o dieci individui » (*A.*).

Sp. 287. **Chenalopex aegyptiaca** (Linn.).

Chenalopex aegyptiaca, Harris, op. cit. p. 417 (Scioa). — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1285. — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 498.

a. (619) ♂ ad. Torrente Gascianè 17 Agosto 1878 « Iride gialla; becco rosso livido; piedi rossastri » (*A.*).

Sp. 288. **Bernicla cyanoptera**, Rüpp.

Bernicla cyanoptera, Rüpp., Syst. Ueb. p. 129, tab. 47 (Scioa). — Sclat. P. Z. S. 1880, p. 502.
Branta cyanoptera, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1292.

Tre esemplari.

a. (84) ♂. Licce (Fiume Beresa) 11 Novembre 1876 « Iride nocciola; becco e piedi nerastri » (*A.*).
b. (54) ♀. Tuor-Hamesh (sulla via da Licce a Mahal-Uonz) 15 Ottobre 1876 « Iride scura » (*A.*).

La femmina non differisce sensibilmente dal maschio.

c. (398) pullus. Tuor-Hamesh 14 Settembre 1877 (*A.*).

Pulcino appena sortito dall'uovo. Parti superiori nericcie, inferiori bianco-giallognole. Pileo, cervice, dorso, una larga fascia sui lati della testa di color nericcio; larga fascia sopraccigliare, parte inferiore della gola, parte anteriore e lati del collo, petto e addome di color bianco-giallognolo; una macchia dello stesso colore sulla regione scapolare, ed una fascia a traverso le ali; sui fianchi due fascie scure.

Il pulcino non si conosceva ancora.

« È piuttosto frequente nei campi umidi e lungo i torrenti dell'altipiano di Licce; ha i costumi più dell'oca che dell'anitra; si accompagna colla *Chenalopex aegyptiaca* e pascola insieme con essa. È suscettibile della più grande domesticità. Un giovane, portatomi da un uomo della campagna, si è talmente accostumato a vivere fra noi entro casa che fa vita comune con due piccoli cani, e di notte dorme con loro sopra una pelle di montone. Le notti essendo fredde, quando tutti noi si sta intorno

al fuoco, essa pure viene a mettersi fra i nostri piedi e vi si accovaccia. Essa ha una particolare affezione per il Landini, che ne ha cura; chiamata da lui risponde, allungando il collo, con un grido tutto particolare, si muove dal luogo ove si trova e va ad incontrarlo. Sul prato erboso che è intorno alla casa, se il Landini la invita a mangiare l' erba, indicando colle dita il posto ove è più copiosa, essa vi corre a pascolare, pronunziando sommessamente in suo linguaggio, quasi voglia mostrare il suo gradimento, i monosillabi *qua-qua-qua, bi-bi-bi,* voci con cui viene essa chiamata.

» Si ciba di pane e di piccoli pezzi di carne, che le vengono gettati entro una ciotola d' acqua. All' aperto pascola le foglie delle giovani gramigne.

» Questa oca nidifica in Tuor-Hamesh fra le erbe fresche ai primi di Settembre; le uova in numero di 7 od 8, grandi e levigate, sono di color caffè-latte » (*A.*).

Un uovo, inviato dall' Antinori, raccolto in Tuor-Hamesh il 14 Settembre, ha le seguenti dimensioni: Diam. magg. 0^{m},065; diam. min. 0^{m},049.

Sp. 289. **Dendrocycna viduata** (Linn.).

Dendrocygna viduata (Linn.). — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1298. — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 509.

Cinque esemplari.

a. (914) ♂. Lago Cialalakà 2 Maggio 1879 « Iride color terra d'ombra; becco nero-celeste; piedi cerulei scuri » (*A.*).

b. (—) ♂. Lago Cialalakà Febbraio 1882 (*A.*).

c. (—) ♂. » Marzo » (*A.*).

d. (—) ♂. » » » (*A.*).

e. (—) — » » » « Iride fosca; becco nero-ceruleo; piedi plumbei » (*A.*).

L' ultimo esemplare è probabilmente una femmina; essa è simile ai maschi, ma ha il nero dell' addome meno intenso.

Sp. 290. **Dendrocycna fulva** (Gm.).

Dendrocygna fulva, Heugl., op. cit. p. 1301.
Dendrocycna fulva, Sclat., P. Z. S. 1880, p. 509.
Dendrocycna major, Sclat., loc. cit. p. 510.

Tre esemplari.

a. (—) ♂. Lago Cialalakà 28 Marzo 1882 (*A*.).
b. (—) ♂. » » » » (*A*.).
c. (—) ♀. » Febbraio » « Iride castagna; becco cerulescente; piedi neri » (*A*.).

La femmina è un poco più piccola dei maschi, ma non ne differisce altrimenti.

Gli esemplari suddetti sono in tutto simili ad altri dell' America meridionale conservati nel Museo di Torino.

Sp. 291. **Dafila acuta** (Linn.).

Dafila acuta (Linn.). — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1311. — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 515.

Tre esemplari.

a. (1084) ♂ ad. Lago Cialalakà 14 Novembre 1879 « Iride castagna; becco ceruleo-nero; piedi scuri » (*A*.).
b. (1171) ♂ ad. Lago Cialalakà 4 Dicembre 1879 (*A*.).
c. (1190) ♀. » 14 » » (*A*.).

Sp. 292. **Anas xanthorhyncha,** Forst.

Anas xanthorhyncha, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1316. — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 518.

Sette esemplari.

a. (540) ♂. Rugghiè (Torrente Woddeccia) 8 Maggio 1878 « Iride castagna; becco giallo e nero; piedi neri » (*A*.).
b. (541) ♂. Torrente Woddeccia 7 Maggio 1878 (*A*.).
c. (542) ♀. » » » » (*A*.).

« Frequente nelle acque del Woddeccia e nei corsi d'acqua e negli stagni degli altipiani; non l'ho mai incontrata nelle Kolla in basso » (*A*.).

d. (834) ♂. Lago Cialalakà 7 Aprile 1879 (*A.*).
e. (835) ♂. » » » » (*A.*).
f. (836) ♀. » » » » « Iride castagno-rossastro; piedi scuri cioccolatte » (*A.*).
g. (860) ♀. Lago Cialalakà 13 Aprile 1879 (*A.*).

« È la più comune fra le anitre che nell' Aprile vivono nel lago Cialalakà. L'ho trovata anche negli altri laghi, ma in numero ristretto » (*A.*).

Sp. 293. **Anas sparsa,** Smith.

Anas sparsa, Smith, Ill. S. Afr. Zool. Aves, pl. 97. — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1317. — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 518.
Anas leucostygma, Rüpp., Syst. Ueb. p. 130, tab. 48.

a. (1278) ♂. Torrente Piccolo Akaki (Galla Galan) 1 Aprile 1880 « Iride scura; becco giallo e nero; piedi aranci e neri » (*A.*).

Esemplare giovane colle remiganti incompiutamente sviluppate. Esso ha colorito più oscuro di quello che non appaia nella figura del Rüppell.

Sp. 294. **Poecilonetta erythrorhyncha** (Gm.).

Querquedula erythrorhyncha, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1325.
Dafila erythrorhyncha, Sclat., P. Z. S. 1880, p. 515.
Anas punctata, Rchb. (nec Burch.), Syn. Av. *Natatores,* tab. XLIX, fig. 915, 916.

Sei esemplari.

a. (853) ♂. Taddaccia (Adda Galla) 12 Aprile 1879 « Iride color terra d'ombra; becco rosso lacca; piedi color piombo » (*A.*).
b. (—) ♀. Lago Cialalakà 24 Aprile 1879 « Becco rosso incarnato « (*A.*).
c. (913) ♀. Lago Cialalakà 1 Maggio 1879 « Becco rosso corallo » (*A.*).
d. (1016) ♀. » 5 Novemb. » (*A.*).
e. (1061) ♂. » 15 » » « Becco rosso pallido » (*A.*).
f. (1170) ♀. » 3 Dicemb. » « Becco rosso-porporino; piedi scuro cerulei » (*A.*).

Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi; secondo l'Heuglin (l. c.) la femmina manca dei riflessi verdi dorati sulla porzione nera dello specchio, la quale cosa invece non sembra

costante, giacchè quei riflessi mancano affatto nel primo maschio *a* e si osservano nelle due femmine *b* ed *e*; essi sono limitati alla parte superiore dello specchio.

Credo che a questa specie siano riferibili le due figure del Reichenbach sopracitate.

« Stazionaria nei laghi Cialalakà ed Haddò » (*A.*).

Sp. 295. **Querquedula capensis** (Gm.).

Cape Wigeon, Lath., Syn. III, 2, p. 519, n. 64.

Anas capensis, Gm., S. N. II, p. 527, n. 98 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 861, n. 73 (1790). — Vieill., Nouv. Dict. V, p. 154 (1816). — Id., Enc. Meth. I, p. 148 (1823). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 616, n. 13 (1845). — Licht., Nomencl. Av. p. 101 (1854). — Pelz., Novara Reis. Vög. p. 138 (1865). — Chapman's Travels in S. Afr. App. p. 422 (1868). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 82, n. 10640 (Syn. emend.) (1871). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 346 (1865) (partim). — Salvin, Cat. Strickl. Coll. B. p. 534, n.° 2602 (Syn. emend.) (1882).

Mareca capensis, Steph., Gen. Zool. XII, 2. p. 139 (1824). — Layard, B. South Afr. p. 351 (1867). — Gurn. in Anders., B. Damara, p. 339 (1872).

Anas larvata, Cuv., Mus. Paris (Du Cap *Delalande*). — Less., Tr. d'Orn. p. 634, n. 72 (1831) (descr. nulla). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1850, p. 549 (descr. princeps). — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 419.

Querquedula capensis, Smith, Cat. S. Afr. Mus. (Ms.). — Eyt., Mon. Anat. p. 128 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 616, sp. 15 (1845). — Boc., Orn. Angola, p. 502 (1881). — Salvad., P. Z. S. 1884, p. 174, pl. XIII.

Anas assimilis, Forst. (ed. Licht.), Descr. Anim. p. 46 (1844). — Schleg., Mus. P. B. *Anseres*, p. 59 (1866). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 344 (syn. emend.) (1872). — Hartl., Vög. Madagascar, p. 364 (note) (1877).

Querquedula larvata, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 650, sp. 99 (syn. emend.) (1856). — Boc., Jorn. Ac. Sc. Lisb. 1871, p. 278; 1872, p. 70.

Capite et collo albidis, nigro punctulatis, gula immaculata; dorso summo fulvo, nigro maculato; uropygio et supracaudalibus albido-rufescentibus, nigro maculatis; pectore summo albido, nigro fasciolato; gastraeo reliquo albido, obsolete fusco maculato, lateribus et axillaribus fusco maculatis; scapularibus remigibusque primariis griseo-fuscis, illis rufescente marginatis; tectricibus alarum fusco-griseis; speculo alari nitidissime viridi, nigro circumdato, antice, inferius et postice late albo marginato; rectricibus griseis, albo marginatis; rostro rubro-violaceo, ad basin nigro; pedibus ochraceo-fuscis; iride flava.

Long. tot. circa 0m,450; al. 0m,200; caud. 0m,080; rostri 0m,039; tarsi 0m,038.

Quattro esemplari.

a. (939) ♂. Lago Haddò 16 Maggio 1879 (*A.*).

b. (940) ♀. » » » (*A.*).

c. (941) ♂. » 18 » » « Iride gialla; becco rosso-violaceo (colla base nera); piedi ocracei scuri » (*A.*).

d. (—) ♀. Lago Cialalakà Dicembre 1881 « Iride brunastra; becco rosso e nero; piedi biancastri » (*A.*).

Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi.

« Branchetti alquanto numerosi di questa anatrella abitano il lago Haddò. Si nutre d'erbe e d'insetti acquatici » (*A.*).

Nessuno prima dell'Antinori aveva trovata questa specie nell'Africa equatoriale Nord. Essa non è stata annoverata neppure fra gli uccelli dell'Africa orientale; si conosceva dell'Africa meridionale, del Damara e dell'Africa occidentale (Mossamedes e Rio Coroca *Anchieta*).

Questa specie non è comune, nè generalmente nota, tanto che essa non si trova annoverata dallo Sclater nella sua recente *Lista degli Anatidi* (P. Z. S. 1880, p. 496-536), per cui ne ho fatto argomento di una breve nota, che è stata pubblicata nei *Proceedings* della Società Zoologica di Londra di quest' anno.

Essa fu descritta in modo da poterla facilmente riconoscere dal Latham; buona è pure la descrizione dell'Eyton, compiutissima quella del Pucheran, col nome di *Anas larvata,* Cuv. Pare che il nome di *Anas assimilis,* Forst., adoperato dallo Schlegel e dall'Hartlaub, appartenga veramente a questa specie, sebbene dalla descrizione del Forster ciò non appaia abbastanza evidente. Bonaparte (l. c.) riferì dubitativamente l'*Anas assimilis,* Forst. all'*A. guttata,* Licht., col quale nome egli appella l'*A. sparsa,* Smith.

Questa specie non era stata ancora figurata, per cui nella mia nota recentemente pubblicata ho fatto figurare uno degli esemplari dell'Antinori.

Sp. 296. **Querquedula crecca** (Linn.).

Querquedula crecca (Linn.) — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1322. Sclat. P. Z. S. 1880, p. 521.

Due esemplari.

a. (1180) ♂. Lago Cialalakà 13 Dicembre 1879 « Iride castagno; becco scuro; piedi cioccolatini » (*A.*).

Maschio in muta.

b. (1179) ♀. Lago Cialalakà 13 Dicembre 1879 « Becco nerastro; piedi nocciola scuro » (*A.*).

« Di passaggio nel mese di Novembre » (*A.*).

Sp. 297. **Querquedula circia** (Linn.).

Querquedula circia, Heugl., op. cit. p. 1320. — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 520.

a. (—) ♂. Lago Cialalakà Febbraio 1882 « Iride bruna; becco e piedi scuri » (*A.*).

Esemplare adulto.

Sp. 298. **Spatula clypeata** (Linn.).

Spatula clypeata, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1331. — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 523.

Tre esemplari.

a. (1091) ♂. Lago Cialalakà 16 Novembre 1879 (*A.*).
b. (1160) ♂. » 30 » 1870 « Iride gialla; becco scuro; piedi aranci » (*A.*).

Esemplari in muta, che cominciano a mettere le piume verdi sulla testa.

c. (1090) ♂ juv. Lago Cialalakà 16 Novembre 1870 « Becco scuro castagno, piedi giallo-aranci » (*A.*).

Esemplare indicato come femmina, ma che invece certamente è un maschio giovane in muta, che comincia a mettere le piume bianche sul petto.

Sp. 299. **Fuligula cristata** (Leach).

Fulix cristata, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1336.
Fuligula cristata, Blanf., Geol. and Zool. of Abyss. p. 437. — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 524.

Cinque esemplari.

a. (1178) ♂. Lago Cialalakà 12 Dicembre 1879 « Iride gialla; becco ceruleo nero; piedi scuri » (*A.*).

b. (950) ♂. Lago Cialalakà 26 Maggio 1879 (*A.*).

Esemplare adulto in muta con lunghissimo ciuffo.

c. (1068) ♀. Lago Cialalakà 12 Novembre 1879 (*A.*).
d. (1162) ♀. » 1 Dicembre » (*A.*).
e. (946) ♀. Lago Haddò 21 Maggio 1879 (*A.*).

Femmina in muta.

« Abbondante tutto l'anno nei laghi degli Adda Galla, eccettuata la stagione delle grandi pioggie; fra le anitre tuffatrici è la sola che non venga alla riva, quando il lago Cialalakà è fortemente sconvolto dal Greco-Levante » (*A.*).

La permanenza di questa Fuligula fin nel Maggio, e secondo l'Antinori quasi tutto l'anno in una regione tanto meridionale, è un fatto molto singolare, che era già stato osservato anche dal Blanford nel lago Ashangi nell'Abissinia.

Sp. 300. **Fuligula brunnea** (Eyt.).

Anas capensis, Cuv. (nec Gm.), Mus. Paris. — Less., Tr. d'Orn. p. 632 (1831) (descr. incompleta). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1850, p. 545. — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 419. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 346 (1865) (partim).

Nyroca brunnea, Eyt., Mon. Anat. p. 161, pl. 23 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 621, n. 6 (1844). — Strickl. et Sclat., Contr. Orn. 1852, p. 160 (Damara). — Layard, B. South Afr. p. 355 (1857). — Ayres, Ibis, 1871, p. 266. — Boc., Jorn. Ac. Sc. Lisboa, n. XII, p. 278 (1871); XIII, p. 70 (1872).

Nyroca capensis, Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1850, p. 548.

Aythia capensis, Bp., Compt. Rend. Ac. Sc. XLIII, p. 651, n. 141 (1856). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 86, sp. 10692 (1871). — Gurn. in Anders., B. Damara, p. 342 (1872). — Boc., Jorn. Ac. Sc. Lisboa, n. XVI, p. 290 (1873). — Id., Orn. Ang. p. 505 (1881).

Fuligula brunnea, Gurn., Ibis, 1864, p. 355 (Natal).

Fuligula capensis, Schleg., Mus. P. B. *Anseres*, p. 31 (1866). — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 226.

Fuligula nyroca, Chapm. (nec Guldenst.), Trav. in South Afr. App. p. 423 (1868).

Due esemplari.

a. (—) ♂. Lago Haddò 8 Maggio 1882 « Becco cerulescente; piedi scuri » (*A.*).

Maschio adulto in abito perfetto, coi lati della testa di un bel castagno-porporino cupo.

b. (—) ♀. Lago Haddò 8 Maggio 1882 « Becco celestognolo; piedi scuri » (*A.*).

Femmina colla gola bianchiccia, come la parte anteriore delle gote ed i lati del collo, per cui le gote sono circondate da due fascie bianchiccie, una anteriore colla concavità posteriormente ed un' altra posteriore colla concavità anteriormente.

Questa specie non era mai stata trovata al Nord dell' Equatore; i luoghi più settentrionali ove era stata incontrata sono Natal sulla costa orientale dell'Africa, Mossamedes, Rio Coroca ed Humbe sulla occidentale; quindi ora che questa specie è stata trovata circa al 10° di lat. sett., l'area da essa abitata viene straordinariamente estesa.

Sp. 301. **Erismatura maccoa** (Smith).

Oxyura Maccoa, Smith, Cat. S. *Afr.* Mus. 1837 (MS.). — Id., Ill. S. Afr. Zool., Aves, tab. 108, 109.
Biziura maccao, Schleg., Mus. P. B. *Anseres*, p. 10 (1865).
Erismatura mocoa, Sclat., P. Z. S. 1880, p. 530.

Due esemplari.

a. (—) ♂. Lago Cialalakà Gennaio 1882 « Becco cerulescente » (*A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto.

b. (943) ♀ ad. Lago Haddò 18 Maggio 1879 « Iride color terra d'ombra scura; becco ceruleo nero; piedi ceruleo scuri » (*A.*).

Femmina adulta; essa somiglia alquanto a quella dell'*E. leucocephala,* ma ne differisce per mancare affatto della tinta bruno-rossigna che si osserva sulle parti superiori e sul petto di quella.

Ora per la prima volta anche la *E. maccoa* viene annoverata fra le specie viventi al Nord dell' Equatore; finora si conosceva soltanto dell'Africa meridionale, e neppure si trova annoverata da Hartlaub e Finsch nella loro opera intorno agli uccelli dell'Africa orientale.

Antinori scrive che « trovasi in piccol numero nei laghi Haddò ed Arsadè » (*A.*).

Fam. Pelecanidae.

Sp. 302. **Pelecanus rufescens**, Gm.

Pelecanus rufescens, Rüpp., Atlas, p. 31, tab. 21. — Sclat., P. Z. S. 1868, p. 267, pl. XXVI. — Elliot, P. Z. S. 1869, p. 583 (partim). — Sclat., P. Z. S. 1871, p. 633. — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1503 (1873).
Pelecanus philippensis var. **rufescens**, Dubois, Bull. Mus. R. H. N. Belg. II.

a. (1174) ♀. Lago Cialalakà 9 Dicembre 1879 « Iride rosso-castagno; becco giallo chiaro; piedi giallo incarnati » (*A.*).

Esemplare adulto, di color bianco-grigiastro, colla regione del gozzo tinta di giallo, col groppone, sopraccoda, fianchi, ascellari e cuopritrici inferiori delle ali di un bel roseo, come nella figura del Rüppell.

« Qualche coppia è di passaggio in Aprile e Novembre » (*A.*).

Sp. 303. **Phalacrocorax lucidus** (Licht.).

Phalacrocorax lugubris, Rüpp., Syst. Uebers. p. 134. t. 50 (Scioa).
Graculus lucidus, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1490.

Cinque esemplari.

a. (846) ♀. Lago Arsadè 10 Aprile 1879 « Iride verde smeraldo; becco grigio corneo; piedi neri » (*A.*).
b. (884) ♀. Lago Arsadè 16 Aprile 1879 (*A.*).
c. (—) ♀. Lago Buscioftù Gennaio 1882 (*A.*).

Tutti tre questi esemplari sono adulti, in abito perfetto, colla parte anteriore e coi lati del collo bianchi e colle parti inferiori nere lucenti.

d. (1089) ♂. Lago Cialalakà 15 Novembre 1879 « Iride verde; becco corneo giallastro; piedi neri » (*A.*).

Esemplare adulto, alquanto più grande dei precedenti, in abito imperfetto, coi fianchi neri, ma col petto e coll'addome bianchi. Esso somiglia agli esemplari in abito imperfetto del *Ph. carbo*, tanto che non è possibile distinguerlo altro che pel colore nero alquanto bruno delle parti superiori.

e. (1089*bis*) ♀. Lago Cialalakà 15 Novembre 1879 « Becco corneo chiaro » (*A.*).

Esemplare giovane colle parti superiori grigio-brune e colle inferiori bianchiccie, ombreggiate di bruno.

« Stazionario nel lago Arsadè; questo lago circolare come il Buscioftù e l'Haddò è il più vasto dei tre; anch'esso è profondissimo e le sue acque passano per salutari al bestiame, che in gran coppia vi accorre. Le sue acque sono chiare ed i Cormorani sono quasi gli unici uccelli che le frequentano. Entro lo stomaco dell'esemplare *c* erano avanzi di rane » (*A.*).

Sp. 304. **Microcarbo africanus** (Gm.).

Graculus africanus, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1493.

Due esemplari in abito imperfetto colle parti inferiori bianchiccie.

a. (881) ♂. Lago Cialalakà 18 Aprile 1879 (*A.*).
b. (902) ♂. » 24 » » « Iride rosso scuro; becco giallo scuro; piedi nerastri » (*A.*).

« Stazionario nel lago Arsadè » (*A.*).

Fam. Laridae.

Sp. 305. **Larus ridibundus**, Linn.

Larus ridibundus, Heugl., op. cit. p. 1404. — Saund., P. Z. S. 1880, p. 200.

a. (—) ♀. Lago Cialalakà Febbraio 1882 « Iride castagno; becco e piedi rosso lacca » (*A.*).

Esemplare adulto in abito quasi perfetto, colla testa bruno-nera, variegata da numerose piume bianchiccie, residuo dell'abito invernale.

Fam. Podicipidae.

Sp. 306. **Podiceps infuscatus**, sp. nov.

Podiceps cristatus, Auct. ex Afr. aequatoriali et meridionali. — Schleg., Mus. P. B. *Urinatores*, p. 36 (specim. Afr. merid.). — Layard, B. of South Afr. p. 373. — Blanf., Geol. and Zool. of Abyss. p. 440. — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1357.

Podiceps P. cristato *valde affinis, sed paullo minor, rostro paullo breviore, corpore supra obscuriore, fere nigro, lateribus nigricantibus, minime rufo tinctis, taeniaque alba ad marginem externum scapularium nulla, diversus.*

Due esemplari.

a. (—) ♂. Lago Kilolè (Adda Galla) Maggio 1881 (*A.*).
b. (—) ♀. » » » (*A.*) (1).

Ambedue questi esemplari sono adulti in abito perfetto, avendo le lunghe piume nere dell' occipite e quelle pure lunghe, castagne terminate di nero, dei lati della testa e della gola.

Il maschio differisce dalla femmina per avere molte piume bianche fra quelle del pileo, che sono tutte nere nella femmina; ma forse quella differenza è accidentale.

Confrontati con altri esemplari adulti d' Italia del *P. cristatus,* essi differiscono per le dimensioni alquanto minori, pel becco un poco più breve, per le parti superiori di colore più cupo, quasi affatto nere, per i fianchi dello stesso colore, senza tinta rossigna, e finalmente per non avere la fascia bianca lungo il margine esterno delle scapolari, non essendo visibile, senza sollevarle, il bianco delle medesime.

Dopo ciò io penso che gli esemplari suddetti, e forse anche quelli dell' Africa meridionale, possano costituire una razza distinta del *P. cristatus.*

Si noti che i *Podiceps* dell'Africa meridionale ed equatoriale, finora attribuiti al *P. cristatus,* sono ivi stazionari e nidificanti (*Layard, Blanford*), per cui s' intende facilmente come sotto la influenza delle peculiari condizioni di esistenza di quei luoghi, si sieno essi differenziati, formando una razza distinta.

Sp. 307. **Podiceps capensis,** Licht.

Podiceps minor capensis, Ricord, in Mus. Taur. 1842.
Podiceps capensis, Licht., Nomencl. p. 104 (1854) (Sud-Africa) (descr. nulla).
Tachybaptus capensis, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 775, n. 54 (1856) (descr. nulla); XLIII, p. 646 (1856).

(1) I due esemplari annoverati non sono stati catalogati dall'Antinori.

Podiceps minor, part., Schleg., Mus. P. B. *Urinatores*, p. 43 (p. 46, indiv. Afr. austr.) (1867). — Finsch et Hartl., Vög. O. Afr. p. 811 (1869). — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1363 (1873).
Podiceps (Tachybaptus) minor s. capensis, Cab., v. d. Deck. Reis. p. 52 (1869) (Sansibar und Mombas).
Sylbeociclus capensis, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 94, sp. 10765 (1871).

Podiceps P. MINORI *simillimus, sed pogonio externo remigum secundariarum fere omnino albo.*

Cinque esemplari.

a. (815) ♂. Rugghiè 26 Marzo 1879 (*A.*).
b. (816) ♂. » » » » « Iride rossa; piedi scuri » (*A.*).

Esemplari (non al tutto adulti?) col collo di color rosso-cannella e colla gola bianca tinta di nero sui lati.

c. (826) ♂. Lago Cialalakà 6 Aprile 1879 « Becco gialliccio corneo; piedi verdastri » (*A.*).
d. (907*bis*) ♂. Lago Cialalakà 29 Aprile 1879 « Becco corneo chiaro; piedi verdastri scuri » (*A.*).

Questi due esemplari, più giovani dei precedenti, hanno il collo di color rossigno pallido.

e. (815) ♀. Rugghiè 26 Marzo 1879 (*A.*).

Esemplare giovane col collo bianchiccio.

Tutti questi esemplari hanno le parti inferiori di un bianco sericeo, tanto i primi in abito quasi perfetto, quanto i giovani; inoltre tutti hanno sull' ala uno specchio bianco, formato dalle remiganti secondarie, le quali quasi interamente sono bianche anche sul vessillo esterno, mentre quelle del *P. minor* hanno il vessillo esterno scuro e soltanto l'interno e l'apice bianco. Quella differenza è costante e fa distinguere abbastanza facilmente il *P. capensis* dal *P. minor*.

Un esemplare in abito quasi perfetto del Museo di Torino ha la gola quasi nera; ignoro se nei vecchi esemplari le parti inferiori si mantengano bianche, o se siano nereggianti come nel *P. minor;* il Layard le descrive di un bianco-sericeo.

Lo Schlegel, oltre al *P. gularis*, Gould, della Nuova Olanda ed al *P. tricolor*, Gr. delle Molucche, specie affatto distinte dal

P. minor, ha riunito a questa specie anche gli esemplari dell'Africa meridionale. Oltre al Lichtenstein ed al Bonaparte, soltanto il Cabanis ha considerato come distinto il *P. capensis*. Si noti tuttavia che nel Museo di Torino si conserva un esemplare (Cat. n. 4185) avuto dal Ricord nel 1842 col nome di *P. minor capensis*, per cui altri prima del Lichtenstein deve aver distinto il *P. capensis*.

APPENDICE PRIMA

SPECIE DI UCCELLI DELLO SCIOA TROVATE DAL RÜPPELL E DALL'HARRIS O MENZIONATE DA ALTRI, MA NON RACCOLTE DALL'ANTINORI

Sp. 1. **Gyps rüppelli** (Brehm).

Vultur fulvus, Harris (nec Gm.), Highl. Aeth. II, p. 416 (Scioa) (1844).
Gyps rüppelli, Sharpe, Cat. B. I, p. 9 (Scioa, *Harris*). — Gurn., Ibis, 1875, p. 90.

Sp. 2. **Neophron percnopterus** (Linn.).

Cathartes percnopterus, Harris, op. cit. II, p. 416 (1844) (Scioa).
Neophron percnopterus, Sharpe, Cat. B. I, p. 17 (1874) (Angollala, Scioa, *Harris*).

« Meno frequente dell'*Otogyps auricularis* e del *Gyps rüppelli* e sempre solitario » (*Harris*).

Sp. 3. **Lophoaetus occipitalis** (Daud.).

Morphnus occipitalis, Harris, op. cit. p. 415 (Scioa).

Sp. 4. **Hypotriorchis concolor** (Temm.).

Falco concolor, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 31. — Sharpe, Cat. B. I, p. 405 (Efat, *Harris*).
Hypotriorchis concolor, Gurn., Ibis, 1882, p. 158.

Sp. 5. **Otus capensis**, Smith.

Otus (sp.), Harris, op. cit. II, p. 415 (1844).
Otus capensis, Rüpp., Syst. Ueb. p. 9 (Scioa, *Harris*). — Finsch et Hartl., Vög. O. Afr. p 111 (nota) (1869). — Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 109.
Asio capensis, Sharpe, Cat. B. II, p. 239 (1875).

Scrive il Rüppell: « In una collezione di uccelli abissini, raccolti dal noto Maggiore Harris nello Scioa, io ho visto un *Otus* dai ciuffi auricolari brevi, che non aveva incontrato, e che sembra identico coll' *Otus capensis*, Smith, del quale si trova una buona figura nella Tav. 67 dell'opera dello Smith ».

L' Harris aveva diffatti menzionato un *Otus* della pianura.

Disgraziatamente l' esemplare raccolto dall' Harris non si trova più nel Museo Britannico, giacchè non è annoverato dallo Sharpe, e quindi non sappiamo a quale specie esso veramente appartenesse. Finsch ed Hartlaub hanno supposto che dovesse riferirsi all' *Otus abyssinicus*, Guér. La difficoltà di risolvere il dubbio viene accresciuta dalla circostanza che il Rüppell, dopo averlo colle parole citate riferito all' *Otus capensis*, Smith, a pag. 12 della stessa opera, ove si trova la lista degli Strigidi dell'Africa orientale-settentrionale, non annovera più l' *O. capensis*, ma sibbene, come proveniente dallo Scioa, il *Bubo capensis*, Daud., citando la Tav. 70 dell' opera dello Smith.

Non è improbabile che il Rüppell dovesse annoverare ambedue le specie, giacchè nell'Harris si trova menzionata, oltre all' *Otus* del piano, anche una *Strix bubo* molto comune nelle regioni elevate, che molto probabilmente è da riferire, anzichè al *Bubo capensis*, al *Bubo cinerascens*, Guér., che l'Antinori ha trovato nello Scioa.

Sp. 6. **Paeocephalus meyeri** (Rüpp.).

Psittacus Meyeri, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Psittacidae*, p. 70 (Scioa) (1859).
Poicephalus Meyeri, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 161, n. 8284 (Scioa) (1870).

Il Gray annovera un esemplare di questa specie, proveniente dallo Scioa, ma il Finsch (*Die Papag.* II, p. 498) dice di essere

stato assicurato dall' Heuglin che quella indicazione è erronea; ma l' asserzione dell' Heuglin non mi sembra abbastanza fondata, mentre il *P. meyeri* ha una grande diffusione.

Sp. 7. **Pogonorhynchus bidentatus** (Shaw).

Laimodon laevirostris (Leach). — Rüpp., Syst. Ueb. p. 95, n. 340 (Scioa) (1845).

« Comune nello Scioa » (*Rüppell*).

Io dubito che l' asserzione del Rüppell non sia esatta, chè altrimenti l' Antinori avrebbe raccolto questa specie.

Sp. 8. **Thripias schoensis** (Rüpp.).

Picus (Dendrobates) schoensis, Rüpp., Mus. Senkenb. III, p. 124 (1842) (Scioa).
Dendrobates schoensis, Rüpp., Syst. Ueb. p. 88, Taf. 33 (1845).
Mesopicus schoensis, Hargitt, Ibis, 1883, p. 410.

Questa specie deve essere rara nello Scioa, giacchè l' Antinori scrive di averla cercata espressamente, ma senza successo.

Sp. 9. **Iynx aequatorialis,** Rüpp.

Iynx aequatorialis, Rüpp., Syst. Ueb. p. 93, Taf. 37 (1845) (Scioa).

Sp. 10. **Turacus leucolophus** (Heugl.).

Corythaix leucolopha, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 703, Taf. XXIV.

L' Antinori nella nota riferita trattando della *Schizorhis personata*, p. 99 (antea), dice di aver visto due individui del *T. leucolophus*, che erano insieme a quattro di quella specie.

Sp. 11. **Rhinopomastus minor** (Rüpp.).

Promerops minor, Rüpp., Syst. Ueb. p. 25, 28, n. 105 (1845) (Scioa).
Epimachus minor, Rüpp., ibid. Taf. 8.
Irrisor minor, Heugl., op. cit. p. 218.

Sp. 12. **Merops bullockii,** Vieill.

Merops Bullockii, Harris, op. cit. II, p. 413 (Scioa).

Sp. 13. **Eurystomus afer** (Lath.).

Coracias afra, Harris, op. cit. II, p. 415 (Scioa).

Sp. 14. **Cypselus,** sp.?

Cypselus apus, Harris, op. cit. II, p. 415 (Scioa).

Sp. 15. **Eurocephalus rüppelli,** Bp.

Eurocephalus anguitimens, Rüpp. (nec Smith), Syst. Ueb. p. 53, 62, n. 234, Taf. 27 (1845) (Scioa).
Eurocephalus Rüppelli, Heugl., op. cit. p. 487. — Sharpe, Cat. B. III, p. 280 (Scioa, *Harris*).

Sp. 16. **Argya rubiginosa** (Rüpp.).

Crateropus rubiginosus, Rüpp., Syst. Ueb. p. 47, Taf. 19 (1845) (Scioa).
Argya rubiginosa, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 390 (1869). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 391 (1883).

Sp. 17. **Hyphantornis intermedia** (Rüpp.).

Ploceus intermedius, Rüpp., Syst. Ueb. p. 71, 76, n. 265 (1845) (Scioa, *Harris*).
Hyphantornis intermedia, Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 450, Tab. XVIII, fig. *a* (1869).

Il Rüppell descrisse questa specie sopra esemplari raccolti dall' Harris nello Scioa e deposti nel Museo Britannico.

L' Heuglin la dice somigliante alla *H. mariquensis* ed alla *H. larvata*.

Sp. 18. **Rhinocorax affinis** (Rüpp.).

Corvus affinis, Rüpp., Neue Wirbelth. p. 20, Taf. 10, f. 2 (1835).
Rhinocorax affinis, Sharpe, Cat. B. III, p. 46 (1877) (Scioa, *Harris*).

Sp. 19. **Pterocles gutturalis,** Smith.

Pterocles gutturalis, Smith, Ill. S. Afr. Zool. Birds, Tab. 3 et 31. — Rüpp., Syst. Ueb. p. 106, n. 388 (Scioa). — Heugl., op. cit. p. 862. — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 241.
? **Pterocles arenarius,** Harris (nec Pall.), op. cit. p. 416 (Scioa).

Sp. 20. **Choriotis arabs** (Linn.).

Otis arabs, Harris, op. cit. II, p. 417 (Scioa).

Sp. 21. **Otis senegalensis**, Vieill.

Otis rhaad, Rüpp. (nec Shaw ?), Syst. Ueb. p. 110, n. 393 (1845) (Scioa).
Otis senegalensis, Vieill. — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 957 (1873).
? **Wato**, Harris, op. cit. II, p. 417 (Scioa).

Vive sui limiti del deserto (*Harris*). « Molto comune nello Scioa » (*Rüppell*).

Anche di questa specie l'Antinori non ha inviato alcun esemplare.

Sp. 22. **Cursorius gallicus** (Gm.)?

Tachydromus isabellinus, Harris, op. cit. II, p. 417 (Scioa).

« Abita nelle pianure di Efat » (*Harris*).

Non è improbabile che la specie chiamata dall'Harris *T. isabellinus* fosse il *Cursorius senegalensis*.

Sp. 23. **Numenius** sp.

Gaga, Harris, op. cit. II, p. 417 (Scioa).

« Presso Ankober » (*Harris*).

Sp. 24. **Grus caranculata** (Gm.).

Grus carunculata, Rüpp., Syst. Ueb. p. 120, n. 420 (1845) (Scioa).

« Individui solitari nello Scioa » (*Rüppell*).

Sp. 25. **Mycteria senegalensis**, Shaw.

Ardea ephippiorhyncha, Harris, op. cit. II, p. 417 (Scioa).

APPENDICE SECONDA

UCCELLI RACCOLTI OD OSSERVATI DALL' ANTINORI IN ZEILA
(NEL GOLFO DI ADEN) E DURANTE IL TRAGITTO DA ZEILA AI CONFINI DELLO SCIOA
(12 MAGGIO - 20 AGOSTO 1876)

Si veda l' itinerario di questo viaggio nelle *Memorie della Società Geografica Italiana*, Vol. I, Tavola (1878), negli *Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova*, XV, Tavola (1879-80) e nelle *Mem. della Soc. Geogr. Ital.*, Vol. II, Tavola (1880).

Ho compilato il seguente Catalogo servendomi di alcune note manoscritte e della *Relazione del Marchese Antinori alla Presidenza della Società Geografica ed al Comitato esecutivo per la Spedizione Italiana nell'Africa equatoriale*, pubblicata nelle *Memorie della Società Geografica Italiana*, Vol. I (1878), ove a pag. 183-185 sono registrate le osservazioni relative agli uccelli incontrati durante il viaggio da Zeila ai confini dello Scioa.

Alcuni degli uccelli furono raccolti e sono registrati in un taccuino dell'Antinori coi numeri 1-30, ma siccome due andarono perduti per viaggio ed un numero è duplicato, si hanno 29 esemplari appartenenti a 19 specie, delle quali 11 non furono più trovate nello Scioa. Tra queste sono da menzionare specialmente il *Caprimulgus tamaricis*, il *Rhodophoneus cruentatus*, il *Lanius Antinorii*, la *Pterocles gutturalis* ed il *Cursorius bicinctus*, che sono specie caratteristiche dei luoghi bassi, aridi e sabbiosi.

Sp. 1. **Gyps fulvus** (Gm.).

Gyps fulvus, Antin., Mem. Soc. Geogr. Ital. I, p. 184.

« Cominciando da Addagalla accorreva numeroso sopra i cadaveri dei cammelli che crepavano per via » (*A.*).

Sp. 2. **Gyps rüppelli** (Brehm).

Gyps Rüppelli, Antin., l. c. p. 184.

« Il *Gyps rüppelli*, che addivenne molto più comune in seguito, spesso lo vedemmo in Addagalla mescolato alla specie precedente » (*A.*).

Sp. 3. **Pseudogyps africanus** (Salvad.).

Vultur leuconotus, Antin., l. c. p. 184.

« Raro ed avventizio ... lo uccisi senza poterlo conservare » (*A.*).

Sp. 4. **Neophron percnopterus** (Linn.)

Neophron percnopterus, Antin., l. c. p. 184.

« Comunissimo lungo la zona littoranea, e persino entro le città della costa. Comparisce anche in Addagalla » (*A.*).

Sp. 5. **Neophron monachus** (Temm.).

Neophron pileatus, Antin., l. c. p. 184.

Come il precedente.

Sp. 6. **Lophoaetus occipitalis** (Daud.).

Spizaetus occipitalis, Antin., l. c. p. 185 (Rugdeja-Sogheira).

Sp. 7. **Pterolestes augur** (Rüpp.)?

Buteo sp., Antin., l. c. p. 183.

a. (11) ♀ juv. Ghidgherasale (Somali Isa) 24 Giugno 1876 « Iride scura; becco corneo chiaro; piedi gialli » (*A.*).

« Unico individuo da me veduto fin qui; lo uccisi sopra un albero lungo un torrente, entro le cui verdure era piuttosto numeroso il *Francolinus rubricollis* » (*A.*).

Esemplare giovane, già descritto a pag. 52 (*antea*).

Sp. 8. **Elanus caeruleus** (Desf.).

Elanus melanopterus, Antin., op. cit. p. 184 (Ili).

Due esemplari.

a. (17) juv. Ili (Somali Isa) 13 Luglio 1876 (*A.*).
b. (18) » » » » » » (*A.*).

Questi due esemplari sono simili fra loro e somigliano alla figura che del giovane di questa specie ha dato il Dresser, *Birds of Europe.* Il secondo esemplare è un poco più grande del primo; ambedue sembrano sortiti dal nido da poco tempo.

« Questi due individui uccisi in Ili, paese dei Somali Isa, erano soli. Solevano posarsi sulle cime di alcuni alberi in riva ad un' acqua ricca di batraci. Trovai nei loro stomachi gli avanzi delle rane divorate » (*A.*).

Sp. 9. **Melierax polyzonus** (Rüpp.).

Melierax polyzonus, Antin., l. c. p. 185 (Rugdeja-Sogheira).

Sp. 10. **Scelospizias sphenurus** (Rüpp.).

Nel bosco di Addagalla (*Note Ms.*).

Sp. 11. **Bubo cinerascens,** Guér.

Bubo cinerascens, Antin., l. c. p. 184.

« Lo uccisi nella foresta di Addagalla » (*A.*).

Sp. 12. **Paeocephalus rufiventris** (Rüpp.).

Pionias rufiventris, Antin., l. c. p. 185.

a. (26) ♂. Amesa (Somali Isa) 8 Agosto 1876 « Iride giallo-arancio; becco scuro corneo; piedi grigi » (*A.*).

« Pochi individui di questa specie mi è stato dato di vedere;

i primi li osservai in Coricatti. Sono diffidenti e stanno nella parte più folta degli alberi, dai quali si vedono partire a due, o quattro, mandando un fischio acutissimo » (*A.*).

Sp. 13. **Pogonorhynchus abyssinicus** (Lath.).

« Ne uccisi un bell'esemplare lungo il Torrente Coricatti » (*A.*).

Sp. 14. **Trachyphonus margaritatus,** Cretzschm.

Bucco margaritatus, Antin., l. c. p. 183.

« In Aduali lungo il torrente, ed in Addagalla » (*A.*).

Sp. 15. **Tockus erythrorhynchus** (Temm.).

Toccus erythrorhynchus, Antin., l. c. p. 184.

« Nella Foresta di Addagalla » (*A.*).

Sp. 16. **Tockus flavirostris,** Rüpp.

Toccus flavirostris, Antin., l. c. p. 184 (1878).

Due esemplari.

a. (13) ♂ juv. Addagalla (Somali) 12 Luglio 1876 « Iride rossastra; becco giallo; piedi scuro neri (*A.*).
b. (14) ♀ juv. Addagalla 12 Luglio 1876 (*A.*).

Ambedue questi esemplari sembrano giovani e differiscono da quelli dello Scioa precedentemente annoverati (p. 104) per avere il bianco delle parti inferiori tinto lievemente di rugginoso, le macchie bianche sulle cuopritrici delle ali più allungate, meno tondeggianti e non circondate e marginate di nero inferiormente; la pelle nuda sui lati della gola è chiara, il becco come quello della femmina adulta di Micurro, ma un poco più piccolo.

« Incontrato a coppie isolate entro il magnifico bosco di Addagalla » (*A.*).

Sp. 17. **Rhinopomastus minor** (Rüpp.).

Irrisor minor, Antin., l. c. p. 184.

a. (16) ♂. Addagalla 9 Luglio 1876 « Iride fosca; becco giallo; piedi nerastri » (*A.*).

Esemplare in abito imperfetto, colle parti inferiori di color nero senza lucentezza; la gola volge alquanto al bruno.

L'Antinori fa notare che il becco è di color giallo e non rosso, come è indicato dal Rüppell e dall' Heuglin; ma io dubito che l'Antinori abbia indicato il colore del becco dopo il disseccamento.

Sp. 18. **Merops albicollis,** Vieill.

Merops albicollis, Antin., l. c. p. 185.

a. (10) — Tokoscia (Golfo di Zeila) 29 Maggio 1876 « Iride rossa; becco nero; piedi scuri » (*A.*).

Ha il becco notevolmente più corto dei due esemplari di Ambo-Karra.

« Comunissimo da Zeila fino a Rugdeja-Sogheira, specialmente lungo le ripe dei torrenti, nelle quali pratica fori per farsi il nido » (*A.*).

Sp. 19. **Merops nubicus,** Gm.

Merops nubicus, Antin., l. c. p. 185 (Rugdeja-Sogheira).

« Prende il posto del *Merops albicollis* » (*A.*).

Sp. 20. **Halcyon semicaerulea** (Forsk.).

Dacelo semicaerulea, Antin., l. c. p. 183.

« Lungo i torrenti » (*A.*).

Sp. 21. **Halcyon chelicuti** (Stanl.).

« Comune lungo il Torrente di Coricatti. Ha un grido clamoroso, molto diverso da quello dei suoi congeneri » (*A. Note Ms.*).

Sp. 22. **Caprimulgus tamaricis**, Tristr.

Caprimulgus poliocephalus, Heugl. (nec Rüpp.), Ibis, 1859, p. 339 (Tadjura). — Id., Faun. Roth. Meer, Nr. 29 (Peterm. geogr. Mitth. 1861, p. 20).
Caprimulgus sp., Tristr., Ibis, 1862, p. 278 (Jordan).
Caprimulgus tamaricis, Tristr., P. Z. S. 1864, p. 170 (Palestina). — Id., Ibis, 1866, p. 75, pl. 2. — Hartl. et Finsch, Vög. Ost. Afr. p. 125 (1870). — Heugl., Orn. N. O. Afr. I, p. 132 (1869-74). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 575 (1872). — Tristr., Fauna and Flora of Palest. p. 85, pl. XII (1884).
Caprimulgus mentalis, Heugl., Ms.

Due esemplari.

a. (20*bis*) ♀? Coricatti 5 Agosto 1876 (*A.*).
b. (21) ♀? » 4 » » « Iride scura; becco nerastro; piedi carnicini » (*A.*).

Ambedue questi esemplari, probabilmente femmine, mancano delle macchie bianche all' apice delle timoniere esterne, ma pel resto somigliano alle figure del *C. tamaricis* date dal Tristram e ad un esemplare maschio (?) conservato nel Museo di Torino; questo somiglia in tutto alle figure citate.

« Frequente lungo il torrente di Coricatti, ove fra i tamarischi lo trovai unito al *Caprimulgus inornatus*. In questa località erano comuni l'*Halcyon semicaerulea* e l'*H. chelicutensis*. Le Mimose lungo il torrente erano popolate di *Merops albicollis* in abito di gioventù. Nei terreni circostanti rivestiti di verdura v' era coppia grande di Francolini (*Fr. rubricollis*) e di Galline di Faraone; vi uccisi pure un *Lobivanellus senegalensis* ed un bell' esemplare del *Pogonorhynchus abyssinicus* » (*A. Note Ms.*).

Sp. 23. **Caprimulgus nubicus**, Licht.?

Citato dall' Antinori nelle sue note manoscritte fra le specie incontrate fra Tokoscia ed Addagalla.

Sp. 24. **Caprimulgus inornatus**, Heugl.

L'Antinori nelle Note manoscritte dice: « Raccolsi in Coricatti un esemplare (Cat. n. 20), che mi andò perduto nel muovere il campo » (*A.*).

Sp. 25. **Cotyle obsoleta,** Cab.

Cotyle obsoleta, Antin., l. c. p. 183.

« Fra le rupi tagliate a picco » (*A.*).

Sp. 26. **Terpsiphone cristata** (Linn.).

Terpsiphone melanogastra, Antin., l. c. p. 185 (Rugdeja-Sogheira).

Sp. 27. **Batis orientalis,** Heugl.

« Tra Tokoscia ed Addagalla, nei luoghi ricchi di alberi e di arbusti » (*A.*).

Sp. 28. **Rhodophoneus cruentus** (H. et E.).

Laniarius cruentus, H. et F., Vög. O. Afr. p. 354. — Gadow, Cat. B. VIII, p. 152.
Dryoscopus cruentatus, Heugl., op. cit. p. 462.
Laniarius cruentatus, Antin., l. c. p. 183.

a. (12) ♂. Addagalla 8 Luglio 1876 « Iride castagno; becco corneo; piedi celestognoli » (*A.*).

Esemplare adulto con la parte anteriore del collo e media del petto di un bel roseo-sanguigno; fra le piume di questo colore sul collo se ne scorge una nera! Pileo tinto di roseo; groppone di color roseo-sanguigno.

« Verificato il sesso. S' incontra, ma raro ed a coppie, nelle parti del paese degli Isa Somali, solitarie, sabbiose e scarsamente vestite di mimose » (*A.*).

Sp. 29. **Lanius antinorii**, Salvad.

? **Lanius (Fiscus) dorsalis,** Cab., Journ. f. Orn. 1878, p. 205 (April ?); 225 (Juli). — Schal., Journ. f. Orn. 1879, p. 213.
Lanius antinorii, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 316 (25 Maggio 1878). — Ibis, 1878, p. 479. — Salvad., Ibis, 1879, p. 104. — Schal., Journ. f. Orn. 1879, p. 213. — Gadow, Cat. B. VIII, p. 255 (1883).
? **Lanius dorsalis,** Oust., Not. Ois. Çomalis, p. 10 (1882). — Salvad., Ibis, 1884, p. 324.

a. (27) — Afmù (Danakil) 16 Agosto 1876 « Iride scura; becco nero; piedi scuri cornei » (*A.*).

Tipo del *Lanius antinorii*, Salvad.

Esemplare adulto, colla coda incompiutamente sviluppata.

Aggiungo una descrizione più compiuta di quella originale:

Pileo, capitis collique lateribus cerviceque nigris; dorso cinereo; scapularibus, uropygio et supracaudalibus albis; corpore subtus omnino albo; alis nigris; margine carpali, remigum primariarum dimidio basali et apice secundariarum albis; cauda nigra, rectricibus duabus extimis, scapo nigro excepto, albis, reliquis (duabus mediis exceptis) macula apicali alba ornatis; rostro et pedibus nigris; iride fusca.

Long. tot. circa $0^m,220$; al. $0^m,105$; caud. circa $0^m,100$; rostri $0^m,017$; tarsi $0^m,028$.

« Poco frequente; l'unico esemplare raccolto fu ucciso nella Valle di Afmù, territorio degli Adal » (*A.*).

Io manifestai il dubbio che questa specie fosse identica col *L. dorsalis*, Cab.; lo Schalow ha affermato la identità in modo assoluto; ma ciò non mi sembra fuori di ogni dubbio, giacchè il Cabanis menziona una macchia nera verso il mezzo del vessillo interno della 1.ª timoniera, ed inoltre egli descrive la 2.ª e 3.ª timoniera coll'apice bianco, mentre nel tipo del *L. antinorii* le due timoniere esterne sono bianche, tranne lo stelo nella parte mediana nero, e le timoniere 3.ª, 4.ª e 5.ª (le due mediane mancano) hanno tutte gli apici bianchi, decrescenti dalla 3.ª verso la 5.ª

Desiderando di risolvere la quistione ho inviato al Reichenow l'esemplare suddetto, ed egli mi scrive che esso differisce dal tipo del *Lanius dorsalis*, Cab. pei seguenti rispetti:

1. Le remiganti del *L. dorsalis* mancano degli apici bianchi; soltanto la prima remigante secondaria presenta un sottile margine bianco.

2. Lo specchio bianco è più piccolo.

3. L'ultima remigante primaria è per l'estensione di 22 mm. nera all'apice; la seconda remigante primaria ha la parte apicale nera estesa per 38 mm., mentre nel *L. antinorii* quella parte è estesa 30 mm.

4. Inoltre vi è molto meno bianco nella coda del *L. dorsalis;*

la timoniera esterna ha bianca soltanto la base ed il vessillo esterno verso l' apice per 15 mm., la seconda è nera, tranne la base ed un breve tratto dell' apice; le quattro timoniere mediane non hanno traccia di bianco.

Dopo ciò, conclude il Reichenow, sembra che il *L. antinorii* sia una specie diversa dal *L. dorsalis*, ma è anche possibile che il primo sia un individuo vecchio di parecchi anni, ed il secondo un giovane di un anno della stessa specie.

La quale cosa non potrà essere decisa fino a che non si avrà una serie d' individui, che mostrino il graduale passaggio dall' abito del *L. dorsalis* a quello del *L. antinorii.*

È singolare che il Gadow (*op. cit.*) non faccia alcuna menzione del *Lanius dorsalis*, Cab., sebbene descritto fin dal 1878, e sebbene lo Schalow ed io stesso abbiamo trattato della sua possibile identità col *L. antinorii.*

L' Oustalet recentemente (l. c.) ha riferito al *L. dorsalis* due esemplari raccolti nel paese dei Somali, confinante a settentrione con quello ove l'Antinori ha raccolto il tipo del *L. antinorii*, per cui qualora questo fosse identico col *L. dorsalis*, questa specie si estenderebbe in un' area che comprende il paese dei Danakil ed il paese dei Somali (*Revoil*) a Nord dell' Equatore e Taita (*Hildebrandt*) a Sud dell' Equatore.

Sp. 30. **Eurocephalus rüppelli**, Bp.

a. (24) ♀. Jerarudda (Somali Isa) 1 Agosto 1876 « Iride castagno; piedi color piombaggine » (*A.*).

« Questo uccello era mescolato col *Textor dinemelli.* Vive in famiglie; i branchi di 6, 8, 12 e 20 individui scendono dagli alberi sul terreno, ove si trattengono lungamente in cerca di coleotteri » (*A. Note Ms.*).

Questa specie differisce dall' *E. anguitimens* (Smith) dell'Africa meridionale ed occidentale pel sopraccoda bianco e per le dimensioni minori.

Sp. 31. **Nectarinia pulchella** (Linn.).

Nectarinia pulchella, Antin., l. c. p. 154.

« In Aduali lungo il torrente; osservata anche nelle vicinanze di Zeila » (*A.*).

Sp. 32. **Pycnonotus arsinoe** (Licht.).

Citato dall' Antinori nelle sue note manoscritte fra le specie osservate fra Tokoscia ed Addagalla, ma nei luoghi « ove eravi ricchezza di alberi e di arbusti » (*A.*).

Sp. 33. **Pycnonotus xanthopygus** (H. et E.).

Pycnonotus xanthopygius, Antin., l. c. p. 183.

« Lungo i torrenti » (*A.*).

Sp. 34. **Burnesia gracilis**, Cretzschm.

Osservata dall' Antinori fra Tokoscia ed Addagalla (*Note Ms.*).

Sp. 35. **Drymoeca** sp.

L' Antinori nelle note Ms. menziona una *Drymoeca* frequente nella foresta di Addagalla, che egli descrive nel modo seguente: *Parva, supra cinereo-rufescens; subtus albo-jalina; fronte rufa, genis et femoribus rufescentibus; rectricibus nigris albo terminatis, duabus mediis exceptis, iride castanea; palpebris rubris, pedibus incarnatis.*

Sp. 36. **Pinarochroa sordida** (Rüpp.).

« Trovata tra Tokoscia ed Addagalla nei luoghi ingombri da massi e pietre vulcaniche » (*A. Note Ms.*).

Sp. 37. **Saxicola deserti**, Temm.

Saxicola deserti, Antin., l. c. p. 183.

« Nei luoghi aperti, sassosi e privi di piante s' incontra con qualche frequenza » (*A.*).

Sp. 38. **Certhilauda desertorum** (Stanl.).

Certhilauda desertorum, Antin., l. c. p. 183.

« Fra le sabbie, ma isolata » (*A.*).

Sp. 39. **Pyrrhulauda melanauchen** (Cab.).

Pyrrhulauda melanauchen, Antin., l. c. p. 183.

« Fra le sabbie a piccoli branchi di 4 a 6 » (*A.*).

Sp. 40. **Crithagra** sp.

Crithagra sp., Antin., l. c. p. 184.

Dice l'Antinori: « nella Foresta di Addagalla incontrai una *Crithagra* interamente giallo-paglia, la quale, sebbene posata sopra un ramoscello di zizifo a me prossimo, non potei uccidere, nè riconoscere » (*A.*).

Sp. 41. **Steganura verreauxii** (Cass.).

Vidua paradisea orientalis, Heugl., op. cit. p. 583.
Steganura Verreauxi, Antin., l. c. p. 184.

a. (15) ♂. Addagalla (Somali Isa) 8 Luglio 1876 « Iride scura; becco nero; piedi nerastri » (*A.*).

« Incontrata nel parco di Addagalla, ma è poco numerosa » (*A.*).

Sp. 42. **Vidua erythrorhyncha**, Sw.

Vidua erythrorhyncha, Antin., l. c. p. 185 (Rugdeja-Sogheira).

Sp. 43. **Hyphantornis vitellina** (Licht.).

« Nella Foresta di Addagalla » (*A. Note Ms.*).

Sp. 44. **Hyphantornis galbula** (Rüpp.).

Hyphantornis galbula, Antin., l. c. p. 184.

« Nella Foresta di Addagalla » (*A.*).

Sp. 45. **Textor dienemelli,** Horsf.

Textor dienemelli, Antin., l. c. p. 185.

a. (23) ♂. Jerarudda (Somali Isa) 1 Agosto 1876 « Iride castagno; becco nero corneo; piedi plumbei scuri » (*A.*).

« Questo uccello presso Jerarudda era associato coll' *Eurocephalus Rüppelli;* esso aveva in costruzione sopra le mimose, e pendenti da esse, numerosi nidi sferici, intessuti di graminacee, i cui steli sporgevano in fuori, come le spine degli Echini; l'apertura dei nidi è inferiore e sferica; notai che vivendo in famiglia sì gli uni che gli altri, i branchi di 6, 8, 12 e 20 individui scendevano a terra e vi si trattenevano in cerca di coleotteri. Insieme ai suddetti uccelli vi erano branchi numerosi di *Lamprocolius chalybaeus* » (*A.*).

Sp. 46. **Buphaga erythrorhyncha,** Stanl.

Buphaga erythrorhyncha, Antin., l. c. p. 184.

Nella Foresta di Addagalla « sugli alberi volavano numerosi branchi di bufaghe » (*A.*).

Sp. 47. **Lamprotornis purpuroptera** (Rüpp.).

Lamprotornis purpuroptera, Antin., l. c. p. 185 (Rugdeja-Sogheira).

Sp. 48. **Lamprocolius chalybaeus** (Ehr.).

Lamprocolius chalybaeus, Antin., l. c. p. 185 (Jerarudda).

Sp. 49. **Notauges superbus** (Rüpp.).

Lamprocolius superbus, Antin., l. c. p. 185.

Due esemplari.

a. (29) ♂. Jerarudda 1 Agosto 1876 (*A.*).
b. (30) ♂. » » » » « Iride bianca; becco nero; piedi nerastri » (*A.*).

« Erano mescolati col *Lamprocolius chalybaeus* » (*A.*).

Sp. 50. **Corvus umbrinus**, Hedenb.

L'Antinori nelle sue note manoscritte menziona questa specie fra quelle più frequentemente osservate tra Tokoscia ed Addagalla; egli dice che ivi era comunissima.

Sp. 51. **Turtur senegalensis** (Linn.).

Turtur senegalensis, Antin., l. c. p. 183.

Sp. 52. **Turtur semitorquatus** (Rüpp.).

« Nel bosco di Addagalla » (*A. Note Ms.*).

Sp. 53. **Turtur** sp.

Streptopelia albiventris « Gray », Antin., l. c. p. 183.

L'Antinori dice che la *Streptopelia albiventris* ed il *Turtur senegalensis* erano estremamente abbondanti presso Aduali lungo il torrente; ma egli non ha raccolto alcun esemplare della *Str. albiventris*, e quindi è difficile dire se gli esemplari osservati appartenessero veramente a questa specie; nelle note manoscritte egli li riferisce al *T. semitorquatus*.

Sp. 54. **Pterocles exustus**, Temm.

Pterocles exustus, Antin., l. c. p. 183.

Scrive l'Antinori: « La zona littoranea, la quale io considero estendersi fino ai crateri vulcanici di Ghidgherasale, Midgan e Lusocormuni, può chiamarsi la terra delle pernici del deserto e delle tortorelle..... È incredibile il numero prodigioso di questi

uccelli che trovansi riuniti sulle rive di un ruscello allorchè nelle ore mattutine sono ivi a dissetarsi. Le *Ganga* si annunziano da lungi col loro grido e quando sono per giungere all'acqua, ancorchè sia occupata da armenti di buoi o di montoni, vi discendono con un aleggiare così violento e turbinoso da spaventarli; le sabbie e le pietre che costituiscono le sponde, vengono letteralmente coperte dai corpi di questi volatili, tanto accostati gli uni agli altri che con un solo colpo se ne possono uccidere parecchie diecine » (*A.*).

Sp. 55. **Pterocles gutturalis,** Smith.

a. (28) ♂. Garsa (Adal) 20 Agosto 1876 « Iride castagno; becco e piedi plumbei » (*A.*).

Esemplare adulto.

« In Garsa, nel territorio degli Adal, il 20 Agosto, passarono alcune coppie di questa specie sopra la nostra carovana; essa, in questa latitudine, sostituisce il *Pt. exustus* » (*A. Note Ms.*).

Sp. 56. **Numida ptilorhyncha,** Rüpp.

Numida ptilorhyncha, Antin., l. c. p. 184.

« Nella Foresta di Addagalla, ricca di una vegetazione tropicale, foresta che il Martini paragonava ad un magnifico parco inglese, ne incontrammo per la prima volta branchi numerosi » (*A. Note Ms.*).

Sp. 57. **Francolinus rubricollis** (Gm.).

Francolinus rubricollis, Antin., l. c. p. 183.

« Vive in coppie lungo il letto dei torrenti ombreggiati. Comunissimo nel bosco di Addagalla » (*A.*).

Sp. 58. **Francolinus schoanus,** Heugl.

Francolinus pileatus? Antin., l. c. p. 185.

a. (25) ♀? Ambu (Somali Isa) 6 Agosto 1876 (*A.*).

« Incontrai per la prima volta questo Francolino in Ambù il 7 Agosto e ne uccisi una coppia. Lo trovai in basso dei colli, fra le folte verdure e i cespugli che contornano la valle occupata dalle gramigne; il suo grido si accosta a quello del *Fr. rüppelli* (an *clappertoni?*). Esso sostituisce il *Francolinus rubricollis*, il quale apparisce non risalire più oltre » (*A.*).

Sp. 59. **Choriotis arabs** (Linn.).

Otis arabs, Antin., l. c. p. 183.

« Tra le gramigne e gli arbusti della *Salvadora persica*, sempre in pianura e non frequente » (*A.*).

Sp. 60. **Cursorius bicinctus**, Temm.

Cursorius bicinctus, Antin., op. cit. p. 184.

a. (20) ♂. Deserto dei Somali Isa Luglio 1876 « Iride scura; becco corneo chiaro; piedi biancastri » (*A.*).

Lung. tot. poll. circa 7'' 6'''; al. 5''; cod. 2'' 1'''; becco 6'''; tarso 1'' 9'''.

Non sono certo se l' esemplare menzionato appartenga veramente al *C. bicinctus* od al *C. bisignatus*, Hartl.

Per le dimensioni corrisponde meglio al secondo, tranne che nella lunghezza totale che l' Hartlaub dice di poll. 6 1/2.

Ecco le dimensioni del *C. bicinctus* e del *C. bisignatus* confrontate con quelle dell' esemplare sopraindicato:

	L. tot.	ala	coda	becco	tarso
C. bicinctus		5'' 9'''-5'' 4'''	2'' 2'''-2'' 6'''	6'''	2'' 1'''-2'' 3'''
C. bisignatus	6'' 6'''	5''	1'' 10'''	5'''	1'' 9'''
Esemplare C. A.	7'' 6'''	5''	2'' 1'''	6'''	1'' 9'''

« Vive solitario in mezzo alle sabbie del deserto (fra Uarof e Tul-Harrè); è diffidente e difficile ad uccidersi; raramente si decide a prendere il volo; ma vi sparisce d' innanzi colla velocità del suo corso. Lo uccisi in Aruè » (*A.*).

Sp. 61. **Dromas ardeola,** Payk.

Dromas ardeola, Heugl., op. cit. p. 1043.

Quattro esemplari adulti.

a. (3) ♂. Zeila 17 Maggio 1876 (*A.*).
b. (4) ♂. » » » » (*A.*).
c. (5) ♂. » » » » « Iride castagno scuro » (*A.*).
d. (9) ♀. » 2 Giugno » « Iride bruno scuro; becco nero; piedi celestognoli » (*A.*).

« Si nutre di piccole conchiglie e di vermi, frequenta in piccoli branchi od isolata le rive del mare e le sabbie umide che lasciano le maree. Comune in Zeila » (*A.*).

Sp. 62. **Oedicnemus senegalensis,** Sw.?

L'Antinori nelle note manoscritte chiama col nome di *Oe. affinis* la specie incontrata fra Tokoscia ed Addagalla, ma è probabile che si tratti invece dell' *Oe. senegalensis,* alla quale specie appartengono i quattro esemplari raccolti nello Scioa e precedentemente menzionati, i quali dall'Antinori furono pure riferiti all' *Oe. affinis.*

Sp. 63. **Lobivanellus senegalensis** (Linn.).

« Lo uccisi lungo il Torrente Coricatti » (*A. Note M.*).

Sp. 64. **Hoplopterus spinosus** (Linn.).

Hoplopterus spinosus, Antin., l. c. p. 185 (Lago Ota).

Sp. 65. **Fulica cristata,** Gm.

Fulica cristata, Antin., l. c. p. 185 (Tul-Harrè).

Sp. 66. **Ardea gularis,** Bosc.

Ardea gularis, Heugl., op. cit. p. 1059. — Rchnw., Journ. f. Orn, 1877. p. 270.

Due esemplari.

a. (2) ♂. Zeila 15 Maggio 1876 « Iride giallo-limone » (*A.*).
b. (6) ♂. Tokoscia 19 Maggio 1876 (*A.*).

Il primo esemplare è tutto nero-schistaceo, tranne la gola bianca; il secondo invece ha bianche le cuopritrici delle remiganti primarie.

Sp. 67. **Bubulcus bubulcus** (Savigny).

Bubulcus ibis, Antin., l. c. p. 185 (Tul-Harrè).

Sp. 68. **Leptoptilos crumeniferus** (Cuv.).

Leptoptilos crumeniferus, Antin., l. c. p. 184.

Dice l'Antinori: « Ve ne erano due coppie in Ili e furono le prime che incontrammo per via. Uccisi e preparai un maschio, che in seguito andò perduto per via » (*A.*).

Sp. 69. **Tantalus ibis,** Linn.

Tantalus ibis, Antin., l. c. p. 185.

« Ne uccisi uno in Tul-Harrè, ove dimorammo parecchi giorni. Lo stato delle sue penne essendo molto imperfetto, non conservai che il cranio con l'enorme becco » (*A.*).

Sp. 70. **Ibis aethiopica** (Lath.).

Ibis aethiopica, Antin., l. c. p. 185 (Tul-Harrè, Lago Ota).

Sp. 71. **Phoenicopterus minor,** Geoff.

« Un solo individuo era in mezzo al Lago Ota » (*A.*).

Nelle note Ms. l'Antinori riferisce il fiammingo veduto nel Lago Ota, o di Caraba al *Ph. minor.* Nella sua Relazione pubblicata nelle *Memorie della Soc. Geogr. Ital.* Vol. I, p. 185, egli menziona un fiammingo, senza indicarne la specie, e finalmente nella descrizione dei Laghi scoperti negli Adda Galla (*Boll. Soc. Geogr.*

Ital. 1881, p. 589) dice di avere osservata una coppia di fiamminghi nel Lago Caraba e pare che li riferisca al *Ph. antiquorum;* ma la cosa non è espressa abbastanza chiaramente.

Sp. 72. **Chenalopex aegyptiaca** (Linn.).

Chenalopex aegyptiaca, Antin., l. c. p. 185 (Tul-Harrè).

Sp. 73. **Dendrocycna viduata** (Linn.).

Dendrocycna viduata, Antin., l. c. p. 185 (Lago Ota).

Sp. 74. **Larus hemprichi** (Bp.).

Larus Hemprichi, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1399, Tab. XXXVI, f. 2. — Saund., P. Z. S. 1878, p. 193.

Tre esemplari adulti.

a. (1) ♂. Zeila 12 Maggio 1876 « Iride castagno scuro » (*A.*).
b. (7) ♂. » 25 » » (*A.*).
c. (8) ♀. » » » » (*A.*).

« Comunissimo presso Zeila; frequenta i luoghi ove si macellano i buoi » (*A.*).

SPEDIZIONE ITALIANA NELL' AFRICA EQUATORIALE

RISULTATI ZOOLOGICI

IMENOTTERI

PER

G. GRIBODO

MEMORIA SECONDA

Questo secondo lavoro sulla Fauna Imenotterologica del Regno di Scioa comprende i materiali [1] raccolti dal compianto Marchese Antinori nel suo ultimo viaggio.

Le specie che vi figurano sono più numerose di quelle registrate nel primo lavoro; ed oltre a ciò per la maggior parte esse son diverse da queste ultime; cresce quindi così, e sensibilmente, il contingente di cognizioni sulla Fauna di quelle regioni.

Assai poche sono però sempre le considerazioni che si possono dedurre dallo studio di questi nuovi materiali. Due fatti pur tuttavia già risultano dimostrati sufficientemente, e sono entrambi meritevoli di qualche attenzione. L' uno riguarda la grande dispersione delle specie d' Imenotteri nell' Africa: e diffatti noi troviamo nei materiali scioensi delle specie che furono pure raccolte al Zanguebar, Mozambico, Capo di Buona Speranza, Angola e Senegal. L' altro fatto degno di nota è lo sviluppo eccezionale che prendono nella regione Abissinica gli Eumenidi synagriformi. Tutte le collezioni fatte in quei paesi comprendono sempre in proporzioni inusitate le specie del genere *Synagris*, e le forme analoghe degli affini generi *Rygchium* ed *Odynerus*; cosa che non si verifica per nessuna altra località dell'Africa.

Torino, 25 Gennaio 1884.

[1] Eccettuati i Terebranti.

HYMENOPTERA

ACULEATA et TUBULIFERA

Sectio I. ACULEATA, Latr.

Tribus ANTHOPHILA, Latr.

Familia APIDAE, Leach.

Genus Anthophora, Latr.

1. Anthophora acraensis, Fab.

Apis acraensis, Fab. Entom. System. II, pag. 329.
Centris acraensis, Fab. System. Piezat. pag. 356, n. 9.
Anthophora acraensis, Dours, Monogr. du Genre Anthoph. pag. 83, n. 9.
» » Grib. Imenott. di Scioa. (Ann. d. Museo Civ. di Genova, XVI), pag. 230, n. 1.

Un esemplare maschio di questa bella specie africana venne raccolto a Daimbi negli Adda-Galla.

Genus Xylocopa, Latr.

2. Xylocopa aestuans, Linn.

Apis aestuans, Linn. Syst. Natur. I, pag. 961.
» » Fab. Entom. System. 2, pag. 323, n. 41.
Bombus aestuans, Fab. Syst. Piezat. pag. 351, n. 44.
Xylocopa aestuans, Lepell. Hist. Nat. des Ins. Hymen. V. II, pag. 193, n. 36.
» » Smith, Monogr. of the Gen. Xylocopa pag. 273, n. 54.
» » Grib. Imenott. di Scioa (Annal. del Museo Civ. di Genova, XVI). pag. 230, n. 2.

Sette femmine e due maschi furono nuovamente raccolti ad Ambo-Karra.

Var. *rubida,* mihi.

Typo simillima differt thoracis dorso pilis medio rufo-ferrugineis, utrinque et postice flavis: facie anoque obscure ferrugineo-pilosis: antennis subtus ferrugineis. ♀.

Due femmine di questa bella e singolare varietà furono raccolte ad Ambo-Karra.

3. **Xylocopa Scioensis,** n. sp.

Parva nigra, thorace supra abdominisque segmento primo flavo-pilosis: alis fuscis, basi violaceo-, apice viridi-micantibus ♀.

Long. corp. mill. 14.

Una femmina raccolta ad Ambo-Karra.

Nel gruppo già così oscuro ed intricato della *X. olivacea* si aggiunge ora una nuova forma, la quale però potrà forse un giorno servire a concatenare meglio le altre fra di loro, e dimostrare (come io penso) che detto gruppo non è costituito che da una sola specie presentante, sotto diverse influenze, spiccate variazioni.

L'esemplare dello Scioa differisce dalla maggior parte delle specie affini per la minima statura: dalla *olivacea* inoltre per la colorazione affatto diversa delle ali (il quale carattere, specialmente in questo genere, non manca d'importanza), per la mancanza di peli gialli sulle pleure, per la piccola sporgenza cariniforme fra le antenne più lunga e pronunciata, dalla quale partono più pronunciate le due marginature che vanno a limitare il clipeo: dalla *calens* per la corporatura più cilindrica, e pel colore delle ali (è questa la specie a cui è più affine): dalla *lateritia* pel colore dei peli e delle ali, e per la forma non anormale della faccia: e finalmente dalla *modesta*, colla quale ha comune la piccola statura, per i peli neri, non rossi, dell'estremità dell'addome, e per la colorazione delle ali.

Per individuare questa forma (senza voler con ciò creare formalmente una nuova specie, sopratutto avendo sott'occhio un unico esemplare di un solo sesso), propongo di chiamarla con un proprio nome.

4. **Xylocopa flavo-rufa,** De Geer.

Apis flavo-rufa, De Geer, Mem. V. 7, pag. 605, tav. 45, fig. 1.
Xylocopa trepida, Fab. Syst. Piezat. pag. 340, n. 10.
» **flavo-rufa** Lepell. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. V. 2, pag. 177. n. 5.
» » Smith, Monogr. of the Gen. Xylocopa pag. 254, n. 8.
» » Grib. Imenott. di Scioa. (Ann. Mus. Civ. di Genova, XVI), pag. 232, n. 4.

Tre esemplari, femmine, furono raccolti ad Ambo-Karra; cinque maschi ed otto femmine a Let-Marefià.

In alcuni maschi il color rosso-ruggine usuale dei peli del torace si cambia in un color fulvo quasi giallognolo: inoltre in taluni di essi (e più spiccatamente poi ancora in una femmina) il riflesso delle ali è di un viola-purpureo scuro anzichè azzurro-verdastro: queste variazioni però possono essere causate da vecchiaia degli esemplari, o dall' aver soggiornato nell' alcool.

5. **Xylocopa carinata**, Smith.

Xylocopa carinata, Smith, Monogr. of the Gen. Xylocopa, pag. 265, n. 33.

Due femmine raccolte alla stazione di Let-Marefià.

Questa specie somigliantissima alla nostra *X. violacea*, se ne distingue essenzialmente per il marcato tubercolo cariniforme che trovasi fra la base delle antenne, pel colore delle ali sulle quali tra i riflessi purpurei se ne vedono dei verdi, e per la punteggiatura dell' addome più profonda e grossolana.

Mi lascia alquanto in dubbio il silenzio del dottore Smith sulla forma del metatorace: non indica cioè se esso sia arrotondato, oppure tagliato a spigolo vivo: negli esemplari scioensi il metatorace è arrotondato. In essi anche il colore dei riflessi delle ali è uniformemente violaceo, senza sensibili traccie di verde.

Questa specie venne primitivamente trovata in Angola, ed Abissinia.

6. **Xylocopa oblonga**, Smith.

Xylocopa oblonga, Smith, Monogr. of the Gen. Xylocopa, pag. 256, n. 11.

Se ne raccolsero due esemplari maschi a Let-Marefià.

Questi due esemplari presentano qualche differenza rispetto a quelli descritti dal dottore Smith.

Anzitutto non hanno il cerchietto bianco che circonda l'occello anteriore; le ali mancano dei riflessi verdognoli: e finalmente sul primo segmento dell' addome, e specialmente sui fianchi, noi vi troviamo alquanta pelurie di color bianco argentino: probabilmente negli esemplari ben conservati sul primo segmento esisterà una completa fascia bianca.

7. Xylocopa divisa, Klug.

Xylocopa divisa, Klug, Magaz. d. Gesell. Nat. Freu. zu Berl. 1807, pag. 264.
» » Smith, Monogr. of the Gen. Xylocopa, pag. 259, n. 18.

Due femmine vennero raccolte al Lago Cialalakà.

Questa piccola specie risulta finora abbastanza rara. I due esemplari dello Scioa differiscono dal tipo per la pelurie della faccia che è composta essenzialmente di peli neri con pochi grigi frammisti, e pel primo segmento dell' addome, il quale porta una fascia ben definita di folti peli gialli, come trovasi ad esempio sulla *X. caffra, calens* ecc.: nell' unico esemplare invece che posseggo io di provenienza ignota la faccia è coperta da una fitta pelurie di un grigio chiaro, e sul primo segmento troviamo appena pochi peli gialli: le ali nel mio esemplare sono uniformemente oscure, mentre in quelli di Scioa hanno la base chiara.

Questa specie abita pure l' isola di Zanzibar, donde ho ricevuto due maschi; appare perciò sparsa per tutto il litorale orientale dell' Africa.

8. Xylocopa inconstans, Smith.

Xylocopa inconstans, Smith, Monogr. of the Gen. Xylocopa, pag. 264, n. 31.
» » Grib. Imenott. di Scioa. (Ann. d. Mus. Civ. di Genova, XVI) pag. 233, n. 5.

Due femmine raccolte a Let-Marefià.

Questa singolare specie venne pure raccolta in questi ultimi tempi in altre regioni dell' Abissinia.

Genus Megachile, Latr.

9. Megachile Antinorii, Grib.

Megachile Antinorii, Gribodo, Annali del Museo Civ. di Genova, XIV, pag. 342.
» » Gribodo, Imenott. di Scioa. (Ann. del Museo Civ. di Genova, XVI), pag. 233, n. 1.

Un nuovo esemplare femmina di questa bellissima ed interessante specie venne raccolto a Let-Marefià. Questo esemplare veramente gigantesco misura quasi 24 millimetri di lunghezza.

10. **Megachile maxillosa**, Guérin.

Megachile maxillosa, Guérin, Icon. d. Reg. Anim. pag. 449.
» » Guérin, Voyag. en Abyss. de Lefeb., VI, pag. 363.

Quattro femmine vennero catturate a Let-Marefià; altre due femmine e tre maschi si presero ad Ambo-Karra.

Sono perfettamente al sicuro per questa determinazione avendo controllati gli esemplari scioensi coll' esemplare tipico che servì al Guérin per descrivere la specie, il qual esemplare trovasi nella mia collezione. Quelli raccolti a Let-Marefià sono assai più grossi del tipo.

11. **Megachile ianthoptera**, Smith.

Megachile ianthoptera, Smith, Catal. of Hymen. Insects, Pars. I, pag. 164, n. 64.
» » Grib. Imenott. di Scioa (Ann. d. Mus. Civ. di Genova, XVI), pag. 236, n. 3.

Un esemplare maschio fu raccolto a Daimbi negli Adda-Galla.

L' esemplare inviato dal marchese Antinori presenta le ali assai più chiare che quelle delle femmine: la statura è pure assai minore.

Genus Crocisa, Jurine.

12. **Crocisa**, sp.?

Quattro esemplari, femmine, raccolte a Let-Marefià (1).

(1) Rappresentano questi esemplari assai probabilmente una forma ancora sconosciuta di questo genere; siccome sto facendo uno studio speciale di questo gruppo d' Imenotteri del quale, per combinazione, mi vennero alle mani interessanti materiali, aspetto a pronunziarmi tanto riguardo alla presente che alla susseguente specie in un prossimo lavoro, che comprenderà numerose altre specie del presente genere.

13. **Crocisa**, sp.?

Un maschio raccolto a Sciotalit.

Genus Coelioxys, Latr.

14. **Coelioxys caudata**, Spin.

Coelioxys caudata, Spin. Compte rendu d. Hymen. rec. en Egypte p. Fischer, pag. 535, n. 19.

Un esemplare maschio fu raccolto a Giagaguè.

L' illustre Spinola descriveva la sola femmina di questa bellissima specie, e dopo di lui, a quanto mi risulta, nessuno più ne parlava in modo speciale; credo utile quindi di dare qui qualche cenno sul suo maschio, tuttora sconosciuto. Premetto che ho ragione di credere esatto l' accoppiamento da me fatto, perchè trovai io stesso i due sessi qui in Piemonte, benchè assai raramente: anche il signor Ancey di Marsiglia verificava la stessa cosa nella Francia meridionale.

Questo maschio ha il corpo di color nero intenso; la punteggiatura è dovunque fittissima, grossolana, irregolare, quasi identica; la testa assai grossa (quasi tanto quanto il torace) è coperta da fitta pelurie coricata d' un bianco argentino, la fronte è calva: analoga pelurie trovasi sul torace, eccezione fatta pel suo dorso, che non presenta alcun pelo: lo scudetto, alquanto sporgente, col suo margine posteriore arrotondato, ha ai lati due grosse, lunghe ed acute spine ricurvate. I quattro segmenti dell' addome dopo il primo hanno lungo il loro margine posteriore una notevole ma stretta strozzatura, od infossatura trasversale, un' altra più larga strozzatura notasi alla base dei segmenti 2.°, 3.° e 4.°. Il sesto segmento porta lateralmente alla base due spine sottili e mediocremente allungate; all' estremità quattro altre spine più robuste accoppiate verticalmente due a due: le due coppie son separate da una larga incavatura che si estende su tutta la superficie del segmento: in ciascuna coppia

la spina, o dente, superiore è tozza, breve, diretta orizzontalmente, l' inferiore lunga, sottile, alquanto inclinata all' ingiù. Su ciascuno dei due primi segmenti dorsali dell' addome trovansi due strette fascie trasversali di peli squamiformi bianchi, una alla base, l' altra sul margine posteriore, queste due fascie sui lati, allargandosi, vengono a congiungersi: sulla base dei tre segmenti susseguenti trovasi una larghissima fascia di peli analoghi; questa fascia è assai più larga sul mezzo che sui fianchi dei segmenti; il margine posteriore di questi porta inoltre sui lati una stretta striscia di simili peli: il sesto segmento finalmente ha due larghe macchie sui lati della base.

Tutta la superficie ventrale dell' addome è coperta di peli squamiformi analoghi a quelli delle fascie e macchie dorsali.

Questa specie fu già raccolta in Piemonte, in Liguria, nella Francia meridionale, nell' Albania, ed in Egitto.

Familia ANDRENIDAE, Leach.

Genus Ctenoplectra, Smith.

15. **Ctenoplectra Antinorii**, n. sp.

Parva nigro-picea, capite thoraceque albo-, pedibus quatuor anticis fusco-, pedibus posticis (densissime) laete fulvo-pilosis; abdominis segmentis dorsalibus utrinque sat dense, supra paullulum fulvo-subaureo pruinosis; segmenti dorsalis quinti margine apicali toto, segmentorum ventralium 2-5 margine apicali utrinque dense fulvo-aureo ciliatis: alis subhyalinis: capite dense sat crasse punctato; thorace pertenuissime et densissime punctulato, subopaco: trochanteribus plus vel minus tuberculatis: abdominis segmentis basi sat dense sed tenuiter punctatis, margine depressiusculo impunctato, polito, nitidissimo. ♀.

Long. corp. mill. 8.

Una femmina di questa interessantissima specie venne raccolta a Let-Marefià nel mese di giugno.

Il singolare genere *Ctenoplectra* fondato dal dott. Smith sopra una specie di Malacca (trovata poi anche dal signor Wallace a

Selebes, e che io ho ricevuta dalle isole Filippine), fu poscia arricchito dal dott. Smith stesso di altre due specie, trovate una a Burmah, l' altra a Natal. Una quarta viene ora ad aggiungersi molto diversa dalle precedenti perchè non ha l' addome metallico splendente ma bensì di color nero: numerose altre differenze di struttura e colorazione concorrono a meglio distinguerla.

Credo utile aggiungere ai caratteri generici indicati dal dottore Smith, il seguente di cui egli non fa cenno quantunque sia assai notevole e singolare: voglio parlare delle serie foltissime di ciglia erette, che si notano sui margini esterni dei segmenti ventrali: queste serie costituiscono tante spazzole aventi forma di una laminetta eretta, tagliata inferiormente ad arco di cerchio: ne esistono due per ogni margine poste lateralmente, ed inclinate ad angolo fra di loro.

Genus Nomia, Latr.

16. **Nomia Quartinae**, n. sp.

Nigro-fusca dense ubique griseo-pilosa, segmentis abdominalibus 2.°-6.° *margine postico decoloratis membranaceis (in exemplaribus recentioribus probabiliter albo-iridescenti-fasciatis): alis subhyalinis leniter infuscatis: tegulis mediocribus decoloratis membranaceis; capite thoraceque densissime subtiliter punctatis opacis; area cordiformi metathoracis transversim arcuato-rugosa: segmentis abdominis dorsalibus in margine postico leniter impressis, impressione laevi sed opaca, idest perlenissime punctulata; segmenti primi area basali confertissime modice punctata; segmentis sequentibus basi plus vel minus regulariter modice oblique punctatis, interstitiis perlenissime punctulatis opacis: femoribus posticis extus valde incrassatis, intus complanato subconcavis, basi leniter tuberculatis: tibiis posticis valde apice incrassatis, trigonis, extus leniter convexis, intus complanato convexis: metatarsis posticis elongatis subparallelis: alarum anticarum vena recurrenti prima interstitiali.* ♂.



Long. corp. mill. 10.

Un solo esemplare venne raccolto a Let-Marefià.

Quantunque non si abbia che un unico esemplare di questa specie, e non ne sia perciò conosciuto che un solo sesso, tuttavia non si può conservare alcun dubbio che essa possa già essere stata descritta, così numerosi e ben marcati sono i caratteri che la distinguono. La forma delle gambe posteriori, l' abbondante e lunga pelurie del corpo intero, la singolare disposizione della prima vena ricorrente (che comincia sul prolungamento della seconda transverso-cubitale, anzi perfino un po' oltre, per cui in questa specie si deve dire che la seconda cellula cubitale riceve entrambe le vene ricorrenti) oltre al colore ed alla scultura del corpo, separano in modo indubbio questa specie dalle altre fin qui note. Il soggiorno prolungato nell' alcool ha fatto svanire in quest' esemplare le eleganti fascie marginali di color bianco madreperlaceo che senza dubbio a parer mio si devono trovare sui segmenti addominali degli esemplari non intrisi da quel liquido; fors' anche in individui appena nati la pelurie sarà fulvescente anzichè grigia.

Dedico questa memoria alla compianta mia impareggiabile consorte, angelo di bontà così presto rapito all' affetto del marito da lei tanto amato.

Tribus **INSECTIVORA**, Westw.

Familia DIPLOPTERA, Latr.

Genus Polistes, Fab.

17. **Polistes marginalis**, Fab.

Vespa marginalis, Fab. Syst. Entom. 367, 24.
Polistes marginalis, Fab. Syst. Piezat. pag. 272, n. 17.
» **ornata**, Lepell. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. V. I, pag. 531, n. 19.
» **marginalis**, Sauss. Monogr. d. Guep. Social. pag. 62, n. 20, tav. VI, fig. 2.
» **plebeia**, Gerstäck. V. D. Decken's Reise in O. Africa. Gliederth. pag. 325, n. 20.
» **marginalis**, Grib. Imenott. d. Scioa (Ann. d. Mus. Civ. di Genova, XVI), pag. 238, n. 1, ☿ (nec ♂).

Undici operaie e cinque maschi raccolti al Lago Cialalakà, due operaie a Let-Marefià.

In questi diciotto esemplari noi troviamo infinite variazioni di colore, tanto che si potrebbe dire che non se ne trovano due affatto identici.

La maggior parte hanno tutti i tre primi segmenti bordati di giallo, un' operaia però e due maschi hanno solo i due primi: alcuni esemplari poi avendo la fascia del terzo segmento che va assottigliandosi più o meno, fanno il graduale passaggio dall' uno all' altro disegno.

Pochi esemplari presentano la colorazione tipica dell' addome, cioè primo e terzo segmento neri, gli altri rossi: assai spesso invece tutto l' addome è di color rosso: più raramente si presenta invece per intero di color bruno scuro quasi nero: in generale quest' ultima colorazione si verifica piuttosto nei maschi: anche questi casi estremi son collegati da numerosi esempi intermediarii.

Le ali son pure esse variabili riguardo alla colorazione: la tinta generale è sempre d' un giallo ferruginoso, ma la loro estremità è ora più ora meno sensibilmente macchiata di bruno.

L' avere sott' occhio una sì numerosa serie d' esemplari di questa specie (che finora non possedevo) mi ha fatto riconoscere un errore commesso nel primo mio lavoro sugli Imenotteri di Scioa: l' esemplare maschio che avevo ritenuto per un *P. marginalis*, appartiene invece alla specie seguente: la determinazione dell' ☿ invece era esatta.

18. **Polistes Smithii**, Sauss.

Polistes Smithii, Sauss. Monogr. d. Guep. Social. pag. 60, n. 17.
» » Gerstaek. Peter's Reise n. Mossamb. Insect. pag. 470.

Tre operaie furono raccolte a Let-Marefià: un maschio trovavasi nella prima spedizione.

Questa specie oltre che dalla speciale finissima pelurie aderente che le ricopre il corpo, si riconosce dalla forma dell' addome, che presentasi lievemente depresso, appiattito.

Tutti gli esemplari di Scioa appartengono alla varietà indicata dal De Saussure, avendo il secondo segmento pur esso marginato di giallo, lo scudetto ed il post-scudetto, come pure gli ultimi segmenti leggermente tinteggiati di rosso.

♂ (*hactenus indescriptus*). *Operariae simillimus, differt facie* (*usque ad ocellos*), *mandibulis, antennisque infra luteis: segmento abdominis secundo flavo-marginato.*

Una cosa da notarsi si è che tutti codesti esemplari hanno le ali macchiate di nero alla loro estremità come nelle *P. stigma, maculipennis,* e simili.

Genus Belonogaster, Sauss.

19. **Belonogaster Menelikii,** Grib.

Belonogaster Menelikii, Grib. Ann. del Mus. Civ. di Genova, XIV, pag. 342.
» » Grib. Imenott. di Scioa (Ann. del Mus. Civ. di Genova, XVI), pag. 239, n. 1.

Ventuna femmina e due maschi furono raccolti a Let-Marefià, una femmina e tre maschi al Lago Cialalakà, e finalmente una femmina ad Ambo-Karra.

In questi ventotto esemplari (che uniti a quelli della prima spedizione portano a circa quaranta il numero degli esemplari conosciuti di questa specie) noi troviamo una singolare costanza nella speciale colorazione chiara sia del corpo che delle ali: ma per contro assai variabile la scultura della faccia inferiore del pezziuolo: questa in diversi esemplari è affatto uniforme e liscia, in altri invece presenta in numero più o meno grande e più o men marcate le rughe trasversali che si notano nell' affine *B. junceus.* Il dott. Magretti mi comunicava diversi esemplari di quest' ultima specie da lui raccolti in Abissinia, nei quali erano pure assai variabili per numero e grossezza dette rughe: il colore scuro però anche in essi è affatto costante. Tale variabilità nella scultura mi mette in dubbio che forse la mia specie non sia che una varietà spiccatissima del *junceus:* per ora però credo bene di conservarla, riservandomi a decidere in proposito quando

abbia fatto lo studio speciale di questo genere, del quale mi trovo in possesso di ricchissimi materiali provenienti da diverse regioni dell'Africa.

20. **Belonogaster junceus**, Oliv.

Vespa juncea, Oliv. Encyc. Method. VI, 673.
Vespa guineensis, Fab. Entom. System. II, p. 277, 85.
Zethus guineensis, Fab. System. Piezat. pag. 283, 2.
Vespa cinerea, Fab. Entom. System. II, pag. 279, n. 92.
Zethus cinereus, Fab. System. Piezat. pag. 283. n. 3.
Raphigaster junceus, Sauss. Monogr. d. Guep. Soc., pag. 14, n. 1, tav. II, fig. 2.

Di questa specie venne raccolto un solo maschio a Let-Marefià: è dessa assai comune invece in Abissinia, Congo, Senegal, Zanzibar; estendesi fino al Capo di Buona Speranza.

Genus Odynerus, Latr.

21. **Odynerus Synagroides**, Sauss.

Odynerus Synagroides, Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 198, n. 99, tav. XVIII, fig. 2.
» » Sauss. Melang. Hymen. Fasc. II, pag. 53, n. 49.

Una femmina fu raccolta ad Ambo-Karra.

È questa una specie (come pure alcune altre sue affini) creata per mettere in imbarazzo l'entomologo: come ben dice il signor Saussure nelle sue Mélanges Hymenoptèrologiques, essa potrebbesi con tutta ragione inscrivere tanto nel genere *Rygchium* quanto nel genere *Odynerus*.

L'apparato boccale appartiene piuttosto al primo di essi generi, ma la struttura del corpo l'avvicina invece al secondo: credo io pure che si debba dar la prevalenza a questo, poichè realmente ripugna il collocare questa specie nel genere *Rygchium*, col quale non ha altre affinità che quella della forma dei palpi mascellari.

Ho sott'occhio tre esemplari di questa specie, tutti femmine: uno nominato dal signor Saussure, e perciò tipico, proviene dal Senegal, un altro fu raccolto dal Dottore O. Beccari nell'Abissinia

settentrionale (Bogos), e gentilmente regalatomi dai signori Direttori del Museo Civico di Genova, il terzo finalmente gli è quello raccolto nello Scioa. Di essi il primo concorda perfettamente colle due descrizioni del dott. Saussure, eccezione fatta per certi piccoli dettagli dell' addome: gli altri due differiscono alquanto dal primo pel colore, che è più scuro, affatto nero, e per la forma del post-scudetto, che presenta assai meno marcati (quantunque sempre esistenti) i dettagli che son descritti nelle Mèlanges Hymenoptèrologiques. Non mi riesce però a distinguerli specificamente tra di loro.

Un carattere molto importante, di cui non trovo parola negli scritti del signor De Saussure, risiede nel secondo segmento ventrale; esso presenta alla base lateralmente due grosse rigonfiature carenate, ben marcate, comprendenti fra di loro un largo spazio piano.

Questa specie fu già altra volta raccolta in Abissinia dal Rüppel [1].

22. **Odynerus Quartinae**, n. sp.

Odynero (Epiponae) Alexandrino *valde similis, dignoscitur clypeo pyriformi, magis alto quam lato, apice sat profunde emarginato fere bidentato, verticaliter sub-crasse ruguloso-punctato, praeter fasciam arcuatam superiorem utrinque citrino maculato, sinu oculorum infra citrino-lineato: prothoracis fascia marginali tenui*

[1] L' egregio naturalista dott. Magretti mi comunicava una specie affinissima, ma distinta da questa, da esso raccolta nel suo viaggio d' Abissinia; credo bene di darne qui la descrizione, dedicandola al suo scopritore in segno d' amicizia.

Odynerus Magrettii, n. sp.

O. Synagroide *valde similis et affinis, dignoscitur clypeo margine apicale profunde circulariter excavato, hinc bidentato, segmento abdominis primo breviori, minus cylindrico potius hemisphaerico; segmenti secundi tuberculis ventralibus minoribus; segmento tertio aurantiaco* ♀.

Long. corp. mill. 26-27.

♂. *Differt clypeo, maculis supra antennas et in sinu oculorum, antennarum scapo infra flavo-eburneis.*

Long. corp. mill. 25.

lineari: postscutello utrinque leniter mucronato: abdominis fascia marginali segmenti primi lateribus (sicut secundi) aucta. ♀.

Long. corp. mill. 10.

Un esemplare femmina, raccolto a Let-Marefià.

Questo esemplare va assai bene d' accordo colla figura del Savigny (Exploration d'Egypte, tav. 8, fig. 10) e colla descrizione del Saussure, eccezione fatta per le gravi differenze plastiche del clipeo, per cui non rimane dubbio sulla diversità delle due specie.

Non conoscendone il maschio non posso dire se esso appartenga realmente al sotto genere *Epipona,* oppure alla divisione *Antiepipona.*

Genus Rygchium, Spin.

23. **Rygchium laterale**, Fab.

Vespa lateralis, Fab. Spec. Insect. I, pag. 466, n. 49.
Polistes lateralis, Fab. System. Piezat. pag. 273, n. 22.
Vespa africana, Fab. System. Piezat. pag. 257, n. 19.
Rygchium africanum, Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 108, n. 10, tav. XIV. fig. 3.
» **laterale**, Sauss. Monogr d. Guep. Solit. Suppl. pag. 171.

Due femmine raccolte a Let-Marefià.

Genus Synagris, Latr.

24. **Synagris combusta**, Sauss.

Synagris combusta, Sauss. Melang. Hymenopt. fascic. 2.° pag. 15, n. 7, tav. II, fig. 4.

Un solo esemplare femmina, fu raccolto al Lago Cialalakà.

Se non fossi perfettamente convinto che in questo esemplare gli articoli dei palpi mascellari sono certissimamente in numero di tre soli, e non ve ne furono mai quattro, non saprei assolutamente decidermi a separare questa specie dalla *S. bellicosa* (di cui posseggo un esemplare femmina tipico), tanto completa è la loro, non già rassomiglianza, ma identità.

L' esemplare raccolto nello Scioa differisce leggermente dalla

forma tipica della *S. combusta*, pel clipeo il quale non presenta nessunissima traccia di qualsivoglia restringimento alla base delle mandibole, ma invece ha i suoi lati che a partire da questa base vanno in linea assolutamente retta fino all' apice: le due rette sono convergenti.

25. **Synagris xanthura**, Sauss.

Synagris xanthura, Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. Suppl. pag. 155, n. 44.
» » Sauss. Melangés Hymen. fasc. 2.° pag. 17, n. 9.

Una femmina di Ambo-Karra.

Questa pare la specie più comune e più sparsa del genere, a giudicare almeno dai numerosi esemplari che io ricevetti dall' Abissinia, Zanzibar, Senegal: venne pur trovata a Porto Natal.

26. **Synagris aethiopica**, Sauss.

Synagris aethiopica, Sauss. Melang. Hymen. fasc. 2.° pag. 30, n. 26, tav. II, fig. 14.

Una femmina raccolta sulle sponde del lago Cialalakà.

Genus Eumenes, Latr.

27. **Eumenes Lepeletieri**, Sauss.

Eumenes Lepeletieri, Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 45, n. 24, tav. X, fig. 3.
» » Gerstäck. V. D. Decken's Reise in Ost-Afr. Gliederth., pag. 322, n. 12.

Furono inviati cinque esemplari, tutti femmine, di essi due furono raccolti a Let-Marefià, due al Lago Cialalakà, ed uno a Daimbi negli Adda-Galla.

Diversi di questi esemplari superano la statura media presentata da questa specie, poichè alcuni raggiungono quasi i 23 millimetri: nella maggior parte di essi il margine anteriore del clipeo anzichè lievemente emarginato, presentasi invece rettilineo,

o lievemente arcuato all' infuori: tutti poi hanno il primo articolo delle antenne superiormente più o meno colorato in nero: del pari colorate in nero vedonsi le prime anche: fanno quindi questi esemplari passaggio alla *E. caffra,* della quale assai probabilmente la *Lepeletieri*, non è che una varietà: il pezziuolo dell' addome negli esemplari scioensi, conserva la forma e colorazione indicate per l'*E. Lepeletieri.*

28. **Eumenes fenestralis**, Sauss.

Eumenes fenestralis, Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 53, n. 35.

Un solo esemplare, femmina, di questa specie poco comune venne trovato al Lago Cialalakà: esso appartiene alla varietà **A** del signor Saussure.

29. **Eumenes tinctor**, Christ.

Vespa tinctor, Christ. Hymen. 341, tav. 31, fig. 1.
Eumenes Savignyi, Guérin, Icon. Regn. Anim. 446, tav. 22, fig. 4.
» » Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 49, n. 30.
» » Grib. Imen. di Scioa (Ann. d. Museo Civ. di Genova, XVI), pag. 241, n. 1.

Due femmine (una delle quali gigantesca) furono raccolte a Let-Marefià, ed una a Daimbi negli Adda-Galla.

L' esemplare maggiore (32 millimetri) è interamente di color nero, eccezion fatta per la faccia ferruginosa: negli altri invece, come di solito, si trova la testa, il torace, ed il pezziuolo di color ferruginoso più o meno scuro.

In certi esemplari, provenienti dall' Abissinia, la testa, il torace, il pezziuolo, ed il primo segmento presentano un color rosso assai vivo e chiaro; in essi le ali son ferruginose nella loro metà basale (*E. dimidiatipennis* Sauss.?).

30. **Eumenes concinna**, Sauss.

Eumenes concinnus, Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. Suppl. pag. 144, n. 30, ♂.

Una femmina di Let-Marefià.

Il Sig. De Saussure descriveva questa specie sopra un maschio proveniente dalla Nubia: a parer mio debbono riferirsi a questa specie due femmine, una raccolta nello Scioa dal marchese Antinori, e un' altra molto diversa dalla prima, raccolta in Abissinia dal dott. Magretti.

Do qui la descrizione di queste due femmine aspettando che ulteriori osservazioni vengano a confermare, o distruggere, il mio giudizio. Premetto però anzitutto che i due esemplari se presentano molte e notevoli differenze nella coloritura, sono così identici in tutto il resto che non mi resta alcun dubbio sulla loro identità specifica.

L' esemplare di Scioa ha la statura di circa 21 millimetri: tutto il corpo è di un colore rosso sangue o rosso ruggine assai oscuro, eccettuato il vertice del capo, la superficie superiore dell' estremità delle antenne, gli angoli posteriori del protorace, il mesonoto o dorsulo, una striscia verticale mediana del metatorace, il petto, una macchia longitudinale sull' estremità del pezziuolo, una larghissima macchia cruciforme mal definita sul secondo segmento, e finalmente la base dei segmenti posteriori che sono di color nero, o bruno assai scuro: il color rosso dove esiste sull' addome è più scuro che sul torace e sul capo: il pezziuolo però è assai chiaro.

L' esemplare poi del Dott. Magretti lungo soli 17 millimetri, presenta la colorazione rossa in tutte le parti nelle quali trovasi sull' altro esemplare, ma però assai più chiara, più vivace: il petto ed il metatorace sono interamente di questo colore: del quale sono pure una larga fascia longitudinale che divide in due il mesonoto, e due piccole striscie di fianco alla medesima. Su questo esemplare poi compare il color giallo, e ciò in due macchiette sulla parte superiore del clipeo, una macchia sopra l' inserzione delle antenne, un' altra che orla il seno degli occhi nel lato inferiore, una striscia mediana sul margine del protorace, e finalmente due larghe macchie ovali laterali sull' estremità del pezziuolo.

In entrambi gli esemplari le ali sono non già vitree ma di color fulvo chiaro, trasparente: una macchia alquanto oscura riempie quasi tutta la cellula radiale.

Il clipeo è alquanto più alto che largo col margine anteriore lievissimamente intagliato ad angolo ottusissimo. Il torace di forma ovale: il pezziuolo leggermente più lungo del medesimo è incurvato, sottile, leggermente depresso: all'incirca cilindrico nella prima metà si ingrossa poi alquanto verso l'estremità, ma assai poco, ed in modo graduato e continuo: i due tubercoli laterali sono quasi invisibili: il resto dell'addome ha presso a poco la forma di quello dell'*E. tinctor* (specie colla quale ha molta affinità, quantunque ben distinta) però più gracile, meno rigonfio.

Il capo ed il torace presentano una punteggiatura fittissima, assai fina e regolare: alla base dello scudetto vi è una linea elevata, breve, longitudinale: tutta la superficie dell'addome è liscia, levigata, senza punti.

31. **Eumenes sulcigastra**, n. sp.

E. melanosomati *valde similis et affinis dignoscitur petiolo abdominis valde depresso, subcanaliculato, utrinque bituberculato, segmenti secundi margine apicale toto impresso canaliculato.* ♀.

Long. corp. mill. 18.

Una femmina fu raccolta a Giagaguè.

Specie affinissima all'*E. melanosoma*, Sauss. di Giava colla quale concorda per la struttura, colorito, e pei dettagli dell'apparato boccale, tanto che fui lungo tempo in dubbio che ne fosse solo una varietà: ma poi la presenza dei due tubercoli ai lati del pezziuolo (che secondo il Saussure mancano alla *melanosoma*), la lieve scanalatura longitudinale del medesimo, come pure la scanalatura marginale del secondo segmento, cose che il signor De Saussure non accenna per la sua specie, mi fecero pensare che le due forme siano specificamente distinte: non mi farebbe meraviglia però che da una loro più estesa conoscenza si venisse a riconoscere che esse sostanzialmente sono identiche, e non si possano più ritenere che quali semplici varietà assai spiccate.

Questa specie ha tutti i caratteri della Divisione III (divisione Δ) del Sig. Saussure: oltre ai caratteri suoi speciali già indicati

nella diagnosi occorrerà notare che il suo torace è di forma quasi sferica: che le sue ali sono assai oscure, quasi opache; che il pezziuolo è alquanto più lungo del torace, che la punteggiatura del capo e del torace è fittissima, abbastanza fina e regolare, e che queste due parti appaiono opache; mentre invece l' addome, compreso il pezziuolo, è abbastanza brillante, perchè la sua punteggiatura è assai rada; il pezziuolo dell' addome lungo ed incurvato ha un lieve tubercolo in ciascuno de' suoi lati; dalla base all' apice si ingrossa in modo graduato e continuo senza alcun risalto: l' addome è sensibilmente appiattito.

Questa specie fa passaggio a quelle riunite dal Sig. De Saussure nella sua Divisione V. (Divisione Zeta).

32. **Eumenes acuminata**, Sauss.

Eumenes acuminata, Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. Suppl. pag. 147, n. 36, tav. VIII, fig. 2 ♂.

♀. *Hactenus indescripta: parva nigro-picea ubique dense profunde regulariter punctata; clypeo, mandibulis, antennis infra (apice fulvo-alutaceo), prothorace antice, macula subalari, tegulis, scutello, metathoracis angulis postico-lateralibus, coxis tibiis tarsisque omnibus, femoribus quatuor primis antice, petiolo infra, maculis lateralibus segmenti secundi, segmentisque tribus apicalibus obscure rufo-ferrugineis vel sanguineis: lineola post oculos, margine postico prothoracis tenuissimo, postscutello, tibiarum posticarum lineola externa, segmenti primi secundique margine flavis: clypei margine arcuato-emarginato, utrinque tenuiter denticulato: abdominis petiolo utrinque obsolete dentato, supra sat profunde longitudinaliter sulcato: segmenti secundi margine postico abrupte caelato, hinc segmento duplice apparet, lamina externa vel superiore crassa, interna vel postica tenui sub-membranacea.*

Long. corp. mill. 12.

Una femmina a Let-Marefià.

Il Sig. De Saussure descrisse nei suoi Études sur les Vespides, i soli maschi di due specie molto affini fra di loro; l'*E. Lucasia* d'Abissinia, e l'*E. acuminata* del Capo di Buona Speranza: l' unica

femmina raccolta nello Scioa appartiene, a parer mio, certamente ad una di dette specie, resta però incerto a quale di esse: però se da un lato la sua patria potrebbe far credere che sia piuttosto la *Lucasia*, diversi caratteri mi fanno ritenere più probabile il contrario: infatti noi troviamo che già pel disegno assai meglio si avvicina all'*acuminata* maschio: ma oltre a ciò noi troviamo il corpo densamente punteggiato, il pezziuolo assai depresso, profondamente scanalato, evidentemente bitubercolato; la terza cubitale tanto larga quanto lunga, ed un po' dilatata verso la radiale: ora questi son precisamente i caratteri che dà il Sig. Saussure per distinguere l'*acuminata* dalla *Lucasia.*

Assai notevole è la forma del margine del secondo segmento addominale; forma non comune nel genere *Eumenes;* detto margine appare come sdoppiato in due strati o fogli, per cui si direbbe che invece di un solo segmento se ne abbiano due.

Familia SPHEGIDAE, Leach.

Genus Ammophila, Kirby.

33. **Ammophila ferrugineipes**, Lep.

Ammophila ferrugineipes, Lep. Hist. Nat. d. Insect. Hymen. III, pag. 383, n. 24.
» » Smith, Catalog. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. Part. IV, pag. 212, n. 24.
» » Gerstaek. Peters Reis. n. Mossamb. Ins. pag. 481.

Ad Ambo-Karra fu raccolta una femmina di questa specie, rappresentante la varietà a protorace rosso, ed addome interamente nero sulla superficie superiore. In questa specie sono da notarsi due assai brevi ma robusti denti che ornano il margine anteriore del clipeo: detto margine fra essi denti è tagliato in linea retta, e profondamente solcato. A complemento delle descrizioni degli autori aggiungerò ancora che il protorace in questa specie è relativamente sottile, liscio, levigato; il mesonoto è sottilmente e trasversalmente rugoso, senza alcuna punteggiatura; il metatorace poi è fittamente e irregolarissimamente rugoloso-

coriaceo: la direzione delle rugosità per quanto esistono è trasversale.

Questa specie fu già trovata in diversi punti dell'Africa, cioè al Capo, Mozambico, Senegal, e littorale del Mar Rosso.

Genus Pelopoeus, Latr.

34. **Pelopoeus spirifex**, Linn.

Sphex spirifex, Linn. Syst. Nat. II, pag. 942, n. 9.
» » Fabr. Ent. System. II, pag. 204, n. 24.
Pelopoeus spirifex, Fabr. Syst. Piezat. pag. 202, n. 1.
» » Dahlb. Hymen. Europ. I, pag. 22, n. 1.
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. III, pag. 305, n. 1.
» » Costa, Prosp. Imen. Ital. fasc. 1, pag. 18. n. 1.
» » Grib. Imen. di Scioa (Ann. d. Mus. Civic. di Genova, XVI) pag. 244, n. 1.

Quattro femmine ed un maschio raccolti a Daimbi, una femmina a Let-Marefià.

Dal Prof. Peters venne pure trovata al Mozambico, e dal signor Wallace a Timor. Io poi la ricevetti in gran coppia da diverse località della colonia del Capo di Buona Speranza.

35. **Pelopoeus Quartinae**, n. sp.

P. spirifici *maxime affinis et similis at ut huius varietas nullo modo existimandus, etenim dignoscitur corpore constanter minore, hirsutie capitis thoracisque densissima castanea, mesonoto confertim crasse punctato, metathorace confertissime subtiliter irregulariter transversim ruguloso et punctulato, metanoti area scutiformi medio longitudinaliter profunde sulcata; alis testaceis* ♀ ♂.

♂. *Facie argenteo micante.*

Long. corp. mill. 13-18.

Diciotto femmine e nove maschi di questa specie furono raccolti a Let-Marefià, una femmina a Daimbi.

Questa specie è cotanto affine al comunissimo *P. spirifex* che non volevo decidermi a separarnela, ma pur tuttavia il facies ne è così diverso, ed i caratteri distintivi così marcati e costanti in tutti i numerosi individui che ho sott'occhio che non potei farne a meno.

Il colore giallo-ferruginoso delle ali, la pelurie più lunga, più folta, più fina e di color bruno o castagno (anzichè nero intenso) danno a questa specie un facies speciale che la fa distinguere a primo colpo d'occhio. All'esame della lente poi subito colpisce l'aspetto rugoso, opaco, coriaceo delle metapleure, le quali invece nel *P. spirifex*, sono brillanti, liscie, con poche ma grosse e regolari rughe trasversali: del tutto diversa è pure la scultura delle restanti parti del torace.

Il mesonoto ad esempio nello *spirifex*, presenta una punteggiatura fittissima, molto fina, quasi regolare con delle striature trasversali sottili frammezzo ai punti: queste invece spariscono nel *Quartinae* e tutta la superficie è coperta da grossi e profondi punti irregolari. Del protorace la parte superiore è nel *Quartinae* più applicata sul mesonoto, più rotonda, sprovvista del tutto o quasi dell'impressione mediana che nello *spirifex* la divide in due tubercoli.

36. **Pelopoeus Spinolae**, Lep.

Pelopoeus Spinolae, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. III, pag. 308, n. 4.
» **Eckloni**, Dahlb. Hymen. Europ. I, pag. 434, n. 9.
» **Spinolae**, Sauss. Reise d. Fregat. Novara, Hym. pag. 27, n. 5.
» **Eckloni**, Taschenb. die Spheg. d. zool. Mus. d. Univers. in Halle, pag. 428, n. 5.

Un esemplare femmina di statura assai minore dell'ordinaria (soli 19 millimetri) venne raccolto a Let-Marefià.

Non saprei decidere quale dei due nomi di questa specie (*Eckloni* e *Spinolae*) debba avere la precedenza: entrambi furono pubblicati nell'anno 1845, ma non è precisata l'epoca dell'anno in cui uscirono le due opere del Dahlbom e del Lepelletier: entrambe le diagnosi però sono incompletissime, ed è interamente ai lavori degli autori posteriori (De Saussure, Taschenberg) che i due succitati entomologi debbono render grazie se la loro specie fu determinata: fra tutte le descrizioni trovo più esatta od almeno più confacente agli esemplari che conosco quella del dottore Taschenberg: forsechè esistono due specie affini ma distinte? L'esemplare raccolto a Scioa ha una statura assai più

piccola che quella ordinaria; il corpo non presenta alcun riflesso azzurro, la tinta è tutta nera, riducendosi il color rosso alle mandibole ed all' apice degli articoli delle antenne.

Invece due esemplari del nord dell' Abissinia (Keren) che io debbo alla cortesia dei Sigg. Doria e Gestro, hanno quasi tutta la faccia, tutto il protorace ed una parte del mesonoto di colore rosso-ferruginoso abbastanza intenso: questi hanno la statura normale.

Genus **Sphex**, Linn.

37. **Sphex longiventris**, Sauss.

Sphex longiventris, Sauss. Reise d. Freg. Novara, Hymen. pag. 37, n. 1, tav. II, fig. 21.

Quattro femmine e due maschi di questa singolare specie furono raccolti a Let-Marefià.

La femmina, che non fu finora descritta, è affatto simile al maschio per forma e per colore: essa pure ha il pezziuolo dell' addome allungatissimo; l' addome molto depresso, appiattito.

Giova notare che in nessuno dei sei esemplari non trovo alcuna traccia sul metatorace della lieve ruga di cui fa cenno il sig. Saussure nella descrizione; colla quale d' altronde, per tutto il resto, gli esemplari concordano perfettamente.

Questa specie finora non erasi trovata che in Guinea.

38. **Sphex luteifrons**, Radosz.

Sphex luteifrons, Radosz. Hymen. d' Angola (Journ. d. Scienc. Mat. Phys. e Nat. d. Lisboa, 1881), pag. 12, n. 72.

Una femmina di questa magnifica specie fu raccolta al Lago Cialalakà. A complemento dell' ottima descrizione data dal Generale Radoszkowsky aggiungerò: che le gambe tutte sono riccamente provviste di spine e di ciglia: che la seconda cellula cubitale presenta esattamente la figura di un rombo, e riceve assai vicino al suo angolo posteriore la prima nervatura ricorrente: che la terza cubitale è moltissimo ristretta verso la

radiale, tanto da parer quasi triangolare: ed infine che il protorace ha il suo margine molto sottile, rilevato, distaccato dal mesotorace, per cui presenta quasi la forma di una scodella colla concavità volta verso la testa.

Non potrebbe forse questa specie essere la femmina della *S. cinerascens* Dahlb.? La descrizione di questa è troppo breve ed incompleta per poter giudicare.

39. **Sphex cyanescens**, Radosz.

Sphex cyanescens, Radosz. Hymen. d'Angola (Journ. d. Scienc. Mat. Phys. e Nat. d. Lisboa, 1881). pag. 13, n. 76.

È molto probabile che una femmina raccolta a Let-Marefià appartenga a questa specie; però la descrizione assolutamente troppo breve lascia sempre nell'incertezza: do qui perciò i principali caratteri che presenta l'esemplare di Scioa.

Corporatura avente le proporzioni della *S. flavipennis*, però più piccola. Testa mediocre; mandibole robuste: clipeo lievemente carenato alla base, col margine anteriore lievemente arcuato, avente nel mezzo due quasi insensibili sporgenze figuranti due denti brevissimi ed ottusissimi. Protorace, mesotorace, ed i due scudetti alquanto brillanti, aventi una punteggiatura finissima, regolare, mediocremente densa: i due scudetti sono piatti: il metatorace ha la sua superficie uniformemente coriacea opaca, senza punti nè rughe. Le gambe sono mediocremente ciliate e spinose. La seconda cellula cubitale delle ali ha la figura di un rombo, e riceve la prima nervatura ricorrente presso il suo angolo posteriore; la terza cubitale moltissimo ristretta verso la radiale pare piuttosto triangolare che trapezia, e riceve la seconda ricorrente prima della sua metà. Il pezziuolo dell'addome è assai breve.

Tutto il corpo è di color nero intenso, uniforme, azzurrognolo sull'addome: le ali molto oscure, opache, presentano dei bei riflessi violacei, azzurri, ed anche qua e colà verdognoli. La pelurie è dovunque di color nero intenso: sulla faccia si scorge a malapena secondo certi punti di vista un lieve riflesso argentino.

Questa specie è molto affine alle *S. atrata* Lep., *incompta* Gerstäck., *fumipennis* Smith, *vagus* Radosz., da tutte certamente differisce per caratteri assai importanti, principale fra i quali la scultura del metatorace.

Genus **Parasphex**, Smith.

40. **Parasphex albisecta**, Lep.

Sphex albisecta, Lep. et Serv. Encycl. Method. X, pag. 462, n. 2.
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. III, pag. 358, n. 34.
» **trichargyra**, Spin. Hymen. rec. en Egyp. par Fischer, pag. 466, n. 11.
Enodia albisecta, Dahlb. Hymen. Europ. I, pag. 28, n. 1.
» » Costa, Faun. Napol. Sphec. pag. 12, n. 1, tav. I, fig. 3.
» » Costa, Prosp. d. Imen. Ital. fasc. 1.°, pag. 15, n. 1.
» » Radosz. Reise in Turkest. V. Fedtsch. Sphec. pag. 11, n. 1.

Un esemplare femmina, raccolto a Let-Marefià, di questa specie assai sparsa nell' Europa meridionale, Asia ed Africa, presenta una lieve variazione dal tipo nella scultura del metanoto; la superficie di questo anzichè irregolarmente ed abbastanza fittamente rugoso-punteggiata opaca è invece nell' esemplare di Scioa quasi levigata e brillante perchè le rughe sono molto fine e rare: si notano ancora dei grossi punti, ma però sparsi.

Nel detto esemplare le fascie marginali bianche dei segmenti addominali son più grosse e più marcate. In tutto il resto esso è identico agli esemplari italiani ed algerini che posseggo.

Familia POMPILIDAE, Leach.

Genus **Agenia**, Schioedte.

Intendo riuniti in questo sottogenere quei *Pompilus*, in senso stretto ([1]) nei quali la cellula sottomediale prima (nomenclatura del Dahlbom) si prolunga assai oltre all' origine della nervatura trasverso-mediale, sporge cioè più innanzi della cellula mediale.

([1]) Aventi cioè le tibie posteriori non seghettate, e le unghie dei tarsi unidentate, non bifide.

In questo genere la vena cubitale si atrofizza assai prima di raggiungere il margine dell' ala, mentre la discoidale si prolunga fin quasi contro al medesimo. Le gambe sono in generale inermi, o quasi, non avendo che poche e minute o minutissime spine, e non essendo mai seghettate.

41. **Agenia personata**, Grib.

Agenia personata, Grib. Ann. d. Mus. Civic. di Genova, XIV, pag. 344.
» » Grib. Imen. di Scioa (Ann. d. Mus. Civic. di Genova, XVI), pag. 248, n. 1.

Tre femmine di questa specie furono raccolte a Let-Marefià. Questi esemplari in tutto concordano col tipo, eccezion fatta pel colore degli ultimi segmenti addominali, che varia dal rosso scuro, quasi nero, ad un rosso testaceo abbastanza chiaro.

Fra gli imenotteri inviati dallo Scioa in questa seconda spedizione trovo un maschio con le ali disgraziatamente in assai cattivo stato, per cui non posso guari assicurarmi della sua determinazione generica, ma che dall' aspetto parmi che possa essere il maschio, tuttora ignoto, di questa specie; le si accorda assai bene per la coloritura del corpo e pel *facies:* differisce però nel colore delle ali, che da quanto si può scorgere, è giallo-fulvo vivace con disegni bruni; nella scultura del metanoto la cui superficie è liscia anzichè striata trasversalmente; finalmente, cosa più grave, per l' abbondanza e robustezza delle spine tibiali. Resto quindi in pieno dubbio sulla verità della cosa, quantunque talune delle accennate differenze potessero esser solo differenze sessuali.

42. **Agenia Quartinae**, n. sp.

Robusta, fulvo-testacea, mesopleuris, metathorace, coxis (*apice excepto*), *segmenti abdominis primi basi, maculis tribus basalibus* (*quarum intermedia lata, lateralibus parvis*) *in segmentis dorsalibus* 3-5, *ventreque fere toto nigro-fuscis: capite, pro- et mesonoto aureo-sericeis: alis obscure fuscis violaceo-micantibus: clypeo sat*

magno et producto, margine apicali biflexuoso: pronoti margine postico tantum lenissime arcuato-emarginato: metathorace rotundato, transversim subregulariter striolato: alarum anticarum cellulis cubitalibus 2.ª et 3.ª subaequalibus, 3.ª radialem versus coarctata: alarum posticarum cellula anali in ipsa origine venae cubitalis terminata: tibiarum spinulis minutis brevissimis sat numerosis: epipygio dense et crasse punctato-subrugoso ♀.

Long. corp. mill. 15.

Un solo esemplare femmina fu raccolto al Lago Cialalakà.

Se la venulazione alare di questa specie non fosse tanto diversa da quella che risulta nelle Symbolae Physicae, e non le mancassero le due macchie alari chiare, avrei dubitato che essa non fosse che una varietà del *Pompilus glabratus* Klug, quantunque la colorazione ne sia tanto diversa.

43. **Agenia valida**, n. sp.

Fusco-fuliginosa, clypei macula mediale, orbitis oculorum, antennarum scapo infra obscure ferrugineis; pedibus (coxis trochanteribusque exceptis) laete fulvis; alis fuscis violaceo-submicantibus; clypeo magno, sat producto, margine apicali perlenissime quinque-emarginato vel potius undulato; prothorace brevi, postice leniter obtusissime angulatim emarginato: scutellis sat planiusculis: metathorace declivi-rotundato transversim subtilissime ruguloso: tibiis tarsisque fere inermibus, spinis minutissimis: alarum cellula cubitali secunda fere duplo longiori quam alta: cellula cubitali tertia aliquantulum majori, radialem versus conspicue angustata; alarum posticarum cellula anali ante originem venae cubitalis terminata: corpore impunctato, pruinoso-velutino ♀.

Long. corp. mill. 16.

Un solo esemplare femmina, raccolto a Daimbi negli Adda-Galla.

Questa specie ha, relativamente al genere, il corpo piuttosto grosso e robusto: le gambe e le antenne sono invece assai sottili, ed abbastanza allungate. Il clipeo molto largo e sporgente copre interamente le mandibole: il suo margine anteriore pre-

senta molte inflessioni. Nulla di notevole si osserva nelle altre parti del corpo, all' infuori della scultura del metatorace, che consiste in fittissime rughe trasversali estremamente fine e sottili.

Genus Pompilus, Fabr.

44. **Pompilus viaticus**, Linn.

Sphex viatica, Linn. Syst. Nat. II, 943. n. 15.
» » Fabr. Spec. Insect. I, pag. 448, n. 30.
Pompilus viaticus, Fabr. Syst. Piezat. pag. 190, n. 12.
» » Dahlb. Hymen. Europ. I, pag. 57, n. 29.
» » Lep. Hist. Nat. des Ins. Hymen. III, pag. 431, n. 24.
» » Schenck, Beschr. d. Nassau, Grabw. pag. 233, n. 10.
» » Grib. Imenott. di Scioa (Ann. d. Mus. Civic. di Genova, XVI), pag. 245, n. 2.

Furono raccolte tre nuove femmine di questa cosmopolita specie a Let-Marefià: queste conservano ancora le ali scurissime, quasi nere, opache, ma il colore dei tre primi segmenti dell'addome è assai più rossiccio, quindi per questo riguardo si avvicinano di più agli esemplari d' Europa.

45. **Pompilus contentiosus**, n. sp.

Robustus niger antennis infra apicem versus fulvescentibus, abdomine cyanescente: clypei margine apicali arcuato, medio polito: prothorace brevi, postice obtusissime angulatim emarginato: scutello magno elongato, longitudinali, leniter gibbo, postscutello brevi, transverso: metathorace rotundato, inermi, (una cum toto corpore) laevi polito: alis saturate fuscis, violaceo micantibus: anticarum cellula cubitali secunda tertia majori, subquadrata, ad angulum infero-externum oblique producta; venula recurrenti prima prope sed ante hunc angulum desinente: cellula cubitali tertia nonnihil altiori quam lata: alarum posticarum cellula anali conspicue post originem venae cubitalis terminata: tibiis posticis sparsim et tenuiter spinulosis ♀.

Long. corp. mill. 21.

Una femmina raccolta a Daimbi negli Adda-Galla.

Questa femmina, che sicuramente per l' armatura delle sue gambe, e per la venulazione delle ali appartiene al genere *Pompilus*, considerato in senso più stretto, non può venir confusa coll' affinissimo *P. Radoszkowskyi* non solo per la statura immensamente minore (il che non avrebbe importanza), ma sopratutto perchè il dorso del mesotorace piano e liscio non presenta alcuna incavatura, e perchè i piedi sono spinosi, non nudi.

Non si può del pari ritenere per il *P. vespertilio* Gerstaeck. perchè quest' ultimo per la venatura delle ali appartiene al genere *Mygnimia:* come pure per la diversa forma dei due scudetti, della scultura del metatorace, e per la mancanza della macchia occellata nelle ali.

Potrebbe però essere invece una varietà del *P. perplexus* Smith di Sumatra; le poche parole della descrizione di questa specie le convengono assai bene, ma detta descrizione è assolutamente troppo incompleta per poter giudicare qualchecosa in proposito, anzi solo per poter decidere a qual sottogenere essa specie appartenga.

Genus Paracyphononyx, n. gen.

Propongo di radunare sotto questo nome tutte le specie del genere *Pompilus* propriamente detto, aventi le unghie dei tarsi bifide invece che unidentate: differisce questo genere dall' affinissimo *Cyphononyx* per l' armatura delle tibie, le quali in quest' ultimo genere, sono seghettate e spinose come nel genere *Priocnemis*, mentre che nel genere *Paracyphononyx* esse portano solamente delle spine come nei *Pompilus*. La venulazione alare presenta la stessa figura che in questi ultimi.

Naturalmente questa nuova divisione non può avere che l' importanza di un sottogenere, creato al solo scopo di facilitare lo studio degli ormai innumerevoli Pompilidei. Essa ha il vantaggio a parer mio di basarsi sopra un carattere assai più evidente, più importante, e più stabile che quelli risultanti dalla figura delle nervature alari.

46. **Paracyphononyx melanicrus**, n. sp.

Pompilo (Paracyphononyci) ruficruri Klug *affinissima et simillima, et forte ejusdem sola varietas: tantum dignoscitur tibiis posticis nigris immaculatis* ♀.

Long. corp. mill. 9.

Una femmina raccolta a Giagaguè.

Non trattandosi che di una semplice differenza di colore sarei tentato a non darle, come faccio sempre, alcuna importanza: però bisogna dire che essa si presenta in tali condizioni da lasciare il dubbio che si tratti seriamente di specie distinta: di regola le modificazioni di colore (sempre frequentissime e molto profonde) negli arti si verificano originariamente sugli articoli dei tarsi estendendosi poscia in proporzione più o meno grande alle tibie prima, poscia ai femori, ed infine nel caso ai trocanteri ed alle anche: non mi risulta alcun esempio in cui si verifichi una trasformazione della tinta oscura o nera delle tibie in altra chiara senza un' analoga trasformazione, ed in proporzione anche maggiore, del colore dei tarsi.

Questa singolarissima differenza adunque tra l' esemplare che ho sott' occhio e la descrizione del *P. ruficrus* nelle Symbolae Physicae, mi fa seriamente dubitare che si tratti di due specie distinte, i cui caratteri differenziali non si possano per ora riconoscere per la brevità della descrizione del dott. Klug: mi decido perciò a dare un nome per ora alla specie di Scioa, riservando il giudizio definitivo al giorno in cui si possano direttamente confrontare fra loro i due tipi.

La venatura delle ali nel mio esemplare è assolutamente identica a quella che risulta nella figura delle Symbolae Physicae.

Genus Cyphononyx, Dahlb.

Come le *Paracyphononyx* sono quei *Pompilus* nei quali le unghie dei tarsi sono bifide anzichè unidentate, così le *Cyphono-*

nyx sono, per me, quelle *Priocnemis* aventi la medesima struttura nelle unghie tarsali: anche questo non deve considerarsi che come un semplice sottogenere.

47. **Cyphononyx Abyssinica,** Grib.

Cyphononyx Abyssinica, Grib. Ann. d. Mus. Civic. di Genova, XIV, pag. 343.
» **flavicornis,** (Fab.) Dahl. partim? Hymen. Europ. Suppl. 1, pag. 402, n. 4.
» **Abyssinica,** Grib. Imenott. di Scioa (Ann. d. Museo. Civic. di Genova, XVI) pag. 246, n. 1.

Sette esemplari maschi e tre femmine vennero raccolti a Let-Marefià, un maschio a Giagaguè.

48. **Cyphononyx flavicornis,** Fabr.

Pepsis flavicornis, Fabr. Syst. Piezat. pag. 216, n. 44.
Cyphononyx flavicornis, Dahlb. Hymen. Europ. I, pag. 462, n. 4.

Una coppia di esemplari, maschio e femmina, raccolti presso il lago Cialalakà, credo che rappresentino realmente la specie Fabriciana. Differiscono entrambi dalla *C. Abyssinica* per le antenne interamente gialle, pel clipeo ferruginoso, per i femori neri, e per la terza cellula cubitale assai più breve. Le gambe anzichè gialle sono di colore ferruginoso, più scuro assai nel maschio.

Anche questa specie, come la precedente, non può prender posto nel genere *Mygnimia*, dove la inscrisse il Dott. Smith, perchè la prima ricorrente va a finire assai lontano dalla seconda transverso-cubitale. Appartiene invece senza alcun dubbio al genere *Cyphononyx*.

49. **Cyphononyx sabulosa,** Smith.

Mygnimia sabulosa, Smith, Catal. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. Part. III, pag. 187, n. 21.

Una femmina raccolta al Lago Cialalakà appartiene assai probabilmente a questa specie, stata primitivamente trovata a

Whydah (Africa occ.): essa corrisponde assai bene alla descrizione datane dal dott. Smith, eccezione fatta che il color fulvo delle antenne è assai scuro, e che lo scudetto è assai poco elevato sopra la superficie del torace, per cui non si potrebbe in realtà asserire che esso formi un tubercolo: distintamente tuberculiforme invece è il postscudetto. Ignoro inoltre se la specie del dott. Smith abbia le unghie dei tarsi bifide (come nell' esemplare di Scioa), oppure denticulate.

50. **Cyphononyx Tisiphone**, Smith.

Mygnimia Tisiphone, Smith, Catalog. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. Pars III, pag. 187, n. 19.
» **iridipennis**, Smith, Catalog. of Hymen. Ins. collect. at Saraw. Borneo by Wallace, pag. 98, n. 5?
» » Smith, Catalog. of Hymen. Ins. collect. at Celeb. by Wallace, pag. 13, n. 1?
intrepida, Smith, Catalog. of Hymen. Ins. collect. at Mysol, Ceram by Wallace, pag. 32, n. 4, (haud n. 7).

Due femmine raccolte l' una al Lago Cialalakà, l' altra a Giagaguè, sono assolutamente identiche ad una coppia ricevuta dal dottor Ritsema sotto il nome di *Priocnemis intrepida* Smith come proveniente dall' Isola Timor: un terzo esemplare proveniente da Giava, e ricevuto sotto il medesimo nome, ha i riflessi delle ali azzurro-violacei, anzichè azzurro-verdognoli. Gli esemplari dell' arcipelago indiano appartengono tutti indubbiamente al genere *Cyphononyx* per le loro unghie distintissimamente bifide. Non posso per contro più accertare così recisamente che tutti gli esemplari che ho sott' occhio (tanto cioè africani quanto indiani) appartengano al genere *Mygnimia*, perchè la venetta ricorrente prima va bensì ad impiantarsi vicino all' estremità della transverso-cubitale seconda, ma vi arriva sotto un angolo molto acuto, mentre che nelle *Mygnimiae* tipiche, essa deve, incurvandosi, continuare direttamente la transverso-cubitale. Siccome però anche in altre specie, considerate appartenenti al genere *Mygnimia*, la venulazione delle ali in quella parte presenta delle variazioni, così credo che realmente stanno questi insetti nel genere creato dal dott. Smith.

Gli esemplari di Scioa, come quelli di Timor, non hanno alcuna traccia di color rosso bruno o ferruginoso in nessuna parte del corpo, che è dovunque uniformemente nero: le ali, specialmente negli esemplari africani sono brillantissime tanto sopra che sotto, i loro vivacissimi riflessi sono di color verde qua e là cangiante in azzurro d' acciaio.

Per me non havvi quasi dubbio, che le tre specie (*M. Tisiphone, iridipennis* ed *intrepida*) del dott. Smith, non ne formano che una sola, cui spetterebbe, come più antico, il primo nome. Non è punto raro il caso di specie che abitino tanto l'Africa quanto l'arcipelago indiano, e si spingano fino all'Australia (1).

Genus Hemipepsis, Dahl.

Conservo questo genere, quantunque non troppo ben caratterizzato, per le stesse ragioni per cui ho proposto di riammettere il genere *Cyphononyx* e di istituire il genere *Paracyphononyx* (2), cioè allo scopo di facilitare il raggruppamento e lo studio di questo intricatissimo gruppo di Pompilidei: dissi non bene caratterizzato perchè il suo fondamento lo trova nell' avere le unghie dei tarsi bidentate: ora questo in realtà non è vero: in realtà anzitutto esiste un solo dente propriamente detto, l' altro è rappresentato da una speciale sporgenza alla base dell' unghia, la quale sporgenza serve a portare alcune ciglia grosse, lunghe, robuste, e che veramente a prima vista appare un dente: in secondo luogo convien notare che questa sporgenza dentiforme è assai

(1) Numerosissime sono le specie cosmopolite negli Imenotteri e ne abbiamo esempi in questo stesso lavoro: mi piace qui accennare ad un esempio ancora sconosciuto: la *Chrysis micans* Rossi d' Europa spingesi, autenticamente, fino alla Nuova Olanda: l' illustre dott. Smith là ripubblicava perciò, per errore, sotto il nome di *C. bipartitus;* avendomi esso comunicato il suo tipo ebbi campo di accertare la cosa, e la riconosceva poscia lo stesso dottissimo entomologo. Riesce quindi indispensabile nello studio della maggior parte delle specie di quest' Ordine di estendere sempre l' esame a tutte le specie del gruppo, qualunque ne sia la patria; non fanno eccezione che alcuni pochi generi speciali, e caratteristici di talune faune

(2) Vedi anche Imenotteri di Scioa, memoria prima (Annali del Museo Civico di Genova, anno 1881, XVI), pag. 246-48.

variabile, e ciò anche in una medesima specie; taluni esemplari portandola più acuta, più pronunciata, altri meno.

Il genere *Mygnimia* fondato dal dott. Smith, è in realtà più facilmente riconoscibile; ma considerando anzitutto che il suo carattere principale è esso pure alquanto variabile, e ciò persino nella medesima specie (ad esempio nella *Hemipepsis Gestroi*); considerando che in generale non si può dare troppa importanza alla venulazione alare così spesso variabile talora anche nel medesimo esemplare; e sopratutto che per conservare integralmente il genere *Mygnimia* sarebbe necessario distruggere il genere *Cyphononyx* così ben caratterizzato, ed allora tanto varrebbe, anzi sarebbe meglio, sopprimerli tutti, come fece il Taschenberg (Die Pompiliden des Museum der Universität zu Halle) conservando unico il genere *Priocnemis*, io ritengo si debba dare la preferenza al genere del Dahlbom, che d'altronde è più antico.

51. **Hemipepsis Gestroi**, n. sp.

Mediocris vel submagna nigra, facie et antennarum scapo fulvo-ferrugineis, pedibus (exceptis coxis trochanteribusque interdum, et tarsorum omnium articulis apicalibus) laete fulvis vel aurantiacis: alis nigris, opacis, coeruleo- et viridi-micantibus: venulatione alarum ut in Mygnimiis: metanoti basi profunde impressa: clypeo apice recte truncato vel perlenissime arcuatim emarginato, utrinque rotundato ♀ ♂.

♀. *Antennarum flagelli articulo primo basi rufo; interdum flagello supra basim versus obscure rufescente: metathorace subcubico, transversim subregulariter crasse strigato; ano obscure rufescenti piloso, et nigro-hirtissimo.*

Long. corp. mill. 22-23.

♂. *Antennarum flagello supra interdum rufescente: metathorace transversim irregulariter sat crasse rugoso vel strigato, apice abrupte truncato et tuberculis tribus validissimis (praecipue lateralibus) armato: postscutello subtuberculiformi.*

Long. corp. mill. 20-26.

Nove esemplari (sette maschi e due femmine) furono raccolti al Lago Cialalakà.

Notevolissima specie ben distinta da tutte le altre conosciute per la singolare conformazione del metatorace nel maschio: sola specie che le si avvicini si è la *Mygnimia imperialis* Smith, da cui però certamente differisce per la presenza di tre tubercoli invece di due soli, per la striatura del metanoto, che è grossolana anzichè finissima, e per la mancanza della carena longitudinale del metanoto.

Molto notevole è in questa specie l' impressione basale del metanoto; essa è fortissima, presenta la forma di un breve ma profondo solco longitudinale; per tutta la lunghezza del solco la superficie intera del metanoto è depressa, ed ivi è assai sottilmente striata: questo solco è assai più lungo e più marcato nel maschio che nella femmina.

I due tubercoli esterni del metatorace del maschio sono molto sporgenti, quasi spinoidei, però coll' apice arrotondato: essi sono diretti orizzontalmente in senso normale al torace. Il tubercolo centrale invece è meno sporgente, conoidico, diretto obliquamente in alto.

La testa, il protorace, le pleure, e sopratutto il metatorace sono nel maschio rivestiti di densi e lunghi peli neri: anche i suoi ultimi segmenti dell' addome presentano una villosità ancora abbastanza densa, ma assai più grossolana: la femmina invece è quasi calva, eccezione fatta per l' ano, che è rivestito da brevi ma numerose e densissime ciglia, che paiono quasi spine.

Tutto il corpo, e specialmente il pro- e mesonoto, è rivestito negli esemplari freschi di pelurie subsquamosa brevissima vellutata, come di solito si vede in questo genere e negli affini.

Le ali sono provviste, alla base della prima cellula discoidale, della macchia occellata che trovasi in molte specie affini.

Assai singolare è il fatto, proprio credo di questa specie, che se il colore delle antenne tende a variare passando dal nero al rosso ferruginoso, questo si verifica nella superficie superiore, anzichè sull' inferiore, del flagello.

Quantunque assai diversi in molte cose, siano i maschi dalle

femmine, pure non posso conservar dubbio sull' esattezza di questo accoppiamento, tanto è evidente la loro aria di parentela.

52. **Hemipepsis prodigiosa**, Gerstäck. var.?

Hemipepsis prodigiosa, Gerstäck. V. D. Decken's Reise in O. Africa, Glied. pag. 327, n. 23, tav. XIII, fig. 12. ♀.
» **contumax**, Gerstäck. ibid. pag. 328, n. 24, tav. XIV, fig. 2, ♂?

Tre maschi e due femmine, raccolti tutti al Lago Cialalakà, credo che appartengano a questa specie, quantunque presentino alcune differenze dai caratteri indicati nella descrizione del dottor Gerstäcker. Prima però credo necessario notare che a parer mio le due specie *prodigiosa* e *contumax*, non ne formano che una sola (1), le loro differenze essendo piuttosto sessuali che specifiche.

Negli esemplari di Scioa, tanto maschi che femmine, noi troviamo le antenne o quasi interamente nere, oppure più o meno colorate (alla base specialmente) di rosso ferruginoso scuro: lo scapo è sempre, in un colla maggior parte della faccia, di questo colore. Le gambe invece sono interamente di color giallo-fulvo chiaro, eccezion fatta, talora in qualche esemplare, per le anche.

La statura di entrambe le femmine è di millimetri 29 circa; quella dei maschi varia da millimetri 20 a 22.

Molto notevoli sono nel maschio le meso- e metapleure: esse sono liscie, lucenti, senza rughe, di color rosso ciliegia; verso l' estremità inferiore di ciascuna, cioè contro all' origine delle anche, la loro superficie si accartoccia, per dir così, alquanto all' infuori, e forma all' estrema punta posteriore un piccolo tubercolo, assai notevole sulle metapleure.

Questa struttura si incontra pure nelle femmine; però in queste il colore è ancor nero, ed i tubercoli vicini alle anche sono molto più piccoli.

Il silenzio del dottor Gerstäcker sopra dettagli così notevoli, è cagione per cui sono alquanto in dubbio sull' esattezza della mia determinazione.

(1) La quale probabilmente non è poi che la *Mygnimia antennata* Smith.

Familia PHILANTHIDAE, Dahlb.

Genus Philanthus, Fab.

53. **Philanthus diadema**, Fab.

Philanthus diadema, Fab. Ent. System. II, 289, n. 3.
» » Dahlb. Hymen. Europ. I, pag. 495, n. 3.
» **Abdelkader**, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. III, pag. 33, n. 1.
» » Lucas, Expl. Scient. de l'Algérie. Ins. pag. 257, n. 231, tav. 13, fig. 7.
» **diadema**, Smith, Catalog. of Hymen. Ins. Part. IV, pag. 471, n. 11.

Una maschio ed una femmina raccolti al Lago Cialalakà.

Questi due esemplari hanno entrambi la testa ed il torace neri, eccezion fatta pel solo occipite che è ferruginoso: in entrambi poi lo scudetto è di color giallo.

Questa specie è variabilissima in grossezza e colorazione: per me non sussiste il menomo dubbio che essa sia solo una varietà meridionale del *P. triangulum;* trovasi già in Sicilia, e si estende per tutta l'Africa fino al Capo di Buona Speranza: non manca pure a buona parte dell' Asia.

Familia SCOLIADAE, Leach.

Genus Discolia, Sauss.

54. **Discolia ruficornis**, Fabr.

Scolia ruficornis, Fabr. Ent. System. II, pag. 230, n. 9.
» » Fabr. System. Piezat. pag. 241, n. 11.
» » Sauss. et Sich. Catal. Spec. Gen. Scolia, pag. 85, n. 62.
» » Grib. Imenott. di Scioa. (Ann. d. Mus. Civ. di Genova, XVI), pag. 249, n. 1.

Due femmine raccolte al Lago Cialalakà, una femmina ed un maschio a Daimbi negli Adda-Galla.

La statura delle femmine varia da 18 a circa 23 millimetri, quella dell' unico maschio sale a quasi 20 millimetri.

Le tre femmine hanno tutte ali uniformemente ornate di riflessi d' un verde metallico brillantissimo: nel maschio invece alla base esso trovasi commisto a riflessi azzurrognoli.

Il colore del corpo nelle femmine è nero puro, nel maschio invece sull' addome notiamo dei riflessi di un violaceo scuro.

Le antenne nelle femmine sono nere alla base, d' un rosso ferruginoso scuro per un tratto più o meno lungo dell' apice; nel maschio del tutto nere.

Il tubercolo basale del primo segmento dell' addome è pochissimo pronunciato. La punteggiatura sul torace generalmente assai fitta, fittissima poi sul metatorace.

Non si possono ragionevolmente separare questi due sessi fra loro, tanto riesce evidente all' occhio la loro parentela.

Vedesi da quanto precede che questi esemplari potrebbero benissimo venir ascritti non meno alla *S. ruficornis*, che alle affini *S. melanaria, castanea*, ed altre ancora assai probabilmente: essi per altra parte presentano appunto riuniti i caratteri indicati dagli autori come distintivi (statura, scultura, colorazione).

La ragione di ciò io la vedo nel fatto che, a parer mio, quelle diverse specie (e quasi certamente molte altre ancora) non ne fanno che una sola: è una cosa questa che non posso ancora accertare avendo tuttora troppo pochi materiali sott' occhio; però quanto io posseggo unitamente a questi esemplari di Scioa mi inducono fortemente a dubitarne.

Familia MUTILLIDAE, Leach.

Genus Mutilla, Latr.

55. **Mutilla Guineensis**, Fab.

Mutilla Guineensis, Fabr. System. Piezat. pag. 429, n. 4.
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. III, pag. 640, n. 69.
» » Gerst. Peter's Reise, n. Mossamb. Ins. pag. 486, tav. XXXI, fig. 4, n. 5.
» » Radosz. et Sich. Ess. d'une Monogr. d. Mutill. pag. 87, n. 57.

Due femmine ed un maschio furono raccolti a Daimbi negli Adda-Galla.

In questo maschio, sul terzo segmento dell' addome, anzichè una fascia bianca interrotta nel mezzo, noi troviamo due vere macchie rotonde di forma e grossezza uguali a quelle del secondo segmento.

56. **Mutilla penetrata**, Smith.

Mutilla penetrata, Smith, Descript. of n. spec. of Hymen in t. Brit. Mus. pag. 193, n. 12.

Una femmina a Let-Marefià.

A completare la descrizione del dottore Smith aggiungerò che il capo è molto tozzo, robusto, di forma quasi cubica: le antenne piantate affatto contro la bocca: gli occhi assai piccoli: il torace relativamente piccolo è leggermente più largo sul dinnanzi, ove lateralmente porta alcune seghettature irregolari brevi spiniformi: le suture sono affatto invisibili. L'addome è sessile; il primo segmento è sottile discoidale, ma abbastanza largo per coprire quasi tutta la base del secondo: la sua carena ventrale è della forma segnata col numero 3 nella Monografia del Generale Radoszkowsky.

Nell'esemplare di Scioa il corpo è tutto nero, eccettuata la parte dorsale del torace, che è rossa. La statura di 11 millimetri.

Finora questa specie non erasi trovata che a Madagascar.

Sectio II. TUBULIFERA.

Familia CHRYSIDIDAE.

Genus **Pyria**, Lep.

57. **Pyria lyncea**, Fabr.

Chrysis lyncea, Fabr. Entom. System. II, pag. 240, n. 6.
» » Fabr. System. Piezat. pag. 172, n. 8.
» » Dahlb. Hymen. Europ. II, pag. 339, n. 191.

Due femmine furono raccolte a Let-Marefià, una ad Ambo-Karra.

Questa specie è sparsa per tutta l'Africa, escluso il suo littorale mediterraneo: trovo infatti nella mia collezione le seguenti provenienze accertate: Capo Verde, Senegal, Gabon, Congo, Capo di Buona Speranza, Madagascar, Zanzibar.

58. **Pyria stilboides**, Spin.

Pyria stilboides, Spin. Compte rendu d. Hym. rec. par Fischer en Egypte pag. 446, n. 8.
Chrysis nobilis, Klug, Symb. Physic. dec. V. tav. XLV, fig. 2.
Stilbum sexdentatum, Guér. Revue Zool. 1842, pag. 145, n. 2.
Chrysis nobilis, Dahlb. Hymen. Europ. II, pag. 347, n. 195.

Una femmina ed un maschio vennero raccolti a Let-Marefià, una seconda femmina a Giagaguè.

Genus Chrysis, Linn.

59. **Chrysis Andromeda**, n. sp.

Sub-magna robusta viridis, dorsuli area media, scutello, abdominisque segmento tertio cyaneis: capite antice viso triangulari, oculis sat exertis: cavitate faciali lata, profunda, confertim punctulata, argenteo villosa, superne distincte marginata; carinula biarcuata, supra tres ramulos perbrevissimos emittente: fronte et vertice confertissime irregulariter punctatis: thorace substilbiformi crasse sat confertim punctato, interstitiis punctulatis, scutello et dorsuli area media crassissime punctato-reticulatis: postscutello producto, supra planiusculo vel subexcavato, crasse irregulariter scrobiculato, margine irregulari subcrenulato: mesopleuris crasse denseque punctatis et scrobiculatis, subtus marginatis et mucrone valido armatis: alis fuscescentibus, cellula radiali completa: abdomine subcylindrico, convexo, capite thoraceque simul sumptis paullulum longiore, basi leniter excavato, segmenti tertii area antica medio manifeste depressiuscula, serie anteapicali parum abrupta, haud interrupta; foveolis mediocribus vel parvis, rotundatis, numerosis, subaequalibus; area anali parum immersa, producta, dentibus sex armata: his acutis, robustis, triangularibus, subaequalibus, emarginaturis tribus intermediis aequalibus arcuatis, externis conspicue latioribus obliquis subrectis, hinc dentibus intermediis adproximatis, lateralibus nonnihil remotis: segmento primo dorso vage, utrinque subconfertim crassissime punctato, hinc illinc punctulato: coeteris segmentis sparsim modice irregulariter punctatis et punctulatis, medio nitidioribus, et nullo modo carinulatis ♀.

Long. corp. mill. 11-12.

Un esemplare venne raccolto dal Marchese Antinori ad Ambo-Karra, io ne ho un secondo ricevuto dall' isola di Zanzibar.

Tenuto conto della grande variabilità delle specie di questa famiglia non solo nella colorazione, ma anche nella stessa forma e scultura, fui lungo tempo in dubbio se questa specie potesse essere solo una varietà assai spiccata della *C. prominula* Dahlb. od anche della *C. semiaurata* Brullé, quantunque, come puossi giudicare facilmente dalle rispettive descrizioni, esistano fra di loro importanti differenze: ed anzi malgrado queste intendo riservare il giudizio definitivo al tempo in cui potrò esaminare io stesso i tipi autentici delle due specie sovraccennate.

Un lungo studio di questa famiglia, fatto sopra ricchissimi materiali mi ha convinto della grandissima variabilità, sotto ogni riguardo, delle specie che la compongono: per cui credo che non si vada mai abbastanza guardinghi nell' affermare nuova una specie quando questa non presenti caratteri particolari pronunciatissimi: altrimenti si corre assai facilmente il rischio di non far altro che aumentare la già ben lunga lista di specie da demolirsi.

I due esemplari di questa specie non sono perfettamente identici: in quello di Scioa la punteggiatura grossa è alquanto più rada, ma per contro sono più abbondanti i piccoli punti che stanno negli interstizii: il tubercolo del postscudetto è in esso alquanto più esile e più breve; i buchi della serie anteapicale poi sono moltissimo più grossi, quasi il triplo, che nello esemplare zanzibarese, nel quale sono invece piccolissimi.

Questa Chryside presenta il *facies* della *C. modica*, alla quale è molto affine. Non credo che possa essere la *C. Olivieri* Radosz. perchè in questa, secondo la descrizione, il margine apicale è inspessito: la punteggiatura dell' addome è inoltre di tutt' altra natura.

60. **Chrysis inops**, n. sp.

C. luscae *valde similis et affinis*, *dignoscitur corpore minori graciliori*, *magis opaco*, *haud aureo-maculato*, *toto cyaneo-viridi:*

antennarum articulo tertio quarto perpaullum longiore (in C. lusca *fere duplo longiore). Capite thoraceque confertissime regulariter sat crasse punctulatis; abdomine toto uniformiter regulariter confertim crasse punctato: dentibus apicalibus quinque acutis subspinoideis: caetera ut in* C. lusca ♀.

Long. corp. mill. 6, 5.

Un solo esemplare femmina fu raccolto a Let-Marefià.

Molto affine alla *C. lusca* ne differisce per un carattere assai importante, la diversa proporzione di lunghezza degli articoli delle antenne: nella *C. lusca* troviamo il terzo articolo molto allungato, lungo cioè quasi il doppio tanto del secondo quanto del quarto: invece nella *inops* il terzo articolo è relativamente assai breve, e se supera ancora quasi del doppio la lunghezza del secondo, non differisce più gran cosa dal quarto.

A questa differenza assai importante se ne aggiungono diverse altre di entità assai minore; consistono queste nella minore statura, nel corpo più gracile, nella punteggiatura molto più grossa, più fitta, più uniforme e regolare; nella mancanza di macchie dorate ai lati del secondo segmento: e nella maggiore sporgenza ed acutezza dei denti anali: tutti questi caratteri son sempre assai variabili in una medesima specie, per cui non si devono assumere a base delle distinzioni specifiche.

61. **Chrysis angolensis**, Radosz.?
vel n. sp. (*callaina* mihi).

Un esemplare maschio raccolto a Daimbi negli Adda-Galla presenta la maggior parte dei caratteri di questa specie descritta dal Generale Radoszkowsky sopra esemplari d'Angola, unitamente però a talune notevoli differenze: nell'esemplare di Scioa infatti manca completamente la carena longitudinale mediana del secondo segmento addominale, il cercine anteapicale del terzo segmento non è punto inspessito, nè rigonfio: i fori delle serie sono in numero circa doppio di 8: e finalmente i quattro denti dell'ano sono quasi equidistanti, e di forma poco diversa fra di loro. Queste differenze potrebbero forse essere solamente sessuali;

ad ogni modo sono così importanti da lasciare il dubbio sulla identità delle due specie, e l' incompleta descrizione del Radoszkowsky, tacendo diversi particolari assai importanti, contribuisce a lasciare incerti sul giudizio da darsi. Credo utile quindi di dare una compiuta descrizione dell' esemplare che ho sott' occhio.

Insetto di media statura, robusto, col corpo leggermente appiattito, a fianchi quasi paralleli. Testa mediocre, di figura trapezia quando la si guardi di faccia; occhi abbastanza sporgenti, le guancie lunghe quanto lo spessore medio delle antenne, i loro profili sono paralleli: il clipeo è abbastanza sviluppato, e profondamente intagliato ad arco nel mezzo del margine anteriore. La cavità facciale assai larga e profonda, ha la sua superficie fortemente e densamente punteggiato-granulosa: essa è limitata da una linea elevata o piega, sia lateralmente che superiormente: nella parte superiore questa linea è molto sporgente foggiata ad arco regolare colla concavità in alto, questo arco emette alle estremità due rami discendenti poco marcati che abbracciano la cavità facciale e due altri ascendenti marcatissimi incurvati che vengono a riunirsi sopra all' ocello anteriore, che trovasi così racchiuso in una fossetta quasi esattamente circolare a bordi ben marcati, analoga a quella che vedesi negli *Stilbum*: è questo un carattere assai notevole, e nel genere poco comune.

Il torace è di forma leggermente conica: il margine anteriore del protorace è sensibilmente più breve del posteriore: i margini laterali sono lievemente incavati: lo scudetto ed il postscudetto sono lievissimamente tumefatti: nel mezzo della base di entrambi si osserva una irregolare incavatura: gli angoli dentiformi del metatorace nulla presentano di notevole. Invece nelle mesopleure vedesi al basso una profonda, larga ed irregolare fossa trasversale (oltre ad un' altra piccola verticale) il cui margine inferiore porta due forti, acuti tubercoli dentiformi.

L' addome alla base è alquanto più largo del torace, ha i suoi fianchi pochissimo convergenti, ed all' estremità è, si può dire tagliato nettamente a squadra. La sua base porta tre incavature distinte; di esse la mediana è forte, allungata, profonda ma stretta, le due laterali invece, molto larghe, ma brevi e poco

sentite. Nessuna carena, o linea elevata, o spazio nudo trovasi sul secondo segmento. Il terzo segmento ha la sua parte od area basale regolarmente convesso-declive, con una più che lievissima depressione nel mezzo; il cercine che limita questa parte del terzo segmento non si rileva affatto sulla sua superficie: esso ha uno spessore mediocre; i suoi fori sono numerosi, abbastanza grossi, irregolari, taluni confluenti. Il margine anale ha poca sporgenza, ma è largo trasversalmente quanto la base del 3.° segmento: esso porta quattro denti brevi ma molto larghi: essi sono prodotti da tre intagli assai larghi, poco profondi, arcuati, quasi uguali fra loro (il mediano è appena leggerissimamente più stretto dei laterali): siccome il lato esterno dei denti laterali è costituito dal fianco stesso del segmento, ed è quasi normale al margine anale, così ne viene che i due denti laterali sono alquanto più acuti che i centrali.

La punteggiatura della testa e del torace è fittissima; lo è meno, ma pur sempre molto densa sull' addome. Sulla testa, sul protorace e sul mesotorace essa è assai irregolare, i punti presentando dimensioni diversissime; posteriormente però sul mesonoto comincia a regolarizzarsi, ed i punti ivi sono tutti ugualmente assai grossi e profondi.

Sullo scudetto e sul metatorace la punteggiatura è regolarissima, forma quasi una rete di punti uguali rotondi, larghi, poco profondi. Ben regolare, uniforme, ed abbastanza grossa è la punteggiatura di tutto l' addome, eccezion fatta pel margine anale, i cui punti sono rari, irregolari ed assai minuti.

La testa, il torace, ed i due primi segmenti dell' addome son verdi con qua e là delle macchie o dei riflessi azzurri; il terzo segmento poi è di color azzurro-violaceo. Le ali assai affumicate alla base son quasi trasparenti al margine estremo, e presentano riflessi violacei. La statura di 8 millimetri.

Molto affine a questa è pure la *C. fuscipennis,* Brullé delle Isole Filippine, e forse si tratta sempre della medesima specie: anzi la vera *angolensis* non presenta in realtà a parer mio alcuna differenza dalla *fuscipennis*, mentre la specie di Scioa differisce per l' addome non carenato, e per la dentellatura dell' ano.

62. **Chrysis viridissima**, Klug.

Chrysis viridissima, Klug, Symb. Phys. n. 11, tav. XLV, fig. 11.

Un esemplare raccolto a Let-Marefià corrisponde perfettamente sia alla descrizione che alla figura del Klug, fatta eccezione pel colore dei tarsi, che il Klug dice essere *pallidis* ed invece nell' esemplare di Scioa son di colore nero intenso con lievi riflessi verdognoli: siccome la colorazione di questa parte del corpo è generalmente assai meno soggetta a variare in questa famiglia che altrove, così ritengo indispensabile il farne parola in modo speciale.

Essendo assolutamente troppo breve la descrizione del Klug, credo utile il farne qui una più completa, riferendomi però sempre alla figura delle *Symbolae Physicae*, di cui l' assieme ed anche molti dettagli corrispondono assai bene all' esemplare che ho sott' occhio.

Il corpo è relativamente tozzo, robusto, appiattito: la tinta generale è di un verde leggermente azzurrognolo: il colore azzurro predomina nettamente sulla fronte, sull' area mediana del mesotorace e sulla base dei segmenti addominali.

La testa, guardata di faccia, ha forma triangolare; gli occhi sono mediocremente sporgenti, le guancie abbastanza allungate, lo spazio cioè che intercede fra il termine degli occhi, e la base delle mandibole è assai lungo, all' incirca quasi come il quarto articolo delle antenne; il clipeo è, relativamente, assai sporgente; la cavità facciale è poco profonda; la sua punteggiatura molto densa, granulosa, ed abbastanza grossolana: una sottile ma ben distinta ruga trasversale biarcuata la limita superiormente: la fronte ed il vertice hanno punteggiatura fittissima, più larga e più regolare che quella della faccia. Nel torace i punti sono più larghi, più regolari, assai fitti tanto da formare coi loro margini una specie di rete: nell' area mediana del dorsulo sono più larghi che altrove: invece (cosa assai rara in questo genere) sullo scudetto e sul metatorace sono alquanto più piccoli e più distaccati: nulla di singolare trovasi oltre a ciò

da notare sul torace; l'addome è largo, alquanto appiattito, coi segmenti lievemente strozzati alla base: la sua punteggiatura è grossa profonda, abbastanza densa, regolarissima ed uniforme su tutta la sua superficie: l'area basale del terzo segmento è convessa; la serie anteapicale ben marcata; i suoi buchi grossi, irregolari, taluni confluenti: la figura del margine anale risulta assai bene nella figura del Klug. La cellula radiale è quasi completa. Non conosco altri esemplari di questa specie.

PROSPETTO

DEGLI IMENOTTERI ACULEATI E CHRYSIDI

RACCOLTI NEL REGNO DI SCIOA

dal Marchese ORAZIO ANTINORI.

N.°	GENERE	SPECIE	LOCALITÀ
1	Apis	unicolor, *Latr.*	Argu-Agher.
2	Anthophora	acraensis, *Fab.*	Mahal-Uonz. Daimbi.
3	Xylocopa	aestuans, *Linn.*	Mahal-Uonz. Ambo-Karra.
4	»	olivacea, *Fab.*	Mahal-Uonz.
5	»	scioensis, *Grib.*	Ambo-Karra.
6	»	divisa, *Klug*	Lago Cialalakà.
7	»	caffra, *Linn.*	Mahal-Uonz. Let-Marefià.
8	»	inconstans, *Smith*	Ambo-Karra. Let-Marefià.
9	»	flavo-rufa, *De Geer*	Mahal-Uonz. Let-Marefià.
10	»	oblonga, *Smith*	Let-Marefià.
11	»	carinata, *Smith*	Let-Marefià.
12	Megachile	Antinorii, *Grib.*	Mahal-Uonz. Let-Marefià.
13	»	cognata, *Smith*	Ambo-Karra.
14	»	maxillosa, *Guér.*	Ambo-Karra. Let-Marefià.
15	»	janthoptera, *Smith*	Sciotalit. Let-Marefià. Daimbi.
16	Crocisa	sp. . . ?	Let-Marefià.
17	»	sp. . . ?	Sciotalit.
18	Coelioxys	Scioensis, *Grib.*	Mahal-Uonz.
19	»	caudata, *Spin.*	Giagaguè.
20	Nomia	Quartinae, *Grib.*	Let-Marefià.
21	Ctenoplectra	Antinorii, *Grib.*	Let-Marefià.
22	Polistes	marginalis, *Fab.*	Let-Marefià. Lago Cialalakà.
23	»	Smithii, *Sauss.*	Let-Marefià.
24	Belonogaster	Menelikii, *Grib.*	Mahal-Uonz. Let-Marefià. Lago Cialalakà. Ambo-Karra.
25	»	junceus, *Oliv.*	Let-Marefià.
26	Odynerus	Quartinae, *Grib.*	Let-Marefià.
27	»	Synagroides, *Sauss.*	Ambo-Karra.
28	Rygchium	laterale, *Fab.*	Let-Marefià.
29	Synagris	combusta, *Sauss.*	Lago Cialalakà.
30	»	xanthura, *Sauss.*	Ambo-Karra.
31	»	aethiopica, *Sauss.*	Lago Cialalakà.
32	»	pentameria, *Sauss.*	Mahal-Uonz.
33	»	Rüppelliana, *Sauss.*	Mahal-Uonz.
34	Eumenes	Lepeletieri, *Sauss.*	Let-Marefià. Lago Cialalakà. Daimbi.
35	»	fenestralis, *Sauss.*	Lago Cialalakà.
36	»	tinctor, *Christ.*	Mahal-Uonz. Let-Marefià. Daimbi.
37	»	concinna, *Sauss.*	Let-Marefià.

N.°	GENERE	SPECIE	LOCALITÀ
38	Eumenes	sulcigastra, *Grib.*	Giagaguè.
39	»	acuminata, *Sauss.*	Let-Mareflà.
40	Ammophila	ferrugineipes, *Lep.*	Ambo-Karra.
41	Pelopoeus	spirifex, *Linn.*	Let-Mareflà. Daimbi.
42	»	Quartinae *Grib.*	Let-Mareflà. Daimbi.
43	»	Spinolae, *Lep.*	Let-Mareflà.
44	Sphex	Scioensis, *Grib.*	Mahal-Uonz.
45	»	longiventris, *Sauss.*	Let-Mareflà.
46	»	luteifrons, *Radosz.*	Lago Cialalakà.
47	»	cyanescens, *Radosz.*	Let-Mareflà.
48	Parasphex	albisecta, *Lep.*	Let-Mareflà.
49	Clorion	funereum, *Grib.*	Mahal-Uonz.
50	Agenia	personata, *Grib.*	Let-Mareflà. Mahal-Uonz.
51	»	valida, *Grib.*	Daimbi.
52	»	Quartinae, *Grib.*	Lago Cialalakà.
53	Pompilus	viaticus, *Linn.*	Sciotalit. Let-Mareflà.
54	»	contentiosus, *Grib.*	Daimbi.
55	Paracyphononyx	melanicrus, *Grib.*	Giagaguè.
56	Cyphononyx	Abyssinica, *Grib.*	Let-Mareflà. Mahal-Uonz. Sciotalit. Giagaguè.
57	»	flavicornis, *Fab.*	Lago Cialalakà.
58	»	sabulosa, *Smith*	Lago Cialalakà.
59	»	Tisiphone, *Smith*	Lago Cialalakà. Giagaguè.
60	Hemipepsis	Gestroi, *Grib.*	Lago Cialalakà.
61	»	prodigiosa, *Gerst.*	Lago Cialalakà.
62	Philanthus	diadema, *Fab.*	Lago Cialalakà.
63	»	Loeflingi, *Dahl.*	Let-Mareflà.
64	Discolia	ruficornis, *Fab.*	Mahal-Uonz. Let-Mareflà. Daimbi.
65	Mutilla	guineensis, *Fab.*	Daimbi.
66	»	penetrata, *Smith*	Let-Mareflà.
67	Pyria	lyncea, *Fab.*	Let-Mareflà. Ambo-Karra.
68	»	stilboides, *Spin.*	Let-Mareflà. Giagaguè.
69	Chrysis	Scioensis, *Grib.*	Mahal-Uonz.
70	»	viridissima, *Klug*	Let-Mareflà.
71	»	callaina, *Grib.*	Daimbi.
72	»	inops, *Grib.*	Let-Mareflà.
73	»	Andromeda, *Grib.*	Ambo-Karra.

CATALOGUE SYSTÉMATIQUE DES PASSALIDES

PAR

P. WYTSMAN

Trois ans après la publication du tome III du *Catalogus Coleopterorum* de MM. Gemminger et de Harold, le Dr. Kaup fit paraître une révision des Passalides.

Dans ce travail le savant auteur remanie complètement la classification de ces Insectes. Il crée un grand nombre de genres nouveaux et d'espèces; de sorte qu'un nouveau Catalogue des Passalides est devenu nécessaire.

C'est ce travail que je livre aujourd'hui au public entomologique, espérant qu'il pourra lui être de quelque utilité.

Je crois presque inutile d'ajouter que j'ai suivi pas à pas la monographie du Dr. Kaup et que j'ai énuméré les espèces nouvelles décrites depuis lors. De cette façon il m'a été possible de dresser un catalogue *systématique*, ce qui est toujours préférable à une simple liste alphabétique.

Le catalogue de Munich énumère 175 espèces renfermées dans 27 genres, aujourd'hui l'on compte 60 genres et 192 espèces de Passalides.

Divisions.

1. Sous-famille: **Aulacocyclinae.**
   - Aulacocyclus
   - Ceracupes
   - Comacupes
   - Taeniocerus
   - Caulifer.

2. Sous-famille: **Eriocneminae.**
   - Groupe I. *Solenocycleae.*
     - Solenocyclus
     - Pleurostylus
     - Erionomus
     - Pleurarius
     - Semicyclus.
   - Groupe II. *Leptaulaceae.*
     - Ciceronius
     - Didimus
     - Trichostigmus
     - Leptaulax
     - Pentalobus.

Groupe III. *Eriocneminae.*
Vellejus
Pelops
Labienus
Plesthenus
Eriocnemis.
Groupe IV. *Macrolinae.*
Macrolinus
Episphenus
Mastachilus.
Groupe V. *Aceraiae.*
Laches
Gonatas
Aceraius
Cetejus
Basilianus.

3. Sous-famille : **Proculinae.**
Oileus
Proculejus
Proculus
Oxyges
Publius.

4. Sous-famille : **Neleinae.**
Groupe I. *Pseudacantheae.*
Vindex
Spurius
Rimor
Popilius
Pseudacanthus.
Groupe II. *Stephanocephaleae.*
Stephanocephalus
Mitrorhinus
Paxillus
Spasalus.
Groupe III. *Neleae.*
Vatinius
Petrejus
Neleus
Neleides
Ninus.
Groupe IV. *Pertinaceae.*
Rhodocanthopus.
Pertinax
Ptichopus.
Groupe V. *Phoroneae.*
Rhagonocerus
Epiphanus
Phoroneus
Eumelus
Undutifer.

5. Sous-famille : **Passalinae.**
Passalus
Soranus
Veturius
Sertorius
Verres.

PASSALIDAE.

Percheron, *Monogr. des Passales, 1835.*
» *Suppl. I, in Mag. Zool. 1841.*
» *Suppl. II,* » *1844.*
Kaup, *Prodr. I, in Col. Heft. III, 1868.*
» *Prodr. II,* » *IV, 1868.*
» *Prodr. III,* » *V, 1869.*
» *Monogr. der Passaliden, 1871.*

AULACOCYCLINAE.

Aulacocyclus

Kaup, *Prodr. I, 1868, p. 4.*

edentulus Mac Leay, *King. Survey II, p. 439.* — Perch., *Suppl. I, p. 39.* — Burm., *Handb. V, p. 515.* — Kaup, *Prodr. I, p. 9; Mon. p. 14.* Nov. Holland.
cylindraceus Perch., *Mon. p. 103, t. 7, f. 8.*
furcicornis Boisd., *Voy. Astrol. Col. p. 242.*
Kaupi Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales II, p. 173.* Gayndah.
perlatus Kaup, *Prodr. I, p. 7; Mon. p. 15.* Nov. Guinea.
teres Perch., *Suppl. I, p. 39.* — Burm., *l. c. p. 515.* — Kaup, *Prodr. I, p. 9; Mon. p. 15, t. 1, f. 1.* Nov. Holland.
Parryi Kaup, *Prodr. I, p. 8; Mon. p. 16.* Ceram.
Rosenbergii Kaup, *Prodr. I; Mon. p. 16.* Ins Nias.
Percheronii Kaup, *Prodr. I, p. 8.*

Ceracupes

Kaup, *Mon. 1871, p. 16.*

fronticornis Westw., *Ann. nat. hist. 1841, p. 124.* — Kaup, *Mon. p. 17, t. 1, f. 2.* Thibet.
bihastatus Perch., *Suppl. II, p. 12, t. 135.* —

Burm., *Handb. V, p. 517.* — Kaup, *Prodr. I, p. 5.*
tricornis Burm., *in litt.*
Austeni Stoliczka, *Journ. As. Soc. Beng. n. s. Part. II, 1873, p. 151.* Bengal.

Comacupes

Kaup, *Mon. 1871, p. 17.*

cylindraceus Perty, *Obs. Col. Ind. p. 36, t. 1, f. 3.* — Perch., *Suppl. I, p. 40, t. 79, f. 4.* — Burm., *Handb. V, p. 516.* — Kaup, *Prodr. I, p. 4; Mon. p. 18.* Malacca.
punctifrons Hope, *Cat. Lucan. p. 29.*
tricuspis Kaup, *Prodr. I, p. 7; Mon. p. 18.* Nov. Caledon.
basalis Smith, *Cat. Pass. Brit. Mus. p. 18, t. 1, f. 5.* — Kaup., *Mon. p. 19, t. 1, f. 3.* Ins. Philipp.
Masoni Stoliczka, *Journ. As. Soc. Beng. n. s. Part. II, 1873, p. 151.* India or.
Felderi Stoliczka, *l. c. p. 152.* Incertae sedis.
cavicornis Kaup, *Mon. p. 19.* Penang.
laevicornis Kaup, *Prodr. I, p. 6.*

Taeniocerus

Kaup, *Mon. 1871, p. 20.*

Deyrollei Kaup, *Prodr. I, p. 7; Mon. p. 20.* Ins. Rèunion.
pygmaeus Kaup, *Prodr. I, p. 9; Mon. p. 20.* Malacca.
bicanthatus Perch., *Suppl. I, p. 41, t. 79, f. 3.* — Burm., *Handb. V, p. 516.* — Kaup, *Prodr. I, p. 6; Mon. p. 21, t. 1, f. 6.* Malacca.
platypus Kaup, *Prodr. I, p. 5; Mon. p. 21.* Borneo.
bicuspis Kaup, *Prodr. I, p. 5; Mon. p. 21.* Assam ; Malacca.
Hardwickii Hope, *in litt.*
Mastersii Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales II, p. 174.* Gayndah.

Caulifer

Kaup, *Mon. 1871, p. 22.*

Mac Leayi Kaup, *l. c. p. 22, t. 1, f. 7.* Sydney.

ERIOCNEMINAE.

I. SOLENOCYCLEAE.

Solenocyclus

Kaup, *Prodr. I, 1868, p. 10.*

exaratus Klug, *Ins. v. Madag. p. 173.* — Perch., *Suppl. I, p. 16.* — Burm., *Handb. V, p. 472.* — Kaup, *Prodr. I, p. 10; Mon. p. 25.* — Madagascar.
Manouffi Perch., *Mon. p. 62, t. 4, f. 7.*

Pleurostylus

Kaup, *Mon. 1871, p. 25.*

trapezoides Kaup, *l. c. p. 26.* — ? Africa.

Erionomus

Kaup, *Prodr. I, 1868, p. 26.*

planiceps Eschsch., *Nouv. Mém. Moscou I, p. 22.* — Perch., *Suppl. I, p. 25, t. 78, f. 3.* — Kaup, *Prodr. I, p. 17; Mon. p. 27.* — Guinea.
dasypleurus Imh., *Verh. nat. Ges. Basel V, p. 172.* — Burm., *Handb. V, p. 471.*
humeralis Smith, *Cat. Pass. Brit. Mus. p. 19, t. 1, f. 6.*

Pleurarius

Kaup, *Prodr. II, 1868, p. 1.*

pilipes Kaup, *Prodr. II, p. 1; Mon. p. 28, t. 2, f. 1.* — Sumatra.
brachyphyllus Stoliczka, *Journ. As. Soc. Beng. n. s. Part. II, 1873, p. 152.* — Nilgheries; Malabar.

Semicyclus

Kaup, *Mon. 1871, p. 28.*

Grayi Kaup, *l. c. p. 28.* — Incertae sedis.
Redtenbacheri Stoliczka, *Journ. As. Soc. Beng. n. s. Part. II, 1873, p. 153.* — Ceylon.

II. LEPTAULACEAE.

Ciceronius

Kaup, *Mon. 1871, p. 29.*

morbillosus Klug, *Ins. v. Madag. p. 175.* — Perch., *Suppl. I, p. 18, t. 77, f. 6.* — Burm., *Handb. V, p. 474.* — Kaup, *Prodr. I, p. 11; Mon. p. 29.* — Madagascar

Didimus

Kaup, *Mon. 1871, p. 30.*

laevis Klug, *Erman. Reise 1835, p. 39.* — Burm., *Handb. V, p. 474.* — Kaup, *Prodr. I, p. 12; Mon. p. 30.* — Ile du Prince.
punctipectus Kaup, *Prodr. I, p. 11; Mon. p. 30.* — Guinea.
quadrifrons Perch., *Mon. p. 64, t. 4, f. 8.* — Burm., *l. c. p. 472.* — Kaup, *Prodr. I, p. 13; Mon. p. 30.* — Cap. Bon. Spei.
parastictus Imhoff, *Verh. nat. Ges. Basel. V, p. 171.* — Burm., *l. c. p. 476.* — Kaup, *Prodr. I, p. 11; Mon. p. 30.* — Guinea.
africanus Perch., *Suppl. II, p. 10, t. 135, f. 2.* — Sierra Leona.
Klugii Kaup, *Prodr. I, p. 12; Mon. p. 31.* — ? Africa occ.

Trichostigmus

Kaup, *Mon. 1871, p. 31.*

Thoreyi Kaup, *Prodr. I, p. 13; Mon. p. 31.* — Ins. Philipp.
glaber Kirsch, *Mitth. Mus. Dresden, II, p. 13.* — Nov. Guinea.

Leptaulax

Kaup, *Prodr. I, 1868, p. 11.*

approximatus Klug, *Ins. v. Madag. p. 174.* — Perch., *Suppl. I, p. 16, t. 77, f. 2.* — Burm., *Handb. V, p. 477.* — Kaup, *Prodr. I, p. 13; Mon. p. 32.* — Madagascar.

sansibaricus Harold, *Monatsb. Akad. Berlin 1880, p. 262.* — Africa orient.

Eschscholtzii Kaup, *Prodr. I, p. 14; Mon. p. 32.* — Ins. Nias.

timoriensis Perch., *Suppl. I, p. 19, t. 78, f. 1.* Burm., *l. c. p. 473.* — Kaup, *Mon. p. 33.* — Asia. Timor. Nov. Holland.

bicolor Fabr., *Syst. El. II, p. 256.* — Perch., *Mon. p. 69, t. 5, f. 3.* — Burm., *l. c. p. 478.* — Kaup, *Prodr. I, p. 16; Mon. p. 33.* — Archip. ind.
planus Illig., *Wiedem. Arch. I, p. 104,* (spec. teste Stoliczka).
vicinus Perch., *Suppl. II, p. 11.*
innocuus Buquet, *in litt.*

dentatus Weber, *Obs. ent. I, p. 82.* — Fabr., *l. c. p. 256.* — Perch., *Mon. p. 66, t. 5, f. 1.* — Kaup, *Prodr. I, p. 14; Mon. p. 33.* — Asia; Ins. Philipp.; Ins. Sunda.

Pentalobus

Kaup, *Prodr. I, 1868, p. 17.*

barbatus Fabr., *Syst. El. II, p. 256.* — Perch., *Mon. p. 33, t. 2, f. 8.* — Burm., *Handb. V, p. 475.* — Kaup, *Prodr. I, p. 18; Mon. p. 34.* — Guinea.

Savagei Perch., *Suppl. II, p. 6, t. 134, f. 4.* — Burm., *l. c. p. 476.* — Kaup, *Prodr. I, p. 18; Mon. p. 34.* — Guinea.

Palinii Perch., *Suppl. II, p. 8, t. 135, f. 1.* — Burm., *l. c. p. 475.* — Kaup, *Prodr. I, p. 18; Mon. p. 35.* — Guinea.

III. ERIOCNEMINAE.

Vellejus

Kaup, *Mon. 1871, p. 35.*

moluccanus Perch., *Mon. p. 31, t. 2, f.* 7. — Burm., *Handb. V, p. 470.* — Kaup, *Prodr. I, p. 23; Mon. p. 36.* — Moluccae.

compergus Boisd., *Voy. Astrol. Coléopt. p. 244.* — Burm., *l. c. p. 519, 530.* — Kaup, *Prodr. I, p. 24; Mon. p. 36.* — Nov. Guinea.

gigas Kaup, *Prodr. I, p. 23; Mon. p. 37.* — Ternate.

crassus Kaup, *Prodr. I, p. 23; Mon. p. 37.* — Batchian.

Pelops

Kaup, *Mon. 1871, p. 37.*

australis Boisd., *Voy. Astrol. Coléopt. p. 246, t. 6, f. 21.* — Burm., *Handb. V, p. 519, 531.* — Kaup, *Prodr. I, p. 24; Mon. p. 38.* — Ins. Dorey.

Gestroi Kirsch, *Ann. Mus. Civ. Genova XIV, p. 18.* — Nov. Guinea.

Salomonis Kaup, *Mon. p. 39.* — Ins. Salomon.

Labienus

Kaup, *Mon. 1871, p. 39.*

ptox Kaup, *Prodr. I, p. 25; Mon. p. 39, t. 2, f. 2.* — Ins. Aru.

Plesthenus

Kaup, *Mon. 1871, p. 40.*

quadricornis Kaup, *Prodr. I, p. 26; Mon. p. 40, t. 2, f. 4.* — Nov. Holland.

Eriocnemis

Kaup, *Prodr. I, 1868, p. 21.*

Oxythoë, Casteln. (*pars*).

monticulosus Smith, *Cat. Pass. Brit. Mus. p. 6, t. 1, f. 1;* Kaup, *Mon. p. 41.* — Borneo.

dorsalis Kaup, *Mon. p. 41.* Java.
Mniszechi Kaup, *Prodr. I, p. 22; Mon. p. 41, t. 2, f. 3.* Ins. Nias.
Burmeisteri Kaup, *Prodr. I, p. 22; Mon. p. 41.* Java.
tridens Wied., *Zool. Mag. II, p. 109.* — Perch., *Mon. p. 24, t. 2, f. 3.* — Casteln., *Hist. Nat. II, p. 179.* — Burm., *Handb. V, p. 461.* — Kaup, *Prodr. I, p. 22; Mon. p. 42.* Java; Malacca.
laterisculptus Perty, *Obs. col. Ind. p. 37, t. 1, f. 2.*

IV. MACROLINAE.

Macrolinus

Kaup, *Prodr. I, 1868, p. 18.*

Duivenbodei Kaup, *Prodr. I, p. 19; Mon. p. 43, t. 2, f. 6.* Celebes.
latipennis Perch., *Suppl. I, p. 8, t. 77, f. 3.* — Burm., *Handb. V, p. 464.* — Kaup, *Prodr. I, p. 19; Mon. p. 43.* Java; Malacca.
Waterhousi Kaup, *Mon. p. 43.* Ceylon.
Weberi Kaup, *Prodr. I, p. 19; Mon. p. 44.* Ins. Philipp.
rotundifrons Kaup, *Mon. p. 44.* Ceylon.

Episphenus

Kaup, *Mon. 1871, p. 45.*

Moorei Kaup, *Mon. p. 45.* Ceylon.

Mastachilus

Kaup, *Prodr. I, 1868, p. 19.*

dilatatus Dalm., *Schönh. Syn. Ins. I 3, App. p. 144.* — Burm., *Handb. V, p. 465.* — Kaup, *Prodr. I, p. 21; Mon. p. 46.* Nov. Holland.
crenistrius Boisd., *Voy. Astrol. Coléopt. p. 244.*
Chevrolatii Perch., *Mon. p. 26, t. 2, f. 4.*
obliquus Kirsch, *Mitth. Mus. Dresden II, p. 140.* Nov. Guinea.
nitidulus Mac Leay, *Trans. Ent. Soc. N. S. Wales II, p. 175.* Gayndah.
puncticollis Mac Leay, *l. c. p. 175.* Gayndah.

polyphyllus Mac Leay, *King. Survey II, p. 439.* — Burm., *l. c. p. 469.* — Kaup, *Prodr. I, p. 20; Mon. p. 46.* Nov. Holland.
sexdentatus Eschsch., *Nouv. Mém. Moscou. I, p. 23.* — Perch., *Mon. p. 28, t. 2, f. 5.*
hexaphyllus Boisd., *l. c. p. 241.*

politus Burm., *l. c. p. 465.* — Kaup, *Prodr. I, p. 21; Mon. p. 46.* Tasmania.
dilatatus Perch., *Mon. p. 29, t. 2, f. 6.*

australasicus Perch., *Suppl. I, p. 6, t. 77, f. 2.* — Burm., *l. c. p. 466.* — Kaup, *Mon. p. 47.* Nov. Holland.
Mac Leayi Kaup, *Prodr. I, p. 20.*

V. ACERAIAE

Laches

Kaup, *Mon. 1871, p. 48.*

infantilis Kaup, *Prodr. II, p. 4; Mon. p. 48.* Vanicoro.
puerilis Kaup, *Prodr. II, p. 6; Mon. p. 48.* Ins. Aru.
Comptonii Kaup, *Prodr. I, p. 28; Mon. p. 49, t. 2, f. 5.* Ceylon.
gracilis Stoliczka, *Journ. As. Soc. Beng. n. s. Part. II, 1873, p. 156.* Batchian.

Gonatas

Kaup, *Mon. 1871, p. 50.*

pumilio Kaup, *Prodr. II, p. 6; Mon. p. 50.* Amboina
naviculator Perch., *Suppl. II, p. 1, t. 134, f. 1.* — Burm., *Handb. V, p. 467.* — Kaup, *Prodr. I, p. 31; Mon. p. 50.* Moluccae.
Germari Kaup, *Prodr. I, p. 30; Mon. p. 51.* Ind. or.

Aceraius

Kaup, *Prodr. I, 1868, p. 26.*

Oxythoë, Casteln. (*pars*).

borneanus Kaup, *Mon. p. 52.* Borneo.
Kaupii (Kirsch) Kaup, *Mon. p. 52.* Java.

incidens Kirsch, *Mitth. Mus. Dresden I, p. 28.* — Malacca.
grandis Burm., *Handb. V, p. 463.* — Kaup, *Prodr. I, p. 27; Mon. p. 52.* — Java.
emarginatus Perch., *Mon. p. 21, t. 2, f. 1.*
Percheronii Kaup, *Mon. p. 53.* — Java.
emarginatus Weber, *Obs. ent. I, p. 81.* — Burm., *l. c. p. 463.* — Kaup, *Prodr. I, p. 27, Mon. p. 53.* — Java; Malacca.
laevicollis Illig., *Wied. Arch. I, 2, p. 103.*
pilifer Perch., *Mon. p. 23, t. 2, f. 2.*

Cetejus

Kaup, *Mon. 1871, p. 53.*

virginalis Kaup, *Prodr. II, p. 5; Mon. p. 54.* — Polynesia.
peltostictus Kaup, *Prodr. II, p. 5; Mon. p. 54.* — Ins. Aru.
Halmaheirae Kaup, *Mon. p. 54.* — Incertae sedis.
sodalis Kaup, *Prodr. I, p. 29, II, p. 5; Mon. p. 55.* — Ternate.
australiensis Stoliczka, *Journ. As. Soc. Beng. n. s. Part. II, 1873, p. 157.* — Australia.

Basilianus

Kaup, *Mon. p. 55.*

neelgheriensis Perch., *Suppl. I, p. 4, t. 77, f. 1.* — Burm., *Handb. V, p. 469.* — Kaup, *Prodr. I, p. 30; Mon. p. 55.* — Nilgheries; Malabar.
inaequalis Burm., *l. c. p. 468.* — Kaup, *Mon. p. 56.* — Singapur.
oroleius Smith, *Cat. Pass. Brit. Mus. p. 17.*
Cantori Perch., *Suppl. II, p. 3, t. 134, fig. 2.* — Burm., *l. c. p. 468.* — Kaup, *Prodr. I, p. 28; Mon. p. 57.* — Assam; Malabar.
indicus Stoliczka, *Journ. As. Soc. Beng. n. s. Part. II, 1873, p. 159.* — India.
cancrus Perch., *Suppl. II, p. 4, t. 134, f. 3.* — Kaup, *Prodr. I, p. 29; Mon. 56.* — Nepal.
andamanensis Stol., *l. c. p. 160.* — Ins. Andaman.
sikkimensis Stol., *l. c. p. 161.* — Sikkim.

---

nicobaricus Redt., *Reise d. Novara, Zool. II, p. 49* (gen. dub.) (=*Aceraius emarginatus* Web., teste Stoliczka). — Ins. Nicobar.

PROCULINAE.

Oileus

Kaup, *Prodr. III, 1869, p. 3.*

heros Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 262.* — Kaup, *Prodr. II, p. 14; Mon. p. 58.* — Mexico.

Proculejus

Kaup, *Prodr. II, 1868, p. 13.*

brevis Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 263.* — Kaup, *Prodr. II, p. 18; Mon. p. 61.* — Mexico.

hirtus Truq., *l. c. p. 264.* — Kaup, *Prodr. II, p. 18; Mon. p. 62.* — Mexico.

Truquii Kaup, *Prodr. II, p. 16; Mon. p. 62.* — Mexico.

quitensis Kaup, *Mon. p. 63.* — Quito.

Sartorii Kaup, *Prodr. II, p. 17; Mon. p. 64.* — Mexico.

Proculus

Kaup, *Prodr. II, 1868, p. 8.*

Goryi Guér., *Mag. Zool. III, p. 56.* — Perch., *Suppl. I, p. 47.* — Burm., *Handb. V, p. 480.* — Kaup, *Prodr. II, p. 9; Mon. p. 66, t. 3, f. 1.* — Guatemala.

Mniszechi Kaup, *Prodr. II, p. 11; Mon. p. 67, t. 3, f. 2.* — Guatemala.

Goryi Thoms., *Arch. Ent. I, p. 421.*

opacipennis Thoms., *l. c. p. 420, pl. 21, f. 4.* — Kaup, *Prodr. II, p. 13; Mon. p. 68, t. 3, f. 3.* — Guatemala.

Oxyges

Kaup, *Mon. 1871, p. 69.*

laevissimus Kaup, *Prodr. II, p. 15; Mon. p. 69.* — Guatemala.

laevior Kaup, *Prodr. II, p. 15; Mon. p. 70.* — Guatemala.

Publius

Kaup, *Mon. 1871, p. 70.*

crassus Smith, *Cat. Pass. Brit. Mus. p. 14;* Kaup, *Mon. p. 70.* — Columbia
concretus Perch., *in litt.* — Kaup, *Prodr. II, p. 14.*

NELEINAE.

I. PSEUDACANTHEAE.

Vindex

Kaup, *Mon. 1871, p. 78.*

agnoscendus Perch., *Suppl. I, p. 22, t. 78, f. 2.* — Burm., *Handb. V, p. 500.* — Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 310.* — Kaup, *Prodr. III, p. 9; Mon. p. 78.* — Mexico.

Spurius

Kaup, *Mon. 1871, p. 75.*

bicornis Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 317.* — Kaup, *Prodr. II, p. 20; Mon. p. 75, t. 4, f. 2.* — Mexico.

Rimor

Kaup, *Mon. 1871, p. 119.*

Sargii Kaup, *Mon. p. 119.* — Guatemala.
sagittarius Smith, *Cat. Pass. Brit. Mus. p. 14, t. 1, f. 3.* — Kaup, *Prodr. III, p. 3; Mon. p. 60, 119.* — Mexico; Columbia.
rimator Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 266.*

Popilius

marginatus Perch., *Mon. p. 89, t. 7, f. 1.* — Burm., *Handb. V, p. 507.* — Kaup, *Prodr. III, p. 26; Mon. p. 77.* — Columbia.

Klingelhöferi Kaup, *Prodr. III, p. 5; Mon. p. 5.* Mexico.
gibbosus Burm., *l. c. p. 507.* — Kaup, *Prodr. III, p. 24; Mon. p. 76.* Columbia.
elongatus Dej., *Cat. 3. ed. p. 195.*
depressicornis Kirsch, *Berl. ent. Zeits. XXVII.* Ecuador.
tau Kaup, *Prodr. III, p. 26; Mon. p. 75.* Columbia.
expositus Kaup, *Prodr. III, p. 4; Mon. p.* 77. ? Mexico.

Pseudacanthus

Kaup, *Prodr. III, 1869, p. 9.*

mexicanus Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 315.* — Kaup, *Prodr. III, p. 9; Mon. p. 73, t. 4, f. 1.* Mexico.
laticornis Kaup, *Prodr. II, p. 23.*
aztecus Truq., *l. c. p. 314.* — Kaup, *Prodr. III, p. 9; Mon. p. 74.* Mexico.
laticornis Truq., *l. c. p. 316.* — Kaup, *Mon. p. 74.* Mexico.

II. STEPHANOCEPHALEAE.

Stephanocephalus

Kaup, *Prodr. III, 1869, p.* 7.

stellaris Kaup, *Prodr. III, p. 8; Mon. p. 79.* Mexico.
hostilis Perch., *Suppl. I, p. 14, t.* 77, *f. 4.* — Burm., *Handb. V, p. 433*, *518.* — Kaup, *Prodr. III, p. 8; Mon. p. 79.* Brasilia.

Mitrorhinus

Kaup, *Mon. 1871, p. 79.*

punctifrons Dej., *Cat. 3. ed. p. 195.* — Kaup, *Mon. p. 80, t. 4, f. 3.* Brasilia.
cajor Perch., *Mon. p. 67, t. 5, f. 2.* — Burm., *Handb. V, p. 500.* — Kaup, *Prodr. III, p. 20.*

Paxillus

Mac Leay, *Hor. ent. I, 1819, p. 105.*

Leachii Mac Leay, *l. c. p. 106.* — Perch., *Mon. p. 37, t. 3, f. 2.* — Burm., *Handb. V, p. 494.* — Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 317.* — Kaup, *Prodr. III, p. 30; Mon. p. 80.* Brasilia.
brasiliensis Guér., *Dict. class. hist. nat. XIII, p. 90.*
depressus Drap., *Ann. gén. sc. phys. I, p. 50, t. 4, f. 4.*

pentaphyllus Beauv., *Ins. Afr. et Amér. p. 2, t. 1, f. 2.* — Guér., *Icon. d. règne anim. Coléopt. t. 27, f. 7.* — Griffith, *Anim. Kingd. Ins. V, 2, p. 503, t. 51, f. 7.* — Perch., *Mon. p. 40, t. 3, f. 4.* — Burm., *l. c., p. 493.* — Kaup, *Prodr. III, p. 30; Mon. p. 81, t. 4, f. 4.* Amer. mer.
consobrinus Mannerh., *in litt.*

Spasalus

Kaup, *Prodr. III, 1869, p. 27.*

Paxillus, Mac Leay (*pars*).

robustus Perch., *Mon. p. 35, t. 3, f. 1.* — Burm., *Handb. V, p. 495.* — Kaup, *Prodr. III, p. 28; Mon. p. 81.* Amer. bor.; Antillae

crenatus Mac Leay, *Hor. ent. I, p. 106.* — Perch., *Mon. p. 58, t. 3, f. 3.* — Burm., *l. c. p. 496.* — Kaup, *Prodr. III, p. 28; Mon. p. 81.* Brasilia.
puncticollis Serv., *Enc. méth. X, p. 21.*
crenulatus Dej., *Cat. 3. ed. p. 115.*

III. NELEAE.

Vatinius

Kaup, *Prodr. III, 1869, p. 82.*

aculeatus Perch., *Mon. p. 52, t. 4, f. 1.* — Burm., *Handb. V, p. 488.* — Kaup, *Prodr. III, p. 35; Mon. p. 82.* Brasilia.

toriferus Eschsch., *Nouv. Mém. Moscou, I, p. 17.* — Burm. *l. c. p. 518, 531;* — Kaup, *Prodr. III, p. 36; Mon. p. 83.* Brasilia.
villosus Perch., *Mon. p. 56, t. 4, f. 3.* — Burm., *l. c. p. 487.*
subarmatus Dej., *Cat. 3. ed. p. 195.*
plicatus Perch., *Mon. p. 54, t. 4, f. 2.* — Burm., *l. c. p. 486.* — Kaup, *Prodr. III, p. 35; Mon. p. 83.* ? Brasilia.
nasutus Perch., *Mon. p. 90, t. 6, f. 8.* — Burm., *l. c. p. 490.* — Kaup, *Prodr. III, p. 35; Mon. p. 83.* Brasilia.

Petrejus

Kaup, *Prodr. III, 1869, p. 36.*

mucronatus Burm., *Handb. V, p. 488.* — Kaup, *Prodr. III, p. 37; Mon. p. 84.* Columbia.
gracilis Kaup, *Prodr. III, p. 38; Mon. p. 84.* Columbia.
atticola Kirsch, *Deut. ent. Zeits. XXVII.* Ecuador.
sicatus Burm., *l. c. p. 489.* — Kaup, *Prodr. III, p. 37; Mon. p. 84.* Brasilia.
curtus Kaup, *Prodr. III, p. 38; Mon. p. 85.* Columbia.
pugionatus Burm., *l. c. p. 489.* — Kaup, *Prodr. III, p. 31; Mon. p. 85.* Columbia.

Neleus

Kaup, *Prodr. III, 1869, p. 30.*

unicornis Serv., *Enc. méth. X, p. 20.* — Perch., *Mon. p. 57, t. 4, f. 4.* — Burm., *Handb. V, p. 487.* — Kaup, *Prodr. III, p. 31; Mon. p. 85.* Guadeloupe.
occipitalis Eschsch., *Nouv. Mém. Moscou. I, p. 21.* — Burm., *l. c. p. 485, 518, 532.* Havanna.
suturalis Burm., *l. c. p. 485.* Columbia.
punctiger Serv., *Enc. méth. X, p. 20.* — Perch., *Mon. p. 47, t. 3, f. 6.* — Burm., *l. c. p. 483.* — Kaup, *Prodr. III, p. 31; Mon. p. 86.* Amer. centr. et mer.

Tlascala Perch., *Mon. p. 45, t. 3, f. 5.* — Burm., *l. c. p. 482.* — Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 264.*
striolatus Eschsch., *Nouv. Mém. Moscou. I, p. 17.*

interruptus Linné, *Syst. nat. I, 2, p. 560.* — Fabr., *Syst. El. II, p. 255.* — Perch., *Mon. p. 42, t. 1, f. 1-2.* — Kaup, *Prodr. III, p. 31; Mon. p. 86.* Amer. merid.
spectabilis Perty, *Del. anim. p. 55, t. 11, f. 15.*
grandis Dej., (nec Burm.) *Cat. 3. ed. p. 194.*

coniferus Eschsch., *l. c. p. 16.* — Burm., *l. c. p. 482.* — Kaup, *Prodr. III, p. 31; Mon. p. 86.* Brasilia; Peru.
coarctatus Perch., *Mon. p. 49, t. 3, f. 7.*
torpidus Er., *Wiegm. Arch. 1847, p. 112.*

Neleides

Kaup, *Prodr. III, 1869, p. 33.*

incertus Perch., *Suppl. I, p. 27, t. 78, f. 4.* — Burm., *Handb. V, p. 492.* — Kaup, *Prodr. III, p. 34; Mon. p. 87, t. 4, f. 12.* Columbia.
multispinosus Kaup, *Prodr. III, p. 34.*

punctulatus Kaup, *Prodr. III, p. 35; Mon. p. 87.* Panama.

affinis Perch., *Mon. p. 72, t. 5, f. 5.* — Burm., *l. c. p. 491.* — Kaup, *Prodr. III, p. 33; Mon. p. 88, t. 4, f. 11.* San Domingo.

anguliferus Perch., *Mon. p. 75, t. 5, f. 7.* — Burm., *l. c. p. 492.* — Kaup, *Prodr. III, p. 34; Mon. p. 88.* Brasilia.
mundus Klug, *in litt.*

Ninus

Kaup, *Mon. 1871, p. 89.*

punctatissimus Eschsch., *Nouv. Mém. Moscou I, p. 19.* — Perch., *Mon. p. 51, t. 3, f. 8.* — Burm., *Handb. V, p. 485.* — Kaup, *Prodr. III, p. 32; Mon. p. 89.* Amer. mer.
laborator Kaup, *Prodr. III, p. 32.*

interstitialis Eschsch., *l. c. p. 78.* — Perch., *Mon. p. 73, t. 5, f. 6.* — Burm., *l. c., p. 484.* — Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 265.* — Kaup, *Prodr. III, p. 32; Mon. p. 89.* — Cuba; Mexico; Peru.
acuminatus Eschsch., *l. c. p. 19.*
compar Er., *Wiegm. Arch. 1847, p. 112.*

IV. PERTINACEAE.

Rhodocanthopus

Kaup, *Mon. 1871, p. 90.*

Maillei Perch., *Suppl. I, p. 31, t. 78, f. 6.* — Burm., *Handb. V, p. 496.* — Kaup, *Prodr. III, p. 16; Mon. p. 90.* — Mexico; Nicaragua; Columbia.
cognatus Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 309.*
caelatus Er., *Wiegm. Arch. 1847, p. 112.* — Kaup, *Mon. p. 91.* — Peru.
morio Perch., *Mon. p. 83, t. 6, f. 4.* — Burm., *l. c. p, 506.* — Dej., *Cat. 3 ed., p. 195.* — Kaup, *Prodr. III, p. 22; Mon. p. 91.* — Amer. mer.
longulus Perch., *Suppl. I, p. 35, t. 79, f. 3.* — Burm., *l. c. p. 505.*
inops Truq., *l. c. p. 268.*
guatemalensis Kaup, *Prodr. III, p. 6; Mon. p. 92.* — Guatemala.
punctatostriatus Perch., *Mon. p. 78, t. 6, f. 1.* — Burm., *l. c. p. 497.* — Truq., *l. c. p. 308.* Kaup, *Prodr. III, p. 18; Mon. p. 92.* — Mexico; Guatemala.
contractus Perch., *Suppl. I, p. 34, t. 79, f. 2.*

Pertinax

Kaup, *Prodr. III, 1869, p. 21.*

latifrons Perch., *Suppl. I, p. 32, t. 79, f. 1.* — Burm., *Handb. V, p. 504.* — Kaup, *Prodr. III, p. 23; Mon. p. 94.* — Guyana.
mancus Burm., *l. c. p. 506.* — Kaup, *Prodr. III, p. 25; Mon. 94.* — Brasilia.

convexus Dalm., *Schönh. Syn. Ins. I, 3, App. p. 142.* — Perch., *Mon. p. 86, t. 6, f. 6.* — Burm., *l. c. p. 503.* — Kaup, *Prodr. III, p. 21; Mon. p. 95.* Brasilia.
pelliculatus Perty, *Del. anim. p. 55, t. 11, f. 16.*
aequatorialis Kirsch, *Berl. ent. Zeits. XXVII.* Ecuador.
Pertyi Kaup, *Prodr. III, p. 22; Mon. p. 95, t. 4, f. 10.* Cuba.
pelliculatus Perch., *Mon. p. 77, t. 5, f. 8.* — Burm., *l. c. p. 504.*

Ptichopus

Kaup, *Prodr. III, p. 27.*

angulatus Perch., *Mon. p. 84, t. 6, f. 5.* — Burm., *Handb. V, p. 505.* — Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 267.* — Kaup, *Prodr. III, p. 27; Mon. p. 96.* Mexico.
thoracinus Smith, *Cat. Pass. Brit. Mus. p. 15, t. 1, f. 3.*
nodus Apetz, *Mitth. aus d. Osterl. I, p. 56.*

V. PHORONEAE

Rhagonocerus

Kaup, *Mon. 1871, p. 97.*

armatus Perty, *Del. anim. p. 54, t. 11, f. 14.* — Perch., *Suppl. I, p. 46, t. 79, f. 6.* — Burm., *Handb. V, p. 502.* — Kaup, *Mon. p. 97.* Guyana; Brasilia.

Epiphanus

Kaup, *Mon. 1871, p. 98.*

glaberrimus Eschsch., *Nouv. Mém. Moscou I, p. 20.* — Perch., *Mon. p. 81, t. 6, f. 3.* — Brasilia.

Burm., *Handb. V, p. 499.* — Kaup, *Prodr. III, p. 20; Mon. p. 98, t. 4, f. 8.*
bidentatus Dej., *Cat. 3. ed., p. 195.*

paxilloides Kaup, *Prodr. III, p. 19; Mon. p. 98.* Brasilia.

binominatus Perch., *Suppl. I, p. 23.* — Kaup, *Prodr. III, p. 15; Mon. p. 98.* Mexico; Cuba: Brasilia.
occipitalis Perch., *Mon. p. 80, t. 6, f. 2.* — Kaup, *Prodr. III, p. 15.*
erosus Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 268.* — Kaup, *Prodr. III, p. 17.*

perplexus Kaup, *Prodr. III, p. 16; Mon. p. 99.* Brasilia.
perplexus Dej., *l. c., p. 195.*

abortivus Perch., *Mon. p. 87, t. 6, f. 7.* — Burm., *l. c. p. 499.* — Kaup, *Prodr. III, p. 18; Mon. p. 99, t. 4, f. 7.* Antillae.
? *tetraphyllus* Eschsch., *l. c., p. 23.* — Perch., *Suppl. I, p. 43.* — Dej., *l. c., p. 195.* Cayenna.

Phoroneus

Kaup, *Prodr. III, 1869, p. 10.*

rugifrons Kaup, *Prodr. III, p. 15; Mon. p. 100. t. 4. f. 5.* Brasilia

aduncus Er., *Wiegm. Arch. 1847, p. 112.* — Kaup, *Mon. p. 101.* Peru.
obtusidens Kaup, *Prodr. III, p. 14.*

rusticus Perch., *Mon. p. 61, t. 4, f. 6.* — Burm., *Handb. V, p. 502.* — Kaup, *Prodr. III, p. 13; Mon. p. 101.* Brasilia.

quadricollis Eschsch., *Nouv. Mém. Moscou. I, p. 21.* — Perch., *Mon. p. 59, t. 4, f. 5.* — Burm., *l. c. p. 501.* — Kaup, *Prodr. III, p. 14; Mon. p. 102.* Brasilia.

denticollis Kaup, *Prodr. III, p. 11; Mon. p. 102, t. 4, f. 6.* Brasilia.

Eumelus

Kaup, *Mon. 1871, p. 102.*

spinifer Perch., *Suppl. I, p. 29, t. 78, f. 5.* — Burm., *Handb. V, p. 498.* — Kaup, *Prodr. III, p. 12; Mon. p. 103.* Brasilia.

lunaris Kaup, *Prodr. III, p. 12; Mon. p. 103, t. 4, f. 4.* Brasilia.

Undutifer

Kaup, *Prodr. III, 1869, p. 6.*

incisus Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 266.* — Kaup, *Prodr. III, p. 7; Mon. p. 104.* Mexico.

PASSALINAE.

Passalus

Fabr., *Ent. Syst. II, 1793, p. 240.*

striatopunctatus Perch., *Mon. p. 101, t. 7, f. 7.* — Burm., *Handb. V, p. 510.* — Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 311.* — Kaup, *Prodr. III, p. 1; Mon. p. 106.* Mexico.
zodiacus Truq., *l. c. p. 312.* — Kaup, *Prodr. III, p. 2; Mon. p. 106.* Mexico.
cuspidatus Truq., *l. c. p. 313.* — Kaup, *Prodr. III, p. 2; Mon. p. 106.* Mexico.
distinctus Weber, *Obs. ent. I, p. 79.* — Perch., *Mon. p. 99, t. 7, f. 6.* — Kaup, *Mon. p. 106, pl. 5, f. 1.* Amer. bor.
  cornutus Fabr., *l. c., p. 256.* — Kaup, *Prodr. III, p. 3.*
duplicatus Harold, *Mitth. Münch. Ent. Ver. II, p. 101.* Africa centr.

Soranus

Kaup, *Mon. 1871, p. 107.*

Haagii Kaup, *Prodr. II, p. 21; Mon. p. 107.* Mexico.
recticornis Burm., *Handb. V, p. 508.* — Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 316.* — Kaup, *Prodr. II, p. 21; Mon. p. 108, t. 5, f. 3.* »
eclipticus Truq., *l. c. p. 311.* — Kaup, *Prodr. II, p- 23; Mon. p. 108.* Mexico.

Wagneri Kaup, *Prodr. II, p. 30; Mon. p. 108, t. 5, f. 2.* Nicaragua.

tropicus Perch., *Mon. p. 97, t. 7, f. 4.* — Burm., *l. c. p. 509.* — Truq., *l. c. p. 312.* — Kaup, *Prodr. II, p. 22; Mon. p. 109.* Mexico.

subcornutus Hope, *Cat. Lucan. p. 29.*

Veturius

Kaup, *Mon. 1871, p. 110.*

Heydenii Kaup, *Prodr. II, p. 27; Mon. p. 110.* Mexico.

assimilis Weber, *Obs. ent. I, p. 81.* — Perch., *Mon. p. 96, t. 7, f. 5.* — Burm., *Handb. V, p. 511.* — Kaup, *Prodr. II, p. 26; Mon. p. 111.* Cayennae; Guyana: Rio Janeiro.

semicylindricus Eschsch. *Nouv. Mém. Moscou. I, p. 15.* — Burm., *l. c. p. 511, 518, 532.* — Perch., *Suppl. I, p. 45.*

platyrhinus Hope, *Cat. Lucan. p. 28.* — Kaup, *Prodr. II, p. 28; Mon. p. 111, t. 5, f. 4.* Columbia.

validus Burm., *l. c. p. 513, 518.*

cephalotes Serv., *Enc. méth. X, p. 20.* — Burm., *l. c. p. 512.* — Kaup, *Prodr. II, p. 27; Mon. p. 112, t. 5, f. 5.* Brasilia.

sinuatus Eschsch., *l. c. p. 25.*

transversus Dalm., *Schönh., Syn. Ins. I, 3, App. p. 143.* — Perch., *Mon. p. 94, t. 7, f. 3.* — Burm., *l. c. p. 511.* — Kaup, *Prodr. II, p. 29; Mon. p. 113, t. 5. f. 6.* Brasilia.

trituberculatus Eschsch., *l. c. p. 26.*

intermedius Dupont, *in litt.*

bifoveolatus Dupont, *in litt.*

Sertorius

Kaup, *Mon. 1871, p. 114.*

Agassizi Kaup, *l. c. p. 114.* Guatemala.

Verres

Kaup, *Mon. 1871, p. 114.*

corticola Truq., *Rev. Zool. 1857, p. 310.* — Kaup, *Prodr. II, p. 24; Mon. p. 115, t. 5, f.* 7. — Mexico.

intermedius Kaup, *Mon. p. 115.* — Mexico.

Hagenii Kaup, *Mon. p. 116.* — Guatemala.

furcilabris Eschsch., *Nouv. Mém. Moscou I, p. 25.* — Perch., *Mon. p. 92, t. 7, f. 2.* — Burm., *Handb. V, p. 513.* — Kaup, *Prodr. II, p. 25; Mon. p. 116, t. 5, f. 8.* — Guyana; Brasilia.

SOPRA ALCUNI IMENOTTERI

RACCOLTI A MINHLA NEL REGNO DI BIRMANIA

DAL CAP. G. B. COMOTTO.

NOTA DI GIOVANNI GRIBODO

La fauna imenotterologica del Regno di Birmania rimase fino ad oggi interamente sconosciuta. Per quanto io mi sappia in nessuna opera si trova il più piccolo cenno di specie d' imenotteri che siano state raccolte in qualche parte di codesto paese; tale affermazione si può anzi estendere a tutte le regioni finitime (Siam, Assam, Annam, Cocincina, Tonchino . . . .), ed occorre discendere fino alla parte più meridionale della penisola di Malacca per trovare paesi dell' India transgangetica esplorati e conosciuti dal punto di vista dell' Imenotterologia. Studiatissima fu già invece a tal riguardo la grande penisola indiana occidentale.

Dall' esame dei materiali raccolti a Minhla dall' egregio capitano Comotto, come pure da quello di alcuni invii che io ricevetti non è gran tempo da Saigon, risulta che la fauna imenotterologica dell' India transgangetica è del tutto identica a quella dell' India posta ad occidente del gran fiume. Si trovano in entrambe all' incirca le medesime specie, ed in proporzioni presso a poco uguali. Ciò pur si verifica, sebbene in minor grado, per le isole del grande Arcipelago indiano. Codesta identità di faune spiega il perchè nei materiali birmani siano in così piccolo numero le specie nuove per la scienza, pur trattandosi di un paese prima d' ora affatto inesplorato.

Assai poche risultano poi per contro le affinità della fauna indocinese con quella della prossima Cina: di quest' ultima a dire il vero non si possedono tuttora che assai scarse conoscenze, e si riducono queste a pochi paesi del suo littorale meridionale: pur tuttavia le specie più abbondanti (e quindi meglio caratterizzanti la fauna stessa) si possono ormai ritenere conosciute.

Or bene quelle peculiari di tali regioni mancano del tutto, o quasi, nei materiali birmani ed annamiti.

Vi troviamo invece in proporzioni abbastanza rilevanti quelle specie della fauna africana (specialmente orientale) di cui erasi già constatata la presenza nelle regioni meridionali dell'Asia occidentale, come ad esempio in Arabia, Persia, Indostan. Talune anzi si presentano per la prima volta così lontane dal loro paese (probabilmente) d'origine: tale sarebbe ad esempio il caso della *Xylocopa hottentota*, che trovata dapprima a Sierra Leona, Natal ed Angola, venne poscia raccolta ad Aden, ed ora presentasi pure in Birmania.

Per far meglio risultare i rapporti della fauna birmana con quelle delle altre regioni, ho creduto utile di indicare per ciascuna specie le diverse località in cui essa venne di già catturata.

Torino 20 Agosto 1884.

Genus Xylocopa, Latr.

1. **Xylocopa dissimilis**, Lep.

Xylocopa dissimilis, Lèp. Hist. Nat. d. Ins. Hymen. II, pag. 180, n. 9.
» » Smith, Monogr. of ᵗ. Genus *Xylocopa*, pag. 268, n. 43.

Furono raccolti dal capitano Comotto tre esemplari (2 ♀♀, 1 ♂) di questa specie, che a quanto pare è assai comune nella penisola indocinese: diffatti io la ricevetti in grandissima coppia dalla Cocincina; venne anche trovata nell'Indostan, in Cina, ed alle Isole Filippine; finalmente io ne ricevetti pure un esemplare dall'Isola Flores.

L'esemplare maschio raccolto a Minhla differisce alquanto da quelli tipici nel colore delle macchie facciali che sono in esso testacee anzichè bianche.

2. **Xylocopa hottentota**, Smith.

Xylocopa hottentota, Smith, Catalog. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. II, pag. 349, n. 26.
» » Smith, Monogr. of t. Gen. *Xylocopa*, pag. 256, n. 13.

Due femmine raccolte a Minhla concordano perfettamente con un esemplare tipico di questa specie inviatomi dal D.re Smith, e proveniente da Aden. Questa specie adunque raccolta primieramente a Sierra Leona, Natal ed Angola, trovata poscia ad Aden, si estende assai innanzi nell'Asia meridionale.

Notevole suo carattere, non accennato dal D.re Smith, è quello della grande brevità del terzo articolo delle antenne, per cui questo riesce quasi più corto dei due susseguenti presi assieme; ciò serve a far distinguere la femmina di questa specie dalle affinissime *X. violacea* e *valga*, colle quali a prima vista si potrebbe confondere quando non si tenesse conto della minore statura.

Genus Megachile, Latr.

3. **Megachile disjuncta**, Fabr.

Apis disjuncta, Fabr. Entom. System., II, pag. 328, n. 62.
Anthophora disjuncta, Fabr. System. Piezat., pag. 374, n. 10.
Megachile disjuncta, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., II, pag. 331, n. 3.

Nove esemplari, tutti femmine.

Questa specie è assai comune nell' Indostan, come pure all' Isola Maurizio; io ne ricevetti inoltre alcuni esemplari da Madagascar e da Giava.

In tutti gli esemplari inviati dalla Birmania, come pure nei numerosi altri che io posseggo (provenienti da Madagascar, Isola Maurizio, Pondichery e Giava) la spazzola ventrale dell' addome è interamente nera. Il Lepelletier la descrive invece rossa, coi margini soltanto neri. Questa variazione non è rara; ne abbiamo un esempio nella comunissima *Chalicodoma muraria*.

4. **Megachile lanata** Fabr.

Apis lanata, Fabr. Ent. Syst., II, pag. 335, n. 90.
Anthophora lanata, Fabr. System. Piezat., pag. 372, n. 1.
Megachile lanata, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., II, pag. 342, n. 15.

Var. Minhlensis, mihi.

Typo simillima differt segmento abdominis quinto solo albo-marginato (segmentis 3.° 4.^{que} *fulvo-ferrugineo-marginatis)* ♀.

Due esemplari, entrambi femmine.

È questa una bella varietà di questa specie assai comune in tutta l'India, e che si trova pure all'Isola Maurizio.

Nella varietà birmana la tinta dei peli è assai più calda, cioè più vivacemente rossa, e questo colore si sostituisce al bianco nelle fascie marginali dei segmenti terzo e quarto dell'addome.

A questa differenza dovrassi pure aggiungere quella dell'esistenza di una traccia abbastanza marcata di una carena verticale nel mezzo del clipeo.

5. **Megachile Quartinae,** n. sp.

Mediocris, vel potius subparva et subgracilis, nigra, facie nigro-vertice genisque pallide breviter fulvo-hirtis; thorace supra saturate, subtus pallide fulvo-ferrugineo velutino: abdominis segmento primo toto, segmentis 2.° 3.° 4.° *et* 5.° *basi apiceque laete fulvo-ferrugineo fasciatis e pilis stratis subsquamosis; ano supra subtusque nigro-hirto; scopa pallida; pedibus fulvo breviter pilosis; alis testaceo-fulvis apice subinfuscatis; mandibulis mediocribus, apice acute bidentatis; clypeo subconvexo, dense punctulato, margine transverso vel extus perlenissime subconvexo, subtridenticulato; abdominis segmentis medio nitidis, margine arcuatim depressiusculis et sat dense punctulatis; abdomine conoideo* ♀.

Long. corp. mill. 10-11.

Raccolte tre femmine.

Questa brillante e notevole specie presenta molte analogie ab-

bastanza forti con diverse altre conosciute [1], ma da tutte ben si distingue per diversi caratteri; la maggior affinità trovasi colla *M. ardens*, però la forma del clipeo non permette di confonderle fra di loro.

Dedico questa bella specie alla cara memoria della compianta mia moglie.

Genus Parevaspis, Ritsema.

6. **Parevaspis abdominalis**, Smith.

Stelis abdominalis, Smith, Proceed. Linn. Soc., III, pag. 7, n. 1.
Parevaspis abdominalis, Ritsema, Tijdschr. v. Ent. XVII, p. LXXI.

Quattro femmine di questa bella, ed a quanto pare assai rara, specie furono raccolte a Minhla; io ne ricevetti un esemplare dall' Isola di Giava; trovasi pure alle Isole di Celebes e Banka.

Genus Coelioxys, Latr.

7. **Coelioxys decipiens**, Spin.

Coelioxys decipiens, Spin. Compte Rendu d. Hymen. rec. en Egypt. p. Fischer, pag. 532, n. 74 [2].
» **apicata**, Smith, Catal. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. II, pag. 267, n. 33?

Una femmina.

Nella collezione Guérin-Meneville ho trovato un esemplare egiziano di questa specie stato inviato dallo Spinola, e quindi tipico. Confrontandogli l' esemplare di Minhla, quantunque non siano in tutto identici, pur tuttavia ritengo che appartengano alla medesima specie. Le differenze più notevoli che presenta l' esemplare birmano sono: maggiore statura (circa 15 millimetri invece di soli 10 od 11), punteggiatura della testa e del torace più fine e più fitta, valvola dorsale dell' ano avente lateralmente a metà circa della sua lunghezza due brevissimi tubercoli spini-

(1) Sopratutto colle *M. fulvovestita* Smith, *sculpturalis* Smith, *fervida* Smith, *ardens* Smith, *fulva* Smith.
(2) Conf. — Savigny, Expl. d'Egypt. tav. 4, fig. 14, 15.

formi, che nell' esemplare egiziano sono rappresentati da due lievi increspature del margine laterale. Negli altri caratteri, cioè forma e struttura del corpo, pelurie, punteggiatura dell' addome, figura delle valvole anali, essi concordano perfettamente. Notevole è in questa specie un finissimo tomento cinerino, analogo alle efflorescenze ceroidee di diversi frutti, che ricopre il dorso dei segmenti dell' addome: sono finissime squame che nei margini aumentando di numero e di dimensioni costituiscono ivi delle fascie bianco-cenerognole.

Parmi assai probabile che la specie descritta dal D.re Smith sotto il nome di *C. apicata* non sia altro che questa stessa dello Spinola: la diagnosi però del D.re Smith è incompleta non parlando della pelurie dell' addome.

Genus Vespa, Linn.

8. **Vespa doryloides**, Sauss.

Vespa doryloides, Sauss. Monogr. d. Guep. Soc. pag. 112, n. 1. tav. XIV, fig. 2.

Sarebbe assai interessante il conoscere i particolari della cattura dei due esemplari (♀ ♀) di codesta strana specie, avente a detta del Wallace abitudini notturne.

I paesi in cui venne trovata prima d' ora sono Malacca, Singapore, Borneo, Giava, Sumatra.

9. **Vespa cincta**, Fabr.

Vespa cincta, Fabr. System. Piezat., pag. 253, n. 1.
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., I, pag. 505, n. 1.
» » Sauss. Monogr. d. Guep. Soc. pag. 152, n. 37.

Una femmina.

Questa specie è assai comune nelle due grandi penisole indiane ed in tutto l'Arcipelago della Sonda; venne pure raccolta in Cina.

L' esemplare raccolto dal Sig. Comotto presenta la colorazione tipica.

10. **Vespa affinis,** Fabr.

Vespa affinis, Fabr. System. Piezat., pag. 254, n. 6.
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., I, pag. 506, n. 2.
» » Sauss. Monogr. d Guep. Soc. pag. 154, n. 39.

Un' operaia.

A parer mio non può esistere dubbio che questa specie non sia che una varietà della precedente; essa abita tutte le località in cui trovasi questa.

Genus Icaria, Sauss.

11. **Icaria marginata,** Lep.

Epipona marginata, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., I, pag. 541, n. 3.
Icaria marginata, Sauss. Monogr. d. Guep. Soc. pag. 237.

Quattro femmine.

Riesce assai difficile il distinguere questa specie dalla seguente col sólo mezzo delle descrizioni finora date, e certo sarei incorso in qualche errore (anche possedendo i tipi della Collezione Guérin-Meneville che servirono al Sig. De Saussure per la sua Monografia) se non avessi avuto sott' occhio contemporaneamente le due specie.

A parer mio il carattere differenziale principale risiede nella forma del margine posteriore del secondo segmento, che nella *marginata* apparisce come costituito nettamente da due distinti fogli sovrapposti (dedoublé), nella *ferruginea* invece presentasi come formato da una sola lamina bruscamente assottigliata nel margine per una profondità assai piccola. Notevole riesce pure negli esemplari freschi della *marginata* il carattere fornito dalla fitta ed abbastanza profonda punteggiatura piligera di cui parla il Lepelletier.

Gli esemplari birmani hanno una statura di circa 18 millimetri. In essi la colorazione è identica a quella indicata dal De Saussure per la I. *ferruginea,* eccezione fatta per la fascia marginale del secondo segmento che è assai stretta.

È questa una specie propria delle cosidette Indie Orientali.

12. **Icaria ferruginea,** Fabr.

Vespa ferruginea, Fabr. Entom. System. II, pag. 280, n. 95.
Polistes ferruginea, Fabr. System. Piezat., pag. 277, n. 39.
Icaria ferruginea, Sauss. Monogr. d. Guep. Soc. pag. 38, n. 17, tav. V, fig. 6.

Un' operaia.

Abita questa specie l' Indostan, Malacca, e le isole di Borneo, Celebes, Ceram e Flores.

Genus **Eumenes,** Latr.

13. **Eumenes petiolata,** Fabr.

Vespa petiolata, Fabr. Spec. Insect. v. I, pag. 467.
Eumenes petiolata, Fabr. System. Piezat., pag. 284, n. 1.
» » Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 47, n. 28.

I due esemplari raccolti a Minhla presentano entrambi la colorazione tipica di questa specie così variabile a tal riguardo.

Specie sparsa in tutto il mezzodì dell'Asia (Indostan, Ceylan, Cina).

14. **Eumenes esuriens,** Fabr.

Vespa esuriens, Fabr. Mantis. Insect., I, pag. 393, n. 75.
Eumenes esuriens, Fabr. System. Piezat., pag. 286, n. 7.
» » Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 56, n. 40, tav. 11, fig. 2.

Quattro femmine ed un maschio; quest' ultimo è di statura assai più piccola della media.

Questa specie ha un' area di diffusione molto estesa; trovossi infatti di già in varie parti dell' Indostan, a Singapore, Nuova Guinea, Mysol, Persia e Cina, come pure nella Nuova Olanda e nell'Africa Orientale.

15. **Eumenes conica,** Fabr.

Vespa conica, Fabr. Mant. Insect., I, pag. 293, n. 69.
Eumenes conica, Fabr. System. Piezat., pag. 285, n. 2.
» » Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 52, n. 34.

Otto esemplari femmine.

Parmi non affatto improbabile che questa specie non sia che una varietà della precedente; essa trovossi nell' Indostan, in Cina ed alle Filippine.

Genus Rygchium, Spin.

16. **Rygchium brunneum**, Fabr.

Vespa brunnea, Fabr. Entom. System., II, pag. 264, n. 41.
» » Fabr. System. Piezat., pag. 260, n. 33.
Rygchium brunneum, Sauss. Monogr. d. Guep. Solit. pag. 112, n. 16.

Furono raccolte dieci femmine presentanti quasi tutte il colorito più rossastro che nel tipo.

Finora questa specie non erasi trovata che al Bengala.

Genus Pelopoeus, Latr.

17. **Pelopoeus violaceus**, Fabr.

Sphex violacea, Fabr. Ent. System., II, pag. 201, n. 12!
Pepsis violacea, Fabr. System. Piezat., pag. 211, n. 16.
Chalybion violaceum, Dahlb. Hymen. Europ., I. pag. 21, n. 1.
» **bengalense**, » » pag. 433, n. 2.
Pelopoeus violaceus, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 321, n. 21.
» **flebilis**, » » » pag. 321. n. 22.
» **violaceus**, Costa Prosp. d. Imenott. Ital. fasc. 1, pag. 21, n. 6.

Il Cap. Comotto raccolse quattro femmine ed un maschio, ai quali conviene abbastanza bene la descrizione del *Pelopoeus* (*Chalybion*) *bengalense* del Dahlbom, specie che a parer mio non è che una varietà del *P. violaceus* (1).

Questa specie abita quasi tutta l'Africa, l' Asia meridionale e le isole dipendenti e si estende fino alle regioni più calde dell' Europa.

(1) V. Gribodo. Nuove specie e nuovo genere d'Imenotteri Aculeati (Annali d. Mus. Civic. di Genova, XVIII, pag. 263).

Genus Chlorion, Latr.

18. **Chlorion splendidum**, Fabr.

Chlorion splendidum, Fabr. System. Piezat., pag. 218, n. 5.
Pronaeus Campbellii, Saund. Trans. Ent. Soc. Lond., III, pag. 58, tav. 5, fig. 1.
Sphex pulchra, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 355, n. 31.

Quattro femmine ed un maschio di questa magnifica specie furono raccolti dal Cap. Comotto. Essa è propria e caratteristica delle due grandi penisole indiane.

19. **Chlorion lobatum**, Fabr.

Sphex lobata, Fabr. Ent. System., II, pag. 206, n. 30.
Chlorion lobatum, Dahlb. Hymen. Europ., I, pag. 24, n. 2.
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 330, n. 3.
» » Smith, Cat. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. IV, pag. 237, n. 1.

I quattro esemplari raccolti dal Sig. Comotto presentano tutti una colorazione verde dorato leggermente azzurrognolo: i numerosi altri esemplari che posseggo di diverse località della Cina e delle Indie Orientali hanno tutti invece un'intensa colorazione violacea: sono del pari tutti di statura assai maggiore.

Genus Priocnemis, Schioed.

20. **Priocnemis flavus**, Fabr.

Sphex flava, Fabr. Entom. System., II, pag. 217, n. 80.
Pompilus flavus, Fabr. Syst. Piezat., pag. 197, n. 52.
Priocnemis flavus, Dahlb. Hymen. Europ., I, pag. 457, n. 6.

Furono inviate dal Sig. Comotto tre femmine, che corrispondono assai bene alla descrizione data dal Dahlbom nel suo *Hymenoptera Europaea.*

È necessario notare che nella medesima opera (v. I, pag. 123 e 462) viene citata una *Hemipepsis flava* (1), la quale verrebbe

(1) Vedi sotto la *Hemipepsis sycophanta*.

ancor essa riferita al *Pompilus flavus* del Fabricius; differirebbero fra di loro l'*Hemipepsis* ed il *Priocnemis flavus* oltre che pel carattere generico risiedente nel numero dei denti di cui sono armati gli uncinetti tarsali, anche nella venulazione delle ali e nella colorazione dell' estremità dell' addome; non saprei spiegare questa confusione del dotto ed accurato autore; non è improbabile che ciò provenga dall' aver trovato nelle collezioni tipiche del Fabricius esemplari di specie diverse, ma affini, sotto il medesimo nome, cosa assai comune nei primordii degli studi entomologici allorquando le osservazioni molto superficiali permettevano di confondere specie spesso perfino genericamente diverse.

Ciò che io posso affermare si è che gli esemplari di Birmania appartengono indubitatamente al genere *Priocnemis*. È bene aggiungere che il loro metatorace è trasversalmente rugoso, quindi non può loro convenire la descrizione del Lepelletier, che riguarda una specie il cui metatorace è invece punteggiato.

In causa della confusione che si verifica riguardo a questa specie non è possibile dare qualche sicura affermazione sul suo habitat.

Genus Hemipepsis, Dahlb.

21. **Hemipepsis consanguinea,** Sauss.

Priocnemis consanguineus, Sauss. Reise d. Freg. Novara, Hymen. p. 62, n. 2, tav. III, fig. 40.

Venne raccolto un solo esemplare, femmina, di questa specie che per il doppio dente delle unghie tarsali appartiene indubbiamente al sotto genere *Hemipepsis*.

Finora non era stata trovata che all' Isola di Ceylan.

22. **Hemipepsis? sycophanta,** n. sp.

Hemipepsis flava, Dahlb? Hymen. Europ., I, pag. 123, n. 1 (nec. Fabr.).

Robusta obscure nigro-castanea, clypeo antennis genubus tibiis tarsisque fulvis, facie anoque obscure alutaceis; alis fulvis, basi apiceque brevissime fuscis; clypeo e pilis stratis brevissimis (*ut pe-*

dibus) subaureo pruinoso, mediocri, trapezino, margine superno profunde triemarginato, margine infero perlenissime arcuato-emarginato; pronoto brevi, margine postico late arcuato-emarginato; scutellis mediocribus; metathorace fere cylindrico, postice sat truncato, caesura submarginata, medio leniter circulatim undulata; metanoto profunde irregulariter transversim sulcato-striato; metapleuris laevibus; alarum anticarum cellula discoidali prima occellata; cellula submedialis prima post initium venae transverso-medialis terminata; venula discoidali in ipso margine alae desinente; alis posticis cellula anali paulum post initium venae cubitalis terminata; tibiis tarsisque parce et breviter spinosis; tibiis duabus posticis linea longitudinali, exili, elevata, subcultriformi, perlenissime undulata vel subintegra praeditis; abdomine subpruinoso; ano dense setuloso ♀.

Long. corp. mill. 40.

Var. *Capite, prothorace, tegulis, scutellisque fusco-fulvis, antennis sulphureis* ♀.

Long. corp. mill. 28.

La varietà fu raccolta dal capitano Comotto a Minhla; l'esemplare tipico trovasi nella mia collezione; esso mi venne inviato dai possedimenti inglesi nell' India, e probabilmente fu raccolto nei dintorni di Colombo (Ceylan).

Questa specie presenta molte difficoltà per la sua classificazione. Anzitutto occorre notare che non può considerarsi come una vera *Hemipepsis* perchè le tibie posteriori non sono seghettate e neppure fortemente spinose; la ripiegatura elevata longitudinale che nelle vere *Hemipepsis* ha il margine profondamente intagliato a modo di sega, lo ha in questa specie invece appena leggierissimamente ondulato e quasi continuo rettilineo. Non può però collocarsi fra i *Pompilus* (in senso stretto) perchè ha le unghie tarsali fortemente bidentate, e sopratutto il secondo segmento ventrale spezzato trasversalmente.

In attesa di una migliore e più razionale classificazione generica dei Pompilidei credo conveniente collocarla nel genere *Hemipepsis* col quale ha le affinità maggiori.

In secondo luogo dubito che questa specie fosse già conosciuta

dal Dahlbom e da esso chiamata *H. flava* Fabr; però (come già accennavo parlando più innanzi del *Priocnemis flavus*) io credo che la specie fabriciana (*Sphex flavus*) debba piuttosto attribuirsi al genere *Priocnemis*, e sia veramente quella di cui tre esemplari furono raccolti pure a Minhla. Molte specie di Pompilidi, distinte talvolta anche genericamente, si somigliano grandemente nel facies e nella colorazione, e questo fatto si verifica specialmente per un gruppo di cui si può considerare come tipo il *Pompilus flavus* di Fabricius; le antiche diagnosi poco accurate ed incomplete lasciano sempre nell' incertezza chi abbia da studiare materiali numerosi.

Affini a questa specie, ma a mio parere certamente distinte per importanti caratteri, sono le *Mygnimia audax* Smith, *Lacaena* Smith, *Priocnemis gigas* Tasch.

Genus Pompilus, Fabr.

23. **Pompilus analis**, Fabr.

Sphex analis, Fabr. Entom. System., II, pag. 209, n. 42.
Pompilus analis, Fabr. System. Piezat., pag. 188, n. 4.
» » Dahlb. Hymen. Europ. I, pag. 47.
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 439, n. 35.

Un esemplare femmina.

Questa specie venne trovata nell' Indostan, a Singapore, Giava, Batchian, Celebes ed Aru.

Genus Larrada, Smith.

24. **Larrada aurulenta**, Fabr.

Sphex aurulenta, Fabr. Mant. Ins., I, pag. 274, n. 10!
Liris aurata, Fabr. System. Piezat., pag. 228, n. 3.
» » Dahlb. Hymen. Europ., I, pag. 135.
Tachytes opulenta, Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 246, n. 7.

Un solo esemplare, femmina.

Questa specie è sparsa in tutta l'Asia meridionale, in diverse isole dell'Arcipelago indiano e nell' Africa australe.

25. **Larrada subtessellata,** Smith.

Larrada subtessellata, Smith, Catalog. of t. Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. III, pag. 277, n. 11.
Tachytes maura, Dahlb. Hymen. Europ., I, pag. 469, n. 4?

Un solo esemplare, femmina.

Alla diagnosi del D.re Smith conviene aggiungere che il margine posteriore del pronoto si addentra sotto forma di angolo abbastanza acuto nel metanoto.

Un altro carattere molto importante consiste nella presenza sull' estremità dell' epipigio di cinque piccole laminette orizzontali di forma ovale molto allungata ed appiattita: queste laminette sono impiantate poco prima dell' estremità dell' epipigio e sporgono assai fuori di essa, presentando così l' aspetto di una dentellatura pettiniforme che sporga dall' estremità anale. Analoghe appendici si trovano in molte specie del genere *Larrada* (ad esempio nella comunissima *L. nigra,* V. D. L.): il loro numero e la loro forma variano da una specie all' altra: non mi risulta che, fino ad ora, esse siano già state osservate da qualche autore. Di regola si trovano nelle specie in cui il margine posteriore del pronoto è spezzato, angoloso; mancano invece in quelle che lo presentano rettilineo continuo (*L. anathema* per esempio). Forse vi si troverebbe fondamento per una razionale distinzione generica.

Genus Discolia, Sauss.

26. **Discolia scapulata,** n. sp.

Parva, nigro-carbonaria, cinereo-pilosa, abdomine non nisi perlenissime cyaneo micante: fronte, vertice, et scapulis aurantiacis: alis obscure fuscis, cyaneo et viridi micantibus; capite et pronoto fere impunctatis nitidis, mesonoto abdomineque parum sparsimque sed sat profunde punctatis: metathoracis area dorsali mediana dense punctata, areis dorsalibus lateralibus impunctatis nitidis, area postica verticali impunctata opaca; segmentis abdominis dorsalibus margine

nigro-ciliatis, et parce argenteo-hirtis, ventralibus cinereo-ciliatis: ano nigro setoso ♀. .

Long. corp. mill. 17-18.

♂. D. humeralis Sauss. *valde similis et affinis certe attamen facillimeque dignoscitur segmentis abdominalibus cinereo-, non nigro-, ciliatis; punctura totius corporis uniformi.*

Long. corp. mill. 13-17.

Due femmine e cinque maschi.

Questa specie appartiene strettamente al gruppo che è rappresentato dalle *S. molesta, Vollenhoveni, erratica, humeralis* ecc. . . . . e fui anzi lungamente dubbioso se non potesse forse non esser altro che una varietà di quest' ultima: ma sopratutto da ciò mi dissuase la diversa punteggiatura del corpo.

Sarà utile il ricordare che il maschio in questa specie, come nell' *humeralis,* ha il corpo tutto di color nero, con macchie ranciate assai piccole nell' insenatura degli occhi e sull' occipite, altre più larghe sui lati del pronoto; le ali sono di color fuliggine ed opache alla base e lungo la costa delle anteriori, questa colorazione va via via sfumandosi e perdendosi all'apice e verso il lembo posteriore dove sono quasi jaline. Differisce invece dall'*humeralis* (oltre che nella punteggiatura, che è uniforme su tutto il corpo) per avere i cinque primi segmenti dell' addome provvisti al margine di una fascia ben distinta di ciglia bianche, o meglio cenerine.

Genus Mutilla, Linn.

27. Mutilla divisa, Smith.

Mutilla interrupta, Oliv. Encycl. Method., VIII, pag. 62, n. 39 (nec Latr.).
» » Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hymen., III, pag. 639, n. 67.
» » Klug, Symb. Physic. dec. I, n. 11, tav. IV, fig. 11.
» » Radosz. et Sich. Essai d'une Monogr. d. Mutill. pag. 85, n. 54.
» **divisa,** Smith, Catalog. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. III, pag. 11, n. 71.
» **representans,** Smith, Catalog. of Hymen. Ins. in t. Brit. Mus. part. III, pag. 35, n. 182.

I sei esemplari raccolti a Minhla sono identici ad altri che io possego provenienti da Zanzibar. È provato quindi in modo

certo che questa specie si estende dal littorale nord-orientale dell'Africa ([1]) fino alle penisole indiane.

28. **Mutilla vicinissima,** n. sp.

M. vicinae Radosz. *et* leucopygae Klug *valde similis et affinis dignoscitur oculis parvis subsphaeroidicis; carina ventrali segmenti abdominis secundi basi (non apice) producta, integra, minuta: maculis albis segmenti secundi mediocribus* ♀.

Long. corp. mill. 9.

Siccome l'unico esemplare raccolto a Minhla presenta la forma e colorazione identiche a quelle delle *M. leucopyga* e *vicina* ([2]), così io lo avrei senza dubitare riunito a queste, anzi specialmente alla prima, se nell' opera del Radoszkowsky et Sichel non fosse esplicitamente detto che in quelle gli occhi sono assai grandi, ed ovali; cose che non si verificano punto nell' esemplare birmano. A questo carattere, che è il più importante, si aggiunge la diversa forma della carena ventrale basale dell'addome; questa nell'esemplare birmano è assai poco accentuata, integra, ed appartiene al tipo segnato col numero 1, nell'opera del Radoszkowsky. Anche le due macchie di peli bianchi del secondo segmento sono più grandi nell' esemplare birmano che quelle figurate dal Klug od accennate dal Radoszkowsky. Ed infine la pelurie bianca dell' ano è molto meno densa e visibile nella *vicinissima:* aggiungasi, se vuolsi, che in questa sul margine del segmento si trova lateralmente una sottile striscia di peli bianchi.

Tutti questi caratteri, ma specialmente il primo, mi fanno dubitare che si tratti di specie distinta.

Credo utile il notare che nella *vicinissima* le punteggiature della testa e del torace sono della stessa natura (cioè costituite entrambe da un reticolato quasi regolare, ed assai fitto, di grossi punti quasi rotondi e molto profondi) però nella testa i punti

([1]) Venne pur raccolta in Egitto.

([2]) Io ho forte dubbio che la *M. vicina* non sia che una varietà della *leucopyga* avente la carena ventrale del primo segmento intaccata, cosa che, a mio avviso, non può costituire una diversità specifica; come non possono costituirne le lievi differenze di colorazione o scultura e meno poi ancora la differenza di patria.

sono di minore dimensione. Sul secondo segmento poi dell'addome la punteggiatura pur profondissima ha invece l'aspetto di una serie irregolare di punti irregolari allungatissimi in senso longitudinale.

29. **Mutilla Comottii**, n. sp.

Mediocris, gracilis, rufo-ferruginea, abdomine obscure violaceo nitido basi apiceque cyaneo- vel viridi-micante; capite rotundato, latitudinem thoracis perpaullulum superante; oculis magnis ellipticis; thorace rotundato-sub-parallelepido, postice vero aliquantulum coarctato, atque magis rotundato; abdomine ovato-conico, latitudinem thoracis valde superante: epipygio haud pelthato: capite thoraceque regulariter subconfertim modice punctulatis, glabris: pronoto medio macula e pilis stratis argenteis ornato: abdomine dense subirregulariter tenuiter punctulato, brevissime sat dense nigro-hirto; segmentis 2.°, 3.°, 4.° et 5.° *medio margine argenteo-maculatis, et oblique certo situ inspectis argenteo-fasciatis apparent: segmento primo brevissimo, subtus haud carinato: pedibus fere glabris* ♀.

Long. corp. mill. 8.

Un solo esemplare.

Affine alle *M. regia* Smith, *pulchella* Smith, *Calliope* Smith, ma dalle medesime tuttavia ben distinta, è notevole per la sua fine punteggiatura e per la bella colorazione violacea quasi metallica dell' addome. Questo presenta una serie di macchie centrali sul dorso dei segmenti 2-5 formate di peli argentei, che rappresenta quasi una striscia longitudinale mediana; se nonchè se si osserva l' addome obliquamente dal dinnanzi tutti quei segmenti appaiono fasciati di peli argentini.

Potrebbe questa forse essere la femmina della *M. Dardanus* o della *gracillima* dell' isola di Borneo?

Genus Stilbum, Spin.

30. **Stilbum splendidum**, Fabr.

Chrysis splendida, Fabr. System. Entom., II, pag. 238, n. 1.
» **calens**, Fabr. Spec. Insect., I, pag. 455, n. 3.

Chrysis splendida, Fabr. System. Piezat., pag. 170, n. 1.
» **calens,** » » pag. 171, n. 4.
Stilbum splendidum, Brullé, Hist. Nat. d. Ins. Hymen., IV, pag. 15, n. 1.
» **calens,** » » » IV, pag. 16, n. 2.
» **splendidum,** Dahlb. Hymen. Europ., II, pag. 358, n. 199, tav. XII, fig. 144.
» **calens,** Dahlb. Hymen. Europ., II, pag. 360, n. 200, tav. XII, fig. 115.
» **splendidum,** Schenck. Goldw. Nass. pag. 79, n. 1.
» **calens,** » » » pag. 79, n. 2.
» » Chevr. Chrys. du Bass. du Lem. pag. 7.
» **splendidum,** Smith, A Revis. of t. Hymen. Gener. Clept. Parn. . . . . . . Stilb. pag. 469, n. 1.
» **amethystinum,** Smith, A Revis. of t. Hymen. Gener. Clept. Parn. . . . . Stilb. pag. 470, n. 2.
» **siculum,** Tournier, Nouv. Addit. aux Chrys. du Bass. du Lem. pag. 307.
» **splendidum,** Abeille, Synops. d. Chrys. de France, pag. 40.
» **calens,** » » » pag. 50.
» **nobile,** (Sulz.) Mocsary. Chrysid. Faun. Ungar. pag. 42, n. 1.
» **amethystinum,** Mocsary » » pag. 43. n. 2.

Ben diciannove femmine di questa bella e comune specie furono raccolte dal Cap. Comotto. Tutte presentano la colorazione azzurra più o meno mischiata alla verde; variabile molto è invece la punteggiatura, presentando tutti i passaggi da quella tipica della var. *calens* a quella propria della forma *splendidum.*

L' esame di quasi ormai un migliaio di esemplari provenienti da tutte le regioni del mondo (esclusa per intero l' America) mi ha convinto in modo assoluto che il genere *Stilbum* non comprende fino al giorno d' oggi che due sole specie realmente distinte; una è lo *S. viride* Guér. propria dell' isola di Madagascar; l' altra comprende tutte le altre specie (*calens, Wesmaeli, siculum* . . .) ed alla quale spetta il nome di *splendidum:* in numerose serie di esemplari si trovano tutti i passaggi possibili sia per colorazione che per scultura fra quelle varie pretese specie; delle quali (è bene notare) ebbi fra le mani i diversi tipi.

Genus Pyria, Lep.

31. Pyria oculata, Fabr.

Chrysis oculata, Fabr. Ent. System., II. pag. 239, n. 5.
» » Fabr. System. Piezat., pag. 171, n. 6.
» » Dahlb. Hymen. Europ., II, pag. 310, n. 76.
Pyria oculata, Brullé, Hist. Nat. d. Ins. Hymen., IV, pag. 19, n. 1.

Ben quattordici esemplari (tutti femmine) furono raccolti in Birmania di questa specie caratteristica della Fauna indiana. Uno fra essi presenta così notevoli differenze nella colorazione da costituire una varietà degna di essere distinta con un nome speciale.

Var. *sumptuosa*, mihi.

Typo simillima differt corpore toto laete viridi-aureo (haud obscure viridi-cyaneo vel violaceo), maculis segmenti abdominis secundi cupreo-aeruginosis ♀.

Nei materiali raccolti dal capitano Comotto trovo due maschi appartenenti al genere *Pyria*, i quali io ritengo essere i maschi tuttora sconosciuti di questa specie, quantunque presentino alcune differenze assai notevoli in diversi caratteri.

In primo luogo le macchie occellari dorate del secondo segmento addominale sono assai poco marcate, appena accennate da una lieve velatura di verde chiaro. La punteggiatura è sensibilmente più piccola: sulla testa e torace è più coriacea. I denti del margine anale sono assai più sottili, ma per contro più allungati.

Il postscudetto presenta una forma quasi regolare, cioè la piccola protuberanza solcata nel centro della femmina non è quasi visibile.

Genus Chrysis, Linn.

32. Chrysis Schiödtei, Dahlb.

Chrysis Schiödtei, Dahlb. Hymen. Europ., II, pag. 309, n. 175.

Nove esemplari (tutti ♀ ♀) furono raccolti di questa specie, che finora venne trovata assai di rado e sempre solo nella penisola indiana.

33. Chrysis Comottii, Grib.

Chrysis insularis, Smith, Catalog. of Hymen. Ins. coll. at Celebes by Wall.

Non potendo lasciare a questa specie il nome *insularis*, preoccupato dal Guérin per altra specie dell' Isola di Cuba, ho creduto

bene di nominarla in onore dell' egregio capitano Comotto che ne raccoglieva un esemplare identico a quelli tipici, dei quali uno trovasi nella mia collezione in grazia dell' amicizia dell' illustre e compianto dottore Smith.

Distinguesi questa specie dalla precedente (colla quale ha comune il *facies* e la struttura del corpo) per la mancanza delle macchie dorate sul secondo segmento addominale, per la punteggiatura meno densa e sopratutto per la maggior lunghezza relativa del terzo articolo delle antenne.

Venne già raccolta a Celebes, Macassar, Timor, Pondichery.

Si pretende che questa specie appartenga alla fauna europea, anzi italiana: fino a maggiori prove io non so accettare questa affermazione: io la posseggo di località diverse dell' Indostan (Rajahrampoor, Neelgherries, Pondichery).

34. **Chrysis lusca,** Fabr.

Chrysis lusca, Fabr. System. Piezat. pag. 171, n. 7.
» » Dahlb. Hymen. Europ. I, pag. 296, n. 166.
» » Abeille, Synops. d. Chrys. de France, pag. 43.

Quattro femmine una delle quali presenta una variazione notevolissima di colorazione analoga a quella accennata per la *Pyria oculata,* per cui credo necessario attribuirle un nome proprio.

Var. *concinna,* mihi.

Typo simillima tantum differt corpore toto laete viridi-aureo, maculis segmenti abdominis secundi cupreo-aeruginosis subobsoletis ♀.

SECHS NEUE COLEOPTEREN AUS ITALIEN, GESAMMELT VON HERRN AGOSTINO DODERO, BESCHRIEBEN VON EDMUND REITTER IN MÖDLING, BEI WIEN.

1. **Machaerites dentimanus**, n. sp.

Parvulus, testaceus, parce fulvo-pilosulus, nitidus, vix punctatus, antennis sat brevibus, prothoracis basin vix superantibus, articulo primo elongato, subgranulato, basin versus parum magis angustato, intus subsecuriformi, secundo subquadrato, primo vix angustiore, angulis subrotundatis, 3-10 *transversis; capite thorace perparum angustiore, haud oblongo, fronte lata, bisulcata, occipite glabro, nitido, convexiusculo, oculis in mare mediocribus, prothorace transverso, sulco ante basin insculpto, elytris magnis, obsoletissime parce punctatis, callo humerali producto, abdomine brevi.* — Long. 1 . 1 mm.

Mas. *femoribus anticis intus in medio dente magno lato armatis, basi crenulatis.*

Ausgezeichnet durch breite Stirn, kurze Fühler und den grossen breiten Zahn auf der Unterseite der Vorderschenkel beim ♂.

Sardinien: Capo Caccia; am 8 Mai 1884 von Agostino Dodero entdeckt.

2. **Bythinus difficilis**, n. sp.

Rufus, nitidus, capite parvo, thorace angustiore, fronte sublaevi, elytris thorace latioribus, obsolete parce punctulatis. Antennis in utroque sexu similibus, articulo primo subcylindrico, latitudine vix sesqui longiore, secundo primo vix angustiore, globoso-subquadrato, sequentibus parvulis, articulo tertio latitudine haud longiore, 4-8 *globoso-transversis.* — Long. 1 . 3 mm.

Mas. *Tibiis anticis intus ante apicem obsoletissime unidentatis.*

Diese neue Art gehört in die Verwandtschaft des *B. gracilis, Jaso, simplex,* und wegen dem kurzen ersten Fühlergliede zunachst mit *B. gracilis* zu vergleichen. Er unterscheidet sich von diesem durch grössere Körperform und die sehr schwach punctirten Flügeldecken.

Sardinien, Sassari, Ozieri, Macomer, nicht selten.

3. **Pygoxyon tychioforme**, n. sp.

Parvus, rufus, nitidus, tenuiter fulvo-pubescens, haud longe pilosus, vix punctatus, antennarum articulis 3 *ultimis clavam formantibus, duobus penultimis subaequalibus transversis, capite antice rostratim reflexo, margine postico cristatim elevato; prothorace valde transverso,* medio haud canaliculato, *elytrorum costula secunda valde abbreviata, abdomine nitido.*

Dem *P. lathridiiforme* sehr ähnlich aber kleiner, glänzender, glatter, kürzer behaart, ohne lang emporstehende zweite Behaarung. Der Kopf ist vorn länger schnauzenförmig ausgezogen, der Hinterrand des Scheitels springt als höckerartiges Plättchen vor, der Halsschild hat beine Dorsal längslinie, diese ist bloss auf den Basaleindruck beschränkt, die Längsfälltchen der Flügeldecken sind feiner, kürzer und das äussere bald hinter der Schulter erloschen. Abdomen glänzend. Von den bekannten zwei Arten schon durch den Mangel der Dorsalfurche des Halsschildes zu unterscheiden.

In Liguria (Ruta) am 5 Juni 1884, von Herrn A. Dodero entdeckt.

4. **Euplectus Doderoi**, n. sp.

Rufo-testaceus, subdepressus, nitidus, obsolete pubescens, capite thorace haud latiore, subbisulcato, fortiter dense, antice obsolete aut vix punctato, thorace vix transverso, sublaevi, sulco dorsali foveiformi, elytris thorace fere latioribus et sesqui longioribus, vix punctatis, stria dorsali medium haud attingente, abdomine segmentis dorsalibus basi transversim impressis. — Long. 1 .3 mm.

Mas. *Antennarum articulis intermediis parvulis, transversis, subaequalibus, duobus ultimis inflatis, clavam formantibus, articulo*

penultimo transversim subtriangulare, ultimo magno, praecedente vix latiore subovato, angulo interno basali parum producto.

Eine neue Art aus der Nachbarschaft des *E. afer, Bonvouloiri, punctatus* etc.; aber von allen durch die Bildung der Fühlerkeule sofort zu unterscheiden. Die Fühler überragen etwas den Hinterrand des Halsschildes, die zwei ersten Glieder sind kurz und leicht verdickt, die nächsten 7 klein, kugelig, quer, gegen die Spitze nicht diecker werdend, die Keule gross, zweigliederig; ihr erstes Glied stark quer, dreieckig, der untere Winkel stark zugespitzt, das letzte lang oval die untere Basalecke ist aber etwas vorspringend, wodurch es den Anschein hat, als ob das letzte Glied an der Spitze des vorhergehenden eingefügt wäre.

Zwei ♂ wurden von Herrn Agostino Dodero in Sassari im Fluge gefangen. Ich erlaube mir diese schöne Art dem glücklichen Entdecker zu Ehren zu benennen.

5. **Cephennium (Cephennarium) sardoum,** n. sp.

Ceph. Carrarae [1] *m. valde simile, sed parum longior, magis parallelum, antennis magis gracilibus, articulis duobus penultimis vix transversis, prothorace apicem versus dilatato, basin versus angustato, elytris foveola basali magna rotundata fortiter impressa.* — Long. 1 mm.

Von *Ceph. Carrarae* durch längere Fühler, schlankere Gestalt, und hauptsächlich durch das nach vorne deutlich verbreiterte Halsschild verschieden. In der Grösse steht vorliegende neue Art in der Mitte zwischen *C. apicale* und *Aubei.*

Sassari; von Herrn Agostino Dodero entdeckt.

6. **Baeocera nobilis,** n. sp.

Oblongo-ovata, nitida, convexa, vix punctata, rufo-castanea, elytrorum stria suturali prope basin longe arcuata valde distincte insculpta, antennarum articulo tertio elongato, contiguis breviore, ultimo penultimo sesqui longiore sed vix latiore. — Long. 1.3 mm.

(1) Verh. d. zool. bot. Ges. Wien, 1884, pag. 84.

Einfarbig braunroth, sehr glänzend, einer *Scaphisoma* sehr ähnlich, glatt und glänzend, der Nahtstreif der Flügeldecken längs der Basis quer umgebogen. Unterscheidet sich von der *Baeocera Schirmeri* durch die Grösse, Färbung und die Dimensionen des dritten und letzten Fühlergliedes.

Von Herrn Agostino Dodero am 7 April 1884 bei Santadi (Sardinien) entdeckt.

MATERIALI
PER LO STUDIO DELLA FAUNA TUNISINA
RACCOLTI
DA G. E L. DORIA

III.

RASSEGNA DELLE FORMICHE DELLA TUNISIA

DEL PROF. C. EMERY

Non è vicino il tempo in cui potremo dire di conoscere la fauna mirmecologica di quella regione dell'Africa, che comprendevasi una volta sotto il nome di Barberia. Quasi ogni esplorazione fatta in quei paesi reca qualche novità interessante, segno non dubbio della nostra imperfetta conoscenza di quella fauna. Occupandomi con predilezione dello studio delle formiche mediterranee, ho ricevuto spesso nuove raccolte dalla costa Africana e specialmente dalla Tunisia. Ai materiali provenienti dal viaggio di Abdul-Kerim, dalla esplorazione della Società Geografica, dalle crociere dell' Yacht « Violante » ecc. ho da aggiungere oggi due interessanti serie di formiche: l' una raccolta nell' interno della Tunisia dai Signori Léveillé e Sédillot, l' altra proveniente dalle cacce entomologiche del Sig. Marchese G. Doria e della sua gentile consorte nei dintorni di Tunisi [1].

Raccogliendo da queste collezioni, e dai lavori stampati, quanto si conosce finora circa le formiche della Tunisia, si raggiunge la cifra di circa 40 specie o razze definite, cifra piuttosto debole, se si considera che in una regione più limitata dell' Europa meridionale, ad es. nei dintorni di Napoli, si oltrepassa il numero di 50.

[1] Le raccolte fatte in Tunisia dai Marchesi G. e L. Doria hanno già dato luogo alle seguenti memorie: *Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria, I. Pesci per D. Vinciguerra* (Ann. Mus. Civ. Genova, XX, p. 393). — *Id. II. Aracnidi, per P. Pavesi* (loc. cit. p. 446).

Carattere generale della fauna mirmecologica barbaresca è la scarsezza relativa dei Camponotidi e l'abbondanza dei Mirmicidi di diversi generi, caratteri questi che sono semplicemente l'esagerazione di quelli della fauna mediterranea. In fatti, vediamo già nell'Europa meridionale scarseggiare le specie del genere *Formica*, tanto abbondanti nelle regioni temperate dell'Europa e dell'America, le quali mancano del tutto in Africa (1). Anche i *Lasius* si fanno meno abbondanti a misura che si va verso il mezzogiorno, e solo poche forme giungono al Sud del Mediterraneo. I Camponotidi sono dunque rappresentati in Tunisia principalmente da alcune forme dell'immenso genere *Camponotus*, dai *Myrmecocystus* e dall'*Acantholepis Frauenfeldi*. Unico Dolicoderide finora trovato ivi è il *Tapinoma nigerrimum*. Invece i Mirmicidi si fanno ogni giorno più numerosi, a misura che le ricerche si moltiplicano: ciò dicasi specialmente dei generi *Aphaenogaster* e *Leptothorax*, il quale ultimo comprende una serie non piccola di forme mediterranee particolari, assai diverse da quelle dell'Europa temperata; si aggiungano a queste le poche specie dei generi tropicali *Monomorium* e *Cremastogaster* e la *Pheidole pallidula* che, con la loro abbondanza straordinaria, danno un aspetto particolare alla fauna mediterranea. Il genere *Myrmica*, rappresentato nell'estremo meridionale di Europa dalla sola *M. scabrinodis*, sembra mancare in Africa. — Benchè la *Typhlopone oraniensis* sia stata segnalata nella Francia meridionale e una forma affine (*T. Mayri* Joseph) si trovi nelle grotte della Carniolia, pure i Dorilidei possono sempre essere riguardati come caratteristici della parte estra-europea del bacino mediterraneo.

Fra le novità descritte in questo lavoro è particolarmente importante un nuovo *Anochetus*, il secondo rappresentante del genere e di tutto il gruppo degli Odontomachidi nella fauna mediterranea.

Bologna Giugno 1884.

(1) L'indicazione che si trova nei libri, che la *F. fusca* trovisi in Algeria è probabilmente erronea. Nè io nè André, benchè abbiamo esaminato molte raccolte di formiche di Barberia, ci siamo mai imbattuti in una *Formica* di quella regione.

Camponotus sylvaticus Ol.

Le forme di questo intricato gruppo che ho vedute finora provenienti dalla Tunisia sono le seguenti:

1. *C. cognatus* Sm. o piuttosto forme di passaggio al *rubripes* Drury. — Sono poco più piccole del *rubripes* dell' Africa australe ed hanno scultura più debole, il capo quasi lucente indietro; nelle ☿, il capo e il torace sono ferruginei, più o meno scuri, l' addome chiaro alla base, alla faccia ventrale e sui fianchi del 2.° segmento dorsale; i piedi chiari, coi femori quasi gialli. Nella ♀ il capo, il metanoto e lo scutello sono quasi picei. — Metonia, Oasi di Nefzaua (Antinori); Hammam-el-lif (Violante).

2. Forme di passaggio dal precedente al *C. dichrous* Forel. — I piccoli esemplari (9 ^{mm}) hanno il torace, i piedi e i due primi segmenti addominali lividi; il resto di un bruno più o meno scuro, quasi nero sul capo. — Nei grandi esemplari, il torace s' imbrunisce più o meno e l' addome è tutto scuro di sopra, ad eccezione della base e dei fianchi del 1.° segmento. — Ne ho ricevuto molti esemplari raccolti dai Sig. Léveillé e Sédillot a Gabes e a Gafsa. Alcuni individui di questa forma possono considerarsi come gradi di passaggio al *C. variegatus* Sm.

3. *C. maculatus;* è stato preso a Kairuan da Abdul Kerim; d' altronde questa forma, come pure il *C. variegatus,* assai diffusi nell'Africa orientale e australe e parte dell'Asia, non furono trovati, per quanto io sappia, lungo il littorale barbaresco.

4. Dalla forma 2 si passa per gradi insensibili ad un' altra più scura, con l'addome tutto bruno, o appena chiaro all'estrema base; generalmente la scultura del capo è più debole indietro, e sull' occipite cessa di essere reticolata, per ridursi ad una fina striatura trasversa, che lascia a questa parte una certa lucentezza. Si ha poi un passaggio da questa forma alla forma scura della Sicilia, che Forel riferisce al *cognatus;* io la considero piuttosto come una varietà intermedia fra il *cognatus* dell'Africa australe (con scultura più ruvida e colore meno scuro del capo e dell' addome) e il tipico *sylvaticus.*

5. Un' altra forma molto caratteristica è la *Formica pallens*

del Nylander, comune in Sicilia; ne posseggo alcuni esemplari algeriani e uno ne fu preso a Tunisi (G. e L. Doria). — La scultura è debole, per cui tutto il capo e il torace hanno una certa lucentezza; le tibie sono quasi prive di peli eretti, la statura è piccola, per cui i più grandi esemplari non oltrepassano 8-9 mm; i piccoli scendono a 4 1/2. Il colore è giallo-testaceo, col capo e l'addome spesso più o meno affumicati nei grandi esemplari; i piccoli sono talvolta interamente di colore giallo-pallido. Non conosco gradi di passaggio da questa alle altre forme.

C. micans Nyl.

Tunisi (G. e L. Doria) e altre località; gli esemplari mediterranei appartengono esclusivamente alla forma tipica.

C. lateralis Ol.

Comunissimo in tutta la regione mediterranea.

C. Sicheli Mayr. varietà col capo e torace rossi, Galita (Violante).

Benchè non sia stato finora rinvenuto nella Tunisia, è probabile che il *C. Foreli* Em. della Spagna e dell' Algeria non manchi a quella regione.

Acantholepis Frauenfeldi Mayr. var. **bipartita** Sm.

Siria, Tunisia, Algeria.

Plagiolepis pygmaea Latr.

In tutta la regione mediterranea.

Myrmecocystus viaticus Fab. con la var. **megalocola** Foerst. entrambi comunissimi.

M. altisquamis André.

Tunisi (G. e L. Doria) un esemplare: — questa specie generalmente confusa con la precedente pare diffusa su gran parte del littorale mediterraneo in Africa e in Asia.

M. albicans Rog. forma tipica.
Kairuan (Abdul Kerim).

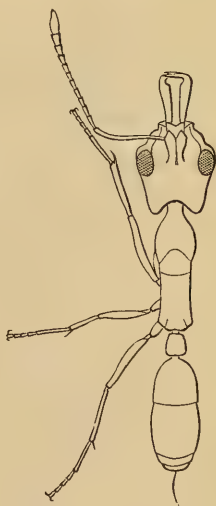
M. bombycina Rog.
Tozer (Abdul Kerim).

Tapinoma nigerrimum Nyl.
Comunissimo nella regione mediterranea.

Ponera punctatissima Rog. Tunisi (G. e L. Doria) ☿♀.

Anochetus Sedilloti n. sp.

☿. *Obscure ferruginea, abdomine fusco-nigro, segmentorum marginibus rufescentibus, capite nitido, subtiliter et sparse punctulato, laminis frontalibus striatis, clypeo excavato et emarginato, subopaco, mandibulis apice tridentatis, margine infero-interno vix distincte crenato, oculis magnis ad media capitis latera, pronoto lateribus et postice longitudinaliter striato, meso- et metathorace lateribus oblique, supra transverse striatis, hoc postice truncato, petioli squama supra angustiore et rotundata, abdomine nitido, sparse punctato, scapis et tibiis absque pilis erectis.* – Long. *cum mandibulis* 6-6 $^1/_2$ mm.


Anochetus Sedilloti.

Tunisia fra Gabes e Gafsa, raccolta dai Signori Léveillé e Sédillot.

Questa specie si distingue facilmente da tutte le congeneri per la grandezza degli occhi. — Dall' *A. Ghilianii,* cui si avvicina per la statura, differisce inoltre per la forma del capo più largo, con angoli posteriori meno sporgenti e più rotondati, per gli occhi situati nel mezzo dei lati del capo e non in avanti, pel clipeo più incavato nel mezzo; la scultura del metanoto è più fitta nel *Ghilianii,* e sembra quasi più rugosa che striata; la squama è più larga e più spessa nel *Se-*

dilloti, più sottile e più spianata indietro nel *Ghilianii.* Il colore dell'*A. Ghilianii*, almeno nel mio esemplare (mandatomi dal compianto Rosenhauer) è testaceo pallido con l'addome affumicato indietro, mentre quello della nuova specie è molto più scuro. — Tutti questi caratteri mi danno l'impressione che il genere di vita delle due specie mediterranee deve essere molto diverso.

Credo utile far seguire un quadro sinottico delle specie del genere *Anochetus*, del quale, oltre la specie descritta sopra, segnalerò tre altre forme nuove, per cui il numero delle specie conosciute trovasi portato da cinque a nove, che ho vedute tutte in natura, fuorchè l'*A. Nietneri* Rog.: le forme nuove saranno descritte in altro luogo.

A. Mandibole terminate con tre denti distinti, dei quali l'intermedio più piccolo.	
a. Squama del picciuolo troncata superiormente o bidentata, metanoto con due denti.	
— Squama con due denti	1. A. *Mayri* n. sp. (Antille: S. Tommaso).
= Squama troncata	2. A. *rectangularis* Mayr (Australia).
b. Squama rotondata o acuminata; metanoto senza denti.	
α. Occhi grandi, nel mezzo dei lati del capo.	3. A. *Sedilloti* n. sp. (Tunisia)
β occhi piccoli, nella metà anteriore del capo.	
* Statura più grande ($5\text{-}6^{mm}$), mandibole distintamente dentate al loro margine infero-interno	4. A. *Ghilianii* Spin. (Andalusia).
** Statura più piccola ($3\,{}^{1}/_{2}\text{-}4^{mm}$), margine infero-interno delle mandibole indistintamente dentato.	
— Clipeo distintamente incavato nel mezzo	5. A. *punctiventris* Mayr (Indostan, N. Caledonia).
= Clipeo quasi piano	6. A. *Graeffei* Mayr (Isole Samoa).
B. Mandibole terminate da due soli denti, il dente intermedio essendo fuso con l'inferiore o appena visibile.	
c. Peduncolo con una spina ottusa . . .	7. A. *Nietneri* Rog. (Ceylan).

d. Peduncolo senza spina.

— Pronoto levigato nel centro, vertice levigato . . . . 8. *A. princeps* n. sp. (Giava).

= Pronoto grossolanamente rugoso, vertice striato . . . . 9. *A. Beccarii* n. sp. (Sumatra).

Cardiocondyla nuda Mayr (*Leptothorax nudus*).

Un solo esemplare di Tunisi (G. e L. Doria). Esso è perfettamente identico con un esemplare tipico delle isole Tonga, che ho ricevuto dal Mayr. Le specie del genere *Cardiocondyla,* sebbene sembrino rare, forse pel modo nascosto di vivere che rende difficile trovarle, hanno una diffusione geografica vastissima. Così la *C. elegans* Em. si estende dal littorale europeo del Mediterraneo occidentale fino nel Turkestan: la *C. Emeryi* For., scoperta nelle Antille, fu ritrovata in Siria; la *C. nuda* era stata trovata finora nell' Oceania e nell' Indostan; eccola ora anch' essa a far parte della fauna mediterranea. — Forse sarebbe lecito sospettare che queste piccole formiche siano state in alcuni luoghi trasportate per mezzo di vasi di fiori o con altre merci.

Leptothorax tuberum F., razza **exilis** Em.

Galita (Violante), Tunisi (G. e L. Doria).

L. tuberum razza **Nylanderi** Foerst.

Galitone (Violante).

L. tuberum razza **interruptus** Schenk.

Tunisi (G. e L. Doria).

L. nigrita Em., var. **flavispinus** André.

Tunisi (G. e L. Doria); trovata finora a Giaffa in Siria.

L. Rottenbergi Em.

Tunisi (G. e L. Doria). Gerba (Violante).

L. angulatus Mayr.

Gerba (Violante).

L. Laurae n. sp.

☿. *Omnino pallide lutea, mandibularum extremo apice oculisque magnis nigris, capite longitudinaliter rugosulo, antennarum flagelli articulo* 1.° *longitudine trium sequentium,* 2.° *sequente fere dimidio longiore,* 3.°-8.° *transversis, thorace post mesonotum distincte impresso, metanoto spinis mediocribus divergentibus, nodo petioli* 1.° *supra angulato,* 2.° *praecedente paullo latiore, superne viso subtrapezoideo, angulis anticis proeminentibus.* — L. 2-2 $^1/_2$ mm.

♀. *Insertionibus alarum nigris,* L. 3 $^1/_2$ mm.; *alae desunt.*

Specie molto ben distinta, pel colore tutto giallo pallido, fuorchè gli occhi; per la grandezza straordinaria di questi, i quali occupano quasi tutto il terzo medio della lunghezza del capo, e per la struttura delle antenne che hanno il 2.° articolo del flagello quasi per metà più lungo del seguente. Anche la forma del 2.° nodo del picciuolo, che, veduto di sopra, pare trapezoideo, con la massima larghezza in avanti e gli angoli anteriori sporgenti, è piuttosto caratteristica.

Alcuni esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria). — Ho voluto dedicare questa nuova specie alla Signora Marchesa Laura Doria alle cui gentili mani è dovuta in parte la raccolta di formiche qui studiata.

Tetramorium caespitum L.

Gli esemplari che ho veduti di Tunisia sono generalmente piccoli e con debole scultura (1).

(1) Sembrami interessante segnalare l' esistenza in Africa del genere *Strongylognathus,* di cui ho una ♀ raccolta a Daya in Algeria dal Sig. Bedel e mandatami dal Léveillé. Essa è poco più grande della ♀ dello *S. testaceus* e più gracile in ogni cosa. Il corpo è di un nero di pece, con le mandibole, le antenne, il collo del protorace, i piedi e l'estremità dell'addome ferruginei; il capo è troncato indietro e non incavato, con gli angoli posteriori non sporgenti; esso è striato sui lati soltanto, mentre nel mezzo è appena scabro, con grossi punti sparsi, e l' occipite è liscio e lucente; il clipeo è levigato e lucentissimo: il pronoto è striato longitudinalmente; sui fianchi del torace, le rughe si fanno irregolari e s' intersecano variamente e sul metanoto danno luogo ad una reticolazione finissima; lo scutello è lucido; il metanoto ha due tubercoli assai poco sporgenti al luogo solito delle spine; i nodi sono assai sottilmente reticolati, debolmente lucenti, molto più gracili che nello *S. testaceus.*

Darò a questa forma il nome di *S. afer;* però non posso escludere il dubbio che dessa sia forse una semplice varietà di colore dello *S. Huberi* For., di cui non si conosce finora la ♀ ma solo l' ☿ e che abita la Francia meridionale e il Vallese.

Monomorium Salomonis L.

Comune in Tunisia.

M. Pharaonis L.

Ho nella mia collezione un esemplare di Oran: è probabile che questa specie cosmopolita si trovi pure in Tunisia.

Aphaenogaster testaceo-pilosa Luc.

Una sola forma, quella tipica, di grande statura è stata finora trovata in Africa. Le altre razze sembrano proprie di diverse regioni dell' Europa meridionale. Non ho veduto individui sessuati africani. — Durante la mia dimora in Sardegna, benchè mi trovassi sempre assente nei mesi estivi, pure ho potuto prendere ♂ e ♀ della grande forma tipica e della razza *spinosa* var. *a* (Formiche del Museo Civico II, questi Annali XII, pag. 54). Le ♀ differiscono poco da quella da me figurata della razza *campana*, se non che quella della razza tipica è più grande e più robusta, col nodo del 1.° segmento del picciuolo più ispessito. — Il ♂ di questa forma è simile a quello del Portogallo da me descritto (l. c.); quello dell'*A. spinosa* ha il torace più alto, di figura intermedia fra quella dell'*A. testaceo-pilosa* tipica e dell'*A. semipolita*.

A. sardoa Mayr.

Pare comune in Tunisia: io non ebbi occasione di trovarla in Sardegna, ma vi è stata raccolta presso Oristano dal prof. Costa.

A. crocea André.

Descritta dal suo autore sopra un esemplare di Oran, questa forma è stata presa in pochi esemplari a Tunisi (G. e L. Doria). Sembra una forma intermedia fra le *A. sardoa* e *splendida*.

A. subterraneo-splendida Em. e For.

Una ♀ di Tunisi (G. e L. Doria) simile a quella da me raccolta sul M.te Pellegrino presso Palermo.

A. pallida Nyl.

Tunisi (G. e L. Doria) alcune ☿. Secondo la descrizione di André, deve riferirsi a questa specie un ♂ unico della stessa provenienza, notevole per la forma allungata del metatorace. André non fa cenno nella sua descrizione, nè nella figura, del dente sporgente che si trova nella linea mediana ventrale del metatorace in questo maschio e in quelli delle specie affini (¹).

A. arenaria F.

El Gem (Violante).

A. barbara L.

I nuovi materiali ricevuti in questi ultimi anni non mi permettono di aggiungere nulla a quanto ebbi a dire nel mio articolo sulle formiche della Crociera del « Violante » nel 1877 (questi Annali XV, p. 392 e seg.) intorno alle forme che abitano il nord dell'Africa. Nel suo *Species des formicides d'Europe,*

(¹) Ho ricevuto dal Sig. Léveillé altri esemplari ☿♀ e ♂ della varietà che descrissi altra volta (Viaggio ad Assab ecc.: questi Annali XVI, p. 534, nota) col nome di *A. Leveillei.* — Essa deve essere considerata come forma intermedia fra l'*A. subterranea* e l'*A. pallida:* mentre le ☿ e ♀ si avvicinano di più alla seconda specie, il ♂ rassomiglia molto a quello della prima: però il contorno del metanoto, in cui quella porzione della faccia basale che André chiama preangolare è molto più breve rispetto al resto di detta faccia, accenna ad una tendenza verso la forma caratteristica dell'*A. pallida;* i denti del metanoto, diretti indietro nella *A. subterranea,* hanno qui la forma di tubercoli ottusi, diretti in su: il capo è fatto quasi come nella *subterranea* tipica. — Le due ☿ che ho ricevuto ora, e che provengono dalla stessa località delle prime (Daya in Algeria), differiscono da queste pel metanoto armato di piccoli denti. Giustamente André osserva che la presenza di denti al metanoto, in talune varietà dell'*A. pallida,* non é carattere costante.



Aphaenogaster pallida. ♂.



Aphaenogaster Leveillei. ♂.



Aphaenogaster subterranea. ♂.

André ha voluto dare nomi alle diverse forme da me noverate in quel lavoro e nel Catalogo delle formiche del Museo Civico; egli lo fa con criterii che a me non sembrano sempre giusti. — Se io evitai di dare nomi al maggior numero delle forme che ebbi a descrivere, fu perchè mi sembrava che il materiale raccolto non fosse ancora sufficiente, per caratterizzarle definitivamente ed evitare per l'avvenire confusioni sinonimiche. Per la stessa ragione, non farò oggi la critica della nomenclatura di André, riservandomi di farla, quando conoscerò meglio le forme sessuate delle diverse varietà.

Una piccola serie di formiche del Capo di Buona Speranza, inviatemi dal Sig. Péringuey di Rondebosch, mi ha fatto conoscere meglio le forme che abitano l'estremo sud del territorio di questa specie. — Ho veduto tre forme diverse.

a) L'una di esse di statura maggiore (fino a 12 ^{mm}), di colore bruno, con le zampe più chiare, forma il passaggio dalla varietà dello Scioa che ho indicata altrove (questi Annali XVI, p. 270) alla vera *A. capensis* Mayr. Nei grandi esemplari, il capo è tutto reticolato ed opaco, mentre, nella var. dello Scioa, è liscio sui lati; in mezzo a questo reticolo, fuorchè sui lati, compariscono delle rughe sottili, che però non formano strie longitudinali regolari; tali strie regolari si vedono soltanto nella linea mediana e in avanti; l'occipite è poco lucente; il torace è tutto opaco.

b) La seconda forma, poco più piccola, di color tutto piceo, ha la scultura dell'*A. capensis* tipica. Nei grandi esemplari, la rugosità del capo forma una striatura longitudinale regolarissima, che non lascia quasi più riconoscere la reticolazione della superficie; le strie s'inflettono, solo in vicinanza degli occhi e dell'inserzione delle antenne; l'occipite è lucente. Il torace è rugoso e opaco, però, nel mezzo del pronoto, evvi uno spazio poco esteso, senza rughe e alquanto lucido.

La scultura dei piccoli esemplari di queste due forme è quasi identica. Il capo è lucente e liscio nella sua metà posteriore, le rughe longitudinali sono limitate alla parte anteriore, ove sono più estese nella *capensis* tipica; la scultura del torace si fa più

sottile e più rada che nei grandi esemplari, i quali, avendo caratteri più marcati, devono essere presi come tipo. In ambo le forme, il primo segmento del picciuolo è un po' più allungato che nelle varietà equatoriali e boreali. Un piccolo esemplare del Transwaal, comunicatomi dal Sig. Forel mi sembra riferirsi alla vera *capensis*.

c) La terza forma del Capo (che potrebbe chiamarsi *pseudo-aegyptiaca*) è più piccola delle altre (non oltrepassa gli 8 ^{mm}); il capo e il protorace sono più o meno ferruginei ed hanno la scultura della razza *aegyptiaca* nelle sue varietà più opache: sul capo, questa scultura forma un reticolo fitto ed eguale, sul quale si staccano fine rughe longitudinali parallele, ma sovente interrotte e leggermente ondulate. Anche il torace è opaco, il metanoto è appena angolato, senza denti sporgenti.

L'*A. capensis* tipica ha una certa rassomiglianza con l'*A. structor*, come già rilevò il Mayr; però io non credo che abbia vera parentela con essa. La prima forma che ho qui descritta costituisce una forma di passaggio verso la vera *A. barbara*. Io credo che l'*A. capensis* si sia differenziata nell'Africa australe dalla forma orientale della specie (*semirufa* André), diffusasi lungo la valle del Nilo: sono anche convinto che la piccola forma opaca (*pseudo-aegyptiaca*) sia di origine locale e non abbia nessun nesso diretto con l'*aegyptiaca* del littorale mediterraneo.

A prova di ciò valgano le osservazioni seguenti. La faccia inferiore del capo dell'*A. barbara* è sparsa di lunghi peli, ed una serie di peli non meno lunghi si estende seguendo il margine inferiore esterno delle mandibole. Ora, in alcune forme a scultura ruvida della regione mediterranea (*A. aegyptiaca* Em. e *rugosa* André), quei peli si differenziano, formando sotto il capo una fitta frangia, quasi uniseriale, di setole più lunghe e curvate in avanti, simile alla barba che si osserva nelle varie specie del genere americano *Pogonomyrmex* e in qualche altra formica. — Nell'*A. pseudo-aegyptiaca*, non si vede nulla di ciò; i peli della faccia inferiore del capo sono relativamente brevi e sparsi su tutta la superficie inferiore del capo, come nelle *A. capensis*, *semirufa* e *barbara i. sp.* — A me sembra che la diffe-

renziazione della barba sia un carattere di maggior valore che la scultura, sempre alquanto variabile, del capo e del torace.

Tra le formiche del Museo Civico, si trovano due esemplari dell'*A. barbara* raccolti nel 1877 a Dehli dal Beccari e dal Capitano Enrico D'Albertis: sono individui a grosso capo, spettanti ad una piccola varietà con capo, torace e nodi di un rosso cupo. Per forma e scultura, non differiscono affatto dalla piccola razza italiana (*A. minor* André). — L'esame di un materiale più numeroso potrà far conoscere se questa forma sia stata introdotta nell'India con merci straniere, o sia invece una razza locale differenziatasi dalla *semirufa*. Il fatto che, nella stessa località, trovasi pure il *Myrmecocystus viaticus*, il quale accompagna l'*A. barbara* nella maggior parte del suo territorio, mi fa propendere per quest'ultima opinione.

Pheidole pallidula Nyl.
Comune nella regione mediterranea.

Solenopsis fugax Latr.
Tunisi (G. e L. Doria) ☿ ♂.

S. sp.? ♀ ♂, forse riferibili all'*orbula* Em.
Pochi esemplari raccolti nell'isola Galita nell'Agosto 1877 dai naturalisti dell'Yacht « Violante » (v. questi Annali XV, p. 397).

Cremastogaster scutellaris Ol.
Comune nella regione mediterranea.

C. var. **Laestrygon** Em.
Sicilia e Barberia.

Typhlopone oraniensis Luc.
Comune in tutti i paesi barbareschi e trovata pure in Oriente e nella Francia meridionale.

Il signor Francesco Miceli ne ha trovato una colonia di oltre cinquanta esemplari sotto un sasso, in una fabbrica d'albumina, a Tunisi.

Dorylus juvenculus Shuck.

Barberia e Siria: raccolto a Tunisi dal Marchese Doria e dal sig. Medana e a Gabes dall'Antinori.

D. atriceps Shuck.

Tunisi (G. e L. Doria): due esemplari, i quali convengono in tutto con la descrizione di Shuckardt, fatta sopra un esemplare del Senegal. Con questa specie, la serie dei *Dorylus* della regione mediterranea è portata a tre, compresovi il *D. aegyptiacus* Mayr; mentre di Dorilidei ☿ non si conosce che una sola forma, la *Typhlopone oraniensis*. Con ciò si rende sempre più oscura la questione dei rapporti fra le varie forme sessuali dei Dorilidei.

DIE SCYDMAENIDEN

NORD-OST-AFRICA'S, DER SUNDA-INSELN UND NEU-GUINEA'S

IM MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE ZU GENUA

UNTERSUCHT UND BEARBEITET

VON Dr. L. W. SCHAUFUSS.

Die Reisen der Herren Marquis G. Doria, Vice-Consul Achill Raffray und O. Beccari brachten dem rühmlichst bekannten Genueser bürgerlichen-Museum einen selten anzutreffenden Reichthum hochinteressanter Insecten und anderer Gegenstände, deren Specialbearbeitung Fachleuten anvertraut ward.

In Nachfolgendem wird nur von den *Scydmaeniden* die Rede sein, welche vorerwähnte Naturforscher zu erbeuten Gelegenheit nahmen. Es ist das Ergebniss der Untersuchung für dieselben ein Zeugniss, dass der schöne Spruch: « natura maxime mirabilis in minimis » auch sie auf ihren schwierigen Touren belebte, dass sie auf der Höhe der Situation standen, *jedem* Geschöpfe, auch dem kleinsten, *die* Würdigung entgegenzubringen, die ihm gebührt.

Ob freilich diese kleinen und doch so hochorganisirten Wesen mit dieser Würdigung in der Cyankali-oder Spiritusflasche einverstanden waren, darüber werden wohl ihre Nachkommen noch heute zu Rath sitzen und wahrscheinlich zum Schlusse kommen: « Gewalt geht vor Recht; Wissen ist Macht! » Und vielleicht halten sie noch heute Funebralien für die gemordeten Genossen!

Bevor zur Beschreibung der, nach möglichst gründlicher Untersuchung für unbeschrieben gehaltenen, Thiere dieser Familie übergegangen wird, dürfte es am Platze sein, eine Uebersicht

dieser und der bereits bekannten Arten aus den betreffenden Territorien zu geben, welche bei der Untersuchung des Materials speciell in Betracht zu kommen hatten, und zwar, wie es jetzt üblich ist, und praktisch erscheint, in tabellarischer Form, welche ja, nach des verewigten Redtenbacher's Vorgang, den besten Anhalt für Beurtheilung der Gültigkeit einer Art giebt. — Dass die auf flüchtiger Reise von v. Motschoulsky notirten Arten eine Aufnahme nicht finden konnten, erklärt sich aus der Unvollkommenheit dieser Anmerkungen; gab es der glückliche Zufall, eine Art oder Gattung dieses Forschers deuten zu können, so war es für den Bearbeiter ein angenehmes, befriedigendes Gefühl, dem alten bärbeissigen, aber immerhin persönlich hochliebenswürdigen Russen eine Anerkennung zu bringen. Er hat es ja gut gemeint! Er glaubte sich nur seiner Zeit, als Erichson der Grosse dominirte, durch diessen Rivalen, den er freilich nie erreichte, verletzt, und darum gieng er *nie* an eine Specialbearbeitung der 1851 niedergelegten Vorläufer der Beschreibung der Pselaphiden und Scydmaeniden Asiens.

Wenn aber auch neueren Forschern nicht Genüge gethan werden kann, weil die von denselben angenommenen Gattungen, namentlich der Thomson'schen, nicht mehr das vom Autor, und speciell von Thomson gegebene Bild bieten, so liegt dies einfach darin, dass nach Annahme des Verfassers dieser Abhandlung die Specialkenntniss der Familie der Scydmaenen immer noch in den Kinderschuhen steckt, und wir mehr Erfahrung bedürfen, als jetzt vorhanden ist, um Gattungen, ad libitum, abweichend von früheren Ansichten, aber auf diese scheinbar gegründet, als endgültig hinzustellen.

Es sei daher gestattet, in nachfolgender Bestimmungstabelle der zunächst in Betracht kommenden Arten in der Hauptsache die Tabelle meiner Monographie der Scydmaeniden Central- & Südamerika's zu Grunde zu legen, welche der Erfahrung nach, immer noch die leichteste Handhabe zur Orientirung bot.

Auf Grund der Litteratur und des mir zugängigen Materiales also Folgendes: (1)

SCYDMAENIDAE ABYSSINIAE ATQUE ASIAE MUSEI CIVICI
HISTORIAE NATURALIS JANUENSIS NEC NON SPECIERUM CONSANGUINEARUM

Fam. Scydmaenidae.

I.	Antennae decemarticulatae. Thorax latitudine longior	AA.
II.	» undecimarticulatae. Thorax latitudine longior . .	A et B.
III.	» » longitudine latior	C.

A. 1. Scydmaenus Latr.

« Articulo paenultimo palporum apice incrassato, ultimo minimo, acuminato ».

Femora postica simplicia.

a. *Antennarum articuli tres ultimi abrupte majores.*

+ *Thorax coniformis.*

Thorax basi bifoveolatus	*Scydm.* * *pyriformis* Nietn. Ceylon, Java.
Thorax basi bifoveolatus, impressus, pilosus	»	*graminicola* Nietn. Ceylon.
Thorax basi bifoveolatus, elongato-conicus; palpis nigris	»	*nigripalpis* m. Celebes.
antennarum clava elongata . . .	»	*simulator* Reitt. Batavia.
Thorax basi bifoveolatus, antenn. articulis 9-10 globosis	»	*fallax* Reitt. Batavia.
Thorax basi bifoveolatus, antenn. articulis 9-10 transversis	»	*fractionis* m. Borneo.

++ *Thorax fere globosus.*

Thorax basi sulcatus bifoveolatusque .	»	*falsatus* Reitt. (*graminicola* Nietn.?!) Ceylon, Batavia.
Thorax obsolete impressus, basi bifoveolatus; capite thorace vix angustiore.	»	*crassiceps* Reitt. Batavia.
Thorax basi quadrifoveolatus, foveis mediis parum majoribus; capite thorace vix angustiore, elytris obscure nigris; antennarum clava maxima .	»	*dichrous* Reitt. Borneo.

(1) Die im bürgerl. Museum zu Genua befindlichen Arten sind hinter der Tabelle mit Beschreibung oder Notizen aufgeführt, die meiner Sammlung mit * bezeichnet.

Thorax basi quadrifoveolatus, foveis mediis maximis; antennarum clava articulis 9-10 globosis . . . . *Scydm. longipalpis* m. Celebes.

b. *Antennarum articulis quatuor ultimis distincte, plerumque abrupte majoribus.*

\+ *Thorax coniformis.*

Thorax basi biimpressus, quadrifoveolatus; antennarum clava articulis 8-10 compressis, articulis 3-7 sensim majoribus. . . . . » *glandulifer* Nietn. Ceylon.

Thorax basi bifoveolatus; antennarum clava articulis 3-6 minutis, transverse-subquadratis . . . . . » *Gestroi* m. Celebes.

++ *Thorax subquadratus, antrorsum angustatus.*

Thorax basi bifoveolatus bipunctatusque; antennarum articulis 3-7 transversim-quadratis . . . . . . » * *imaguncula* Reitt. Abyssinia.

antennarum articulis 3-7 elongatis . » *bilatus* m. Nov. Guinea.

antennarum articulis 3-7 fere elongato-quadratis. . . . . . . » *pictoris* m. Makassar.

+++ *Thorax antrorsum angustatus, postice pulvinatus aut subglobosus.*

Thorax basi laevis; antennarum articulis 8-10 globosis. . . . . » *globiceps* Reitt. Batavia.

Thorax basi laevis; antennarum articulis 8-10 ovalibus. . . . . » *seminudus* m. Bali.

++++ *Thorax postice angustatus.*

Thorax antice globosus, basi laevi; oculis non prominulis . . . . » * *imparatus* Reitt. Abyssinia.

Thorax campanuliformis . . . . » * *samharaeus* Reitt. Abyssinia.

Thorax basi trifoveolatus, utrinque plicatus; oculis utrinque capite *medio* prominulis, antennarum clava *parallela*. Capite postice rotundato . . » * *5-punctatus* Reitt. Abyssinia.

Capite postice impresso . . . . . » * *furcatus* m. Abyssinia.

Thorax basi trifoveolatus, utrinque plicatus; oculis utrinque capite *antice* prominulis . . . . » *Singalanensis* m. Sumatra.

Thorax basi trifoveolatus, utrinque longe-plicatus; oculis utrinque capite *antice* prominulis; antennarum clava articulis transversis . . . . *Scydm.* * *Zanzebaricus* m.
Zanzibar.

c. *Antennarum articulis quinque ultimis distincte vel abrupte majoribus.*
Thorax subcordatus, supra basin impressus foveolatusque . . . . » *bradypodus* m.
Borneo.

A. 2. Elacatophora Schauf. n. g.
« Articulis palporum filiformibus, paenultimo elongato, ultimo elongatim-acuto ».
Thorax utrinque bicarinatus . . . *El.* *robusta* m.
Java.

AA. Syndicus Motsch.
« Antennis decem-articulatis, palpis ut in *Scydmaeno* Latr. ».
Forma *Scydm.* antidoti, duplo majore, pilis parce vestitus. . . . . *Synd. pilicornis* Motsch.
Ind. or.

Thorax campanuliformis, totus dense breviter villosulus . . . . . » * *sumatrensis* m.
Sumatra.

B. Eumicrus Lap.
« Articulo ultimo palporum cum paenultimo claviformiter connato ».
Tarsi sensim angustiores.
Trochantera elongata . . . . **B. I.**
Trochantera brevia
antennarum articulis 2–11 submoniliformibus . . . . **B. II.**
Tarsi cylindrici.
Trochantera brevia.
antennarum articulis ut in genere *Eumicro* . . . . **B. III.**

B. I. Eumicrus Lap. i. sp.
Femora postica simplicia.
a. *Antennarum articulis tribus ultimis majoribus.*
b. *Corpus, capite excepto, obovatum.*
c. *Thorax basi quadrifoveolatus.*
Antennarum articulis 7-8 subquadratis.
Caput apice truncatum.
Thorax basi media obsolete foveolatus . *Eum.* * *gemellus* Reitt.
Abyssinia.

Caput apice rotundatum.
Thorax basi media profunde foveolatus.
Long. $2\,^{2}/_{10}$ mm . . . » * *astutus* Reitt.
Abyssinia.
Long. $1^{8}/_{10}$ mm . . . » *Bogosensis* Reitt.
Abyssinia.

Antennarum articulis 7–8 subconico-transversis.
Maximus, castaneus, pedibus anoque rufis . . . . *Eum.* * *abyssinicus* Reitt. Abyssinia.

bb. *Corpus elongatum, thorace magno.*
cc. Thorax basi quadrifoveolatus . . . » *Reitteri* m. Java.

bbb. *Corpus elongatum obovatum.*
c. Thorax basi quinquefoveolatus . . . » *Aruensis* m. Ins. Aru.

cc. Thorax basi quadrifoveolatus.
tricolor, elytris ruguloso-punctatis . . » *tricolor* m. Nov. Guinea.

antennarum articulis, 7.° et 8.° exceptis, oblongis. . . . . » * *Raffrayi* m. Abyssinia.

antennarum articulis 4–6 latitudine vix aut minus longioribus, 9.° et 10.° quadratis . . . . » * *Schaufussii* Reitt. Abyssinia.

antennarum articulis 7.° et 8.° transversis, extus compressis. Long. $1^{8}/_{10}$ mm . . . » * *Mantciorianus* m. Sumatra.

rufus; antennarum articulis 7.° et 8.° transversis, minutis, intus acutis; foveolis intermediis thoracis basi majoribus, approximatis . . . . » *cohaerens* m. Borneo.

antennarum articulis 7.° et 8.° transversis, minutis, intus acutis; foveolis intermediis thoracis basi majoribus, distantibus, lateralibus minutis; oculis majoribus, vix granulatis . . . . » *bellus* m. Nov. Guinea.

oculis minimis, granulatis . . . . . » *tythops* m. Nov. Guinea.

castaneus; ceterum ut in *Eum. Mantcioriano*, at foveolis thoracis aequalibus . » *ovicollis* m. Singapore.

rufo-castaneus; capite medio parum elevato, elytris basi utrinque leviter impressis . . . . » *umbonatus* m. Nov. Guinea.

rufus; capite longitudinaliter impresso. Long. $1^{4}/_{5}$ mm . . . . » *frontalis* Reitt. Borneo.

fere unicolor; vertice longitudinaliter impresso. Long. $1^{2}/_{5}$ mm . . . . . . » * *ruficornis* m. Nov. Guinea.

bbbb. *Corpus elongatum.*
bicolor; elytris ovalibus; capite medio longitudinaliter bulboso, basi media

subemarginato, supra basin depressiusculo; elytris basi convexis . . . *Eum. bulbosus* m. Ins. Key.

cc. Thorax basi bipunctatus.

Antennis filiformibus, clava majore abrupta . . . . » *intactus* m. Nov. Guinea.

rufus; antennis sat brevibus, articulis 3.o-6.o subquadratis . . . . » *agilis* Reitt. Borneo.

castaneus; antennarum articulo *tertio* (¹) longiore; dense subtilissime punctulatus, sutura substriata. . . . . » *declinatus* Reitt. Borneo.

castaneus, antennarum articulis 3–6 longitudine fere aequalibus, tertio non longiore at latitudine longiore; nitidus, sutura non striata . . . . . . » * *Baumeisteri* m. Nov. Guinea.

ccc. Thorax basi non foveolatus.

antennis non clavatis . . . . . . » *filicornis* m. Java.

antennarum articulis 9.o et 10.o globoso-quadratis.

elytris distincte denseque punctatis . . » * *lanuginosus* Reitt.

» nitidis longe pilosis . . . . » *convexus* m. Borneo.

antennarum articulo 9.o elongato-conico, 10.o obconico, subquadrato . . . » *subsimilis* m. Sumatra.

antennarum articulis 9.o et 10.o elongato-ovalibus . . . . » *tenuicornis* m. Java.

antennarum articulis 3-6 moniliformibus, 9.o ovali, decimo subquadrato. . . » *Aurorae* m. Nov. Guinea.

Femora postica spinosa.

a. *Antennarum articulis tribus ultimis majoribus.*

bbbbb. *Corpus ovale.*

c. Thorax basi 4-foveolatus.

Femora postica tenuiter spinosa.

Elytris ovalibus, pubescentibus . . » * *robiniae* m. Nov. Guinea.

elytris breviter ovalibus, hirsutis . . » * *uncinatus* m. Sumatra.

Femora postica tenuiter spinosa et angulata . . . . » * *explicationis* m. Nov. Guinea.

(¹) Sec. Reitter. Beitr. Psel. Scydm. Fn. Java. Verh. Zool. bot. Ges. 1883. (1884) p. 426.

B. II. Clidicus Lap. i. sp.

Thorax utrinque et basi distincte punctatus, elytris long. 4 mm lat. 2 1/2 mm . .	*Cl.* * *formicarius* Pasc. Borneo, Java.
Thorax utrinque et basi indistincte punctatus, elytris long. 4 2/3 mm, lat. 2 2/3 mm .	» *Doriae* m. Sumatra.

B. III. Agathelor Schauf. n. g.

Thorax basi quadripunctatus	*Ag.* * *brevitarse* m. Borneo.
Thorax basi bipunctatus	» *deplanatum* m. Borneo.

C. Cephennium Müll.

Thorax angulis posticis acuminatis, elytris humeros includentibus . . .	*C. ovatum* Nietn. Ceylon.
Thorax utrinque carinatus (Subgen. *Cephennodes* Reitt.). angulis posticis fere rectis, elytris punctulatis, striola humerali abbreviata . .	*C. Doriae* m. Borneo.

Die drei verwandten *Scydmaenus*-Arten: *5-punctatus, zanzibaricus* und *furcatus* lassen sich auch in nachstehender Weise leicht unterscheiden:

Caput latitudine longius, postice utrinque rotundato-angustatum; thorax breviter plicatus, foveolatus.	*Sc. 5-punctatus* Reitt.
caput postice rotundatum; thorax longe-plicatus.	*Sc. zanzibaricus* m.
caput longitudine latius, vertice impresso . .	*Sc. furcatus* m.

SPECIALBESCHREIBUNGEN UND NOTIZEN.

1. **Scydmaenus * pyriformis** Nietn.

In Museo Civico Januense; leg. Dom. O. Beccari prope Macassar, anno 1874.

Die Art scheint auf den asiatischen Inseln ziemlich verbreitet zu sein, ich besitze sie von Sumatra, Java und kenne sie von Celebes; Nietner beschrieb sie von Ceylon. — Der *Scydm. semisulcatus* Reitt., welcher mir, wie seine übrigen asiatischen Arten nur durch Diagnose bekannt ist, dürfte sich wohl nur als Varietät des *Sc. pyriformis* erweisen.

2. **Scydmaenus * nigripalpis** m. — *Parvus, pyriformis, convexus, disperse aut inaequaliter pilosulus; piceus, pedibus, antennarumque articulis* 1-8 *sanguineis, tarsis pallidis; capite parum convexo, postice angustiore, inter antennas leviter impresso; oculis magnis, convexis, granulatis; thorace multo latitudine longiore, conico, antice truncato, medio vix ampliato, basi bifoveolato, foveis linea subimpressa conjunctis; elytris brevibus, convexis, disperse hirsutulis, lateribus rotundatis, basi utrinque plicatim-impressis.*

Long. 1 $^{1}/_{4}$ ^{mm}; *lat.* $^{1}/_{2}$ ^{mm}.

Hab. Borneo, Sarawak; leg. Dom. J. Doria et Doct. O. Beccari 1866. Mus. Civ. Jan.

Der Eindruck an der Basis des Halsschildes, welcher die beiden Grübchen, die noch vor den Hinterecken liegen, verbindet, ist seicht, aber vorhanden.

3. **Scydmaenus fractionis** m. — *Elongato-pyriformis, brunneus, pedibus dilute sanguineis, palpis unguiculisque testaceis; antennarum articulis* 3-7 *minutis, transversis,* 8.° *subquadrato, minuto,* 9.° *et* 10.° *magnis, transversis, ultimo magno, elongato, clava subparallela, abrupta; capite obconiformi, thorace coniformi, ambobus hirsutis, elongatis, convexis; thorace supra basin ad mediam partem bifoveato, foveis linea subimpressa conjunctis; elytris brevibus, convexis, disperse pilosulis, lateribus rotundatis; femoribus anticis subincurvis, apice latioribus, tarsis articulis primis dilatatis* (♂).

Long. 1 $^{1}/_{3}$ ^{mm}.

Hab. Borneo, Sarawak; leg. Dom. J. Doria et Doct. O. Beccari 1866. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Das einzelne Exemplar des Genueser Museums ist leider schadhaft, weshalb sich die Breite nicht gut angeben lässt.

Die starke, wohlabgesetzte Fühlerkeule, deren neuntes und zehntes Glied quer sind, weist der neuen Art den Platz neben *Scydm. dichrous* Reitt. von Borneo an, die Form des Halsschildes — conisch gewölbt — stellt sie noch besser neben *Scydm. fallax* Reitt.

4. **Scydmaenus longipalpis** m. — *Rufotestaceus, elongatus, obovatus, subplanus, disperse villosulus; antennis filiformibus, clava*

magna, triarticulata, articulis 9.° *et* 10.° *globosis, ultimo ovato; palporum articulis primis longis, tenuibus, tertio ovali, apice truncato, ultimo minuto, acuminato; capite subquadrato-rotundato, vix convexo; oculis convexis, granulatis; thorace globoso-conico, basi impresso et medio bifoveolato, utrinque plica minuta foveoliformi; elytris lateribus rotundatis, apice fere acuminatis, basi utrinque ante humeros impressa; pedibus testaceis brevibus, tibiis mediis incurvis, anticis apice recurvis, tarsis simplicibus.*

Long. 1 ^{mm}; *lat.* $^{1}/_{2}$ ^{mm}.

Hab. Macassar; leg. Dom. O. Beccari 1874. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Die runden Fühlerglieder 8 und 9 placiren die neue Art neben *Scydm. fallax* Reitt. von Batavia, die Form der Flügeldecken aber, auf welche die Worte « *breviter subovatis, ampliatis* » der Diagnose von *Sc. fallax* nicht passen, entfernen dieselbe. Ich habe sie der Form des Halsschildes halber neben *Scydm. dichrous* Reitt. gestellt, glaube aber, dass sie für die Folge wegen der Form der Palpen einen separaten Platz einnehmen wird. Die am Ende stark eingebogenen Vorderschienen sind an dem Thiere ebenso interessant, als die gebogenen Mittelschienen.

5. **Scydmaenus Gestroi** m. — *Obovatus, rufo-ferrugineus, palpis pedibusque testaceis, longissime dense pallide-ochraceo-villosus; antennarum articulis* 3-7 *minutis,* 3-6 *subquadratim-transversis,* 7.° *vix majore, clava valde abrupta, magna, articulis* 8-10 *compressis,* 11.° *glandiformi; oculis magnis, valde prominulis granulatisque; thorace coniformi, basi utrinque transversim impresso plicatoque; elytris ovalibus, basi truncata, ante humeros valde impressis, disperse punctulatis.*

Long. 1 $^{1}/_{3}$ ^{mm}; *lat.* + $^{1}/_{2}$ ^{mm}; *antenn. long.* $^{1}/_{2}$ ^{mm}.

Hab. Macassar; leg. Dom. O. Beccari 1874. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Mit *Scydmaenus glandulifer* Nietn. zunächst verwandt und von ihm, der Beschreibung nach, durch die Zahl der Grübchen an der Halsschildbasis und durch die Fühlerbildung verschieden. Bei erwähnter Art sind die Glieder 3-7 von verschiedener Grösse,

bei der neuen dagegen sind die Glieder 3-6 sehr klein, kaum quer, gleichgross und dick, das siebente dagegen rundlich und etwas grösser. Die Keule ist über doppelt so breit, als die vorhergehenden Glieder und gross, lose, gleichbreit, mit letztem breiten eichelförmigem Gliede.

Mit den Reitterschen Arten *Scydm. longipilis* und *clavigeroides* kann die neue Art, der Verschiedenheit des Eindruckes an der Halsschildbasis halber, nicht verwechselt werden.

6. **Scydmaenus (Euconnus) *imaguncula** Reitt. — Abyssinia, leg. Dom. A. Raffray. Zu dieser Art welche sich im Mus. Civ. Jan. nicht befindet, ist folgendes zu erwähnen.

Herr Reitter nennt das Halsschild « *latitudine longiore, subgloboso, lateribus rotundato* » —; Herr Reitter hat sich getäuscht, die Seiten sind n i c h t gerundet, sondern verlaufen nach hinten gerade und nur da, wo gewöhnlich die Hinterecken stehen, ist das Halsschild abgestumpft eingezogen, n a c h v o r n verengt es sich abgerundet, vorn ist es abgestutzt.

Die Augen liegen weit nach vorn und bilden die abgerundeten Vorderecken des Kopfes.

7. **Scydmaenus bilatus** m. — *Elongato-obovatus, rufoferrugineus, palpis pedibusque testaceis, thorace hirsuto, obscuriore; antennarum articulis* 1-7 *elongatis,* 8-10 *majoribus, rotundato-oblongis, ultimo acuminato, distante pilosis; capite cum oculis transverso, thorace latitudine fere aequali, subconvexo, postice rotundato; thorace post mediam partem lateribus parallelis, postice uniplicatis, antrorsum angustato, basi profunde bifoveolato; elytris laevibus, basi utrinque profunde impressis, brevibus, lateribus rotundatis, postice attenuatis, declivibus; pedibus longis, femoribus parum clavatis, tibiis parallelis, fere rectis, apice tenuibus.*

Long. 1 $^1/_2$ ^{mm}; *lat.* $^1/_2$ ^{mm}.

Hab. circa Hatam, Nov. Guinea; leg. Dom. O. Beccari 1875. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Diese neue Art ist neben *Scydm. imaguncula* Reitt. zu stellen und vertritt die Abtheilung 1^b ++ mihi in Neu Guinea, wie

letztere Art in Africa und *validicornis* u. a. in Südamerika. Von *Scydm. imaguncula* unterscheidet sie sich durch lange Fühler, glänzende, glatte Flügedelcken und mehr.

Die nach hinten verbreiterten und hochaufsteigenden und dann rasch verengten und abfallenden Flügeldecken, sowie der breite Kopf, fallen an dem Thierchen sofort auf.

Die beiden oberen Basalgruben des Halsschildes sind grösser als die nur von der Seite sichtbaren. Die Flügeldecken sind jederseits vor der Schulter tief quereingedrückt. Der Kopf scheint ursprünglich mit aufrechtstehenden Härchen besetzt gewesen zu sein.

8. **Scydmaenus pictoris** m. — *Breviter obovatus, ferrugineo-rufus, nitidus, palpis pedibusque testaceis; capite cum oculis transverse-rotundato, thorace angustiore, postice fere biangulato-rotundato, subtus longe piloso; thorace antice angustato, postice quadrato-rotundato, basi supra bifoveato, utrinque foveolato; elytris brevibus, lateribus rotundatis, basi quadrifoveolatis, sutura obscuriore; antennarum articulis* 3-7 *subquadratis, vix latitudine longioribus,* 8-10 *rotundatis, cum* 11.° *clavam formantibus; pedibus tenuibus, femoribus parum incrassatis, tibiis sensim latioribus, vix clavatis.*

Long. 1 $^{1}/_{3}$ ^{mm}; *lat.* $^{3}/_{5}$ ^{mm}.

Hab. Celebes, Macassar; leg. Dom. O. Beccari. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Dem *Sc. bilatus* m. zunächst verwandt; kürzer und breiter, die Fühlerglieder gedrungen, wodurch er sich leicht unterscheidet.

Das Halsschild scheint oben zerstreut behaart gewesen zu sein, denn seitlich ist diese Behaarung noch deutlich, es ist wenig länger, als breit, oben etwas gewölbt.

Das mir vorliegende Exemplar ist leider schadhaft.

9. **Scydmaenus seminudus** m. — *Elongato-ovatus; rufo-ferrugineus, palpis pedibusque ferrugineis, antennis erecte-, pedibus densius pilosis, thorace subvillosus; capite latitudine longiore, thorace parum angustiore, leviter convexo, postice rotundato, antice trun-*

cato; oculis sat magnis, vix prominulis, parum granulatis; thorace antrorsum angustato, postice rotundato-pulvinato; elytris breviter obovatis, basi truncata, sub humeris leviter transversim impressis, humeris distinctis, pilis ad humeros et in elytris mediis singulis (semper?); *antennarum articulis* 3-10 *ovalibus, quatuor ultimis maximis,* 9.° *et* 10.° *fere rotundatis.*

Maris femoribus anticis latis, supra rotundato-elevatis.

Long. 1 $^3/_4$ mm; *lat. fere* $^3/_5$ mm; *antenn. long.* 1 mm.

Hab. Bali; leg. Dom. Beccari 1874. Unicum (♂) *in Mus. Civ. Jan.*

Es würde dieser Scydmaenide zur Untergattung *Euconnus* Thoms. gehören, wenn die Augen « *laeves* » wären; die Bildung derselben ist ähnlich der des *Scydm.* (*Euconnus* Reitt.) *imparatus* Reitt., nur ist die Granulation noch deutlicher sichtbar.

Von *Scydm. batavianus* Reitt. durch die hellen Fühler, von *Scydm. globiceps* Reitt. (1) durch die Bildung der Fühlerglieder und bedeutendere Grösse verschieden.

Die gelbliche Behaarung der Füsse ist auf den Schenkeln anliegend, ziemlich dicht, an den Fühlern lang, abstehend, auf dem Halsschilde nicht sehr dicht, zottig. Die Flügeldecken zeigen — wohl zufällig — je vor den Schultern und in der Mitte zunächst der Naht ein oder zwei borstentragende Punkte.

10. **Scydmaenus (Euconnus) *imparatus** Reitt. — Abyssinia; leg. Dom. A. Raffray. In Mus. Civ. Jan.

Obgleich Herr Reitter das Halsschild mit « *subgloboso, latitudine paululum longiore* » bezeichnet, trotzdem es *merklich* länger als breit ist, und eine breitovale Form besitzt, glaube ich dennoch die Art sicher gedeutet zu haben.

Bemerkt sei, dass die Augen *nicht* vorstehen, sondern abgerundet sind, und die Naht nach dem Schildchen zu meist ein wenig eingedrückt ist.

Zum nächsten Verwandten dieser Art:

(1) *Scydmaenus globiceps* Reitt. ist als « *Euconnus* » beschrieben. Er hat « *antenn. articulis* 3-7 *subquadratis* ». Soll dies das Thomson'sche « *haud transversis* » der Gattungsdiagnose von *Euconnus* bedeuten, so wäre die Stellung, welche ihm des Autor gab, richtig.

11. **Scydmaenus (Euconnus) *samharaeus** Reitt. — die Notiz: Die Bezeichnung des Autors: « *prothorace subcordato* » ist nicht gut gewählt. Treffender ist « *campanuliformi* ».

In Mus. Ludov. Salvat. Blasewitz, leg. dom. Raffray.

12. **Scydmaenus (Euconnus) quinquepunctatus** Reitt. — Abyssinia; leg. Dom. Raffray.

In Mus. Civ. Jan.

Das Halsschild ist länger als breit, nach vorn gerundet, nach hinten ein wenig eingezogen und daselbst jederseits mit einem Fältchen begrenzt, hinter welchem ein Grübchen liegt. Herr Reitter nennt in seiner Beschreibung das Halsschild « *quasi rotundo* » und « *subgloboso* ». Die Fühler, welche nach Angabe des Autors « *artic.* 5-7 *quadratis* » und « *artic.* 3.° *transversis*, 4-7 *subquadratis* »! sein sollen, sind Glied 3 und 4 klein, fast quadratisch, das 4. kaum länger als das erste; 5, 6, 7 an Volumen zunehmend, mehr gerundet, als eckig.

Die Augen sind gross, vorstehend, granulirt, also der Gattungsdiagnose Thomson's für *Euconnus* gar nicht entsprechend! — Die Angabe: « fulvo-*pubescens* » ist nicht richtig, denn die Behaarung ist hoch und besser mit *pilosus* bezeichnet.

Eine verwandte, *nicht* in Genua vertretene Art ist:

13. **Scydmaenus *furcatus** Schauf. — *Castaneus, palpis pedibusque testaceis, pilosus, nitidus; capite magno, thorace angustiore, lateribus rotundatis, postice parum angustatis; oculis magnis valde convexis et granulatis, ante medium sitis; antennarum articulis* 3-6 *subquadratis, minutis,* 7.° *breviter ovali,* 8-10 *subdepresse-globosis, cum* 11.° *clavam parallelam formantibus; thorace latitudine longiore, antice subgloboso, lateribus posticis parum angustatis, basi profunde bifoveolata, utrinque longitudinaliter impresso-plicata; elytris ovalibus, basi truncata, utrinque medio impressula, humeris elevatis, disperse punctulato-piliferis; pedibus tenuibus, femoribus breviter clavatis.*

Long. + 1 $^1/_2$ mm; *lat.* $^3/_4$ mm.

Hab. Abyssinia; leg. Dom. A. Raffray. Unicum in Mus. Ludov. Salvat. Blasewitz.

Durch die Fühler- und Kopfbildung von *Scydm. 5-punctatus* wohl unterschieden.

14. **Scydmaenus Singalanensis** m. — *Obovatus, convexus, valde erecte-pilosus, castaneus, palpis pallidis, pedibus antennisque ferrugineis; his articulis* 3.° *transverso,* 4–7 *subquadratis, clava abrupte quadriarticulata, articulis tribus paenultimis fere rotundatis; capite alto, postice pulvinato-rotundato, lateribus leviter compressis, oculis antice prominulis, granulatis, sat magnis; thorace convexo, postice utrinque fere parallelo, vix antice angustato, ante basin trifoveato, utrinque foveolato; elytris ampliatis, basi profunde transversim impressis, humeris callosis; pedibus elongatis, femoribus post mediam partem clavatis, tibiis latioribus.*

Long. 1 $^{2}/_{3}$ ^{mm}; *lat.* $^{3}/_{4}$ ^{mm}; *antenn. long.* $^{8}/_{10}$ ^{mm}.

Hab. Sumatra, Mons Singalan; leg. Dom. Beccari. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Dem. *Scydm. quinquepunctatus* Reitt. aus *Abyssinien* in der Fühlerbildung sehr ähnlich, ja man würde der Reitterschen Beschreibung nach wohl beide Arten verwechseln können; die neue Art, die leider nur in einem Exemplare auf *Sumatra* gefunden ward, ist aber etwas grösser als die Reitter'sche, die Flügeldecken sind viel breiter und fallen durch ihre hohe Wölbung auf, der Kopf ist nach hinten zusammengedrückt und sieht das dicht, abstehend, blond behaarte Thier einem *Eumicrus* sehr ähnlich, ohne ein solcher zu sein.

Die Augen stehen nicht so bedeutend vor, als bei dem erwähnten Abyssinier und sind nach vorn gerückt.

Die Schenkel sind lang mit dünnen Stielen und kräftiger Keule, von der Mitte nach vorn.

Eine hierher gehörige Art kommt in Zanzibar vor und ward von Herrn Vice-Consul Raffray, leider nur in einem Exemplare, erbeutet; es ist:

15. **Scydmaenus *zanzebaricus** m. — Scydmaeno quinquepunctato Reitteri *similis, at antennarum clava articulis tribus paenultimis brevibus, transversis, thorace angulis posticis plica valde elongata.*

Long. $1\,^1/_2$ mm; *lat.* + $^2/_3$ mm; *antenn. long. fere* $^3/_4$ mm.

Hab. Zanzibar. Unicum in Mus. Ludov. Salv. Blasewitz.

16. **Scydmaenus bradypodus** m. — *Obscure brunneus, pedibus rufo-brunneis, palpis dilutioribus, dense hirtus, ovalis; capite transverso, fere triangulari, postice truncato, supra binoduloso; thorace elongato-cordato, lateribus postice valde impresso, supra basin linea fortiter impressa, multifoveolato; elytris ovatis, hirtis; pygidio conspicuo; antennarum clava robusta, fusiformi, quinque articulata, articulis* 1-6 *corpulentis,* 2-5 *subquadratis, inaequalibus,* 6.° *transverso; femoribus apice clavatis.*

Long. $1\,^1/_4$ mm; *lat.* $^7/_8$ mm.

Hab. Borneo, Sarawak; leg. Dom. G. Doria et Doct. O. Beccari. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Die Fühler sind ausserordentlich dick, sodass man bei den einzelnen Gliedern die Behaarung ringsum an den oberen Theilen als Kranz deutlich sehen kann.

Die Beine sind angemessen stark, die Schienen kräftig, die Schenkel hochbeinig, Stiel dünn, vorderes Drittheil fast kugelig verdickt.

Der Kopf ist hinten etwas ausgerandet, die Hinterecken sind abgerundet, über den tiefen Fühlergruben befinden sich je ein Knoten, wodurch die Fläche daneben nach innen zu betrachtet, als bogiger Eindruck erscheint.

Die nicht allzugrossen, convexen, facettirten Augen liegen nach vorn etwas seitlich gerückt.

Die Mandibeln haben stark gebogene scharfe Spitze und zurück einen spitzen Zahn.

Das vorletzte Palpenglied ist gross, lang, messerförmig; das letzte sehr klein, ahlenförmig.

Elacatophora nov. gen.

ἠλακάτη, colus; φέρω, fero.

Antennae undecim articulatae, apice clavatae, basi parum distantes, sub tuberculis frontalibus insertae.

Palpi maxillares triarticulati (quartus non observatus), articulo secundo tertioque subaequalibus, elongatis, filiformibus, tertio acuto.

Oculi magni granulati.

Caput fere globosum, in collo valde constrictum.

Prothorax angulis posticis carinatis, rectis.

Elytra basi bifoveolata, apice rotundata; pygidium vix nudum.

Coxae posticae distantes.

Fühler elfgliederig, nicht gekniet, am Kopfe jederseits vor den Augen in eine tiefe Grube eingefügt.

Palpen dreigliederig, das erste Glied klein, das zweite fast so lang, als das dritte, beide schmal, das dritte etwa fünfmal so lang als breit, nach der Mitte zu kaum verdickt, nach vorn verschmälert, zugespitzt.

Augen gross, in halber Kopfeslänge, von vorn bis zur Mitte der Seiten reichend, granulirt.

Kopf eingeschnürt, Hals dünn.

Halsschild von der Mitte nach hinten jederseits zweifach gekielt. — NB. Ob dies zur Gattungseigenthümlichkeit gehört, oder nur der Art eigen ist, wird sich erst bestimmen lassen, wenn mehrere Arten der neuen Gattung in beiden Geschlechtern bekannt sind.

Flügeldecken ganz, an der Basis jederseits tief eingedrückt.

Die Vorderhüften stehen aneinander, die Hinterhüften entfernt.

Die Schenkel sind dünnstielig mit kräftigen Keulen von der Mitte ab, die Schienen lang, dünn, das 1, 3 und 4 Tarsenglied gleichlang, das 2 und 5 gleichlang, je länger als eines der übrigen.

Die neue Gattung ist auf eine Art gegründet, welche von Herrn O. Beccari 1874 bei Tcibodas (Ins. Java) in einem Exemplare gefunden ward. Sie unterscheidet sich von allen Scydmaenidengattungen sofort durch die langen, fadenförmigen, nach vorn zugespitzten Palpen.

17. **Elacatophora robusta** m. — *Pyriformis, brunneus, hirtus, pedibus obscure ferrugineis, palpis ac femoribus testaceis; capite cum oculis magnis transverso, fere globuliformi; thorace antice conico, postice utrinque carinato et supra canaliculato, basi media valde, utrinque foveola, impresso; elytris ovalibus, convexis, basi truncata, biimpressa, hirtis; pedibus elongatis, femoribus clavatis; antennarum articulis* 1-2 *elongatis,* 3-6 *subrotundato-quadratis,* 7-11 *sensim majoribus,* 10-11 *maximis.*

Long. 2 1/2 ^{mm}; *lat.* + 1 ^{mm}; *antenn. long. fere* 1 ^{mm}.

Hab. Java, Tcibodas, leg. Dom. O. Beccari. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Die Basis des Halsschildes ist in der Mitte tief und lang eingedrückt. Der Canal längs und innerhalb der Schmalen Seitenkante nach den Hinterecken zu verläuft in einem Grübchen vor letzteren.

Die dichte Behaarung ist goldgelb und etwas nach hinten gerichtet.

Die Gattung:

Syndicus Motsch.

ist vom Autor genügend beschrieben, um erkannt zu werden:

10 Fühlerglieder.
Scydmaenuspalpen.
Halsschild fast von der Länge der Flügeldecken, « rétréci postérieurement ». —

Mit der Artbeschreibung: *S. pilicornis* Mtsch. hat er weniger Glück gehabt, denn der Vergleich « forme allongée du *Scydm. antidotus,* mais double plus grand » widerspricht der Gattungsbeschreibung.

Erstere halte ich also für ungenügend. — Die unten zu beschreibende Art hat er aber *nicht* gemeint, wofür seine Notiz: « presque lisse, et couvert de quelques poils jaunâtres » Anhalt bietet.

Herr Beccari fand auf dem Mons Singalan auf Sumatra einige Exemplare von in Folgendem beschriebenen neuen Thiere:

18. **Syndicus * sumatrensis** m. — *Elongatus, dense breviter villosulus, castaneus, femoribus clavatis pallidioribus; thorace obscuriore campanuliformi, antice rotundato-ampliato, basi 4-foveolato, utrinque valde constricto lineaque impresso; elytris ovatis, adpresse-pilosulis, basi utrinque parum impressa, humeris pliciformibus; antennarum articulis* 3-4 *elongatis,* 5-6 *latitudine longioribus,* 7-9 *transversis, fere breviter glanduliformibus,* 10 (*ultimo*) *glanduliformi; tibiis apice aureopilosis.*

Long. 3 $^1/_2$ ^{mm}; *lat.* 1 $^1/_4$ ^{mm}.

Hab. Sumatra, Ms. Singalan; leg. Dom. Beccari. In Mus. Civ. Jan.

Die Mandibeln sind aussen gerundet, haben vorn eine scharfe Spitze und innen vor der Mitte einen scharfen Zahn.

Die Fühler sind sammt der Keule wenig verdickt; der Kopf ist quer, gerundet und gewölbt, die Augen sind gross, liegen vorn zunächst den Fühlereinlenkungen, die wenig vertieft und desshalb von einander etwas entfernt sind. Der Zwischenraum darüber ist eingedrückt und bildet vorn eine scharfe Kante.

Die Schenkel sind dünnstielig mit starken Keulen; die am Ende etwas verdickten Vorder- und Mittelschienen sind daselbst mit goldglänzenden Borsten dicht besetzt.

Die vier ersten Tarsenglieder sind je wenig länger, als breit, das letzte so lang, als die drei vorhergehenden zusammengenommen; Klaue fast so lang, als das letzte Tarsenglied, dünn, einfach.

Die letzten Fühlerglieder haben nahezu die Form der Frucht einer Eiche (eichelförmig).

19. **Eumicrus *gemellus** Reitt.

I Scydm. d'Abiss. (Natur. Sicil. I. 1882, p. 271).

In Mus. Civ. Jan.

In einigen Exemplaren vom Vice-Consul Herrn Raffray aus Abyssinien erhalten. Ebenso:

20. **Eumicrus *astutus** Reitt.

l. c. p. 271.

In Mus. Civ. Jan.

Diese Art ist sehr leicht von der vorhergehenden durch die grossen Mittelgruben vor der Halsschildsbasis zu unterscheiden, wovon Herr Reitter nichts erwähnt. Die Abrundung der Hinterecken des Halsschildes fällt weniger auf, besonders bei gut erhaltenen behaarten Exemplaren.

21. **Eumicrus *bogosensis** Reitt.

l. c. p. 271.

In Mus. Civ. Jan.

Ist eine kleinere Form des *astutus,* jedoch durch die Grösse wohl zu unterscheiden. Von Abyssinien durch Vice-Consul Raffray.

22. **Eumicrus *abyssinicus** Reitt.

Entom. Monatsbl. II, 1880, p. 166. — l. c. p. 270.

Die im Nunquam otiosus III, p. 560 ausgesprochene Meinung, diese Art falle mit « *Scydm. pinguiculus* Gerst. » zusammen, bestätigt sich nicht, da nach Vergleich der Gerstäcker'schen Type in Berlin Grübchen an der Halsschildbasis des *Eumicrus pinguiculus* Gerst. *nicht* vorhanden sind, die Form des Körpers eine gestrecktere ist, und die gleichmässig ovalen Flügeldecken *rein* schwarz sind.

Der *Eum. abyssinicus* ist leicht an seiner Grösse ($2^1/_2{}^{mm}$ lang), seiner breiten, hohen Gestalt, den rothen Beinen und der voll sichtbaren rothen Afterdecke zu erkennen.

In Mus. Civ. Jan.; leg. Dom. Raffray.

23. **Eumicrus Reitteri** m. — *Ovalis, corpulentus, rufo-ferrugineus, breviter disperse pilosulus, palpis, antennis pedibusque pallidis; capite transverse quadrato, basi truncata, leviter convexo; oculis in angulis anticis sitis, minutis, vix granulatis; thorace magno, convexo, elytra fere latitudine aequante, breviter ovato, antice globoso, basi vix visibiliter quadripunctulato, punctis mediis distantibus; elytris convexis, ovatis, ochraceo-pilosulis; pygidio non obtecto; pedibus altis, tenuibus, femoribus apice clavatis; antennis tenuibus, articulis* 2-5 *inaequalibus, obconico-elongatis,* 6.° *breviore,* 7-8 *vix transversim rotundatis,* 8.° *minore,* 9.° *breviter ovali* 10.° *obconico intus obtuse acuminatis, clava elongata, triarticulata.*

Long. 1 $^{2}/_{5}$ ^{mm}; *lat.* $^{3}/_{5}$ ^{mm}; *antenn. long.* $^{3}/_{4}$ ^{mm}.

Hab. Java, Tcibodas; leg. Dom. O. Beccari, mense Octobr. 1874. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Herrn Edmund Reitter, in Mödling bei Wien, gewidmet.

24. **Eumicrus Aruensis** m. — *Obscure castaneus, antennis, palpis, pedibus pallidis, elongato-obovatus, disperse pilosulus, nitidus, convexus; capite transversim-quadrato, utrinque postice subrotundato-angustato, apice truncato; thorace ovato, basi truncato, supra basin tri-, utrinque unifoveolato; elytris breviter ovalibus, lateribus rotundatis, apice fere acuminatis, punctatis, longe adpresse-pilosis; antennis tenuibus, longis, articulis* 2.°, 3.°, 4.° *et* 6.° *duplo latitudine longioribus,* 5.° *elongato,* 7.° *ovali,* 8.° *vix latitudine longiore,* 9.° *et* 10.° *elongato-obconicis, ultimo elongato-acuminato; pedibus parum clavatis, tibiis tarsisque tenuibus.*

Long. 2 $^{1}/_{4}$ ^{mm}; *lat.* $^{9}/_{10}$ ^{mm}; *antenn. long. fere* 1 $^{1}/_{3}$ ^{mm}.

Hab. Insul. Aru, Wokan; leg. Dom. Beccari 1873. Unicum in Mus. Civ. Jan.

25. **Eumicrus tricolor** m. — *Elongatus, obovatus, antennis, palpis, pedibus pallidis, capite thoraceque pallide-rufus, disperse pilosulus; elytris castaneis, ovalibus, basi truncata, ruguloso-punctatis, parce pilosis; thorace supra basin quadrifoveolato, foveis mediis majoribus, approximatis; capite transversim-subquadrato, parum convexo, angulis rotundatis, oculis minutis, in angulis anticis sitis,*

parum convexis, granulatis; antennarum articulis 2-6 *inaequalibus, latitudine longioribus,* 7-8 *minoribus, rotundatis, clava sensim majore, triarticulata, articulis* 9-10 *obconico-quadratis, ultimo breviter subacuminato.*

Long. 1 $^{2}/_{5}$ ^{mm}; *lat.* $^{1}/_{2}$ ^{mm}; *antenn. long.* $^{3}/_{4}$ ^{mm}.

Hab. Nova Guinea, Hatam; leg. Dom. O. Beccari 1875. Unicum in Mus. Civ. Jan.

26. **Eumicrus * Raffrayi** Reitt.

l. c. p. 272. — Ein Exemplar von Lebka, Bogos, 1870 von Herrn Doct. O. Beccari gefunden und dem Museo Civico angehörig; ein anderes in meiner Sammlung in Massauah von Herrn Jikeli erbeutetes halte ich für die Reittersche Art.

Nur glaube ich, seine Beschreibung ist in sofern nicht richtig, als es l. c. heissen muss, anstatt:

« *antennarum articulis oblongis,* 9.° *et* 10.° *quadratis* »:

« *antennarum articulis oblongis,* 7.° *et* 8.° *quadratis* ».

Sollte jedoch Herr Reitter richtig tabellirt haben, dann ist vorstehende Art zu taufen.

27. **Eumicrus * Schaufussi** Reitt.

l. c. p. 272. — Ein Exemplar meiner Sammlung stimmt mit des Autors Beschreibung betreffs der Fühlerbildung, der Punktur des Halsschildes etc. etc. — l. c. giebt Herr Reitter als Farbe « *obscure castaneus* » an, später aber « *rubroferrugineus* ». Letztere Angabe ist passender, besonders für Exemplare aus dem Bogoslande, wo bei Lebka Herr O. Beccari die Stücke des Genueser Museums sammelte.

28. **Eumicrus * Mantcioranus** m. — *Castaneus, antennis pedibus palpisque testaceo-rufis; elongato-obovatus, hirsutulus, capite subrotundato, oculis vix prominulis, grandibus, granulatis; thorace latitudine longiore, convexo, postice subangustato, lateribus subrotundatis, supra basin profunde quadri-rotundato-foveolato; elytris obovatis, basi truncata, ad suturam et ante humeros longitudinaliter impressis, pilosulis, disperse punctulatis, apice subrotundatis; ab-*

domine supra conspicuo; femoribus elongato-clavatis, tibiis fortibus, tibiis anticis brevibus, intermediis leviter bicurvatis, posticis subelongatis; antennis subrobustis, articulis plus minusve subquadratis, 2 *et* 5 *latitudine longiore,* 7-8 *transversis, extus tenuibus, clava triarticulata, apice subacuminata.*

Long. $2\,^{1}/_{3}$ mm; *lat.* $^{4}/_{5}$ mm; *antenn. long.* $^{9}/_{10}$ mm.

♂ *Tarsis anticis latis.*

Hab. Borneo, Sarawak, leg. Dom. J. Doria et Doct. O. Beccari 1865; Sumatra, Ajer Mantcior, mense augusto 1878; leg. Dom. O. Beccari. ♂ *et* ♀ *in Mus. Civ. Jan.*

Die kurzen Flügeldecken, welche die letzten Ringe des Hinterleibes freilassen, und die nach aussen und unten verjüngten Fühlerglieder 7 und 8, ferner die von oben sichtbaren vier grossen runden, tiefen Gruben, machen das Thier leicht kenntlich.

29. **Eumicrus cohaerens** m. — *Elongato-obovatus, rufus, palpis pedibusque pallidis, pilosulis; capite transverso, convexiusculo, angulis lateribusque rotundatis, oculis minutis; thorace elongato-subcordato, basi quadrifoveolato, foveis mediis valde approximatis, reliquis majoribus; elytris obovatis, basi truncata, utrinque minute-impressa, parum convexis, vix punctulatis, hirsutis, humeris minutis; femoribus elongato-clavatis; antennarum articulis* 2-8 *fere moniliformibus, sed* 2-5 *latitudine longioribus,* 7-8 *transversis, intus acutis, clava: articulis* 9-11 *brevibus, corpulentis, articulis* 9-10 *transversim quadratis, obconicis.*

Long. $1\,^{2}/_{10}$ mm; *lat. fere* $^{1}/_{2}$ mm.

Hab. Borneo, Sarawak; leg. Dom. J. Doria et Doct. O. Beccari 1866. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Es muss diese Art habituell dem *Eum. agilis* Reitt. von Borneo recht ähnlich sein, derselbe hat aber nach Angabe des Autors jederseits der Halsschildbasis nur ein punktförmiges Grübchen, während *Eum. cohaerens* vier Gruben hat, wovon die beiden grossen, mittelsten vor dem Schildchen nur durch einen kurzen Kiel geschieden sind.

In ganz ähnlicher Weise unterscheidet sich ein in Singapore vorkommender *Eumicrus*, der:

30. **Eumicrus * ovicollis** m. — *Castaneis, capite thoraceque obscurus, antennis pedibusque testaceis, pubescens; elytris pilosulis, basi vix impressis, humeris minutis; thorace quadrifoveolato, foveolis intermediis approximatis.*

Long. abunde 1 mm.

In Mus. Ludov. Salv., Blasewitz.

Die Fühlerbildung ist in der Hauptsache die des *Eum. cohaerens* m. Er würde sich dem *Eum. declinatus* Reitt. nähern, wenn eben die vier Basalgruben nicht vorhanden wären, welche nicht punktförmig, sondern grösser sind. Auch hat *Eum. declinatus* Reitt. der Beschreibung nach ja ein *langes drittes* Fühlerglied, also etwas ganz Besonderes!

Hierher gehört ein *Eumicrus,* welchen Herr Vice Consul Raffray s. z. dem Museum Ludw. Salvator, ohne nähere Vaterlandsangabe, als unten notirt, übersendete:

31. **Eumicrus * bellus** m. — *Elongato-obovatus, rufus, disperse pilosulus, pedibus, palpis antennisque dilutioribus; capite punctulato, thorace parum breviore, transverso, valde convexo, lateribus rotundatis; oculis magnis, non convexis, vix granulatis; vertice subpunctiformi impresso; thorace elongato-subcordato, supra basin distanter bipunctato, angulis posticis minute unipunctatis; elytris ovalibus, lateribus medio rotundatis, nitidis, supra densius sed disperse subtilissime punctulatis et rugulosis, longe pilosis, basi ad scutellum vix impressis, humeris distinctis; antennarum articulis* 3-5 *latitudine longioribus,* 6 *obconico, subquadrato,* 7-8 *transversis, extus acuminatis, clava triarticulata; pedibus elongato-clavatis, tibiis latis, tarsis anticis maris parum dilatatis.*

Long. 1 $^1/_2$ mm; *lat.* $^3/_5$ mm.

Hab. Nov. Guinea.

32. **Eumicrus tythops** m. — *Elongato-obovatus, disperse pilosus, rufus, palpis pedibusque pallidis; capite thorace parum breviore, transverso, valde convexo, lateribus rotundatis, oculis minutis, convexis, granulatis; thorace ovato, basi truncata, supra basin distanter bipunctato, angulis posticis minute unipunctatis; elytris ovalibus,*

lateribus medio rotundatis, nitidis, supra subtilissime disperse punctulatis rugulosisque, longe pilosis, basi non impressa, humeris distinctis; antennis ut in Eum. bello; *femoribus apice valde clavatis.*

Long. $1\,^1/_2$ mm; *lat.* $^3/_5$ mm.

Hab. Nova Guinea, Ansus; leg. Doct. O. Beccari. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Dem *Eum. bellus* Schauf. in Gestalt, Behaarung und Punctur, Form der Fühler und Beine täuschend ähnlich, von ihm aber durch Folgendes unterschieden:

Der Kopf ist nur undeutlich punctirt, die Augen sind klein, deutlich hoch granulirt, der Scheitel hat keinen Eindruck, die Beine und Fühler sind gelblich, das Halsschild ist nach vorn flacher gerundet, die Schenkel sind kürzer gekeult.

33. **Eumicrus bulbosus** m. — *Elongatus, rufo-brunneus, palpis, antennis, pedibus testaceis, parce pilosulus; capite thorace parum angustiore, lateribus angulisque rotundatis, basi media subemarginata, longitudinaliter bulboso, vertice breviter carinulato; thorace elongato-subcordato, convexo, supra basin quadripunctato, punctis externis obsoletis; elytris ovalibus, parce pilosulis, subtilissime punctulatis, vix visibiliter coriaceis, humeris non prominentibus; pygidio exserto; antennarum articulis* 2-5 *latitudine longioribus,* 6 *tenuiore, oblongo-rotundato,* 7-8 *fere obcordatis* 9-10 *sensim majoribus, obconico-quadratis,* 11 *pyriformi,* 9-11 *clavam formantibus; femoribus valde clavatis, tibiis latis, subrectis, tarsis fortibus, tarsis anticis posticisque articulis sensim minoribus compositis, intermediis articulo primo longiore.*

Long. $1\,^2/_3$ mm; *lat.* $^3/_5$ mm; *antenn. long.* $^8/_{10}$ mm.

Hab. Ins. Key; leg. Dom. O. Beccari 1873. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Kopf, Halsschild und Naht der Flügeldecken sind dunkler, als die röthlichen Flügeldecken.

Dieser Art sehr ähnlich, aber durchaus castanienbraunroth ist eine solche aus Süd-Neu-Guinea:

34. **Eumicrus * umbonatus** m., welche sich ausserdem von *Eum. bulbosus* dadurch unterscheidet, dass ein Eindruck auf dem Scheitel ebensowenig, als das kurze Längskielchen zu bemerken ist; ferner dadurch, dass das 7. und 8. Fühlerglied nach unten eckig ausläuft und die vier Pünktchen an der Basis des Halsschildes *alle* deutlich zu sehen sind.

Unicum in Mus. Ludov. Salv. Blasewitz, donum dom. A. Raffray.

Eine andere Art mit eingedrücktem Scheitel, gleichfalls von Neu-Guinea stammend, ist:

35. **Eumicrus * ruficornis** m. — *Elongatus, obovatus, castaneus, parce pilosulus, antennis pedibusque sanguineis; capite obscuriore, fere rotundato, convexo; vertice leviter impresso, longitudinaliter sulcatulo; oculis magnis, non convexis, sublaevibus; thorace ovato, basi truncato, quadripunctato, punctis inter se aequaliter distantibus; elytris ovalibus, parce pilosis et vix visibile punctulatis, humeris minute noduliformibus, antennarum articulis* 1-6 *elongatis,* 7-8 *subquadratis, vix transversis, tribus ultimis majoribus, sensim incrassatis.*

Long. 1 $^{2}/_{5}$ mm; *lat.* $^{2}/_{5}$ mm; *antenn. long.* $^{3}/_{4}$ mm.

Die hierher gehörende Art, *Eum. bellus,* hat auf dem Scheitel nur eine flache Stelle mit punktförmigem, jedoch etwas längeren als breiten, Eindruck.

Herr E. Reitter schlägt in den Verhandlungen der kk. zoolog. bot. Gesellschaft, Wien, 1883, p. 426 (Sep. p. 42), welches Werk wohl erst 1884 erschien, für die *Eumicrus*-Arten, welche an der Basis der Flügeldecken « *vix foveolati* » sind, den Untergattungsnamen « *Eustemmus* » vor. Es ist schwer denkbar, wie und auf welche Weise sich diese « Untergattung » halten soll! Es werden nach und nach alle Uebergänge vom « *basi non foveolata* » zum « *vix foveolata* » und « *foveolata* » geliefert werden.

In « I Scydmaenidi d'Abissinia, l. c. p. 270 » experimentirt Herr Reitter folgendermaassen:

« Genus **Eumicrus** Lap. »

« I. *Elytris basi impressis. Prothorax basi quadrifoveolatus* (*Eumicrus i. sp.*) ».

Es ist dieses unverständlich!

---

36. **Eumicrus intactus** m. — *Elongato-ovatus, convexus, nitidus, pilis parce vestitus, palpis, antennis, pedibus testaceis; capite transversim subquadrato, angulis obtusis, oculis antice sitis minutis; thorace ovato, basi truncato, supra scutellum utrinque transversim unipunctulato; elytris ovalibus, lateribus rotundatis, parce pilosulis, subnitidis, subtilissime coriaceo-punctulatis; antennarum articulis* 1-6 *subelongatis,* 7 *subquadrato,* 8 *minuto,* 9-10 *majoribus, conico-quadratis,* 9-11 *sensim majoribus, ultimo obtuse acuminato; palporum articulo ultimo corpulento; femoribus apice clavatis, tibiis fortibus, longis, rectis.*

Long. 1 $^1/_3$ ^{mm}; *lat. vix* $^1/_2$ ^{mm}.

Hab. Nov.-Guinea, leg. dom. Beccari. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Ein Exemplar ward von Herrn Beccari in Neu-Guinea entdeckt und befindet sich jetzt im Museum zu Genua. Es ist leider nicht ganz gut erhalten.

Die beiden punktförmigen Eindrücke vor der Basis über dem Schildchen liegen je in einem ganz kurzen Querstrichelchen; ob immer?

37. **Eumicrus *Baumeisteri** m. — *Castaneus, palpis, antennis, pedibus testaceis; supra nitidus, disperse pilosulus; capite thorace angustiore, transversim-subquadrato, basi truncata, angulis anticis cum oculis minutis rotundatis, lateribus rotundatis, postice subangustatis; thorace latitudine longiore, antice rotundato, lateribus postice angustatis, rectis, basi supra scutellum et utrinque unipunctato, punctis foveoliformibus; elytris ellipticis, convexis, disperse pilosulis punctulatisque, humeris minutis, pliciformibus; pedibus tenuibus, femoribus breviter valde clavatis; antennarum articulis* 3.°, 4.° *et* 6.° *elongato-subquadratis,* 5.° *latitudine longiore,* 7.° *et*

8.° *minoribus, obliquis, clava triarticulata, sensim latiore, articulis 9.° ovaliter rotundato, 10.° quadratim rotundato.*

Long. abunde $1\,^2/_5$ mm; *lat. abunde* $^1/_2$ mm.

Hab. Nov. Guinea, Hatam leg. Dom. O. Beccari et A. Raffray.

Unica in Mus. Civ. Jan., Mus. Ludov. Salv. et coll. dom. Baumeisteri, cons. reg. sax. Teplitz.

Im Mus. Civ. zu Genua, dem Museum Ludwig Salvator in Oberblasewitz und dem meines lieben Freundes Herrn Hofrath D.r I. Baumeister in Teplitz, welchem zu Ehren ich das Thierchen nannte, einzeln vorhanden.

Dem *Eum. declinatus* Reitt. zunächst stehend, doch nicht punktirt, sondern glatt, bis auf die Flügeldecken, von deren Beschaffenheit in Bezug auf die Punktur und Behaarung in der Beschreibung des *Eum. declinatus* nichts erwähnt ist. Ferner unterschieden durch die Grösse und dadurch, dass das dritte Fühlerglied *nicht* länger als eines der übrigen ist. Diese Merkwürdigkeit scheint *nur* dem *Eum. declinatus* eigen zu sein. — Herr Reitter giebt als Eigenschaft seines Thieres « *pube brevi* » an. — Fast alle die kleinen langen *Eumicrus*-Arten haben zerstreut stehende, *verhältnissmässig* lange Härchen, welche bei zehnfacher Vergrösserung der Thiere die Reittersche Bezeichnung nicht rechtfertigen würden. Es sind « *pila tenuia plus minusve erecta* » nicht aber « *pubes brevis* ».

Der Kopf ist bei *Eum. Baumeisteri* kleiner, mehr quer; die beiden Basalgruben des Halsschildes, welche bei *Eum. declinatus* jederseits liegen sollen, sind bei der neuen Art ziemlich in der Mitte.

38. **Eumicrus *filicornis** m. — *Obovatus, convexus; castaneus, disperse pilosulus, antennis pedibusque sanguineis; capite obscuriore, lateribus verticeque rotundatis, oculis minutis, in angulis anticis sitis, parum granulatis; thorace latitudine longiore, convexo, antice rotundato, lateribus fere rectis, elytris breviter obovatis, decumbenter disperse pilosulis punctulatisque, humeris minutis; pedibus elongato-clavatis; antennis valde longis, tenuibus, articulis* 7-8 *latitudine longioribus, reliquis elongatis, clava acuminata, indistincta.*

Long. $1\,^1/_2$ mm; *lat. abunde* $^1/_2$ mm; *antenn. long. abunde* 1 mm.

Hab. Ins. Java; leg. Dom. A. Raffray. Unicum in Mus. Ludov. Salv. Blasew.

Die langen Beine verdicken sich von der Mitte ab. Ich kann an der Halsschildbasis Punkte nicht finden.

Die langen dünnen, zugespitzten Fühler, welche über $^2/_3$ der Körperlange gleichkommen, zeichnen das Thier sehr aus.

39. **Eumicrus * convexus** m. — *Subelongato-obovatus, valde convexus, castaneus, palpis, antennis, pedibusque ferrugineis; nitidus, dense longe-fulvo-pilosus; capite thorace angustiore, oculis sat magnis in angulis anticis sitis; thorace breviter oblongo, convexo; elytris breviter obovatis, parce longis pilis fulvis praeditis, non punctatis, humeris obsoletis; femoribus elongato-ovali-clavatis; antennarum articulis* 1-6 *latitudine longioribus,* 7-8 *latioribus,* 7 *quadrato,* 8 *transverso,* 9 *quadrato,* 10 *rotundato-quadrato, ultimo elongato-acuminato,* 9-11 *clavam formantibus.*

Long. $1\,^5/_{10}$ mm; *lat.* $^2/_3$ mm.

Hab. Sarawak, Borneo; leg. Dom. J. Doria et Doct. O. Beccari. In Mus. Civ. Jan.

Es würde das Thier der Diagnose des *Eum. lanuginosus* Reitt. (Verh. k. k. zool. bot. Ges. Wien 1882, p. 302) fast ganz entsprechen, wenn die Flügeldecken dicht und deutlich punktirt wären. Sie sind aber glatt und dicht behaart. Das Letztere ist bei der Reitterschen Art wahrscheinlich auch der Fall, in der Diagnose aber nicht erwähnt.

Ein Exemplar im Museum zu Genua, ein zweites, mir gütigst überlassen, im Museum Ludwig Salvator.

40. **Eumicrus subsimilis** m. — *Elongato-obovatus, ferrugineo-rufus, convexus, pubescens, palpis pedibusque pallidis, antennis abdomineque dilutioribus; capite thorace parum angustiore, basi truncata, convexo, lateribus rotundatis, oculis mediocribus, granulatis, in angulis anticis sitis; thorace latitudine longioribus, antice posticeque angustato, convexo, supra mediam partem lateribus rotundatis; elytris ovaliter rotundatis, ochraceo-pubescentibus, disperse*

punctulatis, humeris pliciformibus; pedibus longis, tenuibus, femoribus elongato-clavatis; antennarum articulis 2-6 *obconicis,* 7-8 *transversim rotundatis, minutis,* 7.° *subtus acuminato,* 9.° *elongato-obconico,* 10 *obconico-subquadrato, clava triarticulata.*

Long. vix 1 $^1/_2$ ^{mm}; *lat.* $^2/_3$ ^{mm}; *antenn. long. circa* $^8/_{10}$ ^{mm}.

Hab. Sumatra, Ajer Mantcior; leg. Dom. O. Beccari mense Augusto 1878. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Dieses Thierchen ist an den kurzen gerundeten Flügeldecken, welche zerstreut punktirt und kurz anliegend behaart sind, der röthlichen Afterdecke und den hellen Beinen leicht zu erkennen.

Das letzte Fühlerglied ist fast so lang, als die beiden vorhergehenden zusammen, breiter, vorn stumpf zugespitzt.

Ich kann an dem einzigen mir vorliegenden Exemplare nicht erkennen, ob es auch am 8. Fühlergliede, wie am siebenten, nach unten Spitz ausläuft.

41. **Eumicrus *tenuicornis** m. — *Elongato-obovatus, convexus, obscure castaneus, antennis palpisque pallidis, pedibus sanguineis, hirsutulo-pilosis; capite transverso, basi truncato, antice vix latiore quam postice, lateribus rotundatis, supra parum convexo, oculis minutis, granulatis, in angulis anticis sitis; thorace latitudine longiore, convexo; antice posticeque angustato, lateribus fere rectis, ante mediam partem rotundatis; elytris subelongato-ovalibus, convexis, disperse asperato-punctatis et pilosis, supra ad suturam depressiusculis, ad humeros minutos paullulum impressis; pedibus altis, tenuibus, femoribus apice clavatis, tarsis elongatis, pallidis, in mare parum dilatatis; antennis tenuibus, articulis* 1-6.° *et* 9.° *elongatis,* 7.° *et* 8.° *subquadratis,* 8.° *minore,* 10.° *oval.,* 9-11.° *clavam elongatam formantibus.*

Long. 1 $^1/_2$ ^{mm}; *lat. abunde* $^1/_2$ ^{mm}; *antenn. long.* $^3/_4$ ^{mm}.

Hab. Ins. Java et Ins. Key; leg. Dom. A. Raffray et O. Beccari. Ex Ins. Key unicum in Mus. Civ. Jan.

Habituell dem *Eum. filicornis* ähnlich, aber wohl verschieden durch die kürzeren, andersgestalteten Fühler und die fast reihig tief eingedrückten Punkte auf den Flügeldecken, welche mit weisslichen Härchen besetzt sind.

Der Kopf ist dichter behaart und mit längeren steifen Börstchen besetzt, als das Halsschild, dessen Häärchen niedriger und meistens nach hinten gerichtet, auch weicher, sind; die der Flügeldecken sind länger, dicker, etwas anliegend.

Das Halsschild hat vor den Vordercoxen einen nach vorn verlaufenden tiefen Eindruck, der hinten mit einem Querfältchen begrenzt ist.

Erstes Glied der Fühlerkeule doppelt so lang, als breit, fast parallel, doch seitlich etwas gerundet, die Ecken sind abgerundet.

Von *Eumicrus lanuginosus* Reitt. ist diese Art der Beschreibung nach durch die Fühlerbildung verschieden. Sie ist bei ersterem: « *ant. articulis duobus paenultimis obconico-quadratis* », also vollständig von der des *Eum. tenuicornis* abweichend.

42. **Eumicrus * Aurorae** m. — *Elongato-obovatus, nitidus, castaneorufus, palpis, pedibusque pallidis, antennis dilutioribus, pubescens; capite vix transversim quadrato, basi truncata, leviter emarginata, lateribus parum rotundatis, angulis obtusis, subconvexo, oculis minutis, non convexis, sub angulis anticis sitis; thorace elongato-subcordato, convexo; elytris ovalibus, convexis, disperse pubescentibus; pygidio non obtecto; pedibus altis, femoribus subelongato-clavatis, non tenuibus, tarsis simplicibus; antennarum articulis* 3-5 *fere moniliformibus,* 7-8 *transversis, non latioribus,* 9.° *ovali, apice truncato,* 10.° *subquadrato, ultimo breviter obconiciformi, lateribus parum rotundatis, clava triarticulata.*

♂ *capite inter antennas late et valde producto, antennarum articulo* 6.° *antecedente majore, intus angulato, triangulari.*

♀ *capite inter antennas breviter producto, antennarum articulo* 6.° *quinto fere aequali, parum breviore.*

Long. 1 $^{2}/_{5}$ mm; *lat. abunde* $^{1}/_{2}$ mm.

Hab. Nova Guinea, Ansus; leg. Dom. Beccari. In Mus. Civ. Jan.

Sehr fein, kurz, zart behaart, stark glänzend, beim Männchen vorn am Kopfe ein breites vorspringendes stumpfes Horn, welches beim Weibchen nur schwach angedeutet ist; das sechste Fühlerglied sitzt schiefauf, wodurch der Fühler etwas verrengt wird.

43. **Eumicrus** * **robiniae** m. — *Obscure-castaneus, ovalis, convexus, palpis testaceis, pygidio, pedibusque testaceo-rufis, pubescens, punctulatus; capite transverse subquadrato, postice truncato, angulis obtusis, oculis parum magnis, granulatis; thorace elongato-subcordato, basi quadrifoveato; elytris ovalibus, pubescentibus, basi truncata breviter parum impressis, humeris minutis, punctulatis;* femoribus posticis *supra basin subtus tenuiter* spinosis, *femoribus apice valde clavatis, tarsis simplicibus; antennarum articulis* 2, 3, 6 *subquadratis,* 5 *latitudine longiore,* 7-10 *transversis,* 9-11 *majoribus clavam formantibus.*

Long. 1 $^{2}/_{3}$ ^{mm}; *lat.* $^{3}/_{4}$ ^{mm}; *ant. long.* $^{4}/_{10}$ ^{mm}.

Hab. Nova Guinea, Andai, Aug. 1872; leg. Dom. L. M. D'Albertis; Ins. Aru, Wokan; leg. Dom. O. Beccari 1873. In Mus. Civ. Jan.

Die Schienen sind messerförmig breit, die vorderen und hinteren etwas gebogen.

Die Fühler sind kräftig, die Keule nicht viel stärker, als die vorhergehenden Glieder.

Da ich früher *Eumicrus*-Arten mit Dornen an den Schenkeln nicht kannte, ist mir heute angenehm, solche nachweisen zu können, weil dadurch die vorhandene *systematische Lücke,* welche, gegenüber den *Scydmaenus* vorhanden war, *ausgefüllt wird.*

Ich besitze durch Herrn V.-Consul Raffray ein Exemplar obiger Art aus Neu-Guinea, welches ganz gleiche Bildung als das im Museo Civico befindliche zeigt. Die Vordertarsen mancher Arten von Neu-Guinea, oder *alle* Tarsen sind oft stark erweitert. Möglich, dass die nunmehr bekannten Exemplare des *E. robiniae* Weibchen sind.

Unter den verschiedenen Scydmaeniden, die ich s. z. aus Neu-Guinea von Herrn Vice-Consul Raffray erwarb, befindet sich eine Art, die dem *Eum. robiniae* ähnlich und folgendermaassen zu beschreiben ist:

44. **Eumicrus** * **explicationis** m. — *Obovatus, obscure castaneus, pygidio, pedibus antennisque rufis, supra hirsutus, nitidus; antennis tenuibus, clava triarticulata; thorace subcordato, basi bi-,*

lateribus utrinque unifoveolatis; tarsis simplicibus, femoribus elongato-clavatis, femoribus posticis supra basin tenuiter spinosis et fere recte-angulatis.

Long. 1 $^{7}/_{8}$ ^{mm}; *lat.* 1 ^{mm}; *antenn. long.* 1 ^{mm}.

Hab. Nov. Guinea septentr. In Mus. Ludov. Salv., Blasewitz.

45. **Eumicrus * uncinatus** m. — *Obscure castaneus, palpis pedibus, pygidio rufis; elongato-obovatus, subconvexus, hirsutus, capite transversim subquadrato, convexo, angulis rotundatis, oculis parum convexis, granulatis; thorace elongato-subcordato, vix disperse punctulato, supra basin quadrifoveolato; elytris breviter ovalibus, basi utrinque vix impressa, dense punctulatis, longe hirsutis, humeris minutis; femoribus valde clavatis, tarsis omnibus robustis; antennarum articulis* 2, 3, 4, 6 *subquadratis,* 7, 8 *extus subacutis, clava triarticulata, breviter fusiformi.*

♂ *femoribus posticis supra basin subtus uncinato-unispinosis; tarsis anticis latis.*

Long. 1 $^{3}/_{4}$ ^{mm}; *lat.* $^{3}/_{4}$ ^{mm}.

♀? *Major, femoribus posticis spina* non *observata.*

Long. 2 $^{1}/_{4}$ ^{mm}; *lat.* 1 ^{mm}; *ant. long. abunde* 1 ^{mm}.

Hab. Sumatra, Ajer-Mantcior, leg. Dom. Beccari; ♂ *in Mus. Civ. Jan.*

Das von mir für das dazugehörige ♀ gehaltene Thier, sowie ein ♂ befindet sich im Museum Ludwig Salvator in Oberblasewitz und stammen nach Herrn Raffray's Angabe aus *Neu-Guinea.*

Es ist auffällig, das ♂ und ♀ in Grösse so verschieden sein sollen, doch finde ich keinen Unterschied, um die mir vorliegenden Thiere als species zu sondern; auch wurden sie fast gleichzeitig, soweit es die Neu-Guinenser anlangt, gesammelt.

46. **Clidicus Doriae** m. — Clidico formicario *affinis, at multo magis elongatus, thorace minus cordato, et minus punctato, elytrorum interstitiis quatuor primis medio multo latioribus, humeris minus distinctis, elytris apice minus convexis.*

A Clidico grandi *differt antennis robustis et pedibus multo brevioribus.*

Diagnosis: *Ferrugineus, dense ochraceo-pilosus, nitidus, elongatus; mandibulis apice nigris tridentatis; antennis robustis; capite bipulvinato, impunctato, medio longitudinaliter, utrinque abrupte linea tenui impresso, fronte impresso, utrinque lineola obliqua parum insculpta; oculis minutis, semiglobosis, subtiliter granuliferis; thorace subcordato, disco vix et lateribus leviter punctulatis, ante basin linea impressa crebre foveolata, basi punctato-striata, angulis posticis rotundatis; elytris elongato-ovatis, post mediam partem convexis, interstitiis fere deplanatis profundeque punctatostriatis, plica humerali elongato-elevata; femoribus posticis abdomine paullo longioribus.*

Long. 4 $^{2}/_{3}$ ^{mm}; *lat.* 2 $^{2}/_{3}$ ^{mm}; *ant. long.* (*art.* 1.° *except.*) 3 ^{mm}.

Hab. Sumatra, Ms. Singalan; leg. Dom. O. Beccari. In Mus. Civ. Jan.

Agathelor n. g.

ἀγαθός, bonus; ἕλωρ, praeda.

Antennae subrefractae, undecimarticulatae, basi parum distantes, sub fronte protuberanti insertae, apice clavatae, articulis primo supra exciso, septimo et octavo parvis.

Palpi maxillares articulo ultimo haud conspicuo, tertio valde clavato.

Oculi magni vix prominuli, parum granulati.

Caput late in collum valde constrictum.

Prothorax depressus, postice angustatus, lateribus immarginatus.

Elytra apice rotundata; pygidium nudum.

Mesosternum carinatum, crista inter coxas anticas prominente.

Episternum metathoracis liberum.

Coxae mediae sat, posticae late distantes.

Trochanteres postici breves.

Tarsi simplices, fortes, articulis tribus intermediis subquadratis.

Die kurzen, dicken Tarsenglieder, die kurzen Schenkelanhänge, die abgeflachte Form unterscheiden die neue Gattung von *Eumicrus* Lap. Ebendadurch und durch die grossen Augen von der Untergattung *Cholerus* Thoms. verschieden.

Ueber die Bildung der Basis der Halsschildes und der Flü-

geldecken habe ich nichts festgestellt, auch nicht über die Zahl der Glieder zur Fühlerkeule, weil alles dies unter den Arten variabel ist und einen festen Anhalt nicht bietet.

Es liegen mir zwei Arten vor:

47. **Agathelor * deplanatum** m. — *Ferrugineum, pedibus, palpis antennisque dilutioribus; parallelo-ovale, pubescens; capite transverso, angulis posticis rotundatis, prominulis, antice subangustato, vertice transversim convexo, oculis magnis, parum prominulis; thorace cordato, supra scutellum utrinque foveola minuta transversa, lobo intermedio vix elevato; elytris ovatis, postice parum angustatis, densius pubescentibus, vix transversim coriaceis, post scutellum, basi et utrinque ad suturam vix conspicue impressulis; femoribus valde clavatis, tibiis latis, subrectis; antennarum articulis* 2-5 *subelongato-obconicis,* 6.° *subquadrato,* 7.°, 8.° *et* 10.° *transversis,* 9 *rotundato, ultimo conico, tribus ultimis clavam formantibus.*

Long. 1 $^{1}/_{3}$ ^{mm}; *lat.* $^{1}/_{2}$ ^{mm}; *antenn. long. fere* $^{3}/_{4}$ ^{mm}.

Hab. Borneo, Sarawak; leg. Dom. J. Doria et Doct. O. Beccari. In Mus. Civ. Jan.

Die dichte Pubescenz, namentlich der Flügeldecken, macht das Thier von oben gesehen, matt. Punktur finde ich nicht, ausser man reibt die Härchen ab, oder lässt sich durch die zarten Querrunzeln täuschen.

Eine leichte, einen Bogentheil nach dem Schildchen zu beschreibende Erhöhung in der Mitte der Halsschildbasis ist vorn durch einen gleichförmigen schwachen Eindruck begrenzt. — Die Schulterbeule tritt nicht hervor.

Der Kopf ist im hinteren Dritttheil nach der Basis zu verengt.

48. **Agathelor * brevitarse** m. — *Ferrugineum, palpis, pedibus, antennisque dilutioribus, pubescens; capite subrotundato, sericeo, vertice (basi) transversim parum carinato, oculis minoribus quam in* Ag. deplanato, *inter oculos leviter bipunctato; thorace subcordato, lateribus postice angustatis, ante angulos non emarginatis, leviter convexo, basi quadrifoveolato; elytris elongatis, subcylindricis, ad basin parum angustatis, pubescentibus, non impressis, humeris pa-*

rum distinctis; pedibus tenuibus, femoribus ex media parte apice valde clavatis, tibiis sat latis; antennarum articulis 2.°-5.° *obconicis,* 6.°-8.° *obliquis, subtus acuminatis,* 9.° *obconico,* 10.° *subquadrato-rotundato,* 9.°-11.° *clavam formantibus.*

Long. 1 $^3/_4$ ^{mm}; *lat.* $^3/_5$ ^{mm}; *antenn. long.* 1 ^{mm}.

Hab. Borneo, Sarawak; leg. Dom. J. Doria et Doct. O. Beccari. In Mus. Civ. Jan.

Die beiden Punkte oder grübchenartigen Eindrücke zwischen den Augen sind meist undeutlich.

49. **Cephennium Doriae** m. — *Ovatum, convexum, brunneum, pubescens; thorace utrinque carinato punctatissimoque, basi rotundata, linea impressa, utrinque fovea obliqua, angulis posticis parum productis, subquadratis; elytris punctulatis, stria abbreviata inter foveam basalem et humeralem; antennarum clava triarticulata, articulo ultimo duobus praecedentibus longitudine aequante.*

Long. 1 $^1/_{10}$ ^{mm}; *lat.* $^1/_2$ ^{mm}.

Hab. Borneo, Sarawak; leg. Dom. G. Doria et Doct. O. Beccari. Unicum in Mus. Civ. Jan.

Die Flügeldeckenbasis hat ausser den beiden Gruben, die etwa in der Mitte der Basis stehen, an der Schulterecke noch ein Grübchen. Erstere zeigen ein kurzes Strichelchen nach hinten.

Der Strich zwischen den Grübchen nach der Achsel zu erreicht nicht die Mitte der Flügeldecken, welche fein punktirt und behaart sind.

Der breite durch einen Kiel nach innen abgesetzte Rand des Halsschildes ist matt und dicht punktirt, im Uebrigen ist es glatt, pubescentirt.

Die Fühlerglieder verdicken sich nach und nach, so dass man die Keule, die in der Mitte ziemlich dick ist, auch viergliederig nennen koennte.

Die von Stephens errichtete Gattung *Megaloderes* und die von Saulcy creirte: *Geodytes,* die sich nur dadurch unterscheiden sollen, dass der Subhumeralstreifen mehr oder weniger nach rechts oder links steht, haben sicherlich keine Existenzberechtigung. Auf die Arten mit zweigliederiger Fühlerkeule und ver-

kümmerte Augen errichtete von Motschulsky eine Gattung « *Nanophthalmus* » und die Arten, denen sowohl Subhumeralstreifen als Fältchen abgehen, und verkümmerte Augen haben, bringt Herr Reitter in eine Untergattung: « *Cephennarium* ».

Wir werden mit der Zeit so viele Uebergänge finden, dass wohl nur die Motschulsky'sche Untergattung wird stehen bleiben können.

Durch vorstehende Bearbeitung von Scydmaeniden, namentlich *asiatischer* Inselbewohner, wird ersichtlich sein, dass die Gattungsbegriffe sich nach vielen Richtungen hin erweitert haben und die Thomson'schen Gattungsnamen, wie ich dies bereits in meiner Monographie der Scydmaeniden Central- & Südamerika's betont habe, nicht wohl auf die aussereuropaeischen Arten immer angewendet werden koennen.

Wir werden mit der endgültigen Feststellung der Scydmaenidengattungen noch eine Zeit lang warten müssen, bis wir mehr Material kennen gelernt haben.

Die Versuche des Herrn Reitter — bei Bearbeitung der Scydmaeniden Abyssiniens — die Gattungsbegriffe *Eumicrus* und *Euconnus* durch die diagnostische Bezeichnung « *clava triarticulata* » und « *clava quadriarticulata* » zu ordnen, werden durch die oben beschriebenen *Eumicrus*-Arten mit zwei-bis fünfgliederiger Keule hinfällig gemacht. Ich besitze sogar solche mit sechsgliederiger Keule. Und zwei-gliederige waren überdies ja schon längst bekannt!

Im Beitrage zur Scydmaeniden-Fauna Java und Borneo's bringt nun derselbe Autor Thiere der Gattung *Euconnus*, wie er sie auffast, in die Untergattung *Napochus* — glücklicherweise ohne den Autor für den Gattungsnamen, Thomson, zu nennen. — So bleibt er selbst die Verantwortung für diese Inconsequenz schuldig. Es ist dies nur erwähnt, um zu zeigen wie unsicher selbst solche Coleopterologen bei versuchter Gattungsfeststellung der Scydmaenen sind, welche sich das Studium dieser Thiere zur Hauptaufgabe machten und darin viel arbeiteten.

Thomson hat die Abtheilungen des grossen Erichson auf Grund seines skandinavischen Materials so genau fixirt, dass wir wohl daran nicht mehr rütteln können, und rangiren wir ausländische Arten in seine Untergattungen oder Gattungen ein, so dürfen wir vorher die Gattungsdiagnosen nicht nach Belieben umändern, oder Thiere hinein stellen, die nicht hinein gehören, wie z. B. « *Euconnus* (in sp.) » *dichrous* Reitt. — Wäre zu diesem die Notiz des Autors « (in sp.) » nicht beigesetzt, so würde ich glauben, es sei ein Irrthum seinerseits gewesen, oder « ein Druckfehler ». —

Habe ich mich bei vorstehenden Beschreibungen mit den wenigen Abtheilungen: *Scydmaenus* Latr., *Syndicus* Motsch., *Eumicrus* Lap., *Clidicus* Lap., *Cephennium* Müll., *Elacatophora* und *Agathelor* (n. g.) begnügt, so dürften die früheren Arbeiten über Scydmaenen angepassten, jetzt erweiterten Gruppirungen später, wenn die Formen noch entdeckt sind, welche jetzt noch zu einem natürlichen System im L. Reichenbach'schen Sinne fehlen, dazu dienen, ein dauerndes System der Scydmaeniden aufzustellen.

MATERIALI
PER LO STUDIO DELLA FAUNA TUNISINA
RACCOLTI
DA G. E L. DORIA

IV.
SOPRA ALCUNE COLLEMBOLA E THYSANURA DI TUNISI
PEL PROF. CORRADO PARONA

(Tav. II).

L' Illustre Signor Marchese Giacomo Doria nella visita di cui volle onorarmi in Cagliari, reduce da un lungo soggiorno fatto in Tunisi (1881-82) (1) mi consegnò alcuni esemplari di Collembola e Tisanuri, invitandomi a determinarli ed a riferirgli il risultato di tale studio.

Ciò faccio ora con questa breve nota; ben lieto di poter in qualche modo corrispondere alla squisita gentilezza del chiarissimo naturalista genovese; e per poter far noto alcuna altra forma di questo gruppo d' esapodi, tanto interessante e pur sempre tanto trascurato.

Questo servirà inoltre a contributo della distribuzione geografica, o corologia dei Collembola, che, al pari della loro sistematica e della loro biologia, è ancora ben poco conosciuta. Ebbi

(1) Le collezioni zoologiche radunate dai Marchesi G. e L. Doria in Tunisia furono già parzialmente illustrate nei seguenti lavori:

Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria.

I. Pesci, per D. Vinciguerra (Ann. Mus. Civ. Genova, XX, p. 393).

II. Aracnidi, per P. Pavesi (loc. cit. p. 446).

III. Rassegna delle Formiche della Tunisia, pel Prof. C. Emery (loc. cit. Serie 2.a, vol. I, p. 373).

già, non è gran tempo (1), ad indicare le ragioni che spiegano questa deficienza; come non ho mancato di rimarcare che questi esseri fossero affatto negletti in Italia e come, pel primo, io avessi cercato di occuparmene colla speranza che altri, con nuovo e più ricco materiale, avessero a seguirmi. Sebbene avrò ad asserirlo più particolarmente fra poco, dirò intanto, che l'invito venne accettato da qualche dotto e paziente entomologo.

D'altra parte neppure fuori d'Italia la storia dei Collembola e dei Tisanuri è in miglior condizione; chè infatti sappiamo come per estesissime regioni non si abbiano ancora indicazioni di sorta.

Così, se passiamo rapidamente in rassegna (pur prescindendo dall'idea di qui riferire con scrupolo quanto si conosce sull'argomento (2)) le località principali ove venne ricercato e studiato questo gruppo di artropodi, vediamo in Europa esservi le opere di Templeton, di Westwood e di Lubbock per l'Inghilterra; nella Scandinavia ne furono riferite da Linneo, da De Geer e, molto più recentemente, da Ticho-Tullberg; in Finlandia da Reuter; in Germania vennero studiate da Müller (1776), da Burmeister, dall'Olfers, da Low, da Kolenati, da Otto Hermann, da G. Haller, ecc.; in Danimarca da Meinert; in Francia da Bourlet, da Lucas e da Gervais; nella Svizzera da Papon e da Nicolet; ed in Italia dallo scrivente, come già dissi. Nessuna altra indi-

(1) Parona Corrado. — *Primo elenco delle Podurelle di Pavia.* — Studj fatti nel Laboratorio di St. nat. dell'Università di Pavia; fascicolo 1.°; 1874-75.
» » — *Delle Poduridi e specialmente di quelle raccolte a Pavia e dintorni.* — Annali Scient. del R.° Istituto Tecn. di Pavia; An.° 1.° 1875; e — Studj fatti nel Laborat. d'Anat. comp. di Pavia; fasc.° 2.° 1875-76.
» » — *Collembola; Saggio di un catalogo delle Poduridi italiane* — Atti della Soc. Ital. di Sc. natur. Vol. XXI; 1878 — e — Studj fatti nel Laborat. di Anat. compar. di Pavia. Fasc.° 4.°; 1878.

(2) Per una estesa bibliografia sui Collembola e Tisanuri veggansi:
John Lubbock. — Monograph of the Collembola and Thysanura; London 1873 (Introduction).
Ticho Tullberg. — Sveriges Podurider ecc; Kongl. Svenska Vetensk. Akad. Handlingar; Band. 10, N.° 10. Stockholm. 1872; pag. 4-8.
Parona Corrado. — Collembola; Saggio cit., pag. 4-8.

cazione si ha a fare rispetto all' Europa, eccezione fatta della descrizione di due lepisme di Leon Dufour spettanti alla Spagna.

Per l' Africa abbiamo il Lucas, che, nella sua celebre opera sull' Algeria, registra alcune lepismatidi; per l' Asia notasi uno scritto di Tullberg sulle Collembola di Siberia: come lo stesso ci diede indicazione di qualche tisanuro della Groenlandia; ed infine per l'America abbiamo gli scritti del Say, del Fitch ed i recenti di Packard; tutti per l'America del Nord (Stati Uniti); mentre il Nicolet illustrò non poche specie del Chili, nell' Opera del Gay.

La scarsità notevolissima di notizie che abbiamo su questi minuti esapodi, come chiaramente risulta dal rapido schizzo corologico suesposto, rende non priva d' interesse anche la presente noterella; sebbene, stante l' esiguità del materiale, a tutta prima non sembri.

La piccola collezione di Collembola e Tisanuri tunisini datami dal sig. Marchese Doria consta di una trentina d' individui, che rappresentano tredici specie, delle quali 5 spettano alle vere Poduridi ed 8 alle Lepismidi. Fra queste specie ho dovuto descriverne due come nuove e quindi da considerarsi, finora, come proprie di quella regione; le altre sono invece comuni alle specie europee e dirò anche a quelle d' Italia.

Senza voler generalizzare di troppo il fatto e ricavarne una conclusione decisa, è da rimarcare la rilevante corrispondenza fra le forme state raccolte in Tunisia con quelle del nostro paese. Spero di ritornare sull' argomento e di confermarlo completamente fra non molto; quando cioè potrò avere sufficiente materiale da essere possibile una comparazione fra le Collembola e Tisanuri di Tunisi con quelle della Sardegna; la quale ultima località ha, come ben si sa, così stretti legami faunistici con quel lembo di terra africana.

A. COLLEMBOLA.

Sminthurinae, Latr.

1. **Sminthurus viridis**, Linn. (Lbk).

1736, *Pulex viridis plantarum*, Linné, Acta Lit., p. 133 — 1746, *Podura viridis*, *subglobosa*, Linné Faun. Svec. Ed. I, pag. 342 — 1758, *Podura viridis*,

Linné, Syst. Nat. Ed. X. T. I, p. 608 — 1762, *Podura viridis oculis nigris capite flavescente, antennis in medio fractis*, Geoffr., Hist. abr. d Ins. T. II. p. 607 — 1775, *Podura viridis*, Fabricius, Syst. Entom. — 1781, *Podura viridis*, Schrank, Enumerat. Ins. Austr. indigen. — 1804, *Sminthurus viridis*, Latr. Hist. nat. T. VIII, p. 82. — 1835, *Sminthurus viridis* Templeton, Thysan. Hibern. p. 97. — 1841, *Sminthurus viridis*, Nicolet, Rech. p. servir a l'Hist. d. Podur. p. 82. — 1844, *Sminthurus viridis*, Walk. et Gervais, Hist. d. Ins. Aptères, T. III, p. 377. — 1867, *Sminthurus viridis*, Lubbock, Notes on the Thysanura, P.te III, p. 296. — 1871, *Sminthurus viridis*, *(forma principalis)*, Tullberg, Fort. ofver Sv. Podurid. p. 144. — 1872, *Sminthurus viridis*, Tullberg, Sveriges Podur. p. 30. — 1873, *Sminthurus viridis* Lubbock, Monogr. of the Collemb. and Thys. p. 100. — 1876, *Sminthurus viridis*, Reuter, Catalog. praecurs. Podurid. Fenniae p. 79.

L' esemplare di Tunisi, che ho sottocchio concorda pei caratteri specifici colla forma principale; però differenza nel colorito dalle varietà state indicate dal Tullberg (Sverig. Podur. cit.).

Tullberg infatti ci descrisse le *var.:*

α. *S. cinereo-viridis*, che corrisponde allo *Sminthurus viridis* del Nicolet.

β. *S. nigro-maculatus.*

Ora l' esemplare, del quale qui si parla, riguardo al colore, offre la testa ed i tre primi articoli delle antenne di un bel giallo, come tale è la parte posteriore dell' addome; mentre il restante del corpo è di color verde erba, con una macchia gialla, allargata lungo l' asse antero posteriore del dorso.

Non mancano macchie di color verde più oscuro, sparse sul dorso e due linee nerastre che scorrono all' indietro delle piastre oculari e lungo il pro- e mesotorace. Zampe e forchetta di color verde-chiaro; peli rari e bianchi.

Per queste variazioni di colorito parmi poterla indicare come una terza varietà dello *Sminthurus viridis*, denominandola:

γ. *Sm. viridi-flavus.* n. var.

2. **Sminthurus fuscus**, Linn.

1743, *Podura fusca, globosa, nitida, antennis longis articulis plurimis*, De Geer Vet. Akad's Handl., Vol. IV, p. 296. — 1758, *Podura fusca*, Linn. Syst. nat. Ed. X. T. I, p. 608. — 1762, *Podura fusco-nigra; abdomine globoso signaturis ferrugineis*, Geoffr. Hist. abreg. d. Ins. T. II, p. 607. — 1767, *Podura atra*, Linné Syst. Nat. Ed. XII. T. 1, 2., p. 1019. — 1767, *Podura atra*, Schrank, Enumer. Ins. Austr. p. 495. — 1776, *Podura atra*, Müller Zool. Dan. Prodr. — 1781, *Podura atra*, J. C. Fabric. Spec. Ins. T. 1. p. 381. — 1804, *Sminthurus fuscus*, Latreil. Hist. nat. T. VIII. p. 82. — 1835, *Sminthurus ater*, Templeton, Thysan. Hibern. — 1838,

Sminthurus fuscus, Burmeist. Handb. d. Entomol, T. II, 2, p. 451. — 1842, *Sminthurus signatus*, Nicolet Rech. p. servir à l'hist. d. Podurel. — 1844, *Sminthurus ater*, Gervais et Walk. Ins. Aptères T. III, p. 403. — 1862, *Sminthurus Buskii*, Lubbock Notes on the Thysan. P. III, p. 431. — 1869, *Sminthurus signatus*, Porath, Of. af. k. Vet.-Akad. Forhandling. — 1871, *Sminthurus fuscus*, Tullberg, Fört. öfver Sv. Podur. p. 144. — 1872, *Sminthurus fuscus*, Tullberg, Sverig. Podur. p. 29. — 1873, *Sminthurus fuscus*, Lubbock Monogr. of. the Collemb. ecc. p. 101. — 1876, *Sminthurus fuscus*, Reuter Catalog. praecurs. Podurid. Fenniae, p. 79. — 1878, *Sminthurus fuscus*, Parona Collemb. ital. p. 17.

Un individuo di questa comunissima specie fa parte della raccolta. Esso, volendo essere minuziosi, differenzierebbe dal tipo per due punti bianchi nel centro di due macchie nere, che, disposti simmetricamente, trovansi verso la metà del corpo e lateralmente.

3. **Sminthurus bicolor**, n. sp.

Luteus; margines abdominis duabus maculis nigris ornatae; Ocelli in maculis nigris positi; pedibus, partisque basalibus antennarum pallidis; unguiculus superior nudus. — Long. 1 $^1/_2$ millim.

Tav. II, *fig.* 1. (*a*, *b*, *c*).

Non molto differente dallo *Sminthurus insignis* di Reuter (*Catalogus praecursorius Poduridarum Fenniae* — Meddelanden af Soc. p. Fauna et Flora Fennica, I. p. 79), ma offre però un aspetto suo proprio, spiccato.

È notevole per le due colorazioni molto diverse, cioè la gialla vivace del corpo colla nera delle diverse macchie, di cui due principali a margini irregolari, ma fra loro simmetriche, contornano la parte laterale e posteriore dell' addome (*fig.* 1., *a*).

Le antenne, circa due volte più lunghe del corpo, offrono l' articolo terminale di color violaceo, mentre i precedenti sono giallo-sbiadito; inoltre il secondo articolo presenta un rigonfiamento all' estremità superiore, là dove si articola col terzo. Il capo di color giallo dorato, eguale quindi di colorazione alla massima parte del corpo, presenta le due grandi piastre nere che portano gli ocelli (*fig.* 1., *b*) e due altre macchie nere, più piccole, quadrate, riunite fra loro da una linea trasversale e

superiormente ad esse, le quali si trovano sulla fronte fra le basi delle due antenne.

Il restante del corpo è, come si disse, di un bel giallo dorato, con due grandi macchie nere a margini irregolari, disposte simmetricamente, come chiaramente risalta dalla *fig.* 1., *a*, che ci dispensa di dare più minuta descrizione. Peli rari e bianchi che si inseriscono su un rilievo, a tinta più chiara, della superficie del corpo.

Sulla linea mediana dei due ultimi archi dorsali dell'addome vi è una macchia quadrata e nera per ciascuno.

Le zampe hanno color giallo-sbiadito e sono anellate di bruno; piedi bianchi coll'unghietta superiore unidentata e non vaginata (*fig.* 1., *c*).

Il disotto del corpo è nerastro con punti e rilievi della superficie più chiari; peli rari, non molto lunghi e dovunque bianchi.

4. **Sminthurus Doriae**, n. sp.

Capite rubro, articulis antennarum, furculae, pedibusque rubro-pallidioribus. Ceteris partibus corporis violaceis valde depictis. Unguiculus superior nudus et bidenticulatus. — Long. 1 $^1/_2$ millim.

Tav. II, *fig.* 2. (*a*, *b*).

Questo bellissimo Sminturo presentasi col tronco di una tinta violacea oscura, con rari e corti peli bianchi, distintissimi sul fondo oscuro.

Il capo, alquanto allargato ai margini laterali e posteriori, è di color rosso piuttosto vivace; come sono tali, sebbene la tinta sia più sbiadita, le antenne, le zampe e la forchetta. Quest'ultima è molto lunga; per modo che ripiegata nello stato di riposo coi suoi mucroni oltrepassa la testa. Piastre oculari oscure; peli rari, corti e di color chiaro.

Templetoniinae, Tullb.

5. **Lepidocyrtus curvicollis**, Bourlet.

1839, *Lepidocyrtus curvicollis*, Bourlet Mèm. Soc. R. Lille. — 1842, *Lepidocyrtus curvicollis*, Bourlet, Mém. Soc. Douai. — 1842, *Cyphodeirus curvicollis*,

Nicolet Mém. Soc. Helvet. — 1843, *Lepidocyrtus curvicollis*, Lucas Observat. s. l. travaux qui depuis Latreille ecc. — 1843, *Cyphodeirus curvicollis*, Lucas (loc. cit.) — 1844, *Lepidocyrtus curvicollis*, Gervais, Hist. Ins. Aptères, Vol. III. — 1844, *Lepidocyrtus capucinus*, Gervais (l. cit.) — 1847, *Cyphodeirus capucinus*, Nicolet Ann. Soc. Entom. d. France. — 1873, *Lepidocyrtus curvicollis*, Lubbock, Monogr. of. the Collemb. p. 150. — 1875, *Cyphodeirus capucinus*, Parona, Delle Poduridi e specialmente ecc. p. 33. — 1879, *Lepidocyrtus curvicollis*, Parona Collembola; saggio di un catal. ecc. p. 31.

È una specie grandemente diffusa e non rara. Io l' ho raccolta nei dintorni di Pavia e ne ebbi dalla Brianza (marzo 1879; racc. dal Dott. P. Magretti).

B. THYSANURA.

Lepismidae, Lbk.

6. Lepisma saccharina, Linn.

1746, *Lepisma saccharina*, Linn. Faun. Suec. — 1758, *Lepisma saccharina*, Linn. Syst. Nat. — 1762, *Forbicina plana*, Geoffroy Ins. envir. Paris. — 1775, *Lepisma saccharina*, Fabricius Ent. Syst. — 1776, *Lepisma saccharina*, Müller Zool. Danic. prodr. — 1782, *Lepisma semicylindrica*, De Geer Ges. d. Ins., Vol. VII. — 1835, *Machilis cylindrica*, Lacord. et Boisd. Faun. Ent. Envir. Paris. — 1835, *Lepisma saccharina*, Templeton Trans. Ent. Soc. — 1838, *Lepisma saccharina*, Burmeister Hand. d. Entom. — 1840, *Lepisma saccharina*, Lucas Hist. nat. Crust. Aracn. et Myr. — 1844, *Lepisma saccharina*, Gervais, Hist. Ins. aptères, Vol. III. — 1847, *Lepisma saccharina*, Nicolet Ann. Soc. Entom. France. — 1869, *Lepisma saccharina*, Lubbock Trans. Linn. Soc. — 1873, *Lepisma saccharina*, Lubbock Monogr. of the Collemb. ecc. p. 218. — 1873, *Lepisma saccharina*, Packard Synopsis of the Thysan. ecc. Annual Rep. of the Peabody Acad of. Sc. p. 47. — 1881, *Lepisma saccharina*, Gust. v. Rossi, Zur Lebensweise d. *L. saccharina* Katter's Entomol. Nachricht. 8 Jhg. p. 22.

Specie del tutto comune e nota col nome di *pesciolino d' argento* per la sua tinta intieramente bianco-argentea; colle antenne e setole caudali lievemente macchiate di bruno.

7. Lepisma fuliginosa, Lucas.

1846, *Lepisma fuliginosa*, Lucas Rev. Zool. p. l. Soc. Cuv. — *Lepisma fuliginosa*, Lucas, Explorat. sc. d. l'Algerie. — 1873, *Lepisma fuliginosa*, Lubbock, Monograph of. the Collemb. ecc. p. 224.

« *Corpore fuliginoso, depresso, lateribus subparallelis; antennis setisque fuscis, villosis, corpore brevioribus.*

Colore generale del corpo bruno di fuligine, uniforme, col capo di color rosso-bruno.

Corpo depresso; testa arrotondata anteriormente; antenne piuttosto forti, brune, vellutate e di lunghezza eguale a due terzi della lunghezza del corpo. I segmenti toracici sono sinuosi al margine posteriore ed ineguali di lunghezza; il 2.° è il più corto, ma poco differisce dal 3.°, il 1.° è il più lungo e riceve la testa in una infossatura poco profonda. I segmenti addominali sono ineguali e lievemente rilevati a docciatura sui loro lati. Infine le setole terminali sono brune con lunghi peli pallidi e di lunghezza eguale a quella del torace ».

Venne trovata da Lucas una sola volta, sotto le pietre, ai primi di gennaio, nei dintorni d'Algeri.

Tunisi; racc. G. e L. Doria.

8. **Lepisma ciliata**, Dufour.

1831, *Lepisma ciliata*, Dufour Ann. sc. nat. I. ser., Vol. XXII, p. 419. — 1838, *Lepisma ciliata*, Burmeister. Hand. d. Entom. — 1840, *Lepisma ciliata*, Lucas Hist. nat. Crust. Aracn. et Myr. — 1844, *Lepismà ciliata*, Gervais, Hist. Ins. Aptères, Vol. III. — 1847, *Lepisma ciliata*, Nicolet, Ann. Soc. Ent. France. — 1873, *Lepisma ciliata*, Lubbock, Monogr. of the Collemb. p. 221.

« *Oblonga, subaeque lata, supra griseo-rufescens, subtus argenteo nitens, pilis radiato fasciculatis undique ciliata; setis analibus abdominis fere longitudine.*

Hab. rarissima sub lapidibus in Hispania.

Long. 4-5 lin. (9-11 $^1/_4$ millim.).

Torace appena un poco più largo dell'addome; il margine anteriore della testa è fornito di setole rossastre. Le antenne sono glabre, rosso-pallide, come sono tali i palpi. I palpi mascellari sono piuttosto salienti e composti di cinque articoli allungati, quasi eguali fra loro, meno il 1.° che è cortissimo; i labiali hanno la configurazione propria del genere. I margini dei segmenti toracici, ed anche quelli dell'addome, sono guarniti di peli a fasci; si vedono sulla regione dorsale dell'addome dei punti nerastri, disposti a serie e ciascuno, coll'aiuto della lente, presentasi adorno di un doppio fascetto di peli, uno spiegato a

stella, l' altro eretto. Le setole terminali del corpo sono pressochè eguali fra loro e lunghe quanto il corpo stesso ».

Nel Novembre del 1811 e del 1812 Dufour trovò questa Lepisma, sotto le pietre, nei dintorni di Murviedro e di Moxente, nel reame di Valenza. Egli non ne trovò altre dopo quell' epoca.

Tunisi; racc. G. e L. Doria (5 esempl.).

Lepisminae, Lubbk.

9. **Lepismina aurea**, Dufour (Lbk.).

1831, *Lepisma aurea*, Dufour Ann. sc. Nat. I. ser. Vol. XXII, p. 419. — 1838, *Lepisma aurea*, Burmeist. Hand. d. Entomol. — 1842, *Lepisma aurea*, Lucas, Hist. nat. Crust. Arachn. et Myr. — 1844, *Lepisma aurea*, Gervais et Walk. Hist. Ins. Aptères, Vol. III. — 1873, *Lepismina aurea*, Lubbock, Monogr. of the Collemb. ecc. p. 230.

« *Aureo-paleacea, sericea, subglabra; thoracis segmentis abdomine multo latioribus; setis analibus abdomine duplo brevioribus, glabris.*

Hab. gregatim sub lapidibus in Hispania.

Long. 3-3 $^1/_2$ lin. = 6 $^3/_4$-7 mill.

Il suo colore è giallo pallido, dorato, uniforme. I segmenti del corsaletto sono rimarchevoli per una maggior larghezza di quella delle altre specie. L' ultimo segmento dell' addome è due volte più lungo del suo precedente e troncato alla sua estremità. Le setole della coda glabre, lunghe la metà della lunghezza dell' addome. Le appendici inferiori sono ciliate; come lo sono i margini delle piastre ventrali ».

Il Dufour trovò tale lepisma in varie località della Spagna, massimamente nella Navarra, in Catalogna ed a Valenza. Vive in società molto numerose sotto le pietre, ritirandosi in canalicoli sotterranei. La trovò spesso assieme alle formiche, colle quali sembra vivere in buona armonia.

Questa piccola e bella lepisma, della quale i March. G. e L. Doria raccolsero tre esemplari a Tunisi, io pure ebbi a ritrovarla nei dintorni di Cagliari (Dicembre 1881) e precisamente al Capo S. Elia, sotto i sassi nei nidi di formiche di specie differenti; precisamente come indicò il Dufour e come li trovarono i prelodati Sig.ⁱ Marchesi.

10. **Lepismina myrmecophilia**, Lucas (Lbk.).

1846, *Lepisma myrmecophila*, Lucas, Rev. Zool. p. l. Soc. Cuv. — 1849, *Lepisma myrmecophila*, Lucas, Explorat. Sc. d. l. Algerie. — 1873, *Lepismina myrmecophilia*, Lubbock, Monogr. of the Collemb. ecc. p. 233.

« *L. flavo-aurata, nitida; corpore brevi, antice rotundato, postice acuminato; antennis pedibusque flavo-rubescentibus, ultimis brevibus, validis; cauda triplici, brevissima.*

La colorazione generale di questa specie è la giallo-dorata brillantissima ed uniforme; colle antenne, le zampe e le setole terminali dell' addome giallo-rossastre. Il torace, quasi tanto largo che lungo, ha i tre segmenti sinuosi al margine posteriore; il primo è grandissimo, lungo due volte il terzo, è arrotondato alla parte anteriore, nel di cui margine evvi una stretta ma profonda infossatura per ricevere la testa. La testa è corta, larga, fusiforme e porta, come tutte le lepisme, sei occhi alle due estremità laterali. Le antenne hanno i due primi segmenti grossi, corti e rossi; sono piuttosto forti e di lunghezza eguale a quella della testa e del torace misurati insieme. Le zampe sono corte e forti; l' addome acuminato all' indietro, o diminuisce di diametro gradatamente dalla base all' estremità; è terminato da tre setole cortissime, piuttosto grosse, e delle quali la mediana è in gran parte ricoperta dall' ultimo segmento addominale, che termina a punta smussata. Le appendici laterali del ventre non sono al disopra visibili se non ai due penultimi segmenti, avendone, gli altri anelli, dei cortissimi e nascosti longitudinalmente sulle loro superficie. Infine gli angoli laterali posteriori dei primi sette segmenti portano ciascuno un mazzetto di peli fulvi, poco allungati e divergenti.

Lungh. 10 mill.; largh. 3 millim. ».

Questa specie non fu mai trovata in altri luoghi che nei formicai. Abita i dintorni di Algeri (gennaio e febbraio); è agilissima e non è molto rara.

Gli esemplari presentatimi dal Sig. March. Doria portano l'indicazione: Gebel Resas. (5 esempl.).

Machilis, Latreille.

11. **Machilis polypoda**, Linn.

1767, *Lepisma polypoda*, Linn. Syst. Nat. II, 1012. — 1775, *Lepisma polypoda*, Fabricius, Entom. Syst. p. 62. — 1776, *Lepisma polypoda*, Müller, Zool. Dan. Prodrom. — 1804, *Machilis brevicornis*, Latreil. Nouv. Ann. Museum I, p. 79. — 1835, *Forbicina polypoda*, Templeton, Trans. Entom. Soc. Vol. I, p. 92. — 1836, *Machilis polypoda*, Guérin Mém. Compt. rend. Acad. Paris, Juin, Vol. II, p. 595. — 1838, *Machilis polypoda*, Burmeist. Hand. d. Entom. — 1842, *Machilis brevicornis*, Lucas, Hist. nat. Crust. Arachn. et Myr. — 1844, *Machilis polypoda*, Gervais, Hist. Ins. Aptères, Vol. III, p. 448. — 1847, *Machilis polypoda*, Nicolet, Ann. Soc. Entom. France. — 1873. *Machilis polypoda*, Lubbock, Monogr. of the Collemb. ecc. p. 236.

Questa specie è la più comune del genere e presentasi di color affumicato uniforme per tutto il corpo con riflesso metallico. Lo scrivente ebbe a trovarla spesse volte in Sardegna; come ne ebbe da parecchie località dell' alta Lombardia.

In una piccola collezione di Tisanuri della Liguria, che sto determinando, questa specie vi è pure rappresentata. (*Ann. Mus. Civ. Genova,* Vol. XVIII).

Tunisi; racc. March. Doria (1 esempl.).

12. **Machilis acuminothorax**, Lucas.

1846, *Machilis acuminothorax*, Lucas, Rev. Zool. p. 1. Soc. Cuv. — 1849, *Machilis acuminothorax*, Lucas, Explor. Sc. d. l'Algerie. — 1873, *Machilis acuminothorax*, Lubbock, Monograph. of the Collemb. ecc. p. 242.

« *M. corpore setisque fusco-flavescente tinctis; antennis, palpis, pedibusque flavescente rubiginoso maculatis; antennis corpore longioribus; thorace acuminato, antice biemarginato; setis terminalibus rubiginoso annulatis; oculis nigrescentibus.*

Lucas descrisse questa specie su un individuo conservato in alcool, il che impedì di poter indicare la colorazione sua. Il torace, di cui il primo anello è quasi lungo quanto il secondo, ha la parte più allargata verso la estremità posteriore, cioè al mesotorace; questo è cortissimo, arrotondato sui margini e diritto al margine posteriore. Il metatorace, del doppio più lungo, si fa insensibilmente culminante e si arrotonda fino al punto di unione col protorace, il cui diametro trasversale segue lo stesso

modo di diminuzione. Il margine anteriore del protorace poi è tridentato; cioè il mezzo dell' infossatura che riceve il capo si rialza ad angolo ottuso, per modo che questo suo margine è piuttosto bitagliato, che tagliato a semigiro. La testa, molto acuta all' avanti, porta antenne che sono più lunghe del corpo; gli occhi sono neri; all' innanzi trovansi due punti gemelli, neri ed oculiformi; un punto somigliante occupa ciascun lato della testa, presso agli occhi. Infine la setola intermedia è lunga due volte e mezzo le laterali.

Il colore di questo *Machilis*, privato delle squame, è bruno-giallastro pel corpo e per le setole caudali; queste ultime poi sono finamente anellate di color rubiginoso; le antenne, i palpi e le zampe sono giallo-pallide, macchiate e punteggiate di color ruggine; ma ciò soltanto alla base per le antenne.

Fu trovata dal Lucas sotto le pietre umide, ai primi giorni di gennaio, nei dintorni di Algeri.

Lungh. 20 millim.; largh. 2 millim. ».

Tunisi; racc. March. Doria (1 esempl.).

13. **Machilis rupestris**, Lucas.

1846, *Machilis rupestris*, Lucas, Rev. Zool. p. l. Soc. Cuv. — 1873, *Machilis rupestris*, Lubbock, Monogr. of the Collemb. ecc. p. 247.

« *M. capite griseo-cinereo, utrinque griseo bivittato; palpis griseo-cinerascentibus; antennis griseo-cinereis; corpore supra-cinerascente, griseo-fuscomaculato, marginibus griseo-punctatis; pedum primis articulis flavo sordidis, duobus ultimis griseo-cinerascentibus fortiterque fusco annulatis; corpore infra fusco; setis breviusculis, albo subgrisescentibus fortiterque fusco annulatis.*

Il capo è grigio-cenere con due fascie longitudinali, da ciascun lato, poste un poco obliquamente e che hanno una tinta grigia più oscura. I palpi sono grigio-cenere chiaro, distintamente anellati di bruno; le antenne sono grigio-cenere. Tutto il corpo è al disopra grigio-cenere chiaro, coi segmenti macchiati da ciascuna parte di punti grigio-bruni, posti parallelamente, eccetto però l' ultimo segmento che è unimacchiato; le parti laterali sono

grigio-cenere biancastre, con macchie grigio-oscure, le quali unendosi, e col ripetersi su ciascun anello, formano due fascie longitudinali; i punti che compongono la fascia inferiore sono molto più distanti da quelli che formano la fascia superiore. Le zampe sono di color fulvo ai primi articoli, e grigio cenere chiaro ai due ultimi e sono distintamente anellate di bruno. Tutto il di sotto del corpo è bruno-oscuro. Le setole caudali sono bianche, lievemente grigiastre e piuttosto distintamente anellate di bruno.

Questa specie ha movimenti molto lesti ed è piuttosto abbondante sulle roccie a Djebel Mansourah e di Kondiat-Ati. Sembra che essa ami molto il sole, perchè non la si vede che esposta ai suoi raggi diretti sulle roccie; e difficilmente la si può scorgere pel suo colorito, molto simile a quello delle roccie sulle quali essa si trova ».

Lungh. 11 millim.; largh. 3 a 4 millim.

Tunisi; racc. March. Doria (1 esempl.).

Posso indicare questa specie, al pari della precedente, come appartenente alla Liguria, dietro l'esame dell'invio, già accennato del Sig. Prof. P. M. Ferrari.

Pavia, Settembre 1882.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

Figura 1. **Sminthurus bicolor**, n. sp.
a. *Sminthurus*, visto dal disopra.
b. piastra oculare.
c. unghia.
Figura 2. **Sminthurus Doriae**, n. sp.
a. *Sminthurus*, visto dal disopra.
b. unghia.

MATERIALI
PER LO STUDIO DELLA FAUNA TUNISINA

RACCOLTI

DA G. E L. DORIA

V.

RINCOTI

DI P. M. FERRARI

Sono comprese nel presente elenco 191 specie di Rincoti, di cui 161 appartengono agli Emitteri Eterotteri e le 30 rimanenti ai Cicadarî, frutto delle ricerche zoologiche fatte da parecchi valenti raccoglitori nel territorio tunisino [1].

Un primo contingente è fornito da quanto Abdul-Kerim, per incarico del Marchese Giacomo Doria, raccolse nella primavera del 1873 perlustrando i dintorni di Tunisi, Mohammedia, Utica, Bizerta, Kairuan, Gafsa, Tozer e Tameghza. Un piccolissimo numero fu raccolto dal compianto Marchese O. Antinori nel 1875 a Gebel-Resas, Cartagine, Utica. Maggiore fu il contributo arrecato dalle Crociere del cutter Violante, ossia dalle escursioni sulle coste ed isole tunisine fatte dal Capitano Enrico D'Albertis insieme ai Signori Doria, Issel, Gestro e Fea negli anni 1875-76-77.

La massima parte però del materiale è dovuto alle pazienti

(1) Sotto il titolo generale in capo al presente lavoro furono già pubblicate, in questi Annali, quattro memorie, cioè:

I. Pesci per D. Vinciguerra (Vol. XX, p. 393).

II. Aracnidi del Prof. Pietro Pavesi (loc. cit., p. 446).

III. Rassegna delle Formiche della Tunisia del Prof. C. Emery (loc. cit. Ser. 2.a, Vol. I, p. 373).

IV. Sopra alcune Collembola e Thysanura di Tunisi del Prof. C. Parona (loc. cit. Ser. 2.a, Vol. I. p. 425, tav. II).

indagini dei Marchesi Giacomo e Laura Doria fatte nei pressi di Tunisi durante il loro soggiorno in questa città nel 1881; a cui devesi aggiungere un piccolo numero di specie delle stesse località inviate dai Signori Avvocato P. F. Elena e Francesco Miceli dopo il ritorno in Genova dei Signori Doria.

Per quanto riguarda l'aspetto generale di questi Rincoti, si può ritenere che, eccettuati alcuni pochi di Tameghza e Tozer, appartenenti veramente alla fauna africana, gli altri sono identici, ovvero poco si allontanano da quelle forme che abitano la regione mediterranea e specialmente la Sicilia, le varie località dell'Italia meridionale e media, la Sardegna e le altre isole minori del nostro mare, molte delle quali forme furono già indicate dal Cirillo, dal Rossi, da Achille Costa e dal Fieber.

Se in questa enumerazione troviamo assai deficiente il numero dei Cicadarî, anzichè imputare tale scarsezza alla negligenza dei collettori, incliniamo a credere che dipenda da reale mancanza di essi nei luoghi esplorati; è noto d'altronde che i Cicadarî sono ovunque meno copiosi degli Emitteri e che la caccia dei medesimi riesce meno efficace anche quando se ne fa speciale ricerca. Nè tralasceremo quì di notare come, non ostante le gravissime preoccupazioni morali e i materiali impedimenti insorti durante l'epoca delle ultime raccolte accennate, il numero dei Rincoti sia abbastanza considerevole, avuto specialmente riguardo al fatto che le località montuose alquanto lontane rimasero quasi inesplorate.

In seguito alle cambiate condizioni politiche del territorio tunisino non è da dubitare che nuove, ampie e comode investigazioni zoologiche ivi saranno praticate; intanto non riuscirà meno soddisfacente un saggio anticipato sulla fauna emitterologica di questa regione.

Si annoverano come nuove le specie seguenti:

Orthocephalus Doriae, Laurinia fugax, Amphibolus Kerimii, Conosimus Violantis, Hysteropterum Doriae, Athysanus Laurae, A. dubius, e la varietà *punica* del *Calocoris sexmaculatus,* le quali tutte, ad eccezione dell'*Amphibolus,* non presentano differenze spiccate dai loro congeneri europei.

Apparterrebbe alla fauna africana il *Lygaeus concinnus* Dallas, che, fatta astrazione dalle spine dei femori, può scambiarsi col *L. militaris*, F.

Le seguenti specie furono già colte in Algeria:

Phyllomorpha laciniata, Vill. var. *algirica*, Guér.
Plociomerus calcaratus, Puton.
Lethaeus Lethierryi, Put.
Notochilus marginicollis, Luc.
Phytocoris Salsolae, Put.
Orthops conspurcatus, Reut.
Systellonotus albofasciatus, Luc.
Oncocephalus Putoni, Reut.
Corisa vermiculata, Put.
Thamnotettix alboguttata, Leth.

La *Carpocoris maculicollis*, Dall. fu già trovata in Arabia e nell' India; la *Chroantha ornatula*, H. S. in Egitto e in Sicilia; d'Egitto sono anche il *Reduvius tabidus* e il *R. pallipes*, Klg.; di Grecia il *Phytocoris punctum*, Reut., *Holotrichius obtusangulus*, Stål e la *Cicadetta annulata*, Brull.

Le specie nuove, le dubbiose e meno facili a determinarsi furono da me comunicate ai chiarissimi Sigg. Prof. O. M. Reuter di Helsingfors, Dottor A. Puton di Remiremont, e L. Lethierry di Lille, ai quali io rendo pubblica testimonianza di gratitudine; ma più singolarmente io la debbo esternare al Marchese Giacomo Doria per aver Egli confidato nelle mie deboli forze onde concorressi alla pubblicazione delle sue preziose raccolte.

Genova, Luglio 1884.

INDICE SISTEMATICO
DEI RINCOTI TUNISINI

HEMIPTERA.

Pentatomida.

1. Odontotarsus caudatus, *Kl.*
2. Psacasta Cerinthe, *F.*
3. » conspersa, *Kze.*
4. Eurygaster hottentota, *F.*
5. » maroccana, *F.*
6. Odontoscelis dorsalis, *F.*
7. Trigonosoma falcatum, *Cyrill.*
8. » aeruginosum, *Cyrill.*
9. Ancyrosoma albolineatum, *F.*
10. Graphosoma semipunctatum, *F.*
11. » lineatum, *L.*
12. Cydnus nigrita, *F.*
13. Macroscytus brunneus, *F.*
14. Geotomus punctulatus, *Costa.*
15. Brachypelta aterrima, *Frst.*
16. Sehirus morio, *L.*
17. » dubius, *Scop.*
18. Crocistethus Waltlii, *Fieb.*
19. Sciocoris maculatus, *Fieb.*
20. » sulcatus, *Fieb.*
21. Eusarcoris inconspicuus, *H. S.*
22. Peribalus vernalis, *var.* distinctus, *Fieb.*
23. Carpocoris nigricornis, *F.*
24. » lunula, *F.*
25. » maculicollis, *Dall.*
26. » Verbasci, *De G.*
27. Chroantha ornatula, *H. S.*
28. Brachynema cinctum, *F.*
29. Nezara viridula, *L.*
30. Strachia picta, *H. S.*
31. » decorata, *H. S.*

Coreida.

32. Phyllomorpha laciniata, *Vill.*, *var.* algirica, *Guér.*
33. Centrocarenus spiniger, *F.*
34. Enoplops bos, *Dohrn.*
35. Pseudophlaeus Waltlii, *H. S.*
36. Coreus hirticornis, *F.*
37. Verlusia sulcicornis, *F.*
38. Prionotylus brevicornis, *Muls.*
39. Micrelytra fossularum, *Ross.*
40. Camptopus lateralis, *Germ.*
41. Stenocephalus agilis, *Scop.*
42. Therapha Hyosciami, *L.*
43. Corizus crassicornis, *L.*
44. » hyalinus, *F.*
45. » tigrinus, *Schill.*
46. Maccevethus errans, *F.*

Lygaeida.

47. Lygaeus equestris, *L.*
48. » militaris, *F.*
49. » concinnus, *Dall.*
50. » punctatoguttatus, *F.*
51. Lygaeosoma reticulatum, *H. S.*
52. Nysius Senecionis, *Schill.*
53. Henestaris laticeps, *Curt.*
54. Engistus boops, *Duf.*
55. Geocoris siculus, *Fieb.*
56. » pallidipennis, *Cost.*
57. » lineola, *Rmb.*
58. Microplax interrupta, *Fieb.*
59. Metopoplax ditomoides, *Cost.*
60. Oxycarenus Lavaterae, *F.*
61. » pallens, *H. S.*

62. Plociomerus calcaratus, *Put.*
63. Rhyparochromus praetextatus, *H. S.*
64. Rhyparochromus puncticollis, *Luc.*
65. Proderus suberythropus, *Cost.*
66. Lamprodema maurum, *F.*
67. Plinthisus Putoni, *Horvath.*
68. » longicollis, *Fieb.*
69. Peritrechus geniculatus, *Hahn.*
70. » gracilicornis, *Put.*
71. Pachymerus Rolandri, *L.*
72. » saturnius, *Ross.*
73. Beosus luscus, *F.*
74. Dieuches armipes, *F.*
75. Neurocladus ater, *Fieb.*
76. Emblethis Verbasci, *F.*
77. » arenarius, *L.*
78. Lethaeus Lethierryi, *Put.*
79. Notochilus contractus, *H. S.*
80. » marginicollis, *Luc.*
81. » longicollis, *Fieb.*
82. Pyrrhocoris apterus, *L.*
83. » aegyptius, *L.*
84. Heterogaster Urticae, *F.*
85. Platyplax Salviae, *Schill.*

Tingitida.

86. Piesma quadrata, *F.*
87. » Atriplicis, *Frey.*
88. » maculata, *Lap.*
89. Dictyonota Putonii, *Stål*, *var.* brevicornis.
90. Monanthia maculata, *H. S.*
91. » Humuli, *F.*

Capsida.

92. Miridius 4-virgatus, *Costa.*
93. Lopus mat, *Ross.*
94. Phytocoris Salsolae, Put.
95. » punctum, *Reut.*
96. Calocoris sexpunctatus, *F. et var.* punica.
97. Calocoris bipunctatus, *F.*
98. » Chenopodii, *Fall.*
99. » instabilis, *Fieb.*
100. Lygus pratensis, *L. var.*
101. » conspurcatus, *Reut.*
102. Cyphodema instabile, *Luc.*
103. Camptobrochis punctulatus, *Fall.*
104. Capsus punctum, *Ramb.*
105. Orthocephalus brevis, *Pz.*
106. » Doriae, *Reut.*, *n. sp.*
107. » minor, *Cost.*
108. Laurinia (*n. g.*) fugax, *Reut.*, *n. sp.*
109. Systellonotus albofasciatus, *Luc.*
110. Dicyphus hyalinipennis, *Klg.*
111. Orthotylus pusillus, *Reut.*
112. » rubidus, *Put., var.* Moncreaffi, *D. S.*
113. Orthotylus flavosparsus, *Sahlb.*
114. Pastocoris Putoni, *Reut.*
115. Macrotylus Paykullii, *Fall.*
116. » nigricornis, *Fieb.*
117. Psallus ancorifer, *Fieb.*
118. Tragiscocoris Fieberi, *Mey. Fieb.*
119. Plagiognathus onustus, *Fieb.*

Anthocorida.

120. Anthocoris nemoralis, *F.*
121. Lyctocoris campestris, *F.*
122. Piezostethus afer, *Reut.*, *n. sp.*
123. » obliquus, *Cost.*
124. Triphleps niger, *Wolff.*

Cimicida.

125. Cimex lectularius, *L.*

Saldida.

126. Salda lateralis, *Fall.*
127. Leptopus echinops, *L. Duf.*

Reduvida.

128. Nabis sareptanus, *Dohrn.*
129. » ferus, *L.*
130. » viridulus, *Spin.*
131. Prostemma guttula, *F.*
132. Coranus aegyptius, *F.*
133. » subapterus, *D. G.*
134. » niger, *Ramb.*
135. Anphibolus Kerimii, *Reut., n. sp.*
136. Harpactor erythropus, *L.*
137. » maurus, *F.*
138. Pirates hybridus, *Scop.*
139. » strepitans, *Ramb.*

140. Holotrichius obtusangulus, *Stål.*
141. Pasira dimidiata, *Stål.*
142. Reduvius personatus, *L.*
143. » tabidus, *Klg.*
144. » pallipes, *Klg.*
145. Sastrapada Baerensprungi, *Stål.*
146. Oncocephalus pilicornis, *H. S.*, notatus, *Fieb. Put.*
147. Oncocephalus squalidus, *Ross.*
148. » Putoni, *Reut.*
149. Cerascopus domesticus, *Scop.*

Hydrometrida.

150. Gerris thoracica, *Schum.*
151. » gibbifera, *Schum.*
152. Microvelia pygmaea, *L. Duf.*
153. Velia major, *Put.*

Naucorida.

154. Naucoris maculatus, *F.*

Nepida.

155. Nepa cinerea, *L.*

Notonectida.

156. Anisops producta, *Fieb.*
157. Notonecta glauca, *L.*
158. Plea minutissima, *F.*

Corisida.

159. Corisa atomaria, *Illig.*
160. » hyeroglyphica, *Duf.*
161. » vermiculata, *Put.*

HOMOPTERA.

Cicadida.

162. Tettigia barbara, *Stål.*
163. Cicadetta annulata, *Brull.*
164. » cantans, *F.*

Fulgorida.

165. Conosimus Violantis, *n. sp.*
166. Hysteropterum bilobum, *Fieb.*
167. » Doriae, *n. sp.*
168. » algiricum, *Luc.*
169. Almana hemiptera, *Costa.*
170. Dictyophara europaea, *L.*
171. Delphax striatella, *Fall.*
172. » propinqua, *Fieb.*
173. Tettigometra atra, *Hagb.*

Cercopida.

174. Ptyelus lineatus, *L.*

Membracida.

175. Oxyrhachis Delalandei, *Fairm.*

Jassida.

176. Megophthalmus scanicus, *Fall.*
177. Agallia venosa, *Fall.*
178. Eupelix cuspidata, *F.*
179. Acocephalus carinatus, *Stål.*
180. Thamnotettix fenestrata, *H. S.*
181. » alboguttata, *Leth.*
182. » opaca, *Kbm.*
183. » abalia, *Fieb.*
184. Athysanus taeniaticeps, *Kbm.*
185. » Laurae, *n. sp.*
186. » dubius, *n. sp.*
187. » plebejus, *Zett.?*
188. Goniagnathus brevis, *H. S.*
189. » guttulinervis, *Kbm.*
190. Chlorita Solani, *Kollar.*
191. Zygina parvula, *Boh.*

HEMIPTERA HETEROPTERA.

Pentatomida.

1. **Odontotarsus caudatus** Klug (*Pachycoris*), Symb. phys. V, tab. 43. fig. 6. — Herr. Schaeff., Wanz. Ins. fig. 378. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 96. 150. — Fieber (*Odontotarsus*); Die Europaïschen Hemiptera 377. 2. — Garbiglietti, Catalogus Hemipt. Ital. in Bull. Soc. Ent. It. I, 1869, p. 44. — Gredler Rhynch. tirol. in Verh. k. k. zool. bot. Ges. Wien. 1870, pag. 107. 2. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. (1870), sp. 3. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., Scutellerides (*Odontarsus*), pag. 481. — *O. productus* Spinola, Essai sur les Hémipt. 362. 3.

Tre esemplari dell'Isola Galita (Crociera del Violante 1877) ed uno di Marsa (G. e L. Doria 16 Aprile 1882).

Il Prof. A. Costa trovò questa specie nella regione nemorosa ed elevata dell'Etna nel 1839; Ghiliani presso Catania nel 1842, Genè in Sardegna e ne diede gli esemplari allo Spinola che la pubblicò come specie nuova nell' opera citata.

Alcuni individui di Ghiliani esistono nella collezione del Museo Civico di Genova insieme ad altri colti parimente in Sardegna, nel Sarrabus, dall' Ingegnere G. B. Traverso, Direttore delle Miniere di Monte Narba. Secondo il Fieber si trova in Dalmazia, Portogallo e Spagna.

2. **Psacasta Cerinthe** Fabr. (*Cimex*), Entom. System. IV. 82. 9. — Syst. Rh. (*Tetyra*), 140. 56. — Fieb. E. H. 375. 1. — Puton, Synops. Hémipt. (1881), 12, 2. — *Psacasta nigra* Germ., t. C. p. 141. 6. — Herr. Schaeff., Wanz. Ins. V. 47. fig. 498. — *Tetyra hispana* Ramb., Faun. Andal. II. 99. 4.

Un solo individuo dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria 1882).

È specie propria dell' Europa meridionale. Il D.r Puton la cita di Corsica, rara.

3. **Psacasta conspersa** Kunze, in Germ. Zeit. f. Ent. I. 71. 4. — Fieb. E. H. 376. 3. — Puton, Synops. Hémipt. (1881) 12. 3. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. spec. 7.

Due esemplari, uno delle vicinanze di Kairuan (A. Kerim) l'altro dei dintorni di Tunisi, Aprile 1882 (G. e L. Doria).

Il Fieber (l. c.) afferma essere specie propria dell'Europa meridionale; il Puton ne vide esemplari di Lione, di S. Raphaël e di S. Germain. Non è annoverata da Stål negli Emitteri Africani, nè figura nella Faunule de Biskra dei Signori Lethierry e Puton (Annal. de la Soc. entom. de France, 5.ª Serie, Vol. VI, 1876). Il Museo Civico di Genova ne possiede un esemplare di Spagna che io ebbi dal Signor E. Saunders.

4. **Eurygaster hottentotta** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. IV. 87. 31. — Syst. Rh. (*Tetyra*), 136. 37. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 96. 151. — Fieb. (*Eurygaster hottentotus*) E. H. 369. 2. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 63. 2. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 106. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. spec. 11. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust., in Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. VI. 1874, p. 119. — Puton, Synops. Hémipt. (1881) 14. 2.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) ed uno di Qammart raccolto dall'Avv. P. F. Elena.

È specie volgare nell'Europa meridionale e media.

Il Museo Civico ne possiede individui di Sicilia, Sardegna, Calabria, Spezia, Genova e suoi dintorni, Busalla, Stazzano.

5. **Eurygaster maroccana** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. Suppl. 529. — Syst. Rh. (*Tetyra*) 135. 35. — Fieb. (*Eurygaster*) E. H. 369. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. spec. 13. — Puton, Synops. Hémipt. 14. 3.

Un esemplare dei pressi di Tunisi (G. e L. Doria) ed un altro di Qammart, 6 Luglio 1882 (Elena).

Specie rara, e solo propria delle regioni meridionali d'Europa. Secondo Fieber fu trovata in Francia, Spagna e Portogallo.

6. **Odontoscelis dorsalis** Fabr. (*Tetyra*), Syst. Rh. 139, 54. — Lucas, Expl. Scient. Alg. III. 101. 164, come varietà dell' *O. fuliginosa*. — Fieb. E. H. 378. 1. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 24, 2 (*Odonscelis*). — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 24. — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 108. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 119. — Puton, Synops. Hémipt. 7. 2. — Leth. et Put. Faun. Hémipt. Biskra, pag. 15. — *O. plagiata* Germ. Zeit. f. Ent. I. 48. 2.

Un esemplare dell' Isola Galita (Crociera del Violante 1877) ed un altro di Qammart, 26 Giugno 1882 (Elena).

Sonvi al Museo Civico individui di questa specie con disegno meno elegante, somiglianti alla fig. 407 di Herr. Schaeff. (Wanz. Ins.) trovati a Genova, Serravalle-Scrivia, Novi-Ligure (Ferrari) e Vercelli (Conte Carlo Mella).

7. **Trigonosoma falcatum** Cyrillo (*Cimex*), Entom. neapol. spec. 5, tab. VI, fig. 9. — Muls. et Rey (*Trigonosoma*) Hist. Nat. Punais. Fr., 77. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 16. 1. — *T. Desfontainii* Fieb., E. H. 373. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alg., 97. 153 — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic., sp. 9.

Due esemplari raccolti da Abdul-Kerim nelle vicinanze di Kairuan.

Specie meridionale, ma non compresa da Stål negli Emitteri Africani.

8. **Trigonosoma aeruginosum** Cyrillo (*Cimex*), Entom. neapol. p. 5 (sec. Muls.). — *Glypheria aeruginosa* Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 73. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 120. — Puton (*Trigonosoma*), Synops. Hémipt. 16. 2. — *Cimex Nigellae* Fab., Ent. Syst. IV. 82. 8. — Syst. Rh. (*Tetyra*), 140. 55. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 97. 154. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 8. — *Trigonosoma Galii* Fieb., E. H. 372. 1.

Cinque esemplari di Qammart (Elena, 17 Maggio 1882).

Queste due specie di Scutelleridi trovansi nelle località meridionali d' Europa; noterò tuttavia che nei dintorni di Genova

finora non si è trovato il *T. falcatum*, mentre nel Museo Civico si hanno parecchi esemplari di *T. aeruginosum* presi nella villa del Marchese G. Doria a Borzoli presso Sestri Ponente.

9. **Ancyrosoma albolineatum** Fabr. (*Cimex*), Spec. Ins. II. 342. 22. — Rossi, Faun. Etr. II. 229. 1295. — Herr. Schaeff., Wz. Ins. (*Ventocoris*), fig. 135. — Lucas, Expl. Scient. Alger., 98. 158. — Fieb. (*Ancyrosoma*), E. H., 373, 1. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 82. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 10. — Puton, Synops. Hémipt., 18. 1.

Un solo esemplare raccolto presso Tunisi (G. e L. Doria).

Non è specie estremamente meridionale, poichè esiste nella collezione citata non solo della Calabria (A. Costa) e di Sardegna (D.r Gestro), ma la raccolsi io stesso copiosamente presso Alessandria (Piemonte).

10. **Graphosoma semipunctatum** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. IV. 85. 23. — Syst. Rh. (*Tetyra*), 135. 33. — Cyrillo, F. neapol. spec. I. 6. tab. VII. fig. 4. — A. Costa, Cim. cent. I, 65, 2 (*Graphosoma*). — Lucas, Expl. Scient. Alg. III, 98. 57. — Fieb., E. H., 371. 2. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 15. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 120. — Puton, Synops. Hémipt., 19, 1.

Due esemplari: dintorni di Tunisi (G. L. Doria), Qammart (Elena).

Nella collezione del Museo Civico ne esistono esemplari di Persia (Doria), Sardegna (Gestro e Traverso), Isola Serpentara (Violante), Genova e Riviere (Piccone, Gestro, Ferrari), Cenisio (Ghiliani). Si ritiene come specie più meridionale della seguente.

11. **Graphosoma lineatum** Linn. (*Cimex*), F. Svec., 932. — Fieb. (*Graphosoma*), E. H., 371. 3. — Gredler, Rhynch. tirol., pag. 107. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic., sp. 14. — Ferrari, l. c. pag. 121. — Puton, Synops. Hémipt., 20. 2.

— Muls. et Rey (*Scutellera*), Hist. Nat. Punais. Fr., 97. 2. — *Cimex nigrolineatus* Fab. Spec. Ins. II. 341. 15. — Rossi, Faun. Etr. II, 226. 1288. — A. Costa (*Graphosoma*), Cim. regn. neap. cent. I, 65, 1.

Tre esemplari dell' Isola Galita (Violante, 1877) e due dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 1881).

12. **Cydnus nigrita** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. IV. 123. 169. — Syst. Rh., 181. 1 (*Cydnus*). — Fieb., E. H., 364. 3. — Gredler, Rhynch. tirol., 105, 2. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Pun. Fr., 26. 4. — Puton, Synops. Hémipt., 27. 3.

Otto esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, Kerim). È specie non rara in Europa.

13. **Macroscytus brunneus** Fabr. (*Cydnus*), Syst. Rh. 185. 5. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 93. 144. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic., sp. 29. — Fieb. (*Macroscytus*), E. H., 362. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 32. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 122. — Puton, Synops. Hémipt., 28.

Tunisi (G. e L. Doria); Megerda (Violante).

Fu raccolto anche nell' Isola Pantelleria (Violante), in Sardegna (Gestro), a Roma (Said), Diano Marina (Ferrari), Camporosso, presso Ventimiglia (Spagnolo). È specie piuttosto meridionale.

14. **Geotomus punctulatus** A. Costa (*Cydnus*), Cent. II, Dec. VI. 10 (1847), 30, 8 (188), tab. V, fig. 11. — Muls. et Rey (*Geotomus*), Hist. Nat. Punais. Fr., 35. 1. — Puton, Synops. Hémipt., 28. 1. — *Cydnus Helferi* Fieb., E. H., 364, 6.

Trenta esemplari, Tunisi (G. e L. Doria, Kerim); Tozer e Tameghza (Kerim).

Il nostro Museo Civico ha questa specie di molte località del litorale e delle isole d' Italia, nonchè della Francia meridionale (Puton), di Persia (Doria) e qualche esemplare di Giava, raccolto a Buitenzorg dal Dottore Odoardo Beccari, che fu comunicato al chiarissimo Victor Signoret per averne più accertata determinazione.

15. **Brachypelta aterrima** Förster (*Cimex*), Nov. spec. Ins. (1771), 71. 71. — Fieb. (*Brachypelta*), E. H., 362. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 421. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 122. — Gredler, Rhynch. tirol., pag. 105. 1. — Puton, Synops. Hémipt., 30. 1. — *Cimex tristis* Fabr., Cyrillo, l. c. I. 2, tab. 1, fig. 14. — Rossi, Faun. Etr. II. 237. 1315. — Costa, (*Cydnus*), Cim. regn. neap. cent. I. 62. 4. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 93. 143.

Tunisi (G. e L. Doria, Kerim) 14 esemplari; Galita 3 (Violante).

In collezione esiste arrecato da varie località: da Sari, nel Mazanderam (Abdul-Kerim), da Santorino (Violante), dall' Isola Linosa (Sommier), da Catania, dalla Calabria (A. Costa), da Napoli (Caneva), dalla Sardegna (Gestro), dall' Isola de' Topi (Violante), da Genova, Voltri, Diano (Ferrari), da Camporosso (Spagnolo), nonchè dall' Alta Italia, Legnano (Mella), Torino (Ghiliani).

16. **Sehirus morio** Linn. (*Cimex*), F. Suec., 250. 932. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 48. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. (*Cydnus*), sp. 32, e *C. affinis*, sp. 30. — Gredler, Rhynch. tirol., pag. 106. 1. — *Cydnus affinis* Herr. Schaeff., Wz. Ins. III. 11, fig. 237. — Fieb. (*Sehirus*), E. H., 267, 2. — Puton, Synops. Hémipt., 31. 1.

Un solo esemplare raccolto da Abdul Kerim presso Kairuan.

Il chiarissimo Dottor Puton, al quale ho comunicato questo Cidnide, asserisce trovarsi in Ispagna, Francia e Germania. Secondo Mulsant e Rey fu raccolto in Provenza nei luoghi sabbiosi presso al mare.

Il Museo Civico ne possedeva un esemplare avuto dalla gentilezza del prefato Dottor Puton, e qualche altro di Liguria.

17. **Sehirus dubius** Scop. (*Cimex*), Ent. carn., 121. 355. — Herr. Schaeff., Wz. Ins. I. 191, fig. 98 (*Cydnus*). — Flor, Rhynch. Livl. I. 160. 5. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 93. 142. — Fieb. (*Sehirus*), E. H., 368, 5. — Muls. et Rey,

Hist. Nat. Punais. Fr., 63. 4 (*Canthophorus*). — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 123. — *Cimex albomarginatus* Schrk., Fall., Ramb. — *C. albomarginellus* Burm., Curt., Costa, Am. Serv.

Tunisi, nove esemplari (G. e L. Doria).

Comune in Europa. Esiste nella citata collezione raccolto presso Genova, Voltri, Stazzano, Esino, Gressoney.

18. **Crocistethus Waltlii** Fieb. (*Cydnus*), Beitr. zur Kenn. d. Seh. in Weitenw. Beitr. z. Nat. u. Heilk. I. 352. 34, tab. 2, fig. 30. — E. H., 365 (*Crocistethus*). — Muls. et Rey (*Canthophorus*), Hist. Nat. Punais. Fr., 61. 3. — Leth. et Put., Faun. Hém. Biskra, pag. 15.

Raccolto abbondantemente nei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria); pochi esemplari di Tozer, di Tameghza, di Gafsa (Kerim).

Fu trovato in Spagna (Fieb. Muls.).

Il chiarissimo Puton (Synops. Pentatom. 1880, p. 30, nota) da come specie di Sicilia il *Crocistethus basalis* Fieb., specie affine ma distinta, che nel suo catalogo degli Emitteri, 1875, è indicata come sinonimo del *C. Waltlii.*

19. **Sciocoris maculatus** Fieb. Rhynchotograph. in Act. d. k. b. Ges. d. Wiss. 1851, 21, 14. — E. H., 360. 14. — Gredl., Rhynch. tirol., pag. 105, 4. — Puton, Synops. Hémipt. 42. 6. — *S. auritus* Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 100, 4.

Isola Galita 10 esemplari (Violante 1877).

La maggior parte di questi individui presentano lungo lo scudo, o soltanto dalla metà in addietro, una elevatezza quasi careniforme che non ne raggiunge l'estremità; l'angolo posteriore esterno del corio che è acuto, arriva molto più addietro dell'apice dello scudo; questo è triangolare, assai largo alla base, ristretto dalla base fino a poco dopo la metà, quindi mediocremente fino all'apice rotondata. Del resto ha i caratteri degli occhi, dei lati del pronoto e delle macchie della membrana come sono nella specie tipica.

20. **Sciocoris sulcatus** Fieb., Rhynchotograph., l. c., 27. 24. — F. H., 360. 16. — Puton, Synops. Hémipt., 43. 7. — *S. angustipennis* Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 105. 5.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) 4 individui.

Esistono nel Museo Civico di Genova esemplari di Sardegna (Ghiliani), Roma (Doria), Ungheria (Karl Saiò) alquanto meno colorati di questi, che hanno ben marcate le linee bruno-nere laterali dello scudo ed estese dalla base oltre la metà; i corii sono lunghi all' angolo esterno come lo scudo (in un esemplare un corio è più breve, l' altro più lungo dello scudo!), i nervi della membrana molto oscuri; e siccome in questa specie i corii sono brevi, attenuati posteriormente e la membrana angusta quantunque lunga come il dorso, rimane scoperta oltre il connessivo una porzione laterale degli ultimi tre segmenti dorsali.

21. **Eysarcoris inconspicuus** Herr. Schaeff., Wz. Ins. VII. 93 (*Pentatoma*). — Puton, Synops. Hémipt., p. 55. 2 (*Eysarcoris*). — *E. Helferi* Fieb., E. H., 332. 3. — *E. misellus* Stål, Put. Catal. Hem. 1869. — *E. epistomalis* Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 177. 3.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Specie molto estesa e più comune delle affini. La collezione del Museo Civico di Genova ne contiene esemplari di Sardegna (Ghiliani), Isola Pantelleria (Violante), Spezia, Borzoli (Doria), Voltri, Alessandria, Piemonte (Ferrari), Vercelli, Legnano (Mella), Piemonte (Garbiglietti).

22. **Peribalus vernalis** var. *distinctus* Wolff, Abbild. d. Wz., 140, fig. 135 (*Cimex*). — *P. distinctus* Fieb., E. H., 339, 2. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. (*Peribalus distinctus*), 265. — Puton, Synops. Hémipt., 57. 2.

Gebel Resas (G. e L. Doria) un esemplare.

Ritengo come una varietà del *P. vernalis* questo insetto, perchè non presenterebbe veri caratteri anatomici diagnostici; e tutta la differenza consisterebbe nella statura un po' minore, nella

punteggiatura e colorazione dell'estremità dello scudo, delle zampe e delle antenne.

23. **Carpocoris nigricornis** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. IV. 94. 53. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 89. 129 (*Mormidea*). — Fieb., E. H., 335. 3. — Muls. et Rey (*Carpocoris*), Hist. Nat. Punais. Fr., 242. — Puton, Synops. Hémipt., 60. 2. — *Pentatoma Eryngii* Germ., Hhn. Wz. Ins., fig. 148. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic., sp. 45.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, Kerim) 17 esemplari; Hammam-el-Lif, Qammart (Elena); Cartagine (Antinori); Kairuan (Kerim).

Abbondante in Europa.

Qualche esemplare offre la stria nera estesa dall' angolo laterale al posteriore del pronoto e le quattro macchie alla base dello scudo: l' angolo laterale del pronoto ora abbastanza acuminato e rialzato, largo poco più di metà della base del corio, ora smussato, quasi piano e allora circa metà della base del corio: la punta dell' angolo laterale può essere rivolta lateralmente o un po' in addietro.

Questa variabilità di un solo carattere (poco calcolando quello della colorazione che in questa specie è mutabilissimo) conferma l' opinione già emessa da parecchi autori che la *C. baccarum* L. e *C. nigricornis* F. non sieno specie differenti, e lo prova anche il fatto, che non si riesce a distinguerle allorchè se ne hanno dinanzi molti esemplari nei quali la larghezza umerale vada crescendo o decrescendo.

Inclinerei anche a credere che la varietà ad angoli laterali del pronoto più sviluppati abiti piuttosto le regioni meno meridionali: non ne ho mai veduto esemplare colto in Liguria, e la collezione del Museo Civico ne possiede un solo (♀) preso da Ghiliani sulle colline Piemontesi.

24. **Carpocoris lunula** Fabr. (*Cimex*), Ent. Syst. IV. 96. 64. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 89. 130 (*Pentatoma*). — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr., 250 (*Carpocoris*). —

Puton, Synops. Hémipt., 61. 5. — *Carpocoris bilunulata* Kolen., Melet. ent., 176, tav. XVI, fig. 35. — *Mormidea varia* Fieb., E. H., 335. 2.

Tredici esemplari. Tunisi (G. e L. Doria), Kairuan, Tameghza (Abdul-Kerim), Qammart (Elena).

Specie non rara in Liguria e Piemonte, anche di località elevata come il Moncenisio (Ghiliani).

25. **Carpocoris (Codophila) maculicollis** Dallas (*Pentatoma*) List. of the spec. etc. I. pag. 234. 5 (1861). — Stål, Ofv. V. A. F. (1862) pag. 233. 1. — *Pentatoma arabica* Stål, Ofv. V. A. F. (1854) pag. 233. 1.

Otto esemplari raccolti presso Tameghza e Tozer da Abdul-Kerim.

Debbo alla cortesia del D.r Puton la determinazione di questa specie, cui lo Stål assegna per patria l'Arabia petrea (Mus. Holm.) e l'India orientale, regione boreale.

L'appellazione di *Carpocoris arabica* Stål sarebbe più giusta, stante l'anteriorità, quantunque lo Stål nell'enumerazione ritenga quella datale posteriormente da Dallas.

26. **Carpocoris Verbasci** De Geer (*Cimex*) Mem. III. 257. tav. 14, fig. 5. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. (*Dolycoris*) 258. 6 e 259. — Puton, Synops. Hémipt. 62. 6. — *Cimex, Pentatoma, Mormidea baccarum* auct. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 88. 127.

Tunisi 9 esemplari (G. e L. Doria). Kairuan, Tameghza e Tozer (Kerim).

È specie comunissima in Europa.

27. **Chroantha ornatula** Herr. Schaeff., Wanz. Ins. (*Cimex*) IV. 93. fig. 664. — Stål, Hem. Afr. I. 158. 33 (*Pentatoma*). — *Cimex notatus* Klug, Symb. Phys. tav. XLIV. fig. 9. — *P. humerosa* Dall. List. H. 240. 18.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) 18 esemplari.

Lo Schaeffer e Stål danno questa specie come propria del-

l' Egitto. Puton (Notes de geogr. entomol. 3.e part. 1876, Ann. de la Soc. ent. de Fr. p. 289) asserisce che fu raccolta a Palermo.

28. **Brachynema cinctum** Fabr. (*Cimex*) Ent. Syst. IV. 113. 130. — Fieb. E. H. 340. 1. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 282. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 64. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, pag. 15. — *Cimex purpureo marginatus* Ramb., Faun. Andal. II. 121. 6.

La specie tipica marginata di rosso fu trovata presso Kairuan (1 esemplare, Kerim) e la varietà marginata di giallo chiaro presso Tunisi (G. e L. Doria e Violante, 10 esemplari); Isolotto di Scikli nel lago di Tunisi (Violante, 1); Kairuan (Kerim, 1).

Dalle citazioni addotte è indicata di Spagna e Francia meridionale e non è compresa negli Emitteri Africani di Stål. Il D.r Puton la colse a Biskra sulle Salsolacee, e nell' Aprile del 1883 ne ebbi due individui dal Signor Agostino Dodero raccolti presso Cagliari.

29. **Nezara viridula** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. Ed. X. Vol. I. pag. 444. 28 (Secondo la citazione di Stål). — Stål (*Nezara*) Hem. Afr. I. 194. var. *C.* — Puton, Synops. Hémipt. 66. 2. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, pag. 15. — *Nezara prasina* e *smaragdula;* auct. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 87. 125 (*Pentatoma smaragdula*).

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria e Violante, 8 esemplari).

Var. *torquata* Fabr.

Tunisi, 6 esemplari (G. e L. Doria): Tameghza, 1 (Kerim).

Specie assai comune in Europa.

30. **Strachia picta** Herr. Schaeff. (*Pentatoma*) Faun. Ins. Germ. fasc. 116. 12-13. — Hahn, Wz. Ins. fig. 240 (*Strachia*). — Fieb. E. H. 343. 5. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. spec. 39. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 210. 2. — Puton, Synops. Hémipt. 70. 2.

La specie tipica fu trovata presso Tunisi in 3 esemplari

(Violante e Miceli) e tre furono rinvenuti a Bizerta (Antinori), a Qammart e ad Hammam-el-Lif (Elena, 1882).

Della varietà col mesocorio giallo pallido (che è la più frequente in Liguria) ne furono presi 2 esemplari a Kairuan (A. Kerim).

31. **Strachia decorata** Herr. Schaeff. (*Pentatoma*) Faun. Insect. Germ. fasc. 116. 14. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 214 (*Strachia*). — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 128. — Puton, Synops. Hémipt. 70. 3. — *S. pustulata* Fieb. E. H. 343. 4.

Nove esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria e Kerim); Kairuan, 3 esemplari (Kerim).

Assai comune in Italia; nella collezione del Museo Civico di Genova esiste di parecchie località.

Coreida.

32. **Phyllomorpha laciniata** Vill. var. *algirica* Guérin. Rev. Zool. 1850. 232. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 61. 50. t. II, fig. 5. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. *Coreides* pag. 13. — Puton, Synops. Hémipt. II. (1881) pag. 87 observ.

Un solo esemplare colto da Abdul Kerim presso Kairuan.

33. **Centrocarenus spiniger** Fabr. (*Coreus*) Spec. Ins. II. 360. 71. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 63. 54 (*Syromastes*). — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 32. 1 (*Coreus*). — Fieb. (*Centrocarenus*) E. H. 231. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 88. 1. — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 134.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 3 esemplari, 1881); 2, Monte Zaghuan, 3 Luglio 1882 (Miceli).

Esiste in collezione proveniente da Catania, avuto da V. Ghiliani, raccolto da A. Costa; di Sardegna (Gestro, Dodero); di Corsica, collezione Puton, di Liguria, Monferrato, Piemonte.

34. **Enoplops bos** Dohrn, Stett. Ent. Zeit. (1860) 106. — Fieb. E. H. 231. 3. — Puton, Synops Hémipt. pag. 90 osserv. — *E. cornutus* Muls. et Rey, secondo Put. l. c.

Dintorni di Tunisi, 1 esemplare (G. e L. Doria); Bizerta, 1; Sidi Bu Vahed, 1 (Abdul Kerim).

È proprio di parecchie località meridionali: Spagna, Portogallo, Sicilia ed Africa.

Fu confrontato con un esemplare di Algeria avuto dal chiarissimo Puton, e bene si addatta ai caratteri dati dal medesimo nella nota della testè citata *Synopsis:* tuttavia non trovo che i tubercoli antenniferi quantunque prolungati e curvi verso l'esterno, sieno lunghi colla spina quasi quanto il capo « *in spinam capitis fere longitudinem adequantem* », come scrisse il Dohrn.

I medesimi esemplari tunisini si attagliano pure alla descrizione del Fieber, fuorchè hanno il terzo articolo delle antenne bensì am Endrittel rostgelb ma non glatt, e i granuli si fanno un poco più piccoli verso l'estremità, ma esistono manifestamente.

35. **Pseudophlaeus Waltlii** Herr. Schaeff. (*Coreus*) Faun. Ins. Germ. fasc. 127. 7. tab. 182. fig. D. — Wanz. Ins. VI. 4. (*Pseudophlaeus*). — Fieb. E. H. 218. 3. e *P. auriculatus* 217. 2. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 86. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 95. 2. — *Coreus hispanus* Ramb. Faun. Andal. II. 134. 4.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 2 esemplari); Tameghza (A. Kerim, 7).

È specie poco comune. Un esemplare di Grecia (collezione E. Saunders) trovasi nel Civico Museo di Genova.

La varietà *auriculatus* fu trovata in Sicilia dal D.r Helfer, secondo il Fieber.

36. **Coreus hirticornis** Fabr. Ent. Syst. IV. 131. 17. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 60. 48. — Fieb. E. H. 221. 4. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 88. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 101. 2. — *Cimex denticulatus* Scop. Ent. Carn. 125. 365. — *Merocoris denticulatus* Costa, Cim. regn. neap. cent. 1. 32. 1. tab. VII. fig. 68. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 80. — Muls. et Rey (*Dasycoris*) Hist. Nat. Punais. Fr. 48. 1.

Tameghza (Abdul Kerim), un solo esemplare.

Trovasi comunemente nell' Europa media e meridionale.

37. **Verlusia sulcicornis** Fabr. (*Coreus*) Ent. Syst. IV. 132. 18. — A. Costa, Cim. regn. neap. cent. I. 32. 5. fig. 6. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 62. 32. — Fieb. E. H. 228. 1. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 19. 2.

Venti esemplari. Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria); Kairuan, Tameghza (Kerim); Gebel Resas (Antinori).

È specie meridionale; in collezione ve n' ha di Sicilia presa ad Acireale (Ardissone) e di Sardegna (Gestro, Traverso).

38. **Prionotylus brevicornis** Muls. et Rey (*Chorosoma*) Ann. Soc. Linn. Lyon (185-52) 92. — Muls. Opusc. Entom. I. 111. — Muls. et Rey (*Sudalus*) Hist. Nat. Punais. Fr. *Alydides*, 176. 1. — *Prionotylus Helferi* Fieb. E. H. 215. — *Prionotylus brevicornis* Puton, Synops. Hémipt. 84. 1.

Nei pressi di Tunisi, 6 esemplari (G. e L. Doria).

È specie assai rara e meridionale, scoperta prima in Francia, poscia in Sicilia (Helfer), Spagna (Meyer Dür) e nell' agro napoletano (Costa), Cagliari (Dodero, 1884).

39. **Micrelytra fossularum** Rossi (*Cimex*) Faun. Etr. II. 223. 1354. — Herr. Schaeff. Wanz. Ins. VI. 101. fig. 672 (*Actorus*). — Lucas, Expl. Scient. Alger. (*Micrelytra*) III. 64. 57. — Fieb. E. H. 224. — Gredler, Rhynch. tirol. 88. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 170. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 71. — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 137. — Puton, Synops. Hémipt. 104. 1.

Agro Tunisino, un solo esemplare (G. e L. Doria).

È specie assai sparsa, e si trova in piccolo numero d' individui in primavera.

Esiste in collezione, recata di Sardegna dal Prof. Gestro, di Roma, Spezia, Monferrato (Doria), di Nervi e pressi di Genova (Ferrari, A. Dodero), di Camporosso (G. B. Spagnolo).

40. **Camptopus lateralis** Germ. (*Coreus*) Faun. Europ. 8. 21. — Herr. Schaeff. Wz. Ins. (*Alydus*) fig. 549. 550. — Fieb. (*Camptopus*) E. H. 225. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 88. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 162. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 68. — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 138. — Puton, Synops. Hémipt. 105. 1.

Località citata (G. e L. Doria e Kerim), 8 esemplari.

È specie comunissima nel Sud d' Europa in autunno. Sonvene in collezione individui di Catania (Violante), Sardegna (Gestro), oltre ai molti di varii luoghi di Liguria.

41. **Stenocephalus agilis** Scopoli (*Cimex*) Ent. Carn. 126. 366. — Fieb. (*Stenocephalus*) E. H. 223. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. 88. — Minà Palumbo, Emitt. Sic. sp. 70. — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 139. — Puton, Synops. Hémipt. 107. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, pag. 15. — *Cimex nugax* Fabr., Spec. Ins. II. 366. 171. — Hahn, Wz. Ins. (*Dicranomerus*) fig. 13. — Lucas, Expl. Scient. Alg. III. 65. 59 (*Stenocephalus*).

Dintorni di Tunisi, 6 esemplari; Qammart, 1 (G. e L. Doria); Capo Bon, 1; Hammam-el-Lif, 1 (Antinori).

Si ha pure di Sardegna, dintorni di Genova, Diano Marina, Camporosso, Busalla, Torino e Val Formazza.

42. **Therapha Hyosciami** Linn. (*Cimex*) Faun. Suec. 945. — Hahn, Wanz. Ins. (*Corizus*) fig. 10. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 145. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 59. 46. — Fieb. (*Therapha*) E. H. 232. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 89. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 82. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 141. — Puton, Synops. Hémipt. 110. 1.

Tunisi, 1 esemplare (G. e L. Doria).

Specie abbastanza comune in tutta Europa.

43. **Corizus crassicornis** Linn. (*Cimex*) Faun. Suec. 254. 952. — Fieb. (*Rhopalus*) E. H. 234. 3. — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. 120. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 85. — Puton, Synops. Hémipt. (*Corizus*) 111. 1.

Dintorni di Tunisi, 1 esemplare (G. e L. Doria).

Specie anche più ovvia che la precedente.

44. **Corizus hyalinus** Fabr. (*Lygaeus*) Ent. Syst. IV, 168. 115. — Puton, Synops. Hémipt. (*Corizus*) 106. 8. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, l. c. p. 15. — *Corizus gracilis* Herr. Schaeff. Faun. Ins. Germ. fasc. 127. 2. — Ejusd. Wanz. Ins. VI. I. tab. CLXXXI. fig. *C.* — Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. (*Colobatus*) 138. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 141. — *Rhopalus truncatus* Ramb. Faun. Andalusiae pag. 144. 4. — Fieb. E. H. 234. 4.

Coi precedenti, un solo individuo (G. e L. Doria).

Specie non infrequente nella maggior parte d' Europa meridionale.

45. **Corizus tigrinus** Schill. (*Rhopalus*) Beitr. z. Entom. 55. — Hahn, Wanz. Ins. (*Corizus*) III. 5. fig. 230. — Signoret, Monogr. d. g. Coriz. 82. 12. — Fieb. (*Brachycarenus*) E. H. 237. — Leth. et Puton, Hémipt. de Biskra, l. c. pag. 15. — Puton, Synops. Hémipt. (*Corizus*) 117. 9. — *Corizus laticeps* Bohem. in Vetensk. Akad. Handl. 1849, apud Baerenspr. Berl. ent. Zeitschr. 79. — *C. gemmatus* Costa, Cim. regn. neap. cent. III. et IV. (1852) 13. 17, tab. 6, fig. 7.

Otto esemplari di Tunisi (G. e L. Doria).

Nella collezione del Museo Civico di Genova sono scarsi gli esemplari di questa specie, limitandosi ad uno che io stesso raccolsi a Serravalle Scrivia e ad un altro ricevuto dal Signor E. Saunders proveniente dalla Svizzera; ma essa è citata come assai diffusa « Durch Europa verbreitet Fieber, l. c. ». — L' ho ricevuta dal Signor A. Dodero che la raccolse presso Cagliari nel Febbraio del 1883.

46. **Maccevethus errans** Fabr. (*Coreus*) Syst. Rh. 200. 43. — Hahn, Wanz. Ins. (*Myrmus*) III. 1, fig. 226. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 58. 43 (*Rhopalus*). — Fieb. E. H. 233. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 87. — Muls. et Rey,

Hist. Nat. Punais. Fr. (*Maccevethus*) 106. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 140. — A. Costa, Cim. regn. neap. cent. I. 29 (*Corizus*). — Puton, Synops. Hémipt. 117. 1.

Un esemplare di Tunisi in cattivo stato (Kerim), ed un altro di uguale località, Bab-el-Leua, 19 Luglio 1882 (Miceli).

Esiste nella citata collezione, di Sardegna (Ghiliani, Gestro); Spezia (Doria); Serravalle Scrivia, Alessandria (Ferrari); Torino, Moncenisio (Ghiliani).

Lygaeida.

47. **Lygaeus equestris** Linn. (*Cimex*) Fauna Suec. 946 (1761). — Panz. F. I. G. (*Lygaeus*) 79. 19. — Hahn, Wanz. Ins. I. 21, fig. 12. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 66. 63. — Fieb. E. H. 166. 5. — A. Costa, Cim. regn. neap. cent. I. 41. 2. — Flor, Rhynch. Livl. I. 222. 2. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 90. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 18. 2. — Gredler, Rhynch. tirol. 81. 4. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 151. — Puton, Synops. Hémipt. 9. 2.

Due esemplari di Tunisi, due di Kairuan e uno di Tameghza (Abdul Kerim).

Come emerge dalle citazioni, è specie largamente sparsa.

Il Museo Civico di Genova la possiede di Persia (Doria); Sardegna (Gestro, Dodero); Toscana (Piccioli, Gestro, Kerim); Stazzano (Ferrari); Alpi marittime e Piemonte (Ghiliani, Garbiglietti).

48. **Lygaeus militaris** Fabr. (*Cimex*) Mantissa insect. II. 297. — Rossi, Faun. Etr. II. 381. 1320. — Lucas, Expl. Scient. Alg. III. 66. 61 (*Lygaeus*). — Costa, Ann. Acc. Asp. Nat. 1839. p. 144. — Fieb. E. H. 166. 5. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 152. — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 82. 5. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 89. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, pag. 16. — Puton, Synops. Hémipt. 10. 3.

Undici esemplari. Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), Metonia

(Antinori), Kairuan, Tozer, Gafsa (Kerim), fra Susa e Bir-el-Buita (Violante).

Abbastanza volgare come la specie precedente e forse più nell' Italia media e meridionale.

49. **Lygaeus (Haemobaphus) concinnus** Dall. List. II. 542. 30 (1852). — Stål, Hem. afr. II. 137. 18. — Enum. Hemipt. 4. 106. 14.

Due maschi e cinque femmine, Tameghza (Kerim); Qammart e Hammam-el-Lif, due esemplari (Elena).

Uno dei maschi di Tameghza ha il femore posteriore sinistro grosso quasi il doppio del destro con una serie di sette denti mediocri equidistanti che gradatamente decrescono in grossezza dalla base all' apice per tutta la lunghezza del lato posteriore, ben visibili da sopra. Il femore posteriore destro è atrofizzato, più corto ed ha soltanto due piccoli denti come si vedono nei femori anteriori e medii; nell' altro maschio (mutilato) l' unico femore destro posteriore ha la stessa armatura del precedente. Le femmine hanno uno o due piccoli denti più o meno sviluppati all' apice di tutti i femori.

Secondo lo Stål (l. c.) la patria di questa specie sarebbe l'Africa meridionale e occidentale presso il fiume Svakop.

A primo aspetto si scambia questo ligeide col *L. militaris*, ma il colore sbiadito che circonda la macchia del pronoto, i femori più o meno armati di denti, il colore bianchiccio delle buccole, degli acetaboli, del margine posteriore dei segmenti sternali e la membrana più chiara lo fanno distinguere agevolmente.

50. **Lygaeus punctatoguttatus** Fabr. (*Cimex*) Spec. Insect. 365. 161. — Rossi, Faun. Etr. spec. 1324. — Panz. F. I. G. (*Lygaeus*) 118. 8. — Puton, Synops. Hémipt. 11. 6. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 68. 66. — Fieb. (*Lygaeosoma*) E. H. 167. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 82. — Costa, Cim. regn. neap. cent. I. 42. 5. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 93. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, l. c. pag. 16. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 152.

Sei esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria); uno dell' Isola Galita (Violante); quattro di Kairuan (A. Kerim).

51. **Lygaeosoma reticulatum** Herr. Schaeff. (*Heterogaster*) Wanz. Ins. IV. 77, fig. 405. — Fieb. (*Lygaeosoma*) E. H. 168. 2. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 20. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 11. 1. — *L. sardoa* Spinola, Essai s. l. Hém. 256. — *Lygaeus sardous* Luc. Expl. Scient. Alger. III. 68. 67, pl. 2, f. 4.

I Marchesi G. e L. Doria raccolsero nella località citata quattro esemplari, i quali differiscono leggermente da quelli che più comunemente trovansi presso di noi per avere una tinta rosso testacea invece di giallo pallido nelle parti chiare.

Nella collezione del Museo Civico di Genova esiste di Persia, Spezia, dintorni di Genova, Riviera di ponente, dell'Apennino e dell'Agro Torinese. Il Signor A. Dodero lo raccolse in Sardegna presso Cagliari nella primavera del 1884.

52. **Nysius Senecionis** Schill. (*Heterogaster*) Beitr. z. Entom. 87. 5. — Fieb. (*Nysius*) E. H. 169. 6. — Gredler, Rhynch. tirol. 82. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 23. 3. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 152. — Puton, Synops. Hémipt. 16. 4. — *Artheneis cymoides* Spin. Ess. s. l. Hem. 252.

Dintorni di Tunisi, 36 esemplari (G. e L. Doria, Violante); Isola Galita, 2 esemplari (Violante).

53. **Henestaris laticeps** Curtis (*Heterogaster*) Brit. Entom. tav. 547. — Puton, Synops. Hémipt. 22. 1 (*Henestaris*). — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 153. — *H. Genei* Spin. Essai s. l. Hem. 230. — *H. Spinolae* Costa, Ann. Soc. Ent. Fr. Ser. I. X. 1841. 305. — Fieb. E. H. 174. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 98. — *H. halophilus* Burm. Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 32. 1.

Due esemplari. Metonia (Antinori), Galita (Violante).

Questa specie che fu raccolta in Inghilterra, nel Napoletano, in Sicilia, Spagna e Ungheria, è piuttosto rara presso di noi:

nella collezione del Museo Civico di Genova non esisteva che un solo esemplare trovato alla Spezia (Doria); uno di Cagliari (Dodero 1884) e tre dell' Isola Pantelleria (Violante).

54. **Engistus boops** L. Duf. (*Ophthalmicus*) Ann. Soc. ent. Fr. 1857. 69. — Puton (*Engistus*) Synops. Hémipt. 22. 1. — *Engistus Brukii* Fieb. Wien. Ent. Monatschr. VIII, p. 68, tab. 1, fig. II. — *E. exanguis* Stål, Gen. Lygaeid. p. 45. — *Ophthalmicus Genei* Costa, Annuario Mus. Zool. Napol. 1864. pag. 107.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria 1881, due esemplari).

Questa specie fu trovata in Francia e in Algeria, e il Signor A. Dodero ne raccolse alcuni esemplari a Cagliari nel 1884. In Spagna, presso Madrid, s' incontra anche una specie affine (*C. commendatorius*, Perez), di cui un individuo offertomi dal chiarissimo D.r Puton, conservasi nel Museo Civico di Genova.

55. **Geocoris siculus** Fieb. (*Ophthalmicus*) Entom. Monogr. 117. 7. t. 9, fig. 27. — E. H. 176. 8. — Gredler, Nach. z. Wanz. tirols. l. c. 554. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 155. — Horvath (*Geocoris*) Monogr. Lyg. Hung. 36. 3. — Puton, Synops. Hémipt. 24. 3.

Dintorni di Tunisi, 3 esemplari e una larva (G. e L. Doria); Galita, 1 (Violante).

È specie molto comune in Italia: nella citata collezione sonvene individui di Persia, Roma, Spezia (Doria); Genova, Sezzè, Alessandria (Ferrari); Torino (Ghiliani, Fea); Alpi Pennine (Gnecco).

56. **Geocoris pallidipennis** A. Costa (*Ophthalmicus*) Cent. II. 1847, pag. 29. — Puton (*Geocoris*) Synops. Hémipt. 25. 4.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Il chiarissimo D.r Puton nell' eccellente libro sopra citato distingue il *G. pallidipennis* dal precedente *G. siculus* 1.° per la punteggiatura più minuta ed appressata; 2.° per la minor mole del corpo; 3.° per una macchia mediana al margine posteriore

del pronoto e gli omeri chiari. — Pare che sia specie piuttosto meridionale.

57. **Geocoris lineola** Ramb. (*Ophthalmicus*) Faun. Andal. 146. — Fieb. E. H. 177. 13. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 118. — Puton, Synops. Hémipt. (*Geocoris*) 26. 7.

Coi precedenti, 3 esemplari (G. e L. Doria); Galita, 1 (Violante). Esiste anche in Liguria.

58. **Microplax interrupta** Fieb. (*Oxycarenus*) Weit. Beitr. I. 345, t. II, fig. 19. — E. H. (*Microplax*) 208. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 168. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 41. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 33. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, pag. 17.

Due esemplari di Tunisi (G. e L. Doria).

Presentano uno sviluppo alquanto maggiore del corpo, per cui sembrano più grandi degli individui che trovansi sparsamente in Liguria, Toscana, Sardegna e Ungheria; fui però assicurato dal D.r Puton al quale li ho comunicati, che non differiscono dalla specie tipica.

59. **Metopoplax ditomoides** Costa (*Pachymerus*) Cim. regn. neap. cent. II, tab. 3, fig. 8. — Herr. Schaeff. Wanz. Ins. (*Stenogaster*) fig. 964. — Fieb. (*Metopoplax*) E. H. 207. — Horv. Monogr. Lyg. Hung. 42. 1.

Un solo esemplare di Qammart, 23 Giugno 1882 (Elena).

Specie dell' Europa meridionale trovata da A. Costa; vive anche in Ungheria come si rileva dal lavoro del chiarissimo D.r Horvath, e furono di uguale regione i due individui di cui parla H. Schaeffer nel Vol. IX. Wz. Ins. pag. 216.

Nella collezione del Museo Civico di Genova sonvi esemplari avuti da Ghiliani che li raccolse in Sicilia; ne ebbi anche dal Signor Dodero trovati presso Cagliari nella primavera del 1884.

Nella Synopsis del D.r Puton sono dati i caratteri del genere (1878) a pag. 31, e poi quelli della specie nell'Addenda (1880) pag. 240. 1.

60. **Oxycarenus Lavaterae** Fabr. (*Lygaeus*) Syst. Rh. 240. 186. — Lucas (*Stenogaster*) Expl. Scient. Alger. III. 79. 101. — Fieb. (*Oxycarenus*) E. H. 205. — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 87. — Puton, Synops. Hémipt. 35. 1. — Ferrari, Hem. Agri Lig. p. 167. — *Stenogaster tardus* Hahn, Wz. Ins. fig. 241. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 111.

Più di cento esemplari raccolti presso Tunisi (G. e L. Doria, Kerim, Violante); Bir-el-Buita (Violante); Bizerta, Cartagine (Antinori).

Trovasi qualche volta in grandissima copia sia sparso sul terreno, sia sul tronco degli alberi come ebbi occasione di vederlo nell'orto botanico di questa nostra R. Università.

Si ha di molti altri luoghi nella collezione del Civico Museo di Genova: Sardegna (Gestro); Genova (Ferrari); Torino (Ghiliani); Algeria (Gribodo).

61. **Oxycarenus pallens** Herr. Schaeff. (*Stenogaster*) Wanz. Ins. IX. 215, fig. 963. — Fieb. E. H. 206. 2 (*Oxycarenus*). — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 167. — Puton, Synops. Hemipt. 35. 3. — *Stenogaster collaris* Mulsant, Ann. Soc. Linn. Lyon, 1850-52, pag, 102. — *Oxycarenus collaris* Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 44. 2.

Dintorni di Tunisi, un solo esemplare (G. e L. Doria).

Specie non rara nei luoghi sterili e soleggiati ove cresce spontanea la *Centaurea splendens*, dei cui semi si nutrono le larve e gli adulti.

Avremmo qui un esempio della mimica naturale protettrice, nella colorazione pallida e perlacea dell'insetto che lo rende a prima vista poco distinguibile dalle squame dell'invoglio fiorale della sovra nominata composta.

62. **Plociomerus calcaratus** Puton, Pet. Nouv. Entom. 1 Octobre 1874. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, Ann. Soc. Ent. Fr. 1876, pag. 31. 12. — Puton, Synopsis (*Lygaeides* 1878) pag. 39. 2.

Due esemplari (♂ ♀) raccolti presso Tunisi (G. e L. Doria), uno dei quali fu comunicato al D.r Puton.

Fu anche trovato presso Cagliari dal Signor A. Dodero nel Febbraio 1883, e da lui gentilmente mi fu rilasciato.

È specie meridionale e facile ad essere distinta dalle congeneri per la spina a metà dei femori anteriori e pel colore bruno testaceo dello scudo.

63. **Rhyparochromus praetextatus** Herr. Schaeff. (*Pachymerus*) Wz. Ins. IV. 12. fig. 357. — Fieb. (*Megalonotus*) E. H. 181. 3. — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 83. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. pag. 160. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. (*Rhyparochromus*) 55. 6. — Puton, Synops. Hémipt. 50. 3. — *Rh. maculipennis* Curt., Brit. Ent. tab. 612.

Stessa località (G. e L. Doria), un esemplare.

Specie non rara in primavera nella media ed alta Italia: fu raccolta in Sardegna (Gestro e Dodero); Firenze e Vallombrosa (Kerim); Spezia e Borzoli (Doria); Camporosso (Spagnolo); Genova e Stazzano (Ferrari); Vercelli (Mella); Torino (Ghiliani).

64. **Rhyparochromus puncticollis** Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 77, tav. 3, fig. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 50. 4. — *Megalonotus niger* Fieb. E. H. 182. 5.

Località istessa (G. e L. Doria), un solo esemplare.

Fu trovato dapprima da Lucas presso Algeri (Kouba) in Maggio sotto la corteccia dei carrubi; Fieber descrisse questa specie col nome sovracitato, e con esemplari raccolti in Sicilia dal Dottor Helfer; Puton (l. c.) lo ebbe dalla Corsica.

65. **Proderus suberythropus** A. Costa (*Pachymerus*) Ann. Soc. Ent. Fr. (1841) 292. 8, fig. 3. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sic. sp. 105. — Puton, Synops. Hémipt. 43. 1 (*Proderus*). — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, pag. 16. — *Rhyparochromus flavipes* Lucas, Expl. Scient. Alger. III, pag. 73, pl. 3, fig. 2. — Fieb. E. H. (*Proderus*) 173.

Dintorni di Tunisi, tre individui (G. e L. Doria).

Il Civico Museo ne ha altri di Sardegna (Gestro) e di Algeria (avuti da Puton). Anche questa specie è assai meridionale; io non l'ho mai incontrata, nè mi fu comunicata come proveniente da località meno calde.

66. **Lamprodema maurum** Fabr. (*Lygaeus*) Syst. Rh. 238. 180. — Fieb. E. H. (*Lamprodema*) 185. 1. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 58. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 46. 1. — *Pachymerus nitidulus* Herr. Schaeff. Wz. Ins. IV. 96. ibid. *P. nitidus* fig. 439.

Dintorni di Tunisi, 62 esemplari (G. e L. Doria, Violante, Kerim).

Fabricius l. c. dice: habitat in Austria, D. Megerle; Fieber l. c.: In mittleren und südlichen Europa; e il D.r Puton l. c.: Nord, Paris, Avignon, Toulouse. — Il prefato Signor A. Dodero ne raccolse due esemplari presso Cagliari, trasmessimi nel mese di Marzo 1883, e parecchi nella susseguente primavera.

67. **Plinthisus Putoni** Horvath, Die Hemipt. Gatt. *Plinth.* in Verh. k. k. zool.-bot. Ges. Wien (1876) 729. 6. — Puton, Synops. Hémipt. 46. 4.

Sette esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

68. **Plinthisus longicollis** Fieb. E. H. 178. 5. — Horvath, Die Hem. Gatt. *Plinth.* l. c. 731. — Ferrari, Hem. Agri Lig. adj. et emend. in Ann. Mus. Civ. Genova, XII. p. 78. — Puton, Synops. Hémipt. 46. 6.

Località precedente, 14 individui (G. e L. Doria).

69. **Peritrechus geniculatus** Hahn, Wz. Ins. I. 68, fig. 41. — Horvath, Die Hem.-Gatt. *Plinth.* 66. 2. — Ferrari, Hem. Agri Lig. adj. et emend. p. 80. — Puton, Synops. Hémipt. cit. 55. 1. — *Lygaeus puncticeps* Thoms. Opusc. Ent. II. 193. 31 (1870).

Località citata, un solo esemplare (G. e L. Doria).

70. **Peritrechus gracilicornis** Puton, Pet. Nouv. Ent. 1877. N.° 168. — Ferrari, Hem. Agri Lig. adj. et emend. p. 80. — Puton, Synops. Hémipt. 55. 2.

Dintorni di Tunisi, un esemplare (G. e L. Doria).

È la specie più comune che trovasi nell'Italia media e superiore.

Si hanno esemplari nella citata collezione: di Pegli, Borzoli, Busalla (Doria); Genova, Serravalle Scrivia, Alessandria (Ferrari); Torino (Ghiliani); Francia (Puton).

71. **Pachymerus Rolandri** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. II. 729. 98. — Wolff. Abbild. d. Wz. fig. 193 (*Lygaeus*). — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 71. 75. — Fieb. E. H. 194. 3 (*Rhyparochromus*). — Gredler, Rhynch. tirol. pag. 85. 1. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 101. — Ferrari, Hem. Agri Lig. adj. et emend. p. 65. — Puton, Synops. Hémipt. 60. 1 (*Pachymerus*).

Cinque esemplari raccolti dai Marchesi G. e L. Doria e da Kerim nei dintorni di Tunisi; uno di Kairuan (Kerim).

In collezione esiste di Persia, Savona (Doria); Sardegna (Gestro); Roma, Camporosso (Spagnolo); Diano Marina, Alessandria (Ferrari); Torino (Ghiliani); Monte Rosa (A. Carestia).

72. **Pachymerus saturnius** Rossi (*Cimex*) F. Etr. sp. 1331. — Fieb. E. H. 196. 1 (*Beosus*). — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. — Puton, Synops. Hémipt. 63. 8.

Kairuan, 1 esemplare (Kerim); Is. Galita, 1 (Violante).

Non è raro nell'Italia meridionale e media; si ha in collezione: di Sardegna (Gestro); Roma, Camporosso (Spagnolo); Firenze, Cerreto (Doria); Serravalle, Stazzano (Ferrari).

73. **Beosus luscus** Fabr. (*Lygaeus*) Ent. Syst. IV. 165. 103. — Lucas (*Rhyparochromus*) Expl. Scient. Alger. III. 72. 82. — Costa (*Aphanus*) Cim. regn. neap. cent. I. 44. 4. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 108. — Horvath, Monogr. Lyg.

Hung. 79. 2 (*Beosus*). — Puton, Synops. Hémipt. 65. 1. — *Ischnotarsus sphragydimum* et *I. luscus* Fieb. E. H. 192. 3. 4. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65 (*Beosus*).

Dintorni di Tunisi, un solo esemplare (G. e L. Doria).

Fra noi assai comune. La varietà *Sphragydimum* Am., fu trovata in Sardegna (Gestro e Dodero); il tipo nella Riviera Ligure occidentale, come nell'Agro Vercellese e Torinese.

74. **Dieuches armipes** Fabr. Ent. Syst. IV. 164. 102; S. Rh. 231. 232. — Stål, Hem. Fabr. I, 79, 3; Enum. Hemipt. Vol. 4. 161. 2 (*Dieuches*). — Leth. et Puton Hém. de Biskra, p. 17. — *Lygaeus albostriatus* Fabr. Syst. Rh. 229. 122. — Stål (*Beosus*) Hem. Afr. II. 168. 6.

Specie africana, raccolta presso Tunisi (G. e L. Doria), 2 esemplari; Tameghza (Kerim), 4; Isola Galita (Violante), 1.

75. **Neurocladus ater** Fieb. E. H. 199. — Puton, Synops. Hémipt. 68. 1. — *N. brachiidens* Duf. Ann. Soc. Ent. Fr. 1851. — Signoret (*Acanthocnemis*) Ann. Soc. Ent. Fr. 1865, p. 124. — Leth. et Puton Hém. de Biskra, p. 17.

Otto esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria e Kerim). Ebbi l'unico esemplare che è nella collezione del Museo Civico di Genova da Ghiliani, a cui lo aveva dato A. Costa, proveniente di Calabria. Puton (l. c.) asserisce che fu trovato a Tolosa e ad Aix.

76. **Emblethis Verbasci** Fabr. (*Lygaeus*) Syst. Rh. 235. 161. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 80. 1 (*Emblethis*). — Puton, Synops. Hémipt. 66. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, p. 17. — *Lygaeus pilifrons* Zett. Fall. Thoms. Stål. — *P. margine punctatus* Pz. F. G. 118. 7. — *E. platychilus* Fieb. E. H. 197. 1. — *E. arenarius* Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. excl. syn.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria); due di Kairuan e due di Tameghza (Kerim).

E specie comune in Italia e fu confusa colla seguente, dalla

quale si distingue per la mancanza di corti peli al margine laterale del pronoto, e per la forma del corpo più ovale (Vedi Leth. et Put. Hém. de Biskra, Ann. Soc. Ent. Fr. 1876, p. 17).

Il Museo Civico di Genova la possiede di molte località: Persia, Sardegna, Isola Milo, Toscana, Riviere e Apennino Ligure, Monferrato, Piemonte, Francia, Ungheria.

77. **Emblethis arenarius** Linn. (*Cimex*) Fauna Suec. 955 (Secondo Fieb.). — Fieb. (*Emblethis*) E. H. 198. 2. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 82. 3. — Puton, Synops. Hémipt. 67. 2.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Nella collezione citata ne esiste un esemplare di Tehéran (Doria).

Secondo Puton sarebbe specie rara in Francia, ma trovata a Bezier ed Avignone; la varietà *bullatus* fu raccolta in Sicilia dal D.r Helfer e data a Fieber.

78. **Lethaeus Lethierryi** Puton (*Coptoneurus*) Ann. Soc. Ent. Fr. 1869. 142. — Puton, Synops. Hémipt. 1875, p. 27. 2. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, p. 17.

Tunisia, Kairuan, 12 esemplari (Kerim).

Non è indicato come specie Africana da Stål nell' Enumer. Hemipt. IV. 1874. Lethierry e Puton (Hémipt. de Biskra) affermano trovarsi comunemente insieme al *Plociomerus calcaratus* sotto le Sode.

79. **Notochilus contractus** Herr. Schaeff. (*Pachymerus*) Wz. Ins. IV. 97, fig. 440. — Lucas (*Rhyparochromus*) Expl. Scient. Alger, III. 74. 90. — Fieb. (*Scolopostethus*) E. H. 188. 1. — Dougl. Scott. Brit. Hem. I. 186. 4. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 93. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. — Puton, Synops. Hémipt. (*Notochilus*) 76. 2.

Dintorni di Tunisi, un esemplare (G. e L. Doria).

È piuttosto comune nella media Italia; si ha nel Museo Civico di Genova proveniente da parecchie località: Toscana, Genova, Voltri, Diano, Busalla, Serravalle Scrivia.

80. **Notochilus marginicollis** Lucas (*Rhyparochromus*) Expl. Scient. Alger. III, 75. 91, pl. 2, fig. 8. — Puton, Synops. Hémipt. 76. Osserv. (*Notochilus*). — *Thaumastopus flavipes* Fieb. Verh. Zool. bot. Ges. Wien (1870) p. 246-247, tab. V, fig. 4.

Dintorni di Tunisi, otto esemplari (G. e L. Doria).

Lucas trovò questa specie sotto la scorza del *Ficus carica:* sembra che abiti anche la Russia meridionale.

Si distingue dal seguente per avere, oltre altri caratteri, le zampe interamente giallastre, e i femori anteriori non mai nerastri, il primo articolo delle antenne e la base del secondo giallastri.

81. **Notochilus longicollis** Fieb. (*Scolopostethus*) E. H. 189. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 82. — Puton, Synops. Hémipt. 76. 1.

Dintorni di Tunisi, 3 esemplari (G. e L. Doria).

Fu trovato per la prima volta in Sicilia da Helfer (Fieb. l. c.). Secondo Puton (l. c.) è rarissimo in Francia, come pure in Italia.

82. **Pyrrhocoris apterus** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. II. 727. 78 (1767). — A. Costa (*Astemma*) Cim. regn. neap. cent. I. 48. 1. — Lucas (*Pyrrhocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 69. 69. — Fieb. E. H. 162. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. sp. 122. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 122. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 96. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 81. 2.

Ventiquattro esemplari. Tunisi (Kerim); Utica, Megerda, (Violante).

Specie europea comunissima; nella suddetta collezione si ha di Persia, Bulgaria (Vratza), Algeria, Atene, Isola Salina (Lipari), Sardegna, Spezia, Genova, Serravalle Scrivia, Alessandria, Casal Monferrato, Domodossola, Torino. Sono sempre rari gli individui macrotteri.

83. **Pyrrhocoris aegyptius** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. II. 727. 79 (1767). — Lucas (*Pyrrhocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 69. 70. — Fieb. E. H. 163. 4. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 121. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. — Puton, Synops. Hémipt. 82. 3. — Leth. et. Put. Hém. de Biskra, p. 15. — *Lygaeus italicus* Rossi, Fauna etr. sp. 1323.

Dintorni di Tunisi, 14 esemplari (G. e L. Doria e Abdul Kerim); Tameghza, 3 (Kerim); Isola Gerba, 1; Oasi di Nefzaua, 3 (Antinori); El-Gem e Bir-el-Buita (Violante).

Esiste nel Museo Civico di Genova: di Persia, Smirne, Santorino, Antiparo, Sardegna, Calabria, Liguria orientale, media e occidentale, nonchè d'oltre Apennino (Serravalle Scrivia).

84. **Heterogaster Urticae** Fabr. (*Cimex*) Ent. Syst. 723. 129 (1775). — Rossi, Fauna Etr. 244. 1329. — Zett. (*Lygaeus*) Fauna Lapp. I. 469. 1. — Fall. Hem. Suec. 49. 2. — Costa (*Heterogaster*) Cim. regn. neap. cent. I. 40. 1. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 70. 72. — Curt. Brit. Ent. XIII. 597. 3. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 100. 4. — Puton, Synops. Hémipt. 29. 3. — Fieb. (*Phygadicus*) E. H. 202. 4. — Flor, Rh. Livl. I. 302. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 87. 2.

Dintorni di Tunisi, 25 esemplari (G. e L. Doria e Kerim).

Sembra specie molto diffusa in Europa, quantunque finora io non l'abbia mai raccolta, nè avuta dagli amici che mi somministrarono molti Emitteri d'Italia, fuorchè dal Signor A. Dodero che la prese presso Cagliari nel 1884.

85. **Platyplax Salviae** Schill. (*Heterogaster*) Beitr. 1829. 81. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III. 70. 73. — A. Costa, Cim. regn. neap. cent. II. 30. 2. — Fieb. (*Platyplax*) E. H. 203. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 87. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 65. — Horvath, Monogr. Lyg. Hung. 101. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 30. 1.

Detta località, 2 esemplari (G. e L. Doria).

Specie molto frequente in primavera nei prati aridi al piede della *Salvia pratensis*.

Tingidida.

86. **Piesma quadrata** Fieb. (*Zosmenus*) Ent. Monogr. 31. 1, tav. II, fig. 7. 9. 11. — Fieb. E. H. p. 116. 1. — Puton, Synops. Hémipt. 1879, p. 85. 1 (*Piesma*).

Nove esemplari dei luoghi suddetti (G. e L. Doria).

Specie d'Italia, d'Austria (Fieber) e del Mezzogiorno di Francia (Puton l. c.).

87. **Piesma Atriplicis** (*Zosmenus*) Frey Gess. Mitth. der Schweiz. Ent. Ges. I. 1863, p. 118. — Puton (*Piesma*), Synops. Hémipt. p. 86.

Vicinanze di Tunisi, 5 esemplari (G. e L. Doria); alcuni dei quali furono comunicati al D.r Puton.

Patria: Russia meridionale e Algeria.

88. **Piesma maculata** Laporte, Essai sur la classific. d. Hémipt. in Guérin, Magaz. de zool. 2.e part. p. 49. — Puton, Synops. Hémipt. (1879) Tingid. etc. p. 86. 4. — *Zosmenus Laportei* Fieb. Entomol. Monogr. p. 33. 3, tav. II, fig. 17. — Fieb. E. H. 117. 4.

Un esemplare di Tunisi, 1882 (F. Miceli).

Secondo il Fieber è specie comune in Austria; Puton afferma trovarsi in tutta la Francia.

Esiste in collezione: di Liguria, di Francia e di Sardegna (Dodero, 1884).

89. **Dictyonota (Kalama) Putonii** Stål, Gen. Tingitid. 1874 in Ofvers. af Kon. Vet. Akad. Förhand. p. 50. — Puton, Catal. Hémipt. 1875 p. 29.

Var. **brevicornis**.

Fusco-nigra opaca, antennis robustis longitudinem capitis 1 $^1/_2$ *aequantibus, articulis* 1 *et* 2 *glabris subaeque longis ac crassis, fusco testaceis, articulo basali clypeum vix excedente, articulis* 3 *et* 4 *nigris, granulato-setosis, articulo* 3 *duobus praecedentibus con-*

junctis parumper longiusculo et sequentem subaequante. Long. vix 2 millim.

Speciminibus typicis maxime affinis, sed antennis brevioribus et crassioribus, speciatim articulo 2 breviore.

Un solo esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) che fu comunicato al chiarissimo D.r Puton acciò lo confrontasse col tipo descritto dallo Stål, e trovato in Algéria (Guelma) dal Signor Lethierry il 30 Ottobre 1875 (Vedi Hémipt. de Biskra, p. 34).

90. **Monanthia maculata** Herr. Schaeff. Wz. Ins. IV. 56, fig. 389 et *A-C.* — Puton, Synops. Hémipt. 116. 15. — *M. Stachydis* Fieb. Entomol. Monogr. 73. 16, tav. VI, fig. 13-15; Ejusd. E. H. 123. 17.

Dintorni di Tunisi, un individuo (G. e L. Doria).

91. **Monanthia Humuli** Fabr. (*Acanthia*) Ent. Syst. IV. 77. 43. — Fieb. (*Monanthia*) Ent. Monogr. 84. 28, tav. VII, fig. 17. 18; Ejusd. E. H. 125. 27. — Gredler, Rhynch. tirol. 75. 8. — Puton, Synops. Hémipt. 122. 27. — *M. convergens* Herr. Schaeff. Wz. Ins. IV. 15, fig. 361.

Raccolta dai medesimi nella detta località, 2 esemplari.

Capsida.

92. **Miridius 4-virgatus** A. Costa (*Miris*) Cim. regn. neap. cent. III. 1852, p. 22, fig. 3. — Fieb. (*Miridius*) E. H. 258.

Dintorni di Tunisi, un esemplare (G. e L. Doria).

Specie dell' Italia meridionale e di Spagna secondo Fieber.

93. **Lopus mat** Rossi (*Cimex*) Fauna etr. sp. 1346, tab. 7, fig. 6. — Fieb. (*Lopus*) E. H. 267. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 66.

Otto esemplari. Dintorni di Tunisi, Qammart, Marsa (G. e L. Doria).

Specie non rara nei dintorni di Genova in primavera e in estate.

94. **Phytocoris Salsolae** Puton, Petites Nouv. entom. I. N.° 109. 436 (1874). — Leth. et Put. Hém. de Biskra, in Ann. Soc. ent. Fr. (1876) 35. 14. — Reut. Spec. Europ. G. *Phytocoris*. Ann. Soc. ent. Fr. (1877) p. 27. 25.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria). Due maschi ed una femmina.

Questo Capsino fu trovato per la prima volta dal D.r Puton sulle Sode presso Biskra.

95. **Phytocoris punctum** Reuter, Spec. europ. Gen. *Phytocoris*. Ann. Soc. ent. de Fr. (1877) 30. 25.

Dintorni di Tunisi, un solo esemplare (G. e L. Doria).

Questa specie fu trovata in Grecia dal D.r Krüper, secondo il Prof. Reuter, l. c.

96. **Calocoris sexpunctatus** Fabr. (*Lygaeus*) Ent. Syst. IV. 158. 80. — Fieb. (*Calocoris*) E. H. 253. 6.

Var. *A*. Sopra rosso o cinereo con disegno nero. *Carceli* Lep. Serv. 325. 3. — Hahn, Wz. Ins. fig. 213.

Var. *B*. Sopra rosso ferrugineo, capo e membrana di color nero.

Var. *C*. Sopra cinereo. Hahn, Wz. Ins. fig. 215, capo e membrana neri.

Var. *D*. Sopra giallo ocraceo. Hahn, Wz. Ins. fig. 214, il resto come sopra.

Var. *E*. Sopra e sotto nero. Hahn, Wz. Ins. fig. 216.

Var. *F*. *punica*.

Niger, prostethio et pronoto sanguineis, hoc margine postico nigro; antennarum articulo tertio anulo basali angusto pallido; tibiis luride pallidis basi late et apice nigris; parte interna regionis odorificae aut portiuncula postica exalbida.

Delle prime cinque varietà sonvi esemplari numerosi dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, Kerim) e di Qammart (G. e L. Doria); dell' ultima alcuni pochi furono presi presso le rovine di Cartagine (Antinori, Doria). La specie fu trovata anche copiosa in Sardegna (Gestro) e si ha nei dintorni di Genova la Var. *Carceli*.

97. **Calocoris bipunctatus** Fabr. (*Lygaeus*) Ent. Syst. IV. 172. 129; Syst. Rh. 235. 158. — Hahn, Wz. Ins. (*Capsus*) fig. 298. — Lucas (*Phytocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 81. 108. — Fieb. E. H. (*Calocoris*) 254. 10. — Gredler, Rhynch. tirol. 93. 6. — Reuter, Rev. Crit. Capsin. 37. 7. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 67.

Coi precedenti (G. e L. Doria), 6 esempl.; 1881-1882.

È un Capsino dei più divulgati in Europa, che si trova specialmente in primavera e nell' estate.

98. **Calocoris Chenopodii** Fall. (*Phytocoris*) Hem. Svec. 77. 1. — Meyer (*Capsus*) Fam. d. Caps. 51. 11. — Krsbm. Capsini 57. 51. — Flor, Rh. Livl. 501. 19. — Fieb. (*Calocoris*) E. H. 255. 12. — Gredler, Rhynch. tirol. 93. 8. — Reuter, Rev. Crit. Capsin. 38. 8. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 67.

Un solo esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Specie comunissima in estate e autunno, largamente diffusa; si raccoglie su molte piante umili e specialmente sulla Medicagine coltivata.

99. **Calocoris instabilis** Fieb. E. H. 255. — Puton, Cat. Hémipt. 1875, p. 35. 20.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), 6 esemplari; Kairuan, 1 (Kerim).

Questa specie fu raccolta primieramente in Ispagna, a Malaga e data al Fieber da Meyer-Dür.

100. **Lygus pratensis** Linn. (*Cimex*) Faun. Svec. 949. — Hahn, Wz. Ins. III. 81, fig. 301 (♂) (*Capsus gemellatus*). — Fieb. (*Lygus*) E. H. 273. — Gredler, Rhynch. tirol. 95. 1 — Reuter, Rev. Crit. Capsin. 55; var. *gemellatus*.

Coi precedenti (G. e L. Doria), 26 esemplari.

Tutti gli esemplari sono di color verde; in parecchie femmine l' apice del cuneo è appena segnato di un punto bruno slavato, gli emelitri unicolori, il pronoto verde con due strie prima della

metà del disco, ed un punto agli omeri, di color nero. I maschi si assomigliano alla figura 301 citata dell' Hahn. Specie ovvia in Europa.

101. **Lygus (Orthops) conspurcatus** Reuter, Gen. Cimicid. Eur. (1875) p. 18. — *Orthops conspurcata* Leth. et Put. Hém. de Biskra in Ann. Soc. ent. Fr. (1876) p. 35. 15.

Num. 11 esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Raccolsero questo Capsino in Algeria presso Biskra i Signori Lethierry e Puton per la prima volta, e un esemplare mascolino (mutilato) servì al chiarissimo Reuter per darne la descrizione.

I maschi recati da Tunisi corrispondono ai caratteri dell' autore, ma se ne allontanano alquanto le femmine per le seguenti note:

♀. *Pallide ochracea exigue punctata breviter albido-pubescens pilis deciduis; antennarum articulo secundo apice nigrescente, articulis tertio et quarto fuscis, articulo tertio basi pallida: scutello maculis quatuor fuscis, apice flavido; hemelytris pallidissime ochraceis clavi margine interno et apice fuscis: embolio apice virescenti, apice cunei anulisque duobus femorum posticorum sanguineis; membrana sub-hyalina extremitate cellulae majoris, lunula postica apiceque tarsorum fuscis: abdomine pallide-viridi, pedibus pallidis, tibiis aliquando dilutissime viridibus.*

Nelle femmine suddette la colorazione generale è più chiara che nei maschi.

Le antenne sono lunghe circa la metà del corpo, hanno il 1.° e 2.° articolo giallo pallidi, il secondo è quasi nero nella sua quarta porzione apicale; il terzo e quarto foschi; il basale è più breve della nuca, il seguente è lungo più di tre volte che il primo; i due estremi riuniti sono più corti $^1/_5$ del precedente; il terzo articolo è $^1/_5$ più lungo dell' ultimo, ed ha la base brevemente pallida.

Il capo è chiaro e quasi non maculato. La punteggiatura del pronoto mediocre, appressata: in alcuni individui si vede una linea mediana longitudinale un po' più chiara del fondo che interrompe nel mezzo l' orlatura nerastra posteriore, e raggiunge

la tinta chiara dell' estremo margine. Lo scudo ocraceo un po' depresso alla base e convesso in addietro, offre due punti o macchie brune basali ravvicinate e due altre più grandi ovali o romboidali situate obliquamente prima dell' apice che è giallo solforeo pallido. Gli emelitri di colore ocraceo pallidissimo, sono punteggiati più sottilmente del pronoto e forniti di pubescenza pallida, la quale si vede anche conservata in parecchi esemplari sui lati dello scudo, e ve n' è talora qualche vestigio sul pronoto; il margine scutellare e l'apice del clavo brunicci, l'embolio verde chiaro all' estremità posteriore, l' apice del cuneo brevemente sanguigno. La membrana quasi trasparente con sottile rugulosità longitudinale; la cellula maggiore posteriormente infoscata e dopo di essa una lunula **C**-forme curva in dentro parimente fosca. L' addome è verde pallido, pallide le zampe colle tibie lavate di verde; i femori posteriori con due anelli sanguigni verso l' apice; le tibie posteriori con poche setole spiniformi; l' apice del terzo articolo dei tarsi e gli uncini bruni.

102. **Cyphodema instabile** Lucas (*Phytocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 84. 116, tab. 3, fig. 5. — Costa (*Tritaenia*) Cim. regn. neap. cent. III. 1852. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. adj. et emend. p. 67. — *C. Meyer-Düri* Fieb. E. H. 272.

Dintorni di Tunisi, 2 esemplari (G. e L. Doria).

Specie trovata da Lucas in Algeria, quindi da Meyer-Dür in Corsica. Non è rara in Liguria ed anche oltre l' Apennino (Stazzano).

103. **Camptobrochis punctulatus** Fall. (*Phytocoris*) Hem. Svec. 95. 36. — Reuter, Caps. Syn. 4. 3; Revis. Crit. *Caps.* 69. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. (1878) adj. et emend. p. 87. — *Capsus Falleni* Hahn, Wz. Ins. I. fig. 175. — *Camptobrochis Falleni* Fieb. E. H. 248. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, p. 17.

Due esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

È specie assai diffusa. Esiste nella citata collezione: di Persia, Toscana, Liguria, Tortona, Torino.

104. **Capsus punctum** Ramb. (*Phytocoris*) Faun. Andal. 164. 10. — Fieb. (*Capsus*) E. H. 265. 2. — *Capsus episcopalis* Costa, Additamenta (1860) p. 28, fig. 7.

Un solo esemplare della stessa località dei precedenti.

Secondo il Fieber fu trovato in Granata e Malaga ove lo prese Meyer-Dür, ma fu colto in appresso anche in Italia dal Prof. A. Costa.

105. **Orthocephalus brevis** Panz. (*Capsus*) Faun. Ins. Germ. fasc. 59. 8. — Krsbm. Capsini, 244, sp. 109. — Meyer, D. Fam. Caps. 113, sp. 108. — Reuter, Revis. Crit. Capsin. 94. 1. — *Orthocephalus Panzeri* Fieb. E. H. 294. 9.

Dintorni di Tunisi, 5 ♂ e 3 ♀ (G. e L. Doria).

Come appare dalle citazioni non è specie estremamente meridionale.

Fu raccolta anche presso Esino (Lago di Como) dal Prof. Gestro.

106. **Orthocephalus Doriae** Reuter in litt.

Femina brachyptera: latissime ovalis, nigra, superne subtiliter cinereo-sericea, sub-aenescenti-nitida, squamis faciliter divellendis destituta; apice femorum tibiisque flavo-ferrugineis, his nigro-spinulosis, basin versus infuscatis; antennarum articulo primo brevissimo, diametro transverso oculi haud longiore, secundo verticis latitudine interoculari vix aeque longo, sat gracili, versus apicem sensim leviter incrassato; vertice utrinque impresso, margine postico late arcuato tenui, fronte cum clypeo in arcum valde convexum sub-confluentibus; oculis retrorsum vergentibus et angulis pronoti anticis incumbentibus; pronoto brevi, lato, basi capite latitudine vix aequali; hemelytris medium dorsi abdominis attingentibus, apice versus commissuram oblique truncatis. Long. solum 1 $^1/_2$ *mill.*

Species distincta, O. minori *Costa* ♀ *sat similis sed adhuc minor, forma capitis, ceterisque characteribus discrepans.*

Una femmina ed una ninfa molto giovine dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria 1881).

Alla descrizione del chiarissimo Professore di Helsingfors altro non aggiungerò che l'unico esemplare di questo nuovo *Orthocephalus* dedicato al suo solertissimo raccoglitore, è mancante degli ultimi due articoli di entrambe le antenne, e che quantunque bene sviluppato, quando l'insetto fu disposto sul sostegno era assai giovane, poichè l'addome restò in parte depresso. La ninfa poi è molto sformata per la essiccazione, mancano affatto le antenne, le zampe anteriori e medie.

107. **Orthocephalus minor** Costa (*Pachytoma*) Ann. Soc. ent. Fr. 1841, p. 289. — Fieb. E. H. (*Orthocephalus*) p. 294. 10. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. Ann. del Mus. Civ. di St. Nat. di Genova, Vol. VI, 1874, p. 186.

Una ninfa ♂ dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), comunicata al chiarissimo Reuter.

Gli emelitri sono linguiformi, non arrivano che al terz'ultimo segmento dorsale, ed essendo incompleto il clavo lasciano scoperto il dorso fin dalla base.

Specie molto comune nell'Europa meridionale.

Laurinia Reuter, in litt.

Corpus elongatum; caput antice visum quinqueangulare aeque longum ac latum, fortiter nutans, vertice ante marginem transversim impresso, margine tenui acuto, fronte sulco longitudinali sat debili instructo, clypeo cum fronte confluente, loris bene discretis latis, genis mediocribus, gula obliqua, oculis a latere visis oblongis oblique positis, postice pronoto contiguis: rostro articulo basali apicem gulae subattingente; antennae articulo basali apicem capitis vix attingente; pronotum anulo collari latissimo, horizontali pone hunc alte convexo fortiter ampliato; scutellum valde convexum; abdomen basi sat fortiter constricta; alae hamo destitutae; tibiae subtiliter spinulosae, anticae submuticae, tarsorum posticorum articulus primus sequente longior, hoc tertio paullo breviore; aroliis magnis apice divaricatis.

A Gen. Systellonoto *structura capitis et pronoti praesertim autem tarsorum articulo primo* longo, aroliis *unguiculorum* magnis apice divaricatis *alarumque areola hamo destituta longe divergens; generi* Myrmecoris *autem in his characteribus nec non quoad structuram segmenti genitalis maris valde proximum, differt tamen vertice transversim impresso, strictura apicali optime discreta etc.*

108. **Laurinia fugax** Reuter, in litt.

Mas: piceo niger sub-glaber, capite pronoto scutelloque subcoriariis; ipso apice femorum articuloque primo antennarum flavescentibus; hemelytris obscure rufescenti-fuscis, corio fascis duabus, altera in tertia parte basali altera in tertia media, clavo fascia pone medium cuneoque fascia basali albis. Long. 5 *mill.*

A prima vista, per il suo corpo allungato e per la colorazione degli emelitri si scambierebbe con un *Systellonotus,* ma esaminato attentamente spiccano i caratteri distintivi del genere.

Di questo nuovo e interessante Capsino non fu raccolto che un solo maschio dai Signori Doria nella località precedente, quantunque non sia raro; ma siccome corre velocemente sulla terra nuda e presto scomparisce nelle fessure delle glebe, riesce difficile il coglierlo.

109. **Systellonotus albofasciatus?** Lucas (*Phytocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 83. 114, pl. 3, fig. 6?

Un solo esemplare di Tunisi, Bab-el-Leua (Miceli) che ho comunicato al chiarissimo Prof. Reuter, e dal medesimo ebbi i seguenti appunti:

Mas elongatus cum antennis pedibusque totus fusco-niger, capite pronoto scutello ventreque breviter et parce pallido-pilosulis, basi articuli tertii antennarum late margineque apicali segmenti primi ventralis albis; hemelytris longis fusco-nigris opacis, fascis duabus niveis, altera lata mox ante medium corii in marginem hemelytrorum externum continuata et interne cum fascia media clavi in fasciam unicam versus commissuram angustatam, margine interiore quam exteriore tamen solum duplo angustiorem confluente, fascia altera ad apicem corii, angulum interiorem attingente, in-

terne acuminata; membrana nigricante venis cum areolis obscurius fumato-nigris, stria angusta ad apicem cunei aliaque stria venam connectentem externe terminante cum illa angulum formante, albidis; antennis articulo primo capite inter medium marginis interioris oculorum et apicem clypei vix longiore; capite pone oculos in collum longius fortiter constricto; pronoto apicem versus valde angustato, postice alte convexo; pedibus longissimis. Lon. ♂ 5 $^1/_2$ *millim.*

S. alpino *Fr. Gess. cui sat similis, statura paullo minore, colore pedum et hemelytrorum abdomen minus longe superantium, horumque signatura diversa, praesertim fascia antica aliter configurata, bene distinctus.*

Il medesimo Reuter avendomi espresso per lettera il dubbio che si tratti del *S. albofasciatus* Luc. e non di una specie nuova, riferisco quanto ho notato.

Differisce il capsino di Lucas dal presente, per essere alquanto più grande (6 mill.); nella figura citata la fascia bianca che attraversa l' emelitro prima della metà, giunta alla sutura del clavo ha circa $^1/_3$ dell'altezza che si osserva al margine esterno, quindi è continuata sul clavo, ma solo nella porzione anteriore in forma di stretta benda; la fascia posteriore del corio è per traverso almeno larga tre volte quanto è alta alla costa; la membrana, secondo il testo, *est transparente et très-légèrement grisâtre,* e poi: *tout le corps en dessous ainsi que le suçoir et les pattes est noir;* perciò non sono figurate nè notate le righe bianche dopo l' apice del cuneo e delle cellule, non è fatto cenno della colorazione chiara nel primo segmento addominale.

L' insetto tunisino è di statura un po' minore (mill. 5 $^1/_2$); la fascia bianca trasversa poco prima della metà del corio, va moderatamente restringendosi dalla sutura del clavo fino alla costa di questo (che è nera), e quivi è alta circa la metà di qnuato è al margine esterno del corio; la fascia posteriore è solo larga il doppio di quanto è al margine esterno; non arriva precisamente all' angolo interno, mentre attinge la costa esterna e quivi ha due strie sanguigne curve debolmente accennate, una all' innanzi, l' altra all' indietro, gli emelitri sono cortissimamente

pubescenti, le parti oscure sembrano vellutate, il clavo sotto certa luce trae al purpureo; la membrana è molto oscura coi tratti bianchi sopra accennati; l' ultimo articolo dei tarsi è più chiaro che tutto il resto della zampa.

Se è specie, o soltanto varietà nuova, si potrà chiamare *Micelii* dal nome del suo raccoglitore.

110. **Dicyphus hyalinipennis** Klug, Burmeist. Handb. d. Entom. II. 268. 6 (*Phytocoris*). — Fieb. E. H. 325. 2 (*Brachyceraea*).

Due soli esemplari, della località precedente (G. e L. Doria). La specie, secondo il Burmeister, fu trovata nel Portogallo; secondo il Fieber anche in Granata da Meyer-Dür.

111. **Orthotylus pusillus** Reuter, Hem. Gymnoc. Europ. p. 373. 32.

L' unico esemplare raccolto a Tunisi dai March.[i] G. e L. Doria, fu comunicato al chiarissimo Professore che ne pubblicò la descrizione.

112. **Orthotylus rubidus** Fieb. et Put. (*Allocotus*) Notes pour servir à l'étude des Hémiptères, Ann. Soc. entom. Fr. 1874, p. 219.

Var. *Moncreaffi* Dougl. et Scott. Entom. Montl. Magaz. Vol. XI, p. 147 (1874). — *Allocotus curvipennis* (Reut.) Leth. et Put. Hém. de Biskra, p. 36. 16. — *O. rubidus*, var. β *Moncreaffi* Reut. Hém. Gymnoc. Europ. p. 372.

Dintorni di Tunisi, un solo esemplare (G. e L. Doria, 1881). Questa varietà fu già raccolta a Portsmouth sulla *Salicornia radicans* dal mese di Agosto fino ad Ottobre.

113. **Orthotylus flavosparsus** F. Sahlb. Monogr. Geocor. 103. 26 (*Capsus*). — Krsbm. Capsini, 89. 120. — Flor, Rh. Livl. I. 582. 66. — Fieb. (*Orthotylus*) E. H. 288. 2. — Reut. Revis. Crit. Caps. 135. 8. — Ferrari, Hemipt. Agri Lig. p. 185.

Località citata, 20 esemplari (G. e L. Doria).

Specie comune in autunno sulle *Chenopodiacee* in tutta Europa. In due esemplari ♂ ♀ le macchiette chiare degli emelitri mancano, e la tinta verde delle cellule della membrana nella ♀ è bianchiccia, nel ♂ le cellule sono diafane, i nervi verdi.

114. **Pastocoris Putoni** Reuter (*Oncotylus*) Gen. Cim. Eur. p. 41; Hémipt. Gymnocer. Eur. II. 272. 1 (*Pastocoris*).

Dintorni di Tunisi, 2 esemplari (G. e L. Doria).

Il chiarissimo D.r Puton trovò questa specie nella Francia meridionale presso La Nouvelle; il celeberrimo Reuter l'ebbe dal D.r Krüper di Grecia.

115. **Macrotylus Paykullii** Fall. (*Phytocoris*) Hem. Svec. 106. 57. — Fieb. (*Macrocoleus*) E. H. 319. 2. — Puton, Cat. Hem. 1875. 42. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 189. — Reuter, Hemipt. Gymnoc. Europ. II. 204. 10 (*Macrotylus*).

Due esemplari (G. e L. Doria, 1882).

Capsino comune in autunno nella maggior parte d'Europa meridionale fino nella Svezia settentrionale. — In Liguria si trova abbondante sull' *Ononis natrix*.

116. **Macrotylus nigricornis** Fieb. Wien. Ent. Monatschr. VIII. 331. 17. — Reuter, Hem. Gymnoc. Europ. II, 195, t. II, fig. 3 (*M. nigricornis* ♀ et fig. 2. *M. melanocerus* ♂). — *M. melanocerus* Put. Ann. Soc. ent. Fr. (1876) 282.

Fra i 20 individui recati di Tunisia dai Signori Marchesi G. e L. Doria ed uno di Kairuan (Kerim) si possono distinguere le seguenti varietà:

1 (6) Sopra di color giallo non uniforme, con del nero o bruno.
2 (5) Pronoto e scudo con benda sfumata longitudinale.
3 (4) Pronoto con altre due bende o una bruna sfumatura prima del margine laterale . . . . *A.*
4 (3) Il pronoto con una sola benda . . . . . *B.*

5 (2) Lo scudo senza benda fosca; sul pronoto la benda o solo una macchia tra i pulvinuli . . . . C.
6 (1) Sopra di colore quasi uniforme.
7 (8) Giallo . . . . D.
8 (7) Rosso . . . . E.

Secondo il Reuter fu trovata in Grecia (Saunders e Krüper), Algeria, Oran.

I Sig.[i] Lethierry e Puton lo raccolsero a Costantina e a Bona.

Var.	*A.*	Dintorni di Tunisi,	G. e L. Doria,	esemplari	N.°	7.
»	*B.*	»	»	»	»	3.
»	*C.*	»	»	»	»	3.
»	*D.*	»	»	»	»	3.
»	*E.*	»	»	»	»	4.
»	»	Kairuan,	Abdul Kerim	»	»	1.

117. **Psallus ancorifer** Fieb. (*Apocremnus*) Criter. z. gener. Theil. d. Phytocor. in Wien. Ent. Zeitschr. 1859, spec. 24. Ejusd. E. H. 304. 1. — Reuter, Hemipt. Gymnoc. Eur. I. 104. 3. — *Atractotomus nigripes* Fieb. E. H. 295. 3. sec. Reut. l. c.

Dintorni di Tunisi, 10 esemplari (G. e L. Doria).

Questa specie fu, secondo Fieber e Reuter, trovata nella Francia meridionale (Lethierry, Puton, E. Saunders) e in Spagna (Meyer-Dür).

Nell' opera citata di Reuter è figurata la varietà più chiara, e della quale sono soltanto tre gli esemplari Tunisini. Nel tomo III poi dell' opera medesima (1883), p. 460, lin. 3, risulta che il chiarissimo autore ne ebbe da me un esemplare di Stazzano.

118. **Tragiscocoris Fieberi** (Meyer) Fieb. (*Tragiscus*) Criter. d. Phytocor. spec. 21. — Fieb. E. H. p. 301. — Reuter, Hem. Gymnoc. Eur. I, p. 38. 1, tab. III, fig. 4 et 5.

Dintorni di Tunisi, Aprile 1882, un solo esemplare (G. e L. Doria).

Secondo l' asserzione del Fieber fu questa specie raccolta primamente in Corsica presso Ajaccio sui Citisi fioriti in Aprile e Maggio; il Prof. Reuter la ebbe d' Algeria comunicatagli dal D.r Puton. Il Signor A. Dodero me ne diede parecchi esemplari di Sardegna ottenuti dal Signor Damry (1884).

119. **Plagiognathus (Atomoscelis) onustus** Fieb. E. H. 312. 6 (*Agalliastes*). — Reuter (*Atomoscelis*) Hem. Gymnoc. Europ. I. 68, tab. IV, fig. 3.

Num. 12 esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

È specie che trovasi in Spagna, nella Francia e Russia meridionale sui *Verbasci* secondo il Prof. Reuter, non che sulle *Chenopodiacee* e *Salsolacee* secondo il D.r Puton.

Anthocorida.

120. **Anthocoris nemoralis** Fabr. (*Salda*) Syst. Rh. 116. 15. — Lucas (*Anthocoris*) Expl. Scient. Alger. III. 78. 99. — Hahn (*Rhynarius*) Wz. Ins. fig. 58. — Fieb. (*Anthocoris*) E. H. 137. 2. — Gredler, Rhynch. tirol. 77. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 190.

Dintorni di Tunisi, 3 esemplari (G. e L. Doria).

Specie che trovasi comunemente in Europa.

Gli esemplari comunicati al chiarissimo Prof. Reuter furono riconosciuti come la forma tipica di Fabricius.

121. **Lyctocoris campestris** Fabr. (*Acanthia*) Ent. Syst. 75. 34; sec. Stål Hem. Fabric. I, p. 90. — Reuter (*Lyctocoris*) Skandin. Finl. Acanth. in Ofver. K. Vet. Akad. 1871, p. 409. — *L. domesticus* Fieb. E. H. 139. — Gredler, Rhynch. tirol. p. 77. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 191.

Dintorni di Tunisi, 14 esemplari (G. e L. Doria).

Specie comune in Europa.

122. **Piezostethus afer** Reut. in litt.

L' unico individuo di questa specie, raccolto da Abdul Kerim presso Tozer, fu mandato in comunicazione al Prof. Reuter

che me lo ritornò come specie a lui cognita, coll' appellazione di *P. damarensis;* ma poco prima che andasse alla stampa il mio manoscritto, il chiarissimo Entomologo mi avvisò d' avergli sostituito il nome di *P. afer* nella sua Monografia degli Antocoridi che trovasi pure in corso di pubblicazione. Espongo brevemente i caratteri che ho rilevato.

Ovato elongatulus, pallido brevissime pubescens; corpore, antennis, rostro, femoribus, nigris nitidis, tibiis tarsisque testaceis: capite et lateribus pronoti setis aliquibus longis, scutello depressione mediana profunda arcuata; hemelytris abdomine longioribus, haud nitidis, pallidis margine interno infuscato, cuneo nigrescente, membrana albida pellucida innotata. Long. $2\,^1/_2$ *mill.*

Alquanto più piccolo del *P. galactinus* Fieb., ha le antenne nere, di cui gli ultimi tre articoli sono quasi equilunghi, guerniti di peli setolosi; la base del terzo articolo è brevemente pallida. Neri e nitidi il capo, il pronoto e lo scudo, con sottile e breve pubescenza, più evidente su quest' ultimo. Alcune lunghe setole sul capo dirette all' innanzi e due consimili, ma erette, situate anteriormente ai lati del pronoto, il quale è depresso trasversalmente dopo la sua metà e sottilmente punteggiato-acicolato prima del margine posteriore che è debolmente tagliato ad arco. Lo scudo ha una grande depressione arcuata dopo la metà. Gli emelitri per un tratto della loro parte posteriore (fra la fine del corio e parte del cuneo) lasciano scoperto il margine del connessivo; sono di color pallido, opachi, coll' estremo margine esterno, ma più visibilmente l' interno, infoscato, il cuneo nero bruno non nitido, la membrana chiara pellucida senza macchia che oltrepassa abbastanza l' estremità dell' addome. Sotto il corpo nero piceo; il becco e tutti i femori neri, le tibie e i tarsi di color testaceo.

123. **Piezostethus obliquus** Costa (*Xylocoris*) Cim. regn. neap. cent. III, p. 29, fig. 2?

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), cinque esemplari brachitteri ed uno macrottero.

Il Signor Agostino Dodero ne trovò un esemplare a Viareggio

che ho dato in comunicazione al chiarissimo Prof. Reuter insieme a questi di Tunisi.

Differisce dai precedenti e dai congeneri per la forma del corpo alquanto più allungata e coi lati più paralleli, gli emelitri nitidi, chiari alla base col clavo, embolio, cuneo e quasi metà posteriore del corio neri, la membrana che arriva all' apice dell' addome o che lo sorpassa bianchiccia senza macchia, e secondo la luce, con archi iridescenti: le tibie anteriori e medie, i tarsi colla somma estremità dei femori, testacei, le tibie posteriori bruniccie dopo la base.

124. **Triphleps niger** Wolff (*Salda*) Abbild. d. Wanz. p. 165, tab. XVII, fig. 161. — Fieb. E. H. 140. 2. — Reuter, Skandin. Finl. Acanth. in Ofver. K. Vet. Akad. 1881, 415. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 191.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

N.° 3 esemplari col corio nero colla base bruna, membrana fosca, chiara alla base.

N.° 7 esemplari col corio bruno più o meno chiaro, e oscuro all' apice: la membrana bruno-chiara in addietro.

È specie comune nell' Europa media e meridionale.

Cimicida.

125. **Cimex lectularius** Linn. Fauna Sv. 909 et auct. — Wolff, Abbild. d. Wanz. fig. 121 (*Acanthia*). — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 55. 36. — Hahn, Wz. Ins. fig. 242. — Fieb. E. H. 135. 1.

Due esemplari di Tunisi (G. e L. Doria) e 3 di Tozer (Kerim).

Saldida.

126. **Salda lateralis** Fall. Hem. Svec. 74. 6. — Fieb. E. H. 144. 2. — Puton, Synops. Hémipt. (III. part. 1880) 203. 16. — Var. *concolor* Puton. — *Salda Grenieri* Signoret, Bull. Soc. Ent. Fr. 1883, n.° 7, p. 58.

Il chiarissimo D.r Puton nella Revue d'Entomologie 1883, p. 287 corregge l'abbaglio preso dal succitato autore.

Quattro esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Alcuni individui di questa *Salda* raccolti in Sardegna nel 1875 dal D.r Gestro si conservano nella collezione del Museo Civico di Genova.

127. **Leptopus echinops** Leon Duf. Ann. Soc. Ent. Fr. (1833) p. 113; Annal. Scienc. Nat. (1858) p. 349. 3, tav. 22, fig. 3. — A. Costa, Cim. regn. neap. cent. II, p. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 45. 13. Pl. I, fig. 4. — Fieb. E. H. 149. 2. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, l. c. p. 18.

N.° 22 esemplari (G. e L. Doria), coi precedenti.

Secondo Lucas trovasi sotto le pietre assai comunemente in piccole società di cinque o sei individui; il chiarissimo Puton afferma averlo raccolto in luoghi aridi lontano dall'acqua, a Biskra.

Il Prof. Gestro e il Signor Dodero ne trovarono ciascuno un esemplare nei pressi di Cagliari.

Reduvida.

128. **Nabis sareptanus** Dohrn, Stett. Ent. Zeit. 1862, p. 210. — *N. marginepunctatus* Jakowl. Horae S. E. Ross. T. VI, p. 112. 19.

N.° 23 individui raccolti presso Tunisi (G. e L. Doria).

Dal D.r Puton seppi che questa specie fu trovata primieramente dai Signori Christoph e Becker a Sarepta e da Jakowleff ad Astrakan; il medesimo D.r Puton la raccolse in Algeria sotto le salsolacee al Jardin d'Essai, nonchè al forte Saint Germain (Hém. de Biskra 1874, p. 18); poi in Dalmazia (Küster), e finalmente a Aiguesmortes nella Francia meridionale (Signor Caulle).

129. **Nabis ferus** Linn. (*Cimex*) Fauna Svec. 962. — Fabr. (*Miris*) Ent. Syst. IV, 185. 10; Syst. Rh. 255. 11. — Fall.

Cim. Svec. 112. 9. — J. Zett. Fauna Ins. Lapp. (1828) I, 503. 6; Ins. Lapp. (1840) p. 282. 6. — Hahn, Wz. Ins. III, 31, fig. 252 (*Nabis*). — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 54. 33. — Fieb. E. H. 161. 9. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 198. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 156. — Puton, Synops. Hémipt., 3.me part., 1880, p. 188. 8. — *Miris vagans* Fabr. Syst. Rh. 255. 2. — Wolff, Abbild. d. Wanz. fig. 153.

Tre esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Specie estremamente sparsa nell'Italia media e meridionale. Il chiarissimo Rev. P. Vinc. Gredler non la annovera fra le specie del Tirolo, quantunque ivi abbia raccolto la *N. longipennis* che è più propria del mezzogiorno.

130. **Nabis viridulus** Spinola, Essai sur les Hémipt. 107. 2. — Fieb. E. H. 162. 10. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 198. — Puton, Synops. Hémipt. 191. 13. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, p. 18. — *N. suavis* Muls. et Rey, Ann. Soc. Linn. 1852. — *N. Tamaricis* Beker (secondo Puton, l. c.).

Tre individui dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Specie ovvia nelle contrade meridionali ove cresce spontaneamente il *Tamarix Gallica* e *T. africana;* fu descritta da Spinola che l' ebbe dalla Sardegna probabilmente da Gené.

131. **Prostemma guttula** Fabr. (*Reduvius*) Ent. Syst. IV. 208. 54; Syst. Rh. 281. 70. — Panz. Deuts. Ins. F. 101. 21. — Hahn, Wz. Ins. fig. 130 (*Nabis*). — Curt. Brit. Ent. 684 con tavola (*Prostemma*). — Puton, Synops Hémipt. 181. 1. — Fieb. E. H. (*Metastemma*) 158. 2. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 53. 30.

N.° 17 esemplari brachitteri e una larva dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 1881).

Un esemplare di Utica e uno di Tunisi, macrotteri; 10 brachitteri di Tunisi, di Bizerta, e di Kairuan, Kerim.

Europa media e meridionale; nella collezione del Museo Civico di Genova esistono numerosi esemplari delle varie località già citate.

132. **Coranus aegyptius** Fabr. (*Reduvius*) Syst. Ent. 732; Syst. Rh. 279. 62. — Stål (*Coranus*) Enum. Hem. 20. 8. — Puton, Synops. Hémipt. 176. 1. — *Reduvius griseus* Rossi, Fauna etr. I, 297. 1362. — Herr. Schaeff. (*Harpactor*) Wz. Ins. VI, 106, fig. 677. — Lucas (*Reduvius*), Expl. Scient. Alger. III, 50. 24. — Fieb. (*Colliocoris*) E. H. 155. 2. — Gredler, Rhynch. tirol. l. c. p. 79. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 168.

133. **Coranus subapterus** De Geer (*Cimex*) Mém. pour serv. à l'Hist. Nat. des Ins. III. 287. 27, pl. 15, fig. 10-12. — Fall. Cim. Sv. 120. 3 (*Reduvius*). — Stål. Enum. Hemipt 20. 9 (*Coranus*). — Puton, Synops. Hémipt. 177. 2. — *Reduvius pedestris* Wolff. Abbild. d. Wanz. fig. 199. — Fieb. (*Colliocoris*) E. H. 155. 4. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197.

Tre esemplari, tra Tameghza e Tozer (Kerim).

Il Fieber dice essere molto comune in Europa (durch ganz Europa verbreitet).

Nella collezione del Museo Civico di Genova esiste: di Persia meridionale, Romagna, Liguria, Piemonte; in minor numero però del *C. aegyptius*.

134. **Coranus niger** Ramb. (*Harpactor*) Faun. Andal. 178. 2. — Fieb. E. H. 386. — Fieb. (*Colliocoris*) E. H. 154. 1. — Stål, Enum. Hemipt. 4, p. 19. 6. — Puton, Synops. Hémipt. 178. 3. — *Harpactor affinis* Lucas, Expl. Scient. Alger. 51. 25, pl. I, fig. 5. — *C. Reveilieri* Muls. et Rey, Hist. Nat. Punais. Fr. Reduvides 1874, p. 26.

Quattro esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Fu trovato questo Reduvide dal Rambur; Fieber ne fece la descrizione secondo gli esemplari del Museo Viennese; Lucas lo raccolse in primavera ed estate presso Algeri, Philippeville, Costantina; Mulsant e Rey l' ebbero di Corsica.

135. **Amphibolus Kerimii** Reuter in litt.

Piceo-niger cum pedibus griseo-sericans et pilosulus, capite linea

longitudinali utrinque ad orbitas interiores oculorum, linea longitudinali media partis post-ocularis tribusque gulae, rostri articulo primo inferne, articulis duobus basalibus antennarum, pronoto, (lobo antico angulisque lateralibus exceptis) carina longitudinali scutelli, hemelytris (apice corii excepto), maculis triangularibus marginalibus abdominis, epimeris pronoti (macula media excepta), maculis pectoris ad coxas, coxis inferne, femoribus antice (lineis 2-3 *longitudinalibus exceptis), tibiisque picescenti-luridis; rostri articulo basali secundo* $^1/_3$ *breviore; antennis articulo ultimo tertio secundoque simul sumtis longitudine subaequali, tertio secundo distincte longiore, tuberculo femorum anticorum obtusissimo, sat obsoleto. Long.* ♀ 9 $^1/_2$ *mill.*

A. venatori *Klug similis sed brevior, structura rostri et antennarum, scutelli carina flavicante, pedibus longioribus et praesertim femoribus magis elongatis, tuberculo femorum anticorum obsoletiore nec non corpore cum pedibus pilosulo distinctus; ab* A. beduino *Put. colore mox distinguendo.*

Proviene questo nuovo reduvide da Kairuan ove lo raccolse Abdul Kerim il 10 Aprile 1873; l' ho dato in comunicazione al chiarissimo Prof. Reuter, il quale nel restituirlo al Museo volle accompagnarlo colla descrizione che ho fatto precedere; e poichè era ancora innominato, credo bene insignirlo del nome dello scopritore.

136. **Harpactor erythropus** Linn. (*Cimex*) Syst. nat. (1767) 725. 69. — Stål (*Reduvius*) Enum. Hemipt. 40. 34. — Puton (*Harpactor*) Synops. Hémipt. 179, 2. — *Reduvius haemorrhoidalis* Fabr. Mantiss. 311. 33. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 50. 23. — Fieb. (*Harpactor*) E. H. 154. 5. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 164. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 196.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), 6 esemplari; Galita, 2 (Violante); Kairuan, un individuo completamente sviluppato ed una larva (Kerim); Qammart, 3 (Elena).

È ritenuta come specie meridionale e d' Egitto.

Si annovera in copia nei Reduvidi del Museo Civico di Ge-

nova, proveniente dalla Sardegna, Isola Serpentara, dintorni di Genova e di Torino.

137. **Harpactor maurus** Fabr. (*Reduvius*) Syst. Ent. 732. 12; Syst. Rh. 280. 68. — Stål, Hem. Fabr. I, 112. 2; Enum. Hem. 4. 40. 35. — *Reduvius tibialis* Fabr. Syst. Rh. 275. 42.

Patria: Sicilia e Algeria secondo Stål e Puton.

I due esemplari colti da Kerim fra Tameghza e Tozer sono, secondo il chiarissimo Lethierry, al quale ho comunicato questa specie, una varietà tutta nera, fuorchè una macchia allungata sanguigna alla nuca e un po' di livido alla costa del connessivo presso le incisure.

138. **Pirates hybridus** Scop. (*Cimex*) Entom. Carn. 131. 380. — Stål (*Pirates*) Enum. Hem. 4, p. 58. 2. — Puton, Synops. Hémipt. 173. 1. — *Reduvius stridulus* Fabr. Mant. 309. 5; S. R. 268. 10. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 52. 27. — Fieb. (*Pirates*) E. H. 157. 2. — Gredler, Rhynch. tirol. 12. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197.

Tre esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), ed altro di Sidi-Bu-Vahed (Kerim).

Specie piuttosto meridionale, ma trovasi anche in alcune regioni dell' alta Italia; osservasi in gran numero nella collezione del Museo Civico di Genova.

139. **Pirates strepitans** Ramb. Fauna Andal. 174. 2. — Lucas, Expl. Alger. III, 52. 28, pl. 1, fig. 6. — Fieb. E. H. 157. 4. — Stål. Enum. Hemipt. 58. 6. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197. — *Pirates niger* H. S. Nomencl. p. 98. — *P. unicolor* Hahn, Wz. Ins. III, 90, fig. 314. — *P. rufipennis* Lucas, Expl. Alger. 52. 29, pl. 1, fig. 7.

Un esemplare di Tunisi (G. e L. Doria), un altro raccolto lungo il Megerda e una larva di Utica (Violante, 1877).

Specie meridionale, trovata anche in Liguria.

140. **Holotrichius obtusangulus** Stål, Enum. Hemipt. in Kon. Svens. Vet. Akad. Handl. B. 12. 1874, p. 77. 2.

Secondo questo autore sarebbe stato raccolto la prima volta in Grecia.

Due individui adulti con gli emelitri non sviluppati; Utica e Namvaja Capo Bon (Antinori); Kairuan, 1 (A. Kerim).

141. **Pasira dimidiata** Stål, Ofv. Vet. Akad. Förh (1859) 190. 1; Hem. Afr. III. 122. — *Aphleps dimidiata* Fieb. Verhand. z. b. Ges. Wien. (1870) 244, tab. V, fig. 1. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra l. c. p. 18 (*P. basiptera*).

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), un esemplare con emelitri bene sviluppati, e 3 larve assai cresciute da potersi determinare (Comunicato a Lethierry).

Secondo lo Stål prima fu trovata nell' Isola di Cipro e in Grecia.

142. **Reduvius personatus** Linn. (*Cimex*) Syst. Nat. (1758) I, 446. 48. — Fabr. (*Reduvius*) Syst. Ent. 730. 2. — A. Costa, Ragg. Emitt. 144. — Lucas, Expl. Scient. Alger. 51. 26. — Flor, Rh. Liv. I, 679. — Fieb. E. H. 155. 1. — Gredler, Rhynch. tirol. 79. — Stål, Enum. Hémipt. in Kon. Svens. Vet. Akad. Handl. B. 4. 771 (*Opsicoetus*). — E. Saunders, Br. Hem. 624. 1. — Minà Palumbo (*Reduvius*) Cat. Emitt. Sicil. sp. 175. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 197.

Quattro esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria); uno di Tunisi, Bab-el-Leua (Miceli) e uno di Qammart (Elena).

143. **Reduvius tabidus** Klug, Symb. phys. (1830) 2, tab. 9, fig. 4. — Stål, Enum. Hemipt. in Kon. Svens. Vet. Akad. Handl. B. 78. 8 (*Opsicoetus*).

Tre esemplari di Nefta e uno di Tozer (Kerim); un quinto di Gabes (Antinori).

Patria. Alessandria d' Egitto.

I due ultimi diversificano appena dagli altri per essere un po' più sbiaditi.

144. **Reduvius pallipes** Klug, Symb. phys. II, tab. 9, fig. 3. — Stål (*Opsicoetus*) Enum. Hemipt. p. 78. 9. — *Reduvius thoracicus* Stål, Ofv. Vet. Ak. (1855) 188. 2. — *Reduvius testaceus* Fieb. E. H. 156. 2. in parte.

Un solo esemplare di Nefta (Kerim).

La patria di questa specie, secondo Stål, è: Rodi, Cipro, Egitto, Arabia.

Il March. Doria ne recò due esemplari dalla Persia meridionale.

145. **Sastrapada Baerensprungi** Stål (*Harpagochares*) Ofv. Vet. Akad. F. (1859) 381. 2; Enum. Hemipt. (*Sastrapada*) 86. 4. — Puton, Synops. Hémipt. (IIIme part. Reduvid. 1880) 171. 1. — *Ctenocnemis flavescens* Fieb. E. H. 150. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 195.

Tre larve in differente stato di sviluppo, dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 1881).

146. **Oncocephalus pilicornis** Herr. Schaeff. (*Myodocha?*) Nomencl. entom. p. 62. — Reuter (*Oncocephalus*) Monograph. gen. Oncoceph. p. 31, tab. 1, fig. 15. — *O. squalidus* Herr. Schaeff. Wz. Ins. VIII, p. 93, fig. 861-862. — *O. notatus* Fieb. E. H. p. 152. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 54. 35. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 174. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 196. — Puton, Synops. Hémipt. p. 171. 1.

Un esemplare di Utica (Violante, 1877).

Patria: Europa meridionale; secondo il citato Reuter trovasi in Algeria, Egitto, Sudan.

Il Museo Civico di Genova ne possiede pochi individui di varie località dell' Italia meridionale, ed uno di Persia raccolto dal Marchese Doria.

147. **Oncocephalus squalidus** Rossi (*Reduvius*) Fauna Etr. II, 258. 1364. — Burm. (*Oncocephalus*) Handb. II, 242. 1. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 54. 34. — Fieb. E. H. 152. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 196. — Puton, Synops. Hémipt. 172. 2. — Reuter, Monograph. Gen. Oncoceph.

60. 44, tab. II, fig. 40. — *O. griseus* Spinola, Essai sur les Hémipt. 102. 2. — *Mechassavus* Amyot, Met. mononim. sp. 347. — *O. impictipennis* Stål, Hémipt. Afr. III, 156. 2.

Tre esemplari ♀ completamente sviluppati, e parecchie ninfe dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), una di Utica (Kerim), le quali sono del tutto simili a quelle che trovansi frequentemente nell' Italia media e superiore, di cui il Museo Civico di Genova possiede individui completi.

Patria: Europa meridionale, Asia, Africa settentrionale.

148. **Oncocephalus Putoni** Reuter, Monograph. Gen. Oncoceph. (1882) p. 50. 35, tab. II, fig. 33. — *O. notatus* Stål, Enum. Hémipt. IV, p. 88. 11.

Nimpha ♀ *long.* 13 *mill.*

Capite ut in mare adulto, oculis vero magnitudine minoribus minus exsertis minusque fortiter reticulatis, spatio fere duplo unius oculi inter se remotis. Antennarum articulo basali leviter arcuato, glabro subtiliter granuloso, spatium ab oculi margine antico ad tuberculum antenniferum longitudine aequante; articulo secundo a medio ad apicem cum sequentibus parce et breviter piloso.

Pronoto quam in forma evoluta longe breviore et postice angustiore, sulco transverso pone medium sito, tuberculis anticis et lateralibus optime evolutis, ante sulcum convexo lateribus bisinuatis, margine postico recto, angulis posticis acuminatis, carinis lateribusque flavo-ochraceis.

Scutello nigrescente basi depressiuscula, fusca, apice pallido. Tegminum rudimentis linguae-formibus, basin primi segmentis dorsalis attingentibus, ochraceis. Abdomine lanceolato apice sat acuminato transversim grosse rastrato, fusco, ochraceo maculato. Femoribus anticis quam in mare adulto validioribus, tibiarum anticarum crassitiem plus triplo superantibus, pictura dilutiore.

Pone segmentum dorsale sextum vix arcuate excisum est lamina transversa trapeziformis altitudine sua triplo latior et $^1/_3$ *altitudinis segmenti sexti, in planitie dorsi sita, hinc duo laminae sequuntur ambo declives; anterior trapeziformis praecedente triplo altior, extrema brevis trigona lateribus obtusis. Paenultimi segmenti*

ventralis margo posticus ad angulum excisus incisionem medianam linearem longitudinalem bis trientem posticum scindentem; ultimum segmentum ventrale anguste et arcuate excisum, post excisionem laminae duo transversae adsunt altitudine quadruplo latiores, margine postico leniter arcuato, margine interno contiguae; pone has pars postica analis inferior trigona.

Un maschio adulto fu raccolto presso Tunisi (G. e L. Doria) insieme a sei ninfe in diverso stadio di evoluzione, di cui due assai cresciute ma prive degli organi del volo: A. Kerim trovò a Kairuan una ninfa maschio in uguali condizioni.

L' esemplare ♂ che servì al chiarissimo Reuter per la descrizione di questa specie recentemente pubblicata è proveniente d'Algeria (Bona), dato dal D.r Puton al Museo di Stockholm.

Le ninfe dell' *O. Putoni* si distinguono pei caratteri che si osservano nell' adulto, come la colorazione del corpo e sue appendici non che per la struttura del maggior numero delle varie parti.

Una di esse, meno incompleta, femmina lunga 13 millimetri, ha il capo oscuro con linea mediana sottile e la plaga ocellare ferruginee; gli occhi meno grandi e meno sporgenti con granulazione più tenue, distanti quasi il doppio del diametro di un occhio; le antenne un po' più corte con l' articolo basale un po' arcato, manifestamente più corto che nel ♂ adulto, sottilmente granuloso, glabro; il secondo articolo è nella sua seconda metà parcamente guernito di peli corti, e consimili si osservano sul terzo e quarto articolo. Il pronoto è poco dilatato in addietro, col solco trasverso situato assai dopo la sua metà; colla spina all' angolo anteriore e il tubercolo dentiforme laterale forse meglio sviluppati che nell' adulto: i lati sono flessuosi, cioè dopo l' angolo anteriore e prima del posteriore che è assai acuminato; il margine posteriore quasi retto; il color gialliccio è un po' esteso sui lati e sulle carene. Lo scudo non è così rilevato come nell' insetto completo. Gli emelitri rudimentali, linguiformi, giallicci, attingono appena il segmento basale del dorso. L' addome è lanceolato, coll' apice abbastanza acuto: il margine posteriore dei segmenti è quasi retto, quello del quinto tagliato ad angolo

molto ottuso, e quello del sesto intagliato debolmente ad arco, di color fosco, salvo una macchietta rotondata chiara sulla linea mediana in ogni segmento e macchie chiare più grandi verso il connessivo, alternate col bruno-nero. Tanto il ventre come il dorso hanno delle rigature trasverse appressate, ma molto apparenti su quest' ultimo. Diversificano i femori anteriori da quelli del maschio adulto per essere molto più robusti, circa quattro volte le tibie rispettive, col margine superiore arcato e col color bruno un po' più sbiadito. Le altre zampe non presentano nessuna differenza di colorazione.

L' armatura sessuale nella sua porzione dorsale consta di tre parti; la prima che segue il sesto segmento in forma di lista trasversa, alta un terzo appena di esso segmento, situata nel piano del dorso: la seconda è trapeziforme, lunga tre volte quanto la precedente, la terza triangolare coi lati ottusi, entrambe in piano inclinato relativamente al dorso. Il penultimo segmento ventrale ha il margine posteriore intagliato ad arco un po' acuto; ha una fessura longitudinale nel mezzo che occupa due terzi della sua altezza; l' ultimo segmento ventrale è brevemente troncato in arco, quindi seguono le lamine genitali, di cui due basali trasverse che si combaciano nel mezzo, hanno il margine posteriore un po' arcato, e sono circa lunghe quattro volte la loro maggiore altezza; le altre non si distinguono chiaramente, e apparisce il margine dell' ultima parte dorsale dell' apparato, ove probabilmente si apre il foro anale.

Nota. — Esistono ancora due ninfe appartenenti a due specie distinte di Reduvidi, ma troppo giovani e mancanti di caratteri sufficienti per poterle con una tal quale probabilità riferire a qualche specie conosciuta.

Una di Kairuan, 10 Aprile 1873 (Kerim). La seconda di Bir-el-Buita (Violante), 1.° Novembre 1877.

149. **Cerascopus domesticus** (*Emesodema* Spin.) Scopoli (*Ploiaria*) Del. Faun. et Flor. Insubr. t. 24. I. III, t. 23, fig. 1. 4. — Rossi, Fauna Etr. 1356. — Hahn, Wz. Ins. I, 9.

— Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 50. 22 (*Emesodema*). — Fieb. E. H. 150. — Gredler, Rhynch. Tirol. 79. 1. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 195. — Puton, Synops. Hémipt. 3.e part. 1880, 166. 1 (*Cérascopus*).

Tunisi (G. e L. Doria), un solo esemplare.

È specie dell' Europa meridionale, tuttavia è indicata dal Rev. Gredler fra gli Emitteri del Tirolo.

Hydrometrida.

150. **Gerris thoracica** Schumm. *Ploteres*, 46. 8. — Fieb. (*Hydrometra*) E. H. 108. 6. — Herr. Schaeff. Wz. Ins. IX, 71, tab. CCCI, fig. 28 et tab. 299, fig. *Z. AA. BB.* — E. Saunders, Br. Hem. 639. 5. — Puton, Synops. Hémipt. (1879) 156. 5. — Horvath, Magyar. viz. pol. in Termész. füz. 1878 (edit. separ.) p. 9. 2.

Dintorni di Tunisi, tre esemplari (G. e L. Doria e Miceli).

Si trova sparsa in Europa, ma non è troppo comune.

151. **Gerris gibbifera** Schum. *Ploteres*, 41. 6, tab. III, fig. 5-7. — Fieb. (*Hydrometra*) E. H. 108. 9. — Gredler, Rhynch. Tirol. 6. 4. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 199. — Horvath, Magyar. viz. pol. in Termész. füz. 1878 (edit. separ.) p. 9. 3 (*Limnotrechus*). — Puton, Synops. Hémipt. 1879, p. 157 6 (*Gerris*).

Tunisi (Bab sidi-Abed-slem), Miceli 14 Maggio 1882, insieme alla *G. thoracica*.

Di statura alquanto minore degli individui che si trovano frequentemente in Liguria e altrove, ma distinguibile pel tubercolo sul metasterno.

152. **Microvelia pygmaea** L. Duf. (*Velia*) Ann. Soc. Ent. Fr. II, 115, pl. 5, fig. 6. — Flor (*Hydroessa*) Rh. Livl. I, 749. 1. — Fieb. E. H. 104. 1. — Gredler, Rhynch. Tirol. p. 73. — E. Saunders, Br. Hem. p. 640. 1. — Horvath, Magyar. viz. pol. 1878 (edit. separ.) p. 6. 1. — Puton, Synops. Hémipt.

149. 1. — *Microvelia pulchella* Westw. Ann. Soc. Ent. Fr. III, pl. 6, fig. 5. a. 4. — *Hydroessa reticulata* Burm. Handb. II, 213.

Un solo esemplare di Tameghza (A. Kerim).

È specie sparsa in Europa, ma non comune e sempre in pochi esemplari.

153. **Velia major?** Puton, Synops. Hémipt. 2.e part. 1879, p. 150. 1.

Stante la considerazione che la *V. major* sarebbe ritenuta come specie comune nelle località meridionali forse più che la *V. rivulorum*, ho riferito alla prima specie l'unico esemplare femmina di tal genere recato dai dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Senza voler qui discutere se col tempo si ammetterà una sola o si conserveranno le tre specie di *Velia* (*major*, *rivulorum*, *currens*) del nostro paese, io noterò soltanto che nel Civico Museo di Genova gli esemplari di *V. currens* sono di Torino e di Stazzano tutti brachitteri. La *V. rivulorum* è di Serravalle Scrivia (brachittera) e di qualche altra località. Una varietà di essa è di Sardegna (macrottera), con pronoto ferrugineo e zampe testacee. Dei pressi di Genova, di Toscana e d'altri luoghi più caldi sonvi le altre due specie, che pare trovinsi conviventi sulle stesse acque. Probabilmente la specie citata dal Lucas (Expl. Scient. Alger. III, 47. 16) deve riferirsi alla *V. major* Put.

Naucorida.

154. **Naucoris maculatus** Fabr. Ent. Syst. suppl. 525 2; Syst. Rh. 110. 2. — Herr. Schaeff. Wz. Ins. IX, 39, fig. 899. — Spinola, Essai sur les Hémipt. 54. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 44. 9. — Fieb. E. H. 103. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 190. — Puton, Synops. Hémipt. 3.me part. 1880, 212. 2.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), N.° 13 esemplari completi e 2 incompleti.

Abita le regioni meridionali e medie dell' Europa. Secondo il D.r Puton trovasi nel nord della Francia.

Nepida.

155. **Nepa cinerea** Linn. Fauna Svec. (1761) 906. — Fall. Hem. Svec. 170. 1. — Zett. Ins. Lapp. 283. — Herr. Schaeff. Wz. Ins. VIII, 21, fig. 796. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 43. 7. — Flor, Rh. Livl. I, 702. 1. — Fieb. E. H. 102. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 191. — Ferrari, Hemipt. Agri Ligust. p. 200. — Puton, Synops. Hémipt. 214. 1. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, p. 19.

Dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), un esemplare.

Comunissima in tutta Europa.

Notonectida

156. **Anisops producta** Fieb. Rhynchotograph. (Act. der königl. böhm. Ges. Wiss. V. Folge, 7 Band) p. 60. 5. — Fieb. Gen. Hydrocor. tav. III. *C.* — Fieb. E. H. 100. 1. — Puton, Cat. Hém. 187. 5, p. 54. 1; Synops. 3.me part. (1880) p. 217. 1. — *Anisops nivea* Spinola, Essai sur les Hémipt. p. 58. — Ramb. Faun. Andal. II, p. 58. — *Anisops sardous* Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 198.

Un maschio e due femmine. Tunisi (G. e L. Doria).

Fu trovata dapprima in Sardegna, Spagna, Italia meridionale, Sicilia; e secondo il Fieber in Egitto, a Bombay ed anche in America.

Probabilmente l'*A. niveus* Lucas, Expl. Scient. Alger. IV, pl. I, fig. 2, è la specie presente.

157. **Notonecta glauca** Linn. Fauna Svec. 903 et auct. — *N. Fabrici* Fieb. Rhynchotograph. 493; E. H. 101. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 41. 3. Algeri, Bona.

Var. *umbrina* Germ. Corio color cannella, clavo più chiaro.

Quattro esemplari dei dintorni di Tunisi, come i seguenti (G. e L. Doria).

Sette esemplari colorati come i precedenti, ma più o meno macchiati sopra di fosco.

Var. *glauca* L.; Fieb. var. α. l. c. Un solo esemplare.

Var. *marmorea* Fabr. Syst. Rh. 103. 3. Un esemplare.

Var. *furcata* Fabr. Ent. Syst. IV, 58. 2; Syst. Rh. 102. 2. N.° 8 esemplari.

Tutte le dette varietà sono comuni in Europa, però la prima è più frequente nel mezzogiorno.

158. **Plea minutissima** Fabr. (*Notonecta*) Syst. Rh. 104. 10. — Panz. Deuts. Ins. F. 2. 12. — Lucas (*Ploa*) Expl. Scient. Alger. III, 41. 4, pl. 1, fig. 1. — Fieb. Entom. Monogr. p. 17, tab. 1, fig. 27-35 (1); E. H. 101. — Gredler, Rhynch. Tirol. 72. 1. — Leth. et Put. Hém. de Biskra, p. 19.

N.° 16 individui dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Si trova frequentemente nell' Europa media e meridionale, manca nelle regioni più fredde; di fatti non è indicata da Zetterstedt e J. Sahlberg.

Nella collezione del Museo Civico di Genova esiste del Vercellese (Mella); dintorni di Genova, Cagliari (A. Dodero), Francia (Puton), Ungheria (Horvath).

Corisida.

159. **Corisa atomaria** Illig.-Fieb. Spec. Gen. Coris. 15. 4, tab. 1, fig. 5; E. H. 92. 8. — Puton, Synops. Hémipt. 3.me part. 1880, 221. 3. — *C. Panzeri* Fieb. E. H. 92. 7. — E. Saunders, Br. Hem. 646. 3.

Abbondante presso Tunisi (G. e L. Doria), 26 esemplari; Tameghza (Kerim), 1.

Specie piuttosto meridionale; trovasi anche in Austria, in Francia, nonchè in Italia, essendo, secondo Puton, una istessa cosa che la *C. Panzeri*, e questa è dal Fieber indicata come specie della nostra regione.

(1) In detta tavola la figura a sinistra invece del 27 è marcata 36.

160. **Corisa hyeroglyphica** L. Duf. Hem. 86. 2, fig. 85-87. — Fieb. Spec. Gen. Cor. 22. 19, tab. 1, fig. 20; E. H. 93. 13. — E. Saunders, Br. Hem. 648. 10. — Puton, Synops. Hémipt. 223. 5.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

Non si trova nelle regioni più fredde d'Europa; bensì, secondo Fieber, nel Portogallo, Francia, Italia, Svizzera, Inghilterra ed anche nell'Istmo Eusino, Transcaucaso; in Egitto, Pensilvania.

161. **Corisa vermiculata** Puton, Petites Nouv. Entom. 15 Oct. 1874. — Leth. et Put. Hémipt. de Biskra, 41. 25.

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) ed un secondo di Tozer (Kerim).

Fu scoperta dal chiarissimo D.r Puton in Algeria presso Biskra in una piccola fossa d'acqua fetida vicino alla montagna di sabbia.

HOMOPTERA.

Cicadida.

162. **Tettigia barbara** Stål, Hem. Africana, IV, p. 24. Patria: Tunisia (Mus. Holm.).

Isola Galita (Crociera del Violante 1877), 6 esemplari.

Specie già indicata di questa località dal Prof. Gestro negli Appunti sulla Entomologia Tunisina, Ann. del Mus. Civ. di St. Nat. di Genova, Vol. XV, 1880, p. 408.

163. **Cicadetta anulata** Brull. (*Tibicen annulatus*) Exped. Mor. 112. 96, pl. 31, fig. 14. — Fieb. Cicad. Eur. 55. 2 (Rev. Mag. Zool. 1876).

Un individuo ♂ dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria), ed una ♀ di Hammam-el-Lif (Giugno 1875, Antinori).

Patria: Morea, Corfù.

164. **Cicadetta cantans** Fabr. (*Tettigonia*) Ent. Syst. IV, 20. 13; Syst. Rh. 37. 19. — Lucas (*Cicada*) Expl. Scient.

Alger. III, 103. 169, pl. 4, fig. 4. — Stål, Cicad. Europ. 59. 4 (Rev. Mag. Zool. 1876).

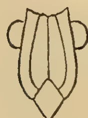
Un solo ♂ dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

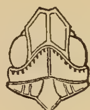
Secondo Fieber, l. c., trovasi in Spagna, Francia meridionale e Kabilia. Il Lucas afferma essere comune presso Algeri al principio dell' estate, sui cardi.

Fulgorida.

165. **Conosimus Violantis** n. sp.

Supra fusco griseus subtus ochraceus, carinis frontalibus lateralibus sursum cum mediana haud conjunctis, sutura clypeo-frontali acutangulari, vertice antrorsum breviter truncato; tegminum margine reflexo basali pallido, sequente brunneo. Long. 3 *mill.*


1.


2.


3.

Frons (fig. 1) *fusco-testacea punctis rotundis parvis pallidioribus carinis lateralibus marginem verticis attingentibus ibique fere triente totius dimidii marginis ab apice carinae medianae sejunctis; lateribus fere rectis, ad imum versus gradatim, latiuscula, angulis lateralibus inferioribus rotundatis, sutura cum clypeo ad angulum acutum et medio breviter rotundata.*

Clypeus rhomboidali-elongatus, brunneus, macula stellulata supera, lineola longitudinali lineisque obliquis lateralibus pone medium et callo in angulo laterali pallidis.

Vertex (fig. 2) *apice breviter truncatus latitudine antica inter oculos longior, medio depressus et fusco punctatus praecipue secus carinam, maculis duabus parvis apicalibus nigris.*

Antennarum articulus basalis pallidus, crassitie brevior, articulus secundus rotundatus, brunneus.

Pronotum vertici fere aequelongum, fusco punctatum, punctis prope marginem anticum majoribus, secus carinam mediam confluentibus.

Mesonotum fuscum, carinis quatuor manifestis callo laterali margineque postico carinato, dilutioribus, carinis mediis arcuatis, extrorsum invicem secedentibus, marginem posticum attingentibus, carinis ceteris exterioribus vero breviusculis.

Tegmina (fig. 3) *pallescentia nervis concoloribus, transversis etiam manifestis, areis transversim plus minusve subelongatis, punctis fuscis irregulariter circum-marginatis, pone medium magis interruptis; areolis marginalibus omnibus infuscatis; marginis parte basali inflexa brunnea, acie plicae et margine extremo exceptis.*

Dorsum nigrum, lateribus, basi et pygophoro flavidis. Venter flavidus striga punctorum brunneorum in extremo segmento.

Pedes flavo ochracei, femoribus anticis et mediis subtus anulis duobus, posticis etiam in longitudine retrorsum fuscis; tibiis omnibus fuscis apice et basi vix dilutioribus, tarsis omnibus concoloribus flavo testaceis.

Feminae tuba analis desuper visa pone foveam rotundam pygophori, latitudine basali ultra triplum longior, modice transversim et longitrorsum arcuata, lateribus post basin paullisper sinuatis, in quadrante postico gradatim angustior fere lanceolata, pone medium ad apicem vitta fusca et albido-pilosa, fovea anali prope basin sita, antice rotundata, postice angulata, intus fusca, stylo pallescente.

L' unico esemplare femmineo fu trovato nell' Isola Galita nel mese di Agosto 1877. Si deve questo nuovo cicadario alle indagini dei Naturalisti che visitarono quell' Isola, ed il nome con cui è designato fa testimonianza dei nuovi acquisti procurati alle Scienze naturali dal Capitano Enrico D'Albertis per mezzo del suo cutter Violante.

Fin' ora non si conosceva che il *Conosimus coelatus* Muls. et Rey, trovato a Marsiglia e Hyères; nell'opera postuma del Fieber

sui Cicadarî (Revue et Magaz. de Zoolog. 1876, p. 243) è descritto il maschio, che dice esser lungo 4 millimetri, ma non accenna al carattere del tubo anale femmineo. Le due specie si possono distinguere agevolmente non tanto per la diversa colorazione quanto per la disposizione delle carene frontali e dalla forma del vertice.

166. **Hysteropterum bilobum** Fieb. Cicad. Europ., 1877, p. 16. 9.

Dintorni di Tunisi, due individui (G. e L. Doria).

Gli esemplari che servirono a Fieber per la descrizione della specie erano della Francia meridionale, e li aveva ricevuti dai Signori Mulsant, Rey e Frey Gessner sotto il nome di *H. grylloides* e *H. apterum.*

Ho comunicato al chiarissimo Signor Lethierry gli esemplari di queste specie, così difficili a distinguersi.

È somigliantissimo all' *H. grylloides*, ma il tubo anale è leggermente intaccato all' estremità; la linea media del vertice, il pronoto e il mesonoto hanno le carene chiare, marginate all' esterno di bruno.

167. **Hysteropterum Doriae** n. sp.

Flavido ochraceus, fronte carinis tribus, mediana majori basi et apice obliterata, vertice antrorsum bis subangulato, pronoti et mesonoti carina media vix conspicienda aut deficiente: tegminibus pallide ochraceis immaculatis nervis longitudinalibus aliquibus dilute fuscis, transversalibus manifestis areolas plurimas efformantibus; dorso nigro, connexivo flavo, pedibus brunneo lineatis. Long. 4 *mill.*

Frons quam in linea infera oculorum longiuscula, in linea media oculorum arcuata ita ut in parte apicali a supero sit conspicienda, inter carinas irregulariter pallide-brunnea punctis rotundis parvis, maculis quatuor fere cruciatim dispositis aut etiam macula ampla basali pallidioribus, extus flavida punctis brunneis; lateribus modice arcuatis ad clypeum vix magis curvis; carina mediana basi et apice obliterata; carinis late-

ralibus gracilibus paullo ante marginem verticis simul conjunctis; sutura clypeo-frontali obtusangulari.

Clypeus flavidus brunneo punctatus aut lineatus, rhomboidalis latitudine vix longior, angulo supero albido-calloso.

Vertex flavidus longitudine triplo latior, carina antica bis fracta partibus lateralibus quam mediam longiusculis.

Pronotum pallide ochraceum, antice angulato-valde rotundatum, linea vel punctis impressis fuscis pone marginem anticum, punctis duobus impressis normalibus in disco.

Mesonotum pronoto concolor modo vestigio carinae medianae praeditum, modo destitutum vel medio sulcatum et postice excavatum, carinis lateralibus pulvinulum anulatum antice apertum efformantibus.

Tegmina immaculata nervis longitudinalibus aliquibus dilute brunneis aut magna parte concoloribus, transversis manifestis in areolas plurimas connexis, areolis punctis crebris impressis decoloribus; margine externo ante medium arcuato, parte basali brevi et anguste reflexa pallidiore, absque vitta interna fusca.

Dorsum abdominis nigrum linea mediana (marginibus posticis segmentorum aliquando) margine postico ultimi segmenti et pygophoro flavidis.

Venter pallide ochraceus, vel stria mediana transversa in aliquibus segmentis, aut tantum punctis duobus prope medium, et tribus lateralibus in linea transversa, fuscis.

Connexivum flavum.

Coxae, femora, tibiae, spinae plus minusve nigro-brunnea.

Antennae flavidae.

Tuba analis ♀ latitudine paullo magis duplo longior, apicem versum infuscata, albido pilosa, marginibus subparallelis, basi apiceque rotundata, fovea anali ovata, postice acuta, prope basin tubae excavata, stylo anali albido apice suo medium tubae attingente; ex infero visa arcuata, canaliformis, spinis 2 fuscis sub plaga basali styli; tuba elevata a lamina, adparet octagona, sursum ad angulum rectum excisa; macula

rotundata supera vittaque sequente curva utrinque cum homologa subtus conjuncta, nigris.

È dedicata questa specie al Marchese Giacomo Doria che ne raccolse due esemplari nei dintorni di Tunisi.

Appartiene al secondo gruppo della seconda divisione del Fieber, e si avvicina all' *H. Germari;* se ne distingue tuttavia per avere quest' ultimo la carena media del fronte, sopra, manifesta, acuta, e le laterali distinte soltanto nella loro metà superiore, le antenne bruniccie e il tubo anale ♀ coll' apertura quasi a metà.

168. **Hysteropterum algiricum?** Lucas (*Issus*) Expl. Scient. Alger. III, 104. 174, pl. 4, fig. 9.

Due esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria, 1881-82). Riferisco dubbiosamente alla specie del Lucas l' insetto Tunisino, perchè per la maggior parte dei caratteri somiglia troppo all' *H. Doriae,* specialmente per la sommità del fronte visibile da sopra e per la forma e colorazione del tubo anale e genitali della femmina. Tuttavia avendo fatto comunicazione al chiarissimo Lethierry di entrambe le specie, non oso disconoscere l' autorità della sua determinazione.

169. **Almana hemiptera** Costa (*Fulgora*) Fauna Regn. Nap. Em. 1840, p. 2, tav. 1, fig. 4 *a, c.* — Fieb. (*Almana*) Cicad. Europ. in Rev. Mag. Zool. 1876, p. 209. 2. — *Bursinia hemiptera* Costa, Ann. Mus. Zool. 1862, p. 72-73, tab. 3, fig. 16-17. — *Dictyophora Genei* Duf. Ann. d. Sc. Nat. 1840, p. 101.

Un solo esemplare di Tunisi, 5 Novembre 1882 (Elena).

170. **Dictyophora europaea** Linn. (*Fulgora*) Syst. Nat. ed. XII, 704. 9. — Fabr. Syst. Rh. 5. 2. — Panz. F. Germ. 20. 16. — Lucas (*Pseudophana*) Expl. Scient. Alger. III, 108. 181. — Kbm. Cicad. 51. 2. *D. italica.* — Fieb. Cic. Europ. in Rev. Mag. Zool. 1876. 216. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. in Ann. Mus. Civ. Genova, XVIII, p. 84.

Un solo esemplare, 6 Luglio 1882 (Miceli) raccolto a Batria.

Presenta i caratteri indicati dal Kirschbaum, cioè la lunghezza maggiore del cono cefalico, la concavità del fronte, i cinque nervi obliqui agli stigmi degli omelitri; ho notato inoltre che gli spazi fra le carene del vertice e quelle del fronte non che le carene di quest' ultimo sono reticolate di verde; di tale reticolazione, che meno sviluppata si osserva in alcuni esemplari raccolti in Liguria, nè il Kirschbaum nè il Fieber fanno menzione: forse dipende dalla giovanezza degli individui.

È specie ovvia come risulta dal suo appellativo.

171. **Delphax striatella** Fall. Hem. Svec. II, 75. 3. — Flor, Rh. Livl. II, 54. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 27. 28. — Fieb. *Delphacini* tab. VIII, tabella 21. — J. Sahlb. Cicad. Finl. et Skand. 435. 8. — Fieb. Cicad. Europ. in Rev. Mag. Zool. 1879. 69. 3 ♂, 128. 4 ♀. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust., l. c. p. 91.

Un solo esemplare ♀ raccolto presso Bab-el-Leua, una delle porte della città di Tunisi, dal Signor Miceli, il 6 Marzo 1882.

Specie piuttosto comune in Europa.

172. **Delphax propinqua** Fieb. *Delphacini* in Verandl. k. k. Zool. Bot. Gesell. 1866, p. 525. 3, fig. 24; Cicad. Eur. in Rev. Mag. Zool. (*Liburnia*) p. 78. 12. e p. 135. 20. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 92. — *D. hamulata* Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 38. 52.

Dintorni di Tunisi, un esemplare (G. e L. Doria).

Gli individui che servirono al Fieber per la pubblicazione di questa specie furono di Trieste (Berquier), Malaga (Frey), altri d' Austria appartenenti al Museo Viennese. — Il Kirschbaum ebbe a sua disposizione quei pochi della collezione Heyden raccolti in Febbraio a Messina da Zeller.

Nell' Italia media è comunissima tutto l' anno, specialmente la sua forma macrottera.

173. **Tettigometra atra** Hagemb. Symb. Ph.; Helv. 44. t. 14. 27. — Signor. Tettigometr. in Ann. Soc. Ent. Fr. 1865,

p. 152. 15. — Fieb. Cicad. Eur. in Rev. Mag. Zool. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 95. — *T. piceola* Klug, Burm. et auct.

Due ninfe con gli omelitri a metà sviluppati; dintorni di Tunisi 1881 (G. e L. Doria).

Specie assai sparsa in Europa.

Osserv. Il chiarissimo Prof. Federico Delpino mi fece notare come certe formiche si trovino frequentemente in compagnia colle larve di questa specie al pari che con quelle dell' *Issus coleoptratus*, ed io pure ne osservai intorno ai giovani individui di *Hysteropterum grylloides* che aspettavano una gocciolina di umore probabilmente zuccherino emesso ad intervalli dalla tuba anale del cicadario.

Questa sorta di compagnia, di cure amorevoli, prodigate dalle formiche alle giovani fulgoridi, agli afidi, alle larve delle Psille, alle Cocciniglie, nonchè a certi coleotteri brachelitri mirmecofili, sarebbero, secondo il dotto botanico, una manifestazione di amor platonico, una protezione naturale; io invece la considererei come una pratica interessata, egoistica, come ognuno con me potrà sostenere che un pastore cura le sue pecore per la utilità che ne ricava e non per la soddisfazione di sentirsele belare all' intorno.

Cercopida.

174. **Ptyelus lineatus** Linn. (*Cicada*) Fauna Svec. (1761) 241. 888. — Flor, Rh. Livl. II, 123. 1. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 65. 2. — J. Sahlb. (*Phylaenus*) Cicad. (1871) 96. 7. — Leth. Catal. d. Hem. du depart. du Nord (1874) pag. 56. — Mayr, Rhynch. Tirol. (1880) 12. 1. — Reiber et Puton Catal. d. Hemipt. Homopt. de l'Als. et Lor. (1880), pag. 9.

Un solo esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria) che ho confrontato con esemplari avuti dal Signor Lethierry.

Trovasi in Lapponia, Livonia, Finlandia; è comune in Francia e nel Tirolo.

Membracida.

175. **Oxyrhachis Delalandei** Fairm. Rev. Ann. Soc. Ent. de Fr. 268. 3. — Fieb. Cicad. Eur. in Rev. Mag. de Zool. (1875) 3. 2.

Secondo quest' ultimo autore fu trovato la prima volta in Sicilia da Benoit.

Un esemplare di Tunisi (G. e L. Doria) ed un secondo di Qammart, 29 Giugno 1882 (Elena).

È da notarsi che il Lucas non trovò nelle sue ricerche entomologiche in Algeria nessun rappresentante della famiglia dei *Membracidi*.

Nella collezione del Museo Civico di Genova conservansi due individui dell' altra specie cognita *O. tarandus* (Fabr. Ent. Syst. Suppl. p. 514. 23 (*Membracis*); Fieb. Cicad. Europ. in Rev. Mag. Zool. 2) raccolti a Massaua nell'Aprile del 1870 dal D.r Odoardo Beccari.

Jassida.

176. **Megophthalmus scanicus** Fall. (*Cicada*) Act. Holm. 114. — Burm. Genera, G. 7. con tav. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 70. 1. — J. Sahlb. Cicad. 375. 1. — Leth. Catal. cit. p, 56. — Mayr. Rhynch. Tirol. 14. 1. — Reib. et Put. Catal. cit. pag. 10. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 102.

Un individuo raccolto presso Tunisi (G. e L. Doria); Isola Galita, Agosto 1877 (Violante).

Specie comune in tutta Europa.

177. **Agallia venosa** Fall. (*Cicada*) Act. Holm. 25. 19. — Flor (*Agallia*) Rh. Livl. 551. 1. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 151. 4. — J. Sahlb. Cicad. 155. 2. — Leth. Cat. cit. p. 58. — Reib. et Put. l. c. p. 13. — Mayr, Rhynch. Tirol. 15. 2. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 110.

N.° 16 esemplari colti nei pressi di Tunisi (G. e L. Doria 1881) fra cui 3 maschi e 13 femmine.

Fra i Bitoscopidi è forse la specie più ovvia in Europa.

178. **Eupelix cuspidata** Fabr. (*Cicada*) Ent. Syst. IV, 46. 86. — Burm. (*Eupelix*) Gen. Insect. Gen. e tav. 6, fig. 2. — Lucas, Expl. Scient. Alger. III, 106. 178. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 79. 1. — J. Sahlb. Cicad. 368. — Leth. Catal. cit. pag. 59. — Minà Palumbo, Cat. Emitt. Sicil. sp. 220. — Signoret, Ess. sur les Jass. Ann. Soc. Ent. Fr. 1879, 57, tav. I, 3. — Reib. et Put. l. c. pag. 13. — Mayr, Rh. Tirol. 16. 1. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 112.

Un esemplare della precedente località (G. e L. Doria).

È piuttosto comune nelle regioni medie e meridionali d'Europa, quantunque si trovi anche nelle meno calde.

179. **Acocephalus carinatus** Stål, Ann. Soc. Ent. Fr. 1864, p. 65. — Signor., Essai sur les Jass. Ann. Soc. Ent. Fr. 1879. 65. 2, pl. I, fig. 7. — Ferrari, Cicad. Agri Lig. p. 113.

Dintorni di Tunisi, un solo esemplare ♂ (G. e L. Doria).

Secondo il chiarissimo Signoret fu raccolta in Algeria una ♀ di questa specie, di cui lo Stål pubblicò la descrizione. Il Fieber l'ebbe di Sicilia e ne fece i disegni per la sua opera che lasciò inedita. Signoret nei materiali radunati pel suo lavoro sugli Acocefalidi l'ebbe da Lisbona, Ajaccio, Lione, Badajoz; io ne raccolsi alcuni esemplari vicino a Genova.

Allorchè se ne esaminano degli individui recentemente raccolti è visibilissima la pubescenza depressa nella parte superiore dell'insetto come sulla faccia; in quelli poi che furono rimaneggiati per varie ripuliture, gran parte della pubescenza scompare, ma se ne osservano tuttavia qua e là delle tracce; di questo carattere non fa menzione il chiarissimo Signoret.

180. **Thamnotettix fenestrata** var. Herr. Schaeff. (*Jassus*) Fauna Ins. Germ. fasc. 122. 5. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 102. 39. — Reib. et Put. l. c. pag. 16. — Mayr, Rhynch. Tirol. 19. 1. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 123, var. *G!*

Un esemplare di Tameghza (Kerim), Maggio 1873.

Le varietà in cui il color nero del capo e degli omelitri diminuisce d' intensità, per dar luogo a un disegno pallido, si osservano più frequenti a misura che la regione è più meridionale.

181. **Thamnotettix alboguttata** Leth. Petites Nouv. Entom. 1. Novembre 1874. — Leth. et Put. Hém. de Biskra Ann. Soc. Ent. Fr. 1876, p. 48. 31.

Nelle vicinanze di Tunisi 1881 (G. e L. Doria), N.° 11 individui.

Fu raccolta la prima volta dal chiarissimo Lethierry sulle salsolacee nell' oasi di Biskra. Finora non so se sia indicata d' altre località.

È affine alla specie che precede, ma alquanto più piccola ed ha una colorazione molto più chiara.

182. **Thamnotettix opaca** Kirschbaum (*Jassus* subg. *Deltocephalus*) Cicad. der Geg. v. Wiesb. 126. 83. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 125.

Var. *minor*.

Pallide flavescens: facie vertice et scutello intensius flavidis, innotatis; pronoto parte mediana late infuscato; tegminibus diaphanis nervis dilute brunneis; abdomine et connexivo pallide flavidis vitta basali lata, transversa subinterrupta ante connexivum in quovis segmento dorsali nigris; statura quam in specie typica paullo minori.

Località precedente, un solo esemplare (G. e L. Doria 1881).

Differisce dal tipo descritto da Kirschbaum e dagli esemplari raccolti in Liguria, specialmente per avere gli omelitri trasparenti, senza macchie, per cui lasciano vedere la colorazione dell' addome, e per essere tutt' insieme alcun che più piccina.

La specie tipica fu raccolta primieramente a Messina in primavera da Zeller e fece parte della collezione del barone Heyden.

183. **Thamnotettix abalia** Fieb. Katal. d. Europ. Cicad. 1872, p. 11. — Puton, Catal. Hémipt. 1875, p. 71. 36.

Tunisia, Qammart, 23 Aprile 1882 (G. e L. Doria), un solo esemplare che fu comunicato al chiarissimo Signor Lethierry.

Femina: ab apice capitis ad extremitatem abdominis long. mill. 5.

Flavopallida crassiuscula, tegminibus coriaceis abdomine brevioribus albis, vittis quatuor longitudinalibus cinnabarinis.

Facies cum oculis latitudine longior; frons convexiuscula quam inter antennas lata duplo longior, suturis lateralibus parum arcuatis ante clypeum valde arcuate excisa ibique fere triente quam inter antennas lata; dilute cinnabarina excepto ambitu, linea mediana (supra et infra latiore), lineolisque transversis flavidis. Clypeus trientem frontis metit, ad angulos lororum latior, latitudine hac duplo longior, lateribus rectis, margine infero leniter arcuato. Lora latitudine duplo longiora. Genae fronte $^1/_3$ *angustiores.*

Antennae pallidae apicem clypei attingentes.

Vertex obtuse angulatus transversim excavatus, dimidia latitudine postica (recta) parum longior.

Pronotum vertici vix aeque longum, longitudine saltem quadruplo latius transversim subtiliter aciculatum, quadrante antico levi, flavescente, ceterum rubidum. Scutellum parvum sulco arcuato, postice dilute roseum. Tegmina subcoriacea, paullo plus duplo latitudine longiora, postice oblique truncata, angulo postico obtuso marginem poenultimi segmenti abdominis neque attingentia, segmentum genitale totum, et extremi dorsalis magnam partem non tegentibus, vittis duabus latis cinnabarinis ornatis, altera medium corii, altera bis trientem clavi occupantibus; nervis parum manifestis.

Alae abbreviatae albae. Dorsum basi nigra tribus ultimis segmentis et parte 4-*ultimi basi breviter nigris. Ultimum segmentum dorsale desuper visum praecedente plus duplo longius et sequenti segmento genitali subaeque longum.*

Pectus et basis ventris parce brunneo maculata. Tibiarum spinae basi fusca, uncisque tarsorum brunneis.

Rostrum coxas medianas vix attingens, ochraceum, apice fusciore.

Ultimum segmentum ventrale tectum; poenultimum visibile, praecedente fere quadruplo longius, latitudine basali 1/5 *brevius margine postico sub-recto, vix undulato lateribus paullisper emarginato. Segmentum genitale roseo-tinctum, a latere visum apice oblique truncatum et setis robustis instructum, sulco profundo longitudinali utrinque*; *inferne visum ventre saltem aeque longum*, *marginibus vaginae et acie terebrae* (*apicem vaginae paullo superantis*) *flavidis.*

Questa bella specie di cui non ho potuto studiare che la femmina, è dal Fieber indicata come proveniente per la prima volta di Spagna.

Giallo pallida, faccia più lunga che larga, compresi gli occhi, fronte alquanto convessa quasi lunga il doppio che larga fra le antenne, ornata di grosse linee trasversali color di cinabro slavato, divise da una benda mediana longitudinale dilatata sopra e sotto e da lineette trasverse, chiare. Il clipeo è più stretto alla base ossia alla sutura colla fronte che è arcata in alto; più largo nella linea fra gli angoli inferiori delle briglie, dopo i quali è arcato in basso, cioè nel suo margine libero, coi lati retti, lungo un po' meno della metà della fronte. Le briglie sono lunghe il doppio della loro maggior larghezza. Le guancie sono larghe un terzo meno della fronte verso la sua metà e le antenne che arrivano all' apice del clipeo, pallide.

Il capo è un po' più stretto del pronoto, all' innanzi in angolo ottuso, dietro pochissimo arcato, coi margini ottusi, alquanto depresso trasversalmente, lungo nel mezzo poco più di metà della nuca tra gli occhi, che è quasi retta; il margine posteriore di un occhio è un po' meno lungo di metà della nuca fra gli occhi. Il pronoto è largo circa quattro volte la sua lunghezza mediana e quasi neppur lungo come il vertice, debolmente arcato all' innanzi e meno ancora all' indietro, nella sua quarta parte anteriore liscio e giallo pallido, quindi lavato di rossiccio, trasversalmente aciculato e con minutissimi punti bruni. Lo scudo è piccolo, con solco trasverso un po' piegato, e dopo esso debolmente rossiccio. Gli omelitri sono coriacei, pellucidi, un po' rugulosi, abbastanza nitidi, coi nervi non tanto appariscenti e

che hanno il colore del fondo: più corti dell' addome tagliati in addietro obliquamente dall' interno all' esterno, coll' angolo posteriore esterno ottuso che non raggiunge il margine del penultimo anello addominale, poco più del doppio lunghi che larghi: ornati di due bende longitudinali rosso cinabro, l' una sul corio poco più stretta all' angolo omerale, e che si dilata gradatamente in addietro, un po' più sbiadita verso il suo margine interno; essa lascia di color bianco l' orlo costale esterno e una orlatura di egual colore alla sutura del clavo; la seconda occupa il clavo fuorchè il suo terzo costale che è bianco. Il dorso dell' addome è nero alla base; i tre ultimi segmenti e porzione mediana del quart' ultimo segmento giallo pallidi, colla base sottilmente nera. Il penultimo segmento visto da sopra è lungo quasi tre volte il precedente, lungo nel mezzo come largo alla base e poco meno dell' ultimo, cioè il genitale, che, visto lateralmente, ha una troncatura obliqua all' apice, ove è alquanto superato dall' ovidotto, e armato di robuste setole giallo-pallide, e presenta ai due lati un solco profondo longitudinale; visto inferiormente è lungo almeno quanto il ventre, di color rossiccio, tranne i margini vaginali che sono gialli come la parte visibile dell' ovidotto. L' ultimo segmento ventrale è coperto dal penultimo che è grande, circa quattro volte il precedente, un po' più largo alla base che lungo nel mezzo; col margine posteriore quasi retto e un po' smarginato ai lati. Il ventre alla base, e il petto hanno qualche sfumatura oscura; le spine delle tibie nascono da base fosca, e nera nelle posteriori. Gli uncini dei tarsi bruni.

184. **Athysanus taeniaticeps** Kirschbaum, Cicad. der Geg. v. Wiesb. 87. 10. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 130.

Dintorni di Tunisi, 2 esemplari ♂ 1881 (G. e L. Doria).

L' angolo esterno delle guancie è distante dall' apice del clipeo meno del doppio che dal margine dell' occhio; l' orlatura della membrana si estende fino ad un terzo della cellula apicale esterna, l' ultimo segmento ventrale è largo tre volte abbondantemente come lungo nel mezzo, col margine posteriore leg-

germente intagliato ad arco; la valvola genitale ha i lati retti, in addietro perciò in angolo accentuato, quasi acutangolare, alta poco meno dell' ultimo segmento; le lamine genitali sono alte il doppio della valvola coi lati insensibilmente arcati, coll'apice acuto.

Questa specie è stata raccolta primieramente a Messina e a Siracusa da Zeller dal Febbraio a Maggio; io ne trovai pochi esemplari nel territorio di Stazzano, in autunno. Nel catalogo del D.r Puton è indicata anche di Grecia.

185. **Athysanus Laurae** n. sp.

Corpore elongatulo pallide flavido, capite pronoto latiore et dimidio breviore, vertice fere lunato vitta transversa fusca, tegminibus albidis nervis late cinnamomeis. Long. 4 $^1/_2$ *mill.*

Frons medio quam inter ocellos $^1/_3$ *longior, lateribus ab antennis ad clypeum modice arcuatis, lineolis transversis lateralibus rubidis medium non attingentibus, a summitate ad imum gradatim introrsum abbreviatis.*

Clypeus innotatus a basi ad apicem manifeste angustatus, latitudine basali $^1/_4$ *longior.*

Genae in linea anguli externi (haud prominuli) dimidia fronte aequilatae.

Antennae apicem clypei non attingentes, articulis basalibus pallidis seta fusca.

Caput pronoto latius, antice rotundatus: vertex medio quam prope oculos vix longiusculus et nuca inter oculos ultra triplum brevior, vitta transversa fere recta pone ocellos fusca, marginem oculorum non attingente, oculi margo posticus nuca dimidia breviusculus.

Pronotum vertice plus duplo longius, longitudine triplo latius, margine antico quam postico plus arcuato, linea mediana longitudinali albida et alia antica sub-obsoleta punctorum brunneorum (octo) strigam referente.

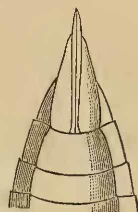
Scutellum triangulis basalibus nigris maculisque duabus ante et totidem pone sulcum transversum, rubidis.

Tegmina abdomine parumper longiora, albida parum nitida

pellucida nervis late cinnamomeis, areis apicalibus elongatis, area mediana latitudine postica triplo longiore; limbo fere dimidium marginem posticum areae posticae externae attingente.

Pectus abdomen pedes innotata.

Tibia postica tarsum suum 2 1/4 *metit, horum tarsorum articulus basalis articulo extremo longior, duobus sequentibus conjunctis brevior, articulus secundus tertio brevior.*



Feminae ultimum segmentum ventrale praecedente fere duplo longius et pariter transverse valde fornicatum, margine postico recto; vulva duplo, terebra (apice rubida) hoc fere triplo longior.

Questa elegante cicadina fu raccolta presso Tunisi dalla Marchesa Laura Doria cui mi fo pregio dedicarla.

È da collocarsi nel gruppo dell' *Athysanus taeniaticeps* ed *A. striola* pel carattere dell' unica benderella trasversa bruna sul vertice, per lo scudo chiaro sulla linea media, per gli omelitri che oltrepassano l' apice dell' addome, per aver essi la cellula apicale intermedia lunga più del triplo che larga alla base, ed anche per la curva anteriore del vertice che è quasi lunato. Riesce facile il distinguerla dalle specie affini sia per i caratteri sovra descritti, nonchè per la colorazione della fronte, pronoto, scudo e specialmente dei nervi omelitrali.

186. **Athysanus dubius** n. sp.?

Long. mill. 3 *abunde; ovato elongatus pallide ochraceus vertice obtuse angulato longitudine dimidiae nucae inter oculos et pronoto vix breviore; tegminibus subdiaphanis abdomine brevioribus; vittis dorsalibus transversis nigris* 4 *apice bifidis,* 3 *ultimis simplicibus: feminae extremo segmento ventrali praecedente longiusculo margine postico tridentato.*

Frons latitudine inter ocellos ultra quadrantem longior a basi antennarum ad imum gradatim angustata, ante clypeum lateribus fere rectis.

Clypeus latitudine basali duplo longior, basi recta, lateribus subparallelis apiceque extrorsum arcuata.

Genae ad angulum externum dimidiae fronti aequilatae in hujus medietate longitudinali.

Vertex antice obtuse angulatus, dimidiae nucae inter oculos aequilongus, supra parum convexus, antice levis postice opacus veluti conspurcatus.

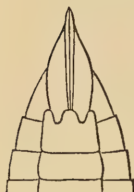
Pronotum capite angustius, vertici aequelongum, longitudine triplo latius; partium suppositarum, vittam transversam fuscam antice angulatam per pelluciditatem exhibens.

Scutellum vestigio triangulorum basalium, vittisque duabus longitudinalibus dilute fuscis, ultra marginem pronoti subtus praetereuntibus.

Tegmina pellucida pallida (in unico specimine dorso haerentia) ad medium antepoenultimi segmenti dorsalis extensa, nervis concoloribus.

Metastethium macula magna nigra antrorsum arcuata, appendicibus lateralibus fractis anticeque provectis.

Dorsum vittis transversis quatuor nigris, apice bifidis, latera non attingentibus, aliaque simplici basali in singulis tribus extremis segmentis.



Feminae ultimum segmentum ventrale praecedente $^1/_4$ longius margine postico duplici excisione angulata, ideoque late tridentato, dente mediano lateralibus basi angustiore.

Vagina ultimo segmento ventris triplo longior, pygophorum paullo superans: segmentum genitale a supero visum trapezoidale, latitudini basali aequilongum; pygidium fere perpendiculariter excisum, ore rotundato et setifero, tuba anali pallida subhorizontali.

Pedes innotati, ut reliqua pallidi, tarsorum apice et rostri fusco.

Dintorni di Tunisi, 1881 (G. e L. Doria), un solo esemplare.

La pallidezza e tenerezza del corpo, delle zampe, degli omelitri oltre l'esser questi alquanto accorciati, lo dimostrano come molto giovine, ma gli indicati caratteri dei genitali e dell'ultimo segmento ventrale pajono già normali e diversi da quelli delle specie affini, per cui ne ho fatto la descrizione.

187. **Athysanus plebejus** Zett. (*Thamnotettix*) Ins. Lapp. 295. 12. — Kbm. (*Athysanus*) Cicad. der Geg. v. Wiesb. 111. 54. — Leth. Catal. cit. pag. 61. — Reib. et. Put. l. c. pag. 19. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. sp. 132.

Due femmine dei dintorni di Tunisi, 1881 (G. e L. Doria).

Rassomigliano agli esemplari che ebbi dai chiarissimi Signori Puton e Lethierry. L'ultimo segmento ventrale è alto nel mezzo metà più del precedente, il suo margine posteriore in un individuo è quasi retto, nell'altro leggermente ondulato nel mezzo e lateralmente, gli angoli laterali sono rotondati.

Quanto alla lunghezza totale del corpo si avvicinerebbero all'*A. variegatus* (4 $^1/_2$ mill.), ma non presentano il dente che dovrebbe vedersi al mezzo del margine posteriore dell'ultimo segmento ventrale, nè questo è intagliato largamente come vorrebbe il Reuter (Nyabidrag till Abo och Alands skärgårds Hemipter-Fauna 1880, p. 18. 19).

188. **Goniagnathus brevis** Herr. Schaeff. (*Jassus*) Faun. Insect. Germ. fasc. 143, fig. 15. — Kbm. Athys. Art. 11. 13; Cicad. der Geg. v. Wiesb. 118. 69. — Leth. Catal. cit. pag. 62. — Reib. et Puton, Cat. des Hém. et Homopt. de l'Alsace et Lorr. 1880. 20 (*Goniagnathus*). — Mayr, Rhynch. Tirol. 21. 1. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 132.

Un esemplare della succitata località, 1881 (G. e L. Doria). È specie comune nell'Europa media e meridionale.

189. **Goniagnathus guttulinervis** Kirschb. (*Jassus* subg. *Athysanus*) Cicad. der Geg. v. Wiesb. 116. 67.

Dintorni di Tunisi, 1881, un solo esemplare femmina (G. e L. Doria).

Il maschio di questa specie rara che fu trovato a Messina in Luglio dal Signor Zeller, apparteneva alla collezione Heyden.

L'ultimo segmento ventrale della femmina è alto almeno il doppio ai lati che ai medesimi il penultimo segmento, con l'intero margine posteriore tagliato ad angolo molto ottuso, gli

angoli laterali ben rotondati e nel mezzo con un intaglio a **V** la cui apertura è circa $^1/_5$ dell' intero margine (questo intaglio nel *G. brevis* è **W**-forme); la vulva è meno lunga del ventre, neppure il doppio della sua maggiore larghezza.

190. **Chlorita Solani** Kollar, Ueber Typhloc. Sol. tab. in Sitzngb. k. Akad. Wissensch. 1852. — Leth. Cat. Hem. 1874. p. 89. — Reib. et Put. l. c. pag. 24. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 150.

N.° 8 esemplari della precedente località (G. e L. Doria).

Come nei molteplici individui raccolti in Liguria, la cellula apicale delle ali è troncata retta o appena obliquamente alla base: spesso il vertice ha due punti verdi alla parte anteriore.

Comunissima e copiosissima in Europa.

191. **Zygina parvula** Bohemann (*Typhlocyba*) Nya Sv. Homopt. Vet. Akad. Handl. 1845. 46. 21. — Flor, Rh. Livl. II, 197. 11. — Kbm. Cicad. der Geg. v. Wiesb. 182. 12. — Leth. Catal. cit. pag. 67. — Reib. et Put. l. c. pag. 26. — Mayr, Rhynch. Tirol. 25. 2. — Ferrari, Cicad. Agri Ligust. p. 158. (*Zygina*).

Un esemplare dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria).

È specie non infrequente in tutta Europa.

RISULTATI
DI RACCOLTE IMENOTTEROLOGICHE
NELL' AFRICA ORIENTALE

PEL DOTTOR

PAOLO MAGRETTI

(*Tav.* I).

Le specie d' Imenotteri che qui vengo a nominare od a descrivere, furon da me tutte raccolte durante un viaggio compiuto nello scorso 1883, in cui, attratto anch' io dalla meravigliosa sfinge africana a visitare una parte (Sudan orientale) di quel misterioso continente, potei realizzare uno dei più bei sogni della mia giovinezza e compiere assieme una piccola missione da naturalista.

Come di già brevemente accennai in una nota preventiva (¹) e come si rileva dall' unita carta, l' itinerario seguìto da me e da' miei compagni di viaggio, fu il seguente:

Salpati da Suez il 19 Gennaio a bordo del *Mahalla*, battello della Società Kediviale, entrammo il 25 nella rada di Sauakin (²). Qui, compiute le formalità di dogana, si attese a comporre la nostra carovana che, dopo cinque giorni, lentamente s' incamminava alla volta di Kassala. In quel frattempo la mia reticella incominciò ad operare, e con grande vantaggio, alla raccolta degli insetti principalmente dell' ordine degli Imenotteri. Nelle vicinanze dei pozzi, siti a qualche chilometro dalla città, sopra una malvacea dai grandi fiori gialli (*Abutilon muticum*, Del.)

(¹) Raccolte imenotterologiche nell' Africa orientale, relazione preventiva, *Bull. Soc. Ent. It.* Anno XI (1883) p. 241-253.

(²) Così dev' essere scritto per meglio avvicinarsi alla pronuncia indigena.

mi si presentarono colle *Synagris*, i *Belonogaster* etc., i primi rappresentanti di quella fauna africana ch' io andava attentamente indagando. E così ancora, nelle marcie a fianco della carovana, continuai con profitto le mie caccie ricercando fra le sabbie ed ispezionando qua le odorose fiorite Acacie, là i candidi fiori d' una simpatica e frequentissima amarantacea, l'*Aerva javanica*, Juss. I dintorni di Kassala colle deliziose oasi dei giardini bagnati dalle stridule *Sakkie*, le rive sabbiose del Gasch e le gigantesche e molto comuni asclepiadee (*Calothropis procera*, L.) mi permisero frequenti ed ancor più preziosi bottini.

Il 25 Febbraio lasciavamo gli ozii di Kassala per riprendere una vita più disagiata sì ma per noi molto più attraente, e questa volta con una carovana assai ben fornita di dromedari da soma e da corsa (*adjin*), di cavalli e muli, scortata dei necessari servi e cacciatori indigeni. Ci dirigemmo a Sud-Est seguendo la riva sinistra del Gasch e, pochi giorni dopo, toccavamo Sogodas, piccolo villaggio della selvaggia tribù dei Bazen; anche in questo tratto di strada e sopratutto presso i pozzi di quest' ultima località, le mie ricerche non furono infruttuose, mi riuscì anzi di trovare molte specie interessanti per la loro novità, giacchè se non trascurava le raccolte d' animali in genere, la mia principal cura era però sempre rivolta agli insetti di quell' ordine da me prediletto.

Lasciando il primo villaggio dei Bazen abbandonammo anche questa tribù, prendendo una direzione Sud-Ovest ed addentrandoci nell' immensa pianura degli Homran tutta a *Gesch* e a disseccate mimose, solcata da torrenti, asciutti in quella stagione, ed appena qua e là popolata da qualche misero villaggio. Dopo alcuni giorni di viaggio attraverso a questi infocati deserti, fummo altamente rallegrati e dissetati dalle chiare e fresche onde del Settit (Takazzè degli abissini), nelle vicinanze di El Hefera. In questo tragitto le mie raccolte furono meno abbondanti, tuttavia contengono, fra le altre, diverse belle catture di formiche fatte generalmente alla notte presso le lanterne che rischiaravano il nostro accampamento.

Guadato il largo fiume presso Tombega, attraversammo di poi

un' altra regione quasi deserta e spopolata facente parte della *Mazzaga* o *Kolla* abissina, ove avvengono frequentemente quei sanguinosi conflitti fra le ostili tribù armate di lancie formidabili, non aventi altro scopo che la bramosìa di preda: si pervenne così alle ridenti sponde del Bahr el Salaam bagnate da copiose acque, lussureggianti d' una vegetazione veramente tropicale ed animate d' una svariatissima fauna non meno ricca di quella del Settit e dell' Atbara.

Molte specie d' Imenotteri di questa località, raccolte nella sabbia o sui graziosi fiorellini d' un' altra comune asclepiadea (*Kanahia Delilei,* DC.), riescono affatto nuove alla scienza, altre sono interessanti per la designazione del loro *habitat.*

Da qui proseguimmo nella regione dei Takruri divergendo dapprima leggermente ad Ovest, poscia dirigendoci verso Sud e guadando il fiume Atbara, ne risalimmo per buon tratto il corso lungo le amene sue sponde per giungere a Metemma, la capitale del Galabat.

La cordiale accoglienza trovata nello Sceik Saleh, governatore di quel presidio militare, ci persuase a trattenerci quivi più a lungo di quanto s' era stabilito; e grande vantaggio ne ricavai, chè le caccie ivi praticate, sopratutto lungo il piccolo fossato che cinge tutto all' intorno questa caratteristica città, riescirono di molto interesse all' imenotterologo.

Il seguito del viaggio fu un ritorno più affrettato verso Kassala, passando da Doka, Tumat, fiancheggiando la riva sinistra dell' Atbara, per cui partiti il 29 Marzo eravamo a Kassala l'8 d' Aprile, per ripartirne quasi tosto diretti ad Est e, pel Sennaheit e la stupenda valle del Barka, raggiungere Keren, fra i Bogos.

La breve sosta in quest' ultima località e le tappe successive nel Kor Lebka, ad Ain, nell' amena vallata dell' Anseba, verdeggiante d' una flora abissinese, e ad Amba prima di giungere a Massauah, compirono la più grande parte delle mie raccolte imenotterologiche delle quali faccio qui oggetto di studio.

Canonica d' Adda, Marzo 1884.

HYMENOPTERA TEREBRANTIA.

Fam. EVANIADAE, Westw.

Gen. Evania, Latr.

1. **E. laevigata** Latr. (Oliv.). — Latreill. Gen. Crust. et Ins. III, p. 251. — Nees ab Es. Monogr. Hym. Ichn. aff. I, p. 311 in nota. — Spinola, Note Monogr. sur le genre *Evania*, in Rev. Zool. (1840), p. 246, n. 2.

Habitat conosciuto: Messico, Nuova Orleans, Cuba, Brasile, Colombia, Capo di Buona Speranza, Teneriffa, Egitto, Grecia, Costa di Coromandel, Nuova Olanda (Spinola); Mozambico (Gerst.); Sardegna (Gené).

Località della raccolta: Sauakin.

Osservazioni: Raccolti alcuni esemplari d'ambo i sessi sui fiori di *Petroselinum* e *Phoeniculum*.

2. **E. dimidiata** Spinola, Compte-Rendu des Hym. rec. p. Fischer, in Ann. Soc. Ent. Fr. VII (1838) p. 439, n. 1. — Fabr., Syst. Piez. (1804) p. 179-180, n.i 6, 7, 8? — Spinola, Note Monogr. sur le genre *Evania* in Rev. Zool. (1840) p. 247, n. 3.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Gli esemplari d'entrambi i sessi raccolti presso i muri delle case e sopra fiori diversi, presentano qualche piccola diversità dalle descrizioni che ne dà lo Spinola, le quali consistono nelle dimensioni un po' maggiori, misurando i miei esemplari in media 7 mill. di lunghezza. Le antenne, inoltre, sono in gran parte ed inferiormente tutte rossastre invece che nere; i palpi sono pure rossicci e non neri, così pure le zampe non sono interamente nere, presentandosi le tibie leggermente rossastre; anche le nervature delle ali hanno una leggera tinta rossigna. Mentre gli altri caratteri e sopratutto le particolarità

anatomiche, si convengono perfettamente con questa specie, si vede una grande prevalenza, del resto non di rado osservata negli Imenotteri, al passaggio dal color nero al rossiccio più o meno vivo, per cui sarei propenso a ritenerla una distinta varietà della suddetta specie, denominandola: var. *rufa*.

Fam. ICHNEUMONIDAE, Leach.

Subf. ICHNEUMONIDES, Westw.

Gen. Neotypus, Foerst.

3. **N. semirufus**, n. sp. Kriechbaumer (in litt.) ita nominavit et descripsit:

♀. *Capite thoraceque rufis, abdomine pedibusque nigris, puncto ante, altero infra alas, linea postscutelli, utrinque macula apicali segmentorum* I *et* II, *fascia apicali* IV, V *et* VII *dorso tibiisque anterioribus extus albis, geniculis anterioribus testaceis, antennis tricoloribus.*

Long. corp. 5 $^1/_2$ *mill.*

Questa specie differisce dal *N. lapidator*, Fabr. e dal *N. melanocephalus*, Gmel. oltre che per il colore e la minore e più angusta statura del corpo, per avere gli occhi e gli ocelli neri, le antenne rosse alla base, gli articoli IV-VI segnati superiormente da macchie fosche; gli articoli VIII-X per tre lati giallo-bianchicci, il XII quasi totalmente nero (gli altri mancano); inoltre per lo stigma delle ali nero e gli speroni delle tibie bianchi.

Raccolto un sol esemplare ad Aikota, sulle rive del torrente Gasch.

Gen. Platylabus, Wesm.

4. **P. afer**, n. sp. Kriechbaumer (in litt.) ita nominavit et descripsit:

♂. *Niger, albo-pubescens; capite, antennis infra usque versus apicem, articulo basali toto, prothoracis margine supero, scutello, abdomine (petiolo excepto), pedumque maxima parte castaneo-rufis,*

orbitis facialibus ex parte, antennarum semiannulo lineolaque infra alas flavis.

Long. corp. 11 *mill.*

Specie molto affine al *Pl. rufus* di Wesmael, dal quale pur tuttavia differisce, oltre che per il colore del corpo, per altri caratteri importanti. Presenta infatti la testa trasversale, un po' arrotondata e ristretta dietro gli occhi; le antenne a setola, cogli articoli della metà apicale a forma nodolosa; il mesonoto punteggiato, il metatorace senza spine, l'area superiore mediana grande, semiovale, ben distinta, col margine posteriore ad arco, le aree laterali non molto bene visibili, la mediana posteriore incavata.

Il retro-pezziuolo dell'addome è quasi esagono, fortemente punteggiato sui lati e con leggera punteggiatura aghiforme mediana; il secondo e terzo segmento addominali con rugosità punteggiata e longitudinalmente striato-punteggiata nel mezzo. La piccola area cubitale delle ali anteriori è press'a poco pentagonale; i trocanteri anteriori, i posteriori in parte ed i tarsi posteriori sono neri, gli intermedii rossi. Le ali sono trasparenti bruniccie, colle nervature e lo stigma nero-bruni.

Vive molto probabilmente in qualche larva di Geometra come la maggior parte delle nostre specie di *Platylabus.*

Raccolto un solo esemplare su fiori d'ombrellifere negli orti di Keren (Bogos).

Subf. OPHIONIDES, Grav.

Gen. Ophion, Fabr.

5. **O. repentinus,** Holmgren, Monogr. Oph. Suec. (1860) p. 11, n. 3. — Snell. v. Vollenh. Pinacographia (1880) p. 45, tav. XXVIII, fig. 7, 7 *a,* 7 *b,* e tav. XXXIX, fig. 6.

Hab. con. Svezia, Germania, Is. di Walcheren.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Raccolto un esemplare maschio di questa specie, sparsa fino al Nord d'Europa e frequente anche in Italia.

Gen. Charops, Holmgr.

6. **C. breviceps,** n. sp. Kriechbaumer (in litt.) ita nominavit et descripsit:

♀. *Niger, mandibulis et articulo basali antennarum maxima parte fulvis, pedibus anterioribus flavis, coxis nigris, posticis nigris, apice trochanterum, basi summa femorum et dimidio posteriore tibiarum nec non summa basi articuli primi tarsorum flavis aut fulvescentibus, abdomine rubricoso, fusco-nebuloso, capite brevissimo.*

Long. corp. 11 *mill.*

Vaga specie, abbastanza ben distinta dall' unica finora descritta (*Ch. decipiens,* Grav. Holmgr.) per la testa più di metà ristretta dietro gli occhi e pel colore giallo-paglierino delle zampe anteriori ed intermedie. Presenta inoltre il protorace finamente granuloso, le orbite anteriori e posteriori, le meso e metapleure, il meso e metatorace e le coscie posteriori, rivestiti da pelurie bianco-argentea splendente; il primo segmento pezziuoliforme dell' addome ingrossato a clava all' apice, nel punto di congiunzione col secondo segmento, questo leggermente depresso, gli altri tutti alquanto compressi.

Raccolto un sol esemplare nei pressi di Metemma.

Gen. Casinaria, Holmgr.

7. **C. ?** (1) **Magrettii,** n. sp. Kriechbaumer (in litt.) sic mihi dicavit et descripsit:

♂. *Niger, palpis, mandibulis, antennarum articulo basali maxima parte, coxis et trochanteribus anterioribus et posticorum apice flavis, femoribus anticis totis, mediis, basi excepta, tibiis tarsisque anterioribus fulvis aut rufis, alarum posticarum nervo transverso anali, pone medium fracto, metathorace distincte areolato, areis intermediis et dentiparis elongatis.*

Long. corp. 8 *mill.*

(1) Riesce dubbioso il genere per la mancanza della femmina.

Questa specie, troppo onorificamente dedicatami dall' illustre imenotterologo di Monaco, presenta la testa allargata in traverso, ristretta ed arrotondata dietro agli occhi, la faccia, col clipeo non ben distinto, poco più lunga che larga, rivestita di peli argentei, le guancie con densa pelurie bianca.

Il torace è allungato e coperto da peli argentei sui lati, il metatorace pressochè conico con aree ben definite, la *superiore* però e la *mediana posteriore*, sono appena visibili, allungate, segnate nel mezzo da striature trasversali elevate, la prima irregolarmente pentagonale, l' altra pressochè quadrata, i *fori spiracoliferi* rotondi.

Il retro-pezziuolo dell' addome è d' una metà più breve del pezziuolo, ma poco più largo; il terzo segmento quattro volte più lungo che largo nella metà basilare anteriore, gli altri segmenti sono più del doppio o almeno il doppio più brevi del terzo.

L' areola delle ali anteriori è peduncolata, irregolare, obliqua; la nervatura anale delle ali posteriori, s' estende appena al di là dell' inserzione della nervatura trasversale, il nervo susseguente è appena visibile.

Raccolto un solo esemplare sulle rive del Bahr el Salaam.

Gen. Cremastus, Grav.

8. **C. pallidus**, n. sp. Kriechbaumer (in litt.) ita nominavit et descripsit:

♀. *Stramineus, fulvescenti-variegatus, abdominis segmenti* I *linea,* II *et* III *macula basali antennisque nigris, his basi fulvis, alarum stigmate virescente, postice obscuriore, terebra circiter quartae abdominis partis longitudine, tibiarum posticarum apice tarsisque posticis fuscis.*

Long. corp. 6 $^1/_2$ *mill.*

Testa di color rosso-pallido; la bocca, la faccia e le orbite di color giallo paglierino; le antenne nere collo scapo rosso-pallido.

Il torace è giallo pallido segnato da tre fascie longitudinali e da una macchia, prima dello scudetto, di color fulvo.

L' addome rossastro-oscuro è segnato da macchie nere sul I, II e III segmenti, coi margini apicali del III, IV e seguenti di color bianco-gialliccio.

Le zampe sono rosso-pallide, le coscie e i trocanteri giallo-paglierini, i tarsi posteriori (de' quali non resta che il primo articolo) e l' apice delle tibie posteriori, sono bruni.

Raccolto un esemplare nel Kor Royan.

Fam. BRACONIDAE, Wesm.

Gen. Iphiaulax, Först.

9. **I. impostor**, Scopoli, Ent. Carn. (1763) p. 287, n. 758. — Nees ab Es. Hym. Ichn. aff. I, p. 93, n. 24. — Snell. v. Voll. Pinacographia (1880) tav. XXIV, fig. 1.

Var. an n. sp.? ♂. *Alarum stygmate dimidio basali ferrugineo.*

Hab. con. Europa in generale.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Riferisco con dubbio a questa specie un esemplare maschio che si differenzia dalle descrizioni e dalle figure degli autori, sopratutto per avere la metà basillare dello stigma delle ali rosso-ferruginoso anzichè nero.

Gen. Bracon, Fabr.

10. **B. fastidiator**, Fabr. (*Ichneumon*) Ent. Syst. II, p. 156, n. 95.

Hab. con. Africa equatoriale, Cairo, Harkeko.

Loc. racc. Kassala.

11. **B. determinatus**, Walker, A list of Hym. coll. by Lord in Egypt (1871) p. 4, n. 14, ♂.

Hab. con. Kor Tamanib, Rafla (Annesley Bay).

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Due esemplari femminei molto verisimilmente riferibili a questa specie, presentano la terebra rosso-ferruginosa e le guaine nere.

12. **B. Kersteni**, Gerstaecker, Decken's Reis. in Ost Afrika (1873) III, p. 361, n. 61, tav. XIV, fig. 12, ♀.

Hab. con. Mombas.

Loc. racc. Kor Langhebb.

Osserv. Raccolto un sol individuo femmineo, il quale concorda pienamente colla figura e la descrizione dell' autore.

Fam. CHALCIDIDAE, Westw.

Gen. Chalcis, Fabr.

13. **C. xerxena**, Walk.? List. of Chalc. in the coll. of the Brit. Mus. (1846) I, p. 83.

Hab. con. Isole Filippine.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Riferisco con dubbio a questa specie un esemplare raccolto nella citata località, a causa della incompleta descrizione che ne dà l' autore.

I caratteri dell' esemplare in discorso sono i seguenti:

Nero; testa e torace fortemente punteggiati, ricoperti da sparsa pelurie argentina; antenne nere, tranne lo scapo ed il primo articolo del flagello che sono leggermente ferruginosi. Apice dello scudetto provvisto di brevi denti un poco ottusi all' apice. Metatorace segnato da aree irregolari aventi i bordi alquanto elevati; un' area più stretta e longitudinale trovasi sulla linea mediana del dorso. Addome nero, liscio, splendente, un poco più lungo del torace con una leggera tinta ferruginosa all' estremità ventrale e con pelurie argentina sui lati dal II al VI segmento.

Zampe rosso-brune, apice dei femori, base ed apice delle tibie di color bianco-gialliccio (*slightly piceous* di Walker?). Margine inferiore dei femori posteriori armato di undici denti, de' quali i primi tre sono appena distinguibili, i cinque mediani, molto pronunciati, e gli ultimi tre mediocremente visibili. Ali trasparentissime colle nervature bruniccie e le loro squame di color bianco-sudicio.

Lunghezza del corpo mill. 5.

Gen. Halticella, Spin.

14. **H. Mitys,** Walk. Op. cit. I, p. 84.

Hab. con. Is. di Francia.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Posseggo alcuni esemplari molto verisimilmente riferibili a questa specie, quantunque la loro determinazione riesca assai difficile appoggiandosi alle sole diagnosi senza la possibilità di confronti.

Gen. Dirhynus, Dalm.

15. **D. excavatus,** Dalman, Act. Holm. 1818, p. 76; Anal. Ent. p. 29, tav. II, fig. *C*, 1-6. -- Klug, Symb. Phys. tav. XXXVII, fig. 14. — Nees ab Es. Mon. Ichn. aff. (1834) Vol. II, p. 36.

Hab. con. Sierra Leone, Fajum, Indie orientali, Mozambico.

Loc. racc. Metemma.

Osserv. Un sol esemplare riferibile a questa piccola ma ben distinta e molto sparsa specie.

Fam. BETHYLIDAE, Foerst.

Gen. Pristocera, Klg.

(V. Giraud: Observ. s. quelq. esp. d'Hym. rares; 1856).

16. **P. afra,** n. sp. (Tav. I, fig. 1).

♀. *Nigra, nitida; capite thoraceque sparse profunde punctatis, metathorace supra lineis quinque longitudinalibus elevatis, areis intermediis et lateralibus transversim striatis, metathoracis parte postica verticali, profunde transversim striata, linea media longitudinali elevata. Abdominis segmentis duobus primis nigro-nitidis, sequentibus supra et subtus, antennis, mandibulis, femorum basi apiceque, tibiis tarsisque rufo-ferrugineis. Alis hyalinis, fusco-pilosis, stigmate nervis tegulisque testaceis. Femoribus omnibus valde incrassatis, posterioribus basi tuberculatis.*

Long. corp. 6-7 *mill.*

Nera; testa nera, lucida, fittamente punteggiata, coperta di radi peli bianchicci. Occhi ovali; antenne, palpi e mandibole di color rosso-ferruginoso. Torace nero, lucido; protorace allungato, col margine posteriore arcuato, largamente punteggiato; mesonoto nero, lucido, nitido, più largo che lungo, solcato da quattro linee di cui le esterne brevi e parallele; le mediane, leggermente convergenti in basso, designano un' area mediana oblunga imbutiforme. Scudetto liscio, un po' acuminato all' apice, segnato da due incavature foveolari all' estremità della base. Parte supero-orizzontale del metatorace con sette linee longitudinali elevate, le ultime due esterne, marginali; gli spazi interclusi fra dette linee, trasversalmente e fittamente striati; i fianchi e la parte postero-verticale dello stesso, sono fortemente elevato-striati, gli uni longitudinalmente, l' altra in senso trasversale, con una carena mediana longitudinale ben distinta.

Addome lucido, ovale, acuminato all' apice; primo e secondo segmento neri, i susseguenti sia posteriormente che inferiormente ferruginosi. Femori e tibie nero-ferruginei, tarsi testacei; i femori di tutte le zampe sono molto ingrossati, quelli delle zampe posteriori son provvisti di un piccolo tubercolo sporgente dalla base all' inserzione colle coscie.

Ali assai leggermente offuscate, un po' pelose, punteggiate; cellule cubitali e discoidali segnate da nervature bianchiccie appena visibili; squame oscuro-testacee.

Raccolti pochi esemplari femminei dentro i fiori di asclepiadee (*Kanahia Delilei,* DC. e *Calothropis procera,* L.) sulle rive del Bahr el Salaam e presso Metemma.

Fam. CHRYSIDIDAE, Latr.

Gen. Stilbum, Spin.

17. **S. splendidum**, Fabric., (*Chrysis*) Ent. Syst. (1792) II, p. 238, n. 1. — *Stilbum splendidum,* Spin. Ins. Lig. I, p. 63, n. 1. — Dahlb. Hym. Eur. (1853) II, p. 358, n. 199.

Hab. con. Sparso per tutto il mondo, eccettuata l'America.

Loc. racc. Sauakin, Metemma, Keren, Ain.

Osserv. I pochi esemplari raccolti testificano ancor sempre la infinita variabilità di questa specie, sia nel colore, che va dal verde smeraldo all' azzurro più intenso ed al giallo dorato metallico, che per le dimensioni (da 2 a 20 e più millimetri in lunghezza) e per la scultura più o meno ampia e profonda della testa e del torace.

A Metemma raccolsi più d' un individuo che vidi volare nella nostra abitazione intorno ai nidi in terra cementata contro i muri, dell' ivi frequentissima *Eumenes tinctor*, Christ, della quale sarà certo un parassita.

Gen. Chrysis, Lin.

18. **C. distinguenda,** Spinola, Compte Rendu des Hym. rec. p. Fischer, Ann. Soc. Ent. Fr. (1838) p. 450, n. 7? — Dahlbom, Hym. Eur. Vol. II (1854) p. 282, n. 158. — Mocsary, Chrysid. Faunae Hungaricae (1882) p. 67, n. 36 (*Chr. Chevrieri?*).

Hab. con. Francia, Austria, Ungheria, Russia, Italia.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. L' unico esemplare raccolto e che comunicai all' egregio collega e sagace studioso di questa famiglia d' Imenotteri, l' Ingegnere Giovanni Gribodo di Torino, mi venne da questi riferito alla *Chr. humeralis* di Klug, che però, a suo parere, non è che una varietà di colorazione della succitata specie, la quale viene così ad avere un *habitat* molto più esteso.

19. **C. Mionii,** Guérin, Descript. de quelques Chrys. nouv. in Rev. Zool. (1842) p. 149, n. 17.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Sogodas.

Osserv. Raccolto un esemplare rappresentante una varietà a colorazione verde molto intensa. Mi venne gentilmente controllata sul tipo dell' autore dal Signor Gribodo.

Gen. Hedychrum, Latr.

20. **H. coelestinum,** Klug, Symb. Phys. Dec. II, n. 3, tav. XLV, fig. 4. — Dahlb. Hym. Eur. II, p. 60, n. 31.

Hab. con. Turchia, Russia meridionale, Egitto, Capo di Buona Speranza.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Secondo le osservazioni del sullodato Signor Gribodo, l' unico esemplare da me raccolto si riferirebbe ad una varietà distinta per una più grossolana punteggiatura.

HYMENOPTERA ACULEATA.

Fam. FORMICARIAE, Mayr.

Subfam. FORMICIDAE, Mayr.

Gen. Camponotus, Mayr.

21. **C. sylvaticus,** Olivier, var. **maculatus,** Fabr., *Formica sylvatica,* Olivier, Encycl. Méth. (1791) Vol. VI, p. 491. — *F. maculata,* Fabr. Ent. Syst. (1792) Vol. II, p. 356. — *Camponotus sylvaticus,* var. *maculatus,* André, Spec. Hymen. d'Eur. et d'Alg. Fourmis (1881-83) p. 144-145.

Hab. con. Europa meridionale, Africa, Asia.

Loc. racc. Kassala, Metemma, Sebderat.

Osserv. Trovate frequentemente le femmine e le operaje che vagavano nelle case, principalmente di notte.

Var. **cognatus,** Smith, *Formica cognata,* Cat. Brit. Mus. (1858) p. 35. — *Camponotus sylvaticus,* var. *cognatus,* André, op. cit. p. 146.

Hab. con. Europa meridionale, Africa in generale, Asia.

Loc. racc. Dintorni di Sauakin, Kor Langhebb.

Osserv. Raccolti diversi esemplari d' operaje, ma osservata meno comune della precedente varietà.

22. **C. niveosetosus,** Mayr, Myrm. Stud. (1862) p. 665.

Hab. con. Africa meridionale (Capo di Buona Speranza).

Loc. racc. Sebderat, Kor Lebka.

Osserv. Raccolte alcune operaje vaganti fra le sabbie.

23. **C. sericeus,** Fabr. *Formica sericea,* Ent. Syst. Supp. (1798) p. 279. — *Camponotus sericeus,* Mayr, Myrm. Stud. p. 675. — André, op. cit. p. 149, etc.

Hab. con. Africa settentrionale e meridionale ed Asia.

Loc. racc. Sauakin, Kor Langhebb, Kassala, Kor Lebka.

Osserv. Osservate ovunque in buon numero le femmine e le operaje.

Gen. Myrmecocystus, Wesm.

Cataglyphis, Först.

24. **M. viaticus,** Fabr. (*Formica*) Ent. Syst. II, p 356. — *Monocombus viaticus,* Mayr, Formic. Austr. (1855) p. 110. — *Myrmecocystus viaticus,* André, op. cit. p. 167.

Hab. con. Europa in generale, Asia, Africa.

Loc. racc. Cairo, Benah, Suez, Sogodas, Sebderat, Kassala.

Osserv. Trovata molto frequente l' operaja.

Gen. Acantholepis, Mayr.

25. **A. Frauenfeldi,** Mayr, Europ. Form. (1861) p. 42. — André, op. cit. p. 211.

Hab. con. Asia, Africa, Europa meridionale.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto un sol esemplare di operaja nelle sabbie.

26. **A. capensis,** Mayr, Myrm. Stud. p. 699.

Hab. con. Africa (Capo di Buona Speranza, Assab).

Loc. racc. Sebderat (presso Kassala).

Osserv. Diversi esemplari d' operaje, raccolti fra le sabbie.

Subfam. **PONERIDAE**, Mayr.

Gen. Odontomachus, Latr.

27. **O. haematodes,** Lin. *Formica haematoda,* Syst. Nat. Ed. XII (1767) p. 965, n. 17. — *Myrmecia haematoda,* Fabr. Syst. Piez. (1804) p. 425. n. 7.

Hab. con. Paesi tropicali.

Loc. racc. Sogodas, Rive del Bahr el Salaam, Kor Lebka.

Osserv. Alcuni esemplari d' operaje, raccolti fra le sabbie.

Gen. Megaponera, Mayr.

28. **M. foetens,** Fabr. (*Formica*) Ent. Syst. (1792) II, p. 354. — *Ponera foetens,* Rog. Berl. Ent. Zeit. (1860) p. 310.

Hab. con. Africa in generale.

Loc. racc. Keren.

Osserv. Diversi esemplari d' operaje, raccolti nei piani aridi e sabbiosi dei dintorni di Keren (Bogos).

Gen. Ponera, Latr.

29. **P. sennaarensis,** Mayr, Myrm. Stud. (1862) p. 721.

Hab. con. Sennaar, Aden, Tes, Sceik-Osman.

Loc. racc. Kassala, Rive del Bahr el Salaam, Kor Lebka.

Osserv. Raccolti alcuni esemplari d' operaje fra le sabbie e dentro le case, ne esperimentai la forza del liquido venefico di un' azione molto irritante sulla cute delle dita.

Subfam. **DORYLIDAE**, Mayr.

Gen. Dorylus, Fabr.

30. **D. aegyptiacus,** Mayr, Reise der Oesterr. Freg. Novara (1865) Vol. II, *Formicidae.* — André, op. cit. p. 255.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Aikota (sul Kor Gasch), El Hefera (sul Settit), Kor Guillo (Homran).

Osserv. Diversi esemplari maschi, raccolti di notte al lume della lanterna.

Gen. Aenictus, Shuck.

31. **A. inconspicuus,** Westwood, Trans. Ent. Soc. IV (1845-47) p. 238.

Hab. con. Sud Africa.

Loc. racc. Sogodas (Bazen), Kor Guillo, El Hefera, Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Parecchi esemplari maschi di questa specie vennero pur raccolti di notte al lume della lanterna.

Subfam. MYRMICIDAE, Mayr.

Gen. Tetramorium, Mayr.

32. **T. sericeiventre,** Emery, Cat. Formiche Coll. Mus. Civ. di Genova, in Ann. Mus. Civ. Genova, IX (1876-77) p. 370, n. 20.

Hab. con. Abissinia (Sciotel).

Loc. racc. El Hefera (sul Settit).

Osserv. Raccolta in piccol numero l' operaja presso le tende dell' accampamento.

Gen. Monomorium, Mayr.

33. **M. Pharaonis,** Linn., (*Formica*) Syst. Nat. II, p. 963. — *Monomorium Pharaonis,* André, op. cit. p. 333.

Hab. con. Algeria, Palestina e Paesi tropicali e subtropicali del mondo intero.

Loc. racc. Egitto.

Osserv. Raccolti diversi esemplari di operaje sulle vivande zuccherate a bordo del battello a vapore il « Mahalla » della Società Kediwiale, nel mese di Gennaio.

34. **M. Salomonis,** Linn. (*Formica*) Syst. Nat. II. p. 963. — *Myrmica Salomonis,* Rog. Berl. Ent. Zeit. (1862) p. 294. — André, op. cit. p. 336.

Hab. con. Siria, India, Ceylan, Egitto, Abissinia, Europa (Isola di Pantelleria).

Loc. racc. Egitto.

Osserv. Raccolte alcune operaje, come per la specie precedente, a bordo del piroscafo egiziano.

35. **M. bicolor,** Emery, Cat. Formiche del Mus. Civ. di Genova, Ann. del Mus. Civ. di Genova, Vol. IX (1877) p. 363; Formiche del viaggio ad Assab nel Mar Rosso etc. Ibid. (1880) Vol. XVI, p. 525. — André, op. cit. p. 334.

Hab. con. Egitto (Cairo), Abissinia.

Loc. racc. Sauakin, Metemma.

Osserv. Diversi esemplari d'operaje raccolti ai piedi delle Mimose.

36. **M. afrum,** n. sp. André (in litt.) ita nominavit et descripsit:

☿. *Nigra, opaca; mandibulis rufis, antennis pedibusque rufo-fuscis; capite antice dense striato, postice rugoso; thorace et petiolo dense reticulato-granulatis; abdomine leviter coriaceo, subnitido. Capite subquadrato, vix longiore quam latiore; clypeo longitudinaliter sulcato; oculis sat magnis; thorace inter mesonotum et metanotum fortiter impresso; metanoto cum sulco longitudinali lato, sat profundo et fere usque ad mesonoti suturam producto; petiolo nodo primo squamiformi, antice convexo, postice plano.*

Long. corp. 4-4 $^1/_2$ *mill.*

Questa specie appartiene al gruppo del *M. Salomonis,* Linn.; per il suo colore ed il solco del metanoto, s'avvicina al *M. Abeillei,* André, ma se ne distingue facilmente per la sua maggiore statura, pei tegumenti più opachi, per lo strozzamento più accentuato del torace e per la forma del primo articolo del suo pezziuolo che è compresso, squamiforme, più largo in alto che in basso, leggermente convesso all'avanti, piano od anche un po' concavo al di dietro.

La scultura del corpo uguale, se non un po' più forte che nelle altre specie del gruppo, è costituita da una reticolazione molto densa, analoga a quella prodotta dagli intervalli delle fossette d' un ditale. La disposizione di tale rugosità è assai ben visibile sul torace e sul pezziuolo, mentre va attenuandosi sulla testa.

Raccolto qualche esemplare d' operaja fra le sabbie sulle rive dell' Atbara.

37. **M. barbatulum,** Mayr, Voyage de Fedtchenko au Turkestan, *Formicides* (1877) p. 17. — André, op. cit. p. 332.

Hab. con. Turkestan.

Loc. racc. Djedda (Costa orientale del Mar Rosso).

Osserv. Raccolto un sol esemplare di operaja presso le case della città.

38. **M. gracillimum,** Smith, *Myrmica gracillima,* Journ. Proc. Lin. Soc. Vol. VI, p. 34. — *Monomorium gracillimum,* Emery, Formiche, Viaggio ad Assab, etc., loc. cit. p. 525. — André, op. cit. p. 333.

Hab. con. Asia occidentale ed Africa settentrionale.

Loc. racc. Kassala, El Hefera (Settit).

Osserv. Pochi esemplari di operaie, raccolti fra le sabbie presso le abitazioni.

Gen. Aphaenogaster, Mayr.

39. **A. barbara,** Linn. (*Formica*) Syst. Nat. II, p. 962. — André, op. cit. p. 350, tav. XVI, fig. 2, 9, 14, 22; tav. XXIII, fig. 1, 4, 9, 12.

Hab. con. Europa meridionale e centrale, littorale mediterraneo dell'Asia e dell'Africa.

Loc. racc. El Hefera (Settit), Metemma, Sebderat, Keren, Kor Lebka.

Osserv. Parecchi esemplari d' operaje raccolti fra le sabbie.

Var. **aegyptiaca,** Emery, Cat. Formiche Mus. Civ. Genova, loc. cit.; Crociera del Violante (1877) Formiche, Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. XV (1880) p. 389. — André, op. cit. p. 355.

Hab. con. Egitto (Cairo), Tunisi, Algeria.

Loc. racc. Cairo (Piramidi di Ghizeh).

Osserv. Raccolto un sol esemplare d' operaja fra le cocenti sabbie del deserto.

Gen. Pheidole, Westw.

40. **Ph. rugaticeps,** Emery, Cat. Formiche Coll. Mus. Civ. Genova, in Ann. Mus. Civ. Genova, IX (1876-77) p. 375, n. 25.

Hab. con. Abissinia, Yemen (Tes).

Loc. racc. El Hefera (Rive del Settit).

Osserv. Raccolto qualche esemplare d'operaja presso le tende nel nostro accampamento.

41. **Ph. sinaïtica,** Mayr, Myrm. Stud. (1862) p. 745. — André, op. cit. p. 383.

Hab. con. Egitto, Sinai.

Loc. racc. Rive dell'Atbara; Sebderat.

Osserv. Raccolti alcuni esemplari femminei presso le piante d'Acacia.

42. **Ph. speculifera,** Emery, Cat. Formiche, Coll. Mus. Civ. Genova, in Ann. Mus. Civ. Genova, IX (1876-77) p. 373, n. 24.

Hab. con. Abissinia.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. È riferito con dubbio a questa specie un esemplare di operaja raccolto fra le sabbie e studiato dal distinto mirmecologo Ernesto André.

Gen. Cremastogaster, Sund.

43. **C. senegalensis,** Roger, Verzeich. der Formiciden, Berl. 1863.

Hab. con. Senegal.

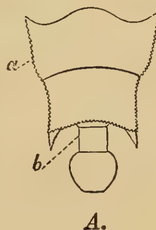
Loc. racc. Sauakin, Metemma; Sebderat, Keren, Ain (Confine settentrionale dell' Abissinia).

Osserv. Raccolte di frequente le femmine e le operaje sui tronchi ed a' piedi delle Mimose.

Gen. Meranoplus, Smith.

44. **M. Magrettii,** n. sp. André (in litt.) sic mihi dicavit, descripsit et delineavit:

☿. *Ferruginea, antennis pedibusque testaceis, abdomine infuscato, pilis longis pallidis sat dense hirsuta; capite thoraceque supra rude reticulatis; clypeo fere laevi, nitido; area frontali nitidissima; thoracis marginibus* (*margine antico excepto*) (Vide fig. *A a*) *crenulatis, angulis anticis spiniformibus; sutura pro-mesonotali leviter impressa; mesonoto dentibus duobus crassis, haud acutis, postice armato; metanoto fere verticali, spinis duabus longioribus, parallelis et retro directis; petioli nodo primi* (Vedi fig. *A b*) *cuneiformi, fere laevi, nitido; secundo rotundato leviter transverso, reticulato; abdomine antice subtiliter coriaceo, postice laevi, nitido.*



A.

Long. corp. 2 $^1/_2$–3 *mill.*

Per il suo *facies,* la scultura, il numero e la disposizione delle spine del torace, questa specie si avvicina al *M. bicolor,* Guér., ma se ne distingue a prima vista per le sue dimensioni molto minori, per la tinta generale più chiara, per l' addome quasi liscio e lucente, per la pelosità meno lunga, come pure per la forma e la brevità dei denti del suo mesonoto.

È la prima specie del genere che, a quanto crede il signor Edmondo André, si trovi in Africa e venne da lui gentilmente dedicata al mio nome.

Raccolta fra le sabbie nei dintorni di Sauakin.

Fam. HETEROGYNA, Klug.

Subfam. MUTILLIDAE, Leach.

Gen. Apterogyna, Latr.

45. **A. Olivieri,** Latr. (Klug) — Klug, Symb. Phys. Dec. I, n. 1, tav. V. fig. 11 ♀, 12 ♂. — Lepel. Hym. Vol. III, p. 593, n. 1 ♀.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Cairo (presso le piramidi di Ghizeh).

Osserv. Raccolti parecchi esemplari di femmine fra le sabbie del deserto.

46. **A. Latreillei,** Klug, op. cit. n. 2, tav. V, fig. 13 ♀. — Lep. Hym. III, p. 593, n. 2.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolto un solo esemplare maschio.

47. **A. Savignyi,** Klug, op. cit. n. 3. tav. V, fig. 14 ♀, 15 ♂. — Lep. Hym. III, p. 594, n. 3.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Raccolti due individui di sesso maschile attratti la notte dal lume della lanterna. Questi esemplari si scostano un poco dalle descrizioni di Klug e di Lepeletier presentando la testa e il torace non interamente punteggiati: similmente la punteggiatura reticolata dell' addome è visibile soltanto sul primo segmento, gli altri sono nella maggior parte lisci e nero-splendenti, solo gli ultimi tre offrono una leggera tinta rosso-ferruginosa.

Prospetto denominativo delle nuove specie di Mutilla qui sotto descritte

♀ ♀

Metatorace provvisto d'un'unghietta scutellare	piccola	Prospiciente in mezzo a tubercoli spiniformi	Margine supero anteriore del torace integro	Segmento addominale II con due macchie ovali laterali, III con una larga fascia interrotta nel mezzo, rivestite da peli bianco-giallicci	*M. sudanensis* (Tav. I, fig. 3).
			Margine supero-anteriore del torace largamente incavato .	Segmento addominale I con una macchia triangolare all'apice, II con altre due rotonde verticalmente disposte sui margini estremi, III interamente coperto da larga fascia, tutte di peli bianco-giallicci. . . .	*M. sulcata* (Tav. I, fig. 4).
		Prospiciente sopra un margine reticolato-punteggiato.		Tarsi anteriori armati di grosse e lunghe spine ottuse all'apice, tibie e tarsi medii e posteriori ispido-spinosi.	*M. tarsispinosa* (Tav. I, fig. 5).
	grande			Segmento addominale II con due macchie laterali ovali, III, IV e V con tre fascie marginali coperte di peli giallo-sericei	*M. unguiculata* (Tav. I, fig. 6).

♂ ♂

Occhi incavati. Ali anteriori con tre cellule cubitali complete. Scudetto	tubercolato-dentato, capo e torace neri, addome rosso-ferruginoso	Capo e torace interamente coperti da lunghi e densi peli neri. Metatorace con un breve solco lanceolare sul dorso . . .	*M. Radoszkowskyi* (Tav. I, fig. 7, 7*a*).
		Capo e torace rivestiti da lunga e densa pelurie argentata. Dorso del metatorace uniformemente reticolato-punteggiato.	*M. Takrura* (Tav. I, fig. 8, 8*a*).
	tubercolato-rotondato, capo e torace neri	Addome rosso-ferruginoso con peli bianco-argentei sul capo, sul metatorace e sul margine apicale dei segmenti addominali	*M. Pavesii* (Tav. I: fig. 9, 9*a*).
		Addome rosso-ferruginoso con peli giallo-dorati sul capo e fascie dello stesso colore sui margini apicali dei segmenti addominali	*M. aureocincta* (Tav. I, fig. 10).

Gen. **Mutilla**, Linn.

48. **M. signata,** Klug, Symb. Phys. Dec. I. n. 7, tav. IV, fig. 7. — Radoszkw. Monogr. Mut. (1870) p. 63, n. 38.

Hab. con. Abissinia.

Loc. racc. Metemma nel Galabat.

Osserv. Raccolto un unico esemplare femmineo.

49. **M. fasciata,** Klug, op. cit. n. 6, tav. IV, fig. 6. — Radoszkw. Monogr. Mut. (1870) p. 77, n. 48.

Hab. con. Egitto (Saccahara).

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Un unico esemplare femmineo trovato fra la sabbia.

50. **M. leucopyga,** Klug, op. cit. n. 10, tav. IV, fig. 10. — Radoszkw. Monogr. Mut. p. 93, n. 65.

Hab. con. Egitto, Guinea.

Loc. racc. Un unico esemplare femmineo raccolto nel Kor Ghergabb.

51. **M. sudanensis,** n. sp. (Tav. I, fig. 3).

♀. *Parva, nigra; thorace supra obscure ferrugineo, pilis longis fuscis hirto, lateribus leviter-coarctato, sat profunde reticulato-punctato, postice granulato-subspinoso unguicula scutellari praedito. Capite albo-piloso crasse-punctato. Mandibulis dimidio basali rufis, antennarum basi incrassata, scapi apice et flagelli articulo primo rufis. Abdominis segmenti primi margine minute punctato, secundi maculis duabus in dorsi lateribus oblongis, tertii fascia lata interrupta, quarti et quinti marginibus pallide flavo-sericeo pilosis. Ano ferrugineo, dimidio basali profunde longitudinaliter striato. Pedibus fusco-ferrugineis pilis albidis hirtis.*

Long. corp. 5 *mill.*

Mutillae petulanti, Smith, *affinis.*

♀. Capo largo quanto il torace, nero, coperto di lunghi peli argentei; occhi rotondi, neri; base delle mandibole e radice tu-

bercoliforme delle antenne di color rosso-ferrugineo. Vertice e fronte come il dorso del torace a punteggiatura incavata-reticolare in senso longitudinale.

Torace rosso ferruginoso, più oscuro sui margini, leggermente incavato e compresso sui lati, coperto al disopra di lunghi peli giallicci e sui fianchi da fitta pelurie bianco-argentea. Metatorace posteriormente arrotondato, provvisto d' una piccola sporgenza unguiforme più oscura sporgente nel terzo medio posteriore del torace e dal mezzo della punteggiatura tubercoliforme-spinosa del metatorace. Addome nero, irto di lunghi peli bruni, il primo segmento col margine leggermente punteggiato; i seguenti presentano: due macchie ovali sui lati del secondo, una larga fascia, interrotta nel mezzo, occupante quasi l' intero terzo segmento, e pochi peli sparsi sul quarto e quinto, di color giallo-bianco-sericeo. Ano rosso-oscuro, longitudinalmente striato nella metà basilare.

Zampe di color nero lucido coperte da lunghi e fitti peli bianco-splendenti.

È affine alla *M. petulans* descritta dallo Smith (*Descriptions of new species of Hymenoptera in the Collection of the British Museum*, 1879, p. 192, n. 9) ne differisce per la forma del torace che ha i bordi esterni non paralleli, e pel colore dei suoi peli e delle fascie addominali.

Trovata in piccol numero fra la sabbia sulle rive dei fiumi Bahr el Salaam ed Atbara, ai confini meridionali del Sudan orientale, nel mese di Marzo.

52. **M. sulcata**, n. sp. (Tav. I, fig. 4).

♀. *Nigra; pilis albidis hirta; thorace rubro-ferrugineo, lateribus leviter sinuato, profunde reticulato-punctato, postice granulato-subspinoso, scutello unguiformi praedito; pronoti parte media sulco magno late impressa, marginibus lateralibus elevatis. Capite nigro-ferrugineo, laeviter punctulato, antennarum basi tuberculiformi rubra. Abdominis segmenti primi in margine postico, macula media triangulari, secundi margine apicali et maculis duabus verticalibus una prope basim aliaque ad apicem in medio segmenti,*

parvis rotundis; tertii fascia lata, quarti et quinti lateribus, pallide flavo-sericeo-pilosis. Ano longitudinaliter striato, apice rubro.

Long. corp. 7 *mill.*

Mutillae praedatrici, Smith, *affinis.*

♀. Nera; capo un po' più largo del torace col bordo posteriore leggermente arcuato-concavo e di color ferruginoso, irto di peli argentini, alcuni eretti, altri obliquamente curvati; base delle mandibole e radice tubercoliforme delle antenne rosso-ferruginose: fronte, vertice e spazio triangolare retrorbitale elevato-striati e punteggiati a reticolo. Occhi rotondi. Torace rosso-ferruginoso un po' oscuro sulle metapleure, profondamente scolpito a reticolo e ristretto nel mezzo dei bordi laterali: coperto da lunghi peli eretti bianco-argentei e da altri più brevi ed oscuri. Dorso del metatorace portante sul mezzo una piccola unghia brunastra sporgente fra prominenze tubercoliformi e segnato sulla stessa linea da due rientranze laterali. Il dorso del protorace è profondamente inciso da un largo solco mediano fatto a doccia, coi lati alquanto elevati e striati.

Addome nero, fittamente punteggiato-scanalato, con una macchia triangolare di peli bianco-giallicci sul bordo apicale del primo segmento: dello stesso colore sono i peli ricoprenti due piccole macchie rotonde poste sulla linea mediana dorsale ed ai margini opposti del secondo segmento, una fascia stretta al margine apicale dello stesso ed una assai ampia e ricoprente tutto il terzo segmento.

Il quarto e quinto segmento addominale e tutte le tre paia di zampe sono di color nero rivestiti da peli bianco-argenteo sericei.

È affine alla *M. praedatrix* di Smith (V. op. cit. (1879) p. 191, n. 6), ma ne differisce per la solcatura del protorace, della quale l'autore non fa parola, per la forma e scultura del torace e dell'addome.

Raccolto un sol esemplare fra la sabbia delle rive del Bahr el Salaam nel mese di Marzo.

53. **M. tarsispinosa,** n. sp., (Tav. I, fig. 5).

♀. *Submedia, nigra; longe nigro alboque pilosa; capitis vertice et inter oculos usque ad antennarum basim, macula subtriangulari pilis flavo-sericeis; thorace rubro-ferrugineo-fusco, finissime punctulato, pilis sparsis argenteis hirto, postice foveolato-impresso; abdominis segmento primo ferrugineo, secundi margine basali medio macula subferruginea vix spectabile pilis nonnullis flavo-sericeis tecta, apice fascia e pilis brevibus et longioribus flavescentibus vestita. Pedibus nigris, albo-villosis; tibiis tarsisque spinis longis rigidis armatis; intermediis et posticis tibiis et tarsis splendide argenteo-pubescentibus.*

Long. corp. 9 *mill.*

Mutillae inconspicuae, Smith, *affinis.*

Testa nera, con una larga macchia triangolare di fitti e corti peli bianco-giallicci compresa fra la fronte ed il vertice. Occhi rotondi. Torace, primo segmento dell' addome e parte ventrale e basilare del secondo, rossi; il dorso del primo è coperto da fitta pelurie gialliccia irta di lunghi peli neri, scolpito a reticolo nella parte posteriore e provveduta di piccola unghia; nel resto, assai leggermente striato e punteggiato. Addome nero, fittamente peloso, base dorsale del secondo segmento con una grande macchia rotonda rossiccia, non ben distinta, irta di pochi peli bianchicci; margine posteriore dello stesso, segnato da una fascia, più distinta sul bordo, di peli del medesimo colore. Zampe nere, rivestite da fitta pelurie argentina splendente: i tre primi tarsi dei piedi anteriori sono forniti di lunghe appendici spiniformi nella parte laterale esterna e internamente provvisti di brevi peli rigidi riuniti a guisa di spazzole; tibie intermedie e posteriori armate di rigide spine.

Affine alla *M. inconspicua* di Smith (op. cit. p. 191, n. 7), ne differisce per la presenza delle appendici spiniformi dei tarsi anteriori e per la scultura del torace e dell' addome.

Raccolta fra la sabbia presso Sauakin nel mese di Febbraio.

54. **M. unguiculata,** n. sp. (Tav. I, fig. 6).

♀. *Nigra, pilis argenteo-sericeis dense hirta; thorace supra rubro-*

ferrugineo, profunde reticulato-foveolato; dorso pilis robustis spinulosis fuscis incurvis; metathorace supra appendiculo scutelliforme lato praedito, postice longitudinaliter reticulato-striato. Capite minute punctulato, mandibulis basi rufis, antennarum articulo basali et primis duobus flagelli, rufis. Abdominis segmenti primi et secundi margine castaneo-piloso; illo maculis duabus lateralibus subrotundis, secundo, tertio et quarto fasciis plus minus latis, pilis aureo-flavis ornatis. Ano ferrugineo, basi punctulato et carinis lateralibus elevatis, apice mucronato, lamellis lateralibus instructo.

Long. corp. 7 $^1/_2$ *mill.*

Mutillae dispilotae, Radoszkw. *affinis.*

Testa nera, profondamente punteggiata, rivestita di peli bianco-sericei; base tubercoliforme, apice dello scapo, secondo e terzo articolo delle antenne, rosso-ferruginosi. Occhi leggermente ovati. Torace rosso-ferruginoso-oscuro, profondamente punteggiato, reticolato-impresso alla regione metatoracica; dai bordi laterali leggermente rientranti, superiormente coperto di forti setole nere orizzontali.

Parte posteriore dorsale provvista di larga unghia bruna, bordi incisi sulla stessa linea di questa; pleure nere, ricoperte da pelurie argentina.

Addome nero, ornato di due macchie ovali, aranciate, sul dorso del secondo segmento, il terzo, quarto e quinto rivestiti da fascie di peli del medesimo colore. Segmento anale nero-rossiccio, punteggiato alla base, portante sui lati due carene prominenti e coll' apice lateralmente dilatato, terminantesi con una sporgenza aculeiforme. Margine apicale del secondo, terzo, quarto e quinto segmenti ventrali, bianco. Piedi neri, rivestiti da peli argentei.

È affine alla *M. dispilota* di Radoszkowsky (V. *Essai d'une Monographie des Mutilles,* 1870, p. 95, n. 69, tav. VIII, fig. 6 ♀) ma ne differisce per le dimensioni molto minori, pel colore del capo e delle antenne, per l' unghia dorsale e pel modo di terminazione dell' ultimo segmento dell' addome.

Raccolto un sol esemplare fra la sabbia presso Sauakin a' primi di Febbraio.

55. **M. Senegalensis,** Guér. Magaz. de Zool. (1831) p. 6, tav. VI, fig. 1. — Radoszkw. Mon. des Mutilles (1870) p. 148, n. 127.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Posseggo diversi esemplari maschi, fra i quali uno è riferibile ad una varietà sconosciuta e che, in aggiunta a quelle citate da Radoszkowsky e Sichel, denomino:

Var. *E*) *Segmento abdominali primo nigro-ferrugineo. Capite et thorace nigris cum segmentis abdominalibus pilis nigris dense hirtis. Ano et ventre sparse albo-sericeo pilosis.*

Long. corp. 15 *mill.*

56. **M. Medon,** Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. (1855) p. 20, n. 127. — Radoszkow. op. cit. p. 151, n. 129, tav. XI, fig. 1.

Hab. con. Congo e Gabon.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Estendo la distribuzione geografica africana di questa vaga specie segnalando la cattura d' un esemplare maschio fatta nei dintorni della succitata località verso la fine del mese di Marzo.

57. **M. floralis,** Klug, Symb. Phys. Dec. I, 16, tav. V, fig. 1, 2 var. — Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. p. 11, n. 63. — Lepel. Hymen. III, p. 630, n. 53 (*M. spinigera*). — Radoszkw. op. cit. p. 151, n. 130.

Hab. con. Egitto, Senegal.

Loc. racc. Sauakin, Bahr el Salaam (Takruri), Metemma.

Osserv. Fra i diversi esemplari raccolti sulle foglie e sui fiori di piccole Asclepiadee (*Kanahia Delilei,* D. C.) presso le rive del citato fiume, noto quattro individui maschi riferibili ad una varietà avente il torace tutto nero.

58. **M. histrio,** Lepel. Hymen., III, p. 631, n. 55. — Radoszk. op. cit. p. 156, n. 135, tav. XI, fig. 3.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Doka (Takruri).

Osserv. Un esemplare maschio raccolto nel mese d'Aprile.

59. **M. frontalis,** Klug, Symb. Phys. Dec. I, n. 2, tav. IV, fig. 2 ♂. — Radoszk. op. cit. p. 159, n. 140.

Var. col solo metatorace rosso.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Raccolti due esemplari nel mese di Marzo.

60. **M. coeca,** Radoszk. Les Chrysides et Sphegides du Caucase, Horae Soc. Ent. Ross. tav. XV, p. 11, n. 33.

Hab. con. Caucaso.

Loc. racc. Sebderat.

Osserv. Un esemplare maschio raccolto nel mese d'Aprile, per cui questa specie assume una vasta distribuzione geografica dal Caucaso ai confini settentrionali dell'Abissinia.

61. **M. Radoszkowskyi,** n. sp. (Tav. I, fig. 7-7*a*).

♂. *Nigro-nitida, rugoso-punctata, metathorace reticulato, supra, sulco brevi lato, profunde impresso, scutello tuberculoso-dentato: mesothoracis dorso quinque-sulcato. Oculis profunde triangulariter incisis. Capite et thorace nigro-hirto pilosis. Abdomine rufo-ferrugineo, segmenti primi basi late nigra, ano piloso-nigricante. Segmentorum margine apicali, dorsali et ventrali fasciis e pilis rubro-aureis ornatis. Alarum basi hyalina, apice leviter infuscato-violacea, nervis testaceis, stigmate et angulo brachiale flavescentibus: cellulis cubitalibus completis tribus. Pedibus nigris, nigro-pilosis.*

Magnitudine variat. Long. corp. 12-14 *mill.*

Testa nero-lucente, punteggiata a reticolo; regione degli ocelli elevata, irta di lunghi peli neri. Antenne nere collo scapo peloso, occhi ovali, fortemente incavati. Torace interamente nero, coperto di lunghi peli neri con una fitta punteggiatura sul dorso: mesonoto con cinque solchi longitudinali lucenti, lisci; scudetto elevato terminante a guisa di becco, ottuso all'apice, nero lu-

cente; metatorace punteggiato-reticolato segnato sul mezzo del dorso da un ampio ma breve solco longitudinale a bordi rialzati e terminante a ferro di lancia colla superficie interna levigata. Addome arcuato, rosso-ferruginoso, lucente, fittamente punteggiato con una piccola area liscia sul dorso del secondo segmento. Primo segmento subsessile, in molta parte nero, rosso sul margine apicale, portante sui lati due grossi denti un po' divergenti all'apice sì da comprendere le estremità degli altri due più piccoli sporgenti dall' estremo apice del metatorace. Carena ventrale del primo segmento molto pronunciata e terminante ad uncino ottuso (V. tav. I, fig. 7 *a*): i segmenti seguenti, col margine apicale dorsale guernito d' una piccola fascia di peli color rosso-aranciato, segmento anale coperto di peli neri all' apice.

Ali grandi, le anteriori raggiungenti la base dell' ultimo segmento addominale, densamente infoscate al lembo apicale, chiare nella parte caratteristica con una leggera tinta giallognola alla base e sulle nervature mediane, rivestite da una breve e sottile pelurie bruna. Tre cellule cubitali, delle quali la seconda e la terza ricevono ciascuna una nervatura ricorrente.

Squame grandi, nere, lucide, col bordo segnato da strie circolari. Ali posteriori leggermente oscurate e punteggiate.

Zampe nere, irte di peli neri; spine delle tibie bianche, peli dei tarsi di color bianco sudicio nella parte interna degli articoli.

Raccolti due esemplari del medesimo sesso, ma assai differenti in statura, sopra fiori di piccole mentacee, nei dintorni di Metemma (Galabat) verso la fine del mese di Marzo.

Dedicata al nome dell' illustre studioso e conoscitore di questo genere d' Imenotteri, al Dottor Ottavio Radoszkowsky, Generale d' artiglieria della guardia imperiale russa.

62. **M. Takrura,** n. sp. (Tav. I, fig. 8-8 *a*).

♂. *Nigra, leviter punctata, metathorace reticulato-rugoso, dorso quadrisulcato, scutello tuberculato-dentato; oculis leviter subrotundo-incisis. Abdomine, basi excepta nigra, rufo; segmentorum margine apicali fasciis e pilis aureis tectis. Capite antice posticeque, pronoto, propleuris pedibusque longe albo-argenteo-pilosis; metathoracis basi*

fascia arcuata argenteo-pubescente. Alis fusco-hyalinis breviter hirto-pilosis, limbo laevissime nigro-violaceis. Nervis brunneis, cellulis cubitalibus completis tribus.

Long. corp. 14 *mill.*

Testa nera, qua e là punteggiata sul vertice, fronte, guancie, regione ocellare e retroculare coperti di lunghi peli bianco-argentini splendenti. Occhi incavati a triangolo; antenne nere con pochi peli argentei sullo scapo. Torace nero, grossamente punteggiato sul dorso del mesotorace, il quale è segnato da quattro solchi longitudinali paralleli. Protorace e propleure rivestiti di fitti peli argentini. Scudetto elevato, gibboso-dentato, avente alla base una larga infossatura trasversale. Metatorace con scultura reticolare molto distinta, avente alla base una macchia semicircolare di densa pelurie argentea. Addome subpedicellato, arcuato: primo segmento nero, ampiamente punteggiato, rivestito di qualche pelo bianco-argentino e provvisto inferiormente d'una carena bidentata (V. tav. I, fig. 8 *a*), tutti gli altri di color rosso-ferruginoso, splendenti, con fitta punteggiatura tranne qualche area nitida sulla parte dorsale mediana del secondo, terzo e quarto segmento, col margine apicale ornato di una piccola fascia di peli aranciati; segmento anale con peli bruni. Ali grandi; le anteriori quasi raggiungono l'apice dell'addome, densamente oscurate al lembo apicale, più chiare nella parte caratteristica e con qualche macchia jalina sulla prima cubitale e terza discoidale: le posteriori leggermente infumate, le prime e le seconde punteggiate nella metà apicale.

Squame alari nere, lucide, circolarmente striate sui margini. Zampe nere rivestite di peli bianchicci.

Raccolto un sol esemplare sui fiori di una Asclepiadea (*Kanahia Delilei*, D. C.) presso le rive del Bahr el Salaam.

63. **M. Pavesii,** n. sp. (Tav. I, fig. 9-9 *a*).

♂. *Nigra, sat profunde et ample rugoso-punctata, pilis albidis ornata; thoracis dorso sulcis duobus mediis profunde impressis. Oculis vix triangulariter incisis. Capite thoraceque nigris; illius vertice, fronte, genis clypeoque, pronoto, propleuris et pedibus, pilis*

albo-sericeo hirtis. Abdomine rufo-ferrugineo basi et ano nigris; segmentorum marginibus albo pilosis: metathoracis dorso, fascia lata argenteo-pubescente tecto. Scutello elevato-rotundato, profunde punctulato, medio laevi. Alis fusco-hyalinis, pilis brevibus hirtis, nervis et alarum tegulis fuscescentibus. Cellulis cubitalibus completis tribus.

Long. corp. 12 $^1/_2$ *mill.*

Testa piccola, fittamente punteggiata, coperta di peli bianco-argentei. Occhi ovali con una piccola incisione triangolare. Antenne nere. Torace nero, opaco; il protorace leggermente scolpito, coperto di peli argentini; il dorso del mesotorace segnato da quattro solchi longitudinali, dei quali i due mediani molto più incavati dei due esterni, largamente e grossamente punteggiato; mesopleure segnate nel mezzo da una macchia di lunghi peli argentei. Scudetto gibboso elevato, ottuso, scolpito come il mesotorace con una piccola area nitida alla sua sommità. Metatorace punteggiato a reticolo, ornato alla base da una larga fascia di fitta pelurie argentina. Addome arcuato, assottigliantesi all'apice, rosso-ferruginoso lucente; primo segmento nero, profondamente punteggiato, provvisto d'una carena anale (N. 2 Radoszkw.) poco pronunciata; secondo con una punteggiatura meno forte ma più stipata, gli altri, generalmente levigati, tutti superiormente e inferiormente marginati di peli bianco-argentei. Segmento anale nero. Ali infumato-jaline, leggermente pelose, nervature brune, con tre cellule cubitali, delle quali la seconda e la terza ricevono ciascuna nel mezzo una nervatura ricorrente; angolo brachiale e margine della nervatura costale un po' oscurati. Squame rossastre, levigate, leggermente punteggiate alla base. Zampe nere, coperte da pelurie bianco-argentea.

Raccolto un sol esemplare sopra un piccolo arboscello nel Kor Saua (Bogos).

Dedicata al nome del mio carissimo maestro il Prof. Cav. Pietro Pavesi, illustre studioso dell'aracnofauna africana.

64. **M. aureocincta,** n. sp. (Tav. I, fig. 10).

♂. *Nigra, rugoso-punctata, oculis triangulariter incisis, capitis*

vertice elevato-punctato, mandibulis longis unidentatis. Mesothorace profunde longitudinaliter quadrisulcato. Abdomine rufo-ferrugineo, ano nigro, apice rufo. Pronoti et dorsi parte antica, scutello, postscutello, metathoracis basi, abdominis segmenti primi basi et apice, secundi, tertii et quarti fasciis apicalibus latis, pilis flavo-aureis, in medio convergentibus, dense ornatis. Fronte, genis, clypeo, propleuris, abdominis basi, ventre et pedibus pilis albidis hirtis. Alarum basibus flavo-hyalinis, apice leviter infuscatis, cellulis cubitalibus completis tribus, tertia dimidio fusca.

Long. corp. 9 *mill.*

Mutillae tricinctae, Jur. *affinis.*

Testa piccola, sparsamente punteggiata, rivestita da pelurie argentea sulla fronte, sulle guancie e dietro gli occhi, con una fascia di fitti peli dorati sul vertice. Occhi leggermente incisi. Antenne nere, coi primi tre articoli rivestiti da pelurie argentea. Fossetta frontale al disopra dello scapo, profondamente incavata. Torace nero, fortemente punteggiato. Pronoto e parte supero-anteriore del mesonoto coperti da peli dorati. Mesopleure reticolato-punteggiate coperte da lunghi peli argentei. Dorso del mesonoto lucido con una forte punteggiatura segnata da due solchi mediani molto profondi e da due più esterni appena accennati. Scudetto e postscudetto gibboso-elevati, questi ed una larga fascia alla base del metatorace, coperti da fitta pelurie dorata. Parte posteriore del metatorace largamente punteggiata a reticolo. Addome rosso-ferruginoso, poco lucente, fittamente punteggiato: primo segmento cogli uncini basali neri ed una leggiera incavatura longitudinale nel mezzo del dorso. Il margine apicale di questo, i lati dorsali-basillari del secondo e larghe fascie al margine estremo del secondo, terzo, quarto e quinto segmenti addominali, ornati di lunghi peli dorati, convergenti sulle fascie, dai lati rispettivamente alla parte mediana del dorso. La parte ventrale è pure punteggiata coi bordi dei segmenti frangiati di peli argentei. Il segmento anale superiormente è nero coperto da lunghi peli neri, inferiormente rosso e porta sui lati, presso la base, due piccole prominenze lamellari. Ali lunghe, le anteriori raggiungono quasi l'apice dell'addome, oscurate nella cel-

lula brachiale ed al lembo apicale: con tre cellule cubitali delle quali la seconda e la terza ricevono ciascuna nel loro mezzo una nervatura ricorrente; nervature brune. Le ali posteriori pure infumate sul lembo e finamente punteggiate. Squame larghe, rosso-brune un po' striate circolarmente sui bordi.

Zampe nere, rivestite di peli argentati, i tarsi medii e posteriori testacei, con peli pure argentati.

Raccolto un sol esemplare sui fiori di piccole mentacee nei dintorni di Metemma (Galabat).

È affine alla *M. tricincta*, Jur. (V. Radoszkowsky, op. cit. p. 163, n. 145, tav. XI, fig. 8), ma ne differisce per notevoli caratteri di scultura e di colorazione.

Subfam. **SCOLIADAE**, Leach.

Gen. **Discolia**, Sauss. et Sich.

65. **D. ruficornis**, Fabr. Ent. Syst. II (1775) p. 230, n. 9 ♂; Syst. piez. p. 241, n. 11 ♂. — Coqueb. Ill. ic. (1799) tav. XIII, fig. 5 ♂. — Lep. Hym. III, p. 524, n. 8 ♂. — Sauss. et Sich. Cat. spec. gen. Scolia (1864) p. 85, n. 62. — Gerstaeck. Decken's Reis. in Ost-Afrika III, (1873) p. 334, n. 33.

Hab. con. Arabia, Africa, equinoziale, Mozambico.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolti diversi esemplari d'entrambo i sessi, fra i quali alcune femmine riferibili ad una varietà avente le antenne rossiccie. Vien così estesa molto più al Nord la distribuzione geografica di questa specie.

66. **D. erythrocephala**, Fabr. Ent. Syst. Suppl. (1798) p. 255, n. 16. — *Scolia vagans*, Klug, Symb. Phys. Dec. III, tav. XXVI, fig. 6 ♂ var. — *Scolia pubescens*, Klug, Ibid. n. 7, fig. 7 ♂, 8 ♀ var. — *Scolia rutila*, Klug, Ibid. fig. 9 ♂, 10 ♀. — *Scolia erythrocephala*, Sauss. et Sich. op. cit. p. 64, n. 41.

Hab. con. Europa meridionale, Africa settentrionale, Egitto, Asia.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto un unico esemplare maschio sui fiori d' una malvacea (*Abutilon muticum*, Del.).

67. **D. mendica,** Klug, Symb. Phys. Dec. III, n. 10, tav. XXVI, fig. 15 ♂. — Sauss. et Sich. op. cit. p. 60, n. 36.

Hab. con. Egitto, Algeria, Arcipelago.

Loc. racc. Cairo (Piramidi di Ghizeh).

Osserv. Raccolti due esemplari maschi.

68. **D. quadripunctata,** Fabr., var. **bipunctata,** Sauss. et Sich. op. cit. p. 61, n. 38.

Hab. con. Europa meridionale, Africa settentrionale: Egitto; Asia.

Loc. racc. Cairo (Piramidi di Ghizeh).

Osserv. Raccolto un esemplare maschio.

69. **D. interstincta,** Klug, Symb. Phys. Dec. III, n. 8, tav. XXVI, fig. 13 ♂. — Sauss. op. cit. p. 66, n. 42.

Hab. con. Europa meridionale, Egitto, Algeria.

Loc. racc. Cairo (Piramidi di Ghizeh).

Osserv. Raccolto un esemplare maschio.

Gen. Dielis, Sauss. et Sich.

70. **D. collaris,** Fabr. (*Tiphia*) Syst. Ent. (1775) p. 354, n. 7. — *Scolia eriophora*, Klug, Symb. Phys. Dec. III, n. 14, tav. XXVII, fig. 5 ♂. — *Scolia thoracica?* Gerstaeck. Peters Reise n. Moss. (1862) p. 495. — *Elis collaris*, Sauss. et Sich. Cat. g. Scol. (1864) p. 163-166. — Id. Ibid. p. 295-296. — *Elis eriophora*, Id. Ibid. p. 297.

Hab. con. Europa meridionale, Asia occidentale, Africa settentrionale e meridionale.

Loc. racc. Kassala, Metemma, Kor Cheru, Kor Lebka, Sauakin, Aikota, Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Riferisco a questa specie molti esemplari maschi raccolti nelle suddette località ove li trovai frequenti sui fiori di una comune amarantacea (*Aerva javanica,* Juss.) e d' una asclepiadea (*Calothropis procera,* L.), o svolazzanti rasente il suolo sabbioso.

71. **D. caelebs,** Sauss. et Sich. op. cit. p. 184. 297, n. 193.

Hab. con. Africa (Abissinia, Mozambico, Madagascar, Isola della Riunione), Asia.

Loc. racc. Kassala, Aikota (sul Gasch), Metemma, Keren.

Osserv. È certo questa specie una varietà della *thoracica,* Fabr. (V. Sauss. et Sich. p. 188, n. 197) e fors' anco della *collaris,* per le quali la sinonimia è ancora molto intricata presentando essa una grande variabilità negli individui dei due sessi. Molti esemplari femminei furono da me raccolti nella stessa località e sugli stessi fiori della precedente specie, alla quale sarei indotto riferirli anche secondo il parere di Radoszkowsky, se non fosse il carattere molto saliente delle ali *fusco-nigris, coeruleo-micantibus* che verifico in tutti gli individui che ho sott' occhio, e sul quale Sichel fondò la distinzione di questa specie.

Mi sorprende però, come avendo raccolti molti maschi della precedente specie non mi sia stato dato raccoglierne una sola femmina e neppure di trovare un maschio della *D. caelebs* che, secondo Gribodo, diversificherebbe alquanto dal maschio della *collaris.*

72. **D. clotho,** Sauss. et Sich. op. cit. p. 182, n. 189.

Hab. con. Caffraria.

Loc. racc. Dintorni di Sauakin.

Osserv. Due sole femmine di questa graziosa specie potei raccogliere sui fiori dell'*Aerva javanica.*

73. **D. fasciatella,** Klug (*Scolia*) Symb. Phys. Dec. III, n. 17, tav. XXVII, fig. 8 ♂. — *Scolia antennata,* Klug, Ibid. n. 19, fig. 10 ♂ var. — *Elis fasciatella,* Sauss. et Sich. op. cit. p. 170, n. 173.

Hab. con. Dongola, Inhambane, Senegal, Mozambico, Egitto.

Loc. racc. Kor el Royan (Homrani), Rive del Settit, Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolti alcuni esemplari di sesso maschile che credo potersi riferire a questa specie ed alla varietà *antennata* di Klug, avente il postscudetto immacolato, il torace rivestito da fitta pelurie bianco-rossiccia e le antenne rosse o nero-rossastre.

Gen. Trielis, Sauss. et Sich.

74. **T. aliena,** Klug (*Scolia*) Symb. Phys. Dec. III, n. 12, tav. XXVII, fig. 3 ♂. — Sauss. et Sich. op. cit. p. 151, n. 158.

Hab. con. Arabia, Egitto, Abissinia, Mombas.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Pochi esemplari femminei raccolti sui fiori dell'*Aerva javanica,* Juss.

Gen. Myzine, Latr.

75. **M. sexfasciata,** Rossi, var. *C.* Guér. Dict. Pitt. Hist. Nat. (1837) extrait, p. 9, n. 4.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Keren (Bogos).

Osserv. Alcuni individui, raccolti negli orti di Keren sui fiori di Ombrellifere, mi presentarono questa distinta varietà ad antenne tutte nere.

76. **M. aegyptiaca,** Guér. Mén. op. cit. p. 10, n. 7.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto solo qualche esemplare sopra fiori d' Ombrellifere.

77. **M. Sauakinensis,** n. sp. (Tav. I, fig. 2).

♀. *Capite thoraceque nigro-nitidis, abdomine rufo-ferrugineo, tribus omnibus pallide-albo-stramineo pictis. Capitis vertice, pro et mesothorace sparse et laeviter punctatis, metathorace laevissime rugoso-punctato; femoribus posterioribus nigro-nitidis, valde incras-*

satis, supra punctatis, margine infero attenuato, ferrugineo, tibiis posticis rufis, antice granulosis, margine supero obtuse elevato-dentatis. Mandibulis (apice excepto nigro), antennarum basi, scapi apice et flagello subtus, ferrugineis. Maculis duabus longitudinalibus ex oculorum margine interno ad verticem capitis, macula triangulari oblonga in medio frontis, duabus parvis post oculos, duabus triangularibus in pronoti angulis anterioribus, duabus rectangularibus sub alarum tegulis, duabus piriformibus in metathoracis angulis apicalibus, macula lineari arcuata in pronoti margine apicali alteraque in scutello et in metathoracis dorso, pallide albo-stramineis. Abdominis segmentis I-IV *maculis lateralibus eodem colore varie dispositis in dorso et ventre pilis longis albidis marginatis. Pedibus nigris, albo-pilosis, femorum apice, tibiis tarsisque stramineo-rufis. Alis hyalinis, nervis et stigmate testaceis, alarum tegulis flavescentibus.*

Long. corp. 12 *mill.*

♀. Testa della larghezza del torace nera, lucente, sparsa di piccole punteggiature. Occhi oblongo-ovati; antenne inserite alla base del clipeo vicinissimo alle mandibole; quest' ultime (l' apice eccettuato), labbro, palpi labiali e mascellari, parte inferiore delle antenne (la superiore è bruna) di color rosso-ferruginoso. Una piccola macchia ovale sotto l' ocello medio, due fascie dal margine interno degli occhi convergenti al vertice del capo, altre due piccole ed oblunghe dietro gli occhi di color giallo-paglierino pallido.

Torace nero, lucido, ornato di macchie e fascie gialle, pronoto molto largo, sparsamente punteggiato con due macchie paglierine agli angoli anteriori; il margine posteriore leggermente arcuato e terminato da una larga fascia pure gialla. Mesonoto angusto, nero, splendente, sparsamente e variamente punteggiato, conterminato all' ingiro da un leggero solco.

Scudetto leggermente elevato-obliquo, sì da lasciare una piccola depressione fra esso ed il mesonoto, qua e là punteggiato e nella metà apicale fasciato di giallo-paglierino tendente al bianchiccio: postscudetto nero costituito da una stretta lamina trasversale.

Mesopleure, appena sotto l'inserzione delle ali anteriori, segnate da una macchia gialliccia irregolarmente sferica.

Metatorace più largo che alto, piuttosto appiattito, nero-lucido, granuloso, fittamente e finamente punteggiato, segnato sui lati da due spiracoli larghi ed incavati; portante una macchia cuneiforme irregolare sulla sommità dorsale mediana ed altre due cordiformi agli angoli posteriori apicali d'un medesimo colore giallo-paglierino.

Addome sessile, rosso-ferruginoso, levigato, splendente, segmenti primo, secondo, terzo e quarto con macchie irregolari bianco-gialliccie sui lati ad ugual distanza dai margini, largamente interrotte sulla linea mediana dorsale, un po' più avvicinate sul primo e quarto segmento. Margini dorsali e ventrali dei segmenti a peli bianco-sericei. Segmento anale superiormente granuloso-rugoso nei due terzi apicali e con alcuni peli dorati nel mezzo.

Ali brevi, le anteriori raggiungono appena la metà del quarto segmento addominale, jaline; stigma rosso-chiaro, nervature dello stesso colore, le posteriori pure jaline; squame alari di color giallo-solfo.

Zampe nere, coperte da peli argentei, speroni delle tibie bianchi, tutti i tarsi giallo-rossicci; l'apice dei femori e la faccia esterna delle tibie anteriori di color giallo-paglierino; tibie intermedie gialle alla base fortemente granuloso-puntate alla faccia esterna. Margine inferiore dei femori e tibie posteriori rosso-ferruginei, quest'ultime presentano il bordo superiore seghettato e costituito di sei prominenze ottuse all'apice, la loro faccia esterna è grossolanamente granulare.

Raccolto un sol esemplare sui fiori d'una piccola Amarantacea (*Aerva javanica,* Juss.) in località sabbiosa ad una giornata di cammino da Sauakin.

Fam. POMPILIDAE, Leach.

Gen. Hemipepsis, Dahlb.

78. **H. vindex,** Smith, (*Mygnimia*) Cat. Hym. Ins. in the Brit. Mus. III, p. 186, n. 18 ♀. — *Hemipepsis vindex,* Gerstaecker, Decken's Reise in Ost Afrika, (1873) p. 327, n. 22 ♂ ♀.

Hab. con. Sud Africa (Capo di Buona Speranza), Africa or. (Mombas).

Loc. racc. Kor Gergabb, Kor Scherafamal.

Osserv. Riferisco a questo genere ed a questa specie tre esemplari, de' quali due sono maschi, e tutti molto bene conservati.

Le ragioni per cui non ho mantenuto il genere *Mygnimia* di Smith al quale l' autore stesso ascriveva questa sua specie, sono quelle medesime che furono molto giustamente esposte dall' Ingegner Gribodo (Vedi Imenotteri spediz. it. Africa equat. Mem. II, *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, Ser. 2.ª, Vol. I (1884) p. 38-39), più l' aver io riscontrato nella femmina il carattere evidentissimo dei due denti sporgenti dal margine interno degli uncini tarsali. Siffatti denti sono visibili nella femmina in tutte le tre paja di zampe, mentre nel maschio, come è pure stato osservato da Gerstäcker (loc. cit.), si trovano soltanto sugli uncini tarsali del primo pajo, quelli del secondo e del terzo non mostrando che una leggiera sporgenza alla base dell' unghia provvista (come ai tarsi anteriori) di quattro o cinque robuste e lunghe ciglia talora riunite a simulare un aculeo.

Piacemi far qui noto un fatto da me stesso osservato e che non credo frequente tra gli Imenotteri, come si è quello della produzione d' un rumore particolare nel volo di quest' insetto; ciò servì a farmi accorto della di lui presenza in sull' imbrunire d' un giorno mentre si stava mettendo l' accampamento nel letto d' un torrente, sicchè poi riuscii, non senza fatica, ad impossessarmi di due individui, che andavano cercando rifugio in fori sotterranei. Lo stesso fenomeno fu da me osservato anche in altre località, quantunque poi non mi riuscisse che di catturare un sol individuo per la grande rapidità colla quale mi sfuggivano.

Gen. **Paracyphononyx**, Gribodo.

Imenotteri, Sped. it. Africa equat. Annali Mus. Civ. St. Nat. Genova, Ser. 2.ª, Vol. I, p. 306.

79. **P. Paulinierii**, Guér. Magaz. de Zool. (1843) p. 6, tav. XVI.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Sogodas, Kor Gergabb, Keren.

Osserv. Fra gli esemplari raccolti, una femmina, confrontata sul tipo di Guérin nella collezione Gribodo, non concorda molto colla descrizione che ne dà l' autore stesso, mentre alcuni maschi convengono pienamente nei caratteri degli uncini tarsali bifidi (per cui credetti bene riunire anche questa specie nel genere molto opportunamente creato da Gribodo) come pure in quello della terza cellula cubitale. Altre differenze, certo sessuali, si riscontrano nel colore delle antenne, ferruginose anzichè nere; inoltre le zampe hanno i tarsi, l' apice dei femori e la base delle tibie di color rosso-ferruginoso-bruniccio. Le dimensioni sono leggermente minori.

80. **P. anticus,** Klug, Symb. Phys. Dec. IV, n. 10, tav. XXXVIII, fig. 10.

Hab. con. Arabia deserta.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam, Ain; Amba (presso Massaua).

Osserv. Raccolto qualche esemplare femmina sulle sabbie in località aride. È degna di osservazione l' anomalia presentata in essi da una delle ali, mancando la nervatura di divisione fra la seconda e la terza cellula cubitale.

81. **P. umbrosus,** Klug (*Pompilus*) Symb. Phys. Dec. IV, n. 16, tav. XXXIX, fig. 4 ♀. — *Pompilus dimidiatus?* Dahlb. Hym. Eur. I, p. 444.

Hab. con. Siria.

Loc. racc. Cairo (Piramidi di Ghizeh).

Osserv. Nell' esemplare femmineo da me raccolto, osservo una dimensione molto maggiore di quella indicata da Klug che lo dice « *Pomp. viatico parum minor* » : inoltre, tanto l' addome quanto i lati del metatorace e tutte le zampe presentano, sopra il color nero di fondo, una distinta ombreggiatura ferruginosa se si guardano di fianco.

82. **P. Metemmensis,** n. sp.

♀. *Niger; facie, pleuris totis cum coxis et trochanteribus, metathorace, segmentorum abdominalium basi supera et ventre albo-sericeo villosis. Labro, palpis, mandibulis (apice nigro excepto) antennarum articulis primis subtus, alarum tegulis, segmentis abdominalibus* V *et* VI, *femoribus, tibiis tarsisque (his apice nigricantibus) ferrugineis. Prothorace, mesothorace scutelloque toto griseo-viridi villosis. Postscutelli lateribus, metathoracis parte postica incavata et segmenti primi abdominalis basi, longe et dense griseo-aureo pilosis.*

Alis obscure-hyalinis, apice fortiter fumatis. Cellula radiali fere trigona, cellula cubitali secunda rectangulari, nervum recurrentem primum prope angulum externum excipiente, tertia fere triangulari nervum secundum in medio excipiente. Pedibus ferrugineo-rufis, calcaribus unicoloribus tibiis tarsisque longe et fortiter nigro-spinulosis, tarsis etiam breviter nigro-pectinatis.

Long. corp. 10-11 *mill.*

♂, *ut in foemina sed, corpore graciliore, antennarum scapo subtus flavo, reliquis articulis parte infera ferrugineis et arcuatis; postscutello toto, mesothoracis angulis posterioribus et metathoracis lateribus longe et dense griseo-aureo pilosis; prothoracis margine postico arcuato et segmento anali, flavis.*

Variat, antennis supra et subtus ferrugineis, alis flavo-hyalinis apice fumatis, cellula cubitali tertia trapezoidali.

Long. corp. 10 *mill.*

♀. Nera, colla fronte, la regione retrorbitale, il clipeo, le pleure con tutte le coscie ed i trocanteri, il metatorace superiormente, la maggior parte di ciascun segmento addominale (sì da lasciare una stretta fascia nera ai bordi apicali degli stessi) ed il ventre coperti da una fitta villosità bianco-argentata. Il labbro, i palpi, la metà basillare delle mandibole, i primi articoli delle antenne inferiormente, le tegole alari, il quinto e il sesto segmento dell' addome, tutte le zampe (eccettuate le coscie e le estremità apicali dei tarsi) di color rosso-ferruginoso. Il protorace, il mesotorace collo scudetto e postscudetto, coperti da villosità verde-grigia. Gli angoli laterali basillari del postscu-

detto e gli anteriori esterni del metatorace, come pure la parte posteriore verticale triangolarmente incavata di quest' ultimo e la base dorsale del primo segmento addominale, ornati di lunga e fitta pelurie di color giallo-grigio, in alcuni esemplari (principalmente nelle femmine) un po' abrasa. Ali bruniccie, poco trasparenti, densamente offuscate all' apice ed ai bordi; la cellula radiale si presenta quasi triangolare, la seconda cubitale rettangolare, riceve la prima nervatura ricorrente presso l' angolo esterno, la terza è triangolare quasi appendicolata e riceve nel suo mezzo la seconda nervatura ricorrente.

Le zampe d' un rosso ferruginoso più vivo che le altre parti hanno gli speroni delle tibie dello stesso colore, le tibie e i tarsi irti di spine più o meno lunghe, nere; questi ultimi sono brevemente ciliato-pettinati nella loro parte interna.

Il maschio rassomiglia alquanto alla femmina tranne che ha il corpo più gracile, lo scapo delle antenne inferiormente ed il sesto e settimo segmento addominali per intero di color giallo-pallido. Gli articoli delle antenne si presentano convessi e tutti di color ferruginoso nella parte inferiore, concavi superiormente. Oltre alle parti accennate nella femmina, il maschio presenta rivestiti della stessa pelurie giallo-grigia tutto il postscudetto e i lati del metatorace; inoltre il margine posteriore del protorace termina con una stretta fascia arcuata bianco-gialliccia. Le ali sono assai trasparenti alla base ed hanno una leggiera tinta gialliccia.

Variano i maschi nel presentare le antenne interamente ferruginose, le ali intensamente gialliccie (tranne l' apice che è annerito) e nella terza cellula cubitale che si presenta trapezoidale e più o meno ristretta all' apice.

Raccolsi parecchi esemplari de' due sessi di questa specie che sta fra il *P. candidus* e l' *insidiosus* di Smith (V. Descript. of new spec. of Hym. 1879, p. 142 e 143) sopra piccoli cespugli nel fossato circostante a Metemma (scritto anche Metameh) la capitale del Galabat.

Alcuni esemplari riferibili alle varietà accennate pei maschi furono raccolti presso Sogodas (Bazen) e negli orti di Keren (Bogos).

Gen. Cyphononyx, Dahlb.

83. **C. confusus**, Dahlb. Hymenopt. Europ. Vol. I, p. 461.

Hab. con. Africa (?).

Loc. racc. Amba.

Osserv. Un esemplare maschio sembra molto probabilmente riferibile a questa specie convenendo assai bene con tutti i caratteri generici e specifici indicati dal Dahlbom nella sua breve diagnosi. Non differirebbe infatti che per avere la maggior parte dei femori anteriori ed una larga porzione all' apice dei medii e posteriori tinta di rosso-ferruginoso, come le tibie, i tarsi in generale, le antenne, il capo, le squame alari, il pro- ed il mesonoto.

L' esemplare che ho sott' occhio presenta inoltre (ed in questo non so se concordi colla specie di Dahlbom) lo scudetto e il postscudetto compressi e prominenti, il metatorace, particolarmente sul versante posteriore, trasversalmente striato, con ripiegature molto sensibili. L' addome, ricoperto da fitta pelurie, si presenta nero-vellutato, coi segmenti sesto e settimo di color giallo-aranciato, l' ultimo di questi, terminando ad arco, offre un ristretto margine nericcio, ed è ricoperto da lunghi peli di colore aranciato-pallido.

84. **C. flavicornis**, Fabr. (*Pepsis*) Syst. piez. p. 216, n. 44. — Gribodo, Im. Sped. it. Africa equat. in Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, Ser. II, Vol. I (1884) p. 308, n. 48.

Hab. con. India (Malabar), Africa (Port Natal, Scioa, etc.).

Loc. racc. Sauakin, Kassala, Kor Gergabb, Metemma, Doka.

Osserv. Gli esemplari raccolti son tutti maschi e differiscono dalla breve diagnosi di Fabricius, per aver le zampe non già rosso-ferruginose, ma nero-violacee. Per quest' ultimo carattere e per i confronti fatti sull' esemplare tipico del *Pompilus Bretonii* di Guérin (Mag. de Zool. 1843, p. 4, tav. CXV, fig. 2, 2*a*) che trovasi nella preziosa collezione di Gribodo, i citati esem-

plari dovrebbero assai più giustamente esser riferiti a quest' ultima specie se non restasse il dubbio se tanto i tipi maschi che le femmine avessero dovuto esser ascritti a generi e specie affatto differenti.

Gen. Salius, Latr.

85. **S. elongatus,** n. sp.

♀. *Niger; capite nigro-piloso, nitido, retro excavato, thoracis latitudine, orbitis posterioribus rufescentibus. Antennis nigris, articulo primo subtus, palpis, mandibulis, infra dentatis rufescentibus. Prothorace elongato, capitis paullum longiore, mesothorace cum scutello et postscutello, supra et subtus ferrugineo-rufis, albo-pruinosis. Metathorace elongato, prothoracis longitudine, laevi, retro excavato, angulis posterioribus spinosis, basi ferrugineo-nigricante, indistincte albo pruinoso. Abdomine nigro, nitido, segmentorum* I, II *et* III *basibus supra, subtus et lateribus late albo-villosis. Pedibus anterioribus nigro-rufescentibus, tibiis fere inermibus; intermediis et posterioribus nigris, tibiis tarsorumque articulo primo dense et breviter robuste spinosis. Coxis, trochanteribus, femoribus, tibiis tarsisque omnibus antice, nec non sterno, meso- et metapleuris dense albo-sericeo villosis. Alis fuscis, basi hyalinis, apice fuscioribus.*

Long. corp. 11 *mill.* (*thoracis tantum* 5 $^1/_2$ *mill.*).

Riferisco a questo genere, troppo spesso confuso coll' affine *Priocnemis*, un esemplare femmina, il quale, per le antenne brevi ed ingrossate nel mezzo, per la lunghezza del protorace (lungo più della testa, misurata dal vertice all' estremità del clipeo) anteriormente arrotondato, per lo sviluppo del metatorace, posteriormente incavato e provvisto di due prominenze spinose sui lati apicali, facilmente si distingue e si caratterizza. Nell' esemplare che ho sott' occhio fresco e ben conservato, oltre i caratteri indicati nella diagnosi, osservo il clipeo molto prominente, arrotondato all' apice, nero-splendente con una superficie granulosa longitudinalmente striata.

Il metatorace è superiormente liscio, colla porzione posteriore incavata ed obliqua fra le due prominenze spiniformi laterali presentante delle striature leggermente elevate (visibili solo a forte ingrandimento) e disposte a raggi concentrici verso l' estremità ove si unisce coll' addome.

Le tibie anteriori portano poche e brevi spine al loro apice, le intermedie e più ancora le posteriori e il primo articolo tarsale di quest' ultimo pajo sono posteriormente armate da spine nere in parte brevi, in parte più lunghe, ma non disposte in serie. Gli uncini dei tarsi sono mediocremente sviluppati e bifidi. Le ali non offrono alcuna particolarità nella loro nervatura, le anteriori, trasparenti nella metà basillare, sono un po' oscurate nella parte caratteristica, più intensamente al loro apice; le posteriori trasparenti sui lembi della base sono offuscate sulla costa ed alle estremità.

Raccolto un sol esemplare femmina sui fiori della *Calothropis procera* nei dintorni di Doka (Takruri).

86. **S. ruficornis,** n. sp.

♂ ♀. *Niger, capite nigro, laevi opaco, thorace latiore, retro excavato-arcuato, facie albo-sericea, fronte verticeque griseo-villosis; clypeo, palpis antennisque rufo-ferrugineis. Pro- et mesonoto nigris, breviter albescenti-pilosis, metanoto nigro, laevi, paullum elongato, postice excavato, lateribus acute dentato, denseque albo-villoso. Abdominis duobus primis segmentis nigris, basi et apice, supra et subtus pilis densis argenteis fasciatis, sequentibus rufo-ferrugineis, tertio basi nigro. Pleuris pedibusque nigris argenteo-sericeo villosis; tibiis tarsisque anterioribus et tarsis mediis et posterioribus rufo-ferrugineis; tibiis mediis et posterioribus mediocriter et sparsim nigro-spinosis. Alis hyalinis, apice leviter fumatis.*

Long. corp. 9-10 *mill.*

Vaga specie (forse riferibile all' affine e confuso genere *Ferreola*) fondata sull' ispezione di due individui d' ambo i sessi, i quali di poco fra loro differiscono pei caratteri esterni se non che per la statura un po' minore nel maschio ed il colore delle antenne di color rosso-ferruginoso più vivo ancora nello stesso,

per il numero degli articoli antennali e dei segmenti addominali, dei quali il terzo, osservato dal di sopra, presenta nella femmina una fascia apicale di peli bianco-argentati, che non è visibile (e non credo per abrasione) nell' altro sesso.

Il protorace presentasi in entrambi mediocremente sviluppato, quasi altrettanto lungo che largo, convesso all' innanzi e leggermente arcuato nel margine posteriore, cogli angoli esterni protendentisi all' indietro fin quasi sotto l' inserzione delle ali. Le pleure, le coscie, i femori e le tibie di tutte le tre paia di zampe, son coperte di una densa pelurie argentata, splendente: gli speroni delle tibie sono bianco-lattei e tutti i tarsi per lo più rosso-ferruginosi, irti di brevi spine nere, come le tibie intermedie e posteriori: gli uncini tarsali, brevi, bifidi.

Le ali trasparenti presentano una leggerissima sfumatura sulla parte caratteristica ed al loro apice; le squame sono nere.

S' avvicina in parte (per quanto risulta dalla breve diagnosi del Prof. Costa, Vedi *Relaz. d' un viaggio in Egitto, etc.* 1874, p. 4, nota 2) al *S. argyrozona* di questo autore, differendone per le dimensioni ed altri caratteri di colorazione e pelosità del corpo.

Raccolta nei dintorni di Metemma (Galabat).

Gen. Aporus, Spin.

87. **A. sericeus,** Spinola, Annales Soc. Ent. de France (1838) Vol. VII, p. 462, n. 10.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Dintorni di Kassala.

Osserv. Raccolto un esemplare femmina il quale poco differisce anche dall'*A. testaceus* Radoszkw. (*Fedtchenko's Reis. in Turkestan, Spheg.* 1877, p. 11, tav. VI, fig. 5. ♂).

88. **A. nigritulus,** Klug (*Pompilus*) Symb. Phys. Dec. IV, n. 20, tav. XXXIX, fig. 8. — Radoszkw. Op. cit. p. 12.

Hab. con. Egitto (Saccarah); Turkestan.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Raccolti tre maschi riferibili alla divisione *G* di Klug (*Alarum anticarum areolae submarginales duae*) e concordanti colla descrizione dello stesso autore.

89. **A. argyrellus,** Klug (*Pompilus*) Symb. Phys. n. 21, tav. XXXIX, fig. 9. — *Aporus argyrellus,* Dahlb. Hym. Eur. I, p. 442.

Hab. con. Egitto (Fajum).

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Un esemplare femmineo, nel quale il numero delle cellule alari è eguale a quello delle specie precedenti, ma ne varia alquanto la figura e la disposizione. Infatti, la cellula radiale s' avanza alquanto verso l' apice dell' ala, la seconda cubitale si presenta pure alquanto allargata sì alla base che all' apice e le due nervature ricorrenti lasciano un largo spazio fra lo sbocco dell' una e dell' altra; riescono quindi più grandi e di diversa figura la cellula discoidale media e le posteriori o limbali.

90. **A. sericans,** Klug (*Pompilus*) Symb. Phys. n. 23, tav. XXXIX, fig. 11 ♀. — *Aporus sericans,* Dahlb. Hym. Eur. I, p. 443.

Hab. con. Arabia (Kasr esch daebie).

Loc. racc. Dintorni di Kassala.

Osserv. Quattro esemplari femmine un po' variabili nella colorazione rossa dei segmenti addominali che talora si espande sino a tutto il quarto segmento. Potrei aggiungere alla diagnosi di Klug i seguenti caratteri specifici molto salienti:

Tarsis et tibiis omnibus longe et valide hirto-pectinatis; metathorace nigro-nitido laeviusculo.

Gen. Ceropales, Latr.

91. **C. Kriechbaumeri,** n. sp.

♀. *Nigra; capite nigro, sparsim punctato, opaco; facie, clypeo, macula triangulari in oculorum sinu et linea marginis orbitalis posterioris, palpis, mandibulis (macula basali nigra*

et apice rufo exceptis) antennarumque parte antica primi et secundi articuli, flavo-stramineo pictis. Antennarum articulis III, IV *et* V *supra et subtus ferrugineis, reliquis nigris; facie et fronte tomento albo-sericeo villosis. Pronoto nigro, levi et sparsim minutissime punctato, angulo laterale anteriore arcuatim et breviter sulcato-striato; margine supero-posteriori elevato, maculisque humeralibus stramineo-flavis. Mesopleuris, mesonoto (cum scutellis elevatis), nigris, nitidis, sparse et subtiliter punctatis, albo-pruinosis. Metathorace nigro-opaco oblique excavato, medio sulcato, argenteo-sericeo villoso; scutelli macula dorsali mediana, parva, rotunda, post-scutello et hujus linea posteriori, metathoracisque angulis externis basalibus, flavo-stramineo-pictis. Abdomine nigro-nitido segmentorum margine apicali fasciis albo-flavescenti-stramineis varie incisis, ventris lateribus et valvula anali ferrugineis. Pedibus ferrugineis, coxis omnibus nigris, anterioribus antice, intermediis et posticis uti et femoribus apice, tibiarum anticarum parte posteriori, intermediarum apice et basi, tarsis anticis et calcaribus totis, albo-flavescentibus. Alis hyalinis, ante apicem levissime infuscatis.*

Long. corp. 6 *mill.*

♂. *Foeminae affinis at minor; mandibulis, clypeo, facie antennisque (scapo antice flavo-albo excepto) nigris. Alis complete hyalinis, summo apice levissime fumatis; pedibus posterioribus nigris, coxarum apice tantum albo-stramineis, femoribus valde elongatis, abdominis apicem plus quam in foemina superantibus: tibiarum calcaribus nigris.*

Long. corp. 5 *mill.*

Specie distinta: per la particolare distribuzione delle macchie e fascie bianco-paglierine sul fondo nero del corpo e nelle zampe che nella femmina tendono al rosso-ferruginoso; per la scultura delle fossette agli angoli anteriori del protorace, consistente nelle solcature e sporgenze che contornano la macchia ovale gialliccia del margine anteriore; per la punteggiatura largamente sparsa sul mesonoto, più fitta ma parimenti non granulosa sulle mesopleure. Le fascie gialliccie dei bordi posteriori dei segmenti

addominali si presentano incavate ad arco sui lati e nella metà dorsale del primo segmento, nella femmina; meno profondamente incavate nel maschio, ma però tutte più o meno interrotte sulla linea mediana dorsale: il segmento anale in entrambo i sessi è giallo-paglierino per intero.

Le tibie e i tarsi intermedî e posteriori sono irti di spine brevissime appena visibili colla lente.

Le ali sono trasparentissime, e non offrono alcuna particolarità nella nervatura, differiscono dall'uno all'altro sesso per una leggera sfumatura sulla cellula radiale che si verifica in quella della femmina, mentre che nel maschio sono appena oscurate all' estremo loro apice.

Dedico questa specie (rappresentata da tre esemplari raccolti a Sauakin) in segno di stima e di riconoscenza, al nome del D.r Kriechbaumer di Monaco, illustre studioso dell' ordine degli Imenotteri.

Gen. Pompilus, Fabr.

92. **P. Tamisierii,** Guérin, Voyage de Lefebvre en Abyssinie (1839-43) Part. IV, T. 6, p. 356, tav. VIII, fig. 3-4.

Hab. con. Abissinia.

Loc. racc. Ain.

Osserv. L' esemplare femmineo che potei controllare sul tipo dell' autore nella collezione dell' egregio collega Ingegnere Gribodo, presenta tutto il torace (non eccettuatone quindi il protorace) d' un color nero intenso, invece che tendente al bruno, come è detto nella descrizione.

93. **P. ruficeps,** Eversm. Fauna Volgo-Uralensis, in Bull. Moscou 1849, p. 20, n. 12. — Radoszkowsky, Fedtchenko's Reise in Turkestan (*Sphegidae* 1877) p. 18, n. 13, tav. VI, fig. 12.

Hab. con. Turkestan.

Loc. racc. Atbara (Tumat).

Osserv. L' esemplare femmineo che riferisco a questa specie, l' unica colla quale possa meglio convenire, malgrado la breve

descrizione che ne dà l'autore, presenta alcune leggiere differenze riguardanti il colore delle antenne, dei femori e delle tibie di tutte le tre paja di zampe, come pure della parte superiore della valvola addominale che è generalmente rosso-ferruginoso.

Osservo inoltre che gli uncini tarsali sono lunghi ma minutamente unidentati; il metatorace ha il dorso arrotondato-emisferico segnato nel mezzo da un leggiero solco longitudinale ed è fortemente striato-pieghettato nel senso trasversale fino sui fianchi: le meso- e metapleure presentano una striatura minuta, fittamente tratteggiata.

94. **P. vespiformis,** Klug, Symb. Phys. Dec. IV, n. 3, tav. XXXVIII, fig. 3 ♀. — Gribodo, Imenotteri, Spediz. Afr. equat. in Ann. Mus. Civ. Genova, Vol. XVI (1881) p. 244.

Hab. con. Siria (Hempr. ed Ehr.), Scioa (Antinori).

Loc. racc. Kor Gergabb.

Osserv. Raccolto un esemplare maschio concordante colla descrizione differenziale per questo sesso data dall' Ingegnere Gribodo.

95. **P. melas,** Klug, Symb. Phys. Dec. IV, n. 15, tav. XXXIX, fig. 3.

Hab. con. Arabia felice.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Un esemplare femmina raccolto sui fiori d'Acacia a metà cammino fra Sauakin e Kassala.

96. **P. ornatus,** Klug, Symb. Phys. Dec. IV, n. 7, tav. XXXVIII, fig. 7.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolti due esemplari d' ambo i sessi, che differenziano in qualche parte dalla descrizione di Klug. La femmina presenta infatti il secondo e il terzo segmento addominali di color giallo-ferruginoso con fascie gialle disposte come nel ma-

schio, mentre in quest' ultimo l' addome ha una prevalente tinta bruniccia; inoltre, sia il mesotorace che lo scudetto, non offrono le macchie rossiccie che si osservano nella femmina.

Gen. Agenia, Schdt.

97. **A. nigro-aurantiaca,** n. sp. (Tav. I, fig. 11).

♂ ♀. *Antennis, capite, prothorace, mesonoto, scutello et postscutello, alarum tegulis, abdomine pedibusque rufo-aurantiacis. Oculis, ocellis, meso- et metapleuris, metathorace et coxarum posticarum basibus, nigris.*

Clypeo in ♀ antice medio aculeo rostriforme producto, lateribus angulato-emarginato, in ♂ mutico, medio arcuato-incavato.

Pronoto brevi, postice levissime emarginato-arcuato; scutellis parum elevatis; metathorace declive rotundato-gibbo, irregulariter transverse striato-elevato (in ♂ laevi), lateribus argenteo-pilosis; femoribus tibiis tarsisque omnibus inermibus. Alis hyalinis, stigmate luteo (in ♂ obscuro) venis testaceis, cellula radiali permagna, apice acuminata; cellulis cubitalibus secunda et tertia late trapezoidalibus, venis recurrentibus in medio excipientibus; posticarum cellula anali ante originem venae cubitalis terminata.

Long. corp. 8-9 *mill.*

♂ ♀. Antenne, palpi, mandibole, fronte, vertice e parte posteriore della testa, protorace e mesonoto, compresi lo scudetto e il postscudetto, l' addome per intero e le zampe (eccettuata una leggera tinta bruna alla base delle anche posteriori), di color giallo-aranciato ferruginoso. Le pleure posteriori e il metatorace sono di color nero intenso. Aree laterali del postscudetto e del metatorace ed un' area incavata confinante fra il margine anteriore di questo ed il posteriore del mesotorace, solcati da striature trasversali fitte ed elevate. Nel maschio vedesi striata soltanto l' anzidetta porzione incavata del margine anteriore del metatorace.

Il dorso ed i lati del metatorace e delle metapleure e le anche intermedie e posteriori in ambo i sessi, sono rivestiti da leggiera pelurie argentata.

Ali trasparenti, colle nervature testacee, lo stigma nella femmina è gialliccio, nel maschio è bruno; squame delle ali di color rosso-aranciato.

Rassomiglia alcun poco al *P. rutilus* di Klug, ma ne differisce, oltre che pei caratteri generici delle cellule alari e dell'armatura delle tibie, per la statura alquanto minore, per la faccia non argentata, per il clipeo non incavato al margine anteriore chè anzi termina in una punta ben pronunciata, per il metatorace arrotondato e punto tubercolato, per le ali interamente trasparenti, non oscurate all'apice.

Loc. racc. Kor Gergabb, Metemma, Sebderat.

Raccolsi, non senza difficoltà, alcuni esemplari femmine ed un sol maschio che vedeva posarsi sul terreno umido in vicinanza dei pozzi, e che mi sfuggivano molto rapidamente dapprima saltando poscia involandosene.

Fam. SPHECODEA, Gerst.

Subf. SPHEGIDAE, Leach.

Gen. Psammophila, Dahlb.

98. **P. Madeirae,** Dahlbom, Hym. Europ. I, p. 21 e 432.

Hab. con. Europa mer. (Smith), Madera e Teneriffa (Gribodo).

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto un sol esemplare maschio.

Gen. Pelopaeus, Fabr.

99. **P. spirifex,** Linn. (*Sphex*) Syst. Nat. II, p. 942, n. 9. — *Pelopaeus spirifex,* Dahlb. Hymen. Eur. I, p. 22. n. 1. — Lepel. Hym. III, p. 305, n. 1. — Costa, Prosp. Im. It. (1867) p. 18, n. 1.

Hab. con. Europa meridionale, Africa in generale, Arabia ed Asia minore.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam, Metemma, Kor el Barka (Nord Abissinia).

Osserv. In appoggio alla distribuzione geografica data da Gerstaecker (Peters Reis. n. Mossamb. 1862, p. 482) ed alle giuste osservazioni dell' Ingegnere Gribodo (V. Imenotteri, Sped. Ital. Africa equat. in Annali Mus. Civ. Genova, Vol. XVI, 1881, p. 244) posso citare questa specie estendentesi dall' Europa centrale e meridionale fin sotto l' equatore.

Ne riportai numerosi esemplari dalle citate località e trovai in essi di notevole la tendenza alla riduzione nelle dimensioni procedendo verso le basse latitudini.

100. **P. Spinolae,** Lep., var. **rufopictus,** mihi. *P. Spinolae,* Lep. Hist. Nat. d. Ins. Hym. III, p. 307, n. 4. — *P. Ekloni,* Dahlb. Hym. Eur. I, p. 434, n. 9. — *P. Spinolae,* Sauss. Reise d. Freg. Novara, Hym. (1867) p. 27, n. 5. — *P. Ekloni,* Taschbg. Die Sphg. d. Zool. Mus. d. Un. in Halle (1869) p. 428, n. 5 — *P. Spinolae,* Gribodo, Imen. Sped. It. Africa equat. Mem. II (1884) Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, Ser. 2.ª, Vol. I, p. 299, n. 36.

Hab. con. Capo di Buona Speranza, Scioa, Abissinia (Keren).

Loc. racc. Bahr el Salaam, Metemma, Keren.

Osserv. Distinguo col nome di *rufopictus* una varietà alla quale riferisco i diversi esemplari dei due sessi da me raccolti. Il complesso dei loro caratteri non li lascia nettamente distinguere (anche secondo il parere dell' egregio collega Ingegnere Gribodo) dalle specie di Lepeletier e di Dahlbom. Tuttavia, le particolarità d' una evidente più delicata e più svelta corporatura, assieme con quella di presentare, oltre le antenne (eccettuatone l' estremità) ed il clipeo, tutto il protorace, una parte del mesonoto e delle mesopleure sotto l' inserzione delle ali, come pure le squame alari, le zampe anteriori ed i femori e le tibie delle intermedie, di color rosso-ferruginoso alquanto intenso, possono indurre, se non alla creazione d' una nuova specie in un genere ed in una famiglia come gli Sfecidei, molto variabili sia per colorazione che per statura e scultura del corpo, almeno alla determinazione d' una varietà i cui caratteri sono molto facilmente riconoscibili.

Gen. Chlorion, Latr.

101. **C. melanosoma**, Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. IV, p. 238, n. 5.

Hab. con. India.

Loc. racc. Kassala, Kor Cheru.

Osserv. Diversi esemplari d' entrambo i sessi raccolti sui fiori d'Acacia mi presenterebbero una varietà intermediaria fra il tipo, secondo la descrizione dello Smith (loc. cit.) e la varietà (*Ch. funereum*, n. sp.?) citata da Gribodo (Imenotteri, Sped. It. Africa equat. in Annali Mus. Civ. Genova, Vol. XVI (1881) p. 241) per avere l' addome di color verde-nero splendente e l' estremità delle ali posteriori punto offuscata ai margini. Nel resto si verificano in essi tutte le particolarità caratteristiche accennate da Gribodo (loc. cit.).

Gen. Pronaeus, Latr.

102. **P. mandibularis**, Fabr. *Chlorion mandibulare*, Syst. Piez. (1804) p. 218, n. 3 ♀. — *Pronaeus apicalis*, var. *nigripes*, Guér. Mén. Voyage de Lefebvre en Abyss. (1839-43) p. 357, tav. VIII, fig. 5 e 6.

Hab. con. Guinea, Abissinia.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolti due soli esemplari femmine entrambo riferibili alla varietà citata da Guérin: « *pattes d'un brun foncé* ».

Come vedesi ho conservato la distinzione dei due generi *Chlorion* e *Pronaeus*, essendomi basato sopra alcune sensibili differenze risultatemi dall' esame e dal confronto di parecchi individui riferibili all' uno e all' altro genere che, a mio parere, si differenzierebbero come segue:

Gen. **Chlorion.**

Antenne inserite nel mezzo della fronte, filiformi, allungate.

Mandibole rivestite internamente di poche e sparse ciglia; allargate alla base, ristrette verso il mezzo ed armate d'un forte dente nel margine interno sì da presentarsi quasi bidentate verso l'apice.

Margine apicale del clipeo ristretto, festonato.

Tarsi anteriori irti di robuste e brevi spine.

Seconda nervatura ricorrente (nei due sessi) sboccante poco prima della metà della base della terza cellula cubitale.

Gen. **Pronaeus.**

Antenne inserite al di sotto del mezzo della fronte, robuste, allungate, leggermente ingrossate nel mezzo.

Mandibole rivestite internamente di lunghe e fitte ciglia, ristrette alla base, allargantesi nel mezzo ove sono armate d'un piccolo dente al loro margine interno.

Margine apicale del clipeo allargato, più o meno dentellato.

Tarsi anteriori irti di robuste e lunghe spine.

Seconda nervatura ricorrente (nei due sessi) sboccante vicinissima alla nervatura di divisione fra la seconda e la terza cellula cubitale.

103. **P. maxillaris**, Pal. de Beauv. (*Pepsis*) Insect. d'Afr. et d'Amér. p. 39, tav. I, fig. 1 ♀. — *Pronaeus maxillaris*, Lepel. Hym. III, p. 331, n. 1, tav. XXX, fig. 1 (3 per errore tipografico).

Hab. con. Africa.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolti diversi esemplari d'ambo i sessi, fra i quali alcuni maschi distinti per variazioni di colore e dimensioni.

Var. *a*). Antenne ed orbite posteriori di color ferruginoso-chiaro, aranciato; gli ultimi tre o quattro segmenti addominali rivestiti da villosità ferruginosa.

Var. *b*). Antenne nere-rossastre, torace di color violaceo splendente, segmento anale leggermente ferruginoso; dimensioni di una metà più piccole.

Un individuo di sesso maschile presenta una rimarchevole anomalia nella nervatura delle ali anteriori, essendochè la prima nervatura ricorrente sbocca nell'angolo esterno della prima cellula cubitale invece che verso il mezzo della seconda.

104. **P. instabilis**, Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. IV, p. 240, n. 4.

Hab. con. Guinea, Congo.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolti diversi esemplari femmine, alcuni concordanti pienamente colla descrizione dell' autore, altri riferibili ad una distinta varietà coi piedi, la testa e l' apice dell' addome in gran parte neri.

Un esemplare di sesso mascolino raccolto assieme alle suddette femmine, mi farebbe supporre essere il maschio di questa specie poco riconoscibile dalla breve diagnosi che ne dà lo Smith, ma distinguibile come segue:

Antenne rosso-ferrugineo-pallide tendenti all' aranciato; fronte, clipeo, mandibole (eccettuato l' apice che è nero), orbite posteriori, di color rosso-ferruginoso; una fitta e breve pelurie dorata sui lati del clipeo, sulle guancie ed al margine posteriore degli occhi. Regione ocellare e vertice, brunicci con iridescenza purpurea. Torace a colori violacei più intensi che nella femmina; pronoto, squame alari, piedi (tranne la parte superiore delle coscie) di color rosso-vivo ferruginoso.

Addome verde-purpureo, splendente, coi margini del secondo, terzo, quarto, quinto segmenti addominali superiormente ed inferiormente ornati di brevi peli rossiccio-ferruginei, il sesto e il settimo sono interamente coperti da simile pelurie ferruginosa: le ali sono oscure violacee come nelle femmine.

Lunghezza del corpo 24 mill.

Gen. Sphex, Fabr.

105. **S. castaneipes**, Dahlb. Hym. Eur. I, p. 27, n. 12 e p. 438.

Hab. con. Africa.

Loc. racc. Dintorni di Kassala.

Osserv. Raccolto un esemplare femmina che differisce dalla diagnosi dell' autore, per avere le ali trasparenti e solo offuscate al loro estremo apice.

106. **S. Taschenbergi,** n. sp.

♀. *Nigra; facie et clypeo pubescentia argenteo-nitida dense villosis, setulis nigris longis, in clypeo validioribus, hirtis: mesonoto et scutello levissime punctulato-nitidis; metathorace subtiliter transverse-striato, nigro-piloso. Abdominis segmentis (margine apicali mediano excepto) albo-pruinosis. Antennarum scapo, femoribus tibiisque omnibus nigro-rufescentibus. Alis hyalinis, basi apiceque castaneo-fuscescentibus.*

Long. corp. 23-29 *mill.*

Designo con questo nome, almeno per ora, una specie alla quale intendo riferire parecchi esemplari femminei raccolti a Metemma e che mi furono gentilmente controllati dall' Ingegnere Gribodo e dal Prof. Taschenberg di Halle.

Questa specie presenta una grande affinità coll'*argentata* Dahlb., colla *metallica* Taschbg., e colla *luctuosa* Smith, ma differisce da tutte tre per caratteri molto facilmente distinguibili.

Non s' accorda, per esempio, coi numerosi esemplari della *Sph. argentata,* provenienti dalla Nuova Guinea, Giava, Zanzibar e posseduti dall' Ingegnere Gribodo, per la villosità argentina della faccia, ricoperta da una ricca pelurie di lunghe setole nere; non conviene neppure colla *metallica* di Taschenberg (*Die Sphegidae d. Zool. Mus. d. Univ. in Halle* (1869) p. 414, n. 9) perchè l' autore stesso, dietro comunicazione fattagli, mi rispondeva: « *Weder* Sph. metallica *noch* argentata *ist auf dem silberweissen Gesicht schwarz behaart wie Ihre Art, sondern weiss ..... etc.* ».

Non resterebbe ora che la *Sph. luctuosa* di Smith (*Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus.* P. IV, p. 250, n. 47) alla quale pure esito riferirla per mancanza d' un controllo sopra esemplari autentici e per presentare essa una dimensione molto maggiore che in tutti i varî individui raccolti, nei quali parimenti non riscontro la pubescenza cinerea sul vertice del capo e sopra alcune parti del torace, la spinosità molto pronunciata delle tibie e dei tarsi e l' iridescenza violacea dell' addome come è accennato nella descrizione.

Se i caratteri differenziali non sono sufficienti a costituire

una nuova specie, resti essa almeno indicata come una distinta varietà della *Sph. metallica* (alla quale più si avvicina) ricordando così il nome dell' illustre autore e scienziato tedesco.

Gen. Harpactopus, Smith.

107. **H. crudelis,** Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. IV, p. 264, n. 1, tav. VI, fig. 4 ♀.

Hab. con. Madras (Indie orientali).

Loc. racc. Metemma.

Osserv. Raccolti due esemplari maschi concordanti assai bene colla descrizione che dà lo Smith per la femmina, tranne che la parte ventrale del quarto e quinto segmento addominale è rivestita d' una fitta e breve pelurie bruno-rossastra, della quale non fa cenno il suddetto autore.

Gen. Parasphex, Smith.

108. **P. fervens,** Fabr. (*Sphex*) Ent. Syst. II, p. 200, n. 5. — *Pepsis pubescens,* Fabr. Syst. Piez. p. 212, n. 22. — *Enodia canescens,* Dahlb. Hym. Eur. I, p. 28, n. 2. — *Enodia fervens,* Dahlb. p. 439, n. 2. — *Parasphex fervens,* Smith, Cat. of Hym. in the Brit. Mus. IV, p. 267, n. 1.

Hab. con. Indie orientali, Senegal, Guinea, Capo di Buona Speranza.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Raccolti due esemplari femmine sui fiori d' una Amarantacea (*Aerva javanica,* Juss.).

Gen. Ampulex, Jur.

109. **A. nebulosa,** Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. P. IV, p. 270, n. 6 ♀.

Hab. con. Port Natal.

Loc. racc. Sebderat.

Osserv. Credo poter riferire a questa specie l' unico esemplare

raccolto di sesso mascolino e che non venne per anco descritto. Esso conviene con molti caratteri citati nella descrizione dello Smith, ne differisce però per altri che così riassumo:

♂. *Foeminae* Ampulecis nebulosae Smith *affinis, differt: Antennarum scapo nigro, ipsius apice subtus flagelloque ferrugineo-rufis; abdomine, praecipue segmento secundo, superne valde confertim punctato.*

Long. corp. 8-9 *mill.*

Nell' esemplare che ho sott' occhio riscontro pure l' anomalia nel numero delle cellule cubitali complete (due invece di tre) come è accennato dallo Smith (V. loc. cit. p. 269) a proposito dell'*A. compressa.*

Subfam. **LARRADIDAE**, Leach.

Gen. **Larrada**, Smith.

110. **L. haemorrhoidalis**, Fabr. (*Pompilus*) Syst. Piez. p. 198, n. 55. — *Lyrops haemorrhoidalis*, Guér. Men. Icon. R. An. (1829-38) III, p. 439-440. — *Lyrops auriventris*, Guér. Men. Ibid. tav. LXX, fig. 9. — *Lyrops Savignyi*, Spin. Compte-Rendu in Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 476, n. 26. — *Liris Savignyi*, Dahlb. Hym. Eur. I, p. 471, n. 2. — *Tachytes illudens*, Lepel. Hym. III, p. 249, n. 12. — *Larrada haemorrhoidalis*, Girard, Traité d'Entom. I, p. 954, tav. LXXIV, fig. 9.

Hab. con. Egitto, Guinea, Sierra Leone, Gambia, Angola, Hindostan, Mozambico, Punjaub.

Loc. racc. Sauakin, Sogodas, Metemma, Kor Saua, Orti di Keren.

Osserv. Raccolti diversi esemplari d' ambo i sessi, fra i quali alcuni riferibili ad una varietà distinta per le sue dimensioni molto ridotte.

Riunisco in uno specchietto comparativo i caratteri principali per cui fui indotto a mantener distinti i due generi *Larrada* e *Tachytes* seguendo l' opinione dello Smith (*Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus.* P. IV, p. 274) e di Taschenberg (*Larradidae und Bembecidae des Zool. Mus. zu Halle*, 1870, p. 9):

Gen. **Larrada,** Smith.

Sphex, Rossi - *Liris,* Illg. - *Larra,* Fabr. in part. - *Pompilus,* Fabr. in part. - *Astata,* Spin. in part.

Cellula radiale troncata all' apice ed appendicolata.

Torace allungato-rettangolare.

Mandibole larghe, festonate, curve nella loro lunghezza.

Metatorace posteriormente troncato, appiattito al disopra coi lati talora paralleli, talora convergenti all' indietro; molto aderente od appena pedicellato.

Addome ovato-conico.

Gen. **Tachytes,** Panz.

Lyrops, Illg. - *Apis,* Rossi - *Larra,* Panz.

Cellula radiale più o meno arrotondata all' apice, non troncata.

Torace ovato; il protorace è pressochè interamente nascosto dalle gibbosità del mesotorace.

Mandibole provviste nel loro angolo interno presso la base o nel mezzo, di uno o due denti.

Metatorace breve, arrotondato sui fianchi non fortemente troncato, altrettanto lungo che largo.

Addome breve, ovato-lanceolato, subsessile, non più lungo del torace, per lo più leggermente depresso alla base. Il segmento apicale ha il disco appiattito coi margini rialzati.

111. **L. aurulenta,** Fabr. (*Sphex*) Mant. Ins. (1787) I, p. 274, n. 10. — *Lyris aurata,* Fabr. Syst. Piez. p. 228, n. 3. — Dahlb. Hym. Eur. I, p. 135. — *Tachytes opulenta?* Lepel. Hym. III, p. 246, n. 7. — *Tachytes aurulenta,* Lepel. Ibid. p. 247, n. 9. — *Larrada aurulenta,* Smith, Cat. of Hym. in the Brit. Mus. IV, p. 276, n. 6, tav. VII, fig. 5.

Hab. con. India, Cina, Giava, Sumatra, Celebes, Isole Filippine, Birmania, Africa, Capo di Buona Speranza, Gambia.

Loc. racc. Kor Cheru.

Osserv. Raccolto un sol esemplare maschio riferibile alla sola varietà citata da Smith per le specie provenienti dall' Africa, avente la metà basillare delle antenne rossa, le ali densamente oscurate, ferruginose, le zampe anteriori rosso-brune nella massima parte, l' apice dell' addome leggermente ferruginoso.

112. **L. funebris**, Radosz. (Tav. I, fig. 12*a*, 12*b* ♂). *Tachytes funebris*, Compte-Rendu des Hym. Réc. en Egypte et Abyssinie (1875) p. 25, n. 60.

Hab. con. Egitto, Abissinia.

Loc. racc. Kor Gergabb, Bahr el Salaam, Metemma, Doka, Kassala, Kor Cheru.

Osserv. Questa specie, controllatami gentilmente dal suo autore, era conosciuta soltanto per la femmina, io posso qui aggiungere alcuni caratteri riferibili all' altro sesso, il quale differisce dalla prima per minori dimensioni (Lungh. da 10 a 12 mill.), per gli articoli tarsali più esili e meno spinosi (i tarsi dei piedi intermedî sono allungati come nella ♀), per gli uncini apicali d' una metà più brevi e molto più sottili. Inoltre, i primi quattro segmenti addominali si presentano con fascie di pelurie argentata come nella femmina, il quinto e il sesto sono interamente neri. L' ultimo segmento addominale è tutto coperto da fitta pelurie argenteo splendente, coll' estremità inferiore rossiccia, leggermente incavata a formare due sporgenze laterali ottuse all' apice (V. tav. I, fig. 12*a*). L' organo copulatore si presenta piuttosto largo e con particolarità diverse da quelle delle specie affini (V. tav. I, fig. 12*b*).

113. **L. obscura**, n. sp. (Tav. I, fig. 13 ♂).

♂. *Nigra; capite nigro-nitido, antice et post oculos argenteo-sericeo, mandibulis, apice, palpis et antennarum scapo, ferrugineo-nigris. Pro- et mesothorace griseo-viridi-pubescentibus, metanoto argenteo-villoso, dense transverse striato, in parte postica striis transversalibus elevatis, sulco medio dorsali vix signato. Abdominis segmentis margine apicali late argenteo-sericeis, basali obscure ferrugineo-pruinosis; segmento anali argenteo-villoso. Pedibus nigris, tarsis obscure-ferrugineis, unguiculis sat elongatis. Alis fuscis, apice fuscioribus; nervis, stigmate et tegulis testaceis.*

Long. corp. 9 *mill.*

♂. Nero, colla fronte, la regione retrorbitale, il metatorace e le pleure coperte da densa pelurie argentata; l' apice delle mandibole, i palpi e lo scapo delle antenne, nero-ferruginosi:

il protorace e il mesotorace rivestiti da fitta pelurie grigio-verdiccia.

Il metatorace è fittamente e leggermente striato pel trasverso, le strie sono più elevate nella parte posteriore verticale; nel mezzo del dorso è appena visibile un leggier solco longitudinale.

I segmenti addominali portano all' apice fascie argentate più o meno visibili ed una pelurie più oscura nella metà basillare; il segmento anale in alcuni individui è totalmente ricoperto da pelurie argentea. I piedi neri, coi tarsi nero-ferruginosi provvisti d' uncini abbastanza sviluppati in tutte le tre paja, presentano la faccia esterna delle tibie ricoperta da fitta pelurie argenteo-sericea.

Le ali leggermente oscurate, gialliccie, sono più annerite all' apice ed hanno le nervature, lo stigma e le squame di color giallo-testaceo.

È affine, nella descrizione, alla *Tachytes nigra* di Van der Linden (Fouiss. d'Europe, p. 23, n. 6), la quale però venne ora riferita al genere *Notogonia*, Costa.

Raccolti diversi esemplari maschi sulle rive del Kor Gergabb, a Metemma, a Doka, nei quali notai la forma particolare dell' armatura copulatrice (V. tav. I, fig. 13).

Gen. Tachytes, Panz.

114. **T. basilicus**, Guér. Men. (*Lyrops*) Icon. R. Anim. (1829-38) Vol. III, p. 440.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Kassala, Aikota (sul Gasch).

Osserv. Raccolti diversi esemplari d'ambo i sessi. Alcune femmine si possono riferire ad una varietà colle antenne nere nella parte superiore, rossiccie inferiormente e distinta anche per minori dimensioni.

Il maschio, che credo inedito, differisce dalla femmina per avere la testa molto più piccola, gli occhi un po' più avvicinati sul vertice e per la pelurie bianco-sericea del torace e del petto meno splendente. Presenta inoltre la metà basillare del primo

segmento addominale superiormente e inferiormente nera, come pure nera è una macchia rettangolare che occupa nella massima parte la porzione ventrale del secondo segmento.

Le antenne, anzichè al color ferruginoso, tendono generalmente al nero.

Lungh. corp. ♀ 21 mill. ♂ 15-17 mill.

Tra i maschi è notevole una distinta varietà (o n. sp.?), avente una larga fascia nera alla base dorsale del quarto e quinto segmento addominali ed il ventre rosso con fascie nere alla base dei primi quattro segmenti. Dimensioni molto minori (Lungh. corp. 14-16 mill.).

115. **T. rufiventris,** Spin. (*Lyrops*) Compte-Rendu etc. in Ann. Soc. Ent. France, Vol. VII (1838) p. 479, n. 15.

Hab. con. Corsica.

Loc. racc. Kassala, Kor Cheru.

Osserv. Una femmina ed un maschio mi sembrano molto verosimilmente riferibili a questa specie, tanto pei caratteri di colorazione e disposizione dei peli argentati sul torace e sull'addome, quanto per quelli più essenziali di scultura del torace e della struttura delle gibbosità ocellari sul vertice del capo come è bene indicato nella descrizione dello Spinola.

116. **T. fluctuata,** Klug, Nel Mus. di Berlino (fide Gerst.). — Gerstaecker, Monatsb. der Kön. Ak. d. Wiss. zu Berlin (1857) p. 509. — Gerstaecker, Peters Reise n. Moss. (1862) p. 478, tav. XXX, fig. 14 ♀.

Hab. con. Europa (Portogallo), Africa (Dall'Egitto al Capo di Buona Speranza).

Loc. racc. Kor Gergabb, Rive del Bahr el Salaam, Kor Cheru.

Osserv. Riferisco a questa specie alcuni esemplari femmine ed assai probabilmente anche un maschio, i quali concordano perfettamente colla descrizione e la figura date da Gerstaecker.

Il maschio, sesso non ancora descritto, differisce dalle altre per dimensioni molto minori (un terzo meno), per aver la fronte coperta di pelurie dorata invece che argentea e per aver lo scapo

antennale ed i femori delle tre paia di zampe, neri invece che rosso-ferruginosi.

117. **T. Maracandica,** Radosz. Fedtchenko's Reise in Turkestan (*Sphegidae* 1877) p. 26, n. 3, tav. IV, fig. 7 ♂.

Hab. con. Turkestan.

Loc. racc. Kor el Langhebb.

Osserv. Un esemplare di sesso mascolino mi fu gentilmente controllato sul tipo dall' autore stesso.

118. **T. albocincta,** Lucas, Expl. scient. de l'Algérie, Zoologie, Vol. III (1849) p. 250, n. 219, tav. XIV, fig. 2.

Hab. con. Algeria.

Loc. racc. Kor Gergabb, Doka.

Osserv. Due individui maschi e due femmine, pur riferibili a questa specie, si scostano per alcuni caratteri di colorazione costituendo una distinta varietà, nella quale i maschi presentano oltre ai tarsi anche le tibie di tutte le paja rosso-ferruginose; le femmine hanno lo scapo antennale e le zampe interamente di color rosso-ferruginoso chiaro e vivace.

Gen. Notogonia, Costa.

119. **N. nigra,** Van der Linden (*Tachytes*) Fouis. d'Eur. (1829) II, p. 23, n. 6. — Lepel. Hym. III, p. 242, n. 3. — Costa, Prosp. Im. It. (1867) p. 62, n. 1.

Hab. con. Europa in generale, Africa settentrionale.

Loc. racc. Kor Gergabb, Bahr el Salaam.

Osserv. Raccolti diversi esemplari de' due sessi.

120. **N. argyropyga,** Costa, Rel. d' un viaggio per l' Egitto, la Palestina ecc. in Att. R. Acc. Sc. Fis. Mat. Napoli (1875) Vol. VIII, p. 17.

Var. **Costae,** mihi.

Hab. con. Oasi del Fajum.

Loc. racc. Sauakin, Kor Gergabb, Doka.

Osserv. Per l' esame della diagnosi descrittiva e pei confronti gentilmente istituitimi dall' autore stesso, sembrano potersi molto verisimilmente riferire a questa specie i tre esemplari femminei da me raccolti. S' osserva però in quest' ultimi una forma differente nella valvola anale dorsale, essendo più allungata e più ristretta perchè i margini rilevati della base divengono dorsali e quasi paralleli, mentre nell' *argyropyga* la valvola è spianata, s' allarga gradatamente dall' estremità alla base ed i margini laterali si abbassano verso l' indietro.

Noto ancora come carattere distintivo dell' accennata varietà la scultura del metanoto che presentasi rugoso-coriaceo sul mezzo del dorso, mentre ai lati e sui fianchi è distintamente striato pel traverso. La valvola anale, che nei miei esemplari è nuda (forse per abrasione della pubescenza argentina) e nitida, offre una punteggiatura mediocremente incavata, sparsa alla base e un po' più fitta verso l' apice che è di color rosso-ferruginoso.

Gen. Astata, Latr.

121. **A. quadripunctata,** Radosz. Fedtchenko's Reis. in Turkestan (*Spheg.* 1877) p. 32, n. 3, tav. IV, fig. 8.

Hab. con. Turkestan (Deserto di Kizil-Kum).

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Un maschio riferibile a questa specie e che mi venne gentilmente controllato sul tipo dall' autore stesso, costituisce una ben distinta varietà avente sul primo e secondo segmento addominale, anzichè due macchie, due fascie di color giallo-eburneo, la seconda delle quali accenna appena leggermente ad una solcatura mediana di interruzione: inoltre le antenne sono interamente nere e le tibie ed i tarsi delle prime due paja di zampe di color rosso-ferruginoso invece che giallo-eburnee: anche le dimensioni del corpo sono sensibilmente minori.

Gen. Miscophus, Jur.

122. **M. sericeus,** Radosz. Compte-Rendu des Hym. Réc. en Egypte et Abyssinie (1875) p. 24, n. 54.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto un esemplare femmina che diversifica dalla descrizione dell'autore (il quale però non ne indica il sesso) per aver l'addome per intero di color ferruginoso e le coscie, i trocanteri ed i femori (eccetto l'apice) di tutte le zampe, neri e rivestiti da leggera pelurie bianco-argentata.

Subfam. **BEMBECIDAE**, Westw.

Gen. **Bembex**, Latr.

123. **B. olivacea,** Fabr. Mant. Ins. (1787) Vol. I, p. 285, n. 4 ♂. — *B. glauca,* Id. Ibid. n. 5 ♀. — *B. olivacea,* Dahlb. Hym. Eur. p. 178, n. 113. — *B. glauca,* Id. Ibid. p. 491. — *B. olivacea,* Costa, Prosp. Im. It. (1867) p. 43, n. 7.

Hab. con. Europa meridionale, Africa settentrionale ed India.

Loc. racc. Sauakin, Kor el Langhebb, Kassala, Kor el Gasch, Kor el Barka.

Osserv. Parecchi esemplari di sesso femmineo raccolti nelle suddette località differiscono alquanto da altri del medesimo sesso, riferibili alla stessa specie e che trovai in Lombardia. Questi ultimi infatti, avendo il dorso del mesotorace interamente nero, convengono colla *B. olivacea* come è definita nei quadri sinottici di Dahlbom (op. cit. p. 491, n. 30), mentre invece agli esemplari africani meglio s'addattano i caratteri della *B. glauca* (Ibid. n. 26) per le due fascie gialle, parallele ed una trasversale alla loro base, che racchiudono un'area nera, quasi triangolare, sul dorso del mesotorace. I segmenti addominali II-V presentano inoltre una fascia nera al loro margine apicale e due macchie oblunghe nere sui lati verso la base.

Confrontati anche i caratteri di scultura del corpo, sopra una serie d'individui del medesimo sesso, posso con certezza riferire gli esemplari africani a questa specie, ritenendo come varietà quelli di Lombardia.

124. **B. Doriae,** n. sp. (Tav. I, fig. 14. 14 *a*).

♀. *Nigra; facie, antennis, orbitis internis et posterioribus, pro-*

noto, alarum tegulis, metathoracis angulis posterioribus, mesopleuris sub alarum radice, pedibus anterioribus, intermediis (tarsis flavis exceptis) et posterioribus (tibiis et tarsis flavescentibus exceptis) abdominisque segmentis ventralibus totis, laete ferrugineo-rufis. Labro et mandibulis (apice excepto nigro), flavis. Abdomine flavo-sulphureo; segmenti primi basi et macula triangulari in dorso cum illa conjuncta, ipsius margine apicali, secundi linea basali et maculis duabus in dorso, tertii et quarti maculis rectangularibus prope basim fasciaque basali, nigris. Segmentorum I-V *marginibus apicalibus, segmentoque anali toto, rufo-ferrugineis. Alis, plus quam dimidio basali, dense fuscatis. Capite laevi, opaco, pilis albidis tecto: thorace dense leviterque punctato-nitido, mesonoto antice et supra e pilis brunnescentibus, mesopleuris et metanoto e pilis albidis, tectis. Abdomine sublaevi, nitido, basi sparse albo-piloso; segmento anali crasse punctato, carena mediana nitida subelevata.*

♂. *A foemina differt tantum abdomine toto supra et subtus (maculis nigris exceptis) ferrugineo-rufo, segmento secundo ventrali, dente valido, adunco, compresso* (Vedi tav. I, fig. 14 *a*) *armato, sexto disco oblongo-elevato instructo.*

Long. corp. ♂ ♀ 16 *mill.*

Specie facilmente distinguibile dalle conosciute per i caratteri spiccati della grande porzione basillare delle ali oscurata, del dorso del torace interamente nero, della colorazione giallo-solfurea dell' addome nella sua parte dorsale, espandentesi in macchie triangolari agli angoli apicali esterni dei segmenti ventrali secondo, terzo e quarto, che, come il resto del ventre, sono di color rosso-ferruginoso.

Il labbro presentasi mediocremente lungo; il torace e l' addome offrono una punteggiatura fitta, larga, ma poco profonda, il primo è ricoperto da breve e densa pelurie rossiccia sul davanti del mesotorace e da peli bianchi più lunghi e riuniti in ciuffo, agli angoli posteriori del metatorace, il secondo è rivestito alla base da peli cenerognoli e sui lati da più breve pelurie bianca che si fa rossiccia verso l' apice. Il capo rivestito sulla fronte, sul vertice e sulle guancie, da lunghi peli bianchi, offre una pelurie vellutina argentata sul clipeo e sui margini

esterni della metà basillare del labbro; sul vertice porta una ampia macchia cordiforme nera che va restringendosi verso il punto d'inserzione delle antenne ed è divisa sulla fronte da una fascia trasversale flessuosa di color rosso-ferruginoso. Le tibie ed i tarsi delle tre paja di zampe, coperte da brevi peli argentei più o meno fitti ed irte di robuste spine rossiccie che si presentano più allungate e robuste sui primi quattro articoli tarsali anteriori; gli uncini degli articoli terminali rossicci, fortemente sviluppati, colle patelle (o gomitolo fra gli uncini tarsali) nere. Il segmento anale, tutto di color rosso-ferruginoso, presenta di caratteristico la superficie profondamente punteggiata ed irta, sopratutto alla base e verso il margine esterno, da brevi, ma grossi aculei brunicci dall'apice ottuso, sulla linea mediana longitudinale e sul bordo apicale è levigato.

Il maschio differisce dalla femmina solo per aver l'addome tutto d'un color rosso-ferrugineo-cupo (tranne le solite macchie nere sul dorso dei primi quattro segmenti) ed un grosso dente uncinato, compresso, sporgente nel mezzo del secondo segmento ventrale (Vedi fig. 14 *a*); il segmento anale porta, inferiormente, un disco ovalare arcuato, rialzato nella parte basillare.

Di questa specie, che dedico al nome dell'illustre Signor Marchese Commendatore Giacomo Doria di Genova, raccolsi alcuni esemplari de' due sessi in vicinanza ai pozzi nel Khor Gergabb, Khor Cheru e Sebderat.

Subfam. **NYSSONIDAE**, Dahlb.

Gen. Stizus, Latr.

125. **S. succineus**, Klug, Symb. Phys. Dec. IV, n. 3, tav. XLVI, fig. 3 ♂ ♀.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Kor Cheru (Bogos).

Osserv. Raccolti due esemplari femmine di questa vaga specie presso i pozzi scavati nel letto del torrente.

126. **S. vespoides**, Walker, List of Hym. Coll. by J. Lord in Egypt etc. (1871) p. 25, n. 124.

Hab. con. Rafla, presso Annesley Bay (golfo nel Mar Rosso, sotto Massauah).

Loc. racc. Kor Cheru (confini settentrionali dell'Abissinia).

Osserv. Riferisco a questa vaga e gigantesca specie, pochi esemplari femmine molto ben conservati e che raccolsi, non senza grandi difficoltà, presso i pozzi scavati nel letto d'un torrente.

Ai caratteri generali accennati dall'autore nella sua breve diagnosi credo opportuno aggiungerne altri più particolareggiati per meglio fissare la specie e per contribuire ad uno studio di revisione che molto necessiterebbe per questo genere poco noto e molto complicato.

I caratteri boccali, credo, potranno esser presi in considerazione e dar forte ausilio nelle distinzioni generiche e specifiche di questa famiglia.

Negli esemplari che tengo sott'occhio osservo: Mandibole rosse, coi margini lisci, punto dentati, larghe alla base e restringentesi gradatamente verso l'apice che è nero ed ampiamente troncato; clipeo giallo, molto più largo che alto, incavato ad arco nel margine anteriore; labbro (epistoma) giallo, triangolare-arcuato; mascelle giallo-ferruginee, dilatate rettangolarmente all'estremità, coi palpi di sei articoli, robusti, irti di fitti peli rigidi; labbro inferiore grosso e brevissimo coi palpi di quattro articoli robusti, irti di brevi e rade spine. Torace rosso-ferruginoso oscuro, il protorace orlato di giallo al margine superoposteriore. Mesopleure e mesosterno ricoperti da breve pelurie argentata.

Zampe interamente rosso-ferruginose colle tibie e i tarsi irti di brevi ma grosse spine, gli uncini tarsali molto lunghi e racchiudenti alla loro base un corpo patelliforme grasso e simile a ventosa. Le antenne sono d'un rosso-ferruginoso-chiaro biancheggianti per fitta pelurie argentata.

127. **S. apicalis,** Guér. (*Stizoides*) Ic. du R. An. Vol. III (1829-38) p. 439 ♀. — *Larra apicalis,* Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. P. IV, p. 339, n. 7 ♂.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Kor Cheru.

Osserv. Sempre per gentilezza dell' egregio collega Ingegnere Gribodo, mi fu dato controllare l' unico individuo raccolto di sesso femmineo, sopra il tipo dell' autore stesso. Quantunque sfortunatamente, l' esemplare tipico non sia in molto buone condizioni, potei tuttavia riscontrarvi l' identica scultura del metatorace e dell' addome in un colla forma dello scudetto e del postscudetto e la disposizione particolare delle macchie sul torace e sui segmenti addominali.

L' estremità delle ali essendo sciupata nel mio esemplare, non potei riscontrarvi la macchia nera della quale parla l' autore.

Gen. Stizomorphus, Costa.

128. **S. tridens,** Fabr. (*Vespa*) Spec. Ins. (1781) I, p. 464, n. 33. — *Stizus tridens*, Dahlb. Hym. Eur. I, p. 153, n. 89. — Lepel. Hym. III, p. 301, n. 10. — *Stizomorphus tridens*, Costa, Prosp. Im. It. (1867) p. 47.

Hab. con. Europa meridionale, Algeria.

Loc. racc. Sauakin, Orti di Keren.

Osserv. Raccolti alcuni esemplari d' ambo i sessi di questa specie, molto frequente anche in Italia, sui fiori d' Ombrellifere.

Subfam. PHILANTHIDAE, Dahlb.

Gen. Philanthus, Fabr.

129. **Ph. variegatus,** Spinola, Compte-Rendu etc. in Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 484, n. 33.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolta una femmina che differisce dalla descrizione dell' autore solo per presentare una piccola porzione dei femori tinta in ferrugineo, il resto delle zampe di color giallo-solfo.

130. **Ph. coarctatus,** Spinola, Compte-Rendu etc. in Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 486, n. 34.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin, Sogodas, Rive dell'Atbara, Metemma.

Osserv. I miei esemplari d' ambo i sessi, riferibili a questa specie, in quanto concordano nei caratteri più essenziali e salienti, presentano però due distinte varietà con qualche sottovarietà non ancora conosciute:

Var. *A* ♀). Scudetto nero-lucido con punti incavati sparsi e ornato da piccola linea trasversale gialla. Primo segmento addominale variabile fra il color nero, il piceo ed il ferrugineo, mediocremente punteggiato. Addome con fascie gialle più o meno largamente interrotte sul secondo e quarto segmento. Fascie ventrali gialle, intere, raramente interrotte nel mezzo. Placca anale bianchiccia alla base, nera all' apice.

Subv. *α*). Scudetto nero-splendente; primo segmento addominale senza macchie bianche sul dorso; macchia esagonale gialla della fronte molto ridotta.

Var. *B* ♀). Scudetto nero-lucido a scultura come nelle precedenti varietà, ornato da due macchie triangolari gialle nel mezzo del dorso verso il margine posteriore. Placca addominale nero-ferruginea.

Var. *C* ♂). Dorso del mesotorace nero-splendente, largamente e profondamente punteggiato. Due piccole e brevi linee orizzontali gialle ai margini del mesotorace presso gli angoli anteriori dello scudetto. Fascia del terzo segmento addominale ridotta ad un leggier bordo marginale largamente interrotto nel mezzo.

151. **Ph. nitidus,** n. sp.

♀. *Submedius; capite, thorace, abdominis segmenti primi basi, antennis pedibusque (tarsis omnibus testaceis exceptis) nigro-nitentibus; faciei parte infera tota eburneo-sulphurea; mandibularum basi, prothoracis marginis postici linea medio anguste interrupta, alarum tegulis, scutello et postscutello, albo-sulphureo pictis: femoribus duobus, tibiisque quattuor anterioribus antice albo-sulphureo lineatis: abdomine luteo-sulphureo, apicem versus vix obscurato; alis fuscis, leviter violascentibus, dimidio basali obscurioribus, nervis fuscis, cellula cubitali prima linea albo-hyalina transverse*

obliqua signata. Capite in fronte dense longitudinaliter reticulato-striato, in vertice sparse profunde punctulato, nitido, facie eburnea polita, nitidissima, oculorum margine interno levi profunditerque subacute inciso. Mesonoto et mesopleuris profunde sed sparse punctato-nitidis; scutelli et postscutelli area sulphureo-eburnea impunctata nitidissima: metanoto confertim et minute punctato, area dorsali nitida, marginibus sparse et leviter punctulatis, in medio foveae profunde transverse plicato-striata; abdomine sat confertim et minutissime punctulato-nitido.

Long. corp. 14 *mill.*

♂. *Foeminae valde affinis, differt: capitis vertice et metanoti area dorsali valide et crassius punctatis, corporis statura minore, abdominis segmentis* IV *et* V *obscurioribus; macula lata lineari flexuosa in fronte et maculis ovalibus parvis retrorbitalibus albo-sulphureis.*

Long. corp. 9-11 *mill.*

Questa specie essenzialmente differisce dal *P. fuscipennis* Guér., dallo *stygius* Gerst., dal *Loeflingi* Dahlb. e dal *bucephalus* Smith (quantunque a tutte molto rassomigli nei caratteri della colorazione del corpo) per la particolare scultura e lucentezza del capo e del torace. Dai confronti fatti sul tipo (♂) della specie di Guérin, osservato nella collezione del gentilissimo collega Ingegner Gribodo di Torino, mi risultarono evidentissime tali differenze avendo trovato che nel *fuscipennis* il mesotorace ha una punteggiatura fina e molto uniforme, lo scudetto e il postscudetto sono fortemente e densamente punteggiati e l' incavatura ovoidale del metanoto offre i bordi alquanto rilevati, mentre nella mia specie la testa ed il torace presentano una punteggiatura grossa, variamente sparsa lasciando piccole aree intatte e lucenti; lo scudetto e il postscudetto, tranne qualche piccolo punto che portano scavato sui bordi, sono affatto lisci e lucenti e l' area del metanoto non ha bordi rilevati, ma è sensibilmente punteggiata tutt' all' intorno.

Dalle descrizioni delle altre specie affini mi risultano ancora grandi differenze, risiedenti nella scultura del capo, del mesonoto (sopratutto dell' area dello scudetto e postscudetto) del me-

tanoto (area incavata ovoidale) ed in generale nella lucentezza che spicca sulle superficie lisce o punteggiate della testa, del torace e dell' addome.

Alcuni maschi presentano (come sempre in un genere tanto variabile nella colorazione) due distinte varietà che indico con:

Var. *A*) Bordo giallo posteriore del pronoto più o meno largamente interrotto nel mezzo.

Var. *B*) Bordo giallo del pronoto non interrotto, una macchia gialla più o meno distinta sotto l' inserzione delle ali.

Raccolsi una sola femmina e varî maschi di questa specie che puossi ritener nuova ed abbastanza distinta, sui fiori della *Kanahia Delilei* frequente lungo le rive del Bahr el Salaam e dell'Atbara (in vicinanza di Metemma).

Gen. Cerceris, Latr.

132. **C. ornata,** Fabr. (*Philanthus*) Ent. Syst. II, p. 290, n. 6. — *C. variabilis* (part.) Dahlb. Hym. Eur. I, p. 196, n. 118. — *C. ornata,* Costa, Prosp. Im. It. p. 91, n. 20.

Hab. con. Europa in generale, Africa settentrionale.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Alcuni esemplari dei due sessi possono riferirsi ad una distinta varietà avente la fascia del postscudetto (intera o ridotta a due sole macchie sugli angoli esterni) di color giallo-paglierino; dello stesso colore o molto più pallido sono pure una macchia ovale nel mezzo del margine posteriore del primo segmento addominale e due macchie triangolari agli angoli inferiori-esterni della parte ventrale del secondo e terzo segmento dell' addome (nel maschio la fascia del terzo segmento non è interrotta, ma allargata agli angoli esterni). Inoltre i tarsi anteriori, le tibie e il primo articolo dei tarsi medî e posteriori sono di color bianco-avorio; le antenne (tranne lo scapo) tutte le coscie, i femori del primo e secondo pajo e la faccia interna dei posteriori, rosso-ferruginosi: parimente rosso-ferruginose sono nella femmina la parte ventrale del primo e la metà basilare inferiore del secondo segmento dell' addome e la valvola anale tanto al di sopra che inferiormente.

133. **C. albicincta,** Klug, Symb. Phys. Dec. V, n. 2, tav. XLVII, fig. 10 ♂.

Hab. con. Ambukohl.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Alcuni esemplari di sesso mascolino, riferibili a questa specie, presentano una distinta varietà così definibile:

« *Scutello nigro, macula arcuata sub alis nulla, metathoracis maculis triangularibus nullis vel fere nullis* ».

134. **C. trivialis,** Gerstaecker, Monatsb. k. preus. Ak. Wiss. Berlin (1857) p. 510, n. 4. — Gerst. Peters Reise n. Moss. Hymenoptera, 1862, p. 475.

Hab. con. Mozambico (Inhambane).

Loc. racc. Sogodas, Metemma, Orti Keren.

Osserv. Diversi esemplari maschi molto verosimilmente riferibili a questa specie, della quale l' autore descrisse la sola femmina.

Concordano i caratteri della descrizione per la scultura granulare del corpo, per l' areola del metatorace triangolare e pressochè solcata longitudinalmente, per la struttura del primo segmento addominale le macchie gialle del torace e dell' addome ed il colore delle tibie, delle antenne e delle ali; solo differiscono per le minori dimensioni (da 7 ad 8 mill.), il che avviene comunemente pei maschi di questo genere, inoltre per il sesto segmento fasciato di giallo all' apice ed il segmento anale nero.

135. **C. fervens,** Smith, Descript. of new spec. of Foss. Hym. in the coll. of the Brit. Mus. in: Ann. and Magaz. of nat. hist. XII (1873) p. 111.

Hab. con. Nord India.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Raccolto un esemplare femmina che sembrami potersi riferire a questa specie, la quale è però molto affine alla *C. ornata,* o, come dice lo stesso autore: « *has the aspect of a small form of the European C. ornata,* Fabr. (Latr.) ».

Subfam. **CRABRONIDAE**, Dahlb.

Gen. Oxybelus, Latr.

136. **O. lamellatus**, Oliv. Enc. Méth. (1811) VIII, p. 595, n. 7. — *Savignyi* ♀, Spin. C. r. in Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 483, n. 31. — *andalusiacus* ♂? Spin. ibid. p. 136.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin, Keren.

Osserv. Riferisco con dubbio a questa specie gli esemplari d' ambo i sessi raccolti nelle dette località non avendoli potuti controllare su tipi, nè riscontrare sulla descrizione di Olivier al luogo citato.

Alla pag. 26 della Monografia di Gerstaecker (*Ueber die Gatt. Oxybelus* in: Zeits. f. die Ges. Naturwiss. 1867) è accennata la presente specie colla sinonimia sovraindicata.

Le femmine differiscono dalla descrizione dello Spinola per avere le sole prime due fascie addominali interrotte, la valvola anale ferruginosa nella massima parte, solo un po' annerita all' apice e per le dimensioni variabili fra 6 e 9 millimetri.

I maschi differiscono dalle femmine e dalla descrizione dell'*O. andalusiacus* dello Spinola per le dimensioni alquanto minori, ma sopratutto perchè presentano un uncinetto bianchiccio sui fianchi dei segmenti addominali e precisamente all' angolo posteriore esterno del secondo, terzo, quarto, quinto e sesto, e per una pelurie argentata più fitta sulla fronte.

Fam. DIPLOPTERA, Latr.

Subfam. **VESPIDAE**, Steph.

Gen. Belonogaster, Sauss.

(Mon. Guêp. Soc. II, App. p. 235).

137. **B. junceus**, Oliv. (*Vespa*) Enc. Méth. VI, p. 673. — *Raphigaster junceus*, var. *A*, Sauss. Mon. Guêp. Soc. II, p. 14, n. 1, tav. II, fig. 2. — *Belonogaster junceus*, Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. V, p. 93. — Gerst. Hym. in Peters Reise n. Mossambique (1862) p. 468.

Hab. con. Africa meridionale, Congo, Senegal, Abissinia, Capo di Buona Speranza, Mozambico.

Loc. racc. Sauakin, Keren, Kor Lebka, Ain.

Osserv. I diversi esemplari de' due sessi raccolti nelle citate località e specialmente quelli trovati in un medesimo nido presso ad Ain, offrono, colla varietà indicata da Saussure, una grande variabilità nel carattere della striatura trasversale ventrale del pezziuolo. Infatti questa in taluni esemplari è appena visibile, in altri molto pronunciata.

Il *Bel. Menelikii* di Gribodo (Ann. Mus. Civ. di Genova (1879) Vol. XIV, p. 342, Vol. XVI (1881) p. 239 e ser. II. Vol. I. (1884) p. 288) se non differisce di molto da questa varietà per la colorazione ferruginosa del corpo e per la punteggiatura delle pleure, si distingue però chiaramente per la diversa colorazione delle ali, la diversa forma dell'addome e del suo pezziuolo oltrechè per il *facies* generale.

Il nido raccolto posso ascriverlo alla sezione Stelocyttaro-gimnodomo rectinide, come indica Saussure (Mon. Guêp. Soc. Vol. II, p. LXXII-LXXIII) per quelli dell' *Ischnogaster Mellyi* e *Mischocyttarus labiatus.*

Paramischocyttarus [1], n. gen.

Mischocyttaro, *Sauss. generi affinis, at: Palpi maxillares articulis quattuor primis longis, duobus ultimis parvis; mandibulae mediocre longae, tridentatae; antennarum dimidium flagelli incrassatum; clypeus latior quam longior apice excavato-bidentato; thorax leviter compressus; scutellum, postscutellum et metathorax parce gibboso-elevati, sulco mediano longitudinali divisi. Abdomen longe et subtiliter pediculatum; petiolus a segmentis primo et secundo constitutus. Pedes mediocre longi. Alarum cellula secunda cubitalis triangularis.*

Typus: *P. subtilis.*

Questo nuovo genere da me istituito sopra l' ispezione d' un sol individuo, presenta molta affinità col gen. *Mischocyttarus* di

[1] Da παρά, a lato, appresso, vicino, e *Mischocyttarus,* genere istituito da Saussure (V. Mon. des Guêp. Soc. Vol. II, p. 19).

Saussure, ma d'altra parte le differenze fra l'uno e l'altro sono di tale importanza che non esito punto a mantenerlo distinto riferendo i seguenti caratteri generici:

Labbro inferiore sottile, molto allungato, diviso in quattro lobi, i due posteriori più lunghi e filiformi, tutti portanti all'apice una piccola espansione cornea.

Palpi labiali di quattro articoli, il primo più lungo di tutti, curvo alla base, leggermente ingrossato all'apice.

Palpi mascellari coi primi quattro articoli abbastanza lunghi, gli ultimi due brevissimi.

Seconda metà della mascella (*Galea*) allungata, un po' più lunga della porzione basillare.

Mandibole non allungate, tagliate obliquamente all'apice, armate di tre denti.

Testa globulare, leggermente depressa dall'avanti all'indietro; ocelli disposti ad arco; occhi raggiungenti la base delle mandibole; clipeo convesso, più largo che lungo, terminante con due piccoli denti laterali.

Antenne filiformi, leggermente ingrossate nel mezzo.

Torace allungato, altrettanto largo che alto; scudetto, postscudetto e metatorace debolmente elevati e divisi da un leggier solco longitudinale mediano, che discende verticalmente sino all'estremità del metatorace, il quale, presso la base dell'addome, presenta ai lati due piccole sporgenze spiniformi triangolari.



A



B



B.

Addome provvisto d'un pezziuolo esile, assai lungo, leggiermente arcuato, assottigliantesi verso l'apice e senza tubercoli mediani. Il secondo segmento addominale forma continuazione a questo con un pezziuolo più sottile ed alquanto allungato (lungo una volta e $^1/_3$ di più della parte ingrossata del segmento stesso).

Zampe di mediocre lunghezza, le posteriori toccano appena la base della parte ingrossata del secondo segmento addominale; le tibie lunghe quanto i cinque articoli tarsali.

Ali colla cellula radiale lanceolata allungata, brevemente appendiculata all' apice. Seconda cubitale assai ristretta verso la radiale sì da formare un triangolo.

138. **P. subtilis,** n. sp.

♂. *Niger; antennarum scapo antice, clypeo, pronoto, alarum tegulis, scutelli maculis duabus, petioli et abdominis segmentorum marginibus apicalibus, femorum apice et tibiarum basi cum fascia longitudinali externa flavo-stramineo pictis. Mandibulis (apice excepto nigro) palpis et maxillis, antennarum scapo postice et flagelli basi apiceque, pedibus maxima ex parte, petiolo subtus et secundi abdominis segmenti parte petioliformi, ferrugineis.*

Clypeo, fronte, oculorum sinu, propleuris et metathoracis lateribus, niveo-sericeo pilosis. Capitis vertice thoraceque toto sat profunde et ample punctulatis, nitidis. Alis hyalinis, nervis brunneis, stigmate fusco.

Long. corp. 16 *mill.*

Un individuo di sesso mascolino presenta sul colore nero di fondo del corpo, la faccia anteriore dello scapo antennale, il clipeo, la porzione supero-anteriore del protorace, le squame alari, due macchie triangolari sui lobi dello scudetto, un punto piccolissimo all' apice dei tubercoli del postscudetto, l' estremità del metatorace e dei femori, la base delle tibie e la loro faccia esterna, il margine del pezziuolo e degli altri segmenti dell' addome nella parte dorsale e ventrale (questi ultimi d' una tinta assai più pallida) di color giallo di solfo.

Le parti boccali, le mandibole (eccettuata l' estremità) la faccia posteriore dello scapo, la base e l' apice del flagello, il pezziuolo inferiormente, la porzione appendiculata del secondo segmento addominale, le zampe nella massima parte, sono di color rosso-ferruginoso.

Ali trasparenti collo stigma nero-ferruginoso. Il clipeo, la fronte al disopra delle antenne e l' insenatura degli occhi, le pleure anteriori ed i fianchi posteriori del metatorace sono rivestiti da densa pelurie argentata.

La testa al vertice ed il torace superiormente presentano una

scultura a punti rotondi profondamente impressi specialmente sul mesotorace che è nero lucido e splendente, meno marcati sullo scudetto, postscudetto e dorso del metatorace.

Le meso e metapleure sono striate in senso longitudinale, le prime presentano le striature a carena elevata in piccol numero ma molto visibili, mentre nelle altre sono più fitte e meno distinte. I lati posteriori del metatorace sono rivestiti da fitta pelurie grigio-argentata che non lascia scorgere alcuna punteggiatura.

Raccolto lungo le rive del torrente Gasch nelle vicinanze di Kassala.

Ischnogasteroides (1), n. gen.

Ischnogastri, Belonogastri et Mischocyttaro generibus affinis, at: Abdominis petiolus valde arcuatus; metathoracis sulcus medius longitudinalis postscutellum attingens; mandibulae dentatae anguste oblongatae, rostrum conficientes, clypeus apice triangulariter excavato, hinc bidentato; alarum cellulae cubitales, prima pentagona, secunda et tertia trapezoidales; pedes posteriores mediocre longi.

Typus: *Ischn. flavus.*

I caratteri distintivi di questo nuovo genere da me proposto, che per altro s' avvicina alquanto al *Belonogaster* e *Mischocyttarus* di Saussure e pel suo *facies* particolare assai più al genere *Ischnogaster* di Guérin, sono i seguenti:

Labbro inferiore lungo, diviso in quattro lobi, de' quali i posteriori sono sottilissimi e prolungati, terminati all' apice da una piccola placca cornea.

Palpi labiali di quattro articoli, il primo e il secondo lunghissimi, il terzo più corto della metà del secondo, il quarto uguale alla metà del terzo.

Palpi mascellari più lunghi della mascella; di sei articoli, il primo mediocremente lungo, il secondo uguaglia in lunghezza

(1) Composto dalle voci *Ischnogaster*, nome del genere istituito da Guérin Méneville (Voy. Coq. 1838, p. 269) ed εἶδος (per metatesi οιδες), che significa *aspetto, figura.*

la metà del primo, il terzo, il quarto e il quinto lunghi ciascuno quanto la metà del secondo, il sesto uguaglia appena la metà del quinto.

Mandibole strette, lunghe, dentate, congiungentesi a guisa di becco, troncate obliquamente all' estremità e munite di quattro denti, i due mediani vicini; degli estremi, l' uno trovasi all' apice, l' altro alla metà della mandibola.

Antenne claviformi, cioè leggermente ingrossate all' estremità, un po' incurvate, allontanate nel punto di loro inserzione.

Testa depressa dall' avanti all' indietro, più larga del torace; clipeo convesso, prolungato in avanti a terminare con due angoli acuti e divergenti.

Torace più lungo che largo; scudetto e postscudetto gibbosi; metatorace tagliato obliquamente all' indietro; il protorace porta sugli angoli anteriori, all' altezza dell' inserzione delle ali, due tubercoli spiniformi molto pronunciati.


A


C.

Addome col pezziuolo, lungo una volta e mezzo il torace, cilindrico, sensibilmente arcuato. Il secondo segmento addominale si congiunge ad esso per mezzo d' un altro peduncolo sottile ed allungato, il resto dell' addome è ovato e compresso.

Zampe di mediocre lunghezza.

Ali colla cellula radiale terminata a punta presso il margine dell' ala, la prima cellula cubitale pentagona, la seconda trapezoide, ma colla base più larga verso la radiale.

Per le affinità e le differenze rispetto ai tre generi citati, veggasi il qui unito prospetto:

CARATTERI DEL GEN. ISCHNOGASTEROIDES CONFRONTATI CON QUELLI DEI GENERI AFFINI.

PARTI DEL CORPO	gen. **Ischnogaster**	gen. **Belonogaster**	gen. **Mischocyttarus**	CARATTERI COMUNI AI QUATTRO GENERI	CARATTERI ESCLUSIVI AL NUOVO GENERE
Addome . .	. . . .	. . . . II.° segmento lungamente pedicellato alla base, facente continuazione al pezziuolo poi allargantesi ad imbuto	. . . .	lungamente pedicellato.	Pezziuolo arcuato con due tubercoli appena visibili nella metà inferiore.
			. . . .	. . . .	il resto dell'addome è ovoideo-compresso.
Torace. . .	. . . .	Compresso, più lungo e più alto che largo, metatorace obliquo posteriormente,	con un solco longitudinale . . .	. . . .	raggiungente il postscudetto.
Scudetto . .	. . . .	elevato, convesso. .	. . . .	. . . .	diviso da un leggier solco mediano in due porzioni tubercoliformi emisferiche.
Protorace. .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	munito d' una sporgenza spiniforme verso l'angolo anter. all'altezza dell'inserzione delle ali.
Testa . . .	. . . .	. . . .	. . . .	appiattita nella parte frontale.	
Occhi . . .	. . . .	. . . .	allungati, reniformi, incavati, raggiungenti la base delle mandibole.		
Ocelli . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	formanti un triangolo ottuso.
Clipeo . . .	prolungato in basso	. . . .	bidentato all'apice	. . . .	sensibilmente convesso.
Antenne . .	. . . .	. . . .	. . . .	arcuate, ingrossantisi alla estremità,	dopo il quinto articolo del flagello.
Mandibole .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	allungate a costituire una specie di becco.
»	. . . .	troncate obliquamente all'estremità e munite di quattro denti.			
Palpi mascell.ri	di sei articoli, superanti in lunghezza le mascelle				
Ali	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	colla cellula radiale acuminata all'apice; la I cub. pentagona, la II e la III trapezoidee. Loro apertura uguale ad $1/5$ meno del doppio della lunghezza dell'insetto, presa dalla fronte all'apice del II segmento addominale.
Zampe . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	mediocremente lunghe; le posteriori raggiungono appena l'apice del secondo segmento addominale.
»	. . . .	Tarsi più lunghi delle tibie, il 1 articolo eguaglia in lunghezza i quattro seguenti.			

139. **I. flavus,** n. sp.

♀. *Niger; antennis, clypei apice, petiolo (basi et linea media longitudinali in dorso exceptis, nigris) segmentis abdominalibus supra et subtus (maculis transversalibus nonnullis nigris) pedibusque duobus posterioribus, rufo-fulvis. Palpis, mandibulis, clypeo, macula inter antennas, fronte, oculorum marginibus et sinubus, mesothoracis angulo interno, propleuris, scutello, postscutello, metathoracis lateribus, pedibus anterioribus, alarumque tegulis, flavis. Capitis vertice subtiliter foveolato-punctato. Mesothoracis dorso linea media elevata et duabus lateralibus laevioribus, antice instructo; toto profunde punctulato.*

Long. corp. 14 *mill.*

Oltre i caratteri già abbastanza dettagliati del genere e quelli ancora accennati nella diagnosi specifica aggiungerò, a viemmeglio contraddistinguere questa specie, la punteggiatura particolare del corpo per cui al vertice del capo essa è poco profonda, ma costituita da punti di figura geometrica quadrangolare e pentagonale disposti a circolo intorno agli occelli.

Il mesotorace è scolpito assai più profondamente con punti larghi, simili a quelli della testa, ma con una disposizione lineare longitudinale. Caratteristica ad ogni modo è la carena longitudinale sporgente nella parte mediana dorsale della porzione anteriore del mesotorace, la quale è molto rilevata ed è fiancheggiata da altre due, prolungantesi un po' più all' indietro, ma assai meno sporgenti.

Raccolto un esemplare femmina sulle rive del Kor Cheru (Confini settentrionali dell' Abissinia).

Gen. Icaria, Sauss.

140. **I. xanthura,** Sauss. Mon. Guêp. Soc. II, App. p. 236.

Hab. con. Madagascar.

Loc. racc. Sauakin, Metemma, Ain.

Osserv. Riferisco con molto dubbio e riservatezza a questa specie le diverse operaje che tengo sott' occhio, perchè ne differiscono notevolmente e per le dimensioni e per varii det-

tagli di colorazione. Esse mi presentano infatti: le mandibole ferruginose con una fascia longitudinale gialla sulla metà basillare; le antenne, la fronte e il clipeo d' un rosso-ferruginoso assai spiccato ed il margine orbitale interno sino all' insenatura degli occhi, i margini laterali ed apicali del clipeo di color giallo di solfo; le zampe, in generale rosso-ferruginose, hanno le coscie delle prime due paja largamente macchiate di giallo nella parte anteriore.

La testa, il torace e l' addome presentano una tinta ferrugineo-oscura al meso e metatorace ed al secondo segmento addominale; inoltre il margine superiore del protorace e le fascie apicali del primo e secondo segmento dell' addome (in quest' ultimo la fascia è più larga sopratutto agli angoli laterali) di colore giallo-solforeo.

Nell' impossibilità di più assicurati confronti sopra specie tipiche, non posso accennare alle maggiori o minori differenze di scultura del corpo, nè alle affinità che sembranmi presentare anche coll' *I. capensis*, Sauss. (Sur divers Vespides Asiatiques et Afric. du Mus. de Leyden, 1862, p. 139, n. 10).

Dimensioni de' miei esemplari, mill. 11; misurati dalla fronte all' estremità del secondo segmento addominale.

Gen. Polistes, Fabr.

141. **P. fastidiosus**, Sauss. Mon. Guêp. Soc. II, p. 60, n. 18.

Hab. con. Senegambia (Smith), Mozambico (Gerst.).

Loc. racc. Kassala, Sogodas, Gedebhi (presso Metemma), Kor Lebka (Bogos).

Osserv. I pochi esemplari raccolti sono tutti di sesso femmineo e non differiscono dalla descrizione dell' autore che per una macchia cuneiforme ferruginea che dall' occipite (dello stesso colore) passa di mezzo all' inserzione delle antenne e si prolunga sulla fronte e sul clipeo che sono di color giallo-paglierino.

142. **P. marginalis** var. **stigma**, Fabr. (*Vespa marginalis*) Syst. Ent. (1775) p. 367, n. 24. — *Polistes marginalis*,

Fabr. Syst. Piez. p. 272, n. 17. — *P. stigma,* Fabr. Ibid. p. 261, n. 41. — *P. marginalis,* Sauss. Mon. Guêp. Soc. II, p. 62, n. 20, tav. VI, fig. 2. — *P. stigma,* Sauss. Ibid. p. 64, n. 21, tav. VI, fig. 3. — Grib. Im. Sped. It. Africa equat. Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, Vol. XVI (1881) p. 238.

Hab. con. Africa austro-orientale ed Indie orientali.

Loc. racc. Bahr el Salaam, Metemma, Keren.

Osserv. Una bella serie di esemplari femmine ed operaje, da me raccolti e che tengo sott' occhio, mi mostra la variabilità di questa specie sopratutto nei caratteri di colorazione del corpo, quindi la probabile fusione delle *P. maculipennis, marginalis* e *stigma* a formare una specie unica (*P. marginalis,* Fabr.) riferendo le altre a semplici varietà di questa.

La varietà *stigma* è facilmente distinta pel carattere (non però costante) della macchia oscura sulla cellula radiale.

Gen. Vespa, Fabr.

143. **V. orientalis,** Fabr., var. **aegyptiaca,** André, *Vespa orientalis,* Fabr. Syst. Ent. (1775) p. 363, n. 3. — Lepel. Hym. I, p. 507, n. 5. — Sauss. Mon. Guêp. Soc. II, p. 132, n. 11. — var. *aegyptiaca,* André, Spec. des Hym. II, Guêpes (1884) p. 582-584.

Hab. con. Europa meridionale ed orientale, India, Egitto (Cairo ed Alessandria, per la varietà).

Loc. racc. Cairo, presso il così detto « *Albero della Vergine* ».

Osserv. Raccolto un esemplare femmina riferibile alla varietà indicata da Saussure per l' Egitto e denominata *aegyptiaca* dall' André; essa presenta il quarto segmento addominale bruno con due macchie laterali giallo-chiaro.

Subfam. EUMENIDAE, Westw.

Gen. Raphiglossa, Saund.

144. **R. symmorpha,** Sauss., Mon. Guêp. Sol. Vol. I, p. 4, da sostituire nella descrizione del creduto maschio della *R. filiformis,* Ibid. p. 3. Vedi tav. VIII, fig. 2 ♀. — Sauss.,

Suppl. Vol. III, p. 113-114. — André, Species des Hym. etc. Vol. II, Guêpes (1884) p. 612.

Hab. con. Algeria?

Loc. racc. Kor el Royan (Homrani).

Osserv. Per l'esame delle parti boccali, caratteristica, essenziale del genere, e per la grande affinità colla descrizione dell'autore e con quella riferita dall'André, posso, senza dubbio, ascrivere a questa specie un esemplare maschio, sesso finora sconosciuto, il quale si differenzierebbe dalla femmina per avere: gli articoli primo, secondo, terzo (gli altri mancano nell'esemplare che ho sott'occhio) del flagello delle antenne interamente ferruginosi; il pezziuolo dell'addome nero-ferrugineo alla base e verso l'apice, il quale porta lateralmente due macchie triangolari gialle; l'addome nero cangiante in ferrugineo-oscuro coi segmenti dal terzo al settimo punteggiato-lineati sul mezzo del dorso; le zampe ferruginose coll'apice dei femori e la faccia esterna delle tibie di color giallo-paglierino. Lunghezza del corpo mill. 9.

Gen. Eumenes, Fabr.

145. **E. tinctor,** Christ (*Sphex*) Hymenopt. p. 311, tav. XXXI, fig. 1. — *Eumenes Savignyi,* Guérin, Ic. R. An. (1829-38) III, p. 446, tav. LXXII, fig. 4. — Spin. Compte-Rendu, Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 503, n. 48. — *E. tinctor,* Sauss. Mon. Guêp. Sol. I, p. 49, n. 30. — Gerst. Hym. von Decken's Reise, p. 321, n. 11; André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 630.

Hab. con. Egitto, Nubia, Senegal, Congo, Guinea, Mombas, Mozambico (Gerst.).

Loc. racc. Aikota (sul Gasch), Sogodas (Bazen), Metemma.

Osserv. Raccolsi diversi esemplari dei due sessi, fra i quali è notevole una femmina per le sue dimensioni (16 mill.) assai minori in confronto alle altre (25 mill.). Questa varietà che denomino *minor,* presenta il corpo nero, tranne la faccia, gran parte delle antenne e qualche fascia sul pezziuolo, le anche, le

tibie e i tarsi che sono di color ferrugineo: nel mezzo del clipeo scorgesi una leggiera macchia ovale nera (Vedi Sauss. op. cit. p. 50).

Un' altra bella e distinta varietà che denomino *ferruginea,* mi presentano due esemplari maschio e femmina, nei quali il color nero o rosso-cupo del torace, del pezziuolo e della metà basillare del secondo segmento addominale è sostituito da un rosso-giallo-aranciato. Le ali invece che nero-violacee assumono una tinta giallastra. Qualche altro esemplare mostra un graduato passaggio dalla colorazione tipica all' accennata varietà.

Nei maschi pure debbo notare una particolarità e forse correggere un errore materiale incorso nella diagnosi del Saussure dove dice che il *disopra* dei due ultimi segmenti addominali è di color ferrugineo; nei miei esemplari questa colorazione non si vede che al *disotto* e si espande anche sul terz' ultimo segmento, presentandosi superiormente tutti di color nero.

Osservai questa specie molto frequente nell' interno delle case di Metemma sulle cui pareti costruisce nidi semisferici in fango strettamente cementato e contenenti da due a tre celle con alcuni bruchi di lepidotteri (geometre?) ad alimentarne le larve.

146. **E. dimidiatipennis,** Sauss., Mon. Guêp. Sol. I, p. 51, n. 33; André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 631.

Hab. con. Arabia, Indie orientali, Egitto, Abissinia.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Parecchi esemplari dei due sessi raccolti in una medesima località differiscono dalla descrizione per le dimensioni un po' minori, pel mesotorace interamente nero-opaco, le mesopleure nere, con una macchia triangolare ferruginosa sotto l' inserzione delle ali, e per la porzione oscurata dell' addome d' un nero lucido-cupo.

Nei maschi il sesto e settimo segmenti addominali sono ferruginei sul dorso come alla parte ventrale, inoltre il clipeo presenta due piccole macchie nere longitudinali ai lati della mediana.

147. **E. concinna**, Sauss. (*Concinnus*) Mon. Guêp. Sol. Suppl. p. 144, n. 30 ♂. — *E. concinna*, Gribodo, Sped. It. Africa equat. Imenotteri, Mem. II, in Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, Ser. 2.ª, Vol. I (1884) p. 293-295, n. 30 ♀.

Hab. con. Nubia, Scioa.

Loc. racc. Aikota, Sogodas, Bahr el Salaam, Kor el Barka.

Osserv. Riferisco a questa specie parecchi esemplari di femmine identiche (tranne qualche differenza di colorazione) a quella osservata e descritta da Gribodo (Vedi loc. cit.) ed un maschio che, se conviene generalmente colla descrizione che ne dà il Saussure, presenta però, come nelle femmine, il petto ed i fianchi interamente di color rosso-ferruginoso chiaro, mentre il mesonoto è totalmente nero. Anch' esso poi, come negli esemplari femminei, offre, colorati in giallo, una larga macchia sopra l' inserzione delle antenne, il clipeo per intero (nelle femmine è ferruginoso con due macchie gialle piccole o, in qualche caso, molto sviluppate), il margine interno dell' insenatura degli occhi, una striscia più ristretta dietro le orbite, una linea angusta sul bordo posteriore del pronoto ed una mediana più larga sul margine arcuato del mesonoto, due macchie lineari oblique convergenti ad angolo molto ottuso (come trovo anche in un individuo femmina) sulla metà apicale del postscudetto, l' estremità basillare, acutamente bifida, del metatorace (in talune femmine più o meno estesamente colorata) e finalmente le due larghe macchie ovali laterali sull' estremità del pezziuolo.

Le dimensioni variano dai 14 mill. (♂) ai 17 e 20 mill. (♀).

148. **E. Lepeletieri**, Sauss. Monogr. Guêp. Sol. I, p. 45, n. 24, tav. X, fig. 3 ♀. — *E. formosa*, var. Id. Ibid. p. 55, n. 39. — *E. Lepeletieri*, Grib. Im. Sped. It. Africa equat. in Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, Ser. II, Vol. I (1884) p. 292, n. 27. — André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 631-632.

Hab. con. Senegal, Abissinia, Lago Jipe.

Loc. racc. Sauakin, Aikota (sul torrente Gasch), Sogodas, Kor Ghergabb, Kor Cheru.

Osserv. Questa specie e l'affine *E. asina,* Sauss. si potrebbero forse ritenere, secondo anche il parere di Gribodo, come varietà ferruginose della *E. caffra,* Linn., ma pei molti dettagli di colorazione e per non aver sott'occhio sufficienti esemplari di confronto preferisco tenerla ancora distinta.

Fra gli individui raccolti qualcuno mi presenta la var. *formosa,* Sauss. (loc. cit.), altri si possono riferire alla varietà appena accennata da Gerstaecker (Hymen. in Decken's Reise, 1873, p. 322) avente la fascia obliqua delle mesopleure di color rosso-ciliegio-bruno anzichè nero: altri esemplari ancora mi presentano una varietà avente il mesotorace interamente nero. Quanto alla colorazione ferruginea alla base del secondo segmento addominale che il Radoszkowsky (Compte-Rendu des Hym. Rec. en Egypte et Abyssinie; 1875, p. 31, n. 88) dice di non aver veduto, posso aggiungere che in parecchi de' miei esemplari è visibilissima, in altri lo è meno, in altri punto.

Coll' enumerazione di questa specie viene alquanto più estesa verso il Nord la sua area di distribuzione geografica, ed inoltre posso riferire i caratteri differenziali del maschio che sembrami essere stato finora sconosciuto.

♂. Antenne interamente di color ferruginoso collo scapo giallo-chiaro nella sua parte anteriore e coll' apice spiniforme rivolto sul decimo articolo antennale. Mesotorace e fascia obliqua delle mesopleure, interamente neri (come in alcune femmine riferibili alla succitata varietà), squame delle ali nere, a bordo giallo, macchiato di ferrugineo. Il punto nero all' apice del pezziuolo, si prolunga all' indietro verso la metà di questo, ed in basso fra le due macchie gialle laterali. Nel resto come nella femmina.

Lo stesso esemplare maschio presenta una curiosa anomalia nella terza cellula cubitale delle due ali, la quale porta alla sua base un' altra piccola cellula rettangolare appendicea.

149. **E. esuriens,** Fabr., var. **gracilis,** Sauss. *Vespa esuriens,* Fabr. Mant. Ins. I, p. 393, n. 75. — *Eumenes gracilis,* Sauss. Mon. Guêp. Sol. I, p. 57, n. 41. — *E. esuriens,* Maindron, Hist. des Guêp. Sol. in Ann. Soc. Ent. France, Ser. VI,

Vol. II (1882) p. 270-271. — André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 618-619.

Hab. con. Egitto, Senegal, Persia, India, Cina, Nuova Guinea, Isole della Sonda.

Loc. racc. Kassala, Metemma.

Osserv. Fra i pochi esemplari femminei raccolti d' una specie cotanto variabile nella colorazione, noto una sottovarietà avente il mesotorace interamente rosso-ferruginoso.

Gen. Synagris, Latr.

150. **S. xanthura,** Sauss., Monogr. Guêp. Sol. Suppl. III, p. 155, n. 44 ♀. — Id. Mélang. Hymen. Fas. II (1863) p. 17, n. 9 ♀.

Hab. con. Senegal, Port Natal, Loanda.

Loc. racc. Sauakin, Kor Cheru.

Osserv. Degli esemplari che tengo sott' occhio, le femmine concordano esattamente colle descrizioni di Saussure in tutti i più minuti caratteri particolari; alcuni individui di sesso maschile (che credo ancora sconosciuto) presentano le seguenti differenze: Ultimi due articoli delle antenne ripiegati sopra il terz' ultimo e quart' ultimo delle stesse; apice del clipeo incavato profondamente sì da lasciare scorgere due acuti denti laterali; insenatura degli occhi segnata da una linea giallo-aranciata e la macchia triangolare sulla fronte sopra l' inserzione delle antenne, dello stesso colore giallo, ma molto più grande che nelle femmine. Tanto in quest' ultime come nei maschi il terzo segmento addominale presenta, sul fondo aranciato, una macchia nera dorsale presso la base e talora nascosta dal secondo segmento, la parte ventrale, tranne due macchie giallo-aranciate agli angoli, tutta nera, come fa osservare Gerstaecker (Peters Reise nach Mossambique 1862. Hymenoptera, p. 465).

Gen. Rygchium, Spin.

151. **R. cyanopterum,** Saussure, Mon. Guêp. Sol. I, p. 108, n. 9. — André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 648-649.

Hab. con. Egitto, Senegal, Aden.

Loc. racc. Kassala, Kor Cheru.

Osserv. Raccolti due esemplari de' due sessi; la femmina presenta la varietà citata da Saussure avente il secondo segmento addominale ferruginoso nella sua metà anteriore, il maschio ha dimensioni un po' minori di quelle date dal medesimo autore.

152. **R. laterale,** Fabr. (*Vespa*) Spec. Ins. I, p. 466, n. 49. — *Polistes lateralis*, Id. Syst. Piez. p. 273, n. 22. — *Vespa africana*, Id. Ibid. p. 257, n. 19. — *Rynchium africanum*, Sauss. Mon. Guêp. Sol. I, p. 108, n. 10 ♀. — *R. laterale*, Id. Suppl. II, p. 171.

Hab. con. Africa equatoriale, Gabon, Scioa.

Loc. racc. Metemma (Galabat).

Osserv. Degli autori che citarono questa specie nessuno finora, ch' io sappia di certo, ne segnalò la cattura del maschio. L' unico individuo da me raccolto è appunto un maschio e, dai confronti che potei fare sopra esemplari dell' altro sesso nella collezione Gribodo, molto probabilmente riferibile a questa specie e così distinto:

♂. *Clypeo flavo, levi, margine apicali profunde circulariter excavato, hinc acute bidentato; antennarum articulo ultimo cylindrico, levissime arcuato, apice rotundato. Macula inter antennas flava; capite thoraceque rufo-ferrugineis (area ocellari et mesonoto nigro-opacis exceptis).*

Segmento ventrali primo et pedibus rufo-ferrugineis.

Long. corp. 12 *mill.*

153. **R. Gestroi,** n. sp.

♂. *Validum, nigrum, flavo ferrugineoque pictum; capite (macula ocellari et verticis, nigris exceptis), pronoto, pro- et metapleuris, scutellis, metanoto, pedibus, abdominisque segmento primo ventrali, obscure rufo-ferrugineis: clypeo, labro, macula supra antennas et in oculorum sinu, flavo-eburneis; maculis in segmentis abdominalibus* II-VII (*fasciis lateralibus longitudinalibus ut in* R. laterale *simulantibus*) *sulphureo-flavis: mandibulis tricoloribus, idest*

in margine supero eburneo-flavis, inferne ferrugineis apiceque nigris. Antennis validis, ferrugineis; articulis duobus ultimis nigris, fortiter depressis, articulo apicali intus incurvato. Clypeo exagonali, medio latiore quam longo, apice profunde circulariter excavato, hinc bidentato. Capite leviter punctulato, thorace reticulato-rugoso, mesonoto lineis parallelis quattuor longitudinalibus sulcato, duabus mediis ferrugineis, aliis brevioribus nigris. Scutello medio leviter et longitudinaliter sulcato, postscutello transverso, medio excavato. Metanoti foveola lata, levi opaca, area mediana nigra, linea media elevata, longitudinali instructa. Alis basi fulvis, apice levissime obscure-violascentibus.

Long. corp. 23 *mill.*

Rygchio laterali *similis, praecipue dignoscitur: antennarum articulis ultimis depressis, mesonoti, scutellorum et abdominis structura, sculptura et coloratione.*

Un esemplare maschio, raccolto ad Ain, potrebbe a primo aspetto, se non per le dimensioni, almeno pel colore del corpo, riferirsi alla precedente specie, dalla quale però differisce per importantissimi caratteri di struttura.

Esso infatti presenta: il clipeo esagonale più largo che alto; l' estremità delle antenne rivolta a spira cogli ultimi due articoli fortemente depressi, l' ultimo incurvato-concavo nel senso longitudinale; il margine del postscudetto rugoso non seghettato, con un' insenatura mediana corrispondente al solco dello scudetto, elevantesi leggermente sui lati sì da offrire due prominenze divergenti, arrotondate e di poco elevate sul piano dello scudetto; il mesonoto nero, opaco, longitudinalmente solcato da quattro linee parallele, di cui le mediane più lunghe son tinte di rosso-ferruginoso e terminano in basso (cioè verso il margine dello scudetto) in una macchia quadrangolare dello stesso colore ed all' apice divergono ad arco acuto verso il margine del pronoto che seguono per breve tratto; le due laterali, più brevi, arrivano all' altezza delle squame alari dalle quali distano di poco, son nere e risaltano per la loro impressione nella fitta punteggiatura del mesonoto. Le fascie gialle, laterali, longitudinali dell' addome, prendono origine dal secondo segmento (il primo,

superiormente nero, ferruginoso nella parte ventrale, ha forma emisferica ed è molto visibilmente pezziuolato), sono leggermente incavate a triangolo rosso-ferruginoso verso il margine apicale del secondo e nel mezzo dei segmenti susseguenti. Il ventre è nero, tutte le zampe interamente di color rosso-ferruginoso-oscuro, pleure nere, tinte anteriormente e posteriormente di macchie o linee rosso-ferruginose. Il capo ha una superficie opaca, sparsa di punti leggermente incavati; il torace, tanto superiormente che sui fianchi (tranne le metapleure e la cavità posteriore del metatorace che sono liscie), è regolarmente reticolato-punteggiato. Dai margini posteriori del metatorace sporgono due prominenze mammillari brevemente aculeate al loro apice. Gli uncini dei tarsi anteriori ed intermedî sono bifidi; le antenne rosso-ferruginose hanno gli ultimi sei articoli brunicci; le ali, come nel *R. laterale*, giallo-fulve nella loro metà basillare, presentano il resto offuscato con una leggiera iridescenza violacea.

Dedico questa notevole specie al nome del distinto naturalista e coleotterologo, il Dottor Raffaello Gestro, Vice-Direttore del Museo Civico di Storia Naturale in Genova.

Gen. Odynerus, Latr.

(Leionotus) Sauss.

154. **O. chloroticus**, Spin. ♀, Compte-Rendu, Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 500, n. 45. — *O. testaceus* ♀, Sauss. Mon. Guêp. Sol. I, p. 195, n. 94. — *O. chloroticus*, Id. Suppl. III, p. 239. — André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 687.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Kor el Langhebb.

Osserv. Di questa bellissima e ben distinta specie era finora conosciuta soltanto la femmina; nella citata località io potei raccogliere, assieme alle femmine, alcuni maschi, i quali differiscono dalle prime per avere: l' ultimo articolo delle antenne ripiegato ad uncino sul terzo e quart' ultimo; il disco del mesotorace interamente giallo (il che si presenta però anche in qualche

esemplare femmineo) o leggermente macchiato di nero (come nelle femmine); una piccola macchia nera alla base del primo e secondo segmento dell' addome ed una leggiera fascia nericcia verso il margine posteriore del secondo segmento addominale. Le tibie posteriori sono un poco ingrossate all' estremità.

Tanto nell' uno che nell' altro sesso trovai una varietà col corpo (tranne la fascia nera alla sommità della testa) interamente di color giallo di solfo.

155. **O. parvulus,** Lep., Hymen. II, p. 631, n. 17. — Sauss. Mon. Guêp. Sol. I, p. 193, n. 91. — Id. Suppl. III, p. 237. — Id. Mél. Hym. Fas. II, p. 55, n. 51 var. — André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 710-711.

Hab. con. Europa, Africa settentrionale (Algeria) e meridionale (Abissinia).

Loc. racc. Aikota (sul Gasch), Metemma.

Osserv. Raccolti diversi esemplari de' due sessi, fra i quali alcuni maschi concordano perfettamente colla varietà descritta da Saussure (Mél. Hym.) stata trovata in Abissinia.

156. **O. Metemmensis,** n. sp.

♂. *Niger; clypeo, mandibulis (apice excepto rufo) macula triangulari in fronte, antennarum scapo (linea nigra angusta supera excepta) margine infero in oculorum sinu, macula ovali postoculare, pronoti margine postico ex parte, scutelli maculis duabus linearibus, abdominis segmentorum omnium margine apicali (in duobus primis latiore) pedibusque fere totis, flavo-stramineo-pictis. Antennarum flagello ferrugineo, supra nigro; alarum tegulis albo-stramineis, macula media transversali ferruginea signatis. Alis hyalinis, cellulae radialis apice infuscato. Capitis vertice thoraceque toto profunde et large punctulato, rugosis, scutello et postscutello crasse punctulato-striatis; abdominis segmentis primis quattuor nitidis, profunde punctatis, reliquis opacis, levibus.*

Long. corp. 7-8 *mill.*

Questa nuova specie appartiene al gruppo dell' *O. parvulus* (secondo André, op. cit. p. 653) e presenta una fitta punteg-

giatura sulla testa, al disopra delle antenne, all' occipite e dietro gli occhi, più marcata agli angoli posteriori del pronoto, sul mesotorace e sulle pleure medie e posteriori. Lo scudetto è leggermente elevato, nero nella metà anteriore che è solcata da una leggiera linea trasversale e grossamente punteggiata; l' altra metà è occupata quasi per intero da una larga fascia gialla, rugosa, interrotta nel mezzo da una solcatura longitudinale che parte dall' altra superiore trasversale e termina al margine posteriore della suddetta fascia; l' ultima porzione nera è segnata da tre o quattro solchi laterali obliqui convergenti verso il centro e terminanti al margine posteriore dello scudetto. Il postscudetto nero presenta la metà anteriore fortemente punteggiata con due brevi prominenze spinose agli angoli esterni, talora tinte di giallo e colla metà posteriore affatto liscia. Il metatorace, leggermente punteggiato, porta nella linea mediana dell' incavatura posteriore una carena longitudinale elevata come nell' *O. parvulus.*

L' addome ha i primi quattro segmenti nero-lucidi cosparsi da fitta punteggiatura, gli ultimi tre nero-opachi e lisci; il margine apicale giallo del primo segmento è ingrossato a formare una macchia triangolare sugli angoli posteriori-esterni. Le zampe in generale di color giallo-paglierino, hanno la fascia basillare posteriore delle coscie nera, i trocanteri e la base posteriore dei femori di color rosso-ferruginoso e gli ultimi quattro articoli dei tarsi leggermente giallo-aranciati.

Le ali trasparenti presentano la metà apicale della cellula radiale offuscata.

Le dimensioni, presa la misura sempre secondo il metodo di Saussure, cioè dalla fronte al margine posteriore del secondo segmento addominale, varia dai 6 agli 8 millimetri.

Raccolsi tre esemplari maschi, dei quali due nei dintorni di Metemma ed uno, rappresentante una varietà ad estremità spiniformi del retroscudetto di color giallo, negli orti di Keren.

157. **O. carinulatus,** Sauss., Mon. Guêp. Suppl. III, p. 259, n. 137, tav. XIV, fig. 3, 3 *a.*

Hab. con. Africa.

Loc. racc. Kor Cheru (confini settentrionali dell'Abissinia).

Osserv. Di questa specie credo si conoscesse finora la sola femmina descritta e figurata da Saussure, io raccolsi due esemplari maschi, i quali differiscono dalla descrizione dell' autore per le minori dimensioni, per avere il clipeo di poco più lungo che largo, le antenne tutte di color ferruginoso, terminate ad uncino, il torace (tranne il disco del mesotorace, nero) rosso-ferrugineo cupo per intero e l' addome (tranne la faccia anteriore del primo segmento) tutto di color rosso-mattone.

158. **O. Magrettii,** Gribodo, Spediz. It. Africa equat. Imenotteri, Mem. II, in Ann. Mus. Civ. Stor. Nat. Genova, Ser. 2.ª, Vol. I (1884) p. 290 (*Nota*).

Parecchi esemplari de' due sessi da me raccolti a Kassala, ad Aikota, Sebderat e nel Kor Cheru, sui fiori della *Calothropis procera,* sono riferibili a questa specie descritta e gentilmente dedicatami dall' egregio collega Ingegnere Giovanni Gribodo di Torino. Essa, come dice l' autore (loc. cit.), grandemente s' assomiglia all' *O. synagroides* di Saussure (Mon. d. Guêp. Sol. p. 198, n. 99, tav. XVIII, fig. 2, e Mélang. Hymen. Fasc. II, p. 53, n. 49), dal quale però differisce per notevoli caratteri di struttura del clipeo e del primo segmento addominale per i tubercoli ventrali del secondo segmento molto meno sporgenti e per la colorazione giallo-aranciata dell' addome, eccettuatone i primi due segmenti che sono neri. Il maschio differisce dalla femmina oltre che pei caratteri sessuali delle antenne (13 articoli, de' quali gli ultimi due ripiegati ad uncino) e dell' addome (7 segmenti, l' ultimo avente l' estremità arrotondata e rivestita di lunghi peli bianchicci) anche per la diversa colorazione (giallo-eburnea anzichè rosso-ferruginosa) della parte inferiore dello scapo, dell' insenatura degli occhi e del clipeo; quest' ultimo presenta inoltre nel mezzo due piccole macchie rotonde rosso-ferruginose fra loro discoste.

159. **O. rhynchoides,** Sauss., Mon. Guêp. Sol. I, p. 176, n. 645, tav. XVII, fig. 12.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Raccolto un esemplare femmina che si scosta dalla specie tipica solo per avere le antenne leggermente oscurate al disopra e il disco del mesotorace interamente nero.

160. **O. solstitialis**, Sauss., Mon. Guêp. Suppl. III, p. 298, n. 187 ♂.

Hab. con. Capo di Buona Speranza.

Loc. racc. Kor el Royan.

Osserv. Raccolto un esemplare maschio che da una parte sarei indotto a ritenere come varietà più colorata in rosso di questa specie, e dall' altra sembrami avvicinarsi all' *O. tropicalis* se non per la forma del clipeo, per le sue dimensioni e per la mancanza del tubercolo alla base ventrale del secondo segmento addominale. Si differenzia inoltre da questa specie per avere la macchia sotto l' inserzione delle ali metà gialla e metà rossa e le zampe pure rosse coll' apice dei femori e tutte le tibie di color giallo-paglierino.

Le ali sono oscurate ma non come nel *tropicalis* e la terza cellula cubitale è allargata verso il lembo dell' ala, carattere che, secondo Saussure, servirebbe a distinguerlo dal *tropicalis.*

Un esemplare femmina della medesima località concorda siffattamente nei caratteri generali esterni dell' altro sesso, che sono indotto a riferirlo a questa specie presentando soltanto l' apice del clipeo meno profondamente bidentato e lo scudetto segnato da due piccole macchie gialle sugli angoli esterni.

Questi due esemplari, se non riferibili a nuova specie, segnano però un graduato passaggio da questa all' *O. tropicalis.*

161. **O. Saussurei**, André, Spec. Hym. II, Guêpes (1884) p. 681-682.

Hab. con. Egitto, Abissinia.

Loc. racc. Kor Gergabb, Doka.

Osserv. Fra i tre esemplari raccolti havvi un maschio preso contemporaneamente ad una delle femmine, che sarei indotto a

riferire a questa specie per la concordanza perfetta in tutti i caratteri di struttura e punteggiatura del capo, torace, scudetto e postscudetto, metatorace ed addome; ne differisce solo per le minori dimensioni, per le antenne terminanti ad uncino e per la particolarità d' avere le fascie gialle ai margini posteriori dei segmenti addominali festonate, ma non interrotte come nella femmina.

162. **O. (Hyancistrocerus) Massauensis,** Sauss. Mél. Hymen. Fas. II (1863) p. 43, n. 41, tav. II, fig. 22 *a*, *b*.

Hab. con. Abissinia.

Loc. racc. Gedebhi (presso Metemma).

Osserv. Raccolto un esemplare femmina riferibile a questa specie della quale ho corretto il nome, dovendosi leggere *Massaua* invece di *Massana* (V. op. cit. p. 43) e quindi *Massauensis* l' aggettivo derivantene.

Fam. ANDRENIDAE, Leach.

Subfam. ACUTILINGUES, Westw.

Gen. Nomia, Latr.

163. **N. patellata,** n. sp. (Tav. I, fig. 15 *a*, 15 *b*).

♂. Nigra, nitida; capite antice posticeque dense cinereo-albo piloso; antennarum scapo (basi excepta rufa) nigro; flagello mandibulisque rufo-ferrugineis.

Mesonoti fascia antica dorsali, altera postica ad marginem anteriorem scutelli, postscutello toto et abdominis segmentorum II-IV *basi et apice, fasciis e pilis densis albo-rufescentibus ornatis. Pronoti angulis lateralibus externis et abdominis segmenti primi basi e pilis cinereis, thoracis lateribus abdomineque subtus pilis longe albo-villosis.*

Capitis vertice minute, mesonoto, scutello mutico, metathorace (linea arcuata laevi, opaca in margine antico excepta) crasse, abdominis segmentorum dimidio basali, crassius et profunditer, punctatis. Pedibus nigro-ferrugineo et flavo pictis alboque pilosis; coxis et femoribus nigris, femoribus posterioribus incrassatis; tarsis quattuor ultimis posterioribus tibiisque ferrugineis; tibiis intermediis

nigro-maculatis, posticis incrassatis in lobo calcariformi lato, apice rotundato, flavo, terminatis. Tarsorum anteriorum et intermediorum articulis primis quattuor, nec non posteriorum primo, albo-flavescentibus. Tarsis intermediis articulo quinto patelliformi nigro, praeditis, unguiculis apicalibus longe furcatis.

Alis hyalinis, stigmate et nervis testaceis, tegulis albis, basi nigro-ferrugineo maculatis.

Long. corp. 7 *mill.*

Specie ben distinguibile dalle conosciute come da quelle ultimamente descritte da Walker, Smith, Westwood etc. oltre che per il colore e la disposizione dei peli, per il carattere molto saliente dell' ultimo articolo dei tarsi intermedii allargato a ventaglio (tav. I, fig. 15 *b*) costituito da peli neri e rigidetti irradianti a semicerchio; per l' ultimo articolo dei tarsi anteriori pure un po' dilatato, ma rivestito da brevi peli; per lo scudetto sprovvisto di spine laterali e per la punteggiatura molto grossa sul torace e sulla metà basillare dei segmenti addominali.

Anche l' appendice dilatata delle tibie posteriori (tav. I, fig. 15 *a*) sembrami differenziare da quella d' altre specie figurate nei lavori dei succitati autori. È pure diversa da quella del maschio della *N. Magrettii*, descritta da Gribodo e che sarà pubblicata nel Bullettino della Società entomologica italiana (1884), perchè quest' ultima corrisponde esattamente colla figura 20 c. d. della Tav. V dell' Iconografia degli Imenotteri d' Egitto di Savigny.

Oltre i caratteri generali indicati nella diagnosi, gli esemplari che tengo sott' occhio presentano: la fascia di peli al margine estremo del primo segmento addominale largamente interrotta nel mezzo sì da lasciar solo due brevi tratti agli angoli esterni; il margine basale ed apicale del quinto segmento addominale rivestiti da fitta pelurie candida; il margine apicale del sesto, rosso-aranciato e privo di peli; inoltre le tibie ed i tarsi anteriori ed intermedî, rivestiti da lunghi peli bianco-argentei; i femori e le tibie posteriori alla loro faccia esterna coperti da densa e breve pelurie argentata, i primi inferiormente irti di lunghi peli bianchi spatoliformi alla loro estremità.

Specie abbastanza sparsa, avendone raccolto qualche esemplare in ognuna delle seguenti località: Sauakin, Kassala, Kor el Royan; Kor Lebka (Bogos).

Gen. Nomioides, Schenk.

164. **N. pulchellus,** Jur. (*Andrena*) Nouv. Méth. (1807) p. 231, tav. XI, gen. 32 ♀. — *N. jucunda*, Moraw. Fedtchenko's Reis. in Turkestan (1876) p. 216, n. 320 ♀. — *N. pulchellus*, Mocsary, Data nova ad faunam Hung. (1879) p. 33.

Hab. con. Europa meridionale, Asia settentrionale.

Loc. racc. Bahr el Salaam, Metemma.

Osserv. Trovai qualche esemplare di questa specie chiuso fra le antere dei fiori della *Kanahia Delilei*.

165. **N. minutissimus**, Rossi (*Apis*) Fn. Etr. (1790) Vol. II, p. 109, n. 929 ♀. — *N. parvula*, Moraw. Op. cit. p. 214, n. 327 ♂♀. — *N. minutissimus*, Mocsary, op. cit. p. 30.

Hab. con. Europa meridionale ed Asia settentrionale.

Loc. racc. Kassala; Keren (Bogos).

Osserv. Trovata in piccol numero sui fiori di alcune Ombrellifere.

Fam. APIDAE, Leach.

Subfam. DASYGASTRAE, Latr.

Gen. Megachile, Latr.

166. **M. cyanipennis,** Guérin Mén. Icon. du R. an. (1829-38) III, p. 450. — Id. Voyage en Abyssinie p. Lefebvre (1839-43) p. 353.

Hab. con. Senegal, Abissinia.

Loc. racc. Kassala, Doka.

Osserv. Raccolti diversi esemplari de' due sessi che mi vennero gentilmente controllati sui tipi dell'autore dal chiarissimo Ingegnere Giovanni Gribodo.

167. **M. albocincta,** Radoszkw. Suppl. indisp. etc. Bull. Moscou (1872-74) p. 145, n. 30 ♀. — Id. Compte-Rendu des Hym. rec. en Egypte et Abyssinie (1876) p. 8, n. 21 ♂.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Kassala, Aikota.

Osserv. È questa una specie non rara in Africa, ma, a quanto pare, molto localizzata, non avendola potuta rinvenire che nelle due citate località, nè essendo stata citata da altri autori dopo il Radoszkowsky che la descrisse. Fra i diversi esemplari dei due sessi da me raccolti, alcune femmine presentano una distinta varietà ch' io designo col nome di *basirubra* per avere il primo segmento addominale interamente e talvolta anche la base del secondo, di color rosso-ferruginoso splendente come tutte le zampe. Il maschio, oltre i caratteri differenziali accennati dall' autore, presenta l' ultimo articolo delle antenne ingrossato a forma triangolare e gli ultimi sei articoli susseguenti inferiormente arrotondato-gibbosi.

168. **M. terminata,** Morawitz, Fedtchenko's Reise in Turkestan (*Mellifera,* 1875) p. 113, n. 171.

Hab. con. Samarkanda.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Diversi esemplari dei due sessi, riferibili a questa specie, mi vennero gentilmente controllati sui tipi dal Generale Radoszkowsky.

169. **M. basilaris,** Morawitz, Fedtchenko's Reise in Turkestan (*Mellifera,* 1875) p. 116, n. 175.

Hab. con. Deserto di Kizilkum e Mursarabad.

Loc. racc. Doka.

Osserv. Un esemplare femmineo di questa specie mi venne pure gentilmente controllato dal Generale Radoszkowsky.

170. **M. mystacea,** Fabr. (*Apis*) Syst. Ent. (1775) p. 385, n. 41. — *Anthophora mystacea,* Id. Syst. Piez. p. 377, n. 24. — *Megachile mystacea,* Guér. Ic. R. An. III, p. 450-452. — Smith, Cat. of Hym. Ins. in the Brit. Mus. I, p. 166, n. 69.

Hab. con. Nuova Olanda, Isola Maurizio, Isola Borbone, Madagascar.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Questa specie, finora ritenuta propria della regione australiana, viene ad allargare i confini della sua distribuzione geografica sino alla sottoregione etiopica orientale, avendovi raccolto un maschio il quale (confrontato anche sul tipo, nella collezione Gribodo), s' accorda perfettamente colle descrizioni di Fabricius, Guérin Meneville e colla diagnosi differenziale per questo sesso data dallo Smith (V. loc. cit.).

Gen. Anthidium, Fabr.

171. **A. tessellatum,** Klug, Symb. Phys. Dec. III, n. 4, tav. XXVIII, fig. 4.

Hab. con. Arabia felice.

Loc. racc. Kassala, Kor el Royan.

Osserv. Gli esemplari maschi, raccolti nelle dette località, convengono nella descrizione e nella figura data dall'autore; noto però in essi alcune variazioni nelle dimensioni e colorazione del torace più o meno gialliccio o nero, dell' addome più o meno ferruginoso passante al nero sia sul segmento basale che sull' anale.

172. **A. ferrugineum,** Fabr. Syst. Piez. p. 367, n. 11. — Spin. Compte-Rendu, Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 521, n. 67, var. *C*, p. 523.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Alcuni esemplari maschi di questa specie molto variabile in dimensione e colori, si riferiscono in parte alla varietà citata dallo Spinola e dall' altra se ne discostano per minori dimensioni e per il colore delle zampe d' un ferruginoso molto chiaro tendente al giallo.

173. **A. Grohmanni,** Spin. Compte-Rendu, Ann. Soc. Ent. France (1838) p. 524, var. *A*. — *Anthidium cinctum?* Klug, Symb. Phys. Dec. III, n. 8, tav. XXVIII, fig. 8.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin, Kassala.

Osserv. Riferisco a questa specie quattro esemplari dei due sessi quantunque presentino l' addome a colorazione molto più pallida e mancante d' ogni segnatura nera sui segmenti basali.

174. **A. helvolum**, Klug, Symb. Phys. dec. 3, n. 5, tav. XXVIII, fig. 5.

Hab. con. Arabia felice.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Un esemplare femmineo controllatomi dal Generale Radoszkowsky mi presenta le notevoli differenze fra questa e la precedente specie (*A. ferrugineum*). Infatti la punteggiatura della superficie del capo, del torace e dell' addome è molto più fitta e minuta e lo scudetto è meno distintamente quadrilobato e quindi più arrotondato sui margini di quello che sia nell' *A. ferrugineum*.

Gen. Ceratina, Latr.

175. **C. Savignyi**, Radoszkowsky, Hym. Rec. en Egypte et Abyssinie (1873) p. 10, n. 26. — Savigny, Expl. d'Egypte tav. II, fig. 21.

Hab. con. Egitto.

Loc. racc. Sauakin, Kassala, Metemma, Doka, Rive dell'Atbara.

Osserv. Raccolti diversi esemplari dei due sessi che mi vennero gentilmente controllati sul tipo dall' autore stesso.

176. **C. viridis**, Guér. Mén. Ic. R. An. Ins. III, p. 444, tav. LXXIII, fig. 6.

Hab. con. Senegal.

Loc. racc. Metemma, Doka.

Osserv. Due femmine raccolte sui fiori della *Calothropis procera,* Juss. furonmi pure controllate sul tipo dall' egregio collega Gribodo.

Gen. Allodape, Lep.

177. **A. candida,** Smith, Descr. of n. sp. Hym. (1879) p. 97, n. 1.

Hab. con. Abissinia.

Loc. racc. Keren (Bogos).

Osserv. Raccolto una femmina sopra fiori d'Ombrellifere.

178. **A. parvula,** Smith, Descr. of n. sp. of Hym. (1879) p. 98, n. 4.

Hab. con. Distretto di Bombay.

Loc. racc. Rive del Bahr el Salaam (Takruri).

Osserv. Quantunque la provenienza della specie descritta dallo Smith sia d'una latitudine molto più bassa di quella dalla quale furon da me riportate le due femmine che tengo sott'occhio, credo che le si possano senza dubbio riferire concordando assai bene colla diagnosi dell'autore, nè differendo che per i tubercoli umerali rivestiti da peli di color bianco-sudicio.

Subfam. SCOPULIPEDES, Latr.

Gen. Anthophora, Latr.

179. **A. quadrifasciata,** De Vill. (*Apis*) Ent. Suec. (1789) p. 319, n. 90. — *A. nidulans,* Lepel. Hym. II, p. 27, n. 2. — *A. quadrifasciata,* Dours, Mon. gen. Anthoph. (1869) p. 63, n. 2.

Hab. con. Europa meridionale, Africa, Indie orientali, America centrale e meridionale.

Loc. racc. Sauakin, Kassala, Keren.

Var. **garrula,** Rossi, Fn. Etr. (1790) II, p. 101, n. 908.

Loc. racc. Kassala.

Var. **alternans,** Klug, Symb. Phys. Dec. V, p. 2, tav. L, fig. 3. — Dours, op. cit. p. 72, var. 8.

Loc. racc. Sauakin, Kassala, Rive dell'Atbara, Kor el Royan.

Osserv. Specie molto diffusa e variabilissima nei caratteri di colorazione dei peli: in quasi tutti i miei esemplari osservo la particolarità della colorazione rosso-ferruginosa del flagello delle antenne che non trovo accennata dal Dours.

180. **A. albigena,** Lepel. Hym. II, p. 28, n. 3. — Dours, op. cit. p 75, n. 3, var. 2, subv. γ.

Hab. con. Francia, Corsica.

Loc. racc. Sauakin.

Osserv. Un esemplare maschio è distintamente riferibile a questa sottovarietà, dai metatarsi posteriori coperti da peli bianco-argentei, dal torace irto di peli cinerei e dalle fascie addominali leggermente rossiccie.

181. **A. pilipes,** Fabr. (*Apis*) Ent. Syst. (1793) p. 326, n. 54. — *A. pilipes,* Dours, op. cit. p. 152, n. 83.

Hab. con. Europa, Africa.

Loc. racc. Suez.

Osserv. Raccolto un esemplare maschio sui fiori di *Convolvulus* nel mese di Gennaio.

182. **A. nubica** (Lep.) Hym. II, p. 33, n. 8 ♂. — *Megilla nubica,* Klug, Symb. Phys. Dec. V, n. 7, tav. XLIX, fig. 8 ♀, 9 ♂. — *Anthophora nubica,* Dours, op. cit. p. 85, n. 11.

Hab. con. Nubia, Senegal.

Loc. racc. Kassala, Metemma; Keren, Kor Lebka (Bogos).

Osserv. Diversi esemplari dei due sessi raccolti sui fiori della *Calothropis procera* ed osservati di notte raggruppati a tre o quattro sulle foglie dei Tamarischi.

Gen. Xylocopa, Latr.

183. **X. aestuans,** Linn. (*Apis*) Syst. Nat. Ed. XII, p. 961, n. 53 ♀. — *X. aestuans,* Lepel. Hym. II, p. 193, n. 36. — Smith, Monogr. of the gen. *Xylocopa* (Trans. Ent. Soc. 1874)

p. 273, n. 54. — Gribodo, Im. Africa equat. Ann. Mus. Civ. Genova, XVI (1881) p. 230-231.

Hab. con. Africa, Asia, Oceania.

Loc. racc. Suez, Sauakin, Metemma, Doka.

Osserv. Trovata ovunque assai frequente e raccolti entrambo i sessi quasi sempre sui fiori della *Calothropis procera.*

184 **X. inconstans,** Smith, Monogr. of Gen. *Xylocopa* (1874) p. 264, n. 31 ♀. — Radoszkowsky, Hym. Rec. en Egypt. et Abyss. (1873) p. 18, n. 38. — Gribodo, Im. Afric. equat. Ann. Mus. Civ. Genova, XVI (1881) p. 233.

Hab. con. Africa meridionale (Lago Ngami, Ambo-Karra. Abissinia).

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Raccolti parecchi esemplari sui fiori di leguminose, tutti riferibili al sesso femmineo, nei quali osservai la particolarità che, mentre taluni presentano i peli del dorso del torace, completamente neri (V. Smith e Radoszkowsky loc. cit.), altri li presentano d' un color bruno-cioccolatto scurissimo come è indicato da Gribodo (V. loc. cit.), per cui io riferirei quest' ultime ad una distinta varietà denominandola: Var. *A*). *Thorace pilis rufo-aterrimis vestito.*

185. **X. carinata,** Smith, Monog. of the Genus *Xylocopa* (1874) p. 265, n. 33.

Hab. con. Angola, Abissinia.

Loc. racc. Metemma.

Osserv. Una femmina, controllata sugli esemplari della ricca collezione Gribodo, presenta alcune leggiere differenze per statura un poco minore e per la colorazione, generalmente rossiccia, delle antenne: inoltre la carena mediana frontale non è molto pronunciata a causa d' una evidente abrasione.

Alcuni individui riferibili alla stessa specie mi vennero spediti ultimamente da Aden ivi raccolti dall' egregio Signor Pogliani agente consolare italiano; fra questi trovai un maschio, sesso finora sconosciuto.

186. **X. oblonga**, Smith, Monogr. of the gen. Xylocopa (loc. cit.) p. 256, n. 11.

Hab. con. Africa australe.

Loc. racc. Kassala.

Osserv. Un esemplare femmineo, che potei pure controllare sopra quelli della collezione di Gribodo, si differenzia per dimensioni notevolmente minori, nè presenta (forse per abrasione) i fianchi dell' addome interamente frangiati da lunghi peli, come è detto nella descrizione.

Subfam. **SOCIALES**, Latr.

Gen. Trigona, Jur.

187. **T. Beccarii**, Gribodo, Note imenotterologiche in Ann. Mus. Civ. Genova, XIV (1879) p. 16, n. 20.

Hab. con. Keren.

Loc. racc. Sogodas, Gedebhi (presso Metemma).

Osserv. Raccolti parecchi esemplari d' operaje in prossimità ai pozzi delle accennate località; sono notevoli in essi le fascie e le macchie del corpo a colorazione giallo-intensa anzichè testacea.

188. **T. Gribodoi**, n. sp.

☿. *Minima, nigra; fronte dense, thorace pedibusque sparse, segmentis abdominalibus* III-VI *margine apicali albo-pilosis. Labio, palpis, maxillis, mandibulis, antennis subtus, trochanteribus tarsisque omnibus pallide-ferrugineo-testaceis.*

Oculis obscure sanguineis, ocellis albidis. Alis hyalinis, nervis cubitalibus albis, tegulis et costa testaceis. Capitis vertice, scutello metathoraceque indistinctissime punctulatis nitidoque-micantibus; mesothorace finissime granuloso-punctato, opaco. Abdomine levi, nitido, segmentis basalibus nigro-ferrugineis, ventre cinereo-piloso.

Long. corp. $2\,{}^1/_2$ *mill.*

L' operaja di questa specie ch' io sarei indotto a ritener nuova quantunque molto s' avvicini alla descrizione della *T. carbonaria*, Smith (Cat. Brit. Mus. Apidae II, p. 414, n. 44) si differenzia per le mandibole interamente ferruginoso-testacee, per il torace

non interamente lucente essendo il mesotorace finamente granuloso-opaco e striato trasversalmente. Le antenne, testacee sullo scapo, hanno una tinta nero-ferruginea anche nella parte inferiore e sopratutto all' apice del flagello; la parte anteriore del torace ed il collo non son coperti (forse per abrasione) che da pochi peli bianco-cinerei; le nervature radiale e cubitali sono bianchissime, le altre sono giallo-testacee come le squame alari. Oltre poi ai caratteri di colorazione degli occhi e degli occelli detti nella precedente diagnosi e non indicati dallo Smith, si distingue per la colorazione ferruginosa dei tarsi e dei trocanteri di tutte le tre paia di zampe e per la tinta bruno-rossastra dei femori posteriori. Le dimensioni sono una metà all' incirca di quelle della specie di Smith.

Dedico questa specie al nome del chiarissimo collega Ingegnere Giovanni Gribodo di Torino, ringraziandolo del valido aiuto prestatomi avendo messo a mio profitto la sua profonda conoscenza di quest' ordine d' insetti, sia per le specie italiane, che per le esotiche, come pure la sua ricca e preziosa collezione.

Gen. Apis, Linn.

189. **A. unicolor**, Latr., Ann. Mus. Hist. Nat. Fs. 27, p. 168. — Lepel. Hym. I, p. 403, n. 4. — Gribodo, Im. Afr. equat. Ann. Mus. Civ. Genova, XVI (1881) p. 229.

Hab. con. Madagascar, Isola Maurizio, Abissinia (Argu-Agher).

Loc. racc. Sogodas (Bazen), Gedebhi, presso Metemma, Kor Cheru (Nord Abissinia).

Osserv. Raccolti tre esemplari, operaie, presso i pozzi delle citate località.

Sembrami questa specie venir coltivata come la seguente per la produzione del miele: secondo Gerstaecker (Hym. in Peters Reise nach Mossambique, 1862, p. 439) non sarebbe infatti che una varietà tutta nera, coll' addome quasi nudo, dell'*Apis mellifica*, Linn.

190. **A. mellifica**, Linn., Var. **ligustica**, Spin., Subv. **fasciata**, Latr. — *Apis mellifica*, Linn. Fn. Svec. (1746) p. 421,

n. 1697. — *A. ligustica,* Spin. Ins. Lig. (1807) Fas. I, p. 35, n. 15. — *A. fasciata,* Latr. Ann. Mus. Hist. Nat. Fas. 27, p. 171, n. 5, tav. XIII, fig. 9. — Lepel. Hym. I, p. 406, n. 11. — *A. mellifica,* var. *a*) Gerst. Hym. in Peters Reise n. Moss. (1862) p. 439. — Id. Hym. in Decken's Reise (1873) p. 313, n. 1.

Hab. con. Egitto, Senegal, Mozambico.

Loc. racc. Sogodas, Kor Scherafamal, Gedebhi, Rive dell'Atbara presso Metemma.

Osserv. Di questa spiccata sottovarietà africana dell'*A. ligustica,* varietà della *mellifica,* raccolsi parecchi esemplari tutti operaje nelle vicinanze dei pozzi.

La vidi coltivata nelle citate località per la produzione del miele molto usato da quelle popolazioni che ne fanno un grandissimo commercio: è però un miele assai meno dolce di quello della nostra Ape ligustica.

Le 190 specie enumerate, appartenenti a 83 generi ed a 13 famiglie, rappresentano, colle 35 nuove specie (di cui due, *Nomia Magrettii* e *Trypoxylon Magrettii,* verranno prossimamente descritte da Gribodo nel Bullettino della Società entomologica italiana, ult. trim. 1884) coi due nuovi generi e col piccol numero d'esemplari che ancor mi rimangono indeterminati, il bel contingente di tali insetti che mi fu dato radunare malgrado la poco propizia stagione e la breve mia permanenza sul suolo africano. Nè c'è a meravigliarsi delle molte novità ivi trovate quando si consideri che delle cinque provincie zoologiche distinte da Wallace nell'Africa, l'orientale o, per meglio dire, la sottoregione etiopica propriamente detta, fu delle meno esplorate dal punto di vista imenotterologico.

Le citazioni di Linné, Fabricius, Latreille, Olivier ed altri antichi autori che descrissero specie africane, sono troppo vaghe per poterne accertare la provenienza; e d'altra parte il lavoro di Savigny (1818) per le pregievoli tavole figurative, quello di Klug (1829) sulle raccolte di Hemprich ed Ehrenberg, dello

Spinola (1838) sul ricco materiale messo assieme da Fischer e comunicatogli dal D.r Waltl, e più recentemente le descrizioni e le citazioni di parecchie specie riportate dal prof. Costa nella sua relazione sul viaggio in Egitto, Palestina ecc. (1873), si riferiscono tutti al solo Egitto ed alla regione nilotica non oltrepassando il 20° di latitudine.

Poche altre specie sono indicate nei lavori di Guérin-Méneville (1838) e di Reiche (1847-49) che studiarono le raccolte fatte da Lefebvre e da Ferret e Galinier nell'Abissinia; sicchè a volerci dapprima puramente circoscrivere alla parte orientale dell'Africa da me visitata, non ci restano a ricordare che i lavori di Walker (1871), sulle raccolte fatte da J. K. Lord nell'Egitto e lungo la costa orientale del Mar Rosso sin oltre Massauah verso il 15° di latitudine, quelli di Gerstaecker (1873) e Radoszkowsky (1875) che riccamente illustrarono le specie di quest'ordine riportate dai viaggi del Barone Carl von der Decken, del Conte russo Branicki e del Console francese Signor Achille Raffray al paese dei Somali, nell'Egitto ancora e nell'Abissinia: e di più recente data (1877-81) in gran parte quelli degli egregi colleghi Ingegner Giovanni Gribodo e Professor Carlo Emery sulle raccolte di Beccari e del non mai abbastanza compianto Marchese Orazio Antinori pure nell'Abissinia.

Ma come l'area di dispersione per la caratteristica fauna equatoriale viene ad avere un'enorme estensione che anche ogni giorno più va allargandosi, così riscontransi molte specie anche in altri lavori od in opere più generali, come in Palissot de Beauvois (1805), Dahlbom, Lepeletier (1842-45), Fairmaire (1858), Smith, Ritsema (1852-79), Gerstaecker (1862) e qualche altro comprendenti prossime e più lontane regioni.

Ne troviamo infatti nella sottoregione occidentale, dalle Canarie e la Senegambia alla Sierra Leona, la Guinea, il Congo fin giù al Capo di Buona Speranza; nell'australe, da Zanzibar e Mozambico a Port Natal nella malgasica pure e nell'indoorientale rappresentanti la fauna sud-asiatica ed africo-orientale.

Nel presente lavoro sono accennate, fra le altre, alcune specie conosciute finora solo del basso Egitto e che raccolsi nelle vici-

nanze del Cairo ed alle piramidi di Ghizeh, quali l'*Apterogyna Olivieri*, Latr., la *Vespa orientalis*, var. *aegyptiaca*, André ecc., alcune altre invece, trovate a latitudini molto più basse, sono comuni alla fauna circummediterranea, alla paleartica europea e siberiana ed altre infine anche alla neartica e neotropica, come è indicato pel *Pelopaeus spirifex*, Linn., *Mutilla coeca*, Radosz., *Stilbum splendidum*, Fabr., *Anthophora quadrifasciata*, Vill., *Evania laevigata*, Latr. ecc. e fra le formiche per non voler citare che l' *Odontomachus haematodes*, Linn., il *Monomorium Pharaonis*, Linn. e *Salomonis*, Linn., tutti fatti che ci provano l' estesissimo *habitat* di molte specie di quest' ordine.

DESIGNAZIONE
DELLE LOCALITÀ CITATE PER LA RACCOLTA DELLE DIVERSE SPECIE

Basso Egitto: Cairo, Piramidi di Ghizeh, Suez.

Alto Egitto (Nubia) o Sudan orientale:

Sauakin, Porto sul Mar Rosso fra il 19° e 20° lat. sett.

Kassala, Città fra il 15° e 16° lat. sett. e 36° e 37° long. occ.

Kor Langhebb, Torrente fra il 17° e 18° lat. sett. sulla strada fra Sauakin e Kassala.

Aikota, Villaggio sul Gasch a Sud-Est di Kassala.

Sogodas, Villaggio della tribù dei Bazen a Sud-Est di Kassala, sopra il 15° lat. sett.

Kor Guillo, Torrente nella pianura degli Homrani al Sud di Kassala.

Kor Gergabb, Idem.

Settit (Takazzè) Fiume Idem.

Kor Royan, Torrente Idem, affluente del Settit.

El Hefera, Villaggio sulla riva destra del Settit.

Kor Scherafamal, Torrente e affluente del

Bahr el Salaam, Fiume al Sud del Settit fra il 13° e 14° lat. sett. (Takruri).

Atbara o *Nilo Nero*, Grosso fiume con corso da Sud-Est a Nord-Ovest fra il 34° e 37° long. occ.

Gedebhi, Piccolo villaggio sulla riva destra dell'Atbara a poca distanza da

Metemma (scritto anche Metama, Matama, Metämmäh) Capitale del Galabat, sotto il 13° lat. sett. ai confini occidentali dell'Abissinia.

Doka, Villaggio nella regione dei Takruri a Nord-Ovest di Metemma.

Confini settentrionali dell'Abissinia:

Sebderat, Villaggio a Nord-Est di Kassala (strada pel Sennaheit).

Kor Cheru, Torrente, affluente del

Kor el Barka, Torrente con corso da Est a Nord ai confini Nord-Ovest dell'Abissinia.

Keren, Grosso villaggio nella tribù dei Bogos al Nord dell'Abissinia.

Kor Saua, Torrente affluente dell'Anseba.

Kor Lebka, Idem.

Ain, *Amba*, Stazioni fra Keren e Massauah.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

Fig. 1. *Pristocera afra* ♀.
» 2. *Myzine sauakinensis* ♀.
» 3. *Mutilla sudanensis* ♀.
» 4. » *sulcata* ♀.
» 5. » *tarsispinosa* ♀.
» 6. » *unguiculata* ♀.
» 7. » *Radoszkowskyi* ♂.
» 7 *a*. » » — Forma della carena ventrale del primo segmento vista dal fianco sinistro.

Fig. 8. *Mutilla Takrura* ♂.

» 8 *a*. » » — Forma della carena ventrale del primo segmento vista dal fianco sinistro.

» 9. *Mutilla Pavesii* ♂.

» 9 *a*. » » — Forma della carena ventrale del primo segmento vista dal fianco sinistro.

» 10. *Mutilla aureocincta* ♂.

» 11. *Agenia nigro-aurantiaca* ♀.

» 12 *a*. *Larrada funebris*, Radoszk. Terminazione del segmento anale del ♂ visto dal disopra.

» 12 *b*. *Id. Id.* Organo copulatore del ♂ id. id.

» 13. *Larrada obscura*. Organo copulatore del ♂ id. id.

» 14. *Bembex Doriae* ♀.

» 14 *a*. » » — Carena ventrale del ♂ vista dal fianco sinistro.

» 15 *a*. *Nomia patellata* ♂. Tibia e tarso posteriori.

» 15 *b*. » » Tarso intermedio.

Description d'une nouvelle espèce de Trogositides

par A. LÉVEILLÉ

Leperina opatroides, Lév.

Fusco-picea, squamulis adpressis albis, flavescentibus brunneis intermixtis, maculas irregulares formantibus obtecta; capite prothoraceque valde et dense rugoso-punctatis; elytris punctato-striatis, crenulatis; antennis pedibusque rufis, clava antennarum 3-articulata, articulis intus dilatatis.

Long. 6-8 $^1/_2$; *lat.* 2 $^2/_3$-3 $^2/_3$ *mill.*

Tête couverte de squamules brun-roux un peu plus clair autour des yeux, avec une tache sur le front formée de squamules jaunâtres. Prothorax très transvers, à expansions latérales, variables suivant les individus, à côtés généralement arrondis et plus ou moins sinués à la base, à angles antérieurs plus ou moins avancés et à angles postérieurs plus ou moins obtus suivant le degré de sinuosité des côtés. Ecailles blanchâtres sur la marge du prothorax, plus foncées sur le disque avec un dessin brun assez net formé de quatre lignes irrégulières perpendiculaires à la base, les deux lignes intermédiaires réunies et allant rejoindre le sommet en s'élargissant. Écusson transvers, étroit, couvert de squamules insérées verticalement ce qui lui donne un aspect velouté. Élytres marginées régulièrement, striées ponctuées de la suture au bord latéral, un peu plus larges que le prothorax à la base, progressivement élargies jusqu'aux deux tiers de leur longueur, puis régulièrement arrondies au sommet. Squamules brunes formant sur un fond de squamules grises et blanches une espèce de bande sinueuse, quelquefois interrompue, partant généralement de l'épaule en suivant la limite du limbe

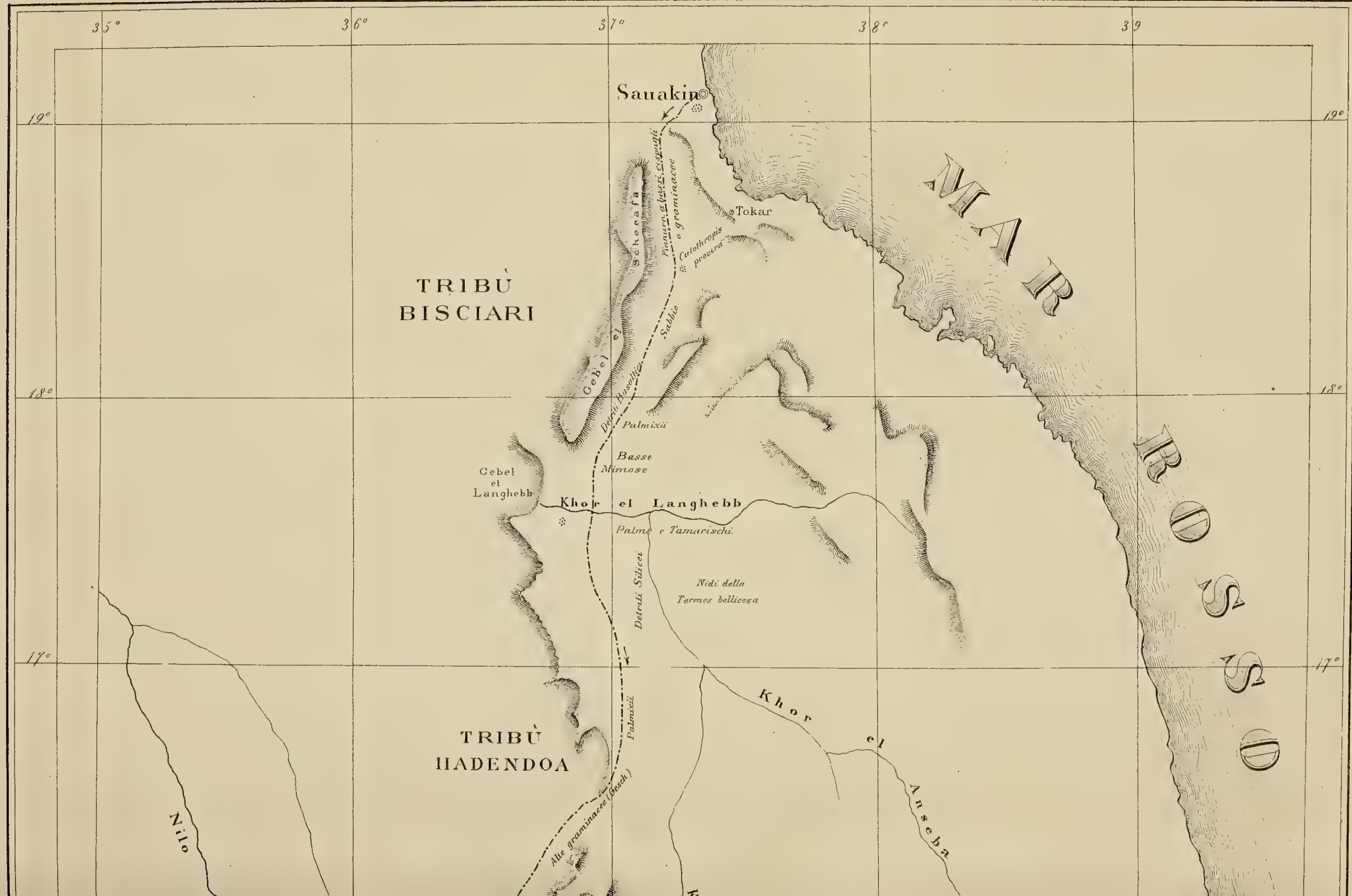
de l'élytre jusqu'à la suture où elle rejoint la bande symétrique opposée; toute la partie déclive des élytres est couverte de squamules claires, avec des taches confuses mais régulièrement disposées sur la marge. Dessous ferrugineux.

Nouvelle Guinée mér., Ile Yule, Juin 1875; Cap York, Somerset, Janvier 1875. L. M. D'Albertis. Musée Civique de Gênes.

INDICE DELLE INCISIONI IN LEGNO

INDICE


CARTA - ITINERARIO
d'un viaggio per raccolte Zoologiche
nel Sudan Orientale
dal Febbrajo al Maggio 1883
pel D.r Paolo Magretti
Scala = 1/2.854.868.
Kilometri
Segni Convenzionali:
Traccia della via seguita
Direzione
Montagne
Fiumi e Torrenti
Pozzi con acqua ove si trovarono insetti
Confini politici dell'Abissinia
P. Magretti dis.
Longitudine Est di Greenwich
Kassala
Keren
Massauah
TRIBÙ BOGOS
TRIBÙ BAREA
TRIBÙ BAZEN
TRIBÙ HOMRAN
TRIBÙ TAKRURI
GALABAT
ABISSINIA
Khor el Gasch
Barka
Nero
Bahr el Setit
Bahr el Salaam
Bahr el Schimfa
Albara
B. Takazze
Regione delle Kolla
Algeden
Kasaballa
Tumat
Nahuma
Dotbana
Ghirah
Nugara
Lutki
Kocre
Tombega
El Hefera
Uaddi el Carori
Abugemel
Sogodas
Doka
Rachid-Vasai
Beled Scheriff
Cedebhi
Metemma
Khor Kashmal-Kirba
Khor Gerschef
Khor Guillo
Khor Gergabb
Khor Rojan
Khor Scherafamal
Khor Ab. Sidor
Khor el Doun
Khor Aradeb
Khor Kakamut
Khor Mater
Khor el Pil
Khor Cheru
Khor Assua
Boschi di Mimose
Boschi di Mimose Gommifere
Campi coltivati
Campi a durah
Palme Dum
Baobab
Pianure a gesch e mimose
Nidi delle Termiti
Selve di Palme Dum
Asclepiadee
Mimose gommifere
Acacia fistula
Gonfalon
Kalangalat
Dessel
Amba
Om Kullo
Alma
Ualderet Ain
Deserto di
MENZA


35°
36°
37°
38°
39
19°
18°
17°
Sauakin
Tokar
MAR ROSSO
TRIBÙ BISCIARI
Gebel el Scherafa
Pianuro a bassi cespugli e graminacee
Calothropis procera
Sabbia
Detriti Basaltici
Palmixii
Basse Mimose
Gebel el Langhebb
Khor el Langhebb
Palme e Tamarischi
Detriti Silicei
Nidi della Termes bellicosa
Khor el Anseba
TRIBÙ HADENDOA
Alte graminacee (Gesch)
Nilo

CARTA - ITINERARIO

d'un viaggio per raccolte zoologiche nel Sudan Orientale dal Settembre al Maggio

pel D.r Paolo Magretti

Scala = 1 / 2 454,366

Segni Convenzionali:

Traccia della via seguita

Direzione

Montagne

Fiumi e Torrenti

Pozzi con acqua ove si trovarono insetti

Confini politici dell'Abissinia

Sauakin

MAR ROSSO

TRIBÙ BISCIARI

TRIBÙ HADENDOA

Langhebb

Khor el Langhebb

Basse Mimose

Nidi della Termes bellicosa

Khor el Ancuba

Nilo

Kassala

Barka

TRIBÙ MENZA

Keren

TRIBÙ BAREA

Khor el Gasch

TRIBÙ BAZEN

Uaddi el Caroti

TRIBÙ HOMRAN

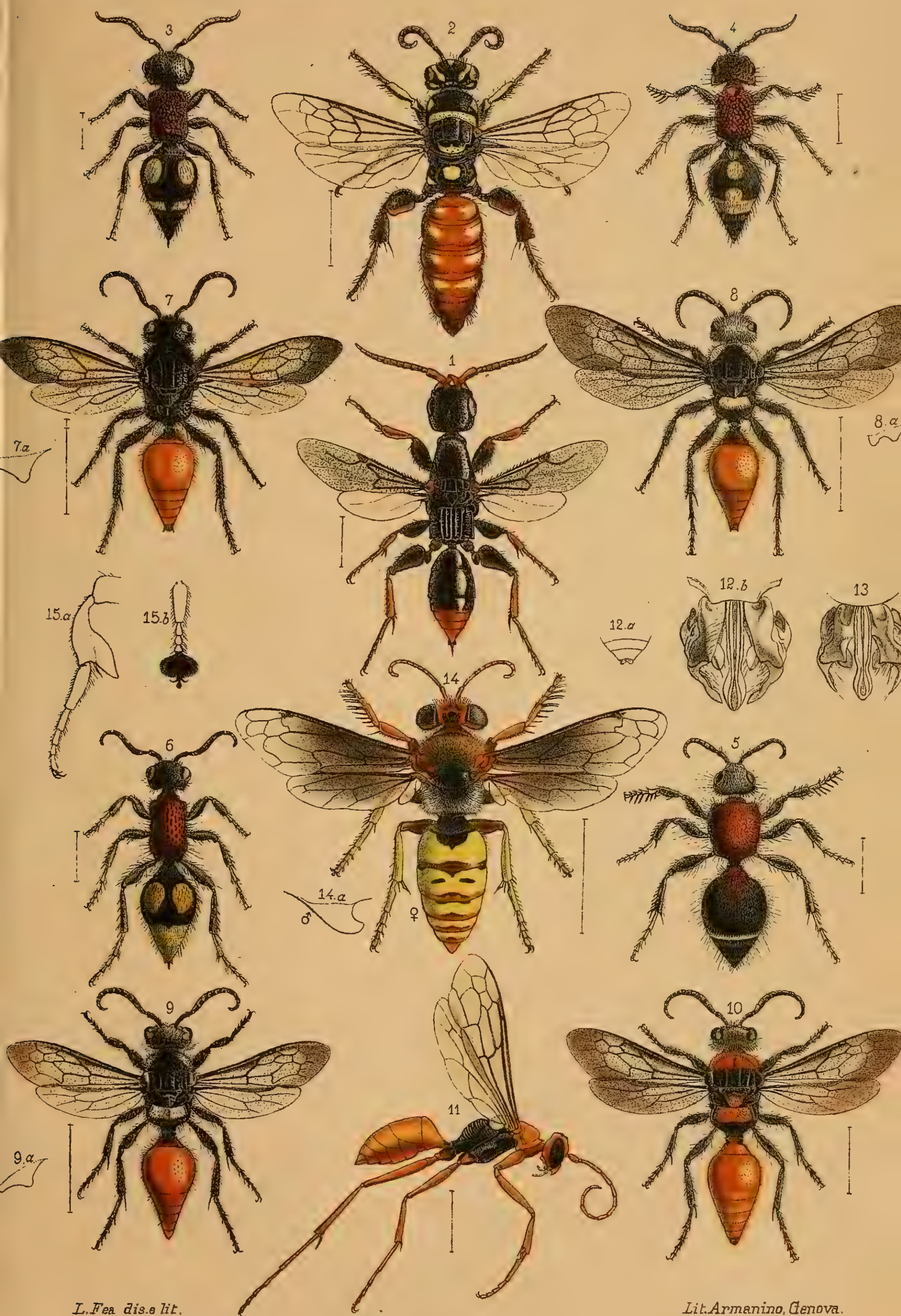
Tomat

Setit

TRIBÙ TAKRURI

GALLABAT

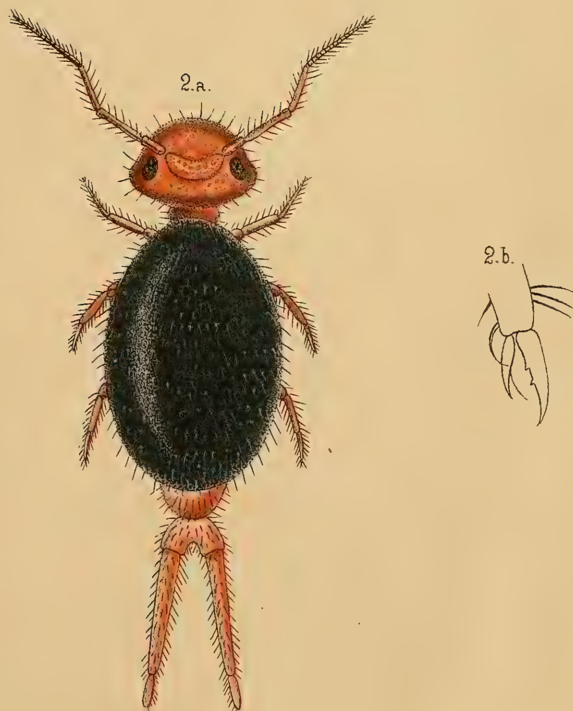
A B I S S I N I A



L. Fea dis. e lit.

Lit. Armanino, Genova.





Parona dis. Fea lit. Lit. Armanino, Genova.

1. *Sminthurus bicolor* — 2. *Sminthurus Doriæ*

